* Anno 112 - Numero 115 *

* Domenica 21 Maggio 1978 *

A PAGINA 9

Festival di Cannes
Molte le donne protagoniste e autrici nei film della rassegna internazionale
di *Sandro Casazza* e *Stefano Reggiani*

LA STAMPA

A PAGINA 21

Indagini su Moro
Il tipografo delle Brigate rosse rivela i nomi della colonna romana - Un volantino bloccato dal giudice
di *Silvana Mazzocchi*

Un colloquio con Modigliani

Il terrorismo e le sue radici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In un incontro promosso all'università di Harvard vi è stata l'occasione di avere una conversazione con l'economista Franco Modigliani. Come è noto Modigliani è un osservatore attento e informato del caso italiano, e la sua esperienza scientifica è stata spesso la base per dibattiti e confronti sulla crisi del nostro Paese. Il problema del terrorismo è stato il punto di riferimento della conversazione.

«Sinceramente — ha detto Modigliani — *sono stato sorpreso di leggere nei giornali italiani che c'è un rapporto fra gli omicidi delle Brigate rosse e la corruzione di cui è accusata la classe dirigente italiana e in particolare la democrazia cristiana. Poiché, nonostante tutti i suoi problemi l'Italia non è una repubblica sudamericana né un sanguinoso angolo d'Oriente, vedo come commentatori rispettabili cedano continuamente ad una specie di istintivo bisogno di equanimità. E così, con una mano dicono il loro orrore per questo o per quell'omicidio, e con l'altra rifanno l'elenco di tutte le colpe della classe dirigente».*

Continua il professor Modigliani: *«Mi dispiace ma, nonostante la buona fede indiscussa di chi usa questi argomenti, stabilire quel nesso vuol dire due cose. Vuol dire rafforzare l'ottica del terrorismo (non necessariamente nell'ottica che fanno davvero i terroristi, ma nel tipo di ideologia cui dicono di ispirarsi). E vuol dire non rendersi conto che i due fenomeni non sono confrontabili, non possono essere messi né in prospettiva né in collegamento l'uno con l'altro. Non occorre essere specialisti di movimenti politici per sapere che la scoperta e la consapevolezza delle disfunzioni al vertice dello Stato non porta all'omicidio da parte di gruppi di opposizione. Il fenomeno del terrorismo orientato sull'eliminazione fisica delle persone dipende sempre da altre cause, certo non tutte ben chiare. Ma la connessione psicologica e politica fra i due fenomeni (un passato amministrativo e politico che non risulta certo immacolato e una banda che decide l'esecuzione di sentenze capitali nelle condizioni più macabre e crudeli) non è sostenibile. Condivido la passione politica di coloro che non vogliono fare un armistizio con le colpe del passato a causa delle emergenze del presente. La condivido solo se i due discorsi vengono tenuti separati col rigore che richiede l'intelligenza e la consapevolezza storica e politica del nuovo fenomeno del terrore».*

Il prof. Modigliani ha detto, in un altro punto della conversazione: *«Da esperto sono poco convinto anche della rituale relazione che si tende a stabilire fra il terrorismo e la crisi economica italiana di questo periodo. E' tipico di una visione civile e riformista vedere il disordine economico e i suoi pericoli come causa di tensione sociale. Il disordine economico (la disoccupazione dei giovani, per esempio) forma certamente un alone pericoloso intorno al fenomeno. Ma non è il fenomeno. E' giusto dire che un Paese che ha gravi preoccupazioni economiche è un buon terreno per il divampare della violenza. Ma trent'anni di cicliche crisi nel dopoguerra del mondo industriale avanzato ci hanno insegnato a conoscere queste violenze. Sono le sollevazioni pubbliche, di piazza, di massa, un segno drammatico e ricorrente di quasi tutti questi anni, in quasi tutti i Paesi più deboli (e anche nei meno deboli: si pensi agli Anni Sessanta in America)».*

«Ma non sono le bande di killers che all'improvviso circondano un uomo indifeso e innocente e lo uccidono, com'è accaduto per Casalegno. Oppure fanno lentamente morire un altro innocente con sequenze di macabra teatralità com'è avvenuto nel caso Moro. Si vede a occhio nudo che la radice di questo terrore è separata dal bene e dal male che costituiscono, nell'insieme, l'immagine di un Paese. Di nuovo, nel leggere la pubblicistica italiana su questo argomento, vorrei trovarmi di fronte a due elenchi separati. Nel primo vanno registrati, discussi i motivi del disagio, della tensione e quelli di paura che la crisi economica si porta addosso».

«Nell'altro vorrei trovare una sola voce, nitidamente separata dal contesto culturale del Paese: questa voce ha un solo nome, terrore, e dev'essere visto, sentito, giudicato e affrontato come un fatto a parte, senza attenuanti inconsce, senza la dotazione delle spiegazioni tradizionali che finiscono per essere giustificazioni parziali. Qui non stiamo parlando dei giovani che scendono in piazza, degli scioperi, delle occupazioni, dell'esplosione delle università, delle bottiglie molotov. Stiamo parlando di omicidi eseguiti con calma e con cura. Si lasci agli autori di questi omicidi di fornire, a copertura della loro origine misteriosa, le spiegazioni che credono. Ma non si offrano loro "motivazioni" psicologiche o sociologiche che finiscono per diventare, impercettibilmente, "comprensione". E' accaduto in molti commenti, dopo molti delitti. E non è detto che non abbia avuto il suo effetto di incoraggiamento. Qualcuno, con i migliori sentimenti e le migliori ragioni, rischia di cadere nella trappola più insidiosa del terrore: offrire comprensione dopo avere dichiarato orrore».

«Infine — ha detto Modigliani — *non sono persuaso di questa apparente ossessione di fare il processo alla dc e ai suoi uomini. Questa mi sembra una mossa apparentemente facile dalla tendenza di dare sempre tutte le colpe a chi ha governato. E' tipico di tutti i Paesi e di tutte le culture, anche dove si governa meglio che in Italia».*

«Io vedo la vittima fisica nella democrazia cristiana, ma la vittima psicologica nel partito comunista. Voglio dire che ho l'impressione che una spaventosa guerra stia divampando ai margini estremi della cultura di sinistra per impedire qualsiasi accostamento del pci al gradualismo, al riformismo e al realismo richiesti dall'avvicinarsi alle responsabilità di governo. Una spaccatura profonda si nota, in questo senso, in altre parti del mondo. Com'è noto, io tendo a dare fiducia alle indicazioni fornite dai comunisti italiani sulla loro determinazione di ambientarsi lealmente nell'area democratica. Ma evidentemente questa decisione porta alla guerra. E una fila interminabile di "terze vittime" sta pagando per questo tremendo conflitto che intende, a mio avviso, avvertire o paralizzare il pci, opporre ostacolo a una qualche forma di eliminazione della dc di dirigenza attuale».

Furio Colombo

Si terrà, pare, alla fine di giugno a Varsavia

Breznev convoca un vertice tra segretari dei pc dell'Est

Sarà un richiamo al "serrate le file", ma anche un tentativo di ridurre i privilegi dei Paesi satelliti, che indeboliscono l'economia sovietica

BELGRADO — Nella sua prossima fase, la «pace calda» sarà combattuta a colpi di «vertici»: dopo il convegno dei capi-governo della Nato, convocati a Washington per la fine del mese, si avrà anche il raduno dei massimi capi del Patto di Varsavia. In quest'ultimo caso si tratta di segretari generali dei partiti comunisti. Secondo informazioni tuttora non ufficiali, né rese pubbliche, Breznev li avrebbe convocati a Varsavia per la fine di giugno. Si tratta senz'altro, in ambedue i casi, d'un richiamo al «serrate le file». I vertici di Washington e Varsavia dovranno chiarire soltanto se si tratta di consolidamento dei due blocchi in vista d'un loro confronto, o in prospettiva di nuove aperture.

Quanto al capo del Cremlino, egli non aveva mai incontrato i suoi alleati in una situazione più contraddittoria. Nella politica di Mosca, infatti, mai si era verificato un tale contrasto fra la spinta espansionistica esterna ed una situazione di ristrettezza critica all'interno. Spesso l'una dipende dall'altra. Tuttavia, nell'attuale caso sovietico, diventa sempre più palese che il meccanismo interno, economico in primo luogo, ma anche politico, stenta a reggere i troppi impegni internazionali scaturiti dalla politica imperiale. Dall'Europa al Mediterraneo, dal Medio Oriente all'Africa e ora dall'Africa all'Asia, puntando fortemente pure verso l'America Latina, la presenza fisica dell'Urss si è ormai estesa su tutto il globo terrestre, spazio cosmico compreso. Nello stesso tempo per il colosso sovietico rimane tuttora un problema irrisolto: come conquistare fisicamente le ricchezze e le risorse naturali e umane nei suoi territori, anzitutto quelli siberiani. Più ambizioso diventa il fronte esterno, più inadeguato si rivela il suo retroterra sovietico. Questa è senz'altro una delle ragioni che hanno indotto Breznev a convocare il vertice di Varsavia.

Secondo quanto è trapelato dalla fase preparatoria, Breznev intende presentarsi all'incontro con due ordini di richieste verso gli alleati. Le prime riguardano le relazioni fra gli stessi Paesi della Comunità socialista o, per essere più precisi, i rapporti fra l'Unione Sovietica e gli altri membri del suo blocco. Mosca considera che lungo gli anni, nel quadro dell'alleanza, si sia creato un notevole dislivello. L'Unione Sovietica aveva partecipato e partecipa in modo massiccio alla «costruzione socialista» nei Paesi ad essa associati, mentre questi avevano contribuito poco alla costruzione dei potenziali economico e militare della stessa Urss. Fino ad un certo punto risultava logico che i sovietici sostenessero il prezzo del loro impero, però adesso il prezzo è diventato troppo alto, tanto da indebolire l'impero stesso.

Nel giro d'un solo anno i sovietici hanno dovuto dimezzare le loro importazioni dall'Occidente per risparmiare valuta e coprire il grosso buco creatosi fra un fronte di investimenti troppo largo e fonti di accumulazione di capitali troppo ristrette. Più d'un terzo dei nuovi impianti e delle nuove tecnologie importate dall'Occidente non sono stati messi in funzione nei tempi previsti: un enorme capitale morto che divora altri capitali senza riprodurne dei nuovi. Si sperava in una grossa partecipazione occidentale, in crediti e tecnologie, nelle imprese siberiane, e si sperava di compensare il tutto con lo scambio tra le materie prime e l'energia ed i crediti e la tecnologia. Il miraggio disegnato da Breznev con Nixon è svanito: gli occidentali, invece di avanzare, si sono ritirati quasi completamente. Per un duplice motivo: facendo il calcolo, si è visto che liberare i potenziali nascosti della Siberia costava troppo (dato l'impossibile trasporto dalle lontane tundre) e si è constatato allo stesso tempo che nel concedere crediti eccessivi all'Urss si correva il rischio di sovvenzionare il suo potenziale militare.

Le esigenze sovietiche verso l'Occidente, soprattutto nel campo delle importazioni tecnologiche, Mosca poteva di conseguenza coprirle soltanto aumentando le esportazioni delle materie prime e del petrolio, estratti in proprio senza aiuti occidentali. L'operazione però era resa più difficile dal fatto che tutte le industrie dei Paesi alleati dipendevano dai rifornimenti sovietici appunto in fatto di materie prime e petrolio, assorbendone quantità enormi a prezzi e condizioni di privilegio (da metà a due terzi di quelli mondiali). In più gli alleati, ovviamente, non pagano in valuta pregiata e tanto meno con impianti di tecnologia avanzata. Offrono ai sovietici per la maggior parte prodotti di consumo scadenti, reperibili in Occidente superiori come qualità e a prezzi molto più bassi. Per supremo paradosso, infine: il livello medio di vita e di consumo in tutti questi Paesi è quasi il doppio che in Unione Sovietica. La potenza imperiale russa corre il rischio di essere svuotata dai suoi stessi alleati.

Da questa tesi partono le proposte che Breznev porta a Varsavia. Si tratta anzitutto di suddividere più equamente i sacrifici e indirizzare le industrie dei Paesi minori nel senso che possano servire meglio da supporto al colosso economico-strategico dell'Urss. I prezzi dell'interscambio devono essere portati a livello mondiale, le fabbriche devono produrre cose utili all'economia sovietica, non soltanto a livelli consumistici ma anche a quelli di industrie strategiche. Tutto dovrebbe scaturire da un piano comune o, come preannuncia la *Pravda*, *«si delinea una corsa generale comune verso l'internazionalizzazione della costruzione economica e della vita sociale dei Paesi della Comunità socialista»*.

Dietro allo slogan stanno tre progetti-richieste molto concreti: primo, i Paesi minori devono partecipare con propri capitali alle ricerche e agli investimenti siberiani per poi poter usufruire dell'energia e delle materie prime ricavate (sono già in progettazione imprese comuni); secondo, la partecipazione dei Paesi minori alle spese militari del Patto e il contributo delle loro industrie ai progetti strategici dell'Urss devono essere superiori (è previsto anche un programma cosmico in comune); terzo, la compenetrazione economica deve essere coordinata e gestita da organi politici comuni, una specie di superministero in cui l'Urss conservi la sua preminenza autonoma di superpotenza, mentre gli altri si adeguino alle sue esigenze. L'argomento di Mosca è più o meno questo: nel quadro dei rapporti esistenti, aiutando gli alleati indeboliamo l'economia sovietica, il che in fin dei conti significa indebolire tutta la Comunità socialista; bisogna dunque rivedere l'intero meccanismo capovolgendolo.

A questo punto scatta il se-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A PAGINA 2

La storia delle leggi per le quali si fa il referendum

di Franco Mimmi

Dopo le elezioni del 14 maggio

Autonomia, non rottura nel progetto di Craxi

Bettino Craxi

Ritornano i socialisti, come polo importante della politica italiana e delle sue possibili evoluzioni. E dentro il partito socialista sembra aprirsi «l'era di Craxi». Non bisogna certo esagerare la portata del successo del psi nelle elezioni del 14 maggio, come dell'insuccesso del pci. «Test» parziale, per i socialisti è tradizione progredire nelle amministrative e regredire nelle politiche, per i comunisti è il contrario, e così via. Ma, come il regresso «amministrativo» del pci ha questa volta un netto significato «politico», così è per il progresso del psi (a causa della misura degli spostamenti e delle loro probabili motivazioni).

Allora diventa importante capire che cosa abbiano in mente, dove vogliano andare i socialisti, quale sia il «progetto politico» di Craxi. Ma, intanto, le motivazioni dell'avanzata elettorale. Perché una parte del voto socialista, che negli ultimi anni aveva mostrato di preferire il partito comunista, è tornata alle origini? La risposta, verosimilmente, è duplice. Da una parte, il pci non ha soddisfatto le attese dei suoi nuovi simpatizzanti, sospeso com'è, in questa fase della sua evoluzione, tra continuità e rinnovamento, come tra la pratica storica dell'opposizione e una diretta responsabilità di governo. Dall'altro, il psi si è riscattato dall'immagine opaca, pur se non completamente negativa, che diede di sé col centro-sinistra; ha riacquistato una fisionomia e un'identità «creative». Anche frange elettorali della sinistra estrema, là dove non erano presenti loro liste, hanno mostrato di preferire il psi al pci, o all'astensione.

Un tale successo segue la tragedia di Moro e il comportamento molto discusso, in ogni caso difforme da quello degli altri partiti della maggioranza, tenuto dal psi. Qual è il nesso? Si può giudicare che i socialisti abbiano progredito a ragione di quel comportamento, oppure nonostante esso. Una risposta oggettiva è impossibile. Sta di fatto che non è stato punito, anzi è stato premiato, un certo segnale politico di autonomia, di differenziazione del psi dalle altre forze, e in primo luogo dal partito comunista.

Se ora si passa al problema dell'utilizzazione, dell'impiego di questo successo, da parte socialista, colpisce e un po' inquieta una certa fretta un po' brusca della nuova dirigenza. Craxi e Signorile intendono forzare il gioco fino a ridiscutere in tempi brevi e precari l'attuale equilibrio, l'attuale maggioranza? Questa è la domanda. Ma la risposta socialista è negativa. In effetti il psi sembra molto attento a non varcare i confini tra una certa autonomia di atteggiamenti e la rottura del «quadro politico». Ci si è infine accordati, fra i cinque partiti dell'emergenza, su un ordine del giorno conclusivo del dibattito parlamentare sul caso Moro e sul terrorismo. E' stato lanciato un appello unitario agli elettori per il referendum sulla legge Reale. Viene escluso, dai dirigenti del psi, anche l'interesse a elezioni generali dopo l'elezione del nuovo Capo dello Stato (sebbene si ammetta o si preannunci che la sua scelta sarà complessa e dialettica). La politica di «unità nazionale» durerà «per tutto il tempo necessario», che non è breve.

E tuttavia sorprende l'insistenza nel considerare la questione Moro una «questione aperta», nel senso storico di un giudizio ancora da darsi sui comportamenti delle varie forze politiche e in quello, più strettamente politico, di una sottolineatura persistente delle differenze fra tali comportamenti. Se il primo aspetto è plausibile, non temono, col secondo, d'indebolire il fronte della maggioranza costituzionale, nell'ipotesi, purtroppo concreta, di nuovi colpi grossi del terrorismo? La risposta, ancora, è che la procedura seguita nel caso Moro non potrebbe ormai non essere seguita in ogni altro caso che, malauguratamente, si presentasse, per rispetto a Moro e perché uguali sarebbero i rapporti di forza tra i partiti della maggioranza.

Il vero problema, sostengono, è un altro (a parte la necessità, ovviamente condivisa da tutti, che la macchina terroristica sia seriamente colpita e poi distrutta dagli apparati di sicurezza dello Stato). Il vero problema sarebbe che essi, i socialisti, si sono sentiti «aggrediti» e quasi «criminalizzati» per il loro atteggiamento autonomo, diverso da quello del resto della maggioranza; e in ciò essi vedono una prefigurazione di quello che sarebbe domani il «regime» del compromesso storico, il clima indotto da una saldatura perfetta tra la dc e il pci. Ne traggono un incoraggiamento a combattere i pericoli della «doppia egemonia», a rimettere in movimento il sistema italiano.

Naturalmente tutto questo è discutibile. E' difficile, in un'emergenza drammatica come quella italiana, stabilire confini precisi tra la legittimità del dissenso e la necessità vitale di offrire un fronte compatto, almeno nella maggioranza di governo, di fronte a una sfida senza precedenti. Resta il fatto che il psi ambisce a porsi sempre di più come un fattore nuovo, non destabilizzante nel senso contingente, ma dinamico in tempi medi, rispetto alle aggregazioni politiche ormai tradizionali, come il solo vero ostacolo alla strategia comunista del compromesso storico, e alla sua alternativa di una rinnovata e persistente egemonia democristiana. In questo contesto, bisogna aspettarsi dal partito di Craxi non solo una tenace azione di stimolo critico, e di concorrenza, nei confronti del pci, sulla base di un modello socialista occidentale, ma anche un crescente appello politico-umanitario alle masse elettorali cattoliche (oltre che uno di tipo libertario a quelle masse giovanili che nel '68 considerarono i socialisti una mera appendice del sistema di potere della dc).

Si può osservare come si attenui e si allontani il disegno «mitterrandiano» di un'alternativa di sinistra al partito cattolico. Esso del resto è fallito nella stessa Francia. Verrebbe in mente piuttosto la spregiudicata strategia di Soares, la sua disponibilità a consensi di vario genere e il suo impegno su vari fronti, se non fosse che l'Italia è così diversa dal Portogallo, sia per ciò che riguarda il comunismo, sia per ciò che riguarda l'area moderata e cattolica. Né il partito di Berlinguer è in qualche modo assimilabile alla setta stalinista di Cunhal, né la dc è paragonabile, per radici storiche e per forza politica, alle precarie formazioni moderate di Lisbona.

Dunque il «progetto» di Craxi, oltre che ambizioso, può rivelarsi, per certi aspetti, persino avventuroso; o astratto. A breve termine, se non sapientemente guidato e controllato, può tramutarsi in un fattore d'instabilità, in un tempo che ha bisogno di tutt'altro. Ma esso esiste ed è, a medio termine, il solo progetto davvero alternativo agli «scenari» del compromesso storico, o di una egemonia solitaria ed «eterna» della dc. Non fosse che per questo, bisogna tenerne conto, pensando al futuro di questo Paese.

Aldo Rizzo

Sanguinosa battaglia nell'affollato aeroporto di Orly

Uccisi tre terroristi a Parigi
Attaccavano jet israeliano

Parigi - Il corpo del poliziotto ucciso durante la sparatoria all'aeroporto di Orly (Ansa)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Un «commando» di terroristi ha compiuto un attentato, ieri pomeriggio, all'interno dell'aeroporto parigino di Orly, aprendo il fuoco contro i passeggeri di un volo della compagnia israeliana «El Al». Soltanto due passeggeri, una hostess e tre poliziotti sono stati colpiti (e feriti) dai terroristi, perché la risposta delle forze di sicurezza è stata immediata: i tre membri del commando sono stati uccisi; nello scontro a fuoco è stato mortalmente colpito anche un brigadiere della polizia francese. Notizie contraddittorie sul numero dei terroristi hanno fatto scattare per alcune ore una massiccia operazione di ricerca e di perquisizione in tutto l'aeroporto. Secondo alcuni testimoni, i componenti del commando erano quattro, per altri addirittura cinque. Malgrado le ricerche continuino, in serata gli agenti non hanno trovato traccia di eventuali complici dei tre terroristi uccisi.

L'attentato, il quarto contro la «El Al» di Orly negli ultimi sei anni, è avvenuto verso le 15,30. Secondo la ricostruzione fatta dal commissario Lejeune responsabile dei servizi di sicurezza dell'aeroporto, tre uomini «di tipo mediterraneo» mischiati fra i viaggiatori francesi in procinto di imbarcarsi sull'aereo diretto a Tel Aviv hanno estratto dai loro bagagli nella sala d'attesa dei fucili mitragliatori aprendo il fuoco. *«Il dispositivo di polizia abitualmente presente durante ogni imbarco della compagnia El Al ha reagito immediatamente abbattendo i tre»*, ha spiegato laconicamente un commissario di polizia.

Altri particolari sull'attentato sono stati rivelati da alcuni testimoni. Secondo una versione, i terroristi avrebbero finto di imbarcarsi per Malaga, presumendo di non dover subire controlli severi dei bagagli a mano, e soltanto dopo aver passato il controllo di polizia si sarebbero diretti invece verso la sala d'attesa n. 30 dove erano radunati i passeggeri diretti verso Israele. La loro manovra, o il loro comportamento, avrebbe però risvegliato l'attenzione dei servizi di sicurezza (non si sa se israeliani oppure francesi) e alcuni agenti si sarebbero fatti incontro ai tre.

La sparatoria si è protratta per pochi minuti, sembra che uno dei terroristi abbia cercato di trovar scampo salendo su una terrazza ma è stato abbattuto. Lo scontro a fuoco ha naturalmente seminato il panico fra alcune centinaia di persone che si trovavano nel reparto Sud dell'aeroporto di Orly. La gente è scappata cercando rifugio dietro i banconi delle compagnie aeree, negli uffici, nelle toilette. Da questo fuggi-fuggi generale hanno avuto origine le segnalazioni di terroristi in fuga dappertutto. E la polizia ha stretto d'assedio per alcune decine di minuti le toilette credendo che un quarto terrorista vi si fosse asserragliato. Soltanto dopo l'intervento di agenti con i lacrimogeni, la polizia vi ha fatto irruzione senza scoprirvi nessuno.

Paolo Patruno

Dopo la strage di 60 bianchi

Nello Zaire i "parà" liberano gli europei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Kolwezi è sotto il controllo dei «parà» francesi e del contingente belga che ieri si è aggiunto alla Legione straniera prendendo posizione attorno all'aeroporto e all'ospedale del centro minerario dello Shaba. Lo ha confermato ufficialmente a Parigi il portavoce del ministero della Difesa, in contatto permanente con le forze francesi nello Zaire. Il portavoce del ministero ha anche confermato altre notizie più tragiche, giunte frammentariamente da varie fonti zairesi: i «parà» hanno già scoperto una sessantina di cadaveri di europei, molti di essi francesi, trucidati dagli ex «gendarmi katanghesi» al termine di «processi» sommari. Fra le vittime vi sarebbero anche delle donne. Secondo un diplomatico occidentale, la situazione della comunità europea di Kolwezi negli ultimi giorni era «terrificante»: uomini fucilati in mezzo alla strada, donne violentate, i superstiti asserragliati nelle loro case senza acqua, luce.

Poche ore dopo l'arrivo dei «parà», con un ponte aereo è cominciato lo sgombero degli europei (quasi tremila) da Kolwezi: 1200 sono già arrivati a Kamina (a 200 chilometri dal centro minerario) e di qui 134 sono stati trasferiti a Kinshasa, sulla via di Bruxelles. Otto di essi sarebbero feriti.

A Kolwezi, in base alle informazioni fornite dal ministero della Difesa a Parigi, la situazione sarebbe ormai sotto il pieno controllo dei paracadutisti della Legione straniera e delle forze belghe. L'operazione di rastrellamento è proseguita per tutta la notte; la resistenza opposta da alcune centinaia di «ribelli» è stata abbastanza dura, secondo le fonti francesi. Gli ex gendarmi katanghesi si erano impadroniti di alcuni mezzi blindati delle forze zairesi e hanno contrastato l'avanzata dei «parà», i quali hanno avuto un morto (ma fonti belghe dicono due) e pochi feriti leggeri. Per il portavoce del ministero della Difesa francese, invece, i «ribelli» avrebbero avuto almeno 25-30 morti. Un secondo lancio di paracadutisti francesi è avvenuto nella tarda mattina e questo contingente, formato da 200 uomini, ha operato la congiunzione con le forze belghe che avevano steso un «cordone» di sicurezza attorno all'aeroporto.

Sul piano militare l'operazione iniziata dai legionari francesi sembra essere stata coronata da un rapido successo, almeno limitatamente a Kolwezi. Nell'aeroporto del centro minerario si assiste in queste ore a un duplice flusso di traffico: partono aerei pieni di europei scampati all'eccidio, arrivano da Kamina e da Lubumbashi apparecchi carichi di materiale militare destinato alle forze francesi.

Ieri è entrato in funzione un ponte aereo (con apparecchi americani) fra la Corsica e lo Zaire. Il primo «Hercules C 130» proveniente dagli Stati Uniti si è posato all'alba sulla base di Solenzara, ha caricato materiale del 2° reggimento paracadutisti della Legione straniera che era partito giovedì sera per Kolwezi, ed è ripartito alla volta dello Zaire.

L'invio di questo armamento farebbe presumere che la permanenza delle forze francesi nello Shaba non sarà brevissimo e potrebbe non limitarsi soltanto all'operazione di sgombero degli europei di Kolwezi. La posizione ufficiale della Francia non è chiara a questo proposito.

p. pat.

(A pag. 16: Appoggio logistico americano e ponte aereo con l'Europa, servizi di *Furio Colombo* e *Renato Proni*).

Dopo Moro, un consuntivo sulle Br

Le elezioni di domenica scorsa, gli arresti della polizia nella lotta contro le Brigate rosse permettono di tentare un primo consuntivo sul terrorismo, che con il caso Moro ha avuto il suo punto più tragico e più emotivo. Le Brigate rosse si proponevano di «attaccare, colpire, liquidare, disperdere la democrazia cristiana» (opuscolo n. 4 del novembre 1977) e di rompere la nuova maggioranza parlamentare. Hanno attaccato ed hanno colpito sanguinosamente la Dc, uccidendo il suo leader più prestigioso, ma non l'hanno né liquidata, né dispersa. Il partito che Moro, nel più volte ricordato intervento alla Camera per la vicenda Lockheed, aveva vigorosamente difeso, al momento della prova ha dimostrato fermezza e capacità di sacrificio. E domenica ha ottenuto un grande successo che ha un chiaro significato politico.

La nuova maggioranza, che vede il pci per la prima volta dopo trent'anni appoggiare un governo democristiano, ha retto. E' stata votata in meno di due giorni dalla Camera e dal Senato. Ha avuto ore e giorni difficili, ma sempre è stata capace di affrontare ogni periglio e i riconoscimenti sono venuti dall'estero. Lo stesso dibattito a Montecitorio sul rapporto Andreotti ha riunito su una unica mozione tutti i partiti, anche il psi che nel corso della prigionia di Moro aveva tenuto un comportamento diverso ed aveva criticato gli altri ed era stato criticato.

Le Brigate rosse e le formazioni fiancheggiatrici hanno ferito e ucciso, forse feriranno e uccideranno ancora ma senza speranza di conseguire gli scopi che si sono proposti. Possono incutere paura nei cittadini, far saltare nervi fragili; possono anche riscuotere il plauso di qualche immaturo e ottenere scritte a loro inneggianti su qualche parete di aula universitaria o di scuola media superiore, ma non hanno presa nel popolo. E senza il consenso del popolo non si fa nessuna rivoluzione. E' vero che sempre le rivoluzioni sono state aperte da una minoranza, così è stato anche per la lotta partigiana, ma quelle minoranze sapevano di interpretare la volontà della maggioranza. Le Brigate rosse rappresentano se stesse e un gruppo di disperati disposti a seguire gli estremisti per sfogare una rabbia in modo assurdo.

Con i suoi primi arresti la polizia ci ha aiutato a capire il volto culturale delle Brigate rosse. Se i loro esponenti sono gli uomini e le donne già in prigione o inseguiti da mandati di cattura, meglio si comprendono i comunicati poveri di cultura, ripetitivi di slogans, incapaci di offrire una interpretazione della attuale società e una indicazione di una nuova società. Già era stato notato che comunicati e opuscoli parlano di distruzione, mai di costruzione; di lotta militare, mai di impegno sociale.

E il concetto di distruzione si basa su un formulario già vecchio dieci anni fa. Rossana Rossanda e Corvisieri hanno affermato che le loro frasi sanno di «album di famiglia» e che si possono leggere in opuscoli o libri che venivano diffusi nel 1968 e già suonavano superati. Nulla di più valido hanno saputo dire al processo di Torino i vari Curcio e Franceschini, padri storici delle Br; i loro comunicati sono soltanto insolenti e cinici. Come giudicare l'affermazione che l'assassinio di Moro è l'atto più alto di giustizia umanitaria?

Il terrorismo, che abbiamo lasciato crescere con radici troppo vaste (un'autocritica è doverosa), non si debella con operazioni di polizia. Richiede lo sforzo di tutto un popolo, a cominciare dal governo, dalle forze politiche e sociali. Però sappiamo che i brigatisti e i loro affiliati sono miserabili criminali senza futuro, sia che agiscano spontaneamente sia che si prestino ad essere manovrati. Possono ancora colpire sanguinosamente, ma certo non riusciranno a far cadere questa Repubblica.

g. tr.

DOMENICA 11 GIUGNO GLI ITALIANI SARANNO CHIAMATI ALLE URNE

Domani la Corte darà chiarimenti

I referendum sicuri per l'appuntamento dell'11 giugno sono diventati due: a quello, da tempo scontato, avente per oggetto la legge sul finanziamento pubblico dei partiti, si è venuto ad aggiungere, sul piano delle scelte politiche a livello governativo, quello avente per oggetto la legge Reale.

La decisione è stata presa, l'altro ieri, dai presidenti dei gruppi parlamentari dei partiti di maggioranza, una volta constatata l'estrema difficoltà di portare a compimento, in tempo utile, l'approvazione del progetto destinato ad abrogare e sostituire con una nuova normativa la legge Reale.

Anche se la decisione, indubbiamente adottata a malincuore, si presenta più necessitata che voluta dato il massiccio ostruzionismo posto in essere da alcune minoranze decise a battersi sino all'estremo, il fatto che si sia trovato il coraggio di arrendersi all'evidenza senza attendere l'ultima ora merita un autentico apprezzamento.

Sul panorama dei referendum le ombre e le incertezze erano tante che si sentiva davvero il bisogno di una schiarita pronta e perentoria, almeno in uno dei settori più delicati, qual è appunto quello imperniato sulla sopravvivenza della legge Reale.

La decisione di «rimettersi agli elettori», assumendosi la propria ora, ha anche il pregio di ridare tutta l'importanza che le spetta alla sentenza con cui la Corte Costituzionale si accinge a risolvere (lo farà domani) il conflitto di attribuzione insorto tra il Comitato promotore del referendum sulla legge Reale e l'Ufficio centrale per il referendum a proposito dell'art. 5 di tale legge. Una volta assicurato lo svolgimento del relativo referendum, lo stabilire se questo articolo debba essere o meno fuori dalla competizione elettorale (tesi dell'Ufficio centrale) o no (tesi del Comitato promotore) assume ovviamente un rilievo decisivo, ben superiore a quello, soltanto teorico, che rivestirebbe in caso di blocco completo delle operazioni referendarie sulla legge Reale.

Avremo così, tra poche ore, un altro chiarimento in vista dell'11 giugno, senza contare l'incidenza che il nuovo intervento della Corte Costituzionale (sarà la sua terza sentenza dedicata, in questi mesi, alla tematica dei referendum) non mancherà di esercitare sulle istituzioni che, nei giorni immediatamente successivi, l'Ufficio centrale dovrà adottare in ordine ai rapporti fra i tre rimanenti referendum (istituti manicomiali, Commissione Inquirente, aborto) e le tre leggi appena approvate dal Parlamento al preciso scopo di bloccarne lo svolgimento, attraverso l'abrogazione e la sostituzione delle rispettive normative.

L'art. 5 della legge Reale, sostituito nell'agosto dello scorso anno, sta per diventare un punto di riferimento, una norma paradigma, su cui tutto il resto si dovrà confrontare. L'occasione è buona per meglio chiarire, attraverso le applicazioni concrete, le affermazioni di principio formulate dalla Corte Costituzionale nella sentenza di mercoledì scorso circa la distinzione fra le innovazioni essenzialmente formali o di dettaglio, che non valgono a bloccare il referendum, e le innovazioni sostanziali, che producono invece un tale drastico effetto.

L'art. 5 della legge Reale, nel suo testo originario, puniva «con l'arresto da uno a sei mesi e con l'ammenda da lire cinquantamila a lire duecentomila» chiunque contravvenisse al divieto di «prendere parte a pubbliche manifestazioni, svolgentisi in luogo pubblico o aperto al pubblico, facendo uso di caschi protettivi o con il volto in tutto o in parte coperto mediante l'impiego di qualunque mezzo atto a rendere difficoltoso il riconoscimento della persona». Nel testo attuale, quale risulta dalla sostituzione operata dalla legge 8 agosto 1977, n. 533, l'art. 5 punisce «con l'arresto da sei a dodici mesi e con l'ammenda da lire centocinquantamila a lire quattrocentomila», prevedendo altresì l'arresto in flagranza facoltativo, chiunque contravvenga al divieto di far «uso di caschi protettivi, o di qualunque altro mezzo atto a rendere difficoltoso il riconoscimento della persona, in luogo pubblico o aperto al pubblico, senza giustificato motivo», considerando «in ogni caso vietato l'uso predetto in occasione di manifestazioni che si svolgono in luogo pubblico o aperto al pubblico, tranne quelle di carattere sportivo che tale uso comportino».

Se la Corte risolverà il conflitto dando torto all'Ufficio centrale, il referendum sulla legge Reale comprenderà anche l'art. 5 in questo suo nuovo testo.

Certo, le modificazioni apportate all'art. 5 non sembrano gran cosa. Hanno sicuramente un peso specifico assai più ridotto di quelle introdotte in materia di istituzioni manicomiali, di aborto e, sia pure in misura minore, di Commissione Inquirente.

Ecco perché la previsione che l'Ufficio centrale, anche se dovesse essere smentito dalla Corte Costituzionale sul punto dell'art. 5 della legge Reale, finisca con il dichiarare sospese le operazioni attinenti agli altri tre referendum si staglia sullo sfondo come la più fondata.

Giovanni Conso

Questa la storia delle due leggi per le quali si fa il referendum

ROMA — Se il 24 maggio non vi sarà una sorpresa, se la Corte di Cassazione — che quel giorno emetterà il proprio giudizio — non rimetterà in gioco referendum che allo stato delle cose sembrano superati dalle nuove leggi approvate dal Parlamento (aborto, manicomi, commissione Inquirente), allora i cittadini italiani dovranno esprimersi, l'11 giugno prossimo, su due questioni: il finanziamento pubblico ai partiti e la legge Reale sull'ordine pubblico.

Per abrogare queste norme (e altre per le quali i referendum erano stati dichiarati inammissibili dalla Corte Costituzionale) i radicali, sostenuti da altri gruppi politici, avevano raccolto le firme necessarie a delegare agli elettori il giudizio. Ecco la storia delle due leggi sopravvissute, e che quindi dovranno affrontare tale giudizio.

1) «*Contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici-Legge 2 maggio 1974, n.195*». Nasce in pratica dallo scandalo dei petroli. I rappresentanti di alcuni partiti devono ammettere di aver accettato denaro dai petrolieri per sovvenzionare i propri gruppi politici. Se fosse lo Stato, si afferma, a erogare le necessarie sovvenzioni, certe pratiche non avrebbero più motivo di essere.

La legge passa a grande maggioranza, e garantisce ai partiti, specie i più piccoli, i mezzi necessari alla propria gestione. Ma sono proprio due dei gruppi minori (i liberali prima, i radicali poi) ad opporsi. Il pli tenta [illegible] la raccolta di firme per un referendum abrogativo, ma fallisce. Riesce invece, nel '77, il pr, che ha inserito anche questo nel pacchetto di otto referendum ai quali invita il Paese.

La legge sul finanziamento pubblico ai partiti assicura a ogni gruppo un finanziamento fisso e un altro proporzionale ai risultati elettorali. I radicali, entrati in Parlamento con le elezioni del '76, hanno rifiutato il denaro loro spettante. La loro tesi è che l'aiuto statale debba essere, ma sotto forma di agevolazioni tariffarie e simili. Dopo molte polemiche interne, tuttavia, hanno messo la quota loro spettante a disposizione del gruppo parlamentare. I grandi partiti non si sono impegnati granché per evitare che la legge venisse sottoposta a referendum: tutti convinti della bontà della norma, hanno preferito non sprecare energie in una battaglia che, proprio per la concordia dei punti di vista, non sollevava problemi nei rapporti politici.

2) Ben diversa, invece, la questione della cosiddetta Legge Reale. «*Disposizioni a tutela dell'ordine pubblico - Legge 22 maggio 1975, n. 152*», o, comunemente, Legge Reale, perché presentata dall'allora ministro della Giustizia, il repubblicano Oronzo Reale. Nasce dalla volontà di combattere l'ondata di criminalità comune e soprattutto politica che da qualche anno si è abbattuta sul Paese, dalla strage di piazza Fontana a quella di Brescia, dall'Italicus al rapimento del magistrato Mario Sossi, dall'attentato di Valdarno al dilagare dei rapimenti. Ma non è comune l'espressione di tale volontà, e su molti punti i socialisti e i comunisti chiedono emendamenti (Balzamo e Viviani, del psi, definiscono l'intera legge «intollerabile e contraria alla Costituzione»).

Le lacerazioni sono tali e tante che si teme per la sopravvivenza del governo di centro-sinistra. Dopo un prolungato dibattito ai due rami del Parlamento, la legge ottiene il voto definitivo delle commissioni Interni e Giustizia della Camera, riunite in sede legislativa. E' questa una procedura per la quale una legge può essere varata direttamente da una commissione, se esiste un accordo in questo senso tra i partiti. Nel caso della legge sull'ordine pubblico, tuttavia, la procedura è abbastanza forzata, poiché il regolamento dice che una commissione può riunirsi in sede legislativa «*quando un progetto di legge riguardi questioni che non hanno speciale rilevanza di ordine generale*».

Malgrado i molti dissensi, alla fine i socialisti votano a favore, con democristiani, socialdemocratici, repubblicani, liberali e missini. Votano invece contro i comunisti, mentre si leva il coro di chi giudica la legge pericolosa per le libertà dei cittadini. I gruppi dell'ultrasinistra si impegnano subito in una battaglia contro di essa, e infine, nel 1977, vengono raccolte dai radicali le firme per il referendum abrogativo.

Che cosa dice la legge Reale? Tre sono i principi guida dei 38 articoli che la compongono: rendere meno facile la concessione di «libertà provvisorie»; punire più severamente i colpevoli delle trame nere e dei reati contro le persone e il patrimonio; aiutare le forze di polizia nelle indagini e rendere più sicuro il loro lavoro. Ma il testo nato da questi principi desta qualche perplessità anche negli osservatori più freddi.

Così, sembra eccessivo il negare la libertà provvisoria in caso di lesioni guaribili in oltre dieci giorni, o per una rissa quando ne sia derivato un morto o un ferito, o per i casi di violenza privata configurata all'art. 610 del codice penale. E' di quest'ultimo reato, infatti, che spesso vengono accusati i sindacalisti che impediscono col picchettaggio l'accesso al posto di lavoro, o gli studenti che impediscono la normale tenuta delle lezioni. Si aggiunga che non vi è un trattamento di maggior favore per i minorenni, il che li consegna indiscriminatamente a quelle scuole di delinquenza che sono le carceri.

L'art. 3 riguarda il fermo di polizia, prima ammesso nei casi di flagranza e di gravi indizi di reato per il quale fosse obbligatorio l'arresto. Ora per procedere al fermo basta che vi sia «*il fondato sospetto di fuga*» dell'indiziato di un reato che preveda una pena non inferiore ai sei anni o riguardi il possesso di armi da guerra o tipo guerra, loro munizioni e materiale esplodente.

L'art. 4 autorizza la polizia a procedere sul posto a identificazione e perquisizione «*al solo fine di accertare l'eventuale possesso di armi, esplosivi, strumenti di effrazione*». L'art. 14, poi, autorizza l'agente a sparare non solo «*quando vi è costretto dalla necessità di respingere una violenza o di vincere una resistenza all'autorità*» (così diceva l'art. 53 del codice penale), ma anche «*per impedire la consumazione dei delitti di strage, naufragio, sommersione, disastro aviatorio, disastro ferroviario, omicidio volontario, rapina a mano armata e sequestro di persona*».

Questi alcuni punti della legge sulla quale l'11 giugno si voterà per deciderne l'abrogazione o il mantenimento.

Dal giorno in cui entrò in vigore a oggi, attraverso le vicissitudini della vita politica italiana, si è tentato più volte di variarla per evitare di sottoporla a referendum. Prima ne fu modificato l'art. 5, che vietava di partecipare a manifestazioni con caschi protettivi o con il volto coperto, sia pure in parte. Poi si è giunti alla stesura di un nuovo disegno di legge, presentato da Andreotti, Cossiga e Bonifacio, che ebbe il *placet* del Senato il 13 aprile di quest'anno. Ma giunto alla Camera (la commissione, di nuovo eletta sede legislativa) è incappato nell'opposizione di radicali e demoproletari — il cui scopo era di arrivare al referendum — e dei missini contrari a tutto il capitolo sulla repressione delle attività fasciste. Senza contare che anche un gruppo di democristiani ha presentato emendamenti agli articoli sulla concessione della libertà provvisoria, ritenuti troppo generosi.

Dopo molti giorni di battaglia per tentare di valicare il muro degli emendamenti opposto dall'opposizione, i cinque partiti della maggioranza hanno ammesso che ormai il referendum è inevitabile. Hanno condannato l'operato di radicali, demoproletari e missini, e hanno invitato gli elettori a non abrogare la legge, per evitare vuoti legislativi (d'altra parte assai relativi, visto che resterebbero in vigore tutte le precedenti norme sull'ordine pubblico). A differenza del '75, quando si opposero all'approvazione della legge Reale, i comunisti si sono uniti agli altri partiti. Per l'esigenza, ha detto Natta, di mantenere alla maggioranza un atteggiamento comune.

Franco Mimmi

Scattata l'indennità per dipendenti statali

ROMA — Il ministro del Tesoro, con decreto del 12 maggio scorso pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» di ieri, ha stabilito i nuovi livelli dell'indennità integrativa speciale da corrispondere ai dipendenti statali per il semestre 1° luglio-31 dicembre 1978.

L'indennità — che corrisponde alla «contingenza» dei dipendenti del settore privato — è stata stabilita in 165.580 lire mensili per il personale in attività di servizio e in 135.101 lire mensili per quello in quiescenza.

La polemica su scioperi e servizi pubblici

Trasporti verso la paralisi Quali sono le colpe? Eccole

di Lucio Libertini
presidente Commissione Trasporti della Camera dei Deputati

In un precedente articolo (apparso sulla Stampa del 6 maggio) ho sollevato il problema della autoregolamentazione dello sciopero nei servizi pubblici, e ho avanzato nel merito le proposte che i lettori conoscono. Su questi temi si è successivamente avviato un dibattito che sarà bene seguire attentamente nei suoi sviluppi, con l'augurio che si concluda presto, con decisioni operative. Desidero solo osservare che ciò di cui si deve discutere non è una generica ipotesi di autocontrollo delle centrali sindacali (autocontrollo che le confederazioni Cgil, Cisl, Uil hanno sempre cercato di osservare) ma una codificazione precisa della regolamentazione dello sciopero nei pubblici servizi, che sia espressa dalle organizzazioni sindacali, e venga consacrata in un patto scritto, di carattere pubblico.

Aggiungevo però in quel primo articolo — ed è questo argomento che vorrei riprendere oggi — che l'opinione pubblica cadrebbe in un grave errore se pensasse che gli scioperi siano la causa decisiva e prevalente delle disfunzioni dei servizi pubblici (disfunzioni ormai intollerabili). Gli scioperi sono un problema serio, ma non decisivo.

Per ciò che concerne in particolare il settore di cui più direttamente mi occupo — quello dei trasporti e delle comunicazioni — è venuto il momento di informare tutti i cittadini che, se non verranno prese subito energiche e incisive misure, andiamo incontro a crisi profonde e a una progressiva paralisi, anche se per avventura non ci fosse più neppure un'ora di sciopero.

Le ferrovie, per cominciare, sono un malato grave. Emarginate per decenni, funzionano solo per l'abnegazione e l'impegno dei ferrovieri, che pure sono una categoria tra le peggio pagate e con una organizzazione del lavoro inadeguata. La nostra rete statale è oggi di 16 mila chilometri (34.000 in Francia, 27 mila nella Germania Federale). Ma, se le cose rimarranno come stanno, entro qualche anno si dovranno tagliare circa 7000 chilometri di binari; relativi a linee obsolete, malsicure, totalmente passive anche per la loro inadeguatezza. Il parco del materiale rotabile sfiora ormai la venerabile media di età di 30 anni, e ne fanno le spese soprattutto i lavoratori pendolari e il trasporto delle merci. D'altro canto, se anche si dessero alla FS mezzi finanziari cospicui, l'azienda non è in grado di spenderli, per carenza di uffici-progetto e per la incredibile camicia di forza burocratica della quale è prigioniera; basti pensare che per legge l'Azienda dovrebbe essere gestita dal ministro dei Trasporti, e che le procedure di spesa e la mancanza di autonomia operativa dei vari comparti raggiungono il livello più grottesco. Nel 1978 l'Azienda registra un deficit di 2300 miliardi di lire, e negli ultimi quindici anni la sua produttività ha subito un lieve declino mentre le ferrovie francesi hanno raddoppiato la loro.

Gli aerei hanno raggiunto un grande livello di perfezione tecnologica. Ma il contesto nel quale si collocano è del tutto inadeguato. La rete aeroportuale, cresciuta in modo irrazionale e distorto, presenta veri e propri colli di bottiglia, che strozzano il traffico aereo e ne impediscono la regolarità. Il sistema complesso del controllo del traffico aereo, che guida da terra ogni fase del volo, è giunto oggi a un punto di crisi, e costituisce una seria causa dei ritardi e un limite allo sviluppo, nonostante gli encomiabili sforzi del personale militare che vi è addetto. Le concessioni dello spazio aereo alle compagnie (a partire dalla Alitalia) sono scadute da tre anni, non più rinnovate, e questo dato determina una generale condizione di precarietà e di incertezza. La direzione generale della aviazione civile è, per riconoscimento unanime, inadeguata ai suoi compiti nella struttura e nei mezzi. L'Alitalia ha raggiunto il pareggio del bilancio — ed è un fatto positivo — ma manca di macchine e di uomini per fare fronte alle crescenti necessità; e non intende provvedere se non le viene rinnovata la concessione e mentre perdurano le incertezze sul contratto di lavoro.

I trasporti locali — urbani ed extraurbani — soffrono da un lato della mancanza di integrazione e coordinamento, che provoca sprechi e disservizio, dall'altro di passività finanziarie crescenti, che sfiorano la bancarotta, e che risalgono a un complesso di cause (errori seri di gestione, assetto del territorio, mancanza di programmazione). Il piano autobus è fallito per i suoi difetti intrinseci, e gli stanziamenti relativi sono stati in gran parte divorati dall'inflazione. Le ferrovie in concessione — 4000 chilometri di rete — sono avulse sia dai flussi economici nazionali, sia da una concezione organica del trasporto regionale, e inghiottono enormi sussidi statali senza adeguate contropartite di servizio.

Infine i porti italiani (è questo un gigantesco problema) arretrati nelle strutture e nelle gestioni, privi di adeguate infrastrutture di trasporto nel retroterra, hanno perduto ogni competitività con i grandi porti europei, che assorbono crescenti flussi di traffico, anche se originati in prossimità delle coste italiane: rischiamo così di perdere anche l'occasione storica della riapertura di Suez e del risveglio economico dei Paesi mediterranei africani, e asiatici, verso i quali l'Italia pure sarebbe un ponte naturale.

Questi drammatici problemi non si risolvono percuotendo l'automobile con fiscalismi esagerati e con vessazioni burocratiche. L'auto, in un nuovo sistema di trasporti, non potrà conservare il ruolo assolutamente primario che ha avuto sinora; ma avrà sempre un ruolo importante, e d'altro canto i programmi produttivi del settore (importanti anche per le cospicue esportazioni) non contraddicono ma integrano anche la più florida ipotesi di sviluppo del trasporto collettivo. Ciò vale anche per i veicoli industriali, poiché pur nel caso di un grosso incremento del trasporto ferroviario, ad essi rimarrà un incremento cospicuo degli attuali livelli di traffico nell'arco dei prossimi dieci anni. Le omelie rituali sull'automobile non possono essere un alibi per la mancanza di una seria politica attiva dei trasporti collettivi.

Per la verità il Parlamento, dopo il 20 giugno, ha lavorato. La commissione Trasporti della Camera, in accordo con Regioni, sindacati e imprenditori, ha definito un piano di rilancio delle ferrovie e dell'industria che produce materiale rotabile, per una spesa di 5000 miliardi di lire sino al 1982; inizia a discutere le proposte di legge della dc, del pci, e del psi sulla riforma dell'Azienda ferroviaria; ha finito di elaborare un'ampia proposta di legge unitaria per la riforma e il rilancio dei porti; ha pronta una proposta di legge, anch'essa unitaria, che definisce la programmazione regionale dei trasporti, detta norme severe per il risanamento delle gestioni e dei bilanci, istituisce un Fondo nazionale per gli acquisti di materiale rotabile e degli impianti fissi; ha dato al governo precise direttive per il rinnovo delle convenzioni aeree, per lo sviluppo dell'Alitalia, per la razionalizzazione della rete aeroportuale; ha varato e si accinge a varare misure importanti per il trasporto merci su gomma; con la Commissione difesa sta studiando la riforma del controllo del volo. Molte altre cose sono da fare, ma siamo, per così dire, alla linea di partenza, in attesa del segnale dello starter; e, se il segnale arriva, prima delle ferie estive misure di grande rilievo possono essere varate almeno da un ramo del Parlamento. Ciò che occorre è la volontà politica della maggioranza, la decisione concreta sulle priorità degli investimenti, il coraggio di tagliare o sciogliere i nodi che sono stati individuati.

Nella presente situazione, per uscire dalla crisi, sono essenziali efficienza e produttività, non solo del sistema economico, ma del sistema politico. I fiumi di parole devono cedere il passo ai fatti.

Brezhnev

(Segue dalla 1ª pagina)

condo ordine di ragionamento che Brezhnev si prepara a portare a Varsavia, quello più propriamente politico. Anzitutto, riemerge l'idea della Comunità socialista non più come concetto astratto, comprendente l'Unione Sovietica e una serie di Paesi da essa più o meno disciplinati, ma come un'integrale entità politica ed economica, sempre più unita ed organizzata. Dai tempi di Bucarest, quando Brezhnev sembrava intenzionato a bruciare le tappe dell'integrazione politica, oltre che economica, per lungo tempo non si era più parlato della Comunità socialista. I romeni cercavano di evitare il ferreo abbraccio ad ogni costo. Gierek e Kadar sembravano tutt'altro che appassionati all'idea che li poneva ai livelli di Husak e Zivkov. I Paesi socialisti non appartenenti al Patto di Varsavia erano ancora meno propensi a riconoscere l'esistenza d'una Comunità socialista che non fosse da considerare un puro e semplice dominio sovietico. Gli jugoslavi sono stati più che espliciti al proposito, anche in dichiarazioni ufficiali.

Ora Mosca riprende il discorso. Le idee di Brezhnev probabilmente non coincidono con quelle di Suslov. Gli ortodossi vorrebbero quanto prima rendere la Comunità un unico bastione, anche per proteggerla meglio dalle infiltrazioni autonomistiche e revisionistiche. I pragmatisti cercano un modo più dialettico per legare e condizionare gli alleati. Brezhnev infatti ha spesso cercato di controbattere l'opposizione susloviana nel suo Politburo interno servendosi dell'appoggio del Politburo esterno, composto appunto dai segretari dei partiti alleati. Nei convegni estivi di Oreanda, in Crimea, trovava spesso più consensi che al Cremlino. Questa volta pure si trova costretto a recuperare gli insuccessi interni, espressi nella situazione economica più grave degli ultimi decenni, con un più accentuato consenso esterno. A Varsavia, questa volta, la Comunità socialista non potrà essere né creata né proclamata. Quello però che il capo sovietico spera di ottenere non è soltanto una dimostrazione di solidarietà monolitica, ma anche un coordinamento politico più stretto, all'interno e al di fuori del Patto. Preparando le trattative con Carter, Brezhnev vorrebbe presentargli un blocco compatto alle sue spalle e sgretolare nello stesso tempo, con iniziative e promesse diplomatiche particolari (come quell'ultima di Bonn), la consistenza dell'alleanza americana.

Da Varsavia, tutti i rappresentanti dell'Est europeo dovrebbero partire per New York, per l'assemblea dell'Onu consacrata al disarmo, con una posizione unificata, espressa in un documento preparato a Mosca. Non si vorrebbe che si ripetessero le differenziazioni, anche se sottili, percepite durante la conferenza di Belgrado.

Frane Barbieri

Cattivi pensieri

di Luigi Firpo

Calcio poste e droga

Chi si ricorda di Ticozzelli? Veniva dalla provincia, ma giunse, cinquant'anni fa, a giocare come terzino nel Torino. Era un pezzo d'uomo smisurato, con un torace che pareva un armadio, e la mobilità non era il suo forte: se ne stava perciò piantato nell'area di rigore come un masso erratico, in attesa di poter far squillare il suo do di petto, che era il rimando.

Allora non usava ancora il disimpegno a fitti passaggi, la tattica del difensore che, nell'atto stesso in cui si impadronisce della sfera, avvia l'azione di contrattacco. Allora il terzino, come nel pallone elastico, ricacciava la palla più alto e più lontano possibile, con l'idea che poi di cosa nasce cosa. Qui Ticozzelli era l'idolo della folla. Se mai un pallone spento, calciato troppo lungo, veniva a spiovere dalle sue parti in zona morta, lui gli andava incontro a passo fermo, guardandolo con occhio truce, e gli affibbiava una pedata smisurata.

Mentre la traiettoria altissimo veniva percorsa un boato saliva dai popolari, misto di incoraggiamento e di stupore. Il colmo dell'entusiasmo veniva raggiunto quando la palla, valicato l'intero campo, usciva sul fondo dalla parte opposta. Né valeva osservare che si trattava, strategicamente parlando, di un gesto idiota, perché l'immagine di fiera potenza che esso riverberava sulla folla riusciva esaltante e gioiosa come certe prove di forza nelle feste campestri.

Tuttavia nei nostri miti fanciulleschi il più forte non era «Ticu», ma il terribile Levratto, ala sinistra del Genoa e più volte anche della Nazionale. Levratto era un giocatore tarchiato e veloce dai quadricipiti potenti, dotato di una tecnica elementare, ma di un tiro al fulmicotone. Si raccontava di lui che avesse fratturato costole, piegato braccia ai più accreditati portieri; i fideisti idolatri mormoravano che un paio li avesse anche uccisi con pallonate assassine, tanto che la Lega avrebbe proposto di saldargli un cerchio di ferro alle coscie per limitarne la potenza sovrumana. Nessuno comunque osava mettere in dubbio che un suo tiro normale avesse il potere di sfondare qualunque rete, creando problemi per gli arbitri e dissesti alle società.

Per questo ho pensato subito a Levratto quando mi è caduto sott'occhio il francobollo da lire 120 che le nostre Poste hanno diffuso per celebrare i prossimi campionati mondiali di calcio in Argentina. Si tratta di un rettangolare doppio, tra il bianco e il giallino, decorato ai lati da qualche ciuffo di basilico (o forse di hierba mathe?), che rappresenta una rete sfondata nel bel mezzo da un trionfante pallone scagliato con irresistibile violenza.

Premetto che io sono un po' prevenuto nei confronti dell'amministrazione postale, forse per le lettere che arrivano tardi o non arrivano affatto, per le riviste che ogni poco saltano un numero, per i pacchi postali a domicilio che debbo andare a ritirare alla centrale facendo la coda. Si dà così il caso che si diventi ipercritici in fatto di francobolli, l'unico settore in cui non è questione di personale scarso o di macchinari che non funzionano, di bustometri prematuri o di codici d'avviamento inafferrabili, e tutto dovrebbe ridursi al buon senso e al buon gusto.

Non ho nulla in contrario sul fatto che lo Stato spilli un po' di soldi ai filatelici o sforni a getto continuo policrome serie commemorative. Solo vorrei che prima dotasse i tabaccai dell'antico francobollo introvabile più del Mauritius della regina Vittoria: il banale francobollo da 170 lire che serve ad affrancare le nostre banalissime ma innumerevoli lettere, senza costringerci a combinare pezzature plurime consumando inutilmente le rotative del Poligrafico e la nostra preziosa saliva.

Ecco perché ho guardato con occhio critico il francobollo dedicato ai Mondiali di Calcio. Troppo trionfalista, mi pare, per una squadra stanca che teme di essere eliminata alle prime battute, troppo anacronistico rispetto ai nostri attacchi, che segnano, quando segnano, solo da tre passi, e le reti le sfiorano, le accarezzano, le solleticano, ma di sfondarle non se lo sognano neppure. L'allusione non è dunque presuntuosa? E i fornitori di reti non ci faranno causa per diffamazione?

Questo pensavo quando, aguzzando lo sguardo, scopersi con orrore che le cordicelle lacerate della rete non terminano con le prevedibili sfilacciature, bensì con testoline maligne di serpenti; e in alto, sopra l'immagine, campeggia in rosso la scritta «La droga uccide». Cielo! In quale equivoco sono caduto!

Ma se la rete è quella perfida del vizio, cosa c'entra il pallone? Oppure si tratta di un astro luminoso, del sole della vita che si apre la via fra le serpi della morfina? Quesito senza risposta. Per fortuna il disegno è firmato e le responsabilità sono palesi, sennò ognuno di noi potrebbe essere sospettato di complicità in questo delitto contro l'arte, l'igiene, il senso comune delle Poste.

Comunque, l'intenzione del ministero è ben chiara e la destinazione ad un campionato del mondo rimane salda come roccia: solo che si tratta del Wusc, il celebre World Ugly Stamp Championship, il Campionato del più brutto francobollo del mondo.

Gruppo di terroristi a Milano

Milano - Una delle vetture danneggiate nell'attentato all'Alfa Romeo (Telefoto Ansa)

Assaltano un salone dell'Alfa e poi incendiano otto vetture

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Assalto incendiario di un commando terrorista all'autosalone dell'Alfa Romeo di Rogoredo. Otto vetture sono state distrutte dopo essere state cosparse di benzina. I banditi hanno usato anche «molotov» e forse cariche al fosforo. Un custode, Bruno Palvarini, 46 anni, che era stato legato all'interno, ha rischiato di morire: il poveretto si è salvato riuscendo a rotolare verso la porta dove lo ha soccorso un tranviere.

L'attentato, che non è stato ancora rivendicato da nessun gruppo eversivo, è avvenuto ieri mattina alle 7. Sicuramente si tratta di una ennesima azione terroristica contro il «sabato lavorativo» all'Alfa Romeo, per la produzione della Giulietta. Anche ieri infatti, all'Alfa, gli addetti alla linea della Giulietta si sono regolarmente presentati al lavoro, come informano fonti sindacali.

Vediamo la meccanica dell'attentato. Sono le 7. Bruno Palvarini, come al solito, è arrivato per primo all'autosalone «Scotti Motors» di cui sono titolari i fratelli Roberto e Renato Scotti. Il custode ha appena messo la chiave nel lucchetto della saracinesca che viene affrontato da un bandito (dirà poi: «*Un uomo sui 35 anni, alto, magro, con folti baffi*») che gli punta alla schiena una pistola: «*Apri senza storie, ed entra dentro*» gli intima il terrorista. In quel mentre sopraggiunge un complice, un giovane sui vent'anni, anch'egli armato di pistola. I due spingono brutalmente il Palvarini all'interno. Sopraggiungono altri: il custode non sa dire se tre o quattro.

Una volta nel locale a piano terreno, adibito ad uffici (le auto sono esposte al primo piano), il custode viene sospinto verso la rampa che sale ai piani superiori, è costretto ad inginocchiarsi e viene legato mani e piedi ed imbavagliato.

Il commando passa al piano di sopra. I terroristi portano taniche di benzina e bottiglie. Palvarini sente gli scoppi ed il crepitare delle fiamme. I banditi lo abbandonano sulla rampa. Il poveretto non riesce a liberarsi, teme sia venuta la sua ultima ora. Si contorce, poi si rotola su se stesso verso l'entrata principale. Sono attimi di terrore. Passa un tram della linea 24: il conducente nota le fiamme ed il fumo che esce da una finestra. Blocca il veicolo ed accorre. E' il primo a portare soccorso al custode.

Un attimo dopo, sul posto ci sono numerose pantere della volante, alcune gazzelle dei carabinieri e un paio di autopompe dei vigili del fuoco. Dopo un'ora l'incendio è domato. Delle 40 autovetture che si trovavano nel salone otto sono distrutte: sei Alfa Sud, una Giulietta e una Gtv 2000. I danni si aggirano sul 70 milioni.

L'attentato come abbiamo detto, non è ancora stato rivendicato, ma è certo che rientra nel quadro delle azioni terroristiche concertate per ottenere la sospensione del «sabato lavorativo» all'Alfa.

Non si può ancora dire se gli attentatori sono dipendenti dell'Alfa o se invece, come appare probabile, siano entrate in funzione gruppi di «ultras» che si sono inseriti nella vicenda come fiancheggiatori. I terroristi hanno cominciato ad agire il 22 aprile scorso, primo «sabato lavorativo». Quel giorno davanti ai cancelli dell'Alfa di Arese erano stati costituiti picchetti, per impedire l'ingresso in fabbrica delle maestranze ma 3000 dipendenti avevano egualmente ripreso il lavoro.

La rabbia degli «ultras» si è subito scatenata e nel giro di poche ore erano stati presi di mira a Milano ben sei negozi dell'Alfa. Poi gli attentati si sono intensificati: i più clamorosi sono quelli del 3 maggio (assalto al treno) e del 13 maggio quando è stato abbattuto un traliccio Enel a Caronno Pertusella che portava la corrente allo stabilimento Alfa di Arese.

Gino Mazzoldi

Attentato ad autosalone Alfa Romeo a Roma

ROMA — Un attentato è stato compiuto l'altra notte contro un autosalone dell'Alfa Romeo a Roma, all'angolo tra largo Giulio Capitolino e via Quinto Sertorio.

Un ordigno, composto da circa un chilo di polvere nera collegato con una miccia a lenta combustione, è stato posto sotto la soglia dell'ingresso centrale del locale. La deflagrazione — avvenuta pochi minuti prima delle tre — ha divelto la serranda a maglie e danneggiato le altre. I cristalli delle porte sono andati in frantumi.

«IL PIANETA IRRITABILE», ROMANZO DI VOLPONI

Vivere dopo l'atomica

C'è sempre curiosità e attesa per i romanzi di Paolo Volponi, che tra i narratori italiani è uno dei più imprevedibili, necessitati e forti, tale da impegnare in un rispettoso confronto, in un corpo a corpo critico anche là dove meno persuade. La regola vale per *Il pianeta irritabile* (ed. Einaudi, lire 4000) dove lo scrittore estremizza, assumendo i modi della parabola, le sue ricorrenti figure di lunatici e ribelli.

In principio, alla base di tutto, c'è un nucleo di potente forza immaginativa, e direi quasi figurativa, che deve aver ronzato a lungo nella sua mente e davanti ai suoi occhi. Una scimmia, un elefante, un'oca e un nano che ha il volto ridotto a una specie di buco, arrancano sulla terra fatta desolata da una catastrofe atomica. Scampati alle servitù di un circo, i quattro storti e fetidi protagonisti si trovano padroni di un universo che albeggia nell'orrore: «Piove a dirotto da sempre, senza interruzioni né rallentamenti. Nemmeno se una collina frana o se una foresta entra nell'acqua che sale in fondo, qualche cosa muta dentro la pioggia. Solo i giorni e le stagioni girano toccando la luce; e questo è l'unico segno che il tempo ancora esiste».

La scimmia Epistola guida il gruppo, con energia e spietatezza, alla conquista di un regno inarrivabile; spata a ogni residua forma vivente, si accanisce belluinamente contro i miseri resti. L'elefante Roboamo, che ha imparato a parlare e conosce a memoria la *Divina Commedia*, segue giudiziosamente il capo, conscio della propria forza placida ma spesso risolutiva. L'oca Plan Calculo, che sa contare fino a venticinque, funge da ricognitore. Il nano, così sconciato nella figura, è reso ancora più indeciso dai tanti nomi con i quali viene designato: trascinato alla catena della scimmia proterva, si applica per prudenza ma anche per convinzione a spegnere in sé ogni tratto di insorgente umanità, quella che il capo mette senza saperlo in caricatura.

Eroi grotteschi di una degradata apocalisse, avanzano dietro la spinta di bisogni elementari, nel fortore di animalesche, ripugnanti deiezioni. Chi ha stomaco debole si prenda riguardo. Percorrono colline sprofondanti di cenere, deserti di calcina e viscide paludi, superano vegetazioni abnormi e lame di ghiaccio, tutte le facce della Terra ridotta a gigantesco immondezzaio. Il cielo fiorisce di lune che possono marcire e precipitare. Tutto questo, reso nello stile nervoso e contratto, in qualche modo metallico, di Volponi, è piuttosto bello e catturante: è un po' come se i balbettanti e larvali e letargici eroi di Samuel Beckett si rialzassero per correre il mondo, guariti la loro tabe da un vento furioso.

Ma il racconto prende intera luce dalla sua collocazione cronologica, dagli andirivieni del ricordo nel passato prossimo, prima della grande esplosione. Siamo nel terzo secolo dopo il Duemila, ci sono state un tempo grandi aggregazioni di popoli e continenti, la civiltà tecnologica, giunta al suo culmine, ha riplasmato il mondo per provocare infine l'irreparabile. Uno dei tratti originali del romanzo consiste proprio nella fantascienza proiettata all'indietro, giustamente morta e rimorta con le oppressive irragionevolezze, i totalitarismi ottusi e robotici che ha generato. Volponi, per irridere quella civiltà avanzata e degradata, non esita ad ispirarsi ironicamente, allo stotollo iperbolico e caramellato del fumetto. Ma bisogna dire che qui una certa indisciplina che è propria dello scrittore, e che in altre parti del racconto si fa digressiva, concede un poco al facile: il riso, a Volponi, si addice meno che la gravità.

Certo il nemico è ben quello, è la civiltà tecnocratica della quale si rinvengono i bislacchi ruderi durante la lunga marcia dei quattro. E l'appuntamento, l'ultima battaglia avverrà proprio contro i pochi superstiti di un ordine mostruoso, abbattuti, prima che dal fuoco delle armi, dai colpi di un enorme delirio verbale. L'alleato segreto, la vittima sacrificale, è un personaggio misterioso, l'imitatore del canto degli uccelli in un mondo che non ha più uccelli. E' il compagno di strada, il poeta forse,

Lo scrittore Paolo Volponi

che afferma ad ogni passo il suo diritto al dissenso, ad un cammino parallelo ma diverso. E nell'elefante che argomenta con gergo da comitato centrale, che si astiene dal parlare di un futuro che rischia di somigliare troppo al passato, non sarà adombrata la classe operaia? E la scimmia, che emerge antropoide dal branco con le sue libidini di potere?

Sono sfumature che rendono più complicata e sfaccettata la parabola di Volponi. Che scende diritta, ora lo vediamo, dal romanzo *Corporale*. Là c'era già l'ossessione di un disastro atomico; là il protagonista, reduce da lunghe militanze intellettuali e ideologiche, si rifugiava sottoterra, nell'«Arcatana», con l'inconfessata speranza di una rinascita dalle ceneri, di una oscura e provvidenziale mutazione biologica che ridesse fiato e slancio alla vita. Nel *Pianeta irritabile*, in qualche modo, quell'attesa si realizza. «L'umano spirito si purga», paradossalmente e beffardamente, nella regressione. Il nano, a furia di castigarsi, si troverà, alla fine del romanzo, «con le mani ormai ridotte a zoccoli».

«Immortalità selvaggia», pronuncia Volponi citando Leopardi nell'epigrafe che apre il libro, celebrando la forza di una terra, di una vita che può comunque rifarsi vergine e stillante. Ma anche nella favola parallela dell'imitatore degli uccelli, circola aria leopardiana, da *Operette morali*: «Sono gli uccelli naturalmente le più liete creature del mondo...; gli uccelli partecipano del privilegio che ha l'uomo di ridere...; (*gli uccelli hanno*) col fanciullo una manifesta similitudine...». La più greve fisicità, mettendo le ali, ridiventa metafora, via via straziata e sorridente, dell'umano.

Lorenzo Mondo

IN MARGINE AL FESTIVAL DEL CINEMA A CANNES

Ridere, mito che sopravvive

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — L'uomo s'è svitato la gamba artificiale che ora spicca — oggetto solitario — sul marciapiedi, all'ombra delle palme. Nel cappello rovesciato a terra, accanto all'arto di legno e alluminio, pochi spiccioli. E' una scena che certo attirerebbe il macabro Buñuel, visto che siamo in clima di Festival. Davanti al caffè più gremito di Cannes, proprio di fianco al «Palais» che ospita la manifestazione ufficiale, una ragazza americana lacera, sporca, si dondola e canta: mima scene che vorrebbero essere umoristiche, sembra drogata per la forza che esprime dai muscoli troppo esili, per gli occhi dilatati. Afferra un anatroccolo di plastica, lo bacia, la culla, rende grottesco e orrendo il «gesto» della maternità. Intorno ridono, sbadigliano, non le regalano mezzo franco. E altrettanto accade al giovane inglese barbuto che strimpella poco più in là una vecchia canzone dei «Beatles», già intrisa di nostalgia d'Anni Sessanta.

Tra i miserabili

Sono tre esemplari dei tanti mendicanti, girovaghi, parassiti più o meno stoici, più o meno tollerati che battono la Croisette nei giorni del Festival. Si assiepano tra le aiuole ordinatissime, vendono le solite collanine, a tarda sera rifanno i loro sacchi: nottetempo, la polizia non gli concede più spazio. Dalla mezzanotte in poi, la Croisette offre solo i musi lucidi delle auto di lusso, qualche vestito lungo di dama ingioiellata che esce dal Casino: le ore preziose (e umidissime) non vogliono intorno a sé spettacoli di tristezza.

Uno tra i più letti settimanali francesi, L'Express, ha addirittura pubblicato, nel suo ultimo numero, una mappa dei novecento metri privilegiati della Croisette, indicando con frecce, richiami, riassunti, i ristoranti e i caffè, gli angoli dei maniaci (di cinema, naturalmente), gli alberghi dove si occultano i divi o presunti tali, le delegazioni, registi in cerca di celebrità, eccentrici di ogni condizione, grinta, risma ed efficacia.

Stanno già nascendo, e dureranno un paio di settimane, i giudizi più acidi oppure più «saponosi» (perché tendono a lisciare ed imporre un nome). La Francia cinematografica, bonariamente sciovinista secondo tradizione, si diverte a spargere vetriolo sugli altri, riservando a se stessa zuccherini e marmellata. Così Louis Malle è dipinto come un Giove della celluloide e non è certo un peccato — il suo, s'intende — quella predilezione per bordelli e bambine. Mentre Nanni Moretti, autore di Ecce bombo, lo si accoglie come un genio, ma sì, veramente, d'accordo, però «troppo genio», «genio che sa di esserlo» quindi un noioso, un presuntuoso, uno che deve ancora mangiarne di pagnotte. Per non dire di Memè Perlini: a Parigi ne nascono tre al mese come lui, e se finiscono in un Grand Hotel des Palmes non è detto che vi facciano il regista, ma qualcosa di più umile. Perlini, romagnolo verace, minaccia tutti quelli che oseranno parlar male del suo film. Ma intanto, lui e Moretti, ricoprono di insolenze l'intero mondo artistico: Fellini non è nessuno, secondo loro, Manfredi e Sordi sono antidiluviani, forse si può dar del tu a Shakespeare.

Tra affari e tradizione, tra ricerca del film - spettacolo e dell'opera virtuosa, Cannes si muove con accortezza. Ormai non ha rivali. Venezia e il suo festival «d'antan» hanno operato suicidio da anni, per smanie politiche; a Berlino i produttori lesinano i prodotti perché preferiscono i lustrini della «Côte». E così i reggitori di Cannes, pur tenendo i piedi ben in terra, pur cercando di non elefantizzare, di non banalizzare il Festival, si adoperano affinché la lunga manifestazione trovi, a qualsiasi prezzo, il giorno col brivido, quindi il giorno del sorriso, infine l'ora pettegola, il momento di tensione, l'attimo dello scandalo, l'arcobaleno della poesia. E' un cocktail non facile, che alla lunga rende, sia in denaro sia in prestigio, e raccoglie a difesa operatori e critici, albergatori e cuochi, guardie civiche e addetti al turismo, attori e vecchiette della passeggiata a mare, anche loro consapevoli di «far spettacolo».

Certo, le idee buone, facili, grandiose, sono carenti. Mancano i personaggi capaci di commuovere, esaltare, sedurre. Qui si correrà in bicicletta tra «divi», tanto per far qualcosa di ecologico e dar lavoro ai fotoreporter. Un po' poco, questa gara sulle due ruote tra le palme centenarie che videro le follie di Faruk, la nudità di Brigitte, le formidabili sbronze sui panfili più esclusivi. Ma bisogna accontentarsi, anche gli uffici-stampa delle grandi produzioni non sanno più cosa spremere dalle esauste meningi.

Il sole è splendido, l'aria fresca, e crea rabbie un famoso professore parigino che proprio in questi giorni, durante un convegno medico a Nizza, ha dichiarato pericolosi alla pelle i raggi solari. Le donne che gli danno retta si infagottano come beduine, gli anziani che ostentano facce strinate da lupi di mare scrivono lettere feroci al quotidiano locale. Anche in questo, Cannes è una briciola fuori dal mondo, una briciola dorata che tende ad allontanare da sé troppi fastidi, troppi drammi e traumi. L'importante è spendere, mangiare, bere, pavoneggiarsi. Nella hall del «Carlton» o del «Majestic» o al bar del «Martinez», volti nuovi e antichi cercano di attirare gli sguardi altrui. La smania della pubblicità invocata è pari all'incapacità di sostenerla.

La maratona cinematografica divide le sue tribù in tre categorie: i critici, costretti ad alzarsi all'alba, chiudersi in minuscole sale di proiezione e li visionare chilometri di pellicola spesso già vista sottobanco a Roma o a New York; gli operatori del mercato, che soverchiano registi, divi, attricette, anche se vengono schifati dai fotoreporter, che conoscono l'anima popolare e non sanno come sfamarla, data ormai l'assuefazione agli scandali; infine le persone di contorno, che esaminano tutto e tutti, affollano i caffè per scrutare un volto, si assiepano davanti alle verande degli hotel in attesa di qualche segno curioso. Tra questi tre popoli ben differenziati, si agitano ficcanaso e donnine in caccia, la variegata fauna di coloro che appartengono al Festival per vie traverse, sbocciano come fili d'erba dalla pietra e donano, talvolta, pepe e sussulti estemporanei.

Qualche bizzarria

Tutti, naturalmente, attendono il colpo bizzarro, per poterne parlare. A volte ne basta uno in quindici giorni per riempire le gazzette e le discussioni, come quando Eddie Barclay diede un pranzo «alla rovescia» in un celebre ristorante della Croisette. Si cominciò con armagnac e dolci per finire con antipasti e pernod. Ma si tratta ormai di ricordi, soprattutto in questo chilometro di marciapiedi dove una cena, anche austera, con sola birra, supera le venticinquemila lire a cranio. E del resto, oggi nessuno getterebbe una starlette vestita nella piscina dell'albergo, e nessuna «diva» nuda attirerebbe il più piccolo flash. Pur ritenendosi incontaminata dai dolori del globo, anche Cannes non può non farsi specchio di nuovi costumi, che hanno perduto gaiezza e follia. Semmai, si torna all'indietro in modi «poveri». Le ragazze — e persino le trentenni ben portanti — rivestono calzettine di grosso cotone bianco rivoltate sulle caviglie, come le teen-agers di cento anni fa. Non sanno di Malle o di Buñuel e tantomeno del pittore Balthus, ma giocano all'infanzia, al lolitismo, chissà che dispiaceri rifilando alle sostenitrici dell'«io sono mio».

La complicata macchina del Festival non ha requie: cerca il colpo d'ala che valga come imprimatur, insegue nuovi volti che possano impressionare le folle, si difende sul mercato dove i film minori, grossolani, di facile esportazione continuano a macinare storie amorose, avventure derivate dai fumetti, nazismi da trivio (il «filone» è stanco ma deve pur sfruttare divise, frustini, facce sgherre che passano da una pellicola all'altra). C'è ancora bisogno di mostri, c'è ancora curiosità per il «realismo» americano, in via di esaurimento ad Hollywood ma importante in provincia (la nostra). Ci rimpiangono i grandi commedianti, che sapevano confezionare mirabili storielle con attori consumati, momenti irresistibili, gags in crescendo: la stessa Hollywood si è inchinata, quest'anno, a Woody Allen, riempiendolo di Oscar. Non è un monito?

Qui sta forse il segreto. La gente vuol ridere. Sognando, ma ridere. Preoccupandosi, ma con una risata finale. Il cinema che non muore, che non subisce intoppi, che non trema sul mercato è quello che offre la risata: rarissima, talora isterica, persino illividita, ma capace di far tremare la gola, di schiodare i denti. Il sogno di Stanlio ed Ollio: questo è il mito che non tramonta. Lo sanno i maniaci che ripetono al caffè i «passi» storici del Grasso e del Magro, lo sanno i produttori dall'occhio acuto. Non lo sanno, invece, i funzionari e gli organigrammi delle televisioni di Stato, che a Cannes forse marchieranno di sé il Trentunesimo Festival. Con questi organigrammi non rideremo mai. E' l'unica nube che si alza nel cielo della Costa Azzurra, ma è buia, temibile, gonfia di future sere uggiose.

Giovanni Arpino

Rapimenti in Spagna

Capo della banda era un marchese

MADRID — Jaime Mesia Figueroa, marchese di Mirallo, nipote del conte di Romanones (che fu primo ministro con re Alfonso XIII), sarebbe stato il cervello di una banda di sequestratori, arrestata a Madrid.

Il numero due della banda è un trentenne madrileno, laureato in legge in una università svizzera, che affidava al marchese il compito di stabilire nei più piccoli particolari le abitudini ed i movimenti delle persone destinate ad essere sequestrate.

I due ed altri due complici, esecutori materiali dei sequestri questi ultimi, sono ora in carcere e su di loro pesano le imputazioni di due sequestri e di un tentativo di sequestro.

Gli «affari» conclusi nei cinque mesi di attività hanno fruttato alla banda 35 milioni di pesetas, pari a circa 280 milioni di lire italiane. Ma il colpo grosso, che andò a vuoto per la prontezza di spirito della vittima, sarebbe stato il sequestro di Ildefonso Fierro, figlio del più importante banchiere spagnolo.

Costruirono sulle dune di sabbia

1909, la fondazione di Tel Aviv: un gruppo di pionieri raccolti tra le dune di sabbia sulle quali fonderanno la città

L'ebraismo, il sionismo, lo Stato ebraico

LA PROFEZIA

«3 settembre 1897. Se dovessi riassumere in una parola il Congresso di Basilea — cosa che mi guardo bene dal fare apertamente — direi questo: a Basilea io ho fondato lo Stato ebraico. Se lo dicessi oggi, mi risponderebbe una risata universale. Forse fra cinque anni, certamente fra cinquanta, ognuno lo riconoscerà. Lo Stato è già fondato nella sua essenza, cioè nella volontà del popolo di avere uno Stato». Cinquant'anni, due mesi e due giorni dopo l'inizio del Congresso di Basilea, dove 204 delegati di comunità ebraiche d'ogni parte del mondo fondarono il «sionismo», l'Assemblea delle Nazioni Unite, un'organizzazione che non esisteva nemmeno come idea quando Teodoro Herzl scrisse le parole citate nel suo *Diario*, decretava — il 29 novembre del 1947 — la costituzione di uno Stato Ebraico in Palestina; esso si costituiva il 14 maggio dell'anno seguente, 1888 anni dopo che i legionari romani avevano distrutto, dando alle fiamme il tempio di Gerusalemme, l'ultimo Stato ebraico.

Herzl era un Ebreo viennese, un giornalista colto e assimilato. Nel suo «Judenstaat» aveva scritto, nel 1895: «Che colui che può, vuole e deve sparire, sparisca. Ma il particolarismo nazionale del popolo ebraico non può, non vuole, e non deve sparire. Dei rami interi del giudaismo possono distaccarsi, ma l'albero vivrà».

ASSIMILAZIONE E SIONISMO

Assimilazione e Sionismo sono due fenomeni contemporanei, hanno ambedue radice nell'Emancipazione, sono sintomi contrapposti e a lungo concorrenziali di un Risorgimento dell'ebraismo uscito dai Ghetti. L'identità culturale ebraica sarà a lungo riconoscibile, attraverso generazioni di Ebrei assimilati, non religiosi, coscienti o non coscienti del loro legame con una comunità, una tradizione, una cultura ebraiche. Nel Sionismo la coscienza nazionale si esprime collettivamente, fa miracolosamente rinascere una lingua morta, si riallaccia esplicitamente a una antichissima storia nazionale, ai tradizionali «ideali d'Israele», religiosi e spirituali; ma nondimeno genera nuovi valori, il pionierismo, il «kibbutzismo», valori ebraici ma anche parte di una più larga storia di progresso umano.

Assimilazione e Sionismo sono a lungo rivali; per l'Ebreo Sionista (citiamo Ben Gurion) «soltanto qui (in Israele) la rottura profonda che straziava, in seno alla Diaspora, l'anima e la vita degli Ebrei si è rimarginata... soltanto qui noi siamo veramente divenuti cittadini del mondo». Per Ben Gurion vi è una superiorità dell'Ebreo d'Israele sull'Ebreo della Diaspora. Ma la storia e la psicologia umana sono più complesse di qualsiasi semplificazione, Marx, Freud o Einstein non erano meno «Ebrei», e meno reali, di un «chalutz» in Eretz Israel. L'Assimilazione ha prodotto una grande cultura ebraica — e comunque grande cultura — in luoghi tra loro lontanissimi, come Odessa o Torino, New York o Parigi. A distanza di tanti decenni, Assimilazione e Sionismo, Ebrei della Diaspora e Israeliani, coesistono e convivono, non senza qualche reciproca incredulità e malinteso, e reciproco (più o meno cosciente) arricchimento spirituale ed umano.

SIONISMO ED EUROPA

Emancipazione, Assimilazione, Sionismo, sono fatti di storia europea, oltre che di storia del popolo ebraico. Quando Herzl (sull'onda dell'indignazione che lo sconvolse, dopo il processo Dreyfus, dopo i «pogromi» russi e polacchi) «inventò» il Sionismo, la somma di tutte le persecuzioni e ingiustizie subite non poteva neppure far pensare che, appena oltre l'orizzonte storico della «civilissima» Germania imperiale, esistessero Hitler, la «soluzione finale», Auschwitz. Il Sionismo è figlio della cultura ebraica (un fatto unico nella storia, mantenere la coscienza di un'identità collettiva attraverso duemila anni di dispersioni; ma anche la Bibbia è un fatto unico nella storia); ma è anche figlio dell'Europa, anzitutto in positivo, in quanto prodotto dell'emancipazione, del liberalismo, del «Progresso» scientifico e tecnico europeo, che la cultura dei ghetti (dove non esistevano analfabeti) subito assimila ed esalta. E' figlio in negativo dell'Europa dei nazionalismi esasperati, delle persecuzioni, delle guerre, delle immense tensioni sociali.

Visto dall'interno del popolo ebraico, il Sionismo è storia ebraica. Visto dall'esterno dell'Europa, è anche storia dell'espansionismo europeo, come la conquista dell'America, o il colonialismo, o il dilagare e affermarsi in tutto il mondo, su tutte le altre culture (anche antiche, radicate, fortissime — Cina, Giappone, India), della cultura e del modo di vita europeo. Il Sionismo non sarebbe stato possibile pochi decenni prima, né pochi decenni dopo. Si afferma e realizza in quella breve finestra della storia che si apre, e subito si chiude, tra le grandi emigrazioni europee di masse, con la creazione degli imperi coloniali, e l'esplosione (a imitazione di modelli culturali europei, per assimilazione di ideologie europee, Nazionalismo, Socialismo) dei movimenti nazionali «terzomondisti», che frenano ogni ulteriore espansione dall'Europa.

Trent'anni dopo il realizzarsi della profezia inconsapevole di Teodoro Herzl, il conflitto tra queste forze e questi valori — un conflitto di diritti opposti — è ancora vivo e forte; ma la Storia ne ha risolti e composti di molto più acuti di quello tra Ebrei e Arabi, tra Israeliani e Palestinesi.

IL CHALUTZISMO

Il «chalutzismo», o pionierismo (Tel Aviv fondata sulle dune di sabbia), la conquista del deserto, la redenzione della terra, la ricerca di forme sociali ispirate a puri ideali di giustizia, tutti insomma i valori del Sionismo subiscono ora un eclisse, nel favore dei Gentili. Gli Ebrei non possono pretendere di essere perennemente ammirati, o compianti, o idealizzati; vi è però qualcosa di inverecondo nella rapidità con cui l'Europa, che ha cacciato gli Ebrei e ne ha quasi soffocato la stirpe, ha scordato i suoi sensi di colpa e la sua ammirazione per gli schiavi perseguitati, ma riscattati dal loro lavoro e dal loro idealismo; vi è qualcosa di perverso nel modo in cui qualcuno ha riscoperto con gioia che queste vittime, nella ricerca della loro salvezza collettiva, hanno dovuto scontrarsi con altri popoli e con i loro diritti.

Con troppa fretta l'umore si è capovolto, tanto da tradire un inconscio o conscio desiderio di scrollarsi di dosso il senso delle colpe passate. Tra idealizzare gli Ebrei, e negarne il diritto all'esistenza come Nazione e come Stato, può esserci una via di mezzo. Tuttavia, non per essere «passati di moda» cessano di essere realtà gli altissimi valori umani, e perciò stesso universali, propri del Sionismo, nella sua breve storia che è la storia di una ricerca di libertà. Gloriosa rimane la strada che ha condotto dalla cultura impaurita e dimessa dei ghetti, al «chalutzismo» e alla conquista del deserto, alla rinascita dello Stato.

ISRAELIANI ED EBREI

Discorso di Goldmann, presidente del Congresso ebraico mondiale, Gerusalemme, 1960: «La Diaspora israelita deve avere il coraggio di difendere le sue relazioni di associata e di responsabile nei confronti dello Stato Ebraico. La pretesa degli Stati che i loro cittadini debbano loro esclusiva lealtà è la più immorale nozione della storia umana... Un uomo moderno deve fedeltà allo Stato, alla famiglia, agli amici, alla classe, alla Chiesa, alla religione, ai grandi movimenti politici e sociali a cui appartiene. Molti sono i conflitti che naturalmente sorgono da questa situazione, ma non vi è ragione di credere che lo Stato abbia diritto a una lealtà suprema».

A differenza di ciò che alcuni pensano, l'esistenza di uno Stato d'Israele semplifica e «normalizza» la situazione particolare dell'Ebreo che si sente leale cittadino dello Stato in cui risiede, e provi simultaneamente un senso di appartenenza al «popolo ebraico», e perciò anche un legame con lo Stato d'Israele. Questa è una condizione assai meno rara di quanto si pensi, è comune a tante persone in tanti casi diversi tra loro: può esservi «doppia lealtà» per il coesistere di un rapporto col partito e con lo Stato, con il Paese d'origine e con quello d'immigrazione, con la propria minoranza etnica e con lo Stato di cui essa fa parte. Vi è oggi chi si sente «italo-israeliano», così come ci si sente italo-americani; vi è chi si sente «israeliano all'estero», e chi invece Italiano, o Americano, o Inglese, ma legato da un rapporto affettivo, di varia intensità o tiepidezza a seconda degli individui, con un altro Stato, Israele.

Così, gli Irish-Americans, o gli Italo-Americans, e i Greco-Americani, e via dicendo, pur essendo al cento per cento americani non fanno mistero del loro speciale rapporto col Paese d'origine, né hanno vergogna di costituire una «lobby» israeliana, o irlandese, o italiana e di farsi sostenitori delle ragioni e dei valori culturali dei Paesi d'origine.

L'esistenza dello Stato ebraico non è soltanto ragione di forza per le Comunità perseguitate e oppresse (come, altrimenti, sarebbero mai potuti uscire dallo Stato totalitario sovietico, e dalla condizione d'inferiorità in cui si ritrovano, tanti Ebrei russi?); è anche motivo di chiarimento della propria complessa identità per gli Ebrei del mondo. Voler bene a tuo padre, può forse impedirti di voler egualmente bene a tua madre? E se mai tra i due vi fosse conflitto, chi più di un figlio potrebbe conoscere le ragioni e i torti e sforzarsi di comporli? Dire che perciò tutto sarà chiaro in tutti i casi è troppo pretendere, giacché la vita non è tanto semplice.

Ma, esistendo lo Stato d'Israele, è più facile, per ciascun Ebreo che viva nel vasto mondo, essere se stesso, nella sua reale, complessa, unica identità, che è poi diversa (occorre ricordarlo?) da persona a persona, e persino da momento a momento della propria vita; rimanendo ogni scelta personale, quale che essa sia, sempre valida, purché sia sincera e libera; e in sé giustificata, giacché ciascuno ha diritto di essere ciò che realmente è, né ad altri deve renderne conto.

Arrigo Levi

i sette giorni

Almanacco

LUIGI COMPAGNONE

Domenica 14 maggio — Cala senza tregua il monte premi del Totocalcio (segno che noi italiani amiamo scommettere poco sulle partite di serie B); ma, poiché il nostro è un Paese che trova sempre ampio rimedio ai suoi mali, sono già pronte le schedine con i pronostici sul «mondiale» argentino.

Lunedì 15 maggio — Dicono che la grande vincitrice morale delle elezioni comunali è stata la Doxa (ossia la tecnica) perché ha saputo prevederne i risultati con molte ore di anticipo; ma io non capisco che merito abbiano i calcolatori, quando anche i nostri smarriti bambini hanno imparato a prevedere l'inalterata costanza — così inalterata e profonda che rasenta la monomania — con la quale da noi viene espresso il diritto di voto.

Martedì 16 maggio — Al processo Lockheed, Ovidio Lefebvre conferma di aver dato duecento milioni nell'anticamera del ministro Tanassi e aggiunge: «Recatomi al ministero della Difesa, ebbi la sensazione che l'ambiente fosse tutto coordinato in quel senso, sia rispetto alla cifra sia rispetto alla modalità». Era il 3 giugno del '70. Non appena Ovidio arrivò al ministero, al corpo di guardia gli sussurrarono all'orecchio: «Duecento come d'accordo?». «Duecento come d'accordo». «Bene, salga subito ma non prenda l'ascensore, con questi dirottamenti non si sa mai». Al primo piano, le porte degli uffici si socchiusero e tutti gli impiegati del ministero acclamarono a Ovidio con un battimani discreto e sommesso; poi, con aria complice: «Duecento in contanti e sull'unghia?». «In contanti e sull'unghia», rispose Lefebvre. Nel suo ufficio, il ministro non osò guardarlo in faccia. «Le avevo raccomandato la massima discrezione», lo redarguì seccato Lefebvre. E Tanassi, arrossendo: «Chissà adesso cosa penserà di me...».

Mercoledì 17 maggio — Mi sembra più che ragionevole che le memorie di Richard Nixon, apparse da qualche settimana nelle librerie americane, stiano registrando un fiasco completo: primo, perché il libro costa troppo (venti dollari); secondo, perché è lungo da leggere (1.120 pagine); terzo, perché l'ha scritto Richard Nixon.

Giovedì 18 maggio — Modesto «nonsense» in lode di Maria Bellonci, autrice fra l'altro del celebre libro «I segreti dei Gonzaga»: Un losco «guaritor» viveva a Praga. / Diceva: «La gente mi onora e mi paga». / Giunse lì la Bellonci e lui alzando una daga: / «A me i gonzi — gridò — e a te i Gonzaga!». / Fuggì via la Maria, ratta, da Praga.

Venerdì 19 maggio — Ah bene, si torna dunque a parlare degli Ufo e io smarritamente mi chiedo: «E' mai possibile che nell'universo vi siano altre intelligenze all'infuori di me?». La domanda è umile e trepida, ma è il mio inconscio che altezzosamente rapporta l'universo al caseggiato in cui vivo e le «altre» improbabili intelligenze ai miei vicini di casa.

Sabato 20 maggio — Caro Pannella, giovedì sera mi telefonò Giuseppe Rippa, membro della segreteria nazionale del tuo partito, per chiedermi di firmare un appello per la democratizzazione delle tribune politiche televisive per i referendum. Subito dopo, nell'accendere a caso il televisore, frenai a stento un grido d'orrore. Nel vederti così strettamente legato e imbavagliato e nel vedere che altrettanto impietosamente stavano imbavagliati e incatenati Emma Bonino e Spadaccia, pensai subito a un efferato colpo di mano della Rai Tv, che è capace di tutto. Frettolosamente emotivo come sono, telefonai subito agli enti supremi della Rai redarguendoli aspramente e rassegnando sdegnato le mie dimissioni da giornalista del Giornale Radio, dimissioni che vennero accolte con freddo ma immediato entusiasmo. Tornai poi dinanzi al video, e solo dopo venticinque minuti d'inferno capii che tu e i tuoi compagni vi eravate imbavagliati e incatenati da soli in segno di insolitamente muta protesta. Un'altra volta che t'imbavagli, te ne prego, avvertimi prima. Io, intanto, sono alle prese con mia moglie che singhiozza e dice: «E ora chi ci dà a mangiare, il partito radicale?».

L'aritmetica in politica

VITTORIO GORRESIO

Se l'aritmetica non è un'opinione e se di politica si deve parlare in termini reali e non astratti, il calcolo di profitti e perdite nelle elezioni amministrative di domenica scorsa è tutto da rifare. Fermo restando che i democristiani hanno guadagnato in numero assoluto di voti, in percentuali e in seggi, non è per nulla vero che abbiano vinto anche i socialisti e i comunisti perduto.

Tutto il contrario: è il pci che è uscito vittorioso dalla prova ed il psi è perdente. Incominciamo a dire, per ragionare con serietà, che in qualunque contesa elettorale quello che conta non è già il numero assoluto o la percentuale dei voti ottenuti, ma il numero dei seggi conquistati. E' in proporzione dei seggi che difatti si ha una democraticamente corretta distribuzione del potere. Il quesito da porre per dividere i partiti concorrenti tra vinti e vincitori è quindi molto semplice: chi ha guadagnato seggi — cioè potere — e chi ne ha persi?

La dc è cresciuta in potere, senza dubbio. Nei 260 comuni con oltre 5 mila abitanti nei quali domenica si è votato con il sistema proporzionale, essa ha difatti conquistato 2.908 seggi, mentre ne aveva fino ad ora 2.594. Ma anche il partito comunista ha guadagnato: da 1.605 che ne aveva, è passato a 1.692; non sarà molto, ma sono sempre 87 di più. I socialisti, invece, ne avevano 877 e sono scesi a 872; cinque di differenza è quasi niente, ma è pur sempre un segno negativo.

Anche per gli altri partiti, cosiddetti medi e minori, tutto è da rivedere. Si è tanto parlato di una loro risorgenza, addirittura di un'inversione di tendenza dal vecchio bipolarismo in direzione di un rinnovato pluralismo, eccetera: ebbene, solo il partito repubblicano ha progredito, passando da 140 a 155 seggi; ma quello socialdemocratico ne ha perduti più di cento, essendo sceso da 309 a 207; il liberale è crollato da 77 a 29; per finire con il msi-dn calato anch'esso, da 343 a 192 seggi. Sono questi dati da tenere in conto, se vogliamo conoscere come sia ripartito ieri il potere nella provincia e come sarà ripartito d'ora innanzi.

Tutto il resto, le considerazioni cioè sul valore politico indicativo delle elezioni di domenica scorsa, sono parole, o chiacchiere o pregevolissime valutazioni politologiche, ma quel che resta saldo e vero è che anche stavolta, come ormai da trent'anni, i democristiani hanno vinto più di tutti, e i comunisti pure — anche se molto meno — e che alle spalle di questi eterni due grandi continua a stendersi la lista dei perdenti abituali. C'è l'eccezione dei repubblicani, si sa; ma a chiamarla eccezione confermiamo appunto l'esistenza di una regola che fino ad ora non è stata smentita.

L'aureola di Sant'Ambrogio

GIORGIO MANGANELLI

Alcuni giorni fa, le gazzette riferirono la notizia che, nei cieli della città di Milano, si era librato un «disco volante», uno di quegli oggetti non identificati che consentono a persone di instabile equilibrio nervoso e mentale — tra le quali mi annovero — momenti di vana, ma onesta eccitazione. Il disco volante milanese venne visto da molte persone di varia cultura e classe sociale; i radar, che non hanno né cultura né speranza di vita futura, non registrarono nulla. Ora, per un soggetto di estrazione genericamente milanese, quale l'estensore di questa nota, la notizia dell'apparizione di un disco volante nel cielo di una città apparentemente refrattaria allo straordinario, suscita misti e contrastanti sentimenti.

Se il disco fosse apparso, diciamo, vent'anni fa, sarebbe stato tutto più semplice: allora Milano era una città avida di futuro, i grattacieli le spuntavano come foruncoli sul volto di una sedicenne ignara di essere destinata a diventare diva; era una metropoli che si raccontava su di sé storie improbabili, ma eccitanti; si sentiva l'unica città europea in Italia, anche più di Torino, cui mancava la impetuosa spavalderia delle città rissosamente cordiali. Un disco volante si sarebbe librato nel cielo di quella Milano in omaggio ad una città galattica, una metropoli discussa e magari chiacchierata tra Aldebaran e Cassiopea. Un ufo equivaleva ad un «ciao», una pacca, un brindisi in mezzo al cielo, una amichevole fumata di sigaro, come se la mandano vecchi e danarosi amici, al club, da grandi, comode poltrone di cuoio.

Milano poteva essere tentata a costruire un bel grattacielo da toccare l'ufo, e farci due chiacchiere, con la cravatta allentata e in maniche di camicia. Ma, si noti, in tutti quegli anni nessun oggetto volante non identificato parcheggiò nel cielo grigiastro della capitale morale. Forse non era vero che di Milano si parlava sulle lune di Saturno; comunque, Milano era indifferente; dopo tutto, il fatto che gli ufo non venissero a Milano nemmeno per la Fiera o per il derby poteva essere la prova definitiva che non esistevano.

Ma ecco che, proprio oggi, un disco volante sosta nei cieli sempre grigiastri, ma anche un poco più avviliti, di Milano. La Fiera è già chiusa e il campionato è finito: che cosa vuole? La frangia ottimistica e tecnologica di Milano avrà forse pensato: secoli si rinnova, qui ricomincia da capo; Milano ridiventa Stramilano. Ma io non lo credo. L'apparizione di un oggetto allucinatorio, inverosimile, incomprensibile proprio sopra Milano ha, ai miei occhi, il sapore di un evento antico. Assomiglia più agli «omina» agli eventi prodigiosi degli antichi, che non alla fredda magia tecnologica. E' il segno che Milano ha dentro di sé una vocazione arcaica, una voglia di ritornare alle origini, di ritrovare il solco della propria dimenticata «città quadrata».

Da questo punto di vista, che mai potrebbe essere quell'ufo? Un'ipotesi: potrebbe essere l'aureola di Sant'Ambrogio che si libra su tutta la città, la rammenta che in via Torino c'era una volta il Circo, e al Carobbio un tempio coi capitelli corinzi. Quel disco rammenta gli scudi tondi degli sforzeschi, e quelle magiche tonde pietre che piombavano — come accadde a Roma — sulle città care agli dèi. Può essere la traccia di un profetico carro di fuoco che fa il giro del pianeta, per vedere se tutto è in ordine per la Fine del Mondo. O il timbro che garantisce che, in quella piccola città, ci sono ancora «sette giusti». Infine — ma è cattiva filologia — suppongo che sia, quel cerchio, l'orma della luna che saluta una città che le appartiene: Milano da Mediolanum, da la media luna.

Pt Fs Cc Psi Enal 8 di 20100

GUIDO CERONETTI

Non sono gli altri codici a preoccuparmi; è quello fiscale. Sta cominciando a diffondere i suoi pruriti dappertutto; è un'ingorda cimice. Mi hanno detto che se perdo la tessera dove sta scritto il mio codice fiscale sono perduto. Pazienza l'incendio, il terremoto, purché non perda, nel disastro, la tessera fiscale. Sarei di colpo apolide, non avrei diritto a nessuna assistenza. — Dov'è il tuo codice fiscale? — mi griderebbero dal camion che distribuisce le coperte.

E' un segno importante, che ci eleva al rango delle più evolute democrazie europee. Quando inventano qualche cosa che complica, che disturba, che perfeziona manette, tirano sempre fuori l'Europa; se è così, l'Europa non mi piace, vorrei essere un precolombiano felix, masticare coca nelle Ande, essere Rimbaud ad Harrar. Sentirsi spiati non è bello, e il codice fiscale è un occhio addosso. Per ogni firma che metti, per ogni lira che ti danno, codice fiscale. Lì c'è il tuo scheletro anagrafico, ci sono i tuoi alfaomega genetici, l'ADN, la KGB, l'ANAS e altre oscure delazioni intime, e tutto finisce nella memoria del mostro meccanico, nei sotterranei del Ministero.

Potete credermi: la vita mi piace sempre meno, e le novità che può portarmi la penso con un certo raccapriccio. Ma *scire nefas*: se avessi saputo che sarebbe arrivato il codice fiscale e avrei dovuto portarlo come uno scapolare, sarei vissuto male. Crapulavo, godevo, mi sregolavo: — *Memento mori*, arriverà il codice fiscale! — Avrei vomitato tutto. Pensate: dieci anni fa ignoravo ancora la Denuncia dei Redditi! Però votavo, non perdevo un'elezione. Adesso il sole dello scetticismo si è fatto più caldo: la denuncia me la faccio fare, sforzandomi di non capirci niente (ma non occorre sforzarsi troppo); in cabina elettorale recalcitro a entrare. Sono un contribuente disciplinato e rabbioso; sento di finanziare il cancro, il progresso del brutto, l'impostura... Ecco il Rimprovero, enorme, la Voce dei Partiti che mi graffia *co' l'ugne merdose*: devi salvare lo Stato!

Hanno tolto il numero ai detenuti e mi rallegro del loro rientro in una dimensione umana, grazie alla conservazione del nome; è una cosa macabra esserne privati. Però ha dilagato il riassunto criptografico dell'identità, mediante il codice e la scheda fiscale, preludio e garanzia di progressiva nullificazione nell'anonimato identificabile. Senza nome, eppure rintracciabile anche in fondo all'Etna, in una stiva di nave-ombra... Nullificato nel diritto all'esistenza; tolto di mezzo, ma vivo. Sono io, proprio io, quel mucchietto di Lettere e Numeri? E Dio, nel mostro meccanico, riconoscerà i suoi? Quel grumo cifrato è un uomo?

— Attenzione! Attenzione! Il PT FS CC PSI ENAL 8 di 20100 non ha pagato l'Ilor. — Sento, intorno a me, invadere l'etere queste lugubri voci.

Telegrammi

MARIA LUISA SPAZIANI

Dei diritti sindacali

Essere senza amore
è disoccupazione.
Richiediamo a gran voce
la Cassa Integrazione.

Tempo libero

Smettendo di fare l'amore
potremo pensare di più.
Potremo pensare che [prima
facevamo l'amore.

I siciliani ci studiano

FRANCESCO ROSSO

Il collega-amico siciliano giocherella con la forchetta. *«Ricordi quando venivate dal Nord per le inchieste in Sicilia?»* dice un po' ironico. Ricordo, accadeva dieci, dodici anni fa. L'Ucciardone, quale fonte di articoli. E quegli ammazzati di viale Lazio; cinque alla volta. E quegli altri travestiti da infermieri che entravano in ospedale ed eliminavano gli avversari. E quelli che scomparivano senza lasciare traccia; mai più saputo niente di loro. Ed i sequestrati? Un miliardo per il riscatto. Il primo miliardo pagato in Italia per riavere viva una persona. Le notti ed i giorni di Palermo, Catania, Agrigento; mai fermarsi al deflagrare delle esplosioni, mai chinarsi su un ferito crollato sul marciapiede. Quanti anni sono passati? Dieci, dodici; il secolo scorso.

«Già — dice l'amico-collega siciliano — *ed ora siamo noi a risalire la Penisola per le inchieste sulla malavita. Voi non avete trasferito a Sud molta industria, ma noi vi abbiamo regalato il nostro meglio. Torino, Milano, Genova; giungle di rivoltelle e mitra. I sequestri da un miliardo al colpo son roba quotidiana, vero?*».

Tutto vero, ma il Nord mantiene ancora la distanza sul Meridione, nella malavita come nell'industria, le nostre notti sono ormai più insonni che a Palermo o Catania. Per quale singolare fenomeno c'è stato un così massiccio esodo di delinquenza? Sicilia prima, Calabria poi, ed il male dilaga come contagio inarrestabile in tutta la Penisola. Perché?

«*L'alzata di genio di un magistrato* — dice l'amico siciliano —. *Da noi c'era una sollevazione contro il soggiorno obbligato. Ustica, Pantelleria, le altre isole, paradisi turistici. Non vogliamo più i confinati, gridavano. Un magistrato pensò che non avevano torto. Inoltre, i confinati vivevano sulle soglie di casa, la punizione non aveva nessun effetto*». Incominciavo a capire il suo ragionamento, perfettamente logico. Bastava un magistrato ottimista, di quelli convinti che a mettere le pere marce con quelle buone si risanano anche le guaste. Quindi, siciliani e calabresi dubbi al Nord, fra gente refrattaria alla malavita, si pensava.

«*Le pere sane non sono marcite* — dice l'amico —, *ma quelle marce sono aumentate; hanno fatto arrivare da casa altre pere marce, ed il gioco fu fatto, e molto bene*». Non si può negare, hanno giocato benissimo impiantando in forma inestirpabile le loro industrie; ricatto, sequestro di persone, sicari. Qualche settentrionale non paga il «*pizzo*», come laggiù chiamano il prezzo della quiete; gli va a fuoco il negozio, il magazzino, la casa. Quando non ci rimette la pelle.

«*Però* — dice l'amico siciliano — *qualche lato positivo c'è. Pensa alle autostrade. Oggi si va da Reggio Calabria a Milano o Torino in dieci, dodici ore. Una degenza in ospedale, anche in manicomio, tre giorni di permesso dal carcere, e c'è tempo per venir su, organizzare, eseguire un sequestro, o una vendetta, e rientrare. E' accaduto, mi sembra*». Sì, è accaduto; ed i brevi permessi servivano da alibi.

«*E da Torino e Milano, in poche ore, arrivano all'Aspromonte per vertici mafiosi*», incalza l'amico siciliano. Vero anche questo, innegabile. «*Però, non tutto è negativo. Nel secolo scorso siete scesi dal Nord per formare l'unità d'Italia. Non avete unito proprio niente. Avete incominciato a lavorare per l'unità, costruendo le autostrade e consentendo alla mafia di muoversi liberamente in tutta la Penisola. L'unità d'Italia l'avete fatta voi allora o noi oggi? Ciò ha scarsa importanza, ciò che conta è che oggi l'Italia è davvero Una, dall'Alpi al Lilibeo, grazie alla lupara*».

La fine di un viaggio

CARLO CARENA

Nel suo viaggio sentimentale verso il Sud, arrivato ormai alla fine del romanzo, Laurence Sterne narra un ultimo accidente in un'osteriola di montagna, tra le gole e gli anfratti ormai quasi della Savoia.

Il protagonista ha appena preso possesso dell'unica stanza dell'albergo, quando sopraggiunge una seconda vettura, con a bordo una prorompente piemontese d'un trent'anni e la sua cameriera di venti. Costretti ad alloggiare nel medesimo buco, fra il parroco Yorick e la dama si viene alla stesura di un patto in piena regola: primo, chiusura ermetica delle cortine del letto mediante spilli e filo; secondo, lui a letto coi calzoni neri sacerdotali; terzo, dopo lo spegnimento della candela silenzio assoluto, con la sola eccezione per la recita delle preghiere.

Rigirandosi dunque nel suo giaciglio, con difficoltà di sonno in quella delicata e ardua condizione, al parroco sfugge un «Dio mio!», che la donna intende come una rottura dei patti. Lui si appella al punto tre (recita delle preghiere); la servetta, all'udir la disputa, dal gabinetto dov'è confinata esce al buio, e quando lui, infervorato protende un braccio, se la trova sotto la mano: «Così, quando allungai la mano, afferrai quella della cameriera».

Non avrei mai immaginato — come invece trovo in un *Dizionario del gergo storico*, arrivato fresco dall'Inghilterra — che «la fine di un viaggio sentimentale» sarebbe divenuta una delle molte metafore usate nello *slang* per indicare i *pudenda* femminili.

Fantasia popolare e *pruderie* borghese sono andate a gara per secoli nel costruire, tra le case puritane e le periferie delle metropoli ignote all'Italia agraria, un patrimonio immenso di rimozione o di potenziamento, per evitare o esaltare il volgarismo (della parola).

E' quella che Chesterton chiamava «la poesia dello slang», il mistero delle sue associazioni o delle sue assonanze, le risorse della malizia e della censura.

Luoghi comuni all'università

ANTONIO GHIRELLI

Quanti luoghi comuni si sono accumulati, nei dieci anni che vanno dal '68 ad oggi, sul Movimento studentesco e sull'università? La paura della destra, il cinismo dei «baroni» della cattedra e la demagogia dell'estrema sinistra hanno concorso in pari misura ad alzare un «polverone» che ha finito per nascondere, perfino ai diretti interessati, la realtà del problema. Sotto questo profilo si raccomanda particolarmente alla lettura «*Dentro l'università*», un saggio che il sociologo De Masi ha condotto in chiave statistica.

Non pretendiamo di recensire qui il libro e neppure di descriverlo. Ci limitiamo ad individuare i passaggi della ricerca del prof. De Masi.

Non è vero, per cominciare, che abbiamo una massa di studenti universitari esorbitante rispetto a quella degli altri Paesi industrializzati: ne contiamo più dell'Inghilterra, della Rft, della Francia, ma assai meno della Svezia, Danimarca, Canada, Usa, Urss, Giappone. Non è vero neppure che le nostre facoltà sono affollatissime: per il 46 per cento degli studenti l'università esiste soltanto come «esamificio»; il 54 per cento si affaccia in facoltà sì e no un giorno alla settimana. Non è vero che l'assenteismo sia attribuibile soltanto al settore degli studenti-lavoratori: per esempio, almeno il 33 per cento degli iscritti non frequenta, *benché non lavori*, le facoltà umanistiche di Roma.

Tanto meno è vero che il Movimento rappresenti l'intera massa studentesca o la sua maggioranza: in una ricerca condotta a Milano è risultato che il 34 per cento degli iscritti non s'interessava affatto delle attività politiche e il 61 per cento non partecipava a nessuno dei gruppi presenti nell'ateneo.

Potremmo continuare a lungo nell'elencazione dei luoghi comuni, ma ci fermiamo a questo punto, non senza avvertire i lettori che le premesse sbagliate da cui si parte attualmente per valutare i termini della questione universitaria spiegano non solo gli errori del Movimento (soprattutto la tendenza a privilegiare il momento dell'attacco alle fatiscenti strutture universitarie, anziché quello della battaglia per una seria riforma), ma anche e soprattutto gli errori assai più gravi del corpo docente, del governo, del Parlamento e dei partiti.

Epigrammi

GIOVANNI ARPINO

COLORI E FORME

Era un bel boccon di carne cruda
quella "Maja desnuda".
Oggi, piallata, la donna virilizza,
guizza, non avvizza.
Ma dal suol oli
la "Maja" guarda, curiosa, pietosa,
noi, soli.

* * *

Metti un profilo, però con due orecchi,
braccia come stecchi, un cuore esposto:
vuoi imitar Picasso od il prevosto?
Mio caro, torna agli ex-voto,
sarai più noto.

* * *

M'inchino, Maestro, ai suoi sgorbi
venduti anche agli orbi.
Chi vende ha sempre ragione
di fronte al "commenda",
pure se pitta cavoli a merenda.

* * *

Visse di tre Biennali
morì nell'Accademia,
in mille tele uguali
pinse la moglie astemia.
Offrendo pranzi opimi
strappò elogi sublimi,
grazie a sughi e stracotti
fu appeso nei salotti.

WOODY ALLEN

La mostra filatelica alla Cassa di Risparmio

Queste briciole della storia

Sui minuscoli rettangoli di carta, le vicende dell'umanità: dai lager alla guerra partigiana, dalla fratellanza fra i popoli alla conquista degli abissi e dello spazio

Si chiude questa sera alle 18, presso il Centro incontri della Cassa di Risparmio (corso Stati Uniti 23), la mostra filatelica internazionale sul tema «Contributo dell'Europa alla distensione e pace fra i popoli», organizzata dalla sezione filatelica del Cral Atm in collaborazione con l'assessorato per la cultura Comune, Regione, Provincia e sezione «G. Rigoletto» dell'Anpi-Atm. In una selezione viva e talvolta drammatica di «pezzi» storici, attraverso le collezioni tematiche esposte da collezionisti italiani e stranieri, è stata offerta in questi giorni ai visitatori un'occasione per rivivere in modo diverso il travagliato cammino del vecchio continente sulla via della pacificazione e dell'unità.

«Anche tenendo conto delle prossime elezioni per il Parlamento europeo — hanno sottolineato gli organizzatori — il tema della mostra è stato il più appropriato per la nostra città, medaglia d'oro della Resistenza, che ha sempre lottato per la pace e per la libertà».

Aperta da una collezione introduttiva sulla «Cooperazione europea nel campo delle poste e telecomunicazioni», la rassegna filatelica assume veste di tragica documentazione con pagine di storia non dimenticata nelle collezioni della [illegible] Resistenza: da quella, sconvolgente, che ha per tema «Gli ebrei nella lotta contro il nazi-fascismo», raccolta dal napoletano Gianfranco Moscati, alle «Emissioni partigiane e del Cln» del bolognese Egidio Errani, ai fogli della collezione «Memento» di Iauco Chadea (Pont Canavese) che, ex partigiano, invita con queste pagine a non dimenticare il martirio e il sacrificio di milioni di esseri umani.

Violenza, guerra, orrori e torture ancora non completamente rimarginate ricorrono anche nelle testimonianze filateliche raccolte da Luciano Previato («L'Italia nella bufera», con la storia dell'antifascismo tra il '43 e il '45), dallo jugoslavo Filipic Krunoslav («Lotta per la libertà e la pace», che illustra con materiale anche inedito la battaglia delle forze partigiane e della popolazione jugoslava), dal torinese Ermanno Gatti («La Resistenza in Europa») e dal fiorentino Massimo Settimelli («La deportazione nazista»). Cartoline con annulli e censure dei ghetti e dei campi di concentramento, contrassegni gialli d'identificazione per i «Juden», corrispondenza sottratta ai partigiani e poi recuperata, sbiadite missive che portano i lugubri timbri di Buchenwald, Auschwitz, Dachau: sono i fogli più tragici di queste collezioni che testimoniano, accanto a rari documenti filatelici della guerra, i tempi che l'Europa vuole dimenticare.

Le altre collezioni (anche francesi, lussemburghesi, belghe) sono invece testimonianze dell'Europa di oggi e di quella auspicata per il futuro: l'unità, i gemellaggi, la cooperazione, lo sport che affratella, le comunicazioni via terra e via mare, per avvicinare i popoli. Fino ai 80 fogli delle Nazioni Unite (Ufficio europeo di Ginevra), collezione di Roberto Gottardi, che chiudono idealmente la rassegna in chiave di speranza per un bene universale. In questi ultimi francobolli, in queste cartoline dai colori più vivi, ci sono i temi di maggiore attualità [illegible] dell'umanità. Sono anche un invito alla speranza di un mondo migliore.

Roberto Reale

Dopo il voto della legge sull'aborto

Il prof. Terzi (Maria Vittoria): "Come cittadino, ho sempre osservato le leggi" - Il prof. Feletig (Mauriziano): "La carenza di letti, già ora, è grave"

Approvata la legge sull'aborto, si attende la firma del presidente della Repubblica e la pubblicazione del testo sulla Gazzetta Ufficiale: poi sarà veramente la fine della clandestinità umiliante per la donna che vuole interrompere una gravidanza non desiderata. Queste, sono le speranze. Ma sulla via dell'aborto legale possono ancora sorgere ostacoli e complicazioni gravi, sia per le [illegible] ospedaliere, sia per le «obiezioni» che possono essere avanzate da medici e infermieri?

Il prof. Igino Terzi, primario di ostetricia e ginecologia all'ospedale Maria Vittoria, afferma: «Essendo io dipendente di un ente pubblico mi devo adeguare alle disposizioni che verranno emanate dalla direzione sanitaria e dal consiglio di amministrazione dell'ospedale per quel che riguarda l'applicazione della legge sull'aborto».

Aggiunge: «In linea generale, la legge elimina certe situazioni particolari che influivano negativamente sulla donna; esistono casi importanti e gravi in cui l'interruzione della gravidanza è indispensabile. Basti pensare alle infezioni da rosolia, nelle quali, 90 volte su 100, il feto nasce malformato con le conseguenze (oltre a quelle psicologiche della madre) di oneri sociali per accudire bambini handicappati».

Non ha dubbi: «Come cittadino mi sono sempre adeguato alle leggi che regolano la comunità. Quindi noi applicheremo anche la legge sull'aborto che io ritengo valida soprattutto perché parla di attuare questi interventi non solo negli ospedali, ma anche nelle case di cura e nei consultori. In questo modo non si dovrebbero essere problemi di ricovero per queste donne, che troveranno posto anche nelle strutture affiancate agli enti ospedalieri».

Ma sarà proprio la carenza dei posti letto (reale o strumentalizzata) a creare complicazioni e a frapporre ostacoli alle donne che [illegible] abortire. Lo lascia intendere il prof. Paolo Feletig, primario del reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale Mauriziano: «E' un grosso problema. Il nostro reparto al Mauriziano ha 26 letti per ginecologia. La carenza è cronica, grave, dovuta anche alla lentezza con cui funzionano le sale operatorie, aperte a noi soltanto due giorni la settimana. Abbiamo code di mesi, lunghe attese di pazienti che richiedono interventi ginecologici importanti. Ed i ricoveri urgenti di ordine patologico hanno la precedenza assoluta». *Non aggiunge altro. Per le donna si prepareranno altre angosce, anche se «legalizzate»?*

L'Udi è all'erta. Definisce la legge votata «un primo strumento per sconfiggere la piaga dell'aborto clandestino», *un primo passo che deve tuttavia trovare le donne vigilanti* «per garantirci che le strutture sanitarie rispondano pienamente agli obblighi che la legge impone loro, rispettando la decisione della donna e la salvaguardia della sua salute».

Il programma dell'Udi è di costituire «un punto di riferimento per superare le strettoie che la legge tuttora pone alla libera ed autonoma decisione della donna, soprattutto se minorenne, per migliorare la legge nella pratica stessa della sua gestione».

Simonetta Conti

Il covo delle Brigate rosse dove abitava il Piancone sotto falso nome

Ricostruiti gli identikit dei 5 terroristi che avevano la base in corso Telesio

Sono tre uomini e due donne, tutti molto giovani - I ritratti sono stati fatti dalla Digos con la collaborazione di negozianti e inquilini della zona - Le indagini su Prima linea e il ferimento dell'agente Demartini

«Da qualche settimana a questa parte abbiamo potuto dedicarci maggiormente ai nostri lavori: non controlli stradali, non operazioni di [illegible] pubblico, ma indagini strettamente politiche, interrogatori di testimoni». Chi parla è un agente della Digos e il suo discorso è una specie di commento ai cinque identikit usciti nelle ultime ore dagli uffici della Questura: il volto di tre uomini e due donne che «sono stati visti frequentare il covo delle Brigate rosse di corso Telesio dove abitava, sotto falso nome, Cristoforo Piancone».

Sono ricostruiti [illegible] [illegible]

Un particolare: l'identikit di questa giovane è molto somigliante a quello che Digos e Scientifica avevano disegnato per la terrorista che partecipò all'assassinio del maresciallo Berardi [illegible]

Sono circostanze [illegible]

Per giungere a questi «ritratti» [illegible]

Secondo punto che la Michieletto dovrà spiegare: la macchina da scrivere Olivetti trovata nell'appartamento del fidanzato in corso Racconigi: pare che sia la stessa usata per scrivere i comunicati della colonna «Mara Cagol». Un particolare che dovrà essere verificato tramite una perizia sulla scrittura.

Sono circostanze sulle quali [illegible]

Parallelamente a queste indagini sulla «colonna torinese» delle Brigate rosse proseguono quelle su Prima Linea, il gruppo che ha rivendicato il tentato omicidio dell'agente Roberto Demartini. [illegible]

Un lavoro laborioso da parte degli uomini della Digos che sperano, però, un maggiore coordinamento nelle indagini sul terrorismo in Italia: «Sappiamo che a Roma hanno trovato, nei due covi scoperti, anche materiale inerente attentati avvenuti a Torino. Speriamo di avere la possibilità nei prossimi giorni di prenderlo in visione. In una trama complessa com'è quella sui gruppi eversivi è indispensabile, infatti, conoscere tutti i fili dell'ordito».

I bambini contro la violenza

Esposizione di 200 disegni delle scuole materne elementari e medie organizzata dal quartiere Cenisia - "Cari adulti, invece della guerra, fate l'amore"

I bambini guardano con occhi stupiti la violenza di ogni giorno. Ne parlano a scuola, discutono con i compagni, si ribellano. Riflessioni fresche ed ingenue, traspaiono da disegni e temi. La commissione cultura del comitato quartiere Cenisia ha raccolto in una mostra oltre 200 lavori delle materne di via Moretta e via Revello, della elementare Battisti e delle medie di via Vigone e via Moretta. L'esposizione (via Luserna 6) resterà aperta fino a domenica prossima dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La violenza è espressa da raffigurazioni di rapine avvenute nel quartiere, dagli attentati delle Br, da scene della [illegible] di una vita innaturale in una città troppo cresciuta. Qualche esempio: «Le armi uccidono la gente. Uccidere la gente è una cosa brutta. Abbasso le armi». Il tema è firmato «Andrea, prima elementare». I ragazzi della materna, tra l'altro hanno dettato alla maestra il testo di un tabellone: «Invece di fare la guerra i grandi possono diventare amici così: andando a spasso insieme, ballando, mangiando insieme, andando a letto insieme, facendosi regali, dandosi la mano».

★ «La collaborazione in contrasto con la lotta, l'amore contro l'odio» è il tema svolto collegialmente dagli alunni dell'elementare Montessori di via Migliara. Hanno illustrato su grandi tabelloni le tappe dell'umanità: dalla Torre di Babele ai giorni nostri. Ieri i ragazzi con le insegnanti e la direttrice hanno presentato ai genitori il prodotto delle fatiche comuni, aiutandosi anche con poesie e canti. Il simbolo di tutto il lavoro è riassunto da un cartellone dove troneggia un ragazzo dai grandi piedi ed una scritta: «Vietato calpestare le idee».

Professione psicologo — Tavola rotonda del Sio (Società italiana di psicologia) domani, ore 21,15, in via Maria Vittoria 12

Come si risolverà il "nodo di Torino"?

«Sistemi integrati e strutture produttive per il trasporto nel nodo di Torino». Un tema complesso affrontato ieri in una giornata di studio dal pci con interventi del sen. Carri, del presidente della commissione Trasporti della Camera, on. Libertini e dell'assessore regionale Bajardi.

Per risolvere il «nodo Torino» è necessario un sistema integrato che comprenda: la *ferrovia «passante»* fra stazione Dora e Trofarello (escludendo Porta Nuova); i *tram veloci di metropolitana leggera* (un primo tratto da Rivoli a Porta Nuova, il secondo [illegible] i quartieri di periferia, dalla Falchera a Barriera di Stura, sino a Beinasco ed Orbassano) per la «grande Torino», i normali *tram per il centro*, gli autobus di zona, i minibus e taxi per aree più piccole. Un primo esperimento di linea metropolitana in superficie sarà effettuato sulla linea «10».

Queste misure saranno precedute dall'adeguamento delle tariffe che si basa su tre ipotesi: tariffa oraria a 200 lire, tariffa ad itinerario, e premio unico su tutta la rete urbana. Su quest'ultimo tema la decisione dovrebbe essere imminente.

Nei termini più generali, Carri, Libertini e Bajardi hanno sottolineato l'esigenza di «liberalizzare» le tangenziali e tratti di autostrade intorno alle grandi città.

Uno in più ogni settimana

Sei voli da domani Caselle-Francoforte

Nei due sensi - Partendo alle 7,05 è possibile rientrare a Torino alle 22,40 - Posto per 146

Novità di rilievo da domani sulla linea aerea Torino-Francoforte della Lufthansa. I voli settimanali sono aumentati da 5 a 6 in ciascun senso e l'orario modificato in modo da consentire la partenza da Caselle il mattino e il rientro la sera stessa. Il jet che decollava alle 16,50 lascia infatti Torino alle 7,05 (le 8,05 dal 28 maggio, con l'ora estiva), arriva a Francoforte dopo un'ora e 20, riparte alle 21,20 e atterra a Caselle alle 22,40 (le 23,40 con l'ora estiva). Inoltre il velivolo impiegato sulla linea, il bireattore 737 a 104 posti, viene sostituito da un più capace e confortevole 727-230 a tre turbine con 146 posti, che nella stiva può trasportare 5 tonnellate di merce, contro le 2,5 del più piccolo predecessore. Detto per inciso, questo jet costa oltre 10 miliardi di lire.

I vantaggi che derivano per gli scambi fra il Piemonte e la Germania sono evidenti. Con l'aumento dei voli (effettuati tutti i giorni esclusa la domenica da Torino a Francoforte, sabato nell'altro senso) l'«offerta» settimanale sale da 520 a 876 posti per i viaggiatori e da 11,5 a 30 tonnellate per le merci. Come fa notare la Lufthansa, inoltre, il nuovo orario «*è ideale soprattutto per chi si muove per lavoro e affari e cerca voli e coincidenze sicure al minor prezzo; per chi va semplicemente in Germania la possibilità di evitare il pernottamento all'estero significa già in partenza un risparmio di 30-50 mila lire; il non dover andare a Linate permette inoltre di risparmiare almeno 25 mila lire, senza contare la perdita di tempo e il prezzo più elevato del biglietto Milano-Francoforte e ritorno: 176 mila 200 lire, mentre da Torino è di 166.400*».

Si deve infine rilevare che a Francoforte, una delle principali piattaforme aeree d'Europa, con il nuovo orario il volo Lufthansa di Torino ha, sia per i passeggeri che per le merci, ottime coincidenze per undici città della Germania, tredici in Europa, dieci in Nord America, altrettante di Sud America e Africa e tredici in Medio ed Estremo Oriente.

temperatura di ieri

massima	+24
minima	+13
media	+18,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 65%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +22 minima +11,6 media +16,1. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità. Visibilità buona, venti da calmi a deboli, temperatura stazionaria. Sole: sorge 4,53; tramonta 19,57. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +17,8; min. +13

Tradito dalla passione per la "goriziana"

L'evaso "Cincinnati Kid,, preso mentre sta giocando al biliardo

Pasquale Montemurno, 26 anni, ricercato per furti, rapine e un tentato omicidio, era fuggito dalle Nuove nel dicembre '76 - Altri 2 arresti

Pasquale Montemurno dopo la cattura (a destra) e il cognato Luigi Boncristiano

Lo chiamavano «Cincinnati Kid», imbattibile al biliardo, audace nelle evasioni, temerario nelle rapine. Ricercato dalla polizia da oltre tre anni, è finito ieri sera fra le braccia degli agenti al termine di un'accanita partita di «[illegible]».

Si chiama Pasquale Montemurno 26 anni, originario di Foggia, abitante da molti anni nella nostra città, in via Artom 80. Ha un fascicolo voluminoso costellato di furti, rapine, e un tentato omicidio. Finito per l'ennesima volta in carcere nel '74 dopo una rapina alla Banca dell'Agricoltura di via San Paolo, riuscì a fuggire dalle Nuove nel dicembre '75 insieme con altri due complici, Carlo Grua e Giuseppe Narbo.

Montemurno sparisce per un po' dalla circolazione, ma le cronache tornano a parlare di lui l'estate scorsa. Era in vacanza in un elegante appartamento a Lido delle Nazioni sull'Adriatico. Qui s'innamora della cognata e decide di abbandonare la moglie per fuggire con lei. Il suocero Benito Boncristiano si oppone, ma viene abbattuto a colpi di pistola. Si salverà dopo molti mesi di ospedale. Ricercato da tutte le questure, Montemurno viene segnalato nei giorni scorsi a Torino. Il dott. Sassi della Mobile, con il brig. Guccione, si mettono sulle sue tracce e ieri sera lo arrestano all'uscita di un bar di corso Orbassano.

Nel pomeriggio una serie di perquisizioni ha portato all'arresto del cognato del Montemurno, Luigi Boncristiano, 23 anni, e della sua amica Immacolata Forgioni, 22 anni. I due sono stati sorpresi nell'abitazione del Boncristiano, in corso Unione Sovietica 535, dove la polizia ha trovato alcuni «plateaux» di gioielli e due orologi d'oro. Pare che la merce sia il provento di una rapina compiuta dal Montemurno e dal Boncristiano il 2 aprile scorso, in un'oreficeria di via Nizza.

I due, con un terzo complice, avevano fatto irruzione nel locale di Angelo Roggero, 18 anni, che aveva reagito: i rapinatori lo avevano allora colpito alla testa con il calcio di una pistola procurandogli una ferita al cuoio capelluto.

Terrorismo in Italia e minoranza ebraica

Convegno all'Unione Culturale

I riflessi dell'intolleranza e del terrorismo in Italia e in Germania per la minoranza ebraica saranno esaminati in un convegno nazionale che la Federazione giovanile ebraica ha organizzato per oggi, ore 10, all'Unione culturale (via Cesare Battisti 4 b). Interverranno Norberto Bobbio, Gustavo Zagrebelsky, Bruno Segre e Guido Fubini; nel pomeriggio, ore 15, tavola rotonda con Cesare Cases, Enrico Finzi, Bianca Guidetti Serra, Alexander Langer, Nicola Tranfaglia, Corrado Vivanti.

La vertenza è stata risolta

Coral di Cascine Vica nessuno è licenziato

La ditta ha chiesto la cassa integrazione straordinaria dal 1° maggio per crisi aziendale

Accordo raggiunto alla Coral abbigliamento di Cascine Vica. La direzione ha ritirato le lettere di licenziamento (scese da 90 a 60) facendo richiesta di cassa integrazione straordinaria per crisi aziendale a partire dal primo maggio. Tuttavia, in caso di mancata concessione del provvedimento, alla Coral non deriverà «nessun obbligo di carattere economico». Da lunedì inoltre tutti i locali occupati dalle maestranze in assemblea verranno lasciati liberi.

L'azienda ha anche inviato una lettera alla Fulta provinciale dichiarandosi disponibile ad un incontro con il consiglio di fabbrica nella seconda metà di novembre per esaminare le modalità di rotazione degli operai ancora sospesi.

FIAT MECCANICA — Ancora due ore di sciopero dei 1000 lavoratori (intermedi, collaudatori, addetti ai torni plurimandrini) per protesta contro la risposta negativa della direzione ai passaggi di livello.

FERROVIE — Malgrado la mediazione del ministro dei Trasporti, si è confermato lo sciopero nazionale di 24 ore a partire dalle ore 21 di martedì. Gli addetti chiedono la trasformazione dell'azienda in ente pubblico economico con conseguente sganciamento dall'impiego statale. A tal fine, seguendo le indicazioni della conferenza di Riccione, in varie province si sono costituite federazioni dei trasporti comprendenti i lavoratori del settore, sia pubblico che privato.

INIZIATIVA PER L'OCCUPAZIONE — La Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil ha elaborato una «*nota per delegati*» in cui si specificano i termini del confronto con Unione industriale ed Api. Da un lato occorre «*superare il rischio di una profonda frattura tra settori che tirano e settori in crisi*», dall'altro «è *necessario coordinare problemi sorti in specifiche vertenze in modo da consentire nuovi sbocchi positivi*». Obiettivo centrale è il controllo-difesa del mercato di lavoro attraverso una serie di interventi: aziende in crisi, mobilità contrattata, assunzioni, applicazione della legge 675 sulla cassa integrazione e della legge 285 sull'occupazione giovanile.

Lettera di 28 preti ai trecento operai senza lavoro alla Riff: siamo con voi

«Riff», freni e frizioni: una cattiva gestione l'ha costretta a chiudere pur avendo commesse per 2 miliardi, pari a tre mesi di lavoro per i 300 dipendenti nessuno dei quali percepisce stipendi da marzo. Ad essi 28 sacerdoti hanno scritto parole di solidarietà.

«Siamo preti impegnati in parrocchie e comunità del quartiere. Quando giunse a nostra conoscenza la vostra grave situazione, alcuni di noi sono venuti nella vostra fabbrica per un contatto diretto e manifestarvi solidarietà. Su quanto abbiamo visto, sentito e letto ci siamo soffermati per riflettere ed interrogarci, perché nella vostra vicenda siamo coinvolti sia come cittadini sia come credenti e responsabili di comunità cristiane.

«Altre volte in questi anni abbiamo analizzato situazioni di crisi che sempre più frequenti si verificano nei nostri quartieri (dalla dura esperienza degli operai dell'Emmanuel fino alla recente vicenda della Quarello). Queste vicende denunciano in modo drammatico la vera portata della crisi che travaglia da anni il Paese e riversa sugli strati popolari le sue conseguenze più pesanti sotto forma di fallimenti, cassa integrazione, licenziamenti e disoccupazione giovanile.

«Noi non abbiamo particolari competenze tecniche e scientifiche, né potere in campo economico e politico (e non lo vogliamo avere perché non compete alla nostra missione). Dobbiamo però ritenere che per lo più le crisi non vengono dalla fatalità ma tra le cause, spesso complesse e convergenti, ve ne sono che coinvolgono la responsabilità delle persone, mettendo in crisi, spesse volte, aziende che potrebbero essere sane e vitali.

Questa constatazione, accessibile anche a comuni [illegible], ci induce a [illegible] ciascuno alle sue responsabilità. Forti di un senso profondo di umanità e solidarietà che ci unisce a voi, invitiamo fermamente quanti hanno responsabilità e possibilità in campo politico, finanziario e aziendale perché si adoperino per una soluzione sollecita della vertenza, avendo di mira i diritti, le [illegible] e la giustizia verso coloro che lavorano.

«Pur tra le difficoltà e le incertezze che la società pone al nostro compito di preti, percepiamo con chiarezza come la [illegible] fede in Cristo ci impegna ad essere vicini e solidali con coloro che soffrono, partecipando alle vicende quotidiane della nostra storia in uno sforzo comune di liberazione. Come tutti voi siamo convinti che togliere il lavoro ad una persona, nella società odierna, è un attentato alla dignità umana, e siamo con voi nello sforzo di difendere il vostro posto di lavoro.

«Ci auguriamo che questo piccolo segno di solidarietà verrà accolto con amicizia. Vi assicuriamo che le speranze, le difficoltà e la lotta che conducete trovano in noi e nelle nostre comunità attenzione fraterna. Da parte nostra ci sentiamo impegnati a [illegible] da fare per risvegliare nel maggior numero di persone dei nostri quartieri una solidarietà attiva con voi».

Iscritti alla Stratorino, riconoscete sei di questi 8 atleti? Allora scrivete

A una settimana dal «via», la Stratorino ha compiuto ieri il primo giro di boa: in uno dei 23 punti di raccolta-iscrizioni è stato acquistato il decimillesimo pettorale. Altre centinaia di aspiranti-podisti premono alle porte di Sporting, Vagnino, Rinascente ecc... e del Salone di via Roma, rimasto aperto ieri «a furor di popolo», per non rimanere esclusi dalla festa. Consigliamo a tutti di affrettarsi: le iscrizioni si chiuderanno venerdì.

La «Stratorino» lancia oggi, un originale concorso con il contributo della Superga. Tra tutti coloro che indovineranno 6 degli 8 atleti raffigurati nell'arguto bozzetto di Bruna, la «Stratorino» mette a disposizione cento paia di scarpette Superga. Il regalo sarà consegnato nei giorni successivi alla marcia nel Salone di via Roma. Per partecipare al concorso, ci sono due condizioni: essere un iscritto alla «Stratorino» (e di questo farà fede l'acquisto del pettorale) e inviare la risposta esatta, entro martedì: della data farà fede il timbro postale, che dovrà essere 22 o 23 maggio.

Indirizzare a *La Stampa* - *Stratorino*, via Marenco 32 - 10126 Torino.

Ripetiamo i luoghi d'iscrizione: Salone «La Stampa» (via Roma 80); Uildm, via Del Ridotto 11; Eureka-Mondorama, via Vespucci 3; la Promotor, piazza Pitagora 9 e via San Rocco 3/a (Orbassano); Settimana Sport, via Pomba 18; Sporting, via Garibaldi 5 bis; Servetti, via Rodi 1, piazza Sabotino 1, via Tripoli 7, corso Giulio Cesare 214, via Carlo Alberto 31; Ricordi, via Lagrange 35/b; Polisport, corso Roma, borgo S. Pietro (Moncalieri); Pool, piazza Statuto 15 e via Tripoli 30/d; La Rinascente, via Lagrange 12; American Club, corso Trapani 46 e via Assarotti 16; Vagnino, corso Vittorio Emanuele 214, via Passo Buole 170/10 e via Lagrange 3; Il Giornale di Ciriè, in via Roma 26 (Ciriè) e la Griebe, piazza Montanari 168.

Estrazioni del lotto

(Sabato 20 maggio '78 - N. 20)

Bari	60	64	45	46	56
Cagliari	55	60	35	3	10
Firenze	79	65	31	60	32
Genova	18	31	58	39	16
Milano	59	25	23	16	61
Napoli	45	66	7	31	8
Palermo	73	37	83	67	48
Roma	3	74	85	60	55
Torino	56	51	4	36	88
Venezia	18	81	36	35	18

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
«12»	11	1	8.146.000
«11»	368	32	284.700
«10»	2236	179	30.100

Il monte premi è: 284.333.030

La colonna vincente risulta: X X 2; 1 X X; 2 1 X; X 2 2

Un lettore ci scrive da Genova:

«La vita è un bene prezioso perché è dono di Dio. I "brigatisti rossi", distruggendola, ammettono di arrecare offesa al Creatore. Però non sanno che Dio ha il potere di recuperare quella vita che essi hanno creduto di distruggere per sempre.

«Loro sì che sono dei morti eterni anche se vivi. Sono costretti a vivere nascosti in angusti rifugi, rintanati come bestie ferite, lontani dalla luce, confusi nelle tenebre, estranei al mondo che pulsa di vita e di opere.

«Questa è la condanna che meritano: vivere da morti, esclusi dal consorzio umano, braccati come belve nemiche dell'uomo. Estraniamoli. Isoliamoli moralmente e fisicamente, questi mostri in cui la crudeltà e la malvagità hanno preso il posto di ogni umano sentimento e di amore.

«Nel silenzio della notte che tutto avvolge, ascoltiamo riverenti la voce dei martiri che i brigatisti rossi credevano di aver fatto tacere per sempre».

Giovanni Lodi

Un lettore ci scrive da Moncalieri:

«Di questi tempi tutti si rendono amaramente conto della facilità con la quale delinquenti e terroristi entrano in possesso di armi di ogni tipo. A questo riguardo credo sia doveroso rappresentare la paradossale realtà degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Esercito.

«Noi facciamo parte delle

Specchio dei tempi

La loro condanna: vivere da morti - Ma davvero le armi si combattono solo con le armi? - "Lottiamo per la vita" - Un alloggio non salva la vecchiaia - Oh Valentino, caro Valentino, dove sono le tue aiuole?

Forze armate, ma sarebbe meglio definirle "forze disarmate" in quanto pur essendo in servizio non possiamo detenere un'arma. Se vogliamo circolare armati, anche in divisa, dobbiamo acquistare a nostre spese la pistola e pagarci annualmente il porto d'armi.

«Lascio immaginare come forzatamente dovrei comportarmi nel caso in cui mi dovessi trovare presente a una rapina. Le mie reazioni potrebbero essere due: o fare finta di niente o declamare a voce ben alta: "*In nome della legge vi dichiaro in arresto*". I risultati conseguenti si indovinano da soli».

Tenente spe Gianni Bonamini

Un lettore ci scrive:

«Siamo i giovani della parrocchia della Resurrezione (via Mascagni 10/A). Abbiamo organizzato una raccolta di carta e stracci, destinando il ricavato (650 mila lire) al Comitato Gigi Ghirotti per la lotta contro il cancro.

«Crediamo fermamente alla vita e desideriamo che l'opinione pubblica si renda finalmente conto della necessità di combattere contro il male. Vorremmo che a Torino si installasse in un ospedale pubblico l'"acceleratore lineare" per la terapia contro il cancro e il Tac per la tomografia assiale computerizzata».

Seguono le firme

(n.d.r. Le Molinette, come abbiamo pubblicato nei giorni scorsi, avranno le due preziose attrezzature).

Una lettrice ci scrive:

«Ho partecipato di recente a una riunione di piccoli proprietari d'alloggio. Il 90 per cento dei presenti era costituito da persone anziane, scontente e avvilite. Non riuscivo a immaginare qualcuno dei presenti scendere in piazza a manifestare.

«Dai volti stanchi, dal vestire decoroso, ma dimesso, traspariva un passato di sacrifici e di rinunce, una vita di lavoro e di risparmi, che avrebbero dovuto essere la sicurezza per la vecchiaia.

«Quei risparmi, un giorno, sono diventati un alloggio che non premia tante rinunce. Migliaia di proprietari di case, che hanno investito il denaro nell'edilizia, credendo nel mattone e garantendo per tanti anni ossigeno a un settore così importante, vengono oggi sistematicamente beffati, puniti da continue proroghe del blocco degli affitti.

«E così il connubio con l'inquilino dura in eterno, un numero vastissimo di famiglie specula sulla pelle di piccoli proprietari. E' vero, c'è anche chi non può pagare, ma c'è anche chi può permettersi più di quanto oggi dà, cioè niente se rapportato ai ritmi della svalutazione, ma non si preoccupa del dramma di chi ha una pensione ridotta a nulla e non può arrotondare con pigioni ferme a 10-15 e più anni fa. Scusa lo sfogo».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Il signor Bruno Colombo (*Specchio dei tempi* dell'11 maggio) denuncia a ragione l'incuria in cui è tenuto il giardino "Pietro Micca", dimostrando di essere un torinese di razza oltre che una persona di buon gusto, educata al rispetto delle cose. E' per questo che voglio dargli un consiglio: non vada mai al Valentino.

«Io ci sono andata di recente per godere due ore di sole tra il verde: avrei fatto meglio a sfogliare le mie vecchie fotografie o a guardarlo in cartolina. Il *giardino delle rocce* è uno sfacelo. Il comm. Ratti, per sua fortuna, volta le spalle a questo strazio, altrimenti, anche in effigie, si ribellerebbe.

«Se le rocce piangono, il resto non ride! Prati calpestati, cani che sporcano dove i bambini giocano. Dove si nota la sporadica (quanto veramente artistica) presenza dei giardinieri, in leggiadre aiuole, è ancora peggio: giovani, vecchi, bambini, si fanno il mazzetto, strappando, pestando, demolendo tutto, anche i rami di alberi appena piantati.

«Penso che ogni fiore costi al Comune almeno mille lire, ma più di una avvenente signora ha sradicato piantine avvolgendole in carta trovata tra le immondizie che abbondano ovunque e aggiungendo con disinvoltura anche "un po' di terra buona" da portare a casa, perché "ha certi prezzi dal fioraio".

«Ma sarebbe poi tanto da buttar via l'idea di istituire un corpo vigilanza giardini, fatto di pensionati in gamba?».

Vanna Nocerino

Francia, dopo elezioni

All'Unione culturale, via Cesare Battisti 4 bis domani ore 21 Leonardo Paggi terrà una conferenza sulla situazione post elettorale in Francia. «*Il dibattito in corso nella sinistra francese* — dicono gli organizzatori — *pone interrogativi non solo alle forze politiche di quel Paese. La divisione della sinistra in Francia indebolirebbe tutta la sinistra europea. Ci sembra urgente avviare un confronto serrato*».

Domani al processo contro le Br

Beria d'Argentine "Pronto a venire,,

Per chiarire i rapporti con Sogno - Deporrà anche Sossi: "Voglio essere interrogato dal presidente, non dagli imputati"

Il «caso Sogno», che ha caratterizzato una parte dell'udienza di venerdì durante il dibattimento contro le Br, avrà probabilmente un'appendice domani alla ripresa del processo. Ieri mattina infatti il magistrato Beria d'Argentine, chiamato in causa dagli imputati che volevano conoscere quali fossero i suoi rapporti con l'ex ambasciatore, ha inviato al presidente della corte d'assise Barbaro il seguente telegramma: «Riferimento rifiuto ambasciatore Sogno, per sua posizione imputato altro processo, rispondere domande questa corte, prego vivamente disporre mia audizione su circostanze relative miei rapporti con lo stesso». Il dott. Barbaro, ieri pomeriggio, non aveva ancora ricevuto il telegramma. Sull'ammissibilità della testimonianza di Beria d'Argentine deciderà comunque la corte dopo aver sentito il parere del p.m. Moschella.

Riassumiamo la questione, sulla quale i brigatisti, dando prova di un notevole opportunismo, hanno già dimostrato di essere pronti a speculare a [illegible]. L'ex ambasciatore Sogno è parte lesa nel processo contro i brigatisti, accusati di aver compiuto nella primavera del '74 a Milano una rapina nel Centro di resistenza democratica, di cui [illegible] Sogno era presidente. I rapinatori si appropriarono, tra l'altro di una cartellina verde contenente il «carteggio» di Sogno. Della cartellina fu trovata l'8 settembre del '74 all'interno del [illegible] di Franceschini al momento del loro arresto a Pinerolo.

Tra le lettere contenute nella cartellina ce n'era una indirizzata a Sogno dal magistrato Beria d'Argentine. In essa il consigliere di corte d'appello declinava l'invito dell'ambasciatore a partecipare a un convegno [illegible] di Sogno sul lago d'Orta nel marzo del '74.

Quando Sogno, il 17 aprile scorso, si presentò a deporre, i brigatisti gli domandarono: «Quali rapporti sono intercorsi tra lei e Beria d'Argentine? L'interessa sapere perché durante il convegno del lago d'Orta furono poste le premesse per un tentativo di "golpe bianco"». La corte, considerando rilevante la domanda ai fini del chiarimento dei moventi dell'irruzione decise di acquisire il «carteggio» agli atti e di riconvocare Sogno.

Nell'udienza di venerdì l'ex ambasciatore si è rifiutato di rispondere alla domanda dei brigatisti poiché non accettava un «confronto politico con gente che ci combatte con le armi». La corte ha ritenuto legittimo il rifiuto per un altro motivo: Sogno è tuttora imputato di cospirazione politica e non può essere chiamato a testimoniare su circostanze che possono formare oggetto dell'imputazione a lui [illegible]. Il caso sembrava chiuso. Ora, come abbiamo detto, c'è il telegramma di Beria d'Argentine. Il magistrato vuole intervenire per contribuire a una definitiva chiarificazione.

Domani sarà anche il giorno di Mario Sossi, il sostituto procuratore di Genova rapito dalle Brigate rosse il 18 aprile 1974 e liberato dopo oltre un mese di prigionia. Per molto tempo la presenza del magistrato a Torino è stata in dubbio. Egli infatti, verso la metà di marzo, fu vittima di un infortunio sciistico, che lo costringe ancora a letto. I medici però hanno dato il [illegible] al suo trasferimento, il che evita parecchie complicazioni. Se infatti la corte avesse dovuto trasferirsi a Genova per ascoltare la deposizione del magistrato sarebbe stata probabilmente [illegible] dagli imputati, i quali per bocca di Semeria hanno dimostrato un vivo interesse ad ascoltare il sostituto procuratore e annunciato che hanno «domande» da porgli. A scanso di equivoci Sossi (il quale sarà assistito dagli avvocati Marcellini e Trebbi) ha già fatto sapere che risponderà solo agl'interrogativi del magistrato, non a quelli delle «parti» e meno che mai alle «inquisizioni» degli imputati. Deciderà inoltre all'inizio dell'udienza se mantenere o no la costituzione di parte civile. La seduta, che chiuderà la fase dell'escussione dei testi, si annuncia movimentata.

Clemente Granata

Martini segretario dc del comitato cittadino

Walter Martini, 51 anni, consigliere comunale, ex presidente del S. Giovanni è il nuovo segretario cittadino della dc. E' stato eletto ieri nella prima riunione del comitato espresso dal voto congressuale del 30 aprile.

La decisione di designare Martini al vertice della dc torinese non giunge di sorpresa. Il suo gruppo (vicino al ministro Bisaglia) aveva ottenuto un buon successo. Meno scontato lo schieramento: ieri infatti la maggioranza che regge la segreteria provinciale, è passata all'opposizione votando scheda bianca per l'elezione del nuovo segretario.

Mentre Lega, Botta, Savio, Arnaud, Picchioni, Donat-Cattin reggono il comitato provinciale, le «sinistre» del cittadino, nonostante gli appelli per una soluzione unitaria, sono nelle mani dei [illegible] oppositori.

In un vecchio capannone abbandonato a Pozzo Strada

Due ragazzi cadono nel pozzo profondo venti metri: uno muore, l'altro si ferisce

Con un gruppo di coetanei stavano giocando a guardie e ladri - Nell'eccitazione non si sono accorti della voragine e sono precipitati - Il primo (14 anni) è rimasto ucciso, l'altro (12 anni) non è grave

I genitori di Loris Perotti sono accorsi mentre i vigili recuperavano il cadavere - Massimo Sacco all'ospedale Martini

Un gioco infantile si è trasformato in tragedia. Ieri pomeriggio due ragazzi sono precipitati in un pozzo profondo venti metri; uno dei due, Loris Perotti, 14 anni, è morto sul colpo. L'altro, Massimo Sacco, 12 anni, è all'ospedale con una prognosi di quindici giorni per trauma cranico e stato di choc.

E' [illegible] in una vecchia fabbrica, l'ex Chiavacci, di via Pozzo Strada 12 interno 8, abbandonata da tempo, e diventata punto di ritrovo per i ragazzi del quartiere attirati dalla struttura del capannone che offre loro molte possibilità di divertimento.

Ieri, come altre volte, i due amici si sono trovati tra i ruderi con altri coetanei. «Stavamo giocando a guardia e ladri — racconta Massimo —, io e Loris correvamo tenendoci per mano. Poi ad un tratto ho sentito il terreno mancare. Sono precipitato a tempo, come in un sogno; cadevo, cadevo. Poi sono svenuto. Quando ho aperto gli occhi mi sono trovato in fondo al pozzo. Ho urlato».

Gli altri ragazzi udendo le grida hanno dato l'allarme. I vigili del fuoco, con una difficile operazione, sono riusciti ad estrarre il ferito, per l'altro ragazzo non c'era più nulla da fare. Dice Antonio Mura, che ha recuperato il cadavere: «Il pozzo è in uno scantinato, è stato un lavoro difficile. Uno spettacolo spaventoso, quel povero ragazzo era maciullato, probabilmente cadendo ha urtato contro tutti gli scalini in ferro che formano una scaletta a pioli sui lati del pozzo».

Loris Perotti, che frequentava la seconda media, viveva con i genitori, entrambi operai in una piccola fabbrica di Rivoli, e con la sorella Anna Chiara, sedici anni, in via [illegible] 3. «Un ragazzo così buono — racconta Anna Santi, madre di Massimo — ero contenta che mio figlio gli fosse amico. Aveva tanta pazienza con lui, che è un bambino così delicato».

Anna Santi, vedova da qualche anno, ricorda tra le lacrime la storia del suo bambino: «E' sempre stato malato; ha subito diciannove operazioni; ha due reni artificiali. Pensi, tra pochi giorni doveva di nuovo essere ricoverato a Genova per un altro intervento. E Loris lo portava con sé in pizzeria, e scherzando riusciva a farlo mangiare. Per fortuna non si è accorto che il suo amico è morto. Come farò a dirglielo?».

Ieri pomeriggio Massimo, dopo aver accompagnato la mamma a fare la spesa, le aveva chiesto di poter raggiungere Loris alla vecchia fabbrica: «Se avessi saputo — sussurra la mamma — dieci minuti dopo esserci separati mi hanno avvertita della disgrazia».

I genitori di Loris Perotti sono arrivati sul luogo della tragedia, hanno riconosciuto il corpo del figlio e si sono chiusi in casa: «Lasciateci soli, povero Loris com'è ridotto».

Ginecologo dell'Inam

Esigeva bustarelle per gli interventi

Li consigliava, poi li simulava - "La mutua non li passa, paghi" - Truffate decine di milioni

Pesanti accuse a carico di un ginecologo, medico dell'Inam fino allo scorso dicembre (è in pensione dal 1° gennaio), che visitava le pazienti proponendo loro di sottoporsi a piccoli interventi chirurgici che in realtà egli non effettuava, incassando però i soldi e non versandoli all'Istituto assistenziale. L'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore Zagrebelsky e dal consigliere istruttore Palaja è alle ultime battute. Dopo la requisitoria del p.m. che ha confermato le accuse di interesse privato in atti d'ufficio, truffa ai danni dell'Inam, falso e altri reati ancora, il giudice istruttore sta per concludere l'inchiesta.

La vicenda giudiziaria che vede imputato il ginecologo Aldo Masciotta risale molto addietro nel tempo. Secondo le accuse del p.m. e del giudice istruttore, infatti, il ginecologo si sarebbe reso responsabile di questi reati in un periodo che va dal 1963 fino a tutto il 1974.

Nel 1968 la commissione provinciale dell'Inam lo aveva sottoposto ad una inchiesta amministrativa e lo aveva sospeso per tre mesi, come provvedimento cautelare. Ma Aldo Masciotta, sempre secondo l'accusa, documentata anche da una denuncia dell'Inam, che si è costituita parte civile nel processo, ha continuato imperterrito nel suo comportamento e soltanto l'avvio dell'inchiesta penale ha messo la parola fine alle sue inesistenti operazioni.

Le pazienti convenzionate con l'Inam che si sono sottoposte ai piccoli interventi, sono decine, forse centinaia.

Aldo Masciotta, 69 anni, corso Galileo Ferraris 18, fin dal lontano 1957 era medico dell'Inam all'ambulatorio di Rivoli e dal [illegible] a quello di via Del Ridotto, a Madonna di Campagna. Alle donne che si presentavano per una visita, consigliava piccoli interventi (polipectomia o diatermocoagulazione), avvertendole però che l'istituto previdenziale non spesava le spese. Lui era disposto a farlo se venivano al poliambulatorio del Maria Vittoria, dove pure prestava servizio, o nel suo studio privato.

L'operazione, stando all'accusa, consisteva in una «toccatina» o al massimo una «spennellatura», come viene definita in termine tecnico. Dopodiché Aldo Masciotta intascava i soldi dell'intervento consigliando le pazienti di metterli in una busta chiusa e di darglieli non alla presenza di testimoni.

Con l'Inam egli si giustificava definendole prestazioni extra o fuori orario. Difficile quantificare la cifra lucrata dal professionista e truffata all'Inam ma si tratta di decine di milioni visto che l'attività è continuata dal 1963 al 1974.

Tre a giudizio per truffa a un prete (210 milioni)

Il sostituto procuratore Sciaraffa ha chiesto il rinvio a giudizio per truffa di due commercianti e un mediatore d'immobili che due anni fa raggirarono con un assegno falso di 210 milioni Celeste Carroni, padre provinciale dell'Ordine della Madonna delle Salette. Imputati sono Giorgio Gariazzo, 34 anni, via Giolitti 38; Benito Naretto, 44 anni, via Frejus 43 e Paolo Bersano, 37 anni, via Robassomero 20, Ciriè.

Grazie ad un lascito, il sacerdote decise di acquistare tre palazzine a Pont Canavese; versò 140 milioni, poi cambiò idea e pensò di rivenderle. Si rivolse ad un commerciante, il Gariazzo, che gli indicò un mediatore, il Naretto: avrebbe potuto essere lui l'acquirente. Quando il sacerdote si recò nello studio del commercialista Alberto Lai-Duan, in corso Re Umberto, per perfezionare il contratto di vendita, gli sarebbe stato mostrato un assegno della Cassa di Risparmio per 210 milioni, firmato dal Naretto e avallato da Paolo Bersano.

Una telefonata in banca permise di accertare che l'assegno era coperto. Il giorno dopo la sorpresa: recatosi dal commercialista a ritirare lo «chèque» il prete si accorse che, pur recando la stessa cifra, era intestata alla Banca Commerciale e il conto era estinto da alcuni anni.

Corso di agopuntura

Sotto l'egida della Società italiana di agopuntura, da domani al 24 maggio si terrà presso l'ospedale «Maria Adelaide» il terzo corso di agopuntura riservato ai medici. I partecipanti sono circa un centinaio, provenienti da ogni parte d'Italia, al termine del corso verranno effettuati gli esami, e rilasciati i diplomi.

Su ordine del magistrato Tribisonna

Perquisite radio e tv private Son tutte in regola col fisco?

Polizia e carabinieri nelle sedi di 81 emittenti - Il magistrato vuole accertare, tra l'altro, se i responsabili pagano i diritti d'autore alla Siae

Le sedi della maggior parte delle radio e televisioni private hanno ricevuto ieri pomeriggio una visita imprevista, quella della polizia. Sono 81 gli ordini di perquisizione firmati dal sostituto procuratore dott. Tribisonna per altrettante emittenti. Motivo? Accertare se queste hanno violato i diritti d'autore, se sono in regola con le leggi fiscali, se si può ipotizzare il reato di falso, così come suppone il magistrato che ha disposto le perquisizioni.

L'indagine a tappeto ha preso il via da una serie di denunce presentate da case discografiche, cantanti e gente di spettacolo. In pratica si vorrebbe [illegible] il mercato clandestino di dischi, musicassette, film e telefilm. Questo primo sopralluogo di carabinieri, polizia, Guardia di Finanza ed Escopost s'è svolto con lo stesso criterio ovunque: indagine conoscitiva sulla proprietà, attività, personale in forza all'emittente, richiesta di documenti e fatture, rapporti con la Siae (la società che "dovrebbe" vigilare sui diritti d'autore), posizione erariale.

Se le perquisizioni si sono svolte in un clima sereno, energica è stata la presa di posizione di gran parte delle emittenti sulla legittimità dell'ordine del magistrato e, addirittura, sulle presunte violazioni di legge ad esse connesse. «S'è voluto sollevare un gran polverone — dice il responsabile di una televisione privata che preferisce l'anonimato — mettendo sullo stesso piano emittenti serie e con personale composto da professionisti, con altre improvvisate che giocano a fare radio e televisione. Ma se questo serve a fare un po' di ordine e di chiarezza nel grande calderone delle emittenti private, ben vengano anche le iniziative della magistratura. Purché non si faccia di ogni erba un fascio».

Per concordare una linea in merito all'iniziativa disposta dal giudice, i responsabili delle principali radio e televisioni private hanno deciso di incontrarsi domani.

Recuperata refurtiva per oltre 200 milioni

Merce rubata per un valore di oltre duecento milioni è stata recuperata ieri mattina dal nucleo radiomobile dei carabinieri. Era in un magazzino di via Vistrorio 94, nel quartiere Barriera di Milano, affittato due anni fa da Primo Buganè e Romolo Vescovi, ambedue denunciati a piede libero. Nel cortile è stato trovato anche un camion con rimorchio rubato ad Asti carico di materiale fotografico, vini, liquori e pezzi di ricambio Fiat.

"Referendum,, di giugno sono in arrivo i certificati

Fra tre settimane si andrà alle urne per il secondo *referendum* dell'Italia repubblicana. Il primo (maggio '74) ha chiamato gli elettori a pronunciarsi sulla legge che introduceva il divorzio (la stragrande maggioranza disse no all'abrogazione). Il prossimo 11 giugno, invece, si dovrà decidere pro o contro la legge Reale (ordine pubblico) e la legge che prevede il finanziamento pubblico dei partiti. Due, quindi — a meno di novità clamorose dell'ultimo minuto — le scelte da fare.

Le sorprese potrebbero derivare con l'ammissione di uno degli altri otto referendum proposti dal partito radicale e poi giudicati non fattibili anche perché in alcuni casi il Parlamento ha varato appositi strumenti di legge (è, per esempio, il caso dell'aborto o quello relativo all'abolizione dei manicomi).

Finora non c'è stato particolare clamore intorno al referendum se si esclude l'estemporanea esibizione di alcune sere fa quando, in Tv, Pannella e altri esponenti del pr si sono autoimbavagliati per protesta e hanno fatto scena muta davanti ai telespettatori. La campagna elettorale è stata rinviata sull'onda dell'emozione per il dramma Moro e per non creare confusione con il voto amministrativo del 14 maggio.

La macchina organizzativa, comunque, è già al lavoro. I vigili urbani hanno cominciato a distribuire i certificati elettorali agli aventi diritto (oltre 800 mila a Torino). In strade e piazze sono comparsi i tabelloni per la pubblicità dei partiti. Gli spazi, però, sono ancora vuoti. E' una questione di giorni. Entro la prossima settimana si scatenerà la battaglia del sì e del no. Nelle scuole, che chiuderanno i battenti il 6 giugno, saranno allestiti i seggi.

Saper spendere

L'antenna sul tetto

L'installazione d'un impianto centralizzato di ricezione televisiva è utile, ma chi paga la spesa?

La selva di antenne televisive sul tetto di Margherita di Saluzzo sta per scomparire. Scrive la lettrice: *«I proprietari dello stabile nel quale noi affittiamo un alloggio avrebbero deciso di far installare un'unica antenna centrale, ma è sorta subito una controversia. Gli appartamenti sono quattro e soltanto il nostro è in affitto. Il padrone di casa è tenuto a pagare anche la quota per il suo appartamento e noi affittuari? Qualcuno dice che la spesa tocca a noi inquilini. In tal caso se noi abbandonassimo questo alloggio per un altro, potremmo farci risarcire almeno parte della spesa [illegible] dal condominio o da chi subentrerebbe a noi?»*.

★★ Una premessa è indispensabile. Chiarisce Quirino Laratti del sindacato Amministratori: *«L'installazione di un antenna centralizzata televisiva è sicuramente un'opera che, oltre a migliorare la ricezione dei programmi, consente un notevole risparmio relativo alla manutenzione del tetto, che nel caso di antenne singole subisce purtroppo continue rotture o spostamenti di tegole provocati dai tecnici che intervengono per la manutenzione o le riparazioni delle antenne»*.

Detto questo e constatata l'utilità dell'impianto televisivo centralizzato, a chi tocca la spesa? Al proprietario dell'alloggio o all'inquilino? Purtroppo la risposta dell'esperto è salomonica: *«Il proprietario che affitta le sue unità immobiliari non è tenuto al pagamento della sua quota-parte per l'installazione. Tuttavia questa spesa non compete neppure all'inquilino, che però è l'unico ad utilizzare direttamente il servizio»*.

Che fare? E' chiaro che l'inquilino è restio a pagare, anche soltanto in parte, un oggetto come l'antenna tv che resterà al condominio in caso di una sua disdetta dell'alloggio: portarsene con sé un pezzetto nel trasloco è impensabile. Secondo Quirino Laratti *«una saggia soluzione del problema è un concorso alla spesa sia dell'inquilino sia del proprietario»*.

Non c'è tregua sui balconi, per i quali sorgono continue contestazioni e dubbi. Scrive F. L. di Torino, proprietario di un alloggio senza balconi al piano rialzato di un condominio: *«Sono stati eseguiti alcuni lavori, applicazione di quarzo graffiato e tinteggiatura, internamente ed esternamente, a tutti i balconi dei piani sovrastanti e verniciatura delle rispettive ringhiere. Ora benché i balconi facciano parte integrante dello stabile, sono pur sempre proprietà privata della quale io non ho alcun godimento. La suddivisione della spesa però è stata fatta in base ai millesimi di tutti i condomini, senza alcuna esclusione. E' giusto?»*.

★★ Purtroppo i balconi si prestano ad equivoci. Spiega Quirino Laratti: *«E' vero che sono proprietà privata, ma soltanto fino al momento in cui per le loro caratteristiche e soprattutto per le parti frontali (se queste costituiscono continuità architettonica con la facciata dello stabile) sono da ritenersi parte comune»*.

Nel caso esposto dal lettore, l'esperto sostiene: *«L'applicazione di quarzo graffiato e la tinteggiatura sono da considerare spese a carico di tutti i condomini, suddivise in base ai millesimi di proprietà trattandosi, senza ombra di dubbio, di manutenzione straordinaria della facciata. Per quanto riguarda le verniciature delle ringhiere, che sono proprietà esclusiva privata, la spesa si deve ripartire in base ai metri lineari, se sono eguali come altezza, o in metri quadrati se sono diverse, e deve essere addebitata ai proprietari dei balconi»*.

★ Dal cuoco Augusto Arezzo una *«polenta rustica»*. Occorrono 500 gr. di farina di granoturco, due litri e un quarto di acqua leggermente salata, 300 gr. di salsiccia (privata della pelle), sei porri, uno spicchio d'aglio, una scatola di pelati, una scatola di piselli, margarina. Versare nell'acqua la farina, far cuocere per circa mezz'ora. A parte preparare un trito con i porri, la salsiccia e lo spicchio d'aglio. Far soffriggere, salare e pepare, unire le scatole di pomodori pelati e di piselli, lasciar cuocere a fuoco moderato per venti minuti. Versare in una teglia da forno uno strato di polenta ed uno di intingolo, spolverare di parmigiano grattugiato e di nuovo alternate polenta e intingolo terminando con la polenta. Cospargere con margarina fusa, parmigiano grattugiato e pan grattato abbrustolito; versare sul tutto un bicchiere di latte e passare in forno a calore moderato finché la superficie non sarà croccante.

Simonetta

Non è un rapitore del piccolo Garis

Vincenzo Stiassi, 27 anni, erroneamente indicato in un articolo apparso su *La Stampa* il 18 scorso, come uno dei complici di Angelo Foresta e Franco Sciarretta, sospettato d'aver partecipato al sequestro del piccolo Garis, è completamente estraneo a questa vicenda giudiziaria.

L'unica imputazione a suo carico è quella di favoreggiamento in una vicenda di cui è protagonista lo stesso Angelo Foresta, per tentata strage in seguito all'attentato ad una guardia carceraria, Cosimo Di Dio. Un commando depositò il 3 aprile del 1972 davanti alla porta di casa, in corso Brunelleschi 95, un ordigno di notevole potenza che solo per caso non fece vittime.

L'inchiesta è stata riaperta dal giudice Maddalena, al quale spetta chiarire la responsabilità dello Stiassi, limitata comunque all'ipotesi di favoreggiamento.

ECHI DI CRONACA

Segretarie d'ufficio
E' il corso indispensabile per qualsiasi impiego per le licenziate della Scuola Media. Materie di studio: dattilografia, stenografia, calcolo meccanico a mano ed [illegible], paghe-contributi, contabilità. Istituto «Studium», piazza Statuto 2 bis, Torino, tel. 540.283-541.720.

Tv non funziona? 501.500 TV colori 585.005
In 30 minuti i migliori tecnici TV bianco-nero-colore 8-22 anche festivi.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sughero, paglie, juta, stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto.

Svendita lampadari
Direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerte saliscendi in vetro di Murano lire 6.000, lampade per scrivania lire 3.500, omaggi lampadine. Olivari, via Bronogne, 18 - tel. 700.985.

Segretariato linguistico
Steno, dattilo, macchine calcolatrici, paghe e contributi, Iva, lingue.
Aperte le iscrizioni ai nuovi corsi diurni e serali. Istituto Methodo due centri in Torino: via San Secondo 37, Tel. 503.561/2; Piazza Santa Rita 8, Tel. [illegible].

DEAL-TO BAGNO s.n.c. direttamente in fabbrica
Tutto l'arredamento per il Vostro bagno, box doccia - specchiere - accessori - [illegible]. Visitateci in: Via Nizza 41 e via Cantalupo 26 (Barca) tel. 851.594.

Dentista: servizio diurno notturno e festivo
Via Carlo Alberto 35 a 50 mt da Corso Vittorio. Tel. 530.042.

Nel centro storico di Settimo

Ordinato dal sindaco il restauro d'una casa

L'edificio disabitato da anni, è pericolante - I lavori appaltati dal Comune

Una delle più vecchie case di Settimo, da molti anni disabitata, minaccia di crollare. E' in pieno centro storico, proprio sulla strada principale che attraversa la città al numero 21 di via Italia. Con una sua ordinanza il sindaco Cravero l'ha dichiarata «edificio pericolante e minacciante di crollo con pregiudizio della pubblica e privata incolumità e pericolo grave ed imminente», ingiungendo al proprietario, l'industriale Raimondo Pecchio, di provvedere alla demolizione della parte più fatiscente.

Anche il tetto, sostenuto ancora da travi in legno, senza lavori urgenti di riparazione potrebbe cadere sulla strada. Finora il proprietario, ovviamente per ragioni di costi, ha disatteso l'invito perentorio del sindaco e allora il comune con una nuova ordinanza ha deciso di fare in proprio i lavori per il funzionamento della casa e poi addebiterà la spesa all'industriale Pecchio.

Un intervento inconsueto da parte di una amministrazione anche se pienamente legittimo in base al testo delle leggi comunali e provinciali. L'ufficio tecnico ha già compiuto una perizia e stabilito che per ridare stabilità alla casa ci vorranno dieci milioni. L'inizio dei lavori affidati ad una ditta che ha vinto il regolare appalto è imminente.

Bisogna vedere come reagirà ora il proprietario quando si vedrà recapitare la fattura di pagamento. Due anni fa l'industriale aveva presentato al Comune un progetto di ristrutturazione dell'edificio ma la Commissione edilizia lo aveva bocciato perché in contrasto con il piano regolatore.

Non è la prima volta che il sindaco emette un'ordinanza per la sistemazione degli edifici pericolanti nel centro storico. Lo scorso anno era intervenuto per una casetta disabitata in via Lunghe Aie. Il proprietario Giovanni Bolognino avrebbe dovuto rifare il tetto ma con il tetto provvide a riparare anche il pavimento con l'evidente scopo di riaffittarla. Il sindaco ordinò l'immediata demolizione dei lavori e il proprietario venne denunciato all'autorità giudiziaria per costruzione abusiva.

Il Bolognino ricorse con un ricorso al tribunale amministrativo e ottenne la sospensione dei lavori di abbattimento della costruzione.

Assolto dal pretore ex assessore di Chieri

Assolto l'ex assessore all'edilizia di Chieri, Cesare Roccati, 40 anni. Era accusato di omissioni d'atti d'ufficio in relazione a due vecchie contestazioni per abusi edilizi. Il processo s'è svolto ieri, in pretura: uno dei reati è risultato prescritto, per l'altro il pretore dottor Russo ha assolto il Roccati con formula dubitativa. Nel corso del dibattimento sono emersi elementi per contestare a due funzionari del Comune il reato di omissione d'atti d'ufficio e ad un privato Franco Cristino quello di abuso edilizio. Per costoro ci sarà un nuovo processo.

Ivrea: si allarga lo scandalo per i fondi spariti

Sarebbero 33 i milioni presi dall'ex presidente dell'Avis

Il procuratore della Repubblica esaminerà la denuncia nei prossimi giorni - Altro fatto: scarcerato il primario accusato di truffa all'Inam

Sarebbero trentatre (o forse più: si potrà sapere solo dopo un controllo dei registri) i milioni che l'ex presidente dell'Avis di Ivrea, Roberto Colli, 52 anni, artigiano elettricista, avrebbe sottratto dal '73 ad oggi appropriandosi dei mandati di pagamento che l'Ospedale di Ivrea emetteva a saldo delle trasfusioni effettuate dai soci. Il Colli incassava le somme per conto dell'Avis ma invece di depositarle sul conto bancario dell'associazione le tratteneva per sé.

Venerdì il Consiglio di amministrazione dell'Avis lo ha denunciato in Procura. Tutti gli atti sono ora nelle mani del dott. Gumina, che vaglierà la situazione nei prossimi giorni. Non è escluso che per Roberto Colli scatti l'ordine di cattura. Per ora l'ex presidente è irreperibile.

Roberto Colli, come presidente, godeva d'una fiducia incondizionata da parte dei soci. Per quasi cinque anni ha potuto sottrarre somme rilevanti senza sollevare il minimo sospetto. Solo ultimamente i sindaci, a cui spetta il compito di controllare periodicamente i registri contabili, hanno cominciato ad avere sospetti.

«Il nostro ex-presidente — racconta Rinaldo Getto — continuava a dire che l'Ospedale non pagava. Non potevamo non credergli, visto la situazione finanziaria degli enti pubblici. Noi siamo un'associazione volontaria, senza scopi di lucro. Pertanto pensavamo che i compensi dovuti all'Avis venissero dirottati su altri settori più importanti. Il fatto che l'Ospedale in cinque anni non avesse versato una lira ci ha insospettiti. Ci servivano dei soldi per organizzare le tradizionali feste per premiare i donatori anziani. Ma il Colli ha rifiutato di organizzare le manifestazioni per la mancanza di soldi».

«Io e altri due sindaci — dice ancora Getto — siamo andati in ospedale per chiedere un anticipo e abbiamo scoperto la truffa».

«Il Colli — aggiunge il nuovo presidente Silvio Bonfanti — in un primo tempo ha cercato di negare tutto, ma quando gli abbiamo mostrato le ricevute degli incassi, ha dovuto ammettere i fatti. E' un colpo tremendo per la nostra associazione — hanno affermato altri componenti del Consiglio di amministrazione —. Vorremmo solo far capire ai nostri iscritti che questo è un caso isolato e che il nostro lavoro deve continuare con l'impegno di sempre. Un flacone di sangue spesso può salvare una vita umana».

Il prof. Venturi scarcerato

★ A un mese dall'arresto è stato scarcerato ieri il prof. Romano Venturi, primario del reparto traumatologico dell'Ospedale di Ivrea, accusato di avere alterato numerose notule Inam facendo figurare un numero superiore di prestazioni, rispetto a quelle effettivamente fatte. Pochi giorni dopo il fermo, il difensore, avv. Chabod, aveva presentato istanza di libertà provvisoria, ma venne respinta. Ieri la sezione istruttoria della corte d'appello di Torino ha accolto il ricorso del legale.

★ Tre giovani che ad Airasca avevano rubato un'Alfa Romeo a Salvatore Guarino, 35 anni, sono stati arrestati dai carabinieri di Cavour. Si chiamano Guido Dellagaren, 17 anni, Pinerolo, via San Pietro Val Lamina 42, Terasio Bresciani, 18 anni, e Vittorio Bresciani, 17 anni, entrambi di Carmagnola.

Accalappiacani troppo crudeli?

Un esposto-denuncia contro il comportamento degli addetti alla cattura dei cani randagi è stato presentato dalla delegazione della Valle Susa dell'Ente nazionale per la protezione animali alla sezione provinciale di Torino dello stesso ente, al pretore di Avigliana, al prefetto di Torino e al sindaco di Avigliana.

Nell'esposto, riferito all'intervento degli accalappiacani avvenuto ultimamente ad Avigliana, si denuncia, anzitutto, il modo con cui si procede alla cattura, che avviene mediante inseguimento dell'animale per le vie cittadine e si conclude con una brutale presa al laccio che provoca inutili sofferenze ai cani, che sono poi stipati in piccoli contenitori, violando — secondo la denuncia — ogni norma di legge per la protezione degli animali. Viene quindi sottolineato l'incivile comportamento verso quanti si trovano ad assistere al crudele modo di agire degli uomini che catturano gli animali, specialmente se gli spettatori sono gli alunni di una scuola elementare, come è avvenuto recentemente appunto ad Avigliana.

La denunciante, mentre chiede all'Enpa opportune indagini sulla regolarità dei sistemi di cattura, dell'idoneità dei contenitori nei quali i cani sono imprigionati e sulla loro destinazione, che sovente è la vivisezione, protesta con il sindaco contro l'ingiustificata caccia al cane vagante (magari con collare e medaglia al collo), dopo che il Comune ha ultimamente aumentato la tassa del cento per cento.

al. vel.

Nichelino polemiche in Comune

I partiti di minoranza di Nichelino (dc, psi, psdi, pli) hanno chiesto, in consiglio comunale, le dimissioni del vicesindaco Zucca (pci), assessore alle finanze, per «il suo comportamento nei confronti del consiglio tributario». La mozione è stata respinta dalla maggioranza (pci) che ha approvato la delibera in cui vengono «rilevate nulle le decisioni del consiglio tributario divergenti da quelle proposte dalla giunta».

La polemica è nata da una lettera inviata l'8 maggio dall'assessore Zucca al presidente del consiglio tributario dott. Garena, dove si chiedeva di sinistrare senza indugi l'esame dei redditi dei professionisti. Il consiglio tributario aveva già deciso di vagliare per prima la categoria dei [illegible] perché «avendo nelle entrate una voce unica era la più semplice».

La lettera, firmata dal vicesindaco Zucca, ha provocato la reazione di molti membri dell'organo consultivo che l'hanno considerata espressione personale dell'assessore e non della giunta. «Il consiglio tributario — dicono — svolge compiti proposti dalla giunta senza precludersi l'autonomia». Sospesa ogni attività hanno presentato il problema al consiglio comunale. I partiti di minoranza si sono espressi contro la delibera poiché «esautora il consiglio tributario».

«La giunta — ha detto Sormiotto (dc) — può respingere le decisioni, ma non decidere per il consiglio. La delibera potrebbe intitolarsi "come l'assessore Zucca intende eliminare il consiglio tributario"». «Questa decisione — ha ripetuto Parisi (psi) — intende colpire il comportament dei socialisti».

Alle accuse il vicesindaco Zucca ha risposto di non accettare provocazioni, «se la giunta ad esprimersi — ha sottolineato — con il parere del consiglio comunale». Dopo alcuni interventi degli assessori Braga e Campione e del consigliere Scaffone (pci) in difesa dell'operato di Zucca, il sindaco Marchiaro ha ribadito che «è indispensabile per il funzionamento del consiglio tributario stabilire un criterio di priorità, verificare certe categorie anziché altre».

Una spaventosa sciagura sull'autostrada per Savona

Carmagnola: un camion salta la corsia e schiaccia l'auto di due giovani sposi

Erano in viaggio di nozze, stavano raggiungendo Potenza per far visita ai parenti - La donna, rimasta imprigionata tra le lamiere, è morta sul colpo, il marito e il camionista non sono gravi

Martine e il marito Antonio Pellegrino - La "Ford" ridotta ad ammasso di rottami

Una ragazza svizzera di 20 anni, che da pochi giorni si era sposata con un giovane italiano, è morta ieri mattina in un incidente stradale sulla Torino-Savona, nei pressi di Carmagnola. Si chiamava Martine Veyre, e abitava a Chesseaux sur Lausanne. Viaggiava con il marito, Antonio Pellegrino, 22 anni, originario di Potenza, da qualche anno emigrato nella Confederazione. Era il loro viaggio di nozze. Partiti l'altra sera erano diretti a Potenza dove lo sposo avrebbe presentato la ragazza ai parenti.

L'incidente all'alba sul tratto di autostrada a carreggiata unica: la macchina degli sposini, una «Ford Capri», è stata investita da un camion, un «Om 50», carico di fiori, proveniente dalla Riviera ligure e diretto ai mercati generali di Torino. Probabilmente la sciagura è stata causata da un colpo di sonno che ha sorpreso l'autista.

Il camion ha invaso la corsia opposta ed è finito contro l'auto guidata dal Pellegrino, che non ha potuto evitare la collisione. La «Ford» è andata completamente distrutta e la giovane sposa è morta sul colpo, imprigionata tra le lamiere. L'autocarro, subito dopo il tremendo urto, è sbandato andando a terminare la sua corsa in una scarpata cento metri più avanti. Sia il conducente del camion che il Pellegrino se la sono cavata con qualche contusione e sono stati medicati al San Lorenzo di Carmagnola. Il traffico sull'autostrada è rimasto bloccato per qualche ora.

★ Antonietta Uzzi, di 16 anni, abitante in viale dei Mughetti 9, ieri mattina, è stata trovata rantolante nel suo letto. I genitori l'hanno subito portata al Maria Vittoria. I medici l'hanno ricoverata al Centro di rianimazione per intossicazione da farmaci. La prognosi è riservata.

★ Il cadavere di un uomo, Sem Granchi, 72 anni, è stato rinvenuto ieri alle 16 in un alloggio al piano rialzato di via Cumiana 38. La morte del pensionato, che viveva solo, è stata provocata da un'accidentale caduta.

Festa della Sicilia tra balli e canti

Migliaia di persone festanti ieri sera in piazza San Carlo per assistere allo spettacolo folkloristico siculo-piemontese organizzato dall'associazione culturale «Trinacria Piemonte» con il patrocinio della Provincia.

Si sono esibiti nei caratteristici, vivacissimi costumi, il balletto folk Città di Agrigento e la compagnia di Torino con Gianduja, Giacometta e la sua gente. Le tarantelle accompagnate da tamburelli e «quartare» hanno per circa due ore offerto al pubblico lo squarcio di una Sicilia antica.

Molti tra il pubblico vestivano i costumi della terra d'origine, tra di essi parecchi i giovani, molti dei quali già nati a Torino: anche per loro, come per le centinaia di piemontesi, quei canti e quei balli hanno rappresentato un tuffo in un mondo diverso, un mondo affascinante.

Cooperativa di Venaria una raffica di denunce

Raffica di denunce nello scandalo della cooperativa «Stile Nuovo» a Venaria. Questo il risultato di un'assemblea che si è tenuta, ieri pomeriggio, fra i soci e il nuovo consiglio d'amministrazione. Quest'ultimo ha querelato il vecchio consiglio per le numerose irregolarità amministrative riscontrate nell'assemblea, ordinata dal tribunale, tenutasi circa un mese fa. E' noto che non era stato presentato nessun libro-soci, contabile e bilancio di alcun genere. Non erano mai state convocate le assemblee per rinnovare il mandato al consiglio di amministrazione e approvarne i bilanci.

E' stato anche richiesto un pignoramento cautelativo dei beni del costruttore edile Vincenzo Toso, titolare della «Edilizia 2000». La questione sarà dibattuta, mercoledì, in tribunale.

Un'ultima denuncia è stata fatta, per appurare se vi sono stati, da parte del Toso, truffe o appropriazioni indebite. Quest'ultima denuncia è motivata dal fatto che, secondo i soci, vi sono state delle richieste illecite di denaro da parte del costruttore.

Rotary Torino Sud — Domani, alle 20,15 all'Hotel Ambasciatori, il presidente dell'Amma, Mandelli, parlerà sul tema «Situazione politica e sindacale: oggi».

Testimoni di Geova — Domani, alle ore 10, presso il cinema Brasil di None, conferenza pubblica di A. Berione sul tema: «I testimoni di Geova nella società moderna».

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Santissima Trinità, Santa Elena imperatrice. Domani: Santa Rita da Cascia, Santa Giulia, San Giovanni abate.

Premi a studenti

Alla Scuola media Manzoni di Nichelino, ieri sono stati consegnati i premi ai ragazzi che hanno svolto il miglior componimento sul tema della donazione del sangue. Sono intervenuti la preside Irma Pautasso, il dott. Vettore, ufficiale sanitario ed il prof. Nanle, presidente Fidas.

Autoriparazioni di turno

Officine (dalle 8 alle 13): v. Capellina 9 (482.920); v. Boves 4 bis (335.9747); v. Gonin 5 (304.047). Elettrauto: c. Marche 4 (711.611); v. Nizza 37 (650.5027); c. Traiano 60 (610.084). Servizio Fiat (9-12,30; 14,30-19): v. Paolini 7 (442.796); (dalle 6 alle 21): inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (800.1988). Servizio Lancia (8,30-12,30, 14,30-18,30): c. Vittorio Emanuele 221 (740.838). Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle 13): v. Faletto 54 (287.387).

Farmacie aperte oggi

Servizio dalle 8,30 alle 19,30: c. Giulio Cesare 24; v. Po 1; v. Romani 2; c. Belgio 140; v. Ripoli 56; c. Grosseto 145; c. Sebastopoli 272; v. Asinari di Bernezzo 134; v. Vibò 19; v. S. Paolo ang. v. Bossolasco; c. Cosenza 39; v. Filadelfia 142; v. Pietro Micca 2; c. Svizzera 43; v. Forpera 41; v. Saluzzo 1; c. Principe Oddone 28; v. S. Secondo 60; p. Savoia; v. Filadelfia 271 c; c. Francia 35; c. Taranto 180 c; p. Galimberti 7; c. C. Colombo 42; v. Frejus 100; v. Monginevro 176; c. Toscana 107; c. Tassoni 38; v. Bardonecchia 114; c. Pio VII 164; v. Mazzini 24; c. Maroncelli 38; v. Borgaro 58; v. Madama Cristina 78; c. Unione Sovietica 417; v. delle Pervinche 43 d.

La Fiera di primavera

La «Fiera di primavera '78» è stata inaugurata ieri dalle autorità cittadine che hanno visitato i 140 stands allestiti sotto la cupola del palazzo a Vela di Italia 61. Alla cerimonia hanno partecipato numerose persone.

Lo slogan della fiera, giunta quest'anno alla terza edizione, è «Tutto per la casa ed il tempo libero» e nell'ampio salone è esposta una inconsueta varietà di articoli: mobili, oggetti per la casa, abbigliamento, artigianato, roulottes.

Marcia a Caselle

Oggi per iniziativa del circolo «La Forgia» di Caselle e della Croce verde di Borgaro, si svolgerà una «marcia drola» a carattere non competitivo, libera a tutti, pedoni o veicoli originali, esclusi i motori. L'organizzazione ha fini benefici, il ricavato sarà versato al comitato valligiano del rene artificiale, sorto per potenziare il centro dialisi di Ciriè.

Viaggio a Colonia — E' organizzato dal Goethe Institut di Torino (p. S. Carlo 206) per gli studenti dei corsi superiori; partenza il 29 maggio, rientro il 4 giugno.

Rapine al Toto e al Lotto

Tre rapinatori, il volto coperto da passamontagna e armati di pistole e un fucile a canne mozze hanno fatto irruzione ieri sera alle 21 nella ricevitoria «S. Rita» in via Tripoli 67. In quel momento nel locale c'erano cinque clienti, dietro il bancone il titolare, Bruno Vespa, 41 anni e la madre Maria Vercelli.

«Ci hanno costretti a metterci con le mani contro il muro — ha detto la donna —. *Quindi uno ha svuotato la cassa e gettato sul pavimento le schedine*». Prima di fuggire con un bottino di circa un milione i rapinatori hanno strappato ad un cliente la catenina che portava al collo.

★ Margherita Giordani, 47 anni, via Melchior Voli 35, esercente di un banco lotto, ha denunciato ai carabinieri che verso le 13,15 mentre percorreva a Moncalieri vicolo Maria Clotilde, per raggiungere piazza Baden Baden, uno sconosciuto l'ha aggredita strappandole la borsa con l'incasso delle giocate. Il rapinatore è fuggito nelle vie adiacenti; un vigile ha tentato d'inseguirlo, ma ne ha perso le tracce.

Tv private - I programmi

Tele Vox (36 Uhf) — **Film:** 17 «I sette ribelli»; 19 «Don Franco e Don Ciccio nell'anno della contestazione»; 21 «Un trono per Cristina».

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — **Film:** 15,30 «Uno straniero a Passo Bravo»; 17,45 «Space Angel» per ragazzi; 19,55 «Una colt in pugno al diavolo»; 21,20 «Gloria per un traditore»; 23 «MMM 83». **Programmi:** 19,05 Conto alla rovescia; un azzurro al giorno: Bettega. 19,35 Special Bobby Solo; 21 Questo grande grande cinema.

Tele Kitsch (46 Uhf) — **Film:** 10 «Delitto in quarta dimensione»; 13 «Il padrone di New York»; 17 «Agente Tigre sfida infernale». **Programmi:** 15 Musica e sport.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 10 «Jet generation»; 13 «Servo suo»; 15 «Quelle sporche anime dannate»; 17 «La notte dei serpenti»; 20 «La strada senza uscita»; 22 «Caldi amori a zero gradi».

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 13 «Colpo da re»; 14,30 «I gringos non perdonano»; 17 «Al di là dell'odio»; 20,15 «Il magnifico avventuriero»; 22 «La mortale trappola di Belfagor»; 24 «A Ghendar si muore facile» tutti a colori. **Programmi:** 10 Girotondo; 11,30 A tavola con; 11,55 Speciale casa; 12,45 e 19,45 Notizie; 15 Telequiz; 19 Vagamondo.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Una squillo per l'ispettore Klute», Jane Fonda, Donald Sutherland, tech. Viet. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ARCO-INC: «I duellanti».
ARISTON: «Love story». Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: «Poliziotto privato, un mestiere difficile», Robert Mitchum, col. Non viet. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
ASTOR: «La febbre del sabato sera». Viet. 14. Or.: 14,40; 17,20; 19,45; 22,30.
AUGUSTUS: «La mazzetta», Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «Torino nera», Bud Spencer. Or.: 14,35; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: «Ecce Bombo» di Moretti con L. Rossi, U. Mauri. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
CORSO: «Serpico», Al Pacino. Or.: 14,40; 17,15; 19,45; 22,30.
CRISTALLO: «Rosa Bon Bon fiore del sesso», col. Viet. 18. Or.: 14,40; 16,10; 17,30; 19,30; 20,50; 22,30.
DORIA: «Goodbye amore mio!». Or.: 14,35; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: «Nero veneziano», R. Cestiè, O. Karlatos, col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Gianni e Pinotto all'uccello», col. Non viet. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,35; 22,30.
LILLIPUT: «Che la festa cominci...» di B. Tavernier con P. Noiret, J. Rochefort. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Quel dannato pugno di uomini», Charles Bronson, L. Marvin. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
METROPOL: «La via della prostituzione». Vietato 18.
NAZIONALE: «La tigre del sesso», Thorne, Maner. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
OLIMPIA: «Tre simpatiche carogne», Gerard Depardieu, Sylvia Kristel. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Manitù lo spirito del male», Tony Curtis, Susan Strasberg. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Demonio dalla faccia d'angelo», Farrow, Dullea. Non viet. Or.: 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ: «L'occhio privato» di R. Benton. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Un caldo corpo di femmina», Alice Arno. Viet. 18.
VITTORIA: «American Graffiti». Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Evilution, fragranza dei sensi», E. Rampling, E. Rotkan. Viet. 18. Or.: 13,40; 15,20; 17; 18; 20,30; 22,35.
ASTRA: «Marlowe indaga», Mitchum, Miles. Non viet. (Ingr. 1200). Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
COLOSSEO: «Il professionista», J. Coburn, W. Pidgeon. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ELISEO: «Il grande attacco», Gemma, Huston. Non viet. (Ingr. 1200).
FORTINO: «La bella addormentata nel bosco» di W. Disney, segue «Il mio amico Beniamino», techn.
LA PERLA: «L'uomo ragno». Non viet. Apert. ore 15.
MAFFEI: «Goodbye Emmanuelle», Kristel. Viet. 18 (Ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: «Piedone l'africano», Bud Spencer, Dagmar Lassander. Non viet. Or.: 14,20; 16,15; 18,25; 20,20; 22,30.
MASSIMO: «Betsy».
ORFEO: «In nome del papa re», Manfredi. Non viet. (Ingr. 1200). Or.: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: «Prendi i soldi e scappa», con Woody Allen. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Portiere di notte», di U. Vallati. Non viet. (Ingr. 800).
ACAPULCO: «Ritratto di borghesia in nero», Ornella Muti, Senta Berger. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
APOLLO: «Le braghe del padrone», E. Montesano. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: «Giulia», J. Fonda, V. Redgrave.
ERBA - Ragazzi: «Quello strano cane di papà», di W. Disney con D. Jones segue «Silvestro e Gonzales», cart. an. Colori. 14,30; 16,30.
FARO: «Le braghe del padrone», E. Montesano, M. Vukotic, A. Celi. Non viet. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
FIAMMA: «Salvate il Gray Lady», C. Heston, D. Carradine, techn. Non vietato.
HOLLYWOOD: «La banda Vallanzasca», Enzo Fulcrano. Viet. 18.
PIEMONTE: «La bella addormentata nel bosco» segue «Il mio amico Beniamino».
PRINCIPE: «Morte di una carogna», Alain Delon, Ornella Muti. Non viet. Ap. 14,20. Ult. 22,30.
STATUTO: «Quando c'era lui... caro lei», Villaggio. Non viet. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30.
ZETA - Ragazzi: Ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby-sitter in sala.

ZONA CENTRO

CRAVESANA*: «My Fair Lady» ore 15 e 18.
MILANO: «Bruce Lee un cuore d'oro», «I senza nome».
MOVIE CLUB: Richard Brooks «Il giorno delle mpine», W. Beatty. Or.: 20,15; 22,30.
PO: «La supplente», C. Villani v. 18.
REGINA: «Sahara Cross». Col. Non viet.
VITT. VENETO: «I due superpiedi quasi piatti», B. Spencer, T. Hill.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Andrej Rublev».
AGNELLI: «Anche gli angeli mangiano fagioli».
GIARDINO - STUDIO 4: «Interno di un convento», di W. Borowczyk. V. 18. (Ingr. 800). Ridur. Enal.
MIRAFIORI: «Quello strano cane di papà», di W. Disney, non vietato.
S. RITA*: chiuso.
SMERALDO: «Quando c'era lui... caro lei», Villaggio. Non viet. (Ingr. 800).
VINZAGLIO: «Il triangolo delle Bermude», John Huston, Gloria Guida, Marina Vlady. Or.: 14,35; 16,30; 18,25; 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Via col vento». Ap. 14,30. Or.: 16,30; 21.
ARALDO*: «Le avventure di Bianca e Bernie». Non viet.
ORATORIO S. PAOLO: «L'arciere di Sherwood».
SAN PAOLO: «Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo», Tracy. Non viet. (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Di che segno sei?» V. 14.
DIVINA PROVVIDENZA: «Franco, Ciccio e l'eredità dello zio buonanima».
ODEON: «Un attimo una vita», Al Pacino.
STAR: «Quello strano cane di papà», D. Jones, S. Pleshette, colori. Non viet. Apertura 15.
ZETA d'Essai: «Il gatto», di L. Comencini con U. Tognazzi, M. Melato. Or.: 14,30; 16,25; 18,20; 20,25; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: «Il ginecologo della mutua», R. Montagnani, P. Senatore, techn. Vietato 18.
ROMA: Successi 71-78 «L'arancia meccanica».
UMBRIA*: «Giuseppe venduto dai fratelli», «Uccidi Django uccidi primo».
VALDOCCO: «Furia nera», techn. «Mark il poliziotto», techn. Ap. 15.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: «Ecco noi per esempio», A. Celentano, R. Pozzetto.
EDERA: «Champagne per due dopo il funerale», B. Ekland, V. Mills, techn. Non vietato. Ap. 14,30 (Ingr. 700).
JOLLY: «Il... bel paese», Villaggio. Non vietato. (Ingr. 800).
LUCE*: «Il gatto con gli occhi di giada».
LUINI: «L'isola del tesoro» - «Anfeito che scotta».
LUTRARIO: «Il Ratto delle sabine», T. Milian, B. Svenson. Non vietato.
MURIALDO*: «Un papero da un milione di dollari» di W. Disney. Ap. 14,30. Ult. 21.
ORIONE*: «New York-Parigi air sabotage '78».
SPLENDOR: chiuso.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: «Via col vento». Or.: 15,30; 17; 21.
LANTERI*: «Yeti il gigante del 20° secolo».
MAJOR: «Interno di un convento», di W. Borowczyk. Viet. 18. (Ingr. 800).
ORIENTE: «Il compagno Don Camillo».
REBAUDENGO*: «Il pistolero». Or.: 15; 17; 21.
SEMPIONE: «Le avventure di Bianca e Bernie». Non viet. (Ingr. 600).
SOCIALE: «Il triangolo delle Bermude», Huston. Non viet. (Ingr. 800).
ZENIT: «Rollercoaster». Segal. Non v.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO: «Yongari, il grande mostro». Col. Or.: 14,15; 16; 17,30.
ARIZONA: «La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa», K. Bedi, F. Leroy, A. Celi.
ARTISTI: Pomeriggio dalle 16 «Urusei Ed. Fury»; dalle ore 14 (Ult. spett. ore 23) «I peccati di una giovane moglie di campagna» F. Risso. Vietato 18.
ERIDANO d'Essai: «Al di là del bene e del male» di L. Cavani con D. Sanda, R. Powell, V. Lisi. Viet. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
LA SALLE: «Le nuove avventure di Furia».

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CABIRIA: «L'uomo nel mirino», Clint Eastwood. Viet. 14.
CINEOCCHIO: (Valenza, 46) «Lancillotto e Ginevra» di Robert Bresson ore 20,30-22,30.
CUORE*: «L'ultima follia di Mel Brooks», techn. M. Brooks, M. Feldman. Apertura 14.
ITALIA: «L'insegnante va in collegio». Fenech. V. 14 (Ingr. 800).
NIZZA: «La conquista del West».
S. LUIGI*: «La corsa più pazza del mondo».
SPEZIA: «Bud Spencer in Charleston». Non vietato.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Film segnalati dalla Critica: «Arancia meccanica» (Roma), «Lancillotto e Ginevra» (Cineocchio).

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Arco, Roma Inc. - Ippodromo F. Tesio: Vinovo, ore 15, Galoppo, riduzioni Enal alla cassa.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA «L'uomo nel mirino»
AVIGLIANA
CORSO «Giulia»
GRANERO «Napoli si ribella»

BORGARO
ROYAL: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».
BORGONE
IDEAL: «Piedone a Hong Kong».
CARIGNANO
PETER: «Portiere negli abissi», di U. Vallati. Non viet.
CASELLE
ITALIA: «Milano violenta».
ROMA: «Per chi suona la campana».
CASTIGLIONE
FLORIDA: «Mogliamante».
CARMAGNOLA
LUX: «Emmanuelle perché violenza alle donne?». Viet. 18.
MARGHERITA: «Poliziotto senza paura».
SPLENDOR: «Don Camillo e l'onorevole Peppone».
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: «In cerca di Mr. Goodbar».
CIRIE'
CATALANO: «Il Ratto delle sabine». Non viet.
ITALIA: «La squadra speciale dell'ispettore Sweeney», Waterman. V. 14.
NUOVO: «Nero veneziano», Cestiè. Viet. 18.
COAZZE
VITTORIA: «Il bandito e la madama».
CUORGNE'
PERONA: «L'animale».
MARGHERITA: «Madame Claude».
GASSINO
ITALIA: «Un attimo una vita».
LANZO
CATALANO: «L'uovo del serpente». Non vietato.
LEINI'
AMBRA: «Attenti a quei due: l'ultimo appuntamento».
LUSERNA
LUSERNESE: «L'ultima odissea».
MONCALIERI
CASTELLO: «Avventure di Nicky Jones».
CHICO D'ESSAI: «Ecce Bombo», N. Moretti. Ingresso 1500. Ap. 15,30. Ult. 22,15.
ITALIA: «La mazzetta», Nino Manfredi. Non viet.
NUOVO NAZIONALE: «La mondana felice». 1ª visione zona.
NONE
EDEN: «Professione assassino».
ORBASSANO
[illegible]: «L'ultimo ponte».
PIOSSASCO
S. GIORGIO: «Compagnia di balordi».
PINEROLO
ITALIA: «L'insegnante va in collegio».
NUOVO: «La febbre del sabato sera».
PRIMAVERA: «David e Golia».
POIRINO
ITALIA: «Il ritorno di Ringo».
RIVALTA T. FRANCESI
SMERALDO: «Marcellino pane e vino».
RIVAROLO
CRISTALLO: «Il tesoro di Matecumbe».
S. ANTONINO
MODERNO: «Assassinio sull'Orient Express».
S. MAURIZIO
EDERA: «Indians».
SETTIMO
BECCARIS: «Ritratto di borghesia in nero».
GARIBALDI: «Piedone l'africano».
MODERNO: «Il bandito e la madama».
SUSA
CENISIO: «Salvate il Gray Lady».
CIVICO: «Sexy Emmanuelle». Viet. 18.
TORRE PELLICE
TRENTO: «Telefon».
TROFARELLO
DAVIDE: «Dedicato a una stella».
VALPERGA
AMBRA: «Ecce Bombo».
VENARIA
DANTE: «Corsaro nero».
SUPERCINEMA: «Mister Miliardo».
VEROLENGO
ITALIA: «Il Vangelo secondo Simone e Matteo».
VOLPIANO
ITALIA: «Scaramouche».

TEATRI

ALCIONE: «L'ultima... godendo», Ultimi due giorni della stagione con King Gordon. Viet. 18. Or.: 16,15-19-21,30.
ALFIERI: riposo. Mart. merc. giov. Edmonda Aldini-Duilio Del Prete in «A tu per te». Spec. platea studenti L. 1500. Pren. inf. 535.440.
CABARET VOLTAIRE: ore 16 e 21 «Sonata dei fantasmi» di Strindberg, regia Sindaco. Ingr. soci.
ERBA: questa sera ore 21,15 il Teatro della Fantascienza in «Da quale mondo vieni?» di Kolosimo, Aldani, Macario. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.487.
GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 15,30 «Edipus» di Testori. Regia di A.R. Shammah con Franco Parenti. Spettacolo in abbonamento. Vietato minori anni 18. Tel. 544.562 - 558.346.
NUOVO: ore 10 e ore 16 «Bambinoteca 78» e proiezione alunni Istituto Madel. Presenta Mike Bongiorno.
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 16 «Il teatro della farsa» in «La gabbia del merlo», 2 atti comicissimi di Federico Garelli. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
POLITECNICO DI TORINO - AULA 1 (corso Duca Abruzzi 24): domani ore 18,30 «Bertoldo», unica recita del Teatro del Mago Povero. Posto unico L. 1000. Gratuito per gli studenti del Politecnico.
TEATRO REGIO: ore 15 «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini. Turno C. Direttore Bruno Martinotti.
TEATRO TURINEIS - PICCOLA RIBALTA (v. Juvarra 15, 484.644 - 555.084): ore 15,30 e 21,15 «Desvitte Monssù Bonèt ch'a l'è ora», commedia cabaret in 15 quadri di Aldo Nicolaj.

RITROVI

EL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 15-21.
ARLECCHINO: 15,30-21 Orsa Maggiore.
BELLE ARTI: 16-21 Ori Oscar.
CASTELLINO: 15,30-21 Danilo.
CLUB 84: 15,30 La Troupe; ore 21 I Falchi.
DU PARC: 15,45-21 Boccaccio.
EDEN: 16-21 Accordi.
FARO 15,30-21 The Bats Folk.
GARDEN: 21 Gabbiani Folk.
LA PERLA: 15,30-21 I Marmidoni.
LE ROI: 16-21 I Dublelas.
MASSAUA: 15,30 New Men; 21 ballo liscio.
PLANETARIO: 15 Cinediscoteca; 21 liscio Les Premiers.
ODEON (ex Sala Gay) ore 16-21.
TROCADERO: 16-21 Fred California.

[illegible] - PIANO BAR (Verdi 10, 537.340) al piano Gianni Palumbo;
MINI CABARET (tel. 813.660).
SAN GIORGIO - Valentino - Sinforonia Dance Orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Bastini 3 532.492): Thomas e Christine.

CAPRICE DISCOTECA [illegible] 16; 15.
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-21.

GALLERIE-MUSEI

ARTE COMBA (v. del Mille 22 - tel. 878.383): Incisioni: Tarantino, Fratconiolo, F. Pozzi, Simone, Togliatto, Vecchioni.
COMANDUCCI (c. Re Umberto 10 - tel. 530.819): Artisti contemporanei.
GISSI (P. Solferino 2, tel. 534.473): W. Lam, olii e pastelli. 10-13; 16-20.
I SEGNI DI BOB BEN (S. Tommaso 20-C): Gli alberi e le pietre del Selta.
MAGINAWA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2): 10 anni di pittura in Piemonte.
PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344): Max Jacob, 30 disegni inediti.
RICERCHE (760.501): Ezio Gribaudo.
S. GIORS (83.373): A. Pomodoro.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Portificio - personale.
A.I.C.: Mario Castagneri. Mostra pers.
DAVICO: Il nodo espressionista.
DOCUMENTA: Gianfranco Ferroni - opere recenti.
LA BUSSOLA: Antologica di Antonio Ligabue. Or.: 11-13; 16-20.
LA GIOSTRA - Asti «Arazzi».
LE IMMAGINI: Il segno inconfondibile.
VIOTTI: Prato Borghese.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21,15 «Franc's Scott Fitzgerald e il cinema»: «Tenera è la notte», di H. King con J. Jones, J. Robards, J. Fontaine (St. Uniti 1962 - Col., min. 150).

La settimana sulle scene

Aldini, Del Prete al teatro Alfieri

TORINO — Debutta al teatro Alfieri, martedì 23 alle 21,15, *A tu per te* con Edmonda Aldini e Duilio Del Prete. Rimarrà in scena fino al 25 maggio. Per insegnanti e studenti delle scuole superiori, il biglietto in platea costerà 1500 lire.

Al Teatro Regio, oggi alle 15, unica replica de *Il barbiere di Siviglia* di Rossini. Mercoledì, altra replica alle 20,30.

Al Gobetti, da martedì a giovedì, ultime tre recite alle 20,30 di *Edipus* di Giovanni Testori.

Al Cabaret Voltaire prosegue, fino a mercoledì, *Sonata dei fantasmi* di August Strindberg.

Alla Piccola Ribalta, oggi alle 15,30 e alle 21,15 repliche della commedia cabaret *Désvitte Monssù Bonèt ch'a l'è ora* di Aldo Nicolaj.

Bolchi porta "Bel Ami" in tv

Monica Guerritore, Corrado Pani, Martine Brochard e Rada Rassimov saranno i protagonisti di *Bel ami*, tratto dal romanzo di Guy de Maupassant, che il regista Sandro Bolchi inizierà a girare nei prossimi giorni negli studi di Torino per la rete 2 della tv. Si tratta del sedicesimo sceneggiato di Bolchi per la tv. Il lavoro, in 5 puntate, sarà completato verso la metà di agosto e probabilmente, andrà in onda nei primi mesi del 1979.

Cinema per ragazzi — Al Teatro Erba, oggi alle 14,30 e alle 16,30: «Quello strano cane di papà» di W. Disney, con D. Jones, T. Conway. Segue «Silvestro e Gonzales».

Lunedì musicali — Al Piccolo Regio, domani alle 21, concerto di Massimo Marin (violino) e Mara Consolata Quaglino (clavicembalo). In programma G.L. Somis e G.B. Somis.

Centro culturale franco-italiano — In via Donati 5, domani alle 17,30, teatro per bambini: «La boîte à folie» con il mimo-musicista Jean Martin.

«Bertoldo» al Politecnico — Domani alle 18,30, al Politecnico (c. Duca degli Abruzzi 24) nell'ambito delle iniziative culturali dell'Opera Universitaria del Politecnico di Torino, unica recita in prima assoluta di «Bertoldo», testo e regia di Luciano Nattino, presentato dal collettivo Teatro Povero di Asti.

Incontri ravvicinati d'ogni tipo — Al Teatro Erba domani alle 21: «Magia e demonologia» con Gianluigi Marianini e Carlo Bustico. Alle 18,30 e alle 22,30 proiezione del film «La notte del demonio» di Jacques Tourneur, con D. Andrews e P. Cummings.

Visto da

Natalia Ginzburg

Una scelta di vita

A quel libro bellissimo che è *Una scelta di vita* di Giorgio Amendola, è dedicata la terza puntata della trasmissione televisiva «Le memorie e gli anni». In *Una scelta di vita*, Giorgio Amendola evoca i propri ricordi più antichi, dalla prima infanzia alla giovinezza, quando egli compì la propria scelta politica, entrando nel partito comunista. Passano nelle pagine del libro le immagini e gli echi di tutta un'epoca, e la memoria ne illumina gli aspetti pubblici e gli aspetti privati: l'infanzia felice, le felici villeggiature e vacanze, le amicizie dei genitori e quelle dei bambini, e poi gli anni duri che seguirono, l'avvento del fascismo, la lotta politica del padre e le prime persecuzioni, le sventure familiari, le difficoltà economiche, la malattia della madre e le lunghe assenze di lei da casa, quando era necessario ricoverarla in una clinica per malattie nervose; e l'aggressione dei fascisti al padre, all'albergo La Pace a Montecatini, quando egli fu dai fascisti condotto su una strada di campagna e sanguinosamente percosso: la sua lunga malattia all'estero, avendo riportato nell'aggressione lesioni ai polmoni, la sua fine.

Temevo che, illustrando il libro alla televisione, venissero adoperati attori, cosa sempre rischiosa quando è in gioco un'opera che si riferisce a eventi storici di recente avvenuti; ma per fortuna le persone che hanno realizzato questa puntata, Guido Levi che ha curato l'intiera trasmissione e il regista Luigi Faccini, si sono saggiamente limitate a ripercorrere del libro alcuni episodi e alcune pagine, con il semplice soccorso di qualche fotografia e qualche casa o strada; e a parlare dei propri ricordi è chiamato Giorgio Amendola stesso. Perciò lo sceneggiato lascia in noi un'impressione positiva, di cosa degna e civile; e osservando sullo schermo la persona di Giorgio Amendola e ascoltando le sue parole, possiamo ripensare al libro senza la sensazione, così frequente in presenza degli sceneggiati televisivi, che un'opera a noi cara sia stata deturpata o ingiuriata.

Nel libro di Giorgio Amendola, e anche nell'evocazione di esso sullo schermo, ciò che più ci colpisce è il fatto che Giorgio Amendola sia riuscito a raggiungere, con le proprie memorie, un rapporto così semplice e così naturale. Eventi lieti e sventure, eventi privati e eventi pubblici, appaiono nel suo sguardo composti in un'armonia pacata, e il pensiero che li risuscita è un pensiero libero di ombre e limpido. Egli guarda al proprio passato osservandovi la propria immagine infantile e giovanile e quella dei suoi, come chi si rispecchia in acque non già torbide ma trasparenti. Non potremmo dire che un tale sguardo sia sereno, perché la serenità sottrae a ciò che è stato dolore e sventura e angoscia i suoi connotati reali e ne spegne o impallidisce il fuoco.

In *Una scelta di vita* dolore e sventura e angoscia colmano i giorni passati senza nulla perdere della loro acerba violenza. Ma il ricordo li affronta pacatamente. Nell'evocare le figure dei genitori, Giorgio Amendola riesce a farle rivivere dinanzi a noi senza mitizzarle, con estrema intensità di affetto e gratitudine filiale e nello stesso tempo con estrema e spregiudicata libertà di giudizio. Il suo atteggiamento dinanzi alla figura del padre, dinanzi ai suoi errori politici, al suo paternalismo nelle lotte contadine, ci sembra, sul momento, del tutto naturale e solo nel ripensarci intendiamo quanto sia in verità raro e insolito, e altamente civile. E' infatti raro e insolito incontrare, strettamente congiunti, amore filiale e risolutezza e lealtà di giudizio, e una così esemplare chiarezza nel discernere e nel separare le strade dei sentimenti e dell'intelligenza.

Le memorie del passato, dovremmo essere tutti in grado di giudicarle senza sotterrarle, di non rovesciarvi sopra i nostri presenti carichi di delusioni e amarezze così da non vedere là più nulla, dovremmo essere tutti in grado di non soggiacere alla facile tentazione di incoronare quelle nostre giornate come fossero illustri e relegarle all'altra ancora più facile di andarcene lontano da esse come se esse non avessero mai avuto ai nostri occhi alcun pregio e alcuno splendore.

MOLTE DONNE PROTAGONISTE E AUTRICI NEI FILM DI CANNES

Chabrol e la parricida amata dai surrealisti

L'attrice Isabelle Huppert, protagonista di "Violette Nozière" di Chabrol, in concorso per la Francia al festival

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — Quante donne sole e infelici sugli schermi di Cannes. E quante volte la parola donna entra nei titoli dei film, a segnare una precisa scelta tematica: *La donna mancina* di Peter Handke, *Grido di donna* di Jules Dassin, *Una donna tutta sola* di Paul Mazursky, *La donna di fronte* di Hans Noever. Ci sono poi i nomi propri come *Fedora* di Billy Wilder, *Alice nella Spagna delle meraviglie* di Jorge Feliu, *Pretty Baby* di Malle, o le allusioni, più o meno dirette, ai problemi della cultura e della psicologia femminile nella nostra società: *Maternale* di Giovanna Gagliardo, *Uno e uno* di Ingrid Thulin, Erland Josephson, Sven Nikvist, *Renaldo e Clara* di Bob Dylan.

Sono per lo più storie di donne che tentano una difficile emancipazione dalla famiglia, dal maschio e dai suoi codici di comportamento, di morale sociale. Un cammino verso la coscienza e la determinazione che appare sempre molto doloroso, lacerante, drammatico. La scoperta di un ruolo subalterno che provoca traumi e crisi di identità profondi.

Si tratta, forse, di una formula comoda e semplicistica, il modo con cui un cinema ancora caparbiamente maschilista cerca di trasferire il proprio «complesso di colpa» irrisolto in una nuova dimensione femminile di grave disperazione? Può darsi. Ma anche le donne registe che affrontano l'argomento non sembrano più pietose nell'autoanalisi. Ad esempio, si possono scegliere dal mazzo la Gagliardo, la Thulin e l'inquietante film della norvegese Vibeke Lokkeberg, *La rivelazione*.

Anche *Violette Nozière* di Chabrol, ieri in concorso per la Francia, parla di una donna, a modo suo, sola e infelice. Nei primi Anni 30, a Parigi, il suo nome scatenò odii violenti ed esaltazioni appassionate. Questa ragazzina di 18 anni «bella di giorno» e dolce figlia la notte, avvelenò il padre lasciando la madre salva per un pelo. Dal processo uscì una storia densa di torbidi retroscena, alcuni dei quali tuttora poco chiari.

Violette si difese dicendo che odiava il padre perché l'aveva violentata all'età di 13 anni e la costringeva a continuare la relazione incestuosa. La madre si costituì parte civile contro la figlia per salvare la memoria del marito falsamente infangata. Ma probabilmente l'uomo assassinato non era il vero padre, e la ragazza sarebbe stata il frutto di una relazione con un ricco, misterioso signore che le passava un cospicuo assegno mensile. Verità? Oppure era un altro amante di Violette, la quale in una stanza del Quartiere Latino riceveva durante il giorno occasionali amici e il grande amore, Jean Dabin, sempre pronto ad arraffare tutti i soldi in borsetta? I giudici la condannarono alla ghigliottina, dopo una pesante campagna di stampa contro la «crudele e diabolica parricida». La pena fu mutata in ergastolo, e infine venne la grazia del generale De Gaulle alla fine della guerra. I surrealisti si innamorarono di questo personaggio, nel cui gesto terribile leggevano il simbolo del coraggio di infrangere «i serpenti dei legami del sangue», come scrisse Paul Eluard.

Anche Chabrol dice di essersi innamorato di Violette Nozière. E ne racconta con piatta professionalità la vicenda, descrivendo il mondo piccolo borghese, tutto aspirazioni frustrate, in cui il crimine maturò e fu compiuto. Senza preconcetti moralistici, il regista dei *Cugini*, di *Landrù* e di *Profezia di un delitto*, offre la figura di Violette, sensibilmente interpretata da Isabelle Huppert, al sereno giudizio di un pubblico lontano dalle polemiche di quegli anni. Gli spettatori sono chiamati in causa come giurati: quando il film arriverà sui nostri schermi, ognuno esprimerà il suo verdetto.

Di un antifemminismo abbastanza dichiarato è, invece, il film di Werner Fassbinder, *Disperazione*. Affidata l'elaborazione di una novella di Nabokov (quello di *Lolita*) allo sceneggiatore Tom Stoppard, il regista tedesco occidentale, uno dei nomi più rappresentativi del «nuovo cinema» di quel Paese, gioca sui significati simbolici di uno sdoppiamento di personalità con risvolti «gialli» e lo sfondo storico della Germania 1930 avviata sulla china del nazismo. Metafora e suspense tentano un difficile sposalizio nell'esasperazione di una ricerca formale coltissima quanto fredda.

Un cinema molto cerebrale, faticoso da capire. Il «budget» di 2 milioni di dollari non è bastato a sciogliere la mano di Fassbinder, che rivela ancora una volta grande abilità tecnica, pregnanza di linguaggio, ma poco calore di comunicazione. Il film è tutto al maschile, con un Dirk Bogarde ai consueti alti livelli di professionalità e una Andréa Ferréol costretta in un misogino ruolo di oca, sensuale e stupida.

Sandro Casazza

"Uno e uno,, fa tre (registi di un film)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — *E' vero, s'interessano in tanti dell'interiorità, dei rapporti personali; gira di nuovo nei riassunti dei film la parola alienazione. Bob Dylan e Joan Baez, coppia simbolica della canzone di protesta americana, coppia storica, annunciano per oggi, domenica, a Cannes, il film* Renaldo and Clara. *Dylan, regista, spiega:* «La mia opera parla principalmente dell'interiorità di ciascuno, mette a nudo l'alienazione». *La pellicola durerà quattro ore, sarà una ricerca diffusa. Molti registi occidentali, americani soprattutto, combattono, nelle rassegne dei festival, col privato della crisi; mentre i problemi collettivi premono nelle storie del Terzo Mondo. Un film marocchino,* La breccia nel muro *di Ferhati, ci angoscia con un ritratto di Tangeri in pure cadenze neorealistiche.*

In questa situazione, il critico e lo spettatore hanno almeno il diritto di pretendere dai nuovi esploratori dell'interiorità grandi prove professionali. Se no, è meglio una conversazione privata, costa meno.

Per fortuna, ecco tre grandi professionisti, Erland Josephson, Ingrid Thulin e Sven Nikvist, tre nomi di Bergman, che si sono uniti per realizzare Uno e uno. *La firmano in tre come registi, perché non è solo una prova di indipendenza da Bergman, ma una scommessa con la propria sincerità. Josephson stava girando a Roma con Liliana Cavani* Al di là del bene e del male; *nei momenti liberi, dimessi i panni di Nietzsche, scrisse un soggetto: Una donna e un uomo sui cinquant'anni si ritrovano, non si vedevano dai giochi d'infanzia; lui è rimasto un bambino prigioniero di sé, lei sente il peso di una libertà incredibilmente muta. Viaggiano, si parlano, l'amore è sospeso, non accade nulla, restano Uno e uno, due solitudini vacillanti. Il soggetto piacque alla Thulin, piacque al fotografo Nikvist, lo girarono in poco tempo.*

Noi abbiamo visto il film con dichiarata parzialità. Le immagini avvolgenti di Nikvist segnano il punto in cui la tentazione letteraria si unisce alla conoscenza e alla pietà di sé, anche all'ironia. Il punto in cui un'esercitazione si apre oltre la bravura degli interpreti; e la sfida del convenzionale, l'usura dei concetti lasciano intravedere una verità. L'hanno cercata in tre, alla pari: questo ci piace.

Stefano Reggiani

I giovani con oboe e viola

TORINO — La rassegna Auditorium che la Rai ha organizzato per segnalare giovani interpreti meritevoli provenienti da tutta Italia, sta ormai volgendo al termine. L'altra sera si è avuto infatti il sesto e penultimo concerto in cui si sono ascoltati l'oboista Omar Zoboli e il violista Massimo Paris. Zoboli ha eseguito tre pezzi tra loro diversissimi come la *Fantasia per oboe solo* di Telemann, la *Sonata op. 166 per oboe e pianoforte* di Saint-Saëns e la *Sequenza VII* di Luciano Berio. Sicurezza d'intonazione, bella fluenza di suono e una ricca dinamica di chiaroscuri caratterizzano il modo di suonare di questo giovane venticinquenne che ha dato forse la prova più felice nella scapricciata fantasia del pezzo di Berio.

Dopo di lui il violista Massimo Paris, membro del complesso da camera I Musici e già ascoltato nel primo concerto della rassegna, ha presentato *Märchenbilder* op. 113 per viola e pianoforte di Robert Schumann in cui ha mostrato di saper penetrare nel mondo del più tipico visionarismo romantico con vibrante partecipazione e intrepida sicurezza, confermando subito dopo le sue doti in una robusta esecuzione della *Sonata op. 25 per viola sola* di Paul Hindemith. Il pubblico ha seguito il concerto con molta attenzione, applaudendo calorosamente i due giovani esecutori accompagnati al pianoforte con puntualità da Federica Marri e Raffaella O'Esposito.

p. gal.

Un interessante esperimento al Gobetti

Brecht e i ragazzi di borgata

TORINO — Brecht interpretato da un gruppo di ragazzi della scuola media: è accaduto nella «sala delle colonne» del Teatro Gobetti, a chiusura del seminario brechtiano su «piccola e grande pedagogia» per l'80° anniversario della nascita del drammaturgo, organizzato da Università e Comune con la sezione «Teatro con i ragazzi» del Teatro Stabile. Esperimento molto interessante e degno di concludere, come decima e ultima manifestazione, il seminario accademico.

I ragazzi hanno rappresentato in «prima» assoluta *Il vaso dello zenzero*: l'unica scena compiuta del dramma «Vita di Confucio» che Brecht voleva comporre proprio per farlo recitare ai bambini (scritta tra il 1940 e il 1941, nell'esilio finlandese, quasi contemporaneamente a «L'anima buona di Sezuan»); tradotta in italiano da Consolina Vigliero, uscirà presto in un volume con tutti i drammi didattici di Brecht, presso Einaudi. Una scena inedita in Italia fino a quando, per iniziativa di Guido Davico Bonino, «La Stampa» la pubblicò il 23 febbraio scorso.

Ma il testo è stato integrato ed ampliato dai giovani attori, allievi della media Cesare Pavese (quelli della Cesare Balbo hanno fatto la videoregistrazione dello spettacolo), dopo averlo discusso durante le prove alla luce dei loro problemi. E' nato addirittura un «coro», non previsto dall'autore, che esprime i risultati delle discussioni, mentre i tre ragazzi che giocano a palla impersonano se stessi con i litigi e i giochi d'ogni giorno (ci scappa pure una pedata). Gli allievi sono: Giuseppe Maiuolo, Michele Damiano, Cristina Toneguttì, Anna Maria Carrieri, Rosalba La Grotteria, Francesco Gallucci, Luca Mantoan; le loro insegnanti: Rita Corona e Luisa Prandi.

Come si può fare la critica a uno spettacolo del genere? Dice Roberto Tessari, dell'Università: *«Per fortuna, siamo di fronte al risultato provvisorio d'un lavoro condotto tra tutte le comuni difficoltà concrete dell'ambiente scolastico. E, nella sua imperfezione e nella sua provvisorietà, questo allestimento del Vaso dello zenzero permette di leggere in trasparenza i segni elementari della utilità del lavoro teatrale nella scuola»*. Su questa attività sociale e didattica — specie in ambienti difficili come le «basse del Lingotto» e altre zone periferiche — hanno discusso a lungo i presenti, insegnanti e genitori, dopo la breve rappresentazione. Sergio Liberovici, responsabile di «Teatro con i ragazzi», osserva: *«Secondo Brecht queste cose hanno valore nel momento in cui i ragazzi le fanno, non quando le mostrano»*. E la Vigliero afferma: *«Il copione è fedele all'originale, ma le aggiunte le hanno messe i ragazzi da soli: il che è molto brechtiano»*.

b. alt.

PRIME VISIONI A TORINO

Gli intrighi raffinati di Filippo e i cortigiani

Che la festa cominci... di Bertrand Tavernier, con Philippe Noiret, Jean Rochefort, Jean Pierre Marielle, Christine Pascal. Francia, colore. Cinema Lilliput.

Tavernier, ancora giovane, proviene dalla critica cinematografica, non è stato toccato dalla *nouvelle vague*, non appartiene a nessun gruppo e procede per la sua strada come battitore libero. Con questa particolarità: che ha sempre Noiret per protagonista e che invece di cercare una musa tra le nuove leve si associa ogni volta al decano degli sceneggiatori francesi, Jean Aurenche, classe 1904, autore, tanto per citare i primi titoli che vengono in mente, de «Il diavolo in corpo» e «La traversata di Parigi». Il connubio ha dato sino a ora risultati di tutto rispetto: «L'orologiaio di Saint-Paul» (in cui Aurenche si è fatto affiancare dal suo antico compagno di sceneggiature, il venerando Pierre Bost), riduzione non banale di un romanzo di Simenon; «Il giudice e l'assassino», inquietante vicenda a sfondo psicopatico; e adesso questo film che mi sembra il prodotto più elaborato e più maturo di Tavernier.

Siamo nella Francia della prima metà del '700. Luigi XIV, il Re Sole, è morto da poco; Luigi XV ha dieci anni, e chi governa è il reggente Filippo d'Orléans, un gran signore scettico e raffinato, letterato e musicista, tagliente e perverso, marcio sino al midollo delle ossa, ma con una lucida visione della realtà che lo circonda: una Francia a pezzi, con le casse vuote, la miseria dilagante nelle campagne, e i nobili arroganti che si oppongono ai tentativi di limitare i loro privilegi di despoti viziosi e fannulloni. Come amico-nemico, secondo un modulo caro al cinema francese, Filippo ha un gaudente abate bestemmiatore che rappresenta in maniera clamorosa la parte putrida dell'alto clero immersa sino al collo nei maneggi politici e nelle speculazioni finanziarie. D'improvviso, una rivolta in Bretagna: ma è una rivolta di imbelli aristocratici, capeggiata da una specie di Capitan Fracassa, un marchese squinternato che poi, per le mene dell'abate che vuole acquistarsi meriti, finirà, senza processo, sotto la scure del boia: il che proietterà su Filippo e sul perfido abate sinistri presagi di rovina.

Per tre quarti il film è esemplare: Tavernier non è un innovatore, non ricerca un linguaggio esteriore che faccia colpo; si accontenta di un certo dinamismo nel movimento di macchina, e basta. Però con quanto gusto, con quanta precisione, con quanto funebre sarcasmo descrive dall'interno un dorato mondo che tra mangiate pantagrueliche, accoppiamenti e turpiloquio affonda nel fango e sembra contento di sguazzarci, per un verso cieco e per un altro torvamente cosciente; direi che più ancora che nelle sequenze di grande effetto (l'uccisione del mercante; la morte di una figlia di Filippo; l'orgia interrotta da un malore del principe che si accascia in mezzo ad uno stuolo di dame nude in calze bianche e uomini grottescamente acconciati da balletto; l'abate imprecante che in procinto di diventare arcivescovo si fa insegnare a dir messa), più ancora che in queste sequenze condotte da Tavernier con estrema forma, valgono il dettaglio, lo scorcio, l'oggetto, il gesto, la battuta che, sempre attraverso una rigorosa scrittura cinematografica, offrono una interpretazione nera, amara e soprattutto ironica d'un'epoca. Aggiungo che il dialogo è piuttosto incisivo, e ciò significa che Aurenche è ancora in gamba; e che gli attori si ritrovano perfettamente nel gioco elegante e crudele di Tavernier, in testa Noiret in gran forma e poi gli ottimi Jean Rochefort, Jean-Pierre Marielle, e una sofferta Christine Pascal, e una matronale e ribalda Marina Vlady.

Ho detto che il film è esemplare per tre quarti: verso il finale dà chiari segni di stanchezza e il duello di amore e di odio fra il principe e l'abate perde in grinta quello che acquista in cupi rintocchi di morte. E la conclusione, francamente, può lasciare perplessi: come ne «Il giudice e l'assassino» garrivano al vento, negli ultimi due minuti, rosse bandiere popolari, così qui, con maggiore discrezione ma con eguale brusca impennata, si dà volto e fiato, nella tragica e patetica sequenza di congedo, alla plebe che anticipando di mezzo secolo la rivoluzione, dà fuoco alla carrozza dei nobili.

u. bz.

Lo spettacolo in scena al Nuovo

Piemontese da antologia in due farse dell'800

TORINO — *Come si sono fatti bravi, i compagni di Farassino. Riescono a richiamare il pubblico e divertirlo, anche quando Farassino non c'è. E difendono tutto il colore piemontese di una tradizione che contribuiscono, con intelligenza, a rinnovare. Il «Teatro della farsa», in scena da venerdì sera al Nuovo, è praticamente la stessa compagnia che si esibisce da tante stagioni all'Erba. E anche il regista è lo stesso: Massimo Scaglione continua a esplorare quel repertorio comico dell'Ottocento che molti di noi avevano dimenticato, e ne estrae pagliuzze esili, ma con qualche perduta vena d'oro. Questa volta è andato agli incunaboli del repertorio dialettale, le farse di Federico Garelli (1827-1885): scrittore di talento tanto poco sofisticato quanto teatralmente redditizio, evocatore di* «un mond lontan, ma nen mort, con un linguagi, material e spiritual, che o l'è ancora sempre 'l nòst», *come scriveva Pinin Pacòt.*

Il mondo che rivive sulla scena è decisamente lontano, nonostante l'affettuosa fiducia del poeta del Brandé nella sua sopravvivenza. Il «monssù Goma» della prima farsa, creato nel 1862, piccolo impiegato di ministero nella Torino ancora capitale, non raggiunge sicuramente lo spessore del Travet di Bersezio, nato appena un anno dopo. E i bisticci che si accendono intorno alla Gabia dël merlo, inanimato protagonista della seconda farsa, si riducono a puri pretesti di azione scenica.

Ma quel «linguagi», che a Pacòt piaceva tanto, come riesce a conquistare anche noi, senza lasciarci il tempo di riflettere se sia veramente materiale o spirituale. E' un piemontese da antologia, che trova il suo colore nella proprietà, accuratissima, dei termini, più che nella forzatura del registro; tende a lasciare il dialetto per salire nella lingua, anziché scendere nel gergo.

Gli attori della compagnia restituiscono il linguaggio con questo spirito, attenti a non uscire mai dal sottile equilibrio di rapporti, che qui si impone, fra la parola e la cosa. Il risultato è ancora la farsa, ma con il gusto, più malizioso, delle cartoline d'epoca. I movimenti di scena sono esatti, le porte si aprono e si chiudono, nella scenografia di Gian Mesturino, con ritmi sicuri. E tutti gli interpreti hanno la loro caratterizzazione. Più gustosa, fra tutte, quella di Mario Brusa, che suscita risate a scena aperta nel ruolo del balordo; ma ci sono applausi giustificati per tutti i compagni: l'ex cantante Nella Colombo, Vittoria Lottero, la Bongiovanni.

g. c.

Questa sera Charleston e cabaret

(u. bz.) Sulla rete 1 prima parte (per la seconda dovremo aspettare una settimana, sino a domenica prossima) di un film appositamente girato per la tv, «La riva di Charleston» di Giovanni Roccardi. E' un film tratto dal romanzo omonimo di Raffaello Brignetti. Il quale è stato un apprezzato scrittore (nativo dell'Isola del Giglio), morto di recente a 57 anni, autore di opere narrative come «Morte per acqua», «La spiaggia d'oro», «Il gabbiano azzurro». Brignetti ha amato sempre, profondamente, il mare dove è vissuto per tutta la vita: i suoi racconti sono nella maggioranza ispirati al mare, alle sue vicende, ai suoi uomini. Anche «La riva di Charleston» è una storia marinara e si svolge su una nave italiana in rotta per Charleston. D'improvviso un'epidemia misteriosa comincia a mietere vittime e a diffondere il terrore. Dramma psicologico in un'ambiente di mare, il film ha per giovani interpreti Francesca Marciano (che ha già lavorato in cinema con la Wertmuller, con Pupi Avati e con Festa Campanile) e Roberto Posse, torinese, laureato in architettura, attore di Aldo Trionfo allo Stabile di Torino; altri attori: Luigi Diberti, Daniele Dublino, Giuliana Rivera, Tino Bianchi.

Sulla rete 2 si ripresenta con la sesta puntata l'assai discusso show «Settimo anno» con Lando Buzzanca e Ivana Monti: ospiti saranno Maurizio Merli e Sylva Koscina. Quindi segnaliamo la rubrica di attualità «Dossier».

A tarda ora, verso le 23, sempre sulla rete 2, «Una morale da cani», spettacolo di cabaret dedicato a Frank Wedekind, grande autore drammatico e narratore tedesco vissuto tra il 1864 e il 1918, giustamente considerato un anticipatore dell'espressionismo con la sua violenta protesta contro la degenerazioni della borghesia: protagonista sarà la cantante Adriana Martino, con elaborazioni musicali di Benedetto Ghiglia e regia di Massimo Scaglione.

Tino Bianchi, in "La riva di Charleston", sulla rete 1

Alla tv

RETEUNO

11 — Messa
11,55 Incontri della domenica
12,15 Agricoltura domani (c)
13 — TG l'una
13,30 TG 1 notizie
14 — Domenica in... (c)
14,20 Notizie sportive
14,45 Disco ring
15,40 Appunti su Hollywood
16,30 Notizie sportive
16,55 Mannix - telefilm
17,45 90° minuto
18,45 Genova: Regata Repubbliche marinare
19,10 Cronaca di un tempo di partita di serie B
19,45 In... somma
20 — Telegiornale
20,40 La riva di Charleston (c)
21,50 La domenica sportiva
22,35 Prossimamente

RETE DUE

12,30 Cartoni animati: Le avventure di Tin Tin
13 — TG 2 - Ore tredici
13,30 L'altra domenica
15-18,10 TG 2 - Diretta sport (c) Automobilismo: Gran Premio Belgio Formula 1 - Italia: Venezia: 61° Giro d'Italia: Mestre-Venezia — Firenze: Grand Prix di tennis
18,10 Prossimamente (c)
18,25 Concerto jazz di Charlie Mingus
18,55 Dan August: Il giudice - telefilm (c)
19,50 TG 2 - Studio aperto
20 — TG 2 - Domenica sprint (c)
20,40 Settimo anno (c)
21,45 TG 2 - Dossier (c)
22,40 TG 2 - Stanotte
22,55 Una morale da cani - Cabaret musicale e letterario

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Vecchia commedia e mostri in ribasso

Misura per misura o *Il barone e il servitore*? Shakespeare o Amendola e Corbucci? Troppo facile fare dello spirito a buon mercato sulla scelta di ieri sera. D'accordo, d'accordo: *Misura per misura* è una grande commedia e l'edizione di ieri portava la firma di Luigi Squarzina (che figurava anche come traduttore: una traduzione agile, sciolta, "recitabile"), e aveva interpreti di nome, da Ottavia Piccolo a Gabriele Lavia, da Mario Scaccia a Luigi Vannucchi, e si avvaleva delle eleganti scene di Emanuele Luzzati e delle appropriate musiche di Benedetto Ghiglia: un allestimento non diciamo di lusso perché suona male, ma di indubitabile prestigio, che la Rai ha realizzato in collaborazione con il Teatro di Roma. Rimane sempre aperta la questione dell'adattabilità sul video di spettacoli nati per il palcoscenico. E' una questione che si discute di continuo, e i pareri sono estremamente discordi. Con questo, devo dire che — questione della adattabilità sempre in piedi e sempre aperta — questo ciclo del sabato seguita ad offrire rappresentazioni di livello e di interesse, una specie di giro di orizzonte, certo non completo ma ampio, della vita teatrale italiana.

Comunque non dimentichiamo Amendola e Corbucci. *Il barone e il servitore* (regia di Davide Montemurri) è uno sceneggiato farsesco desunto dal meccanismo e dallo spirito del teatro comico di principio secolo: è un po' arruffato, un po' eccessivo di toni e di sgambettamenti, ma piacevole nella sua galoppata in un mondo di cartapesta che sta tra la *pochade* e il cinema muto, il tutto senza pretese filologiche e con il solo scopo di far ridere alla buona: scopo spesso raggiunto grazie alla partecipazione convinta di attori che fanno i buffoni e si divertono a farlo. Unico dubbio: piacerà alle nuove generazioni di telespettatori?

Diamo un'occhiata indietro a una settimana di cui la manifestazione più clamorosa è stata quella, muta, dei radicali che si sono imbavagliati durante «Tribuna politica» di giovedì. Non abbiamo molto spazio e limitiamoci a ieri sera.

E' partita bene una serie poliziesca di marca britannica, dal titolo *Gli infallibili tre* (gli attori sono Patrick Mc Nee, Gareth Hunt e la deliziosa Johanna Lumley; il cattivo, uno specialista nel ruolo, Peter Cushing): la serie sembra fatta con intelligenza ed estro, piena di avventure dinamiche viste con comico distacco. La storia di ieri riguardava un gruppo di incalliti nazisti che in un'isola conservano, in coma da più di trent'anni, il corpo di Hitler pronto ad essere resuscitato e a far ritorno, oggi, in Germania. Ci manca solo questo! Per fortuna i tre sono infallibili, la combriccola è sgominata e il Führer, coi baffetto e ciuffetto, si disintegra una volta per tutte.

Non mi ha invece convinto per niente il recupero de *Il villaggio dei dannati*, per il ciclo dell'immaginario o dell'orrore. Il regista Wolf Rilla attacca deciso e l'inizio è abbastanza d'urto. Ma poi il film, rapidamente e inesorabilmente, si disfa proprio quando, con l'apparizione dei bambini-mostri dagli occhi di ghiaccio fosforescente, dovrebbe prendere vigore e restano i brividi nella schiena. La suspense casca, l'azione ristagna per lasciar posto, si ha l'impressione, ad una presuntuosa simbologia: i bambini, che dovrebbero essere straordinariamente astuti e che invece alla resa dei conti si dimostrano incredibilmente stupidi e si lasciano mettere nel sacco e cioè distruggere con una facilità irrisoria, vogliono probabilmente essere, in trasparenza, i biechi agenti di una potenza nemica che si insinua in Gran Bretagna e che un bravo cittadino di Sua Graziosa Maestà, l'anziano George Sanders, riesce a neutralizzare con l'olocausto della propria vita.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 8; 10,10; 13; 18; 19; 21; 23
6 — Risveglio musicale
6,30 Fantasia
7,35 Culto evangelico
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
10,10 GR 1 Sport dal 61° Giro d'Italia
10,25 Prima fila
10,45 A voio ridente
11,05 Prima fila: voi che...
11,15 Itineradio
12,10 Prima fila: cinema
12,20 Franca Valeri: Rally
13,30 Prima fila: palcoscenico
13,45 Music show - Tra le 15 e le 18: 61° Giro d'Italia
16 — Carta bianca (1)
16,50 Tutto il calcio minuto per minuto
18,10 Carta bianca (2)
19,30 Ascolta, si fa sera
19,55 Rigoletto, opera di Giuseppe Verdi. Direttore Raphael Kubelik.
22,10 Disco rosso
23,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Domande a Radio 2
8,15 Oggi è domenica
8,45 Videoflash
9,35 Johnny Dorelli: Gran Varietà
11 — No, non è la BBC!
12 — Revival
12,45 Il gambero
13,40 Fratelli d'Italia
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Canzoni della domenica
15 — Un certo modo di dire in musica
15,30 Il fascino discreto della parola
16,25 Luna Park
17,30 Ora legale
18,15 Disco azione
19,55 Quindici minuti con Armando Trovajoli
20,10 Franco Soprano: Opera '78
21 — Radio 2 Ventunoeventinove

RADIOTRE

Giornale radio ore: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Quotidiana radiotre - Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino
9 — La stravaganza
9,30 Domenicatre
10,15 I protagonisti
11,30 Il tempo e i giorni
13 — Vivaldi: ma perché?
14 — Intermezzo
14,45 Controsport
15 — Come se
17 — L'amico Fritz, di Pietro Mascagni
19,15 Lazar Berman interpreta «Années de pèlerinage»
20 — Il discofilo
21 — I concerti di Milano: Stagione Sinfonica Pubblica della RAI.
22,25 Ritratto d'autore: Max Bruch
23,25 Franco Mondini: il jazz

MONTECARLO

8,35 Dolce risveglio
8,55 Il disco preferito
9 — Il calcio è di rigore.
9,30 Informazioni
10 — Da... a... con... su... per... Con Gabriella
12,05 Musica da film
14,05 Pomeriggio sportivo
15,35 Musica e sport
17 — Panorama sportivo
18 — Disco sport 101

Tv estere

SVIZZERA

Ore 13,30: Telegiornale (c); 13,35: Telerama (c); 14: (Belgio): Automobilismo: Gran Premio del Belgio (c); 16: Ciclismo: Giro d'Italia Venezia-San Marco (c); 17: Vulcani d'Europa - Documentario (c); 17,55: Arrivo nel West, telefilm (c); 18,45: Telegiornale (c); 18,50: Piaceri della musica (c); 19,40: Il mondo in cui viviamo (c); 20,05: Telegiornale (c); 20,45: Jean-Christophe (c); 21,45: La domenica sportiva (c); 22,45-22,55: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA

Ore 18: Telesport, Orehova Vas: motocross, Prelog: speedway; 19,30: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Punto d'incontro (c); 20,35: Le armi segrete del Generale Fiascone (c): film con Robert Hirsch, Marlène Jobert, Véronique Vendel - Regia di Michel Deville; 21,15: Musicalmente (c).

MONTECARLO

Ore 18,50: Disegni animati; 19: I forti di Forte Coraggio: Menzione al merito - Telefilm; 19,25: Paroliamo - Telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Gli uomini della prateria: Destinazione Fort Gregg; 21: Carosello - Film di Antonio Petrucci con Eduardo e Peppino De Filippo, Marisa Merlini; 22,35: Notiziario.

Sono stati ordinati dalla Finmare

Una boccata di ossigeno ai Cantieri di Sestri P. costruiranno 3 traghetti

DAL [illegible]

GENOVA — Tre nuovi traghetti, degli undici che [illegible] ordinati contemporaneamente [illegible] società «Tirrenia» della Finmare, saranno costruiti dai cantieri di Sestri Ponente, entro il 1980. La decisione, annunciata nei giorni scorsi, ha portato un po' d'ossigeno alla boccheggiante industria cantieristica genovese, bloccata da molti mesi da una grave crisi di commesse.

Il cantiere di Sestri Ponente, che sino [illegible] metà degli Anni Sessanta [illegible] forse il più «blasonato» d'Italia, aveva subito un brusco ridimensionamento, quando, per una errata valutazione da parte della direzione delle Partecipazioni statali, il fulcro dell'Italcantieri era stato spostato a Trieste e il sistema cantieristico [illegible] stato sbriciolato un po' per tutta la penisola. Con il risultato [illegible] distruggere [illegible] struttura funzionante e di non riuscire a creare alternative valide altrove.

Questa ammissi[illegible] [illegible] «errore», anche [illegible] [illegible] è stata [illegible] dai dirigenti della Italcantieri, è comprovata dai fatti. La società di Stato, nel presentare il suo piano di potenziamento, ha affermato che ben otto unità saranno costruite a Castellammare di Stabia, rispettando l'impostazione di politica meridionalista delle Partecipazioni statali, [illegible] al tempo stesso è stata ribadita la necessità di potenziare e [illegible] «far lavorare» il cantiere [illegible] Sestri Ponente, da tempo al di sotto del suo potenziale produttivo.

Il sistema dei traghetti, [illegible] giro di qualche anno, dominerà completamente il trasporto [illegible] merci e passeggeri [illegible] Mediterraneo: la modernità [illegible] queste unità, le loro tecnologie avanzate, [illegible] facile sistema di approdo, il superamento dei problemi di carico e scarico [illegible] fanno del traghetto il mezzo di trasporto via mare dell'avvenire.

Le undici unità nuove faranno della «Tirrenia» la prima società italiana e forse mediterranea del settore: [illegible] l'altro, nel giro di due anni, informa la direzione della società, saranno coperti tutti i collegamenti — passeggeri e merci — con il Nord Afri[illegible] (Libia e Tunisia in particolare), Malta, la Spagna, e si stabiliranno viaggi regolari [illegible] la Francia. I traghetti saranno di tre tipi: da 7000 tonnellate, da 10.300 e da [illegible] questi ultimi destinati al trasporto [illegible] esclusivo [illegible] merci.

La [illegible] ha programmato la costituzione della linea «diretta» Genova-Palermo. Sino ad oggi il servizio è garantito da una rotta Genova - Cagliari - Tunisi - Palermo, che [illegible] parecchi tempi morti. Oggi [illegible] richieste sono incrementate e i calcoli previsionali affermano che la linea dovrebbe [illegible] gere ad un ritmo bisettimanale, con sistema [illegible] trasporto ovviamente «misto». La nuova [illegible] linea, dovrebbe essere inaugurata nel 1979, con il traghetto «Domizia» di [illegible] tonnellate, capace di trasportare sino a 315 auto e 35 semirimorchi.

Le altre linee che saranno potenziate, quando tutta la flotta attualmente in cantiere [illegible] in grado di navigare, [illegible] no: Civitavecchia - Olbia; Napoli - Palermo; Palermo - Cagliari; Napoli - Cagliari.

Il direttore della sede di Genova, comandante Lucio Bubbi, ha poi fornito alcuni dati statistici sul movimento generale negli ultimi anni. Dal 1966 ad oggi, la «Tirrenia», con il 20 per cento in meno [illegible] unità ha aumentato i viaggi del [illegible] per cento, i passeggeri [illegible] cresciuti [illegible] [illegible] per cento, le automobili so[illegible] aumentate del 130 per cento e gli automezzi pesanti da carico del 300 per cento.

Quali difficoltà si annunciano per questa estate? Esistono già dei preventivi [illegible] movimento sulla base [illegible] prime prenotazioni, in particolare per la Sardegna? Il problema [illegible] è particolarmente «caldo» per Genova perché la maggior parte degli imbarchi per la Sardegna avvengono proprio dallo scalo ligure.

Risponde Bubbi: *«Stiamo allestendo il piano estivo e entro breve tempo avremo la "tabella" del movimento nei mesi caldissimi di luglio e agosto. L'anno scorso, comunque, erano scomparsi quasi completamente i "bivacchi" e anche le code all'addiaccio nelle stazioni marittime. Non voglio seminare dell'ottimismo a piene mani, ma credo che la nostra struttura, con tutti gli aggiustamenti necessari e [illegible] un po' di spirito di adattamento dovrebbe essere in grado di reggere. Soprattutto se ci saranno prenotazioni tempestive»*.

Paolo Lingua

Festival dell'Unità si svolgerà a Genova dal 2 al 17 settembre

ROMA — Dal 2 al 17 [illegible] tembre si terrà a Genova il Festival nazionale dell'«Unità». Lo ha deciso la direzione [illegible] pci che ha lanciato la campagna per [illegible] stampa comunista. Il festival [illegible] apertura [illegible] si terrà a Mantova dal 29 giugno al 9 luglio; il festival dedicato alle donne ad Arezzo dal 6 [illegible] [illegible] luglio. Le migliaia [illegible] festival dell'Unità di zona, provinciali, [illegible] sezione avranno luogo tra giugno e settembre.

L'obiettivo delle sottoscrizioni [illegible] la stampa comunista è stato fissato quest'anno in 12 miliardi [illegible] lire, [illegible] quali vanno aggiunti altri 3 miliardi per le campagne elettorali in programma quest'anno.

Marsala: non ci sono vittime

Voragine inghiotte officina meccanica

Era stata costruita sul tufo, in un punto dove il sottosuolo è percorso da gallerie

[illegible] [illegible] CORRISPONDENTE

MARSALA — Non capita tutti i giorni di andare al lavoro e non trovare più [illegible] officina. Ma è quanto è successo al meccanico Tommaso Pantaleo, 35 anni, di Marsala: dove prima c'era la costruzione — [illegible] metri per 18 — adesso c'è [illegible] buca che ha un raggio di [illegible] centinaio di metri. Il piccolo laboratorio per la riparazione di automobili è stato inghiottito dalla terra. Non ci sono state vittime.

«Non me lo sarei mai aspettato» ha detto Pantaleo [illegible] le lacrime agli occhi. E' un uomo che ha sempre lavorato sodo per mettere [illegible] parte [illegible] quattrini e attrezzare [illegible] dernamente la sua piccola azienda. Adesso che ormai tutto era a posto, la voragine che gli ha annullato anni di lavoro, fatiche, privazioni. Dall'orlo [illegible] precipizio [illegible] vede, più sul fondo, a una decina di metri, mattoni, attrezzature e qualche automobile che Pantaleo aveva lasciato la sera prima di chiudere, sui ponti e sui cavalletti.

La zona in cui si è aperta la buca è a sette chilometri [illegible] Marsala. Molti anni fa in quel posto c'erano cave e tutto il sottosuolo è percorso da gallerie scavate nel tufo. Quando il meccanico ha deciso di costruire il [illegible] laboratorio, forse [illegible] ha tenuto conto che il [illegible] non era compatto, oppure [illegible] ci ha neppure pensato.

Ieri mattina l'uomo è andato [illegible] di buon'ora nella [illegible] officina perché aveva da consegnare alcune automobili che gli [illegible] state date in riparazione. Mentre si avvicinava alla zona, si è guardato attorno perché non vedeva più profilarsi, in un [illegible] punto dell'orizzonte, la costruzione. *«Forse ho sbagliato strada* — ha pensato —. *Eppure no, la strada è proprio questa, [illegible] la mia officina non la vedo»*.

Mentre avanzava con l'auto, [illegible] suo stupore cresceva: dell'officina non c'era traccia e dal punto in cui [illegible] trovava, non poteva scorgere il cratere. Allora Pantaleo è sceso dalla vettura e si è guardato attorno per orientarsi. Il posto era quello. Tranquillizza[illegible] è risalito in auto e dopo [illegible] decina di metri si è fermato bruscamente perché la strada davanti a lui, che in quel punto finiva [illegible] un cortiletto, era scomparsa.

La zona è [illegible] ispezionata in lungo e [illegible] largo dai vigili del fuoco e dall'ingegnere [illegible] po del Comune [illegible] Marsala. [illegible] sembra per il momento, che vi sia il pericolo [illegible] altri crolli, ma certo — hanno confermato i tecnici compresi quelli del genio civile — la zona è estremamente instabile perché il tufo è friabile e la crosta del terreno è sottile.

[illegible] prevedibile il crollo della volta della vecchia [illegible] abbandonata dal dopoguerra? I tecnici hanno risposto concordemente di sì, quindi il bravo meccanico, secondo gli esperti del Comune, del genio civile e [illegible] vigili del fuoco, tutto sommato è stato abbastanza incauto.

a. r.

Milano: conferenza pubblica sullo scottante problema

Un capillare controllo sulle industrie per salvare la natura da inquinamento

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — *«Lotta agli sprechi, ai deturpamenti e agli inquinamenti non come melanconico ritorno verso forme arcaiche di povertà o di ritorno alla natura, ma [illegible] me grande opera di civiltà e di progresso»*. Questa [illegible] concezione ecologica [illegible] centro della conferenza pubblica su «ambiente, territorio, produ[illegible] — quale [illegible] quale gestione, quale rapporto» in programma per oggi, a Milano, organizzata dal pci.

«Non si tratta — dice Nino Bosco del direttivo regionale autore della introduzione [illegible] lavori — *di accettare una concezione estetizzante, ma di porre il problema [illegible] termini economici in relazione [illegible] che a come superare la crisi che travaglia il Paese e a quale sviluppo si vuole avere»*. E' infatti anche un problema di [illegible] autorevoli esperti hanno calcolato in 7000 miliardi la spesa per il disinquinamento delle acque e in [illegible] mila quella per il dissesto idrogeologico solo per fare qualche esempio.

Secondo Bosco *«il proble[illegible] dell'uso razionale [illegible] risorse e della lotta all'inquinamento [illegible] risolve attraverso una profonda modifica del modo di produrre e di lavorare [illegible] con una valutazione critica delle produzioni scelte [illegible] delle tecnologie usate»*.

Spiega ancora Bosco che non sarebbe realistico pensare ad un tasso di inquinamento [illegible] zero *«E' però possibile* — afferma — *effettuare un [illegible] lancio tra rischi e benefici ricavati dalla collettività e cioè produzione di beni utili, creazione di nuovi posti di lavoro, miglioramento del tenore di vita, in sostanza* — prosegue — *è necessario definire i livelli socialmente accettabili per l'inquinamento dell'ambiente e assicurare che gli incidenti gravi (vedi Seveso) siano estremamente improbabili»*.

Per realizzare questo progetto, bisogna che un unico organismo, regionale e pubblico, articolato in sezioni specifiche, sia incaricato di tutte le verifiche sull'industria, dalla fase [illegible] progettazione ai controlli sui sistemi di sicurezza, sullo stato ambientale all'interno e all'esterno della fabbrica; questo dovrebbe essere corredato da un piano di intervento in [illegible] [illegible] di emergenza e preceduto da un censimento dell'apparato produttivo completo [illegible] stato degli impianti e dei rischi che arrecano [illegible] territorio e alla popolazione. Ad esempio, da una indagine par[illegible] svolta dalla Regione ri[illegible] che in Lombardia esistono almeno 297 industrie che lavorano [illegible] altamente tossiche.

Per questa prima fase, potrebbe essere utilizzata la legge sull'occupazione giovanile, vien fatto osservare. Secondo dati recenti il solo disinquinamento idrico lombardo assorbirebbe disoccupati per [illegible] spesa di 97 miliardi. *«Se a questo [illegible] aggiungessero gli altri fattori territoriali che con[illegible] al riassetto* — sostiene Nino Bosco — *quali la forestazione, gli interventi su frane e corsi d'acqua, sarebbe possibile creare diverse migliaia di posti [illegible] lavoro, specialmente in [illegible] dove lo spopolamento è maggiore a causa di mancanza di prospettive occupazionali e del degrado territoriale»*.

In questa ottica è urgente la realizzazione di un piano acque regionale che preveda l'utilizzo delle risorse in maniera programmata e diversificata: quelle di superficie per industria e agricoltura e quelle freatiche per usi civili. L'uso pubblico presuppone naturalmente che [illegible] Regione stabilisca un prezzo [illegible] a seconda degli usi [illegible] [illegible] consentirebbe di ridurre gli sprechi.

Per quanto riguarda i costi di disinquinamento, secondo il pci, questi devono rappresentare [illegible] parte del processo produttivo di cui la collettività non [illegible] può fare carico: ciò stimolerebbe anche una maggiore azione di prevenzione da parte delle aziende e di [illegible] una riorganizzazione dei processi produttivi. Questa azione deve prevedere dei momenti interni alla fabbrica attraverso riciclaggio delle acque e non [illegible] in diluizione [illegible] per raggiungere i limiti [illegible] accettabilità previsti dalle leggi vigenti.

Passando a trattare dell'inquinamento agricolo, Bosco [illegible] riferisce, oltre che a quello causato dalle acque di irrigazione anche a quello provocato dai biocidi e diserbanti di largo uso, meno appariscente, ma non [illegible] grave. Oltre tutto l'abuso chimico alla lunga diventa antieconomico isterilendo il terreno e perché [illegible] tra nel ciclo alimentare dell'uomo.

Parlando di come il pci si appresta a lavorare in concreto [illegible] per riequilibrare situazioni drammatiche ereditate dopo il 15 giugno, l'assessore all'ecologia del Comune di Milano, Ercole Ferrario, affronta alcuni temi precisando che ormai l'urgenza è tale che il momento conoscitivo e l'intervento devono coincidere. Parlando di un piano delle [illegible] que, ha citato l'abbassamento, da 30 anni a [illegible] parte, [illegible] falda freatica cittadina da meno 8 a [illegible] [illegible] metri; da 5 anni il fenomeno si è capovolto con un rialzo [illegible] [illegible] sei-otto metri favorito dal riciclo da parte di alcune grandi aziende dalla [illegible] in atto, dalla diminuzione [illegible] popolazione cittadina, dalla marcata piovosità. Se [illegible] appare immediato [illegible] problema dell'approvvigionamento, è però drammatico quello dell'inquinamento dei pozzi tanto che il Comune ne ha dovuti chiudere il 23 per cento.

Corollario di questo, [illegible] lo smaltimento dei rifiuti industriali, 36 milioni [illegible] tonnellate annue di [illegible] oltre 10 milioni in Lombardia con [illegible] testa Milano [illegible] le sue 2100 tonnellate [illegible] al giorno. Entro l'anno, [illegible] Comune metterà [illegible] atto [illegible] piano per un primo gruppo di prodotti tossici riservandosi di estenderlo gradualmente all'intera gamma anche [illegible] l'esperienza degli altri Paesi insegna che saranno le stesse industrie a provvedere, per ragioni economiche, lasciando ad altri solo la percentuale irrecuperabile.

Per quanto riguarda, invece, i rifiuti solidi urbani (1500 tonnellate giornaliere), l'assessore annuncia l'abbandono degli inceneritori [illegible] imboccare [illegible] [illegible] del recupero. Dati alla [illegible] Ferrario spiega che un impianto di questo tipo adatto per Milano costa poco più di 30 miliardi e permette l'utilizzo di 70.000 tonnellate di pasta di carta, 12.000 di plastica, [illegible] di ferro, 14.800 [illegible] vetro oltre a produrre 198.000 tonnellate di composto da usare una volta arricchito, come fertilizzante. Solo il 20 [illegible] cento sarebbe da eliminare in inceneritore o in discarica.

Marzio Fabbri

Multata dal vigile gli morde [illegible] mano

GENOVA — Una donna [illegible] [illegible] quale [illegible] vigile urbano aveva contestato [illegible] contravvenzione, prima ha reagito vivacemente e poi ha [illegible] una mano [illegible] tutore dell'ordine, che è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del pronto [illegible] dell'ospedale.

Il movimentato episodio è accaduto a Sampierdarena, nella zona del ponente cittadino, e ne sono stati protagonisti [illegible] vigile urbano Aldo Barbini, 27 anni, e [illegible] signora Rosina Caracciolo, di 35.

La donna stava facendo passeggiare il [illegible], in via Balbi Piovera, senza tenerlo al guinzaglio. L'animale, ad un certo momento, ha «sporcato» sul marciapiede, proprio davanti agli occhi del vigile, che ha contestato la contravvenzione alla Caracciolo. Questa dapprima ha rifiutato [illegible] declinare le proprie generalità, poi [illegible] esibire i documenti. All'invito [illegible] vigile [illegible] seguirla alla vicina sezione, la Caracciolo ha reagito con [illegible] vivacità, mordendo Barbini alla mano destra e provocandogli [illegible] lesione giudicata guaribile in 4 giorni.

Firenze oggi festeggia il 713° [illegible] della nascita di Dante

FIRENZE — Sarà celebrato, oggi, a Firenze, il 713° anniversario della nascita [illegible] Dante Alighieri. La manifestazione [illegible] organizzata, con il patrocinio del comune di Firenze, dal Comitato per i luo[illegible] familiari di Dante (Unione fiorentina) e ad essa sarà rappresentata anche la città di Ravenna nella quale, nel 1321, morì Dante Alighieri.

Il programma prevede [illegible] corteo che, formato dai rappresentanti dei comuni di Fi[illegible] e di Ravenna e [illegible] comitato, partendo da Palazzo Vecchio, raggiungerà il rione dantesco per deporre una [illegible] [illegible] di alloro alla casa [illegible] Dante. Successivamente, [illegible] Palazzo Vecchio, saranno pronunciati i discorsi celebrativi.

Disputato con Pisa, Amalfi, Venezia

Oggi a Genova il Palio delle repubbliche marinare

GENOVA — Si svolge oggi pomeriggio a Genova, dinanzi allo specchio acqueo del porto, [illegible] tradizionale Palio delle Repubbliche Marinare, che vede in lizza i galeoni di Genova, Pisa, Venezia e Amalfi. Il palio viene disputato ogni anno in una [illegible] quattro città: nel 1979 toccherà a [illegible]. Venezia e Genova, in passato, hanno fatto quasi sempre [illegible] parte del leone ma quest'anno [illegible] anche le due altre «repubbliche» sembrano più agguerrite.

La novità del 1978 è l'abbinamento della gara gastronomica alla competizione sportiva. Sono stati in gara nei mesi scorsi ristoranti [illegible] quattro città. In premio c'è [illegible] zuppiera d'argento. I quattro ristoranti in gara erano «La Marinella» di Amalfi, la «Antica Osteria del [illegible] [illegible] Genova, la trattoria «La Colomba» di Venezia e il ristorante «Da Sergio» di Pisa.

Ieri ognuno dei ristoranti ha presentato un piatto tipico e la giuria, presieduta dall'as[illegible] comunale di Genova allo Sport e Turismo Edoardo Guglielmino, ha premiato «La Colomba» di Venezia. Anche il prossimo anno il Palio delle Repubbliche Marinare sarà abbinato alla gara gastronomica.

Scarcerati i quattro accusati d'aver ucciso i carabinieri di Alcamo

TRAPANI — Scarcerati quattro presunti uccisori dei carabinieri Salvatore Falcetta e Carmine Apuzzo, trucidati a colpi [illegible] pistola la notte del [illegible] gennaio [illegible] nella piccola caserma di Alcamo Marina.

Giovedì la corte d'assise [illegible] Trapani ha dichiarato nulla l'istruttoria, accogliendo un'istanza dei difensori dei quattro imputati. [illegible] corte d'assise, presieduta [illegible] Vincenzo [illegible] Girolamo, ha creduto vere le circostanze già a[illegible] dal giudice istruttore secondo cui [illegible] confessioni rese da tutti gli accusati — tranne Giovanni Mandalà, un bottaio di 37 anni — erano [illegible] estorte [illegible] carabinieri *«con violenze fisiche e morali»*.

Ora con Mandalà sono tornati liberi, per decorrenza dei termini sulla carcerazione preventiva, i diciannovenni Gaetano Santangelo e Vincen[illegible] Ferrantelli, l'uno muratore, l'altro studente, e Giuseppe Gulotta, 21 anni, che quan[illegible] fu arrestato era in attesa [illegible] [illegible] arruolato nella Guardia [illegible] Finanza.

a. r.

Palermo: indagine sui finanziamenti

[illegible] e falsi artigiani [illegible] scandalo di 2 miliardi

[illegible] NOSTRO [illegible]

[illegible] — Per [illegible] scandalo [illegible] [illegible] miliardi, il consiglio d'amministrazione del[illegible] Crias è [illegible] sciolto dal governo regionale siciliano che vi [illegible] destinato [illegible] commissario straordinario il dottor Tommaso Pantò, un ispettore dell'assessorato regionale bilancio e finanze.

La Crias — Cassa regionale per il credito [illegible] imprese artigiane — ha sede a Catania ed è un istituto creditizio della Regione. [illegible] alcuni mesi i suoi vertici sono al centro di un'inchiesta della procura della Repubblica per un vorti[illegible] giro di prestiti e mutui concessi a bassissimo tasso a falsi artigiani.

La Crias — è il suo principale compito istituzionale — eroga finanziamenti agli artigiani. Ma a Catania i carabinieri del nucleo operativo hanno accertato che mutui per due miliardi ultimamente sono stati erogati a falsi artigiani, quindi a gente che non aveva diritto alle agevolazioni previste.

Dopo aver ricevuto [illegible] co[illegible] giudiziaria, il presidente della Crias Nicolò Nicoletti venerdì si è dimesso. Avvisi di reato [illegible] [illegible] inviati dal giudice anche [illegible] vicepresidente e al direttore generale della «Cassa» Mario Renna [illegible] Ermanno Laudani. Il dottor Nicoletti è membro del comitato regionale della dc, consigliere provinciale democristiano [illegible] Catania e in passato fu anche presidente della provincia etnea.

Costretto a rinunciare al mandato, non ha rilasciato dichiarazioni ma ha fatto sa[illegible] di *«attendere serenamente l'esito dell'indagine»*. Ora si è avuto [illegible] scioglimento del consiglio d'amministrazione della Crias, che peraltro avrebbe dovuto [illegible] rinnovato da tempo.

[illegible] carabinieri nel corso [illegible] l'inchiesta hanno già arrestato l'avvocato Pasquale Addia e l'avv [illegible] Barone. Quest'ultimo legale, abbastanza conosciuto nella Sicilia orientale, avrebbe fatto [illegible] intermediario tra i falsi artigiani (si tratterebbe in realtà, di professionisti, commercianti, possidenti) e il responsabile dell'ufficio crediti della Crias, appunto l'avv Addia. Secondo gli inquirenti, per i due miliardi illegalmente prestati sarebbero state pagate «bustarelle» [illegible] alcune centinaia [illegible] milioni.

a. r.

ECONOMICI

Offerte lavoro e impiego

SPECIALIZZATI per reparto esperienze [illegible] Tel. 958-4652.

TIPOGRAFIA [illegible]

VERNICIATORE [illegible] tel. 944 503.

VERNICIATORE [illegible] Telefonare 350 094 ore 20.

commessi, baristi

CERCASI [illegible] — 10100 Torino.

impiegati

A.A. IMPIEGATA [illegible] 10100 Torino.

AGENZIA [illegible]

AGENZIA [illegible]

AZIENDA [illegible]

AZIENDA [illegible]

CAPOREPARTO [illegible]

CENTRI Garzanti S.A.S. [illegible]

SOCIETA' commerciale [illegible] Telefonare 530 091.

SOCIETA' operante nel settore immobiliare [illegible] tel. 513.022.

SPA italiana [illegible]

TELEMONTEBIANCO [illegible] corso Re Umberto 122.

tecnici

ASSUMESI tecnico responsabile [illegible] Torino [illegible] 10100 Torino.

DISEGNATORI [illegible] 10040 [illegible] Torino.

ELETTROTECNICO [illegible] 10100 Torino.

INDUSTRIA [illegible]

OFFICINA meccanica [illegible] 10100 Torino.

PERITO elettrotecnico [illegible] Grugliasco.

SOCIETA' [illegible] 10100 Torino.

dirigenti

CASAVIVA immobiliare [illegible]

8 Rappresentanti

AZIENDA [illegible] 10100 Torino.

AZIENDA [illegible]

Prestazioni consulenze

RAGIONIERE [illegible] Telefonare 432 454.

11 Baby sitter

domande

BABY-SITTER [illegible] Telefonare 790 1344 ore pasti.

PIEMONTESE [illegible] Telef. 611.524.

offerte

BABY SITTER [illegible] Tel. 512.042 ore ufficio.

12 [illegible] alla pari

FAMIGLIA [illegible] Telef. 674.534.

GRATIS [illegible] Telefonare 0187 810.089.

15 Autovetture

A. AFFARI [illegible]

ACQUISTEREI [illegible] tel. 301 461.

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA [illegible] Autofrancia corso Francia 141 [illegible]

A. COMPERIAMO ogni tipo di auto [illegible] corso Siracusa 33.

A. FIAT [illegible]

A privato [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible] corso Urbano 77.

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ALFA ROMEO [illegible] tel. 395.666

ALFA [illegible]

ATTENZIONE [illegible]

(Continua)

Per dimostrare le [illegible] facoltà paranormali

Giovane sensitivo inglese vuole "uccidere,, il cancro

Matthew Manning, 22 anni, ha raccolto la sfida dell'americano Randi che ha [illegible] in palio [illegible] mila dollari - La prova a distanza: cellule malate in Usa, lui [illegible] GB

[illegible]

FIRENZE — La [illegible] è raccolta. Un giovane sensitivo inglese, Matthew Manning, 22 anni, accetta di dimostrare le sue capacità paranormali, non tanto per vincere i 10 mila dollari che James Randi, prestigiatore americano, [illegible] messo [illegible] palio, convinto che dietro la parapsicologia [illegible] siano soltanto dei trucchi, ma proprio per testimoniare l'infondatezza [illegible] questa affermazione. *«E coi 10 mila dollari fonderò un'istituzione per proteggere i sensitivi dai maghi»*, aggiunge ironicamente Manning.

L'annuncio l'ha fatto ieri al *«VI Congresso dei gruppi di ricerca»*, organizzato dal «Giornale dei Misteri» e [illegible] «Radio Montecarlo», che si conclude oggi. Ha precisato il sensitivo: *«Cercherò [illegible] agire su cellule del cancro racchiuse in una bottiglietta, [illegible] [illegible] Inghilterra, [illegible] materiale [illegible] America. Chiedo solo che oltre ai membri della giuria nella quale [illegible] vuole avere tre voti contro due, siano presenti anche i giornalisti e che i risultati siano pubblicati su una rivista scientifica»*.

Questo sulle cellule [illegible] un esperimento che Manning ha incominciato a fare con successo in questi ultimi tempi; l'esamineremo più oltre. Ricordiamo che la sfida di Randi [illegible] è stata diffusa da Piero Angela nel [illegible] del suo recente ciclo televisivo sulla parapsicologia. E a proposito di [illegible]ste trasmissioni c'è da registrare una vivace presa di posizione [illegible] questo [illegible]o, [illegible] solo da parte del [illegible]dente, dott. Piero Cassoli, direttore [illegible] centro di studi parapsicologici [illegible] Bologna, ma anche da [illegible] relatori.

Il prof. Giorgio Di Simone, direttore del Centro italiano [illegible] parapsicologia di Napoli, ne ha fatto addirittura materia di una relazione per sottolineare che Angela ha trascurato quel materiale scientificamente valido [illegible] ha fatto accettare la parapsicologia, come nuovo settore della scienza dell'uomo, anche da organismi ufficiali e rigorosi quale l'Associazione americana per l'avanzamento delle scienze.

«Un'impostazione preconcetta e iconoclasta — ha detto Di Simone —, *un programma che ha sfiorato persino l'assurdo nel negare quasi l'esistenza della stessa telepatia, con il pretesto che gli strumenti scientifici non hanno rilevato una possibilità del genere nel cervello umano»*.

Matthew Manning, dunque. Lo si considera, in questi ambienti, [illegible] astro nascente. La sua sensitività [illegible] origine dai fenomeni di «Poltergeist» (spirito rumoroso) [illegible] si manifestano a volte nell'età [illegible]berale. Quando Matthew [illegible] 11 anni la sua casa viene sconvolta da avvenimenti apparentemente inspiegabili; oggetti che si spostano [illegible] [illegible]li, scompaiono per ricomparire altrove, volteggiano nell'aria; addirittura un pesante tavolo sparisce e viene trovato in cantina. Dal collegio lo vogliono espellere perché, quando lui è presente, cadono piogge di chiodi e i materassi [illegible] sossopra.

Isolamento e frustrazione per il giovane Manning. Nel '73, quando scoppia il fenomeno Uri Geller, l'israeliano che piegava cucchiai e forchette, [illegible] giovane sensitivo inglese prova ad imitarlo e [illegible] riesce perfettamente. A quell'epoca non ha [illegible] vent'anni, ma dimostra già molta assennatezza. *«Se ho queste possibilità* — dice — *devo cercare di metterle a frutto in modo che siano utili»*.

Si sottopone ad esami e controlli. Va a compiere esperimenti, davanti a scienziati in Canada e negli [illegible] Uniti. Lo analizzano, [illegible] gli altri, Brian Johnson, premio [illegible] per la fisica 1973, George Owen, direttore [illegible] «Fondazione [illegible] Orizzonti». [illegible] [illegible] [illegible] anche dal *computer* e si scopre che, [illegible] agisce [illegible] maniera paranormale, il [illegible] cervello emette onde partico[illegible] che partono dalla zona del sonno.

[illegible] vuole più piegare forchette o fare altre cose simili, inutili. *«La gente* — dice — *si esaltava soltanto guardando i fenomeni nei quali c'erano rotture e distruzioni. Io, invece, sempre [illegible] capivo che doveva esserci qualcosa di trascendente oltre i cinque sensi e pensavo che dovevo cercare di risalire alla radice di queste cose»*.

Compie esperimenti sulle piante con l'ausilio [illegible] strumentazione medica. Con l'aiuto [illegible] di un encefalogramma scopre che una pianta d'edera può soffrire per [illegible] minaccia che [illegible] viene rivolta; non solo, soffre anche per un dolore fisico, imprevisto, che tocca allo [illegible] sperimentatore. E uno yoghurt, elemento vivo, reagisce ogni volta che, in una stanza accanto, si mangia [illegible] cucchiaiata del prodotto prelevato prima dallo stesso barattolo.

Poi, siamo ad una fase ultima, Matthew Manning decide di provare a modificare la realtà biologica tentando di «uccidere» delle cellule cancerose. E lo fa [illegible] successo. Colture cancerose, nutrite [illegible] un liquido, vengono chiuse in tre bottigliette sottoposte ad una carica elettrostatica, che mantiene le cellule sul fondo; quelle che muoiono vengono a galla.

Se Manning tiene per 20 minuti in mano un contenitore pensando [illegible] far morire le cellule, il [illegible] [illegible] quelle morte [illegible] aumenta di mille volte. E avviene anche a distanza.

E' l'esperimento che il giovane sensitivo vuole fare per accettare la sfida [illegible] Randi: lui in Inghilterra e [illegible] cellule in America. *«Sono certo di riuscirci* — [illegible] —, *e questa non è [illegible] cosa che un mago possa rifare con il trucco»*.

Viene spontanea una domanda a Manning: se è capace di far morire le cellule del cancro in una boccetta, perché non agisce sui malati? *«Una remissione cancerosa verrebbe sicuramente spiegata come naturale* — risponde —. *Per ora mi interessa dimostrare quello che accade veramente. Ogni [illegible] vuole il suo tempo. Sento che per me il ruolo attuale non è ancora quello del guaritore»*.

Manning spiega [illegible] parte il suo metodo di lavoro. *«Bisogna rilassarsi, entrare [illegible] [illegible] stato che io chiamo di meditazione. [illegible] faccio [illegible] o tre volte la settimana, per alcuni minuti ogni volta; nei periodi di intensi esperimenti, anche sei-sette volte al giorno»*. Una serie di fotografie dimostra le varie fasi [illegible] queste «meditazioni».

«In questi momenti è come se il mio cosciente uscisse da me stesso, andasse fuori, attraversasse il paese o la città. Mi sento in piena armonia con l'universo e la natura finché tutto, io compreso, arriva all'unità».

Remo Lugli

Sciopero dei tessili venerdì 26 maggio

ROMA — Circa un milione di lavoratori tessili, abbigliamento e calzaturieri attueranno venerdì prossimo, 26 maggio, uno sciopero generale, con una manifestazione [illegible]zionale a Roma, a sostegno di un piano di settore per la difesa e l'allargamento [illegible]cupazione (specie quella femminile) e [illegible] il lavoro nero.

In un comunicato, [illegible] [illegible]razione Cgil, Cisl, Uil *sollecit[illegible] il governo centrale, quello regionale e le amministrazioni locali a rispondere alle richieste di consolidamento del settore attraverso l'attuazione della legge 675»*.

L'approvazione prevista entro giugno

Equo canone: martedì una riunione decisiva

Il governo si incontrerà con i partiti di maggioranza per [illegible] definitiva messa a punto

ROMA — La prossima settimana potrà [illegible] quella decisiva per l'equo canone, [illegible] non interverranno nuove remore e ostacoli a bloccare la definizione della legge. Martedì prossimo avrà luogo un incontro collegiale fra [illegible] governo ed i partiti della maggio[illegible] per la messa a punto, nelle intenzioni della maggioranza l'ultima, [illegible] provvedimento. Mercoledì o giovedì un'altra riunione collegiale sarà l'occasione per discutere sul piano decennale per l'edilizia, e di [illegible] [illegible] possibile renderne più rapida l'attuazione.

Le segreterie dei partiti si incontreranno [illegible] mattino di martedì a Palazzo Madama, mentre nel pomeriggio proseguiranno i lavori in commissione sul testo della legge. I rappresentanti della maggioranza hanno ribadito venerdì la loro intenzione a far sì che l'equo canone possa essere varato entro [illegible] [illegible] giugno, [illegible]za cioè che sia necessaria una [illegible] proroga. *«Per rispetto al Parlamento* — ha [illegible] [illegible] senatore [illegible] Bausi — [illegible] *ulteriore rinvio sarebbe comunque inaccettabile»*.

Una conferma dell'impegno governativo è venuta anche dal sottosegretario alla Giustizia, Speranza: *«Confermo l'impegno* — ha detto — *e sono certo che le forze politiche faranno tutto quanto è [illegible] loro potere per mantenerlo»*. Numerose falle [illegible] però da turare: la possibilità che [illegible] legge [illegible] elusa tramite il mercato (libero) dei subaffitti, e [illegible] finti contratti per la locazione [illegible] appartamenti «uso ufficio», anch'essi a mercato libero. Inoltre [illegible] [illegible] [illegible] presenza [illegible] [illegible] massa [illegible]tevole [illegible] emendamenti, proposti soprattutto dai demoproletari. Non sembra però che in prospettiva vi [illegible] l'intenzione di fare ostruzionismo, come è avvenuto [illegible] la «legge [illegible] bis».

Inoltre *«tutti i partiti* — ha riconosciuto Speranza — [illegible] *sensibili alle pressioni [illegible] loro elettorato: i piccoli proprietari, gli artigiani, i commercianti, gli albergatori. Quindi ognuno si fa portatore di queste istanze che spesso sono contraddittorie»*.

L'equo canone non si applicherà agli affitti dei locali de[illegible] alle attività commerciali. [illegible] maggioranza è d'accordo *«perché* — ha spiegato [illegible] sottosegretario alla Giustizia — *si [illegible] [illegible] [illegible] libere che operano nel libero mercato. Stabilire per la pri[illegible] volta un prezzo politico per il [illegible] dei locali ad uso commerciale significherebbe aprire la porta ad un controllo anche dei prezzi, cioè ad un'economia controllata. Cosa che [illegible] vuole. Per queste attività [illegible] è giusto garantire una lunga durata di contratto ed un indennizzo per avviamento [illegible] termine dell'affitto»*.

Un ulteriore problema riguarda gli sfratti: a partire dal trenta giugno diventerebbero operativi, a legge approvata circa duecentomila sfratti sospesi, che metterebbero sulla strada un milione [illegible] persone. [illegible] Sunia (Sindacato inquilini affittuari), chiede che lo sfratto venga eseguito solo quando c'è reale necessità del proprietario. Secondo Speranza la marea degli sfratti non ci sarà: *«La legge prevede infatti anche per tutte [illegible] le locazioni vincolate un lungo periodo di adeguamento: quindi per alcuni anni [illegible] ci saranno sfratti tranne in casi particolari, e cioè per la giusta causa che è assicurata tuttora dalla legislazione vigente»*.

m. tos.

In gestione cooperativa

Riprende "L'ora" diretta da Madeo

PALERMO — Da ieri il quotidiano del pomeriggio *L'ora* esce a Palermo in formato *tabloid*, e firmato dal nuovo direttore Alfonso [illegible]deo. Il giornale è gestito [illegible] una cooperativa di giornalisti e [illegible] [illegible] tipografi unite in un unico consiglio d'amministrazione che si prefigge un rilancio [illegible] testata.

Nel «fondo» pubblicato ieri, Madeo [illegible] che la trasformazione del giornale [illegible]gna l'inizio di [illegible] nuovo e più intenso programma di lavoro del quale sarà fruitore privilegiato il lettore.

«Ad [illegible] — scrive Madeo — *viene affidato lo sviluppo [illegible] giornale che a Palermo e in [illegible] ha rappresentato e vuole continuare a rappresentare [illegible] voce più autorevole, più limpida e più critica della coscienza popolare, l'interpre[illegible] più attento e fedele delle esigenze che una democrazia di base esprime nella realtà quotidiana, l'alleato più intransigente nelle battaglie contro l'ingiustizia sociale, la subalternità, la corruzione, [illegible] disuguaglianze, la violenza, l'emarginazione, l'arroganza, lo sfruttamento economico.*

«Il giornale che vogliamo fare ogni giorno è un giornale utile, oltre che informato e pluralistico. Un giornale di servizio» continua Madeo.

[illegible] Palermo *L'ora* [illegible] da 79 anni e ha [illegible] lunga tradizione di giornale popolare impegnato nella lotta [illegible] mafia. La nuova gestione è subentrata a due società vicine [illegible] pci.

Ha toccato la punta dell'Everest

L'alpinista altoatesino Reinhold Messner per quattro volte ha conquistato gli ottomila

Messner, il super alpinista che sale fino a ottomila senza usare ossigeno

Un giorno disse di non credere ai [illegible]li; spiegò che l'uomo può superare ogni difficoltà, [illegible] [illegible] è preparato seriamente; sostenne che una vittoria dà soltanto una gioia effimera. Eppure oggi anche Reinhold Messner, l'alpinista altoatesino più bravo del mondo, forse il migliore [illegible] tutti i tempi, è a suo modo un «miracolato»; [illegible] in ospedale a Kathmandu, in Nepal, dopo aver vinto gli 8848 metri dell'Everest senza ossigeno, [illegible] un pollice congelato, dimagrito e cieco per il riverbero della [illegible]. Il miracolo l'ha compiuto il suo com[illegible] Peter Habeler, che l'ha condotto come un bimbo lungo tutta la discesa, fino [illegible] calore e alla «civiltà» del campo base.

Con questa impresa che come le sue altre precedenti corre il rischio di sfiorare il sovrumano, Messner diventa l'unico uomo [illegible] mondo ad aver conquistato quattro «ottomila»: è il logico coronamento di una vita improntata a un continuo superamento di sé, [illegible] una programmazione perfetta, di un coraggio smisurato che deve aver ragione di tutti i tabù.

Reinhold Messner ha soltanto 33 anni e a vederlo non dà l'impressione della forza che poi vien fuori nelle ascensioni: non molto alto, magrolino, barbetta e capelli rossicci non fanno di lui un «personaggio» al primo acchito; ma se lo si sente parlare, anche un profano della montagna capisce che quel ragazzo è fatto [illegible] una pasta di[illegible] quando narra le privazioni a cui si sottopone [illegible] vista delle scalate e quando candidamente, in piena convinzione, afferma: *«Io e Peter Habeler siamo due alpinisti quasi perfetti. Peter è l'unico [illegible] di cui abbia fiducia, [illegible] che non può sbagliare e lui sa che anch'io non lo metterò in difficoltà»*.

Il curriculum sulle Alpi di Messner è impressionante, con oltre 500 vie di difficoltà estrema, parecchie delle quali non ancora ripetute, e sempre con la ricerca dell'eleganza, del rifiuto dei mezzi artificiali per ottenere [illegible] exploits più clamorosi: la parete Nord delle Droites, il [illegible] misto più difficile delle Alpi, vinto [illegible] solitario in sette ore, la Nord dell'Eiger, la «divoratrice di [illegible] mini» conquistata in dieci [illegible].

Poi, fatalmente, a Reinhold le Alpi cominciano ad andare strette e si rivolge all'Himalaya: nel 1970 con il fratello Günther raggiunge [illegible] Nanga Parbat (8125 metri) lungo l'inviolata parete Rupal e, poiché non [illegible] corde, decidono di [illegible] piere [illegible] traversata scendendo dal più facile versante Diamir; Günther è travolto da una valanga, Reinhold trascorre [illegible] giorni [illegible] bere, cinque [illegible] mangiare e tre notti sul ghiacciaio senza rifugio finché viene trovato dagli altri membri della spedizione che ormai tornavano a casa, sicuri di averlo perduto.

Nel 1972 vince il Manaslu (8125 metri) anch'esso lungo una via nuova, e sopravvive alla bufera in cui muoiono Franz Jager e Andi Schlick; nel 1975 [illegible] Habeler tenta l'Hidden Peak (8068 metri) e lo vince con un attacco diretto, come se si trattasse di [illegible] familiare parete dolomitica. Cento chili di materiale in tutto, senza radio, senza portatori, i due sono a seimila metri e [illegible] trovano di fronte una parete vergine di duemila metri; Messner, racconta, non ha esitazioni: *«Visto che portare due corde e i 160 chiodi necessari alla scalata era impossibile per il peso, ne abbiamo fatto a meno e siamo saliti slegati, in arrampicata libera»*. Ora l'Everest, ma se la fortuna e il tempo l'avessero assistito, forse Reinhold avrebbe raggiunto anche il Makalu, il Lhotse e il Dhaulagiri (tutti oltre gli 8000 metri) stabilendo un record imbattibile.

E' inevitabile che un uomo come Messner susciti contemporaneamente stupefatta ammirazione così come odio e invidia; l'alpinismo di pochi anni fa è già lontano di secoli dal suo modo di vedere, l'alpinismo di oggi, di stampo americano, che non vuole più «eroismi», non lo tocca neppure. Messner è un individualista che si definisce a ragione un professionista della montagna; scrive libri (alcuni [illegible] ottimi), tiene conferenze, prova [illegible] e abbigliamento per [illegible] il denaro necessario alle sue spedizioni; non gli piacciono i grandi gruppi, le ascensioni celebrative e «politiche» (vedi [illegible] spedizione Monzino all'Everest, [illegible] miliardi) ma neppure ha l'ani[illegible] della guida. E' questo forse il suo limite più grande, il non riuscire a far provare ad altri una parte delle proprie gioie, ma crearsi una dimensione tutta personale in [illegible] non c'è spazio per nessuno.

Ricordo quanto Reinhold [illegible]se a Torino, illustrando la sua vittoria sull'Hidden Peak, a un pubblico che gli poneva la [illegible] lita domanda: che cosa provi quando giungi in vetta? [illegible] *sentito che la cresta non saliva più* — rispose — *e finalmente ho potuto fermarmi, fare qualche fotografia e riposarmi per una mezz'ora senza pensare assolutamente a niente; poi, per qualche attimo, forse sono stato felice. Ma subito mi è venuto in mente che dovevano ancora scendere la parete, il ghiacciaio, la morena, che il [illegible] per giungere alla "civiltà" era ancora assai lungo. E che lì intorno, e [illegible] vedevo tutti, c'erano tanti monti [illegible] cui l'uomo non era mai arrivato»*.

Il pubblico rimase gelato da queste parole, per molti, rimasti [illegible] a vecchi schemi [illegible] valutazione dell'alpinismo, Messner fu [illegible] delusione: sulle vette dovrebbero sventolare le bandiere, si dovrebbe urlare di gioia, non restare a pensare alle difficoltà del poi. Eppure, ci pensino i detrattori [illegible] Messner, quelli che lo accusano [illegible] essere [illegible] seguace del mito del superuomo, quale dichiarazione è più antieroica di questa? Chi può arrogarsi il diritto di stabilire le reazioni di un altro? E se la dimensione in cui Messner vive lo pone [illegible] [illegible] fuori della condizione umana, significa che in montagna esistono ancora limiti da varcare e tabù da abbattere e che gli alpinisti [illegible] sono soltanto i conquistatori dell'inutile.

Gigi Mattana

Sciopero dei treni [illegible] e pericolo ai passaggi a livello

[illegible] — Durante lo sciopero nazionale di [illegible] ore proclamato [illegible] sindacati dei ferrovieri [illegible] Cgil, Cisl, Uil e Sindifer, dalle 21 di martedì [illegible] maggio, [illegible] *sarà possibile garantire [illegible] continuità e la regolarità [illegible] servizio ferroviario»*. Lo [illegible] [illegible] noto ieri il ministero dei Trasporti, precisando che, nei limiti della disponibilità [illegible] mezzi necessari, saranno organizzati servizi sostitutivi su strada.

Lo stesso ministero avverte anche di fare molta attenzione nell'attraversare i passaggi a livello durante le ore dello sciopero perché all'astensione [illegible] lavoro potrà partecipare anche il personale addetto.

Rinnovato l'impegno verso la nautica popolare

La Fiat ha pronto un motore "diesel,, anche per barche da pesca e turismo

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

CASTIGLIONCELLO — Intorno [illegible] fuoribordo costruiti a Livorno fioriscono leggende [illegible] i [illegible] trasformano in realtà. In Antartide [illegible] «dodici cavalli», abbandonato per settimane all'aperto sotto [illegible] [illegible] è poi ripartito al primo strappo. Antonio Campanella, del reparto esperienze, [illegible] contava ieri [illegible] aver staccato l'impianto [illegible] raffreddamento ad [illegible] «sei cavalli». Per sette miglia è riuscito a far funzionare il motorino usando la sola precauzione di rovesciare [illegible] intervalli regolari bugliolate d'acqua. Sui gozzi «Calafuria» messi a disposizione dal cantiere toscano, ieri i passeggeri si divertivano a gettare schizzi d'acqua sul fuoribordo senza [illegible] minimo inconveniente.

I piccoli prodigi sono costruiti dalla Whitehead Motofides accanto [illegible] siluri, che sono [illegible] uno dei principali prodotti di questa [illegible]. Le esperienze sui metalli leggeri e robustissimi e sulle avanzate tecnolo[illegible] elettroniche usate per [illegible] ordigni militari si riversano sugli ormai diffusi fuoribordo della serie W. In Italia se [illegible] vendono oltre tremila all'anno e [illegible] produzione si [illegible] [illegible] [illegible] cinquemila pezzi anche perché è in programma un «venti cavalli», al limite cioè della potenza usabile senza patente.

Partendo dal più piccolo, la Fiat [illegible] ribadito [illegible] il suo impegno nel [illegible] nautico. La riunione si è tenuta a Castiglioncello, il paese dove è nato [illegible] Mauro Mancini, [illegible] quale è andato [illegible] ricordo di tanti suoi amici specialisti nel settore. L'interessamento marino della [illegible] Casa torinese era [illegible] stato affermato al Salone di Genova. E' significativo che venga ora ripetuto ed ampliato con [illegible] slogan di buon augurio: «Nautica popolare». Sembra una frase colorata di ottimi[illegible] ma [illegible] [illegible] prospettive future indicano che il punto di maggior discesa è superato. Un esempio: il prezzo del Whitehead [illegible] Hp è disceso di oltre il 10 per cento, [illegible] di 50 mila [illegible] su [illegible] di listino.

Il gruppo Fiat non solo motorizza [illegible] nautica per i piccoli battelli da pesca o da crociera od i mezzi ausiliari delle imbarcazioni a vela, ma [illegible] estende anche in campi maggiori. Il record mondiale assoluto per Diesel è stato ottenuto [illegible] un Aifo, l'anno scorso, a 140,825 all'ora. Confermato è pure un contratto quinquennale con l'americana Ford per diecimila motori all'anno.

Ora l'Iveco-Aifo annuncia [illegible] accordo con i Cantieri Riva per dotare i velocissimi Danger 2000 di [illegible] [illegible] 340 cavalli, i quali permetteranno una velocità di [illegible] 90 all'ora. La diffusione dell'Aifo non solo occupa il 90 per cento del settore nazionale, ma si estende negli altri Paesi europei, in Sudamerica, in Africa e persino ad Hong Kong [illegible] in Nuova Zelanda.

Tra pochi giorni l'Iveco-Aifo [illegible] presenterà come novità il Diesel veloce marinizzato, derivato [illegible] Sofim. Si tratta del motore a gasolio prodotto a Foggia che in terra viene montato sull'atteso Fiat Diesel e già figura sul [illegible]ni «Grinta» e «Dailys»; [illegible] [illegible] sua potenza, [illegible] è prevista intorno ai 70 cavalli, [illegible] [illegible] peso di circa 300 chilogrammi, [illegible]so verrà a coprire [illegible] [illegible] molto aperto per barche medie da [illegible] e turismo.

Nella riunione di Castiglioncello [illegible] stati posti in evidenza tutti gli apporti nautici della Fiat, dall'olio Nautimar alle candele della Magneti Marelli specializzato [illegible] la [illegible] campione Molinari, dalla Sepa (elettronica di bordo) fino alla Ventana, [illegible]nizzazione che cura il turismo [illegible] molta attenzione ve[illegible] [illegible] scuola [illegible] vela e [illegible] crociere.

Questo intervento complessivo [illegible] gruppo torinese è di notevole importanza per la nautica, [illegible] solo per l'ovvio sviluppo industriale, ma [illegible] il [illegible] dell'assistenza agli utenti, un campo che spesso è stato scioccamente trascurato. E' interessante in proposito [illegible] osservare l'imminente elaborazione [illegible] progetto Punto-Mare-Fiat. Per [illegible] accordo tra il settore auto e quello nautico, i concessionari automobilistici con sede nelle località marine — sempre aperti in estate, anche di domenica — potranno fornire assistenza [illegible] turisti [illegible] mare. Sarà un grosso passo avanti per [illegible] nautica in vista [illegible] una ripresa [illegible] cui si avvertono già i primi timidi sintomi.

Paolo Bertoldi

Nuovo treno inaugurerà [illegible] viadotto [illegible] Toce

MILANO — Tra le novità del nuovo orario ferroviario estivo che entrerà in vigore domenica 28 maggio, una delle più significative consiste nel rilancio del collegamento diretto tra Milano e Lione e viceversa istituito [illegible] settembre [illegible] quando debuttarono sulla scena internazionale i primi treni Trans-Europ Express «Tee».

Il nuovo rapido Milano-Lione sabato 27 maggio compirà un viaggio dimostrativo [illegible] con a bordo invitati, tecnici e funzionari delle ferrovie e giornalisti.

Grazie all'entrata in funzione del [illegible] ponte sul fiume Toce [illegible] domenica 28 maggio il traffico sulla importante linea internazionale del Sempione tornerà alla normalità.

I lettori discutono

Il terzo errore dello Scià

Ho letto [illegible] estremo interesse l'articolo [illegible] Mario Ciriello « [illegible] sacrilega alleanza nell'Iran di reazionari religiosi e marxisti » pubblicato [illegible] *La Stampa* del 13 maggio.

Ciriello individua certamente due dei motivi di « destabilizzazione » [illegible]ll'attuale regime iraniano, quelli appunto che compaiono nel titolo. Ne esiste un terzo, non [illegible] importante: la città, anzi la megalopoli, di Teheran.

Questa capitale dove, fra qualche anno, [illegible] la saldatura [illegible] corso fra quartieri supermoderni e bidonville, vivranno dieci milioni di iraniani, [illegible] la perenne polveriera del regime, diventerà ancora più ingovernabile [illegible] [illegible]to [illegible] lo sia [illegible], [illegible] caricherà [illegible] [illegible] di tensioni. Il vecchio e il nuovo, [illegible] fede religiosa e quella politica, la ricchezza e la povertà vivranno a contatto di gomito e la tecnocrazia [illegible] Scià non sarà sufficiente per ri[illegible] la convivenza civile, a meno di interventi repressivi destinati a innescare meccanismi rivoluzionari.

[illegible] che gli errori degli altri [illegible] insegnino niente? I nostri errori [illegible] Anni Cinquanta-Sessanta per esempio, quando abbiamo distrutto il tessuto connettivo delle nostre città guida — Milano, Torino, Genova, Roma — commettendo errori madornali, come quello di concentrare a Torino duecentomila metalmeccanici in gran parte immigrati senza preoccuparsi delle case, delle scuole, degli asili.

Noi, anche perché abbiamo di[illegible] [illegible] nostre città-guida, ci troviamo oggi con [illegible] Br che si sguazzano dentro come [illegible] pescecane nell'acqua sporca: lo Scià rischia di vedere se stesso o, ben che gli vada, [illegible] figlio fra qualche anno, spazzato via [illegible] un [illegible] di fede religiosa e di [illegible]luzionarismo marxista che avrà trovato nella città di Teheran il suo incubatoio, la sua incubazione.

Luciana Lombardi, Novara

La Stampa, le Poste e la "petite patrie"

La commovente [illegible] del [illegible] vizio postale — fatta [illegible] Arturo Vuillermoz, dell'Agenzia P.T. di Champorcher (Aosta), in questa rubrica [illegible] 17 [illegible] — mi ha deciso a intervenire con [illegible] piccola ma importante precisazione, volta non tanto [illegible] attenuare il [illegible] eccessivo ottimismo quanto a [illegible]tuire un po' di ragione a chi protesta.

Io abito a 1600 [illegible] d'altitudine, in comune di Gressan in Valle d'Aosta e — per quanto riguarda il servizio di corrispondenza ordinario, svolto dal locale ufficio postale — [illegible] [illegible] che condividere l'ottimismo del Vuillermoz: esso funziona ottimamente e inappuntabilmente; anche in pieno inverno, con brutte giornate e magari [illegible] qualche me[illegible] di neve, il portalettere arriva regolarmente ogni giorno lavorativo; magari in sci, quando la strada è impraticabile al suo veicolo.

Anche *La Stampa* giunge «quotidianamente» all'abbonato; ma (e qui casca l'asino) [illegible] quella della domenica, che — anziché [illegible] recapitato, come parrebbe logico, al lunedì — arriva raramente al martedì, più spesso al mercoledì e al giovedì, e sovente non arriva [illegible]!

Avanzato un ricorso [illegible] direttore provinciale P.T. di Aosta — per la verità, [illegible]mente gentile e premuroso — e all'agenzia di [illegible]ce cittadina del quotidiano, [illegible] si è mai venuti a capo [illegible] nulla e, da qualche anno a questa parte, l'ostacolo — che è risultato esistere ad Aosta — non si è mai potuto rimuovere.

Ogni lunedì io [illegible] [illegible] che l'efficienza del servizio postale (o quello [illegible] distribuzione [illegible] giornale) [illegible] mostri all'altezza dell'ottimismo dell'ottimo funzionario di Champorcher; ma ogni martedì si riconferma la solita delusione: estate e inverno.

Toni Ortelli - Gressan (Ao)

Il cane "tabù" di Mango d'Alba

Quale lettrice de *La Stampa* e come moglie di [illegible] manghese, [illegible]no rimasta veramente sorpresa e dispiaciuta nel vedere tanto [illegible]clamizzato il Concorso [illegible] cane bastardo, svoltosi a Roma, i cui articoli sono [illegible] sul [illegible] giornale lunedì 15 e martedì 16 maggio.

Strano [illegible] si si possa dimenticare che da ben [illegible] anni, nel mese di giugno, nelle Langhe, a Mango d'Alba (Cn) vi è il raduno del [illegible] « tabui ». E, [illegible] se [illegible] bastasse, [illegible] è anche [illegible] [illegible] al cane. Pertanto i romani non insegnano proprio nulla con questa loro (!) iniziativa.

Non [illegible] pare quindi che sia il caso di evidenziare ciò che da tanto tempo avviene [illegible] vostro magnifico Piemonte?

Marilù Parisi Barbero, Bordighera (Im)

Eroina e hashish piaghe di Milano

Morire di droga in una metropoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — L'impressione generale è di rassegnazione, più ■ ■ confessata: in pratica, la situazione della droga, ■ Milano, è tale per cui si può dedurre che, delle varie battaglie, rimedi, proposte, tattiche o strategie, niente ■ servito.

Di droga ■ continua a vivere, e a morire. Anche perché non si riesce a sapere nulla di sicuro. Esempio: quanti sono ■ eroinomani? Statistiche ufficiali offerte dall'ufficio specializzato antidroga della Regione parlano ■ neppure un migliaio. ■ che, francamente, pare ■ po' poco. Dati elaborati da gruppi privati (generalmente vicini alla sinistra extraparlamentare) dicono trentamila. *«Il che sembra un assurdo»*, afferma un sociologo, *«perché ■ così fosse, ■ ne dovrebbe dedurre una precisa volontà politica di diffondere gli stupefacenti, e la conseguente complicità fra spacciatori e persone stipendiate per combatterli»*.

E' contro l'eroina, soprattutto, che si appunta dichiaratamente la lotta: ed ■ tuttavia l'eroina ■ espandersi, forse più ■ ogni altra droga (ciò è favorito anche dal più rapido tempo d'instaurazione della «dipendenza»). I nuclei specializzati di carabinieri, polizia, guardia ■ finanza, arrestano, abbastanza sovente, qualche (piccolo o medio) trafficante. I consultori approntati dalla Regione sono frequentati ■ ragazzi animati più dal desiderio ■ sopravvivere, continuando a drogarsi ■ il minore danno possibile, che non ■ giovani seriamente intenzionati ■ smettere, ed alla ricerca di come riuscirci.

Le iniziative private per la prevenzione ■ la terapia risultano, una dopo l'altra, fallite: finivano per diventare punti ■ ritrovo, e non ■ rado ■ tri per spaccio di piccolo ■ botaggio. Indicazioni interessanti potrebbero uscire ■ studi ■ psicoterapeuti: ma, oltre ■ frammentarie, sono coperte dal ■ professionale e dall'abituale riserbo con cui la borghesia medio-al■ protegge le proprie vicende. A combattere gli stupefacenti s'è ■ anche l'estrema sinistra, e la sinistra: sono stati parecchi, a Milano, i bar sfasciati ■ le spedizioni punitive contro presunti trafficanti. Questa lotta rientra nel programma ufficiale, proclamato, ribadito attraverso manifesti, riunioni, assemblee, articoli. Ma non è facile, anche per sottili implicazioni politiche: finché l'eroina è spacciata dal "sambabilino" carico di soldi, non c'è problema, ■ si rompe la testa. Ma quando, a venderne magari ■ dosi per procurarsene una, ■ ■ compagno sottoproletario, come ci ■ deve comportare?

Quanti ■ i morti ■ droga? E chi lo sa. Da anni, un paio di volte ■ mese, ■ me minimo, nella toilette di ■ locale di periferia ■ in qualche appartamento disastrato, si trova il cadavere di un immigrato, ■ un ex-studente, di un poveretto ■ milioni di altri. *«Allora i giornali scrivono mezza colonna* — dice un insegnante —; *quando invece la vittima è uno studente-bene, allievo di un liceo famoso, i titoli sono più grandi»*. Alle vittime scoperte ■ ■ così esplicita, così senza pietà, si aggiungono — quanti saranno? — i deceduti nelle cliniche, nei reparti degli ospedali, nelle abitazioni. I referti medici, in tali casi, parlano di tutt'altro; la formula *«collasso cardio-circolatorio»* è quasi d'obbligo.

Poi c'è il numero delle morti indirette. Una recente pellicola-documentario girata ■ Stati Uniti, e inviata, in al■ copie, ai nuclei antidro■ di nostre questure, mostra gli effetti dell'Lsd sulle cellule cerebrali. *«Vere ■ proprie esplosioni nel cervello»*, dice ■ l'ha vista; sovente, un ■ no ■ dopo l'assunzione, questa *«esplosione»* dirompe, con tutti i ■ effetti. E se in quel momento si ■ alla guida di un'automobile? C'è un'altra formula ■ uso: *«incidente provocato ■ malore improvviso»*, oppure da *«un colpo di ■»*. Si potrebbe continuare con tanti altri esempi.

C'è ■ ■ convinto che Milano sia ■ capitale della droga; altri affermano ch'è Roma. ■ entrambe le città, c'è anche un ufficio della Dea (ex Narcotics Bureau), retto da funzionari tanto informati quan■ discreti. Nella capitale gli stupefacenti ■ — forse — ancora limitati ad un certo tipo, se non proprio di classi, almeno ■ fasce sociali; nel capoluogo lombardo, sono penetrati e diffusi nei ceti popolari. Nelle estreme periferie, nelle case degli immigrati, nel tessuto, ■ struttura della città; è la ragione forse principale della difficoltà per farvi fronte.

Fino al periodo '50-60, la «droga» era, più che altro, ■ ■ come cocaina. ■ presumeva l'assumessero alcuni grandi ricchi, alcuni nobili, alcuni attori. E basta: in definitiva, persone di un mondo a ■, con usi, costumi, abitudini, da sempre giudicati «diversi» rispetto al resto dell'«umanità». Con il trascorrere del tempo, anche questa ■ da» si ■ allargata, opportunamente adattandosi, alla diversa ■ disponibilità economica ed intellettuale. Per esempio: qui, come altrove, la cocaina ■ rimasta appannaggio alto-borghese, ■ per il prezzo, sia perché queste persone ■ sufficientemente informate — colte — per ■ che fra le droghe pesanti è quella che dà minore assuefazione. Gli altri pagano e scelgono come possono: e si «fanno» cervello e fegato con misture ■ anfetamine e cattivo co■. Nella migliore delle ipotesi, fumano, tutti in circolo, riuniti ■ cortili di brutti caseggiati della periferia; pronunciano «bambulè» (ce ne fosse uno che sa cosa vuol dire) passandosi lo spinello: e sono soddisfatti perché ripetono i riti considerati finora solo dei ricchi, e, nel medesimo tempo, ■ sentono officianti di una cerimonia comunitaria.

A proposito dell'hashish, c'è a Milano una interessan■ inversione di tendenza. Fino a poco tempo fa, almeno ■ parte della sinistra ne auspicava la liberalizzazione, appoggiandosi ■ quegli esperti che si mostravano convinti dell'assoluta innocuità ■ tali sostanze. Da un po' di mesi, l'atteggiamento è mutato: il «fumo» viene sconsigliato per ragioni *«non moralistiche, per carità»*, ma in quanto *«intontisce, leva energia, sittisce»*, mentre invece *«mai come adesso c'è stato bisogno di gente lucida, che abbia voglia di lavorare, studiare, impegnarsi sul serio»*. Nei locali del centro culturale della ■ mune Bayres, per esempio (conduzione più o m■ ufficialmente radicale) chi vuole *«evadere e sognare, magari piangendo sul '68 perduto»*, vien, con fermezza, invitato a *«passare altrove»*: *«Qui vogliamo persone che affrontino i problemi discutendo, portando idee»*.

Ornella Rota

Scomparso misteriosamente ■ Catania

Rapito il figlio d'un industriale

Suo padre, ricchissimo, è anche scrittore

■ ■ CORRISPONDENTE

CATANIA — Lo studente universitario Francesco Trovato, 26 anni, figlio dell'industriale e scrittore Giovanni Trovato, ■ anni, è stato rapito, l'altra sera, mentre si trovava in una villa nei pressi ■ di Acireale, il grosso centro agrumicolo a 16 chilometri da Catania. ■ luogo ■ sequestro sono state scoperte tracce di sangue. I rapitori avrebbero chiesto per il riscatto del giovane un miliardo di lire. A denunciare ■ scomparsa dello studente ai carabinieri ■ stato il padre, autore del libro «I limoni d'oro», pubblicato in Francia ■ poi tradotto in Italia. ■ prof. Trovato, laureato in filosofia, è un ■ sacerdote della Congregazione dei padri bianchi; dopo aver fatto il missionario in Africa e in Estremo Oriente, Trovato smise l'abito talare, tornò ■ Sicilia e ■ sposò ■ Ester Distefano, che ora ha 50 ■ ni. Oltre a Francesco, il prof. Trovato, che parla cinque lingue, ■ ■ altro figlio, Enrico, 28 anni, anch'egli studente universitario.

Ad Acireale dove vive, il prof. Trovato ha ■ su una industria estrattiva molto redditizia che esporta essenze per profumi in tutto il mondo, specie in Francia. L'ultima volta che il giovane Francesco è stato visto, ri■ all'altra sera, mentre sulla ■ auto transitava per Aci S. Antonio, un paese a 5 chilometri da Acireale. Contrariamente ■ sue abitudini, egli non rincasò. Ciò mise in allarme i familiari ■ ■ 3 di ieri mattina, come si ■ detto, dopo aver atteso invano ■ ■ figlio tornasse, il prof. ■ si è recato ■ ■ dei carabinieri.

Un sopralluogo in una villa ■ Trovato, ubicata a Lavinaio (una frazione ■ Aci S. Antonio), ha fatto aumentare i sospetti di ■ rapimento; sulla scalinata, vicino all'ingresso, sono state infatti scoperte tracce ■ ■. Ciò ■ supporre, tra l'altro, che il giovane nel tentativo di sottrarsi ■ suoi rapitori abbia ingaggiato una colluttazione. Anche l'auto del Trovato è ■.

Il col. Viti, comandante ■ gruppo carabinieri di Catania, ha disposto numerosi posti di blocco ■ battute ■ l'ausilio di cani poliziotto. Le indagini sono dirette dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Aldo Grassi. Nel pomeriggio i rapitori si sarebbero fatti vivi.

Franco Sampognaro

Trapani: agricoltore ucciso ■ fucilate

TRAPANI — Un agricoltore di 30 anni, Sebastiano Scilipoti, è stato ucciso, a fucilate, nelle campagne di Castelvetrano, ieri verso le 13. L'uomo, che ■ proprietario di ■ vivaio, stava andando a mangiare: ha imboccato uno ■ viottoli della sua proprietà, ed è stato colpito dai proiettili.

Il padre dell'agricoltore, Salvatore Scilipoti, ■ anni, è stato ucciso, il ■ gennaio dell'anno scorso, ■ a fucilate e nello stesso posto.

Lo hanno trovato moglie ■ figlio, ■lla sua abitazione

Napoli: s'impicca il direttore del manicomio giudiziario

■ prof. Rossapepe ■ sconvolto: condannato a ■ anni per aver ■ tito alcune telefonate a ricoverati, era stato recentemente assolto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Il prof. Giacomo Rosapepe, di 66 anni, direttore ■ manicomio giudiziario di Napoli, si è ucciso ieri impiccandosi con la cintura dei pantaloni ad una sbarra nella saletta attigua allo studio nel ■ alloggio privato. Lo hanno trovato esanime i suoi familiari.

Rosapepe dirigeva il manicomio giudiziario ■ quindici ■ ■ in precedenza ■ stato vicedirettore del manicomio femminile di Pozzuoli. Si era laureato a Roma a ■ anni, conseguendo poi la specializzazione in neurologia ■ psichiatria e in idrologia, frenologia e climatoterapia. Libero docente all'Università di Napoli, era autore ■ numerose pubblicazioni scientifiche.

Il 20 settembre del 1977 ■ stato condannato dalla prima sezione ■ tribunale penale a quattro anni di reclusione per peculato ■ distrazione e violazione del regolamento carcerario, oltre che alla interdizione dai pubblici uffici con la clausola dell'immediata esecuzione, mai applicata a Napoli prima d'allora.

Il fatto contestato a Rosapepe era costituito da ventisei telefonate urbane e ■ rurbane che alcuni ricoverati, secondo lettere anonime in contatto ■ ■ mafia calabrese e siciliana, avevano potuto fare per una certa libertà ■ cui godevano all'interno ■ manicomio. Gli agenti ■ custodia, chiamati ■ discolparsi, avevano detto ai giudici che ad autorizzare le telefonate ■ stato il direttore.

Rimosso dall'incarico di ■ rettore del manicomio, sospe■ dall'insegnamento universitario e dall'incarico di specialista per le malattie ■ ■ che aveva presso l'Inam, Rosapepe aveva ■ tentato di uccidersi impiccandosi ■ un cavo telefonico. ■ cavo si spezzò ed egli fu salvato ■ familiari. Per il suo precario stato di ■ era stato ricoverato per ■ certo tempo.

Il ■ maggio scorso, la corte ■ appello lo aveva assolto con formula piena dalle accu■. Venerdì prossimo avrebbe dovuto ■ reintegrato nella direzione del manicomio.

Rosapepe, dopo la sentenza di assoluzione con formula piena, aveva anche saputo della promozione ■ ispettore generale degli istituti di prevenzione e pena, incarico ■ avrebbe dovuto assumere presso il ministero ■ ■ ■ Giustizia in agosto.

Ieri mattina ha detto ■ moglie Cecilia ■ si ritirava nello studio per esaminare una perizia. L'alloggio del prof. Rosapepe ■ in un'ala appartata del manicomio, che è in un ex convento ■ '600, in via Sant'Eframo. E' stato trovato dalla donna e dal figlio, avv. Gerardo, sospeso alla sbarra di ferro che regge i tendaggi della finestra della sala attigua allo studio.

■ lu.

Napoli - Giacomo Rosapepe in una ■ foto (Ansa)

Forse uccisa dall'elica d'una nave

Balena di 5 metri sul litorale a Roma

DALLA ■ ROMANA

ROMA — Spinta ■ corrente, una giovane balena — morta da diversi giorni — si è ■ sulla costa romana, dinanzi alla spiaggia libera della tenuta presidenziale a Castelporziano. E' stato uno dei bagnini che prestano servizio sul litorale, Pietro Mancala, ■ scoprire il ■ ispezionando l'arenile, ha notato ■ ■ biancastra bagnata dalla risacca. Dapprima ha pensato che fosse uno dei tanti tronchi d'albero che, trascinati in ■ dalle piene dei fiumi, vengono ad arenarsi sulla battigia. Poi si è avvicinato e ha visto il mammifero.

Il bestione giaceva sul dorso e mostrava il ventre bianco-avorio divorato dai pesci che lo avevano ■ quando ■ stato ferito a morte ■ dall'elica ■ un bastimento. Sono accorsi i vigili del fuoco i quali hanno portato a riva il mammifero, affidandolo ai vigili urbani della diciannovesima circoscrizione di Ostia Lido. ■ è potuto così accertare che si trattava di un cetaceo lungo circa cinque metri, morto da almeno due settimane ■ che l'età apparente poteva aggirarsi sui cinque mesi.

Non ■ raro che questi balenotteri finiscano sui nostri litorali. Quello ritrovato a Castelporziano appartiene a ■ ■ che vive negli oceani seguendo ■ correnti calde e cibandosi con gli avanzi gettati in ■ dalle navi. Non è escluso che ■ cetaceo, assieme ■ suo branco, si sia messo dietro la scia ■ ■ nave e l'abbia seguita anche quando questa, attraversato lo Stretto di Gibilterra, ha continuato la navigazione nel Mediterraneo, un mare troppo caldo.

Entro domani verrà presa una decisione sulla destinazione del cetaceo. La carcassa potrebbe, infatti, essere fatta a pezzi e sotterrata, oppure ■ distrutta sul posto con l'impiego ■ particolari sostanze chimiche.

Una bomba ■ mano ■ all'oratorio

RAPALLO — Una bomba a ■ «Srcme» in ottimo stato di conservazione è stata rinvenuta, ieri pomeriggio, a Rapallo in via Magenta, nel centro storico, presso l'oratorio dei Neri, attualmente chiuso al pubblico. L'ha notata un passante, mentre alcuni bambini stavano giocando ■ pressi.

L'ordigno è stato subito disinnescato dagli artificieri. Nessuna traccia di chi lo ha depositato in quel luogo.

---

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna ■ velato con tendenza ■ intensificazione ■ nuvolosità sull'Italia centrale tirrenica, sulla Sardegna e sulle regioni nord-occidentali dove non si ■ la possibilità ■ qualche precipitazione. ■ la ■ rte meridionale della penisola e sulla Sicilia poco nuvoloso. Temperatura: in aumento. Venti: moderati. Mari: mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane.

Città	Min	Max
Bolzano	10	26
Verona	11	25
Trieste	14	20
Venezia	13	20
Milano	11	27
Genova	15	20
Bologna	13	24
Firenze	13	25
Ancona	15	19
Perugia	13	23
Pescara	14	22
L'Aquila	10	23
Roma	15	25
Bari	14	20
Napoli	14	21
Potenza	9	23
Reggio C.	15	26
Messina	17	23
Palermo	16	23
Catania	15	27
Alghero	12	21
Cagliari	13	23

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere.

Città	Min	Max
Amsterdam	8	16
Atene	17	27
Berlino	11	22
Copenaghen	7	17
Ginevra	11	19
Londra	8	18
Mosca	13	23
New York	12	27
Parigi	13	20
Stoccolma	9	17
Teheran	22	33
Tel Aviv	18	27
Tokio	18	23
Vienna	13	16

Milano: presto l'esperimento

Una "superpolizia" contro i sequestri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Si profila un salto ■ qualità nel modo di affrontare i problemi posti dai sequestri di persona. La procura della Repubblica milanese, all'avanguardia ■ «linea dura», negli ultimi ■ pi ha abbandonato questo modo di agire proprio che è stato invece adottato dai giu■ della capitale. Il perché di questa inversione di tendenza milanese va ricercato in ■ situazione ■ incertezza seguita al rifiuto del sostituto procuratore Pomarici ■ continuare nell'incarico di indagare sui casi ■ rapimenti dopo che qualche ostacolo era stato frapposto ■ suo operato durante le indagini.

A sostituire Pomarici erano stati chiamati quattro giovani magistrati ■ non hanno impresso un indirizzo unico alle inchieste. E pochi giorni fa il legale del finanziere rapito David Beissah ha ■ ■ ■ pagato a ■ 430 milioni ■ riscatto.

■ cercare di attuare ■ nuova strategia, al palazzo di giustizia milanese si vanno organizzando ■ la novità più consistente è che, alle dirette dipendenze dei magistrati che dovranno dirigere il nucleo speciale antisequestri, agiranno uomini appartenenti ■ tre polizie parallele del nostro Paese, carabinieri, guardia di finanza e pubblica sicurezza.

Naturalmente, all'inizio, sarà necessario superare le inevitabili diffidenze che nasceranno nell'operare fianco a fianco ■ il timore di apparire in posizione subordinata rispetto ai colleghi. La ■ ardia ■ finanza, comunque, pare essersi conquistata una posizione di privilegio se, come è quasi certo, ■ comando del nucleo verrà affidato ■ colonnello Vincenzo Lombardo, uno degli ufficiali che scoprirono e arrestarono a Milano il «boss» Luciano Liggio.

Tutti ■ uomini che verranno impiegati avranno comun■ alle spalle una preparazione specifica nel campo dei sequestri, sia dal punto di vi■ dell'addestramento sia ■ quello dell'esperienza diretta. Il nucleo, inoltre, disporrà ■ stanziamenti speciali.

Secondo voci che corrono al palazzo ■ giustizia, l'esperimento pilota milanese potrebbe, se ■ dimostrasse funzionante, avere un seguito più importante, soprattutto per la evoluzione registrata nella situazione italiana negli ultimi due mesi con lo scatenarsi dell'offensiva terroristica. In questo momento, infatti, ■ palazzo di giustizia milanese non esistono magistrati particolarmente esperti nella lotta al terrorismo e neppure che abbiano in precedenza avuto a che fare con ■ «Brigate rosse». Il sostituto Guido Viola in effetti si occupò di Curcio e soci, ■ ■ una fase storica ben diversa ■ quella attuale.

■ deriva, oggi, che il magistrato, che dovrebbe coordi■ l'attività delle polizie, è invece costretto per impreparazione ■ accettare i ■ rimenti degli appartenenti alle forze dell'ordine. Proprio per contrastare questa tendenza, alcuni giudici milanesi nei prossimi tempi si dedicheran■ allo studio del problema. ■ la linea milanese dovesse dare buoni frutti, scatterebbe in tutte le maggiori città italiane un piano analogo.

m. f.

PALERMO — Ottocento chilogrammi di sigarette di ■ bando sono ■ sequestrati dalla ■ ■ Finanza ■ ■ magazzino annesso ■ ■ condominio di nuova costruzione ■ via Pianelli, nella parte nuova della città.

Assaltata la gioielleria "Gobbi" di Galleria del Corso

Milano: 4 rapinatori in fuga sparano Carabinieri feriti, preso un bandito

I militari guariranno in 40 e ■ giorni - Razziati gioielli per 200 milioni - Inseguimento a 100 all'ora per le vie della città - L'arrestato ■ un brasiliano, ricercati i complici

Milano - I due carabinieri Stefano Bellotto ■ Cosimo Bianco feriti nella sparatoria

NOSTRO SERVIZIO ■

■ — Due carabinieri sono stati feriti nel conflitto a fuoco seguito ad una rapina avvenuta ieri a Milano.

Ore 10: tre banditi armati ■ mascherati entrano nella gioielleria «Gobbi», in Galleria ■ Corso, nel pieno centro di Milano. Sotto la minac■ delle armi fanno ■ ■ terra il proprietario del negozio ■ tre commessi. ■ impadroniscono di orologi e gioielli per circa duecento milioni e fuggono.

Dopo che sono usciti, il gioielliere fa in tempo a vede■ che salgono su una 128 blu, guidata ■ un complice. Dà l'allarme. Un'Alfetta ■ carabinieri intercetta ■ vettura dei banditi nella zona di corso Lodi. Inizia un drammatico inseguimento sul filo dei cento all'ora.

Improvvisamente la 128 dei banditi si trova la strada sbarrata ■ un camion. I ■ pinatori scendono, l'auto dei carabinieri ■ dietro di loro. Sparano contro l'Alfetta: due militari vengono feriti. I carabinieri rispondono al fuoco, ma i banditi riescono a fuggire a piedi. ■ uno viene bloccato.

I feriti sono l'appuntato Cosimo Bianco, ■ anni, e il carabiniere Stefano Bellotto, ■ anni. Il primo è stato colpito ■ spalla sinistra: trasportato dopo le prime cure all'ospedale ■ Pini, è stato giudicato guaribile in quaranta giorni; il suo collega, ferito ad una coscia, ne avrà per dieci giorni.

Il bandito arrestato è Paolo Neves, brasiliano. E' stato fermato mentre, terminata la sparatoria, stava uscendo da ■ garage dove si era temporaneamente nascosto.

a. mr.

■ di Andreotti su rapporti Cia-Sid

ROMA — E' infondata ■ notizia — ■ ■ alcuni quotidiani — che il presidente del Consiglio ■ eccepito il «segreto di Stato» alla richiesta del procuratore della Repubblica di Roma in merito alla asserita consegna ■ 800 mila dollari da parte dell'ambasciatore degli Stati Uniti *«a un alto ufficiale ■ servizi segreti italiani»* per le elezioni politiche del 1972.

Lo afferma un comunicato ■ presidenza del Consiglio, diffuso questa sera. Andreotti, ■ lettera del ■ settembre ■ del 26 ottobre dello scorso anno, espresse l'avviso che, trattandosi di attività completamente estranee ai compiti istituzionali e non risultando al riguardo alcuna traccia di documenti presso l'ex Sid, non era ipotizzabile nessun vincolo ■ segretezza.

E' quindi *«da ritenere ininfluente ai fini dell'accertamento sopra menzionato»* — ■ palazzo Chigi — *il riferimento al vincolo del segreto ■ rapporti tra il Sid e i servizi ■ informazione americani*.

■ presidente ■ Consiglio comunica, inoltre, aderendo alla richiesta del procuratore della Repubblica, che il ministero ■ Esteri ha interessato il governo degli ■ Uniti perché ■ rimosso l'embargo alla pubblicazione del rapporto Otis Pike.

Facciamo il bilancio [illegible] danni provocati dalle piogge primaverili

Tempo brutto, contadino povero

Da cinquant'anni gli agricoltori italiani non ricordano una primavera così umida e fredda. [illegible] i vecchi rammentano quel terribile 1928: tanta acqua in aprile e maggio, un'estate torrida, un autunno normale e un inverno così freddo che spaccava gli alberi. Auguriamoci che [illegible] si ripeta quella terribile sequenza e diamo un'occhiata [illegible] nostre campagne in [illegible] sti giorni, ai danni che hanno subito, ai rimedi che si possono attuare.

Per svilupparsi armonicamente e senza malattie, le piante hanno bisogno di una giusta quantità di calore, di acqua, di cibo. Quest'ultimo può essere somministrato dall'uomo sotto forma di fertilizzante, ma calore e umidi[illegible] dipendono quasi unicamente dalla natura. Anche l'acqua, che quando manca può essere fornita [illegible] [illegible] tecnica dell'irrigazione, [illegible] cade in quantità eccessiva [illegible] fonte [illegible] danni. Proprio [illegible] [illegible] accadendo in questi giorni; anzi, in questi mesi, perché è dall'autunno scorso [illegible] l'agricoltura soffre di «maltempo».

Tutte le colture patiscono danni [illegible] questo pazzo sconvolgimento delle stagioni. [illegible] sono soprattutto colpiti il [illegible]is, i foraggi, le leguminose, alcune piante [illegible] frutta. Per il mais (o granoturco) si può dire che quest'anno i danni maggiori li fanno gli ibridi, cioè quegli incroci ottenuti [illegible] lunghe e sapienti selezioni che hanno [illegible] [illegible] di far diminuire le malattie e accrescere la produzione. Paradossalmente, proprio queste utili scoperte sono dannose. Infatti, il mais ibrido tardivo (120-130 giorni di vegetazione), molto usato dai nostri agricoltori, [illegible] seminato presto, altrimenti rischia di [illegible] maturare completamente. Gli agricoltori sono invece in ritardo, perché la pioggia non ha loro consentito di preparare i terreni, a volte impraticabili dai trattori. E seminare i mais ibridi tardivi a maggio inoltrato può [illegible] pericoloso. Molti agricoltori [illegible] stanno orientando sul precoce (110 giorni), [illegible] ci rimettono ugualmente, perché devono tenere per l'anno prossimo — se riuscirà a conservarsi [illegible] — il [illegible] già acquistato.

Il mais tardivo — ci spiega il prof. Gaetano Luppi dell'Istituto di Agronomia dell'Università di Torino — presenta un altro inconveniente, se [illegible] minato tardi nelle zone asciutte. Infatti si sposta troppo in avanti il cosiddetto «periodo critico», cioè l'infiorescenza maschile, quando la pianta ha un forsennato bisogno di acqua. Seminando per tempo, il «periodo critico» cade quando il terreno ha [illegible] ra riserve di umidità, più avanti bisogna [illegible] bravi e tempestivi a irrigare.

Veniamo alla seconda coltura danneggiata [illegible] questa pazza primavera: il foraggio. Basta fare un giro nelle campagne per accorgersi che i prati e gli erbai sono già molto degradati. A maggio il fieno dovrebbe essere pronto per lo sfalcio. Invece l'erba è in ritardo, piena d'acqua. All'agricoltore si pongono due alternative: tagliare subito e rischiare che tutto marcisca; ritardare lo sfalcio con pericolo di peggiorare la qualità del fieno, che conterrà molta cellulosa e poche proteine. Protraendo il taglio dell'erba si pregiudicano anche i successivi raccolti.

Altre colture danneggiate [illegible] le leguminose (fagioli, piselli, fave), che germinano irregolarmente (in gergo si dice che sono «zoppicanti»), perché solo i semi migliori danno una pianta. In questi casi [illegible] c'è altra scelta che seminare di nuovo.

Prima di passare alle colture arboree, esaminiamo il frumento. [illegible] freddo [illegible] ha ritardato il ciclo colturale, ma in genere il grano recupera bene. Però in certe zone della fascia pedemontana i danni sono gravi, perché le pianticelle [illegible] già state colpite dalla neve troppo abbondante. Ora l'acqua, che su piante sane non avrebbe conseguenze, può dare il colpo di grazia alle pianticelle già semiasfissiate dall'alta coltre di neve ghiacciata.

Tra le piante arboree, gravi pericoli corre in questi giorni la vite, [illegible] la possibile comparsa della peronospora, un terribile fungo molto virulento, temuto da tutti i viticoltori per la rapidità degli attacchi — può svilupparsi in una mattinata — e la gravità dei danni prodotti. Gli agricoltori più avveduti sanno che proprio in questi giorni può svilupparsi la peronospora, per la cosiddetta regola del 10-10-10.

Spieghiamo che cos'è per chi non lavora in campagna. La peronospora si manifesta se esistono tre condizioni: molta umidità, temperatura relativamente mite, vegetazione di una certa consistenza. [illegible] ecco la regola-proverbio del 10-10-10, inventata [illegible] vecchi agricoltori, ma che è sempre valida: attenti alla peronospora quando cadono almeno dieci millimetri d'acqua in 24 ore, quando [illegible] [illegible] almeno dieci gradi di temperatura, quando i germogli hanno raggiunto la lunghezza [illegible] dieci centimetri.

[illegible] queste tre condizioni sussistono nelle [illegible] vigne, quindi la peronospora precoce è in agguato. Sarebbe stato bene fare i dovuti trattamenti prima dell'insorgere [illegible] malattia, comunque è urgente praticare subito irrorazioni di «poltiglia bordolese», il vecchio solfato di rame sempre efficace, oppure con i nuovi ritrovati acuprici (cioè senza rame) a base di «zineb».

Anche la frutta corre seri rischi: rassegnamoci quest'anno a mangiare poche pesche e susine, quasi niente ciliegie e albicocche. Sono queste le quattro piante (appartenenti alle drupacee) più in pericolo. Già erano state danneggiate in autunno, quando il maltempo non aveva lasciato «maturare» il legno (cioè le foglie erano rimaste sugli alberi e avevano continuato a vegetare); poi c'è stato il gelo ai primi di marzo, che ha rovinato le gemme; adesso la pioggia ha fatto cadere i fiori.

Un'annata agraria grama, questa che abbiamo da poco iniziato, [illegible] forse farà ripetere il leggero calo produttivo generale segnato l'anno scorso. Il clima è un imponderabile del lavoro agricolo, che anche per questo si differenzia da altre attività produttive. Ma, almeno [illegible] minima parte, le avversità climatiche si possono ridurre o prevenire. Per limitarci agli inconvenienti di questi giorni, possiamo ricordare che esistono corrette tecniche agronomiche capaci di ridurre, [illegible] certe colture, i danni del ristagno d'acqua. Ci riferiamo alle sistemazioni dei terreni, che i nostri agricoltori praticano così malvolentieri, o [illegible] altri rimedi come il drenaggio (reti scolanti sotterranee), o l'affossatura (reti superficiali).

[illegible] può fare qualcosa anche contro la dannosa azione erosiva dell'acqua sui terreni declivi, così diffusi in tutte le regioni italiane. Citiamo i principali interventi possibili, suggeriti dall'agronomo prof. Francesco Bonciarelli, dell'Università di Perugia: ridurre la lunghezza del fronte collinare aprendo fossi tracciati di traverso, modificare la pendenza del declivio con terrazzamenti o ciglionamenti; evitare che il terreno resti troppo estesamente o troppo a lungo scoperto.

Sono pratiche che pochi agricoltori mettono in atto, anche perch[illegible] costose, ma [illegible] trascuratezza; prima o poi, [illegible] [illegible].

Livio Burato

Mercati agricoli

Latticini

Novara (Mercato stazionario, lire al kg): burro [illegible] gorgonzola fresco 2.030; gorgonzola maturo [illegible] 1ª 2.830; di 2ª 2.530.

Vino

Alba (Mercato buono): Dolcetto 65.000-75.000; [illegible] d'Alba [illegible] mila-90.000; Barolo 60.000-140.000; Barbaresco 60.000-140.000.

Pioppi

Torino (Mercato stazionario, lire al q.le): pioppo in piedi 4.000; tronchi [illegible] cartiere 3.300; per segherie 4.500; per truciolami [illegible]

Fiori

[illegible] (Mercato stazionario): [illegible] [illegible] serra: Baccarà L. 2000-[illegible] dec.; Corte varie 500-1500; Biki 2000-4000; garofani: W Sim bianco 7000-9000 il cento; bianchi comuni 7000-8000 [illegible] comuni [illegible] Asparagus plume 5000-[illegible] la dec.; Calendule 400-500; Gerbera 500-700; Gladioli assortiti 2000-2800; Primavere 300-350 il mazz.; Strelitzia 5000-6000.

Alba: la docg nel 1979

La denominazione d'origine controllata e garantita (docg) venne chiesta per Barolo e Barbaresco otto anni or sono, dopo pubbliche audizioni nelle zone interessate (Langhe albesi). Da alcune parti, anche in Piemonte, a distanza di tempo e quando ormai si è vicini alla meta, sembra si rimetta tutto in discussione. Al punto che si sono riuniti ad Alba i rappresentanti [illegible] [illegible] [illegible] di Barolo, Barbaresco, Chianti, Brunello di Montalcino, Nobile [illegible] Montepulciano. Asti [illegible] per stilare il regolamento di applicazione della futura legge, in modo [illegible] evitare ulteriori [illegible] dopo la [illegible] futura pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Il presidente della Camera di commercio di Cuneo, Giacomo Oddero, ha dichiarato: *«Noi siamo contro chi cerca di appiattire tutto, di livellare. Cuneo ha il 75% di vino doc e punta senza indugi ad ottenere [illegible] docg per il Barolo e Barbaresco. Convocherò i parlamentari di Cuneo, Asti, Alessandria per chiedere che [illegible] rispettare i tempi [illegible] visti dalla docg: nel 1979 il riconoscimento, nel 1981 il primo vino docg in commercio. La docg [illegible] è soltanto una questione di prestigio, è una maglia del nostro giro produttivo e commerciale»*.

Otto regole per allevare vitelli da latte

La diarrea neonatale è un problema cruciale dei vitelli, che provoca nei primi giorni di vita una mortalità in percentuali che vanno dal 30 al 90%, percentuali veramente disastrose per gli allevamenti colpiti.

L'agente causale finora prevalentemente conosciuto [illegible] l'«Escherichia coli», germe normalmente presente nelle feci sia degli animali, sia dell'uomo, ceppi patogeni del quale venivano indicati quali principali responsabili della diarrea.

Le bovine adulte, in ge[illegible] immunizzate contro i ceppi stabulogeni, trasmettono gli anticorpi ai vitelli appena nati attraverso il colostro (latte della vacca dei primi giorni dopo il parto) [illegible] deve essere assunto dal vitello nelle prime 24 ore della sua vita.

Negli ultimi tempi le ricerche svolte negli Stati Uniti e in Italia presso l'Istituto Zooprofilattico di Torino hanno dimostrato che la malattia non è sostenuta soltanto da un germe (E. coli), ma che altri agenti patogeni interven[illegible] a provocare casi gravissimi di diarrea: si tratta di virus, dei quali soprattutto uno (Rota virus) colpisce il vitello nei primi giorni di vita determinando l'insorgenza di diarrea profusa (feci liquido giallastre), abbattimento e disidratazione, che può portare alla morte.

Il prof. Carlo Rossi, direttore dell'Istituto Zooprofilattico del Piemonte e della Liguria, ha recentemente puntualizzato la diffusione della malattia in Piemonte indicando anche i mezzi di prevenzione e di lotta. In Italia i vaccini antivirali americani, che hanno [illegible] ridotto le perdite all'1%, non sono però ancora autorizzati dal Ministero della Sanità.

In attesa di disporre del [illegible] di lotta più efficace, anche secondo il prof. Franco Monti, preside della Facoltà [illegible] di Medicina Veterinaria di Torino e direttore della Clinica Medica Veterinaria, alcune regole fondamentali devono essere nell'allevamento rispettate e accuratamente applicate poiché in un allevamento di vitelli da latte ben condotto la mortalità dei vitelli al disotto [illegible] un mese di età per diarrea acuta, indipendentemente dalle cause, [illegible] deve superare [illegible] 3%.

1. Al primo [illegible] di diarrea bisogna chiamare il veterinario di fiducia e inviare all'Istituto Zooprofilattico e alla Facoltà i vitelli morti per le ricerche del caso.
2. [illegible] la complessità delle cause di diarrea neonatale non si possono dare norme in assoluto, [illegible] occorre adattare l'intervento profilattico e terapeutico all'ambiente in cui l'episodio di diarrea si è manifestato.
3. Importanza dell'identificazione degli agenti causali per i trattamenti terapeutici e profilattici.
4. Disporre nell'allevamento di una sala adibita esclusivamente ai parti, con possibilità per il vitello neonato di restare con la madre per almeno 12-24 ore (meglio che l'assunzione del colostro avvenga direttamente dalla mammella materna) e successivo allontanamento del vitello dall'ambiente infetto.
5. Igiene ambientale — disinfezioni sistematiche — [illegible] nell'alimentazione delle vacche durante la gravidanza.
6. Aumento delle resistenze non specifiche del vitello. Per questo occorre garantire al vitello un ambiente adatto nelle prime tre settimane [illegible] vita (temperatura e umidità dei ricoveri - qualità dell'alimentazione - latte ricostituito ecc. - tecnica dell'alimentazione, ecc.).
7. Aumento delle resisten[illegible] specifiche del vitello mediante il colostro, [illegible]minando opportunamente la madre nel corso della gravidanza. Eventuali vaccinazioni dei vitelli neonati ecc.
8. Evitare [illegible] introdurre nell'ambiente nuovi [illegible]nimali provenienti da altri allevamenti.

Bruno Pusteria

l'agricoltura

La legge "quadrifoglio" si può adesso applicare

ROMA — Questa settimana [illegible] sono finalmente avute notizie sulla legge «quadrifoglio», votata da tempo dalle Camere, ma che deve ancora essere applicata. Martedì scorso il Cipaa (Comitato per la programmazione agro-alimentare) ha approvato, sotto la presidenza [illegible] Andreotti, l'impostazione del piano per il 1978 della legge n. 984 (appunto quella definita «quadrifoglio»), nelle diverse ripartizioni di settori d'intervento di competenza statale e regionale. [illegible] Cipaa ha anche impostato i criteri per elaborare il programma pluriennale, dal 1979 in avanti (gli interventi, infatti, [illegible] quinquennali).

Il piano ha lo scopo di assicurare un'applicazione finalizzata e coordinata della legge [illegible] fra i diversi centri [illegible] decisione e nei relativi settori d'intervento, soprattutto nei riguardi delle Regioni. E' prevista una serie di procedure che garantisca [illegible] partecipazione sia delle Regioni, [illegible] delle espressioni [illegible] rappresentative del mondo agricolo.

Ricordiamo, settore per settore, quali sono le priorità indicate dalla legge nella ripartizione dei [illegible] miliardi per il [illegible].

● IRRIGAZIONE — Immediata esecuzione dei progetti già pronti che abbiano compiuto il prescritto iter istruttorio. Riguardano la manutenzione, il ripristino l'adeguamento delle strutture irrigue già operanti e l'ultimazione delle opere in [illegible] di realizzazione allo scopo di estendere rapidamente l'area irrigua. Condizione fondamentale è che i progetti siano finalizzati al comparto zootecnico ed al miglioramento della efficienza produttiva di quello ortofrutticolo.

● FORESTAZIONE — Realizzazione di un'efficace lotta contro gli incendi boschivi; insieme con altre azioni prioritarie riguardanti la tutela dei parchi e degli ambienti naturali, il miglioramento dei boschi esistenti, [illegible] rimboschimento in genere anche mediante l'utilizzazione di specie a rapida crescita, trasformazione del legname dei boschi cedui [illegible] cellulosa e ricostituzione di quelli danneggiati dagli incendi.

● ZONE COLLINARI E MONTANE — Realizzazione di infrastrutture civili (strade, acquedotti, elettrodotti, centri [illegible] servizio) a fini sociali e produttivi insieme ad organici piani per la realizzazione di aziende efficienti, anche su basi cooperative, e alla ricerca di fonti di approvvigionamento idrico a fini potabili.

● ZOOTECNIA — Nel 1978 verrà realizzato un programma di lotta alla bassa fecondità bovina, sarà incentivata la produzione di cereali da foraggio nonché la razionalizzazione ed il miglioramen[illegible] dei pascoli. Sarà incentivata la realizzazione di stalle a carattere consortile e l'allevamento del suino magro nel Mezzogiorno. Altre azioni saranno sviluppate in favore degli allevamenti bovini [illegible] carne, ovini e caprini nelle zone interne e per l'incremento della produzione del [illegible] nelle acque interne.

● ORTOFRUTTA — Si punterà alla sostituzione e riconversione della frutticoltura e delle colture orticole [illegible] pieno [illegible], soprattutto per le «primizie» nei periodi invernali e primaverili. Saranno realizzati interventi per accelerare la riconversione della varietà nel settore agrumicolo e il potenziamento degli impianti floricoli.

● VITIVINICOLTURA — Verranno condotte intense campagne promozionali sui mercati esteri per rilanciare il commercio [illegible] vini [illegible] qualità: si procederà al potenziamento del servizio del [illegible] per [illegible] repressione delle frodi nel settore.

● COLTURE MEDITERRANEE — Per l'olivicoltura [illegible] [illegible] immediato avvio a generalizzati interventi di [illegible] antiparassitaria e [illegible] pro[illegible] [illegible] ristrutturazione degli oliveti, con relativo programma vivaistico. Saranno inoltre intensificate le [illegible] contro le sofisticazioni e condotte anche in questo settore apposite campagne promozionali.

I. bu.

Le prospettive nella Cee

ROMA — Mai come in questi giorni l'agricoltura italiana è stata al centro delle attenzioni di politici ed economisti. Avviato il piano «quadrifoglio» (stralciando dalla legge 670 miliardi a spesa immediata) e sciolte le riserve per il «pacchetto mediterraneo» della Cee, il [illegible] ha annunciato ieri [illegible] costituzione di un Comitato misto di collegamento fra il ministero dell'Agricoltura e il Consiglio nazionale delle ricerche al fine di armonizzare le attività del Cnr per lo sviluppo programmato del settore. [illegible] ministro Marcora ha fatto presente che il Comitato dovrà occuparsi urge[illegible] anche dei problemi della ricerca agronomica mediterranea e del relativo ruolo dell'Italia.

Il ministro degli Esteri Forlani è tornato a parlare [illegible] recente e difficile negoziato agricolo. Ha ricordato in particolare che *«il "pacchetto" approvato [illegible] [illegible] settimana a Bruxelles è un risultato buono che compensa in parte l'inadeguato [illegible] alle produzioni mediterranee ed anche i sacrifici sopportati dal Mezzogiorno nel quadro delle preferenze che sono state [illegible] ai prodotti concorrenti degli altri Paesi mediterranei»*.

Forlani, ribadendo quanto già espo[illegible] da Marcora, ha riconosciuto comunque che la strada del riequilibrio della politica agraria comunitaria è ancora tutta da percorrere. Ecco perché la questione dell'Europa ve[illegible] sarà inserita [illegible] espressa richiesta italiana nell'ordine del giorno del prossimo Consiglio dei ministri Cee, in programma il 1° luglio a Brema.

I problemi dell'agricoltura nell'economia italiana e nello sviluppo dei rapporti internazionali sono poi stati discussi nel corso [illegible] convegno organizzato dal Cespe (il centro studi del Pci) che dopo tre giorni di dibattiti e tavole rotonde si è chiuso ieri pomeriggio.

Tirando le fila di un serrato confronto, Luciano Barca e Gerardo Chiaromonte, della direzione comunista, hanno raccolto le proposte suggerite [illegible] presidente della Confcoltivatori, Avolio, di convocare nei prossimi giorni un «vertice» fra i partiti della maggioranza e il governo per discutere i problemi dell'agricoltura, sia per quel che riguarda i programmi da attuare all'interno, sia per [illegible] prospettive nell'ambito d[illegible] Comunità europea.

Luciano Barca si è soffermato [illegible] particolare [illegible] responsabilità dell'intervento pubblico nell'agricoltura.

Gerardo Chiaromonte, ha [illegible] in risalto l'importanza [illegible] ritorno sulla [illegible] della discussione politica dell'agricoltura che rappresenta uno dei problemi «storici» dell'Italia.

a. p.

l'economia

Quando le norme sulle valute frenano gli investimenti esteri

TORINO — La disciplina valutaria sugli investimenti [illegible] è stata contestata da alcuni degli intervenuti al convegno tenutosi ieri a Torino proprio su questo tema molto delicato, organizzato dalla Cassa di Risparmio di Torino, dall'Ordine dei dottori commercialisti e dal Collegio dei ragionieri di Torino. Scopo dell'incontro è stato quello di portare un contributo in [illegible] settore tanto controverso, dove la normativa — si è detto — è poco organica e troppo esposta a singole interpretazioni. Questo determina non soltanto disorientamento fra gli operatori italiani che vedono nei rapporti con l'estero finalità di alta responsabilità, ma addirittura rischi, per questi operatori, di accuse gravi non esistenti.

In altre parole, [illegible] operatore con l'estero può incorrere, senza volerlo, nei rigori delle sanzioni previste dalla famosa legge 159 sulla penalizza[illegible] per trasgressioni valutarie. Per questo si è chiesto ieri a Torino, soprattutto, di rivedere [illegible] quadro legislativo oggi [illegible] vigore, per consentire di operare con tranquillità senza questa «spada di Damocle» sulla testa.

Come in tutti i convegni [illegible] questo tipo, gli interventi [illegible]no stati molto qualificati e di carattere particolarmente tecnico, ciononostante [illegible] stata chiara [illegible] volontà collettiva di poter operare in modo [illegible]pre più completo, aprendo così al nostro paese nuove e più ampie possibilità di scambio.

Ha introdotto i lavori il direttore generale della Cassa [illegible] Risparmio [illegible] Torino (i lavori si [illegible] svolti al Centro incontri dell'Istituto torinese), Luigi Banzatti, il quale ha, fra l'altro, affermato che *«l'assistenza professionale dell'impresa registra necessità crescenti di integrare la consulenza d'azienda con la consulenza valutaria»*. [illegible] questa esigenza, purtroppo, non corrisponde sempre [illegible] eguale chiarezza nel diritto valutario, creando così quelle occasioni di disagio che culminano nelle sanzioni della legge 159.

Dello stesso parere sono stati Piero Piccatti, presidente dei commercialisti [illegible] Torino e Leonardo Treves, presidente [illegible] Collegio dei ragionieri. Essi hanno confermato [illegible] mancanza di organicità [illegible] nostro ordinamento, il che rende molto difficili, specie [illegible] confrontati con quelli degli altri Paesi industrializzati, i rapporti con l'estero degli operatori italiani.

Il dottor Orazi, condirettore dell'Ufficio Italiano dei cambi, ha rappresentato, [illegible] convegno, l'altra campana. [illegible] tracciato gli schemi sui quali si basa la regolamentazione italiana in materia di movimenti di capitali, con particolare riferimento ai nostri investimenti all'estero, sui quali rimangono restrizioni [illegible] varia natura.

Ha risposto a questi due interventi il professor Nuvolone dell'Università di Milano, il quale ha richiamato l'attenzione sui riflessi penali [illegible] legge 159 chiedendo che essa venga modificata [illegible] modo [illegible] permettere una maggiore libertà d'azione. Proprio su queste botte e risposte, si è aperto il dibattito.

Le banche [illegible] [illegible] state immuni da alcuni attacchi, sia pure molto sfumati. Il dottor Bianchi, della Cassa [illegible] Risparmio di Torino, ha risposto alle osservazioni, richiamando l'attenzione dell'Ufficio italiano [illegible] cambi e dei professionisti sull'obbli[illegible] che oggi le banche hanno di esprimere giudizi, anche in tema di investimenti, quando, invece, gli istituti di credito non sono gli organi più qualificati per emettere tali giudizi. E' necessario, quindi, individuare chi può assumersi adeguatamente queste responsabilità che il dottor Bianchi ha indicato nel Comitato degli agenti di Borsa e nelle società di revisione, previsti [illegible] un apposito decreto.

Le conclusioni del dibattito si possono comunque riassumere nella necessità di rivedere il quadro legislativo oggi in vigore, [illegible] l'invito agli organi valutari e al ministero del Commercio Estero [illegible] una maggiore flessibilità e rapidità nell'esame e nell'accettazione delle pratiche.

Renzo Villare

Come funzionano le polizze infortuni

Più numerose le richieste per queste assicurazioni - Quanto costano e [illegible] si stipulano

TORINO — *Giungono sempre più numerose alle compagnie di assicurazioni le richieste di polizze contro gli infortuni (disgrazie accidentali) da parte di [illegible] vasta categoria di cittadini: dai lavoratori autonomi (professionisti, imprenditori, artigiani e così via) a quelli con rapporti di dipendenza. Il fenomeno, dicono gli esperti, è conseguenza dei gravi atti di terrorismo. Inoltre vengono sempre più richieste polizze dalle prestazioni molto specifiche.*

Nelle normali polizze infortuni (si parla di quelle di tipo standard) [illegible] «rischio» è coperto in modo proporzionale; così per la perdita di un dito si calcola, [illegible] genere, una percentuale di invalidità a seconda del dito (pollice destro 18 per cento, che equivale ad un risarcimento di 1.800.000 lire [illegible] la polizza prevede un capitale di 10 milioni di lire per l'invalidità permanente); la perdita [illegible] un [illegible]chio il 25 per cento della somma assicurata.

Si è detto delle richieste di coperture speciali, di quelle, in sostanza, che derogano dalle polizze normali, i cosiddetti rischi specifici. [illegible] trat[illegible] di una garanzia che scatta [illegible] l'intero ammontare della cifra assicurata qualora l'infortunio colpisca una determinata parte del corpo. Facciamo un esempio. Il giocatore di calcio non sarà più in grado di praticare lo sport calcistico nel caso che sia seriamente menomato ad un piede. Ma anche altre categorie [illegible] lavoratori desiderano mettersi al riparo da danni specifici. Così chi si è specializzato in trasporti di preziosi [illegible] e valute potrebbe essere costretto, in caso di lesioni gravi alle gambe a rinunciare per sempre ad una attività svolta per molti anni. In que[illegible] caso difficilmente l'infortunato potrà, specie se [illegible] età non più giovane, cambiare mestiere e trovarne uno che compensi economicamente quello perduto. Lo stesso dicasi per i rappresentanti [illegible] commercio, piazzisti, specialisti che operano in cantieri edili, gallerie e così via.

Alcune categorie di lavoratori hanno già da tempo ottenuto su scala sindacale la copertura assicurativa infortuni (cassieri) e, [illegible] quanto pare, i sindacati di molte categorie di lavoratori si stanno adoperando per ottenere [illegible] copertura assicurativa analoga a quella dei cassieri.

Quanto costa [illegible] normale polizza infortuni? Tutto dipende dal «capitale» assicurato e, naturalmente, dalla società scelta. Di solito per impiegati amministrativi vengono richieste attorno alle 1000 lire per ogni milione assicurato (sia per morte che per invalidità permanente). Per includere anche il «rischio specifico» i tassi possono variare [illegible] circa il 20/30 per cento in più rispetto [illegible] polizze normali.

g. al.

[illegible] care Renault Leyland e Volvo

MILANO — Aumenti di prezzo per le vetture vendute in Italia da Renault, British Leyland e Volvo.

Renault: l'aumento [illegible] per tutti i modelli è del 5%: nel marzo del 1978, la Casa francese aveva praticato un altro aumento (4% mediamente) il 1° febbraio scorso.

British Leyland: gli aumenti riguardano i modelli: Jaguar (5%), Triumph (5%), Rover (6%), Austin Morris (4,5%).

Volvo: aumento medio del 3% per tutti i modelli. Nel 1978 (15 febbraio), la Volvo aveva già [illegible] del 4% mediamente i prezzi.

Discorso di Giovanni Agnelli [illegible] Bruxelles

Come arrivare all'Europa unita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Per riprendere la strada dell'unificazione europea, secondo l'avvocato Giovanni Agnelli, si dovrà dare un grande impulso all'industria edilizia e alla gestione del territorio, creare una moneta europea che apra la via ad una migliore ripartizione regionale del lavoro e delle ricchezze in Europa e tra l'Europa e i Paesi in via di sviluppo. Inoltre si dovrà ristabilire e mantenere il livello di omogeneità e di crescita coordinata tra i Paesi europei.

Il discorso del presidente della Fiat sul tema: *«I problemi dell'occupazione nella costruzione dell'Europa»* è stato letto dall'avvocato Vittorino Chiusano data l'impossibilità di Agnelli di partecipare personalmente alla tradizionale tavola rotonda sui problemi dell'Europa e del rilancio dell'unione economica e monetaria (svoltasi venerdì e sabato a Palazzo D'Egmont).

Agnelli ha dichiarato: *«L'Italia, per esempio, non è allineata e di molto, con il resto dell'Europa. Essa deve riallinearsi per uscire dalla crisi. Soltanto in questo modo, il suo tasso di occupazione potrà aumentare di pari passo a quello degli altri Paesi. La disoccupazione in Italia dipende da tre fattori: i salari a livello europeo, un livello molto basso di produttività, una regolamentazione molto [illegible] e la rigida protezione della staticità del lavoro. La disoccupazione diminuirà quando ci sarà un più [illegible] rapporto tra questi elementi... Sino a questo momento l'Italia ha trovato due "soluzioni" a questi squilibri: inflazione all'interno e la svalutazione all'esterno. Si deve quindi dare la priorità a riportare le variazioni dei costi e dei prezzi verso la media dell'inflazione europea.*

L'avvocato Agnelli ha aggiunto che un ruolo importante nell'assorbimento della manodopera è il settore terziario che in Europa non ha ancora raggiunto le dimensioni dell'America e del Giappone. *«Si dovrà dunque — egli ha detto — realizzare uno sviluppo [illegible] settore [illegible] terziario efficiente e non considerato come un parcheggio»*. Agnelli ha anche tracciato le vicende europee dal grande boom post bellico alla crisi dei prezzi petroliferi e ha notato che nonostante tutto la Cee non si è disintegrata. Egli ha aggiunto: *«L'integrazione non significa l'utopia che tutti i Paesi debbano fare la stessa cosa, ma che ciascuno debba fare ciò che fa meglio per occuparsi»*.

Secondo Agnelli, l'elezione del Parlamento europeo a suffragio diretto rappresenta la condizione necessaria per dare all'esecutivo la legittimità democratica necessaria per portare avanti una politica industriale (già abbozzata dal commissario Davignon) all'interno dell'Europa e verso i Paesi terzi. Nel dibattito sono intervenuti anche Provost, presidente degli industriali europei, i giornalisti Milligan e Ossola, lo spagnolo De Busturia, oltre a Vittorino Chiusano.

Renato Proni

Se si tiene conto dei dividendi staccati l'aumento è [illegible] 4,4%

Buon inizio del mese borsistico con un miglioramento del 3,5%

MILANO — La migliore [illegible]nazione del mercato intervenuta dopo un lungo periodo di stasi e di guardinga attesa si è affermata [illegible] settimana mano a mano che ci si avvicinava alle scadenze tecniche di maggio. Vari sono gli elementi che hanno favorito il rimettersi in moto del meccanismo borsistico. Sulla speranza di una maggiore coesione e fermezza della coalizione politica si sono inseriti i risultati della tornata elettorale, che hanno determinato soddisfazione.

Non va poi trascurato il ritorno all'attualità dell'importante problema [illegible] ristrutturazione finanziaria delle aziende, che sembra finalmente dovere sfociare nel [illegible] di un disegno di legge. L'argomento viene seguito con molta attenzione dagli operatori per i riflessi che ciò può avere sulle massicce operazioni [illegible] capitale delle società, deliberate o in programma.

Al ritorno ad un quadro migliore hanno contribuito anche le ricoperture in vista dei riporti in calendario giovedì, nonché un certo fermento sui premi. In que[illegible] mercoledì alla risposta premi di mercoledì) si è avuto il ritiro di oltre il 90 per cento dei contratti in scadenza e successivamente si è assistito alla reimpostazione di nuovi contratti che scadranno a giugno. Questo anche per contenere entro certi limiti l'acquisto di titoli il cui finanziamento è risultato ancora abbastanza oneroso poiché gli istituti di credito hanno mantenuto invariati tra il 14 e il 14 e mezzo per cento i tassi dei riporti.

Il mese borsistico nel suo complesso ha visto un notevole aumento del lavoro specie nelle sue ultime battute con una [illegible] [illegible] 9,4 milioni di titoli trattati, per un controvalore di 7,3 miliardi di lire nella seduta di giovedì. Il riporto di maggio si è così concluso in ripresa del 6,7 per cento rispetto al precedente, con l'indice generale azionario [illegible] livello di 34,86.

Venerdì, prima seduta del nuovo ciclo operativo, è proseguita l'intonazione rialzista, tanto che l'indice ha [illegible] il livello di 35,26, con [illegible] progresso rispetto al precedente venerdì del 3,5 per cento. se però si tiene conto dei numerosi stacchi di dividendi, il [illegible] effettivo raggiunge il 4,4 per cento. In pratica tutta la quota chiude la settimana su basi più rafforzate, con molti dei titoli che, dopo avere staccato il dividendo, l'hanno ampiamente [illegible]perato.

Tra i temi più significativi della settimana merita rilevare [illegible] rianimazione dei valori [illegible] Gruppo Pesenti, [illegible] l'Italcementi che [illegible] [illegible] progresso del 15,5 [illegible] cento e con [illegible] certo fermento anche per la Bastogi e per i due valori assicurativi [illegible] Gruppo — Ras e Assicuratrice — per i quali si attendono favorevoli notizie in vista dei consigli di amministrazione della prossima settimana.

Ma anche per gli altri titoli del comparto il mercato [illegible] aspetta imminenti notizie favorevoli. Notevoli recuperi hanno avuto i valori siderurgici del Gruppo Finsider, con la casa madre che segna un più 12 per cento, la Dalmine più 10,7 per cento e l'Italsider più 16,5 per cento. E' proseguito il cammino al rialzo degli elettromeccanici, con in testa la Ercole Marelli (più 18,2 per cento), società che non ha ancora tenuto l'assemblea di bilancio.

E' ritornata in luce la Condotte che, alla notizia di un dividendo [illegible] 32 lire contro 30 ed i programmi di [illegible] [illegible] capitale e di emissione di obbligazioni convertibili, segna un più 8,1 per cento. Progressi superiori al 10 per cento si hanno poi per i Beni Immobili Italia, Sole, Centrale, Rinascente privilegiata e Sme.

Per quanto [illegible]guarda le Olivetti, va rilevato che si è avuto un consistente movimento [illegible] affari anche [illegible] scorta di ordini provenienti dall'estero, in particolare da una grossa banca tedesca. I m[illegible] benefici si hanno per il titolo privilegiato, che migliora del 18,6 per cento.

Va infine ricordato che in settimana ha avuto luogo la seconda riunione del mercato ristretto, dopo la [illegible] riapertura ufficiale. Mercoledì a Milano la seduta è risultata sostanzialmente positiva per quanto riguarda le quotazioni, ma [illegible] attività ancora abbastanza contenuta. E' chiaro che il mercatino si trova ancora in fase di rodaggio dalle prime stime, infatti, risulterebbe che sono stati trattati 110 mila titoli, contro i circa 96 mila della settimana precedente.

Tra i valori che si sono messi in evidenza vi sono la Banca Cattolica del Veneto, su cui si è avuto qualche scambio anche dopo la compilazione del listino, nonché le Popolari [illegible] dà però il [illegible] [illegible] Popolare [illegible] Crema che, [illegible]za aver dato luogo a scambi, migliora del 9,7 per cento. Il listino risulta [illegible] limitato a diciassette titoli, poiché il diciottesimo [illegible] e cioè il Credito Agrario Bresciano, non ha [illegible] provveduto a pubblicare il prospetto richiesto dalla Consob.

c. col.

Confermato: +0,6% prezzi ingrosso in marzo

ROMA — Risulta confermato a 0,6 per cento, dai conteggi [illegible] resi noti dall'Istat, l'aumento dell'indice dei prezzi all'ingrosso in marzo, ed a 7,8 per cento rispetto all'anno prima. L'aumento di marzo su febbraio è il più basso dall'inizio dell'anno (fu dell'1% in gennaio, e dello 0,7% in febbraio). La spinta maggiore, nel volgere di un mese, ha riguardato i prodotti agricoli: +0,7%. Per i prodotti non agricoli l'aumento mensile è stato dello 0,5 per cento.

Fra i prodotti agricoli, il passo più forte dell'aumento dell'indice si riferisce agli ortofrutticoli (+2,3%), cui fanno seguito quelle riguardanti i bovini da macello (+1,3), e [illegible] distacco i cereali (+0,3 per cento) e l'olio d'oliva (+0,2). Nessuna variazione per il vino e un calo (—1%) per la lana.

Dei prodotti non agricoli, e cioè quelli industriali, l'au[illegible] più marcato è stato quello dei rottami ferrosi (+5%). A distanza quello delle paste alimentari (+1,8%), dei [illegible] e delle [illegible] per [illegible] lavorazione dei metalli (+0,9%), dei [illegible] chimici (+0,7), dei pesce conservato (0,4). Nessuna variazione per i prodotti petroliferi raffinati, per il rame, l'alluminio e gli elettrodomestici.

Richieste Enel indicizzate e Btp

Reddito fisso alla ribalta per la terza settimana consecutiva

MILANO — In queste tre prime settimane di maggio si è assistito ad [illegible] ritorno [illegible] interessamento per il reddito fisso, dopo la fase di stanca verificatasi a fine aprile.

Evidentemente, una volta esaurite [illegible] informazioni derivanti [illegible] movimenti speculativi impo[illegible] un mese fa, la tendenza [illegible] atta a contenere i tassi del denaro e la prospettiva di un'imminente riduzione degli stessi, sono tornate a svolgere la loro funzione stimolante nei confronti del mercato.

Le [illegible] continue degli scioperi a scacchiera [illegible] bancari indubbiamente intralcia il lavoro in questo settore, ma nonostante ciò l'attività è ritornata su più alti livelli rispetto ai 2,6 miliardi del 2 maggio, talvolta [illegible] sopra [illegible] 4 miliardi con punte anche di oltre 7 miliardi in alcune riunioni. Il lavoro continua [illegible] indirizzarsi verso [illegible] consuete linee di forza del listino obbligazionario, anche se a tratti si è assistito a qualche battuta di assestamento.

Le Enel indicizzate, infatti, che raccolgono sempre la maggior fetta di scambi, dopo una certa ripresa si [illegible] un po' calmate per mantenendosi sempre intorno ai massimi. Per i Buoni del tesoro poliennali, i miglioramenti risultano pure per essere contenuti nell'ambito di pochi centesimi.

In proposito la [illegible] d'Italia ha reso noti i prezzi di collocamento delle tranches di Buoni poliennali che si era accollata al momento delle due emissioni: per la prima, essi sono stati determinati in 97,35 per importi fino a 1 [illegible] ed in 97,36 per importi superiori, mentre per la seconda sono [illegible] rispettivamente fissati in 97,15 e 97 ogni [illegible] lire di nominale.

Per quanto riguarda l'ultima emissione Enel al 12 per cento [illegible] indicizzata, [illegible] [illegible] scorso, visto il successo ottenuto, è stato deciso di procedere al collocamento di altri 186 miliardi al prezzo di 98,25 contro 98,75 delle precedenti tranches. Tale decisione ha fatto scendere il prezzo che fuori mercato era di 97,38 al di sotto di 97; successivamente però la quotazione è gradualmente risalita fino a riportarsi sui livelli precedenti.

I 2000 miliardi di certificati del Tesoro biennali saranno emessi alla pari, con cedola semestrale posticipata, definita tra il 0,36 per cento (tasso minimo garantito) ed il tasso medio sui Bot registrato [illegible] aste degli ul[illegible] 3 [illegible] precedenti il semestre cui si riferisce il pagamento [illegible] cedola.

Sulla base quindi del tasso minimo garantito i nuovi certificati renderanno il 13,10 per cento [illegible] ragione d'anno.

[illegible]

Una "casa Stammati" per le giovani coppie

ROMA — La costruzione annua di [illegible] mila abitazioni, tra cui in modo particolare per le «giovani coppie» [illegible] la concessione di mutui attraverso il sistema dei libretti di risparmio «casa» o dei «buoni casa» (simili ai buoni postali), è l'obiettivo che si prefigge il «Piano Stammati», attualmente in fase di elaborazione, [illegible] dovrebbe contribuire a risolvere il [illegible] problema dell'acquisto [illegible] una casa da parte [illegible] giovani sposi e da parte [illegible] altri utenti bisognosi di avere un alloggio.

Il progetto dovrebbe assumere [illegible] [illegible] di «legge quadro» [illegible] consentire agli operatori del settore di [illegible] alla [illegible]cessiva regolamentazione della [illegible] operativa del piano.

Il mondo del calcio scorda per un attimo il "mundial" e parla di Rossi

Cinque miliardi ed un pazzesco terremoto

IL CASO DEL GIORNO

Fior di Farina

Saremo tutti più Rossi o più Virdis — pallonisticamente parlando — nell'anno venturo? Qualcuno ha già affermato che due colori della bandiera italiana vanno dilatandosi, a spese del terzo, che sarebbe poi il bianco centrale. Con straordinarie capacità di «specchio sociologico», il mondo del «balun» riflette il caso, grazie alla «mossa» [illegible] Farina, presidente del Vicenza, che infila in una busta la valutazione di un centravanti, cinque e più miliardi.

Non vorrei essere Paolo Rossi pelotero (semmai il suo omonimo, presidente della Corte Costituzionale, assai meno noto anche se ha a che fare [illegible] «squadre avversarie» capitanate da certo Ovidio Lefebvre, uomo di dollari e di «Hercules»). Pablito centravanti è un ragazzo molto pulito, molto [illegible]rio, rispettabilissimo e — non giunga come limitazione — all'antica. Merita rispetto in ogni senso. Desiderava giocare in bianconero, perché professionalmente avrebbe raggiunto l'eccellenza [illegible] traguardi, e tuttavia conservava, ai pensarci, [illegible] legittima nostalgia per i «giorni felici» di Vicenza. I suoi «giorni felici» continueranno. [illegible]sia a Farina detto Giussy oppure Faina, presidente d'assalto, che qualcuno chiama Farina del diavolo (senza riferimenti al Milan?) e che qualcun altro [illegible] come l'uomo di campagna che stupisce e stecchisce il più scaltro uomo di città.

Ho conosciuto Farina a Madrid. Gli offrii un whisky prima della partita Spagna-Italia. Mi sentivo in debito e spiego perché. Il signor Farina, che è un amabile, regala a Natale ai giornalisti stimati una cassetta contenente [illegible] fiasco d'olio, qualche salsicciotto, un [illegible] chettino di noci. Niente da spartire con gli omaggi tronfii e pericolosi che altri ti inviano e magari devi restituire. Quindi gli «dovevo» quantomeno un whisky e ringraziamenti gastronomici. Non parlammo di Paolo Rossi, sapendo tutto di lui.

Mi sono fatto una mia personale idea di Giussy Farina «faina». Mi ricorda certi personaggi della provincia veneta, molto amati e ritrattati da Guido Piovene, vicentino puro. C'è una certa bramosia, un [illegible] [illegible] rivincita [illegible]cultà da risolvere, [illegible] loro. C'è anche un senso del teatro, del mistero, dell'«agu[illegible]zza» spinta all'eccesso. Mi sem[illegible]ra che il Farina avrebbe, in qualche modo, ispirato Piovene sia alla critica sia alla carezza.

Cinque miliardi a rotti per la [illegible]lutazione di un calciatore, due miliardi e mezzo con la giunta da versare sull'unghia per accaparrarselo: sono cifre mostruose, che fanno balzare dalla sedia il moralista, il critico del costumi, il recensore sportivo, il deputato in vena di interpellanze, il presidente Carraro, che infatti abbandona la poltrona con giustissima, impeccabile decisione.

Non so perché, ma [illegible] riesco a scandalizzarmi. Il nostro Paese è talmente contorto e fenomenico, che può dar la stura a bottiglie incredibili. Acquistiamo carni dalla Danimarca e ammazziamo le nostre mucche; cediamo il vino e l'onore delle armi vinicole alla Cee malgrado gli sforzi del ministro Marcora; sprechiamo in importazioni più di ogni altro Paese. A questi autentici scandali [illegible] opponiamo una linea di condotta e di giudizio, però vogliamo scrutare nelle meningi [illegible] Giussy Farina, che probabilmente [illegible] vuol togliere uno sfizio da doge, [illegible] alla Storia, diventar sindaco di Vicenza e nullatenente in servizio attivo.

Non so [illegible] il talento di Paolino Rossi supererà lo «choc» sui campi e davanti agli stopper che vorranno «fermargli» la gamba da due miliardi e mezzo l'una. Non so [illegible] Farina sarà costretto ad economizzare sulla cassetta del salame [illegible]talizio. Non [illegible] se in Argentina accuseranno Bearzot di tener in tuta ai bordi del campo, un centravanti valutato come la riserva [illegible] Banca d'Italia. So che stanno prendendo piede ogni [illegible] di battuta, a cominciare [illegible] quella citata all'inizio, sulla sfida tra Virdis e Rossi a danno del bianco. Questa — pero. Inie, sbiellata, folle, capziosa, [illegible] si ritiene furba e in perpetuo «boom» — è la nostra cara Patria, prima civile e subito dopo pallonara.

Boniperti ride, d'accordo. [illegible] Boniperti, per sua fortuna, non [illegible] l'Italia, semmai è il ricordo vivente di un'Italietta parsimoniosa che curava i bilanci in pareggio, la laboriosità, la tenacia operativa. Oggi queste virtù sono dileggiate nella giungla demagogica che ignora i debiti, pubblici e privati. Oggi [illegible] rivestir lustrini. Al miraggio del lustrino anche Giussy Farina «faina» ha ceduto.

Così, tra Virdis e Rossi, perde il bi[illegible] e viene riconfermata una massima: siamo un popolo tragico, ma non serio.

g. arp.

All'Inghilterra il Torneo interbritannico

Scozia sconfitta (0-1)

LONDRA — Nell'ultima partita prima di partire per l'Argentina, la Scozia è stata sconfitta in casa per 1-0 dall'Inghilterra, che per la prima volta dal 1973 è riuscita non solo a b[illegible] i tradizionali avversari ma anche a conquistare il campionato interbritannico. Il successo degli inglesi è stato immeritato, giacché la battagliera squadra scozzese ha dominato l'incontro dall'inizio fino a dieci minuti dal termine, quando i rivali sono pervenuti al successo con l'ala Coppell.

● [illegible] [illegible] sconfitto per 5-0 (2-0) in Germania la squadra dilettanti dell'Herzogenaurach in un incontro amichevole in vista dei campionati mondiali. Le reti [illegible] magiari [illegible] state [illegible] e [illegible] da Toeroecsik (2), Nyilasi, [illegible] e Zombori.

● LA FRANCIA ha battuto a Lille la Tunisia per 2 a 0 in una partita amichevole. Le reti sono state segnate da F[illegible]lini (70') e Dalger (74').

Lui continua a sognare la Juve

Paolo Rossi cerca di smaltire a casa, vicino a Prato, la rabbia per il "pasticciaccio" del quale non ha colpe e la delusione per il mancato passaggio al club bianconero

DAL [illegible] INVIATO [illegible]

SANTA LUCIA DI PRATO — La tranquilla atmosfera [illegible] [illegible] di Paolo Rossi, un graziosa fabbricato ed un piano che sorge al numero 1 di via della Coope[illegible] nella frazione di Santa Lucia di Prato, è [illegible] scossa per il clamore provocato dalle ormai famose «buste» che hanno risolto la comproprietà [illegible] giocatore fra Juventus e Lanerossi.

I genitori del ragazzo, signora Amelia e il papà Vittorio che vivono con l'altro figlio [illegible], appaiono frastornati. Nelle loro parole emerge un fondo di amarezza perché il [illegible] Paolo, [illegible] malgrado, è stato proiettato sulla ribalta di un tipo di notorietà [illegible] [illegible] avrebbero desiderato.

Se ne fa interprete lo [illegible] capocannoniere del campionato, con accenti [illegible] [illegible] trasparire un profondo disappunto: *«Ho trascorso due giorni di inferno. Non ne posso più* — dice quasi con rabbia — *speravo di trascorrere qualche ora di serenità [illegible] la mia famiglia, prima di andare in Argentina. Invece sono costretto a fuggire. Domattina faccio le valigie e me ne vado a Venezia da dove ripartirò per Roma. Sono letteralmente assediato da giornalisti, da televisioni locali, il telefono squilla ininterrottamente. Ma non è questo il fastidio maggiore, è la storia della supervalutazione che mi si è voluta appioppare a disturbarmi. A questo proposito tengo a precisare [illegible] sono stato valutato esattamente due miliardi e 700 milioni e non i cinque che [illegible] stati [illegible] in giro dalla fantasia di gente che cerca a tutti i costi il fatto cla[illegible]. Bastà farsi i conti. Lo so, questo non cambia molto i termini dell'imbarazzante situazione in cui sono venuto a trovarmi. Anche 2 miliardi e [illegible] milioni [illegible] una follia. Non riesco a capire il comportamento della Juventus, con la cifra che ha offerto mi ha [illegible] l'impressione di non voler entrare in lizza per acquistarmi».*

— E' questo il maggior rammarico?

«E' uno dei tanti, l'ho sempre detto che l'obiettivo era quello di poter giocare in un grande club. Con la Juve ci sono tanti vantaggi: la Nazionale, il campionato, le coppe europee. [illegible] voglio anche dire che a Vicenza ho colto le mie maggiori soddisfazioni. Quindi ci resto con piacere. Soprattutto per la gente che ha dimostrato un affetto quasi commovente nei miei confronti. Questo [illegible] significa che abbia rinunciato alle mie ambizioni. Quest'anno è andata così. Per quanto riguarda il futuro [illegible] ho perduto la speranza di poter indossare un giorno la casacca bianconera».

Ma a Paolo Rossi [illegible] sembra che interessi [illegible] ciò che accadrà nei prossimi anni: *«Infatti è così* — commenta con tono malinconico — *mi infastidisce questa faccenda dei tanti [illegible] di cui si è fin troppo parlato e se ne parlerà ancora. La cifra mi ha spaventato. Magari [illegible] mi [illegible] messo addosso l'etichetta di "mister miliardo". Se qualche volta mi capiterà di sbagliare [illegible] partita, vedrete che cosa accadrà negli stadi. Non se la prenderanno con chi è responsabile dei clamori attuali, [illegible] con [illegible] [illegible] sono lì davanti a loro».*

Tuttavia Paolo Rossi, dopo lo sfogo, è abile — [illegible] sul campo quando [illegible] il gol — a riprendere le redini del suo controllo: *«Il momento non è dei più felici — [illegible] [illegible] un [illegible] [illegible] — ma i miei giovani anni [illegible] una valvola sicura per ritrovare la spensieratezza. Non mi sono montato la [illegible]. Resterò quello di prima. Tutto questo clamore può aver inciso sulla pubblica opinione, ma non certo su di me. Non ho colpa per le follie [illegible] altri. E' [illegible] che [illegible] far capire alla gente».* Poi si consola commentando: *«A Vicenza mi conoscono, [illegible] si aspettano più di quanto posso dare. In un'altra società, con la cifra messa in giro, avrei dovuto conquistarmi il pubblico, insomma per me sarebbe stato vietato sbagliare. A proposito di [illegible], sarebbe stato più opportuno mettere in ballo qualche miliardo in meno per la mia valutazione e destinarlo [illegible] alla costruzione di [illegible] popolari».*

Queste sue ultime parole sono assai pungenti. Mamma e papà Rossi ascoltano. Poi la signora Amelia rompe il silenzio per esprimere la preoccupazione [illegible] quanto sta accadendo al suo figliolo: *«Abbiamo [illegible] la notizia durante l'intervallo della partita Milan-Jugoslavia* — ricorda la madre di Paolo — *è stato un autentico choc. Ho tanta paura che Paolo si trascini dietro l'etichetta affibbiatagli da quell'assurda valutazione. Non sono riuscita a dormire per tutta la notte».*

Il signor Vittorio, con molto realismo, sembra aver colto il vero significato del comportamento juventino e per nell'amarezza di quanto è accaduto giustifica in pieno la decisione di Boniperti: *«Con i tempi che corrono, la Juventus non poteva permettersi di imporre la legge del più forte a tutti i costi. A Torino si sono comportati saggiamente. Dovevano dare un esempio di moralizzazione. Ecco perché, secondo [illegible] hanno [illegible] in busta quella cifra che significava non accettare certe assurde valutazioni. Insomma la Juve non poteva permettersi follie che [illegible] finito per ripercuotersi in altri campi ben più seri della nostra società. Ora [illegible] soltanto che il pubblico capisca, in questa faccenda mio figlio [illegible] c'entra».*

Il papà del campione racconta che un giorno, prima della gara con la Jugoslavia, Paolo aveva telefonato a casa dicendosi convinto di essere ormai juventino. *«Invece* — continua il signor Vittorio — *la risposta della busta ci ha tolto l'entusi[illegible] per la convocazione di Paolo fra i 22 azzurri che parteciperanno ai mondiali. Ma sono certo che dopo tutto il clamore sollevato da questo episodio, quando molta gente avrà dimenticato, Paolo riprenderà il discorso con la Juventus».*

Mario Bianchini

Paolo Rossi

Prima della partenza per l'Argentina

Guida macabra per gli inviati

LONDRA — I giornalisti [illegible]ortivi britannici in partenza per la Coppa del Mondo hanno ricevuto dal loro sindacato un opuscolo a dir poco allarmante. Questa «journalist's guide» richiama l'attenzione degli inviati sugli aspetti più tristi e più foschi della situazione politica argentina, e fin qui l'iniziativa può anche essere comprensibile: [illegible] gli autori — [illegible] meticolosi e solerti — si preoccupano anche di erudire i colleghi sui grandi pericoli che li attendono, e sfoggiano un gusto del macabro che [illegible] non sembrano approvare. In [illegible], un nome più [illegible]priato per il volumetto della National Union of Journalist sarebbe quello di «guida per le vittime [illegible] [illegible] e [illegible] repressione».

Bastano pochi esempi. Cosa dovrebbe fare, secondo l'opuscolo, il «football reporter» caduto nelle mani di brutali guerriglieri o di [illegible] dieci agenti? Dovrebbe dire: «Dejen de torturarme por favor», cessate di torturarmi, per favore, un'implorazione che già presume un doloroso antefatto. (Quel «por favor» è tanto «british». Si dice «please» ad un torturatore?). Qualora queste preghiere non avessero successo, l'inviato dovrebbe gridare: «Mi periodico les pagará bien si me dejan ir», ovvero il mio giornale vi pagherà bene se mi lasciate andare.

Con la crisi [illegible] stampa che imperversa ora nel mondo, è una promessa un po' avventata. E se il giornale [illegible] avesse i soldi per pagare? O se la somma [illegible] fosse sufficiente? A questo punto, il prigioniero non può che rassegnarsi alla sua sorte. [illegible] essendo un bravo e coraggioso giornalista, deve prepararsi con dignità e serenità alla fine. Deve altresì dare precise disposizioni affinché il suo sacrificio non sia [illegible]lo da imbarazzanti equivoci sulla destinazione della salma. Si suggerisce pertanto questa frase: «Por favor, entregen mi corpo a mi familia», per favore, consegnate il mio corpo alla mia famiglia. Come si vede, la conversazione è sempre distinta da un'estrema cortesia, senza invettive, senza vane e disdicevoli scenate.

Ma può anche darsi che il giornalista sopravviva e che non sia nemmeno arrestato (purché non abbia l'«aria sovversiva», perché agenti argentini, informa la guida, hanno fatto fuoco contro un fotoreporter così descritto), nel quale caso tutto dovrebbe andar bene e potrà scrivere i servizi attesi dai suoi lettori. Ma non pensi [illegible] il calcio, pensi anche all'Argentina. E' un'esortazione, questa, più seria delle precedenti. Kenneth Ashton, segretario generale del sindacato, scrive nell'opuscolo: «La Union spera che chi andrà in Argentina ricordi la sorte dei suoi colleghi in [illegible]lla nazione e osservi, con occhi aperti, anche ciò che avviene fuori degli stadi sportivi».

m. c.

Questa sera in Coppa Italia contro la Fiorentina

Torino giovane presenta Iorio

TORINO — Nella Coppa Italia quasi universalmente snobbata, un torneo che richiama pochissimi spettatori abbastanza annoiati, il Torino incontra stasera la Fiorentina. E la partita diventa invece interessantissima [illegible] i tifosi del Torino soprattutto perché dovrebbe verificarsi il debutto di Iorio in maglia granata. Si tratta del reparto [illegible] sul quale i dirigenti granata fanno molto affidamento, dopo essersi assicurati dal Foggio con uno dei primissimi colpi del mercato. Garritano ha chiesto di [illegible]ra ceduto, dopo tre anni alle spalle dei due «gemelli» Pulici e Graziani e [illegible] accontentato. Ecco quindi che Radice può disporre di una «punta» da alternare e domani [illegible] la prima occasione per vedere Iorio all'opera.

Sarà questo il principale motivo di interesse della serata, visto che l'obiettivo qualificazione alla finale (il Torino ha due punti contro i cinque dell'Inter) è diventato [illegible]bastanza problematico, [illegible] l'allenatore granata non ha ancora rinunciato a tutte le [illegible], per remote che siano: «Abbi[illegible] due partite da giocare in casa e dobbiamo cercare di vincerle. Poi vedremo quello che hanno ottenuto i nostri avversari e tireremo le [illegible]. La Coppa Italia [illegible] è [illegible]cora diventata un obiettivo proibito per noi. [illegible]oprio per questo motivo [illegible] [illegible] di garantire il massimo impegno da [illegible] del Torino».

Anche per la Fiorentina vale lo stesso discorso. Dopo il [illegible] spavento passato in campionato e la retrocessione evitata per un soffio, i viola sono in fase di netto recupero psicologico. Giocheranno a Torino le partite decisive e naturalmente adotteranno [illegible] schieramento prudenziale. Infatti, con un pareggio al Comunale, i viola non avrebbero che la trasferta di Monza (con la squadra locale impegnata nel campionato di serie B e quindi abbastanza distratta) mentre potranno giocarsi le loro carte in [illegible] contro l'Inter e Torino con una certa tranquillità.

Il Torino mancherà di Pileggi e Salvadori infortunati e quindi Radi[illegible] sarà ancora costretto ad improvvisare. Dovrebbero esordire al Comunale i giovanissimi Battiston e Barbieri, mentre in mediana verrebbe utilizzato Gorin. Con Bucciarelli, Masi e Maritozzi in panchina sarà quindi un Torino di giovanissimi, desiderosi di approfittare dell'occasione per mettersi in vista. L'occasione della Coppa Italia è abbastanza importante: insom[illegible] una serata [illegible] molte novità e soprattutto [illegible] l'obiettivo granata di tenere ancora vive le speranze di arrivare alla finalissima, nono[illegible] [illegible] classifica piuttosto preoccupante.

Beppe Bracco

Torino: *Terraneo; Danova, Battiston; Gorin, Mozzini, Caporale; Barbieri, Mascetti, Iorio, Butti, Luppi. In panchina Cazzaniga, Garritano, Maritozzi, Masi, Bucciarelli.*

Fiorentina: *Galli; Galdiolo, Tendi; Pellegrini, Della Martira, Zuccheri; Caso, Orlandini, Balducci, Bruni, Casarsa. In panchina: Carmignani, Roggi, Sacchetti, Braglia, Gola.*

Stadio Comunale, inizio [illegible] 20,30.

Girone A

Oggi (ore 20,30)

Torino-Fiorentina — Reggiani

Classifica

Inter	5	3	2	1	0	5	2
Fiorentina	3	2	1	1	0	4	2
Torino	2	2	1	0	1	3	2
Monza	0	3	0	0	3	1	7

Prossimi incontri

24 maggio: Torino-Monza
28 maggio: Fiorentina-Inter

Girone B

Oggi (ore 16)

A Verona (c. n.): Milan-Napoli — Benedetti

Classifica

Napoli	4	2	2	0	0	3	0
Milan	3	2	1	1	0	4	1
Taranto	2	3	0	2	1	3	5
Juventus	1	3	0	1	2	1	9

Prossimi incontri

24 maggio: (c.n.) Milan-Taranto
28 maggio: Juventus-Napoli

Chi è Giussy Farina, presidente del Vicenza

Come il "servo della gleba" si è impadronito del castello

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Non aspettatevi da Farina le mezze misure. E' un istintivo, capace di odio smisurato e amore profondo. In questi giorni ha assunto un general manager (figura sconosciuta nella storia del Vicenza). Le trattative sono durate pochi minuti. *«Un colpo di genio* — dice Farina — [illegible] *convinto di aver scoperto un validissimo collaboratore».* Obiezione: ma questo Tito Corsi la[illegible] in una società di [illegible] C, quali garanzie può offrire? Farina si illumina di un largo sorriso: *«La stessa cosa l'avete detta a proposito di Gian Battista Fabbri, a quel tempo un oscuro allenatore di Serie B. E adesso siamo tutti qui a dirgli "grazie, mister, per [illegible] venuto"».*

Farina è un introverso, sostanzialmente un timido, quindi uomo dalle mille sfaccettature. L'anno in cui il Vicenza precipitò in serie B evitò per mesi di incontrarsi con i suoi colleghi. Il tempo però passa veloce, arriva la promozione in A, il discorso, secondo Farina, torna alla pari. Poi, quest'anno, il [illegible]pionato «rivelazione». Farina lancia la s[illegible] alla più terribile e potente rivale.

La Juve — diceva Farina nei giorni [illegible] — *non prevarrà».* E [illegible] è stato: *«I servi della gleba* — dice — *si sono finalmente impadroniti del castello. Sarei un pazzo se pensassi di poterlo difendere a lungo. Mi accontento di un anno, ancora un campionato». «Metteremo i biglietti d'ingresso all'asta»* aggiunge G.B. Fabbri.

Potrà sembrare strano, ma la vera forza di Farina sta proprio nella duplicità [illegible] [illegible] carattere portato, nel bene come nel male, a estre[illegible]zzare ogni sentimento. *«A volte per capire come sono fatto le persone bisogna aggredirle. Solo allora puoi capire la loro vera indole. Non a caso le mie più grandi amicizie sono scaturite dopo una serie di litti e volte clamorose. Non ho mai badato alla forma bensì alla sostanza. Se qualcuno ritiene di dovermi muovere dei rimproveri, abbanda deve dirlo apertamente, senza peli sulla lingua, da uomo a uomo. I pettegolezzi comarili, il sorriso di circostanza e poi la pugnalata assassina alle schiene rientrano nel novero degli atteggiamenti da me ritenuti insopportabili».*

Farina non entra nei particolari. Lo facciamo noi. Luglio 1976: il Lanerossi viene da un campionato disastroso, il deficit tocca vertici e dimensioni da bancarotta. C'è una squadra da ri[illegible] totalmente ed un nuovo allenatore da ingaggiare. «Torna a Più» era il coro ricorrente. A fine campionato, insomma, Giussy Farina è solo come un cane circondato da uno sparuto drappello di amici. [illegible] altro al suo posto [illegible] ne sarebbe andato lasciando a qualcun altro il [illegible]to di rimettere in piedi la baracca; al contrario, Farina è rimasto a lottare.

La battaglia più grossa è proprio questa per Paolo Rossi. Ma chi pagherà la Juventus? *«Giuro sul mio onore* — risponde Farina — *che non abbiamo contattato alcuna so[illegible] [illegible] o forze economiche [illegible] vicentine. E' [illegible] sforzo personale di sei consiglieri e di tre miei amici, tutti convinti che Paolo Rossi sia un patrimonio sportivo per l'intera Regione. Sul piano sentimentale eravamo disposti a fare anche pazzie, non ho rimpianti a questo punto. Così come non capisco le rabbiose reazioni di certi censori: in questi dieci anni ci siamo privati regolarmente di tutti i nostri migliori giocatori: abbiamo ceduto Damiani, Speggiorin, Reif, Vitali, Biasiolo e Scala; per una volta che vogliamo andare contro corrente accoci sul banco degli imputati».*

— Si preannunciano decine di interpellanze parlamentari.

«Che vengano pure. Lo scandalo non è del Vicenza, che tra l'altro ha il bilancio in pareggio ma di chi ogni anno spende miliardi. Nessuno mai ha protestato per l'affare Savoldi, per Virdis e più recentemente per Novellino. Ora dico che anche in termini economici la nostra offerta per [illegible] è pienamente giustificata, semmai è la [illegible]zione che la Juventus ha dato a far scalpore. Ma c'è un perché: Boniperti ha capito che eravamo decisi a non perdere, ha preferito, abilmente, ma anche in modo subdolo, far credere che il giocatore [illegible] lo interessava più di tanto».

Farina aggiunge altre considerazioni, l'ondata di critiche abbattutasi su Vicenza non era prevista: *«Ho telefonato a Paolo per chiedergli scusa. Mi dispiace aver coinvolto un ragazzo così serio e modesto in questo putiferio. So che il momento è difficile per tutta la nostra società, purtroppo non dipendeva da noi scegliere giorni diversi o migliori».* Circa il pagamento Farina ostenta sicurezza: *«Faremo fronte ai nostri impegni, anche se la conferma di Paolo Rossi e dell'intera squadra rappresenta un onere pesantissimo. Pagheremo tramite la [illegible]: la prima rata di 822 milioni entro luglio, il [illegible] in rate mensili di 296 milioni».*

Vicenza è città discreta, ha il gusto dell'ironia. Gli stessi sportivi non amano i colpi di scena, i grandi confronti. Tutto il chiasso esploso in questi giorni sulla vicenda Rossi li disturba. Avrebbero preferito una soluzione più indolore. Certo, la cifra offerta da Farina per la conferma del giovane centravanti lascia segni d'incredulità, quasi di sgomento. *«E adesso chi paga»?* si chiedono i tifosi, anche quelli più incalliti, disposti a fare barricate [illegible] Paolo [illegible] ne fosse andato.

Su un punto, però, [illegible] tutti d'accordo: se anziché il Vicenza fosse stata una grande società ad offrire quel [illegible] forse non si sarebbe gridato tanto allo scandalo. Dice l'avv. Dal Lago, presidente della finanziaria, che sta raggranellando i milioni per conto di Farina: *«Carraro si straccia le vesti e grida allo scandalo soltanto adesso. Quando era lui presidente del Milan non [illegible] certo a lesinare milioni».*

Il prof. Lino Zio, consigliere comunale, indicato da alcuni partiti come futuro sindaco di Vicenza, aggiunge: *«Le dimissioni di Carraro sono strumentali, forse aspira alla poltrona di Onesti e forse ha colto l'occasione per uscire di scena al momento giusto. Con una nazionale in queste condizioni, a pochi giorni dall'inizio del campionato, prospettive di far bella figura gliene rimanevano poche. Quanto alle altre reazioni ho poco da aggiungere: fosse stata la Juventus a fare un'offerta del genere, nessuno avrebbe trovato qualcosa da dire: trattandosi del Vicenza, giù lacrime copiose. Il risanamento del calcio, chissà perché, deve passare sempre sugli altri».*

Franco Mognon

Serie B, dieci squadre in volata dietro all'Ascoli

Una kermesse ad eliminazione

Il Cagliari deve assolutamente vincere a Brescia, il Taranto pareggiare - Lotta a cinque in coda

Più che eleggere nuove protagoniste o chiarire quanto serie siano le intenzioni delle singole, la corsa alla serie A con l'Ascoli spettatore tutt'altro che pago [illegible] la messe di record che ha già raccolto (rimane soltanto quello prestigiosissimo dei 60 punti che l'allenatore Renna e la squadra si sono posti come traguardo finale) si sta rivelando una specie di «kermesse» ad eliminazione. E dunque viene voglia di esaminare le possibilità delle singole squadre — sono ben dieci ad avere ancora la possibilità di raggiungere uno dei due posti disponibili — partendo dal fondo e cioè da quel Cagliari (34 punti) [illegible] altalenante nel rendimento anche dopo il rientro dirigenziale di Gigi Riva. A Brescia i sardi saranno costretti a vincere perché solo conquistando tutti i [illegible] in palio [illegible] ultime quattro partite potranno raggiungere quei 42 punti, ormai da tutti ritenuti come la quota-spareggio.

Appena un punto sopra al Cagliari c'è il Taranto, in trasferta ad Ascoli, il cui obiettivo più probabile sarà quello di continuare nella serie di pareggi inaugurata quattro domeniche fa. E qui si chiude il discorso delle squadre che oggi devono a tutti i costi far risultato, per non autoescludersi com'è avvenuto otto giorni fa a Bari, Brescia e Cesena. Ben che vada, dunque, la lotta per la serie A da spareggio sarà [illegible] a otto formazioni, ancora molte, visto che alla linea mancheranno soltanto più 270 minuti esatti di partite.

Renna in una recente intervista ha dichiarato [illegible] *«la promozione si [illegible] [illegible] gli spareggi, la retrocessione con la differenza reti»*, risultando facile profeta. Esatta, comunque, [illegible] la sua valutazione delle squadre che in questo momento sembrano aver trovato un assetto migliore per questa volata: Lecce, Palermo e Monza. Due di queste, Monza e Lecce, si affrontano oggi sul terreno dei brianzoli [illegible] in mano le carte per infliggere un duro colpo all'avversaria battendola. Magni, allenatore dei monzesi, [illegible] utilizzando la Coppa Italia come banco di prova per i suoi [illegible]ini: non chiede risultati, ma prestazione indicative. Ed i giocatori, sensibili, lo hanno capito riducendo le loro apparizioni a dei test, a partite di allenamento infrasettimanale e nulla più. Il Lecce dal canto suo sembra non nutrire problemi, anche se il calendario che fino a qualche setti[illegible]mana fa sembrava dovergli favorire in questo finale, oggi con due confronti casalinghi contro due formazioni che lottano per la salvezza, offre molto meno garanzie e sicurezza.

Il Palermo ospita [illegible] una Ternana in serie utile da tre giornate. Un compito difficile ma non proibitivo, certo [illegible] decisivo è quello che attende il Catanzaro a Bari. I calabresi — un mese fa — sembravano la seconda squadra per la A: con un punto nelle ultime tre giornate hanno sciupato il vantaggio ed ora rischierebbero, [illegible] un [illegible] risultato negativo, di compro[illegible], anche moralmente, ogni loro possibilità.

Re[illegible] a questo punto l'Avellino impegnato a Rimini, la Sampdoria obbligata a vincere in casa con il [illegible] [illegible] ritrovandosi Canali con problemi di formazione [illegible] acciacchi di Tuttino, Arnuzzo e Bedin, e la Sambenedettese, cui i dirigenti hanno raddoppiato i premi dopo che il Giudice Sportivo le ha squalificato il campo per due turni in seguito ad incidenti accaduti domenica scorsa allo stazione ad opera di un gruppo di teppisti che hanno fatto l'arbitro Bergamo bersaglio di alcune pietre.

In coda «clou» disperato a Cremona dove sarà ospite il Como: la salvezza verrà probabilmente decisa dalla differenza reti e, dunque, proprio questo derby lombardo finisce per avere il sapore di spareggio anticipato. Dalla altra soltanto il Varese, impegnato sul campo del già condannato Modena, può giocare con relativa tranquillità e [illegible] già stasera [illegible]re alla salvezza.

g. bar.

Quindici squadre hanno ancora [illegible]

Promozione	punti	oggi	28 maggio	4 giugno	11 giugno
[illegible]	[illegible]	Bari	PALERMO	Rimini	COMO
[illegible]	37	TERNANA	Catanzaro	CREMONESE	Cesena
LECCE	37	Monza	CREMONESE	Taranto	PISTOIESE
AVELLINO	37	Rimini	Sambenedett.	CAGLIAR	Sampdoria
SAMBENEDETTESE	36	Pistoiese	AVELLINO	Varese	RIMINI
SAMPDORIA	36	CESENA	Taranto	Ascoli	AVELLINO
TERNANA	36	Palermo	BARI	BRESCIA	Cagliari
MONZA	36	LECCE	ASCOLI	Pistoiese	TARANTO
TARANTO	35	Ascoli	SAMPDORIA	LECCE	Monza
CAGLIARI	34	Brescia	RIMINI	Avellino	TERNANA

Retrocessione	punti	diff. reti	oggi	28 maggio	4 giugno	11 giugno
RIMINI	30	— 6	AVELLINO	Cagliari	CATANZARO	Samb.
[illegible]	30	—11	Modena	PISTOIESE	SAMB.	Cremonese
CREMONESE	28	— 6	COMO	Lecce	Palermo	VARESE
[illegible]	[illegible]	—11	Cremonese	Modena	CESENA	Catanzaro
PISTOIESE	28	—12	SAMB.	Varese	MONZA	Lecce

In maiuscolo le partite casalinghe. L'ASCOLI è già matematicamente promosso, il MODENA retrocesso in serie C.

Partite e arbitri in B, C e D

Serie B (ore 16)

Ascoli-Taranto	Lanzetti
Bari-Catanzaro	Mattei
Brescia-Cagliari	Pandino
Cremonese-Como	Serafino
Modena-Varese	Lanzafame
Monza-Lecco	Michelotti
Palermo-Ternana	Gussoni
Pistoiese-Sambened.	Barbaresco
Rimini-Avellino	Lattanzi
Sampdoria-Cesena	Casarin

Serie C - Girone [illegible]

Alessandria-Seregno	Zulli
Audace-Piacenza	0-0
Bolzano-Pergocrema	Vallesi
Lecco-Trento	Gazzari
Mantova-Triestina	Rinaldi
Omegna-Pro [illegible]	Paradisi
Padova-Juniorcasale	Vitali
Pro Vercelli-Treviso	Cavalli
S. Angelo Lod.-Novara	Esposito
Udinese-Biellese	Angelelli

Serie C - Girone [illegible]

Empoli-Fano [illegible] Juve	Casella
Forlì-Grosseto	Facchin
Livorno-Reggiana	Lombardo
Lucchese-Sparta	Manfredini
Parma-Arezzo	Coriglione
Prato-Olbia	Agate
Siena-Chieti	Filippi
Spal-Giulianova	Mondoni
Teramo-Pisa	Canasi

Serie C - Girone C

Brindisi-Marsala	De Marchi
Campobasso-Benevento	Foschi
[illegible]	Artico
Crotone-Turris	Carofolini
Latina-Salernitana	Adamo
Paganese-Siracusa	Castaldi
Pro Cavese-Barletta	Ballerini
Reggina-Matera	Magni
Sorrento-Ragusa	Lussana
Trapani-Nocerina	Rimini

Serie D - Girone A

Albese-Sanremese	Lani
Asti-Arona	Benne
Borgomanero-Entella	[illegible]
Busca-Derthona	Guardini
Imperia-Ivrea	Terzzi
Novese-Albenga	Cesca
Rivarolese-Cuneo	[illegible]
Savona-Aosta	Dell'Oca
Sa[illegible] L.-Cafasse	Lopoli

Il belga De Muynck senza problemi "passeggia,, con la [illegible] maglia [illegible]

Tanta noia [illegible] guizzo di Moser

Beppe Saronni è già l'idolo del Giro

Il «bambino» d'oro

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

PADOVA — Dicono che questo è il Giro di Saronni, [illegible] [illegible] tutto per benino, che [illegible] [illegible] pre quello che deve fare. Saronni [illegible] [illegible] po-[illegible] [illegible] vincerlo affatto, potrebbe avere la crisetta [illegible] la giornata perversa che lo butta giù nella classifica. Potrebbe addirittura [illegible] fino in [illegible]o, [illegible] per qualche motivo. Ma niente cambierebbe [illegible] le cose: il ragazzo, la [illegible] bella incoronazione l'ha [illegible] i commenti sono un inno.

E' ormai [illegible] principino. E' lui che, prima di ogni altro corridore, [illegible] folla cerca di individuare nel gruppo, che rincorre o [illegible]sodia all'arrivo. Il suo nome — Viva Saronni — è quello che, con i nomi di Gimondi e di Moser, si legge più spesso sull'asfalto e sui cartelli, dove passa la corsa. Ma Gimondi è Gimondi, Moser [illegible] campione del mondo. Saronni, invece, si [illegible] è [illegible] debuttante, e, scommetto, nove [illegible] dieci di quelli che adesso [illegible] acclamano soltanto un paio di mesi fa non sapevano chi fosse [illegible] che esistesse. Ora Saronni viene nominato solo con parole di gloria.

Comunque finisce per lui il Giro, S[illegible] ne uscirà come «bambino prodigio», o semplicemente [illegible] «il bambino». Nuovo idolo. La folla ha fatto in fretta a conoscerlo, a sapere che il ragazzo sa vincere, in volata, in salita, in pianura, in discesa, persino a cronometro. Non è soltanto questo che suggestiona [illegible] folla. Beppe Saronni piace anche e soprattutto per la freschezza e la gioventù. Ha vent'anni, e le porte del mondo gli sono spalancate. E' [illegible] speranza.

Ha proprio tutto per piacere. Aria pulita e sorriso schietto, appena può telefona a Parabiago, vicino a Milano, alla madre, che gli fa le raccomandazioni e gli ricorda [illegible] andare a messa la domenica. Non parla molto, ma risponde alle domande pensandoci prima un po', e presto ti rendi conto che ha carattere e intelligenza. Niente falsa modestia, ma nemmeno presunzione. E' stato sbalorditivo nell'ottava tappa, ma [illegible] [illegible] conta come un fatto qualunque: «L'attacco [illegible] monte Ravello non l'avevo preventivato. E' venuto per caso. Ho colto il gruppo di sorpresa prima che cominciasse la salita, sono andato su col mio passo; solo a due chilometri dal traguardo, vedendo che potevo vincere, ho spinto [illegible] massimo».

Prima dell'inizio del Giro ha detto: «Mi [illegible] tentarsi di un paio di tappe. Comunque, parto per [illegible]parare». Poi sono venute presto le vittorie: due, [illegible] successi di tappe in pochi giorni e i grossi titoli sui giornali: «Si abbatte sul Giro il tornado Saronni». E lui a dire: «Non mi sono montato la testa. Questo sia chiaro. Continuo a [illegible] perché ho molto [illegible] imparare».

Anche Chiappano, il suo direttore sportivo, di-[illegible]: «Beppe ha appena vent'anni, non bisogna dimenticarlo. A vent'anni si corre per f[illegible]perienza, per imparare quello che sarà utile per vincere il Giro del prossimo anno. Il Giro deve servire a Saronni per avere un'idea di quel che conviene fare e quello che conviene lasciar fare agli altri».

Bene. Il ragazzo è sveglio, e di cose [illegible] ha già imparate parecchie. Ha visto uno dei favoriti, il bel Thurau, biondo e gentile, rotolare nell'anonimato della classifica, e poi abbandonare. Ha visto che, quando arriva la crisi, nel corpo dell'atleta tutto si sfascia. Ha osservato, e ha visto che non c'è pietà per [illegible] coda. Ha fatto in fretta e capire il significato [illegible] certi sguardi dei corridori: cercano la sofferenza nel volto dell'avversario, e, [illegible] ne [illegible] [illegible] [illegible] gioiscono. Ha visto corridori che si dicono amici, amiconi, [illegible] fino alleati, ma che non esitano a colpirsi; ognuno, appena può, mette in [illegible] l'altro. Ha visto i compagni smagrire nelle lunghe fatiche delle tappe. Il Giro [illegible] una fatica brutale («Lo [illegible] che a volte è tanta la fatica che non si vede più niente davanti?», ci diceva Gimondi) e [illegible] guerra dei nervi che dura tre settimane.

«Saronni [illegible] [illegible] imparare e [illegible] vincere qualche t[illegible]. [illegible] responsabilità di vincere il Giro ce l'ha Baronchelli», si era detto alla vigilia della corsa. Saronni [illegible] Giovambattista Ba[illegible]chelli, detto Gibi, sono della stessa squadra. Gibi ha ventisei anni, e questo è il suo quinto Giro. Il primo, nel 1974, fu strepitoso: soltanto per dodici secondi, e soffrendo come mai gli era capitato, Merckx riuscì a vincere, quella volta. Nei Giri successivi Baronchelli fu pestato dalla malasorte. E' venuto a questo Giro pensando che era finalmente il suo anno giusto. Due avversari poteva temere, Thurau e Moser. [illegible] il tedesco [illegible]

fuori, [illegible] a Moser il Gibi ha già [illegible] una strapazzata.

Ma poi sono [illegible] le esaltanti vittorie di Saronni. Baronchelli se ne stava al traguardo, in disparte, con la sua bicicletta per [illegible] mentre la «Miss Tappa» baciava, [illegible] vuole l'usanza, il ragazzo vittorioso. Baronchelli vedeva, e tutti guardavano Baronchelli per capire i pensieri, se di invidia o d'amarezza, di delusione o di collera. Nulla, [illegible] [illegible] impenetrabile. E' un [illegible]dino chiuso, taciturno, che si tiene tutto dentro, non sai mai che cosa pensa. Ma più tardi, lontano da fotografi e macchine da presa, Baronchelli [illegible] andato [illegible] abbracciare il ragazzo, e dirgli bravo.

Quelli che meglio conoscono Baronchelli dicono che, se c'è stata dell'amarezza in [illegible], [illegible] era davvero per i successi del «bambino», [illegible] per la sfortuna che [illegible] [illegible] è accanita contro per tanti anni, [illegible] la sfortuna, prima o poi, finisce, potrebbe [illegible] questo il Giro buono. Pensa Gibi Baronchelli: «Saronni [illegible] qui per imparare a vincere il prossimo anno, questa volta tocca a m...».

Luciano Curino

Francesco ha sorpreso tutti nella volata di Padova - Oggi [illegible] discussa prova [illegible] cronometro di 12 chilometri attraverso i ponti [illegible] Venezia: i corridori polemici con l'organizzatore Torriani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Bisogna farlo arrabbiare perché vinca. Quando lo colpiscono, lui si vendica subito: una botta secca e torna sereno. N[illegible] [illegible] misure, per Moser: o tutto o niente. Lo staccano sul Terminillo? Impreca un po' e il giorno dopo [illegible] vince. De Vlaeminck lo pianta in asso? Lui [illegible] [illegible] e il giorno dopo (cioè ieri) vince di [illegible]: elementare. Poi va alla televisione a fare salotto, ha l'aria tranquilla e quasi pacioso, spiega che prima della [illegible] le ragazze è meglio guardarle e basta. Il Giro d'Italia? Sì, c'è anche quello, chissà come andrà a finire. Ecco, Moser è così: una vittoria e si scarica i nervi. Fino [illegible] prossima volta. Fatelo arrabbiare e poi vedrete.

A Padova, ieri, ha vinto allo sprint. Dice: «Non ho rischiato niente. Sono partito in testa e ci [illegible] rimasto. Dato che attorno a [illegible] non c'era nessuno, avrei potuto cadere soltanto da solo». I velocisti veri fanno acrobazie negli ultimi [illegible] [illegible]: si infilano in corridoi impossibili, con i manubri che si sfiorano ed i gomiti che, magari, si toccano. Le acrobazie, invece, Moser le fa prima: a [illegible] tocchi di classe. Ultime [illegible] 800 [illegible] all'arrivo, forse anche di più. Francesco ha davanti a sé almeno cinque o sei corridori, i gregari [illegible] Scic stanno cercando di portare [illegible] [illegible]ronni. Il campione del mondo prende la curva larga, poi stringe improvvisamente sulla sinistra tagliando fuori tutti. Si trova in testa, vicinissimo alle transenne, ed è fatta. Quando Moser [illegible] arrabbia, è meglio lasciarlo sfogare.

Tutto qui, questa tappa [illegible] [illegible] finivo mai e che si dimenticherà in fretta. Ci metteranno un po' di più, a dimenticarla, quattro corridori che a loro le acrobazie sono molto meno bravi di [illegible]er: Santoni, Martinez, Vilardebo e Wolfer sono caduti all'ultimo chilometro, uno di loro ha concluso la sua corsa praticamente in braccio ad [illegible] gruppo di tifosi stupiti.

Per il resto, una noia profonda. Tutti in gruppo, a 35 orari, per ore ed ore, sotto un sole che conciliava il sonno. Una specie di gita turistica. Sono tutti già stanchi? Il meno stanco sembra proprio De Muynck, la cui maglia giorno dopo giorno [illegible]diventa di un rosa sempre meno pallido. Ma se gli altri non si muovono, per lui va benissimo. Se ne sta comodo nella pancia del gruppo, con il fido Gimondi a fianco: non fa la minima fatica; se [illegible] tasse, [illegible] la toglierebbe addirittura, quella maglia, per dare ancora meno nell'occhio. I suoi rivali lo portano [illegible] [illegible] e lui se la ri-[illegible]. Spera [illegible] duri. E intanto, ogni giorno, mette nel portafoglio il premio spe[illegible] di 300 mila lire offerto dalla San Pellegrino al primo in classifica. Che vuole di più dalla vita, Giovannino De Muynck?

Moser, seconda vittoria

Baronchelli, Panizza e Battaglin aspettano le ultime montagne, ma quel belga [illegible] di Gimondi in seguito non sembra più [illegible] [illegible] loro: Saronni, dopo i tre exploit iniziali, ora fa il battitore libero: per lui, ventenne alla prima esperienza al Giro, [illegible] quel che viene è buono, ed è già venuto parecchio; Moser aspetta [illegible] «cronometro» ed oggi [illegible] Venezia forse vincerà di nuovo, anche perché Thurau [illegible] già a Francoforte: ma se benissimo, il campione del mondo, che le «cronometro» difficilmente gli basteranno per vincere il Giro, anche perché lo attende un altro arrivo in salita, al monte Bondone. In somma, [illegible] Giro d'Italia sembra ea-[illegible] fermato.

Ma oggi, se [illegible] altro, lo spettacolo [illegible] assicurato. Torriani, uomo [illegible] [illegible] vulcanica e con idee a volte [illegible] po' bizzarre, l'anno [illegible] so [illegible] pensato addirittura di far disputare una «cronometro» in discesa: meno male che [illegible] hanno bloccato in tempo. Quest'anno ha deciso di far arrivare il Giro a Venezia, facendo pedalare i corridori sul Canal Grande, [illegible] un ponte [illegible] barche. Non hanno osato, stavolta, dirgli ancora [illegible] no. Così un centi-[illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] lavorato per [illegible] mese per farlo contento. Il Giro d'Italia, [illegible] la prima volta [illegible] storia, arriverà in piazza San Marco, [illegible] la gioia dei colombi.

Dodici chilometri in tutto, dunque, a cronometro. Partenza da Venezia - Marghera, poi attraversamento del ponte translagunare che collega Mestre a Venezia, poi i corridori [illegible] il canale della Giudecca. Quindi dovranno superare, in rapida successione, quattro ponti, [illegible] da «volvoli in legno o ricoperti da una speciale sostanza antisdrucciolevole. L'ultimo tocco (di classe, secondo Torriani), è il ponte di barche sul Ca-[illegible] Grande, lungo 150 metri e [illegible] stenuto da una quindicina di [illegible]roni. Nel timore che qualcosa non funzioni, Torriani forse passerà una notte insonne e nei suoi incubi ci sarà sicuramente qualche campione impegnato a nuotare, con la bici in spalla. I corridori, che quasi all'unanimità giudicano questa «trovata» di Torriani una buffonata, dicono che se l'è meritato.

I tifosi si divertiranno, certo: anche quelli che, da lontano, seguiranno i corridori impegnati su ponti e ponticelli attraverso il teleschermo. Ma ci sono tanti problemi. Innanzitutto, nel finale (un chilometro e mezzo circa) le «ammiraglie» non potranno passare: ci [illegible] un servizio di assistenza ogni 150 metri, ma se un corridore avrà un incidente meccanico perderà parecchi secondi. E poi, i corridori dicono che «il ciclismo è una cosa seria».

Eddy Merckx, che è stato forse il più serio [illegible] tutti i campioni, arriverà a Venezia [illegible] ed il suo primo commento, . sicuramente, non sarà positivo, vedendo i suoi ex colleghi su ponti e ponticelli. Domani, a Padova, si terrà un dibattito sul ciclismo e il grande Eddy, ospite d'onore, verrà premiat[illegible] per [illegible] sue cinque vittorie [illegible] Giro d'Italia. Per lui, [illegible]po l'annuncio del ritiro, questo è il momento dei festeggiamenti, dei discorsi. Soltanto fra un paio di settimane, o fra un [illegible]e, il signor Eddy Merckx comincerà a sentirsi solo.

Maurizio Caravella

Oggi "diretta" tv per la cronometro

ORDINE D'ARRIVO — 1) Francesco Moser (Sanson-Campagnolo), che compie i 183 chilometri del percorso in 4 ore 45'20", alla media di 38,430 orari; 2) Gavazzi; 3) Borgognoni; 4) Martinelli; 5) Favero; 6) De Bal; 7) Torelli; 8) Pavanego; 9) Sasso; 10) Tartoni. Segue il gruppo, sempre con il tempo di Moser.

CLASSIFICA GENERALE: 1) [illegible] De Muynck (Bianchi-Faema) in 63 ore, 51'02"; 2) Panizza a 34"; 3) Battaglin a 1'21"; 4) G. B. Baronchelli a 1'30"; 5) Moser a 2'07"; 6) Saronni a 2'13"; 7) De Witte a 3'04"; 8) Visentini a 3'04"; 9) Johansson a 3'32"; 10) Vandi a 3'53".

Traguardo Fiat Ritmo: 1) Rossignoli; 2) Dusi; 3) Magrini.

OGGI — Quattordicesima tappa, a cronometro individuale, di dodici chilometri: partenza da Venezia-Marghera, arrivo in piazza San Marco.

TV — Telecronaca diretta in Eurovisione a colori dalle [illegible] Duali dalle [illegible] [illegible] [illegible] 17,15 sulla Rete due.

Uno studente Usa a metri 5,71

Icaro con un'asta

CORVALLIS — Mike Tully, ventunenne studente dell'Università [illegible] California a Los Angeles, [illegible] superato ieri nel salto con l'asta il regolo posto a metri 5,71, stabilendo il nuovo primato mondiale della [illegible]lità e migliorando [illegible] precedente di [illegible] [illegible] berts di un centimetro.

Nel [illegible] riuscito tentativo, Tully ha sfiorato l'asticella facendola vibrare. Due secondi circa dopo il salto, grazie anche ad un vento piuttosto sensibile, il regolo è caduto. Rimesso al suo posto e nuovamente misurata l'altezza questa è risultata di 5,70. Questo «contrattempo» dovrebbe impedire che il record venga omologato dalla federazione universitaria americana (Ncaa) che prescrive [illegible] misurazione prima e dopo il salto, ma non dovrebbe costituire impedimento per la Iaaf che, viceversa, pretende, in caso di record mondiale, la verifica della misura soltanto prima del salto.

Nota curiosa è che già il record di Roberts, ottenuto a Eugene il 23 giugno del '76, era stato realizzato in condizioni particolari. L'atleta, infatti, aveva spezzato la propria asta nel primo tentativo a 5,70 [illegible] qualche frammento che gli [illegible] penetrato nella mano destra. Dopo [illegible] medicazione, Roberts [illegible] ripresò la [illegible] con l'attrezzo di Bell, che [illegible] [illegible] tentativo avrebbe detronizzato migliorandone di tre centimetri il limite mondiale.

Attesa per Mennea nella "Pasqua" milanese

Oggi [illegible]"apre,, l'[illegible] l[illegible]ggera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Pietro Paolo Mennea non frappone indugi. Oggi con la «Pasqua dell'atleta» si apre a livello nazionale la stagione atletica ed il velocista pugliese non vuole mancare all'appuntamento. [illegible]trariamente ad [illegible] passato anche recente in cui Mennea aveva sempre preferito ritardare il proprio esordio, quest'oggi sarà ai blocchi dei 200 per un primo assaggio della distanza in cui conta il onfermarsi campione europeo, a fine agosto, a Praga.*

Gli avversari non lo impensieriranno comunque: gente, al massimo, da 21" netti rimarrà lontana sul traguardo anche se Pierotto [illegible] d[illegible] esprimersi — com'è facilmente prevedibile — al meglio. Anzi, proprio a questa gara Mennea sembra voler chiedere un bilancio della preparazione finora svolta per basare il lavoro futuro. Da otto anni ininterrottamente sempre tra i primissimi nelle liste mondiali, Mennea non vuole fallire proprio quest'anno in cui — tra le altre cose — è passato a far parte dello squadrone Iveco, nel dichiarato intento di arrivare al più presto possibile al titolo continentale di clubs.

Per un Mennea che chiaramente guarda ad un futuro che si chiama Praga ma potrebbe anche essere rappresentato da tutti i grandi meetings in cui potrà [illegible] — ed essere sfidato — gli americani [illegible] quali già rimbalzano tempi piuttosto buoni dalle prime riunioni d'oltre Oceano, Milano è indubbiamente una prima, importante tappa, cui probabilmente segu[illegible]no quelle più probanti di Torino (4 giugno) e Firenze (8 giugno). I 200, al di là di quelli che potranno essere nuovi esperimenti sul giro di pista in prolezione Mosca '80, rimangono per ora la prova in cui Pierotto maggiormente si sente a proprio agio, senza problemi [illegible] dosaggio di energie che finiscono per condizionarlo e limitarne le grandissime capacità.

Accanto all'esordio di Mennea, la «Pasqua» propone un interessante ritorno, quello di Carlo Grippo, opposto ad un cecoslovacco, Plachy, non più giovanissimo ma pur [illegible] valido. [illegible] anzi c'è da augurarsi che Plachy, dopo aver tenuto a battesimo proprio all'Arena milanese il «mondiale» di Marcello Fiasconaro nel '73, possa quest'oggi costituire [illegible] valido banco di prova per le rinnovate ambizioni di Grippo, deciso a cancellare i ricordi delle passate stagioni, in cui errori e malasorte ne limitarono [illegible] rendimento.

Mennea e Grippo, dunque. Ma non soltanto loro. Ci sarà anche il britannico Ovett con il dichiarato proposito di migliorare l'annoso primato europeo dei 2000 stabilito nel '65 dal francese Jazy; ci saranno ancora due britannici, Capes e Dale, a verificare i progressi invernali del pesista Montelatici; ci sarà l'olandese Wielart a stimolare la giovane e promettente schiera di saltatori in alto italiani.. Eppoi ancora l'interesse per Grazioli (100), per Zarcone e Fontanella (5000 per Veglia (lungo), per [illegible]meon e De Vincentiis (disco). Insomma, un programma abbastanza completo, «un'apertura» interessante per sensibilizzare [illegible] quali potranno essere i temi della nuova stagione.

Giorgio Barberis

Il tamburello parla solo in veneto

La Mossano Casale può [illegible] [illegible]arsi una domenica di riposo: il Marmirolo non è quella brutta bestia che molti andavano dicendo. Sul proprio campo può far paura, ma la prestazione fornita domenica a S. Floriano mette in mostra i limiti [illegible] una squadra discreta ma non certo irresistibile. Contro il Marmirolo dunque Capuano e Sonante potranno tirare il fiato, prima di iniziare la «serie» delle partite di fuoco, che li vedrà impegnati prima a S. Floriano, poi a Salvi ed infine [illegible] casa col Poveglianо.

Il «match-clou» della domenica questa volta è in Veneto: Salvi e Cavalon si fronteggiano, a [illegible] vantaggio dei piemontesi che potranno così distanziare [illegible] delle due squadre, dirette concorrenti alla conquista del tricolore.

A Cremolino infine [illegible] [illegible] [illegible] Marostica, Pereto e Malpetti tentano di fare il «colpaccio» a spese del Bussolengo di Tezze e Morando. I piemontesi hanno iniziato il torneo senza troppe illusioni, giocando per salvarsi e nulla più. E così, vivendo alla giornata, hanno già accumulato otto punti (ed altri ne hanno mancati d'un soffio). Il Bussolengo, partito con ambizioni di scudetto, si trova dietro di loro in classifica. Sarà una bella lotta.

Ecco gli incontri odierni - (ore 15,30): Casale - Marmirolo, Salvi-Cavalon, Poveglianо-Ovada, Verdello-Bottanuco, Cremolino-Bussolengo, Madone-Montechiaro (sul campo neutro [illegible] Arcene), Castellaro-S. Floriano.

Intervista col capitano di Davis

Bergamo [illegible] fiducia nei giocatori azzurri

«Ho posto una [illegible] condizione — [illegible] Umberto Bergamo, "Bitti" per gli amici, [illegible] anni, dottore in legge, nato a Venezia, dirigente della Cauvin di Genova —. Quella di poter continuare a parlare bene del mio amico Nicola Pietrangeli. Lui, [illegible] con tutti i possibili errori commessi, era e [illegible] il miglior capitano possibile per [illegible] [illegible] di Coppa [illegible]. Nicola [illegible] più del mio migliore amico. E' il mio amico. Pertanto parlerò sempre bene di lui. Ho voluto precisare tutto prima di accettare l'incarico di capitano non giocatore con il presidente Galgani e con i quattro giocatori».

«Tengo a precisare — continua Bergamo — che ho risposto positivamente solo perché ormai era impossibile, nella situazione creatasi, un eventuale ritorno di Nicola alla guida della squadra di Coppa Davis. Non l'ho certo cacciato io dall'incarico. In questi ultimi tempi mi [illegible] [illegible] parecchie volte con Nicola e proprio lui mi [illegible] invogliato ad accettare l'incarico. "Meglio tu di un altro" mi ha detto con sincerità Pietrangeli, ammonendomi però su tutte le difficoltà che avrei incontrato».

«Non nego che sono lieto — continua Bergamo — di essere stato chiamato a quest'incarico di "capitano non giocatore". La nomina mi ha fatto molto piacere in quanto l'indicazione, come ha detto lo [illegible] presidente Paolo Galgani, [illegible] venuta dagli stessi giocatori tutti, [illegible] Panatta e Barazzutti, [illegible] Bertolucci e Zugarelli, ad Ocleppo, al direttore tecnico Mario Belardinelli, [illegible] persone con le quali debbo vivere a fianco in un impegno che mi auguro, dal più profondo [illegible] cuore, [illegible] nuovi ed ulteriori successi al tennis italiano».

Bitti Bergamo pur avendo fatto parte della squadra azzurra di Coppa Davis non ha mai avuto l'o-[illegible] di difendere i colori azzurri nella manifestazione, giocatore di buon talento ha calcato i campi sino al 1957 e fino all'anno precedente ha fatto parte della formazione azzurra di Davis, chiuso però da Pietrangeli, Sirola, Merlo. Proprio q[illegible] ruolo di mancato mattatore [illegible] «Davisman» dovrebbe permettergli di adempiere [illegible] migliore dei modi il ruolo di capitano non giocatore in una squadra che riassume con pieni poteri un responsabile come Mario Belardinelli, l'unica persona della quale gli [illegible] azzurri accettano senza obiettare qualsiasi dicktat, magari quello di tenere lontane [illegible] mogli [illegible]lle settimane precedenti le gare. Una der[illegible] [illegible] [illegible] ottenuto grazie al capitano Pietrangeli ma quest'anno [illegible] accettano di restaurare per di non perdere [illegible] guida del loro «mentore».

Bergamo precisa poi che nel [illegible] ruolo si limiterà a quanto strettamente prescritto [illegible] [illegible]la-[illegible] della manifestazione: *«Non vorrò essere in nessun caso personaggio. Mio compito principale sarà quello di difendere la squadra che verrà scelta e preparata da Mario Belardinelli come di [illegible]eta nel migliore dei modi. Cercherò di parlare in pubblico il meno possibile. La rappresentanza della federazione penso spetti, giustamente, al presidente Galgani».*

Il veneziano era stato il «capitano-ombra» durante la finale con [illegible] Cile di Santiago. In quella occasione era stato lui a sanare il primo vero bisticcio fra Belardinelli e Pietrangeli. Con buonsenso e responsabilità, l'attuale capitano della squadra azzurra di Coppa Davis, seppe ricucire una frattura che era apparsa grave. Questa volta lo hanno scelto concordi tutti e cinque i «mos[illegible]ttieri», compreso la recluta Ocleppo. Non resta che augurarsi, come faceva con sincerità Adriano Panatta a Düsseldorf, che quest'organigramma riesca a dare tranquillità e serenità [illegible] squadra azzurra di Coppa Davis almeno per [illegible] quinquennio. Sino a quando [illegible] presumibilmente per motivi di età [illegible] [illegible]li giocatori [illegible] saranno costretti a cedere il passo. Sempreché non nasca prima nella penisola un tennista prodigio come Borg.

Rino Cacioppo

In diciannove si contenderanno 80 milioni

Nelle "Oaks d'Italia,, [illegible] Milano in [illegible] [illegible] femmine di [illegible] anni

Due corse «classiche» oggi sugli ippodromi italiani interessanti da vicino gli appassionati torinesi. Alle Mulina il «4 anni» Gibson, recente acquisto della locale scuderia, Malù, affidato per la prima volta a Pino Rossi, disputa il Premio Firenze (30 milioni in palio) con buone probabilità di successo, anche se dovrà fare i conti [illegible] un Doringo estremamente sicuro di sé, come ha dimostrato giovedì della settimana scorsa a S. Siro trottando il miglio alla media «record» per un 4 anni italiano di 1.15 e 4.

A Milano 19 femmine purosangue di «3 anni» si contendono gli 80 milioni delle [illegible] d'Italia» sulla distanza di 2200 metri. Fra le probabili protagoniste figura Colombière, una sauro nata a Vinovo presso l'allevamento di Giulio Tumaich, attualmente di proprietà della signora Gina Gastaldo, moglie dell'allenatore Marco. Nella rosa delle favorite sono comprese, oltre a Colombière, Romantic Love (battuta a tavolino da Azzurrina nel Regina Elena), la «dormellina» Tandina, Grasshopper Star, Croda Alta, Miss Carina e Elsa God.

Quest'ultima merita un discorso a parte perché viene dalla Francia (esattamente come [illegible] vincitore del «Derby» di domenica scorsa), appartiene [illegible] [illegible] Ascagnano di cui è titolare il genovese Aldo Depalo, è stata allenata a Evry da François Boutin e sarà montata dal transalpino George Doleuze. Tutto come Elgay, insomma, e se tanto mi dà tanto, Elsa God, che non ha mai corso in Italia ([illegible] Elgay prima del «Derby»), che di italiano ha solo il certificato di nascita, vince una corsa strettamente riservata alle cavalle italiane. Con tanti saluti alle clausole protezionistiche previste dal Jockey Club che vorrebbero favorire l'allevamento [illegible]. D'accordo che i 38 milioni del primo p[illegible]mio resteranno comunque in Italia, ma una bella tangente dovrà pure andare a pagare le spese di una Elsa God svezzata, allenata e vissuta sempre all'estero.

Ecco comunque, l'elenco completo delle concorrenti che prendono parte alle «Oaks d'Italia» tutte al peso di 58 chili: Orsella (N. Mulas), Blu Hussaca (Gp. Ligas), Grasshopper Star (A. Di Nardo), Croda Alta (C. Forte), Omegna (C. Casteldi), Colombière (V. Bartalotta), Elsa God (G. Doleuze), Eugenia Nub (P. Agus), Tandina (O. Pessi), Cream (S. Atzori), Olga Orban (A. Marcialis), Johana (T. Sozzi), Romantic Love (V. Panici), La Vecia Cavana (S. Fancera), Rosslyn (G. Dettori), Miss Carina (M. Depalmas), Giustizia (Pe. Perlanti), Mimmette (R. Sannino) e Area (G. Fois).

Arkansas, calibrato da artista da Vittorio Guzzinati, ha fatto suo il Premio della Musica di trotto disputato ieri a Vinovo. Eudenza che al «betting» gli veniva preferita (4 quinti la sua quota), ha fatto vedere di essere una bella giumenta, anche una brava trottatrice, ma niente [illegible] straordinario, tanto da doversi accontentare della terza moneta che poi era l'ultima visto che prima Arnodel, poi Damaso sono stati squalificati.

[illegible] vincitore, in testa dal principio alla fine, ha trottato il miglio in 1'21" e 4/100. Tot. v.te 22; p.ti 14,18; acc. 43.

Le altre corse sono state vinte da Ciurma, Pontino, Giraglia, [illegible]rif, Ivanor, Iatti e Bramante.

A Vinovo le odierne corse di galoppo anche se non molto ricche di partenti, si presentano varie e interessanti. La prova più dotata è riservata ai puledri di «3 anni», il Premio Grandes Jorasses di 5 milioni di lire. In gara, allo «start» dei 2100 metri, Saerond (L. Mento kg. 52), Mataway (O. Pastore kg 51), Mon Premier (M. Cantarini kg 47.500), Sir Commodore (G. Marala kg 45) e Parga (M. Pisano kg 48).

Probabilità [illegible] affacciare per primi sul traguardo [illegible] l'hanno tutti e cinque i concorrenti. Saerond, però, anche se ha il peso più alto, ci sembra il più regolare e Mataway il suo più pericoloso antagonista.

Fra le sei corse di contorno fanno spicco due gare per cavalieri e amazzoni. Una di queste, il Premio La Stampa, [illegible] al premio in denaro metterà in palio una coppa offerta dalla direzione del nostro giornale.

Ecco il nostro pronostico: Pr. S. Germano: Traro, Gamiel; Pr. Tortona: Tassamaria, Monseigneur; Pr. La Stampa: Tourghenlev, Foster; Pr. Banco di Sicilia: West, Funny Horse; Pr. Marmolada: Ubaye. A[illegible].

A. Debernardi

E' cominciato il torneo di pallone

Berruti [illegible] di ritirarsi ma oggi gioca [illegible] Monastero

Il pallone elastico riprende ufficialmente l'attività fra le polemiche. La decisione della [illegible]missione tecnica [illegible] Federazione [illegible] accordare vantaggi alla battuta di due metri a Balocco, Arrigo, Davia e Belmonte e di [illegible] quattro a Delfilippi, Rosso e Ta-[illegible] penalizzando le due «teste di serie» Bertola, campione in carica, e Berruti hanno provocato la violenta reazione di quest'ultimo. L'ex campione tricolore, in forza al Valle Bormida, aveva deciso di ritirarsi dal campionato in segno di protesta. Ancora oggi, dopo un colloquio con i dirigenti, manifesta propositi [illegible] rinuncia.

Per le pressioni dei dirigenti, Berruti sarà però in campo a Monastero Bormida [illegible] il giovane Rosso, nonostante le [illegible] perplessità sull'handicap cui [illegible] costretto nei confronti dell'avversario. Dal canto loro Balocco, Arrigo, Davia e Belmonte dovranno concedere [illegible] metri a Tarasco, Rosso e Delfilippi.

Le formazioni iscritte al campionato [illegible] [illegible] serie A, dopo le defezioni di Cellamonte, Cascate di Verduno e quella polemica [illegible]lla Quaglia di Diano Castello, sono: Albese Marchési di Barolo (Bertola), Amici di Castelletto Molina (Tarasco), Don Cagnino di Andora (Davia), Mon-[illegible] (Delfilippi), Pianese (Balocco), Spec di Cengio (Rosso), Subalpina-Comed di Cuneo (Arrigo), Uspe-La Piemontese (Belmonte) e Vallebormida (Berruti).

I favori del pronostico come sempre vanno a Felice Bertola e Massimo Berruti, ritornato alle ri-[illegible]e dopo le tromboai che lo fermò drammaticamente la scorsa stagione durante la finali per il titolo tricolore. Bertola, che rlavrà accanto tra i terzini il forte Mauro Nada, ha cambiato «spalla»: al posto dell'albese Berardo vi è ora il giovane Abbate, un ragazzo del quale si parla molto bene. Berruti, in evidenza a Torino nell'amichevole contro Belmonte, sembra essere sulla strada del totale recupero, pur sussistendo ancora qualche dubbio sulla [illegible] tenuta atletica nell'arco del campionato. Massimo ha voluto come «spalla» l'esperto Lorenzo Gili mentre come [illegible] sono a disposizione oltre al giovane Sirotto (che, ragazzo eclettico, ha iniziato come calciatore, è un buon tennista ed ha pure trovato modo di giocare a rugby) l'ex compagno [illegible] Bertola Corso e Gola.

Oltre ai due favoriti [illegible] da [illegible] nere in considerazione il solito Arrigo, trasferitosi a Cuneo nella Subalpina-Comed, che avrà come «spalla» Flavio [illegible] anziché Bruno, e Carlo Balocco, la più grossa incognita del campionato. Il ragaz-[illegible] di Monesiglio, [illegible] ancora in perfette condizioni (è s[illegible]) l'ha spuntata con il Valle Bormida riuscendo a farsi trasferire d[illegible] Federazione a Pieni [illegible] Imperia. Qui, con un'altra concessione federale, la Pianese, dopo essersi accaparrata il giovane e discontinuo Solferino, è riuscita a tesserare [illegible] Biengio, altro ex compagno [illegible] Berruti, giocatore che in un primo tempo non avrebbe potuto giocare con i big. Ad Andora si spera nel duo Davia-Piero Galliano mentre il quartetto torinese dell'Uspe-La Piemontese sarà guidato ancora da Walter Belmonte, con il poderoso Gili II spalla. Le matricole Smice di Castelletto Molina (Tarasco), Montanerese (Delfilippi) e Spec (Rosso) sperano di non sfigurare.

Giovanni Binda

PROGRAMMA (ore 16) — *Ad Alba: Bertola-Delfilippi; a Pieni di Imperia: Balocco-Davia; a Monastero Bormida: Berruti-Rosso, Ri-[illegible] Tarasco.*

Anticipo: Arrigo batte Belmonte

(g. b.) Entusiasmante prologo del campionato di pallone elastico [illegible] allo «sferiste[illegible]» torinese di [illegible] [illegible]. Erano di fronte i quartetti dell'Uspe-La Piemontese (Belmonte-Gili 1°) e della Subalpina-Comed di Cuneo (Arrigo-Billia). L'ha spuntata dopo tre ore di gioco e fasi alterne il più potente e mobile Arrigo dopo che i due quartetti erano andati al riposo sul 5 a 5.

Belmonte, in svantaggio per 3 a 0, è riuscito a riagguantare gli avversari e portarsi successivamente in vantaggio per 8 a 5 sfruttando un calo di Arrigo alla battuta. Un errore di Gili sul 9 a 6 ma soprattutto sei falli alla battuta nei giochi decisivi hanno permesso ai cuneesi di recuperare e, dopo fasi appassionanti, vincere per 11 a 10.

Hockey prato: programma

Si gioca [illegible] (ore 11) il sesto turno del campionato di hockey su prato. Queste le partite in programma: Benevenuta B[illegible] gaca Vigevano, Ferrini Cagliari - Cus Torino, Villar Perosa-Amal-[illegible] Cagliari, San Saba Roma - Algida Roma.

Tennis a Firenze

L'argentino José Clerc (che ha battuto l'australiano Alexander per 3-6, 6-3, 6-4) e il francese Patrice Dominguez (6-2, 4-6, 6,3 sullo spagnolo Gimenez) sono i due finalisti del torneo di tennis di Firenze. Nel doppio Panatta-Barazzutti hanno superato prima Clerc-Ycaza (6-4, 6-4) e poi James-Feaver (7-6, 6-3) qualificandosi per la finale di [illegible] [illegible] gli australiani Edmondson-Marks.

L'italo-americano favorito nel Gran Premio [illegible] Zolder [illegible] Reutemann, Lauda e Villeneuve promettono battaglia

Andretti, poi tre in otto centesimi

Dietro alla Lotus, in pole position, due Ferrari e [illegible] Brabham - Per tentare [illegible] vincere il pilota di origine triestina rinuncia al viaggio ad Indianapolis con il Concorde

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

ZOLDER — *Uno davanti a tutti, poi un gruppetto di piloti che promette fiera battaglia. E', in sintesi, l'esito delle prove del Gran Premio del Belgio, sesto atto del campionato mondiale di formula 1, in programma oggi nel circuito di Zolder. Quello davanti a tutti è, naturalmente, Mario Andretti, gli altri sono Carlos Reutemann, Niki Lauda e Gilles Villeneuve, [illegible] dire una Lotus, due Ferrari ed una Brabham-Alfa Romeo.*

Andretti è riuscito ancora a migliorare: venerdì aveva girato in 1'21"40, [illegible] tempo-record, ieri è sceso a 1'20"90 (media km 189,656) confermando la perfetta adattabilità della Lotus 79 alla pista di Zolder. La nuova vettura, ideata da Colin Chapman e dal [illegible] staff di progettisti appare qui superiore alle altre in tema di aerodinamica e nei tratti «misti» di questo circuito, cronometro alla mano, è imbattibile, cioè è la più veloce.

Il pilota italoamericano ha rinunciato a volare ad Indianapolis per le qualificazioni della 500 miglia e rimarrà a Zolder, a concentrarsi per il Gran Premio del Belgio. «L'Air France — spiega Andretti — non mi ha potuto noleggiare il Concorde per il ritorno. L'impresa diventava impossibile o quasi, c'era il [illegible] di non essere qui in tempo. Ora, in quest'anno punto a vincere il titolo mondiale di Formula 1 e non posso permettermi il lusso di [illegible] partecipare ad [illegible] corsa». L'asso della Lotus è sereno, sa di avere, almeno in teoria, un certo vantaggio su quelli [illegible] Ferrari e della Brabham. «Se ogni [illegible] [illegible] bene — dice — [illegible] staccare tutti. [illegible] devo cominciare a fare una buona partenza e poi sperare che la macchina non abbia il minimo guaio, che le gomme non combinino brutti scherzi. Insomma vincere non è facile per nessuno».

Come Andretti, un passo in avanti è stato compiuto da Reutemann, Lauda e Villeneuve. L'argentino è sceso da 1'22"35 a 1'21"69, l'austriaco da 1'22"05 a 1'21"70 e il canadese da 1'23"05 a 1'21"77. Tre uomini divisi da otto centesimi di secondo, un'inezia, pochi centimetri in termini — come dire? — stradali. Miglioramenti che sono il frutto di un grande impegno personale e delle piccole modifiche apportate alle macchine dopo le indicazioni emerse nella prima giornata di allenamenti. C'è anche, come sempre, l'apporto delle gomme: Lauda (ma non Andretti perché quelle per Mario non erano ben equilibrate) ha adoperato un «tra[illegible]» speciale, [illegible] [illegible] che [illegible] reggerebbero per la durata della [illegible].

Quelli della Michelin negano fermamente che Reutemann e Villeneuve abbiano avuto pneumatici da «tempo» e sostengono che i due piloti di Maranello potranno lottare nel G[illegible] Premio del Belgio con le medesime coperture utilizzate in prova, il che — ed è ovvio — si tradurrebbe per loro, in un buon vantaggio. Ma abbiamo qualche dubbio in proposito: le sequenze dei tempi di Reutemann e di Villeneuve, certe manovre nei cambi di gomme ai box, inducono a pensare il contrario. In Formula 1 si fa pretattica come nel calcio.

Reutemann [illegible] molto fiducioso. «Non posso proprio [illegible] tarmi — afferma —, la mia Ferrari si comporta in modo eccellente nelle condizioni di gara. Ero sicuro di poter migliorare il tempo di giovedì, ma ho finito per far meglio. Abbiamo ristretto la carreggiata anteriore della macchina, "giocando" sulle sospensioni e sui carichi delle ruote, e il risultato è stato favorevole. La T3 è più precisa nelle curve e permette di raggiungere limiti più elevati. Vedremo. Penso che ci sarà una bella sfida. Io [illegible] solo [illegible] non essere tamponato al primo giro. Quanto è accaduto a Montecarlo brucia ancora».

Il pilota argentino, a proposito di tamponamenti, ha corso ieri un brutto rischio negli ultimi minuti di prova. Jochen Mass, per evitare la McLaren [illegible] Bruno Giacomelli, durante un sorpasso un po' confuso, è finito sul prato che costeggia la pista nella zona veloce fra le due «chicanes» del circuito. Il [illegible] il tedesco danneggiata la sua ATS-March a gran sbandieramento dei segnali gialli di p[illegible] Reutemann ha rallentato, [illegible] vuole il regolamento, e l'irlandese Derek Daly, [illegible] una vecchia Hesketh, è finito contro le ruote posteriore destra [illegible] Ferrari, rompendo un cerchio. Il tutto a 200 l'ora o poco meno. Daly (che non si è neppure qualificato per il Gran Premio) si è fermato con una sospensione spezzata, mentre Carlos è rientrato adagio ai box. Col cuore in [illegible] lo, naturalmente.

I discorsi pre-gara di Lauda, Ferrari e Brabham-Alfa Romeo, sono sempre gli stessi. L'austriaco con stile telegrafico, afferma: «Andretti molto veloce, ma non si può mai dire, [illegible] tutto [illegible] solo un po' di sottosterzo. Le Ferrari? Vediamo. In questo momento importante soprattutto prendere punti [illegible] mondiale». Insomma, solite parole.

Villeneuve, che a Zolder non ha mai corso, si è comportato molto bene. Il canadese ha una certa [illegible]cilità nell'impratichirsi delle caratteristiche [illegible] pista che man mano affronta con la Ferrari. «Non chiedetemi niente — sospira —, per la [illegible] [illegible] faccio pronostici. Per quanto mi riguarda, dico solo una cosa: stavolta voglio arrivare al traguardo».

Delle avventure dei piloti italiani a Zolder si dice in altra parte. Aggiungiamo che Jody Scheckter, con la nuova Wolf, non ha potuto migliorare le prestazioni di [illegible] dì, soprattutto perché la Goodyear non gli ha fornito gomme da «tempo» (la società americana nella guerra con la Michelin punta specialmente [illegible] Lotus e Brabham) e che Patrick Depailler, trionfatore di Montecarlo, è molto indietro nello schieramento di partenza: la sua Tyrrell proprio non è adatta a Zolder. Alan Jones, nelle prove libere di ieri mattina, è uscito di pista con la sua Williams, rimediando una forte contusione ad un braccio. Ma correrà.

Adesso non resta che aspettare la gara. E' l'unico modo, forse il più sincero, per fare il punto della situazione. Fra i «si dice», le pretattiche e le gomme «buone» o [illegible] le [illegible] finiscono spesso per offrire [illegible] quadro o[illegible]. Di sicuro si sa che Andretti-Lotus [illegible]tuiscono qui il binomio più forte. Ma anche questo potrebbe essere smentito in due ore di gioie e rabbie terribili.

Michele Fenu

Così [illegible] partenza

Al [illegible] Premio [illegible] Belgio, sesta prova del campionato mondiale di Formula 1, partecipano 24 piloti. Ecco lo schieramento di partenza:

Prima fila: Andretti (Lotus, numero 5) 1'20"90 e Reutemann (Ferrari, 11) 1'21"69;

seconda fila: [illegible] (Brabham [illegible], [illegible]) 1'21"70 e Villeneuve (Ferrari, 12) 1'21"77;

terza fila: Scheckter (Wolf, 20) 1'22"12 e Hunt (McLaren, 7) 1'22"50;

quarta fila: Peterson (Lotus, 6) 1'22"62 e Patrese (Arrows, [illegible]) 1'23"25;

quinta fila: Watson (Brabham-Alfa, [illegible]) 1'23"28 e Jabouille (Renault, 15) 1'23"58;

sesta fila: Jones (Williams, 27) 1'23"71 e Brambilla (Surtees 19) 1'23"76;

settima fila: Depailler (Tyrrel, [illegible]) 1'23"82 e Laffite (Ligier-Matra, 26) 1'23"90,

ottava fila: Fittipaldi (Copersucar, 14) 1'24"11 e [illegible] (Ats-March, 9) 1'24"14;

nona fila: Stommelen (Arrows, 36) 1'24"14 e Regazzoni (Shadow, 17) 1'24"18;

decima fila: Arnoux (Martini, 31) 1'24"38 e Stuck (Shadow, 16) 1'24"47;

undicesima fila: Giacomelli (McLaren, 33) 1'24"81 e Ickx (Ensign, 22) 1'24"82;

dodicesima fila: Pironi (Tyrrel, 3) 1'24"85 e Lunger (McLaren, 30) 1'24"99.

Non si sono qualificati Keegan (Surtees) 1'25"40, Daly (Hesketh, 24) 1'25"69, Rosberg (Theodore) 1'25"87 e Colombo [illegible] 1'26"01.

Il Gran Premio del Belgio partirà alle ore 15 (corrispondenti alle ore 14 in Italia): in programma 70 giri [illegible] metri 4262, pari a chilometri 298.

Lo sport oggi [illegible] tv

Diversi appuntamenti per lo sport oggi in televisione. Sulla rete 2, inizio alle 15 con il Gran Premio del Belgio di Formula 1. Poiché il via della gara sarà dato alle 14 italiane, saranno trasmesse in differita la partenza e le fasi principali per poi passare alla diretta per le fasi finali. La corsa sarà invece mandata in onda completa[illegible] [illegible] tv Svizzera dalle 14. Dalle 16 alle 17 l'arrivo del Giro d'Italia a Venezia. Dalle 17 alle 17,15 rugby per la partita Aquila-Metalcrom. [illegible] 17,15 alle 18 da Firenze, Grand Prix di tennis. Alle 20 «Domenica sprint».

Rete 1: Notizie sportive alle ore 14,20 e alle 16,50; alle 17,45 «90° minuto». C[illegible] di un tempo di una partit[illegible] di serie B alle 19,10. La «Domenica sportiva» alle 21,50.

Qualificato anche Giacomelli

Patrese [illegible] Brambilla sono fra i più veloci

[illegible] PARTICOLARE

ZOLDER — Il numero dei piloti italiani che gareggia in F 1 è in continuo aumento. Oltre a Vittorio Brambilla e Riccardo Patrese, che possiamo ormai considerare dei veterani, a Zolder ci sono stati i debutti di Bruno Giacomelli e Alberto Colombo, promossi alla massima formula grazie ai risultati ottenuti in Formula 2. Patrese, che ha fatto segnare l'ottavo tempo assoluto, è risultato al termine delle prove il migliore degli italiani. Il padovano ha potuto sfruttare a fondo le qualità aerodinamiche della sua Arrows e inserirsi tra i primissimi.

«La vettura [illegible] [illegible] ed è veloce — ha dichiarato con aria soddisfatta Patrese, che non nasconde le proprie ambizioni per la gara —, anche se fatico un po' a inserirla in [illegible] [illegible], sono finiti i circuiti cittadini, dove peraltro ho [illegible] due buoni piazzamenti, e ho la possibilità di ripetere la corsa del Sud Africa. Non è detto che [illegible] non [illegible] verifichi già a Zolder».

Dal Belgio note positive anche per Brambilla. Dopo la mancata qualificazione di Montecarlo, tra il monzese e Surtees c'era [illegible] una spaccatura e i due [illegible] stati sul punto di dividersi. Surtees sosteneva che il pilota [illegible]trava scarso impegno, mentre Brambilla dichiarava [illegible] era la vettura la causa dei guai. Il costruttore inglese però, dopo avere personalmente provato la sua monoposto, ha dovuto riconoscere le proprie colpe. Vittorio rinfrancato dal miglioramento della macchina, ha dimostrato di essere quello di sempre e il sedicesimo tempo ottenuto parla a suo favore. «Avrei anche potuto far meglio — ha detto — ma per la rottura del selettore del cambio sono dovuto rimanere fermo per oltre venti minuti ai box».

Vittorio Brambilla

Al via ci sarà anche Giacomelli. Il bresciano, però, non è in perfette condizioni fisiche. Già sofferente alla mano destra per la botta rimediata a Pau, nella corsa vittoriosa di Formula 2, al termine della prima giornata di prove in Belgio, Bruno è scivolato uscendo dalla sua fiammante McLaren e ha riportato una distorsione alla caviglia destra. Il piede si è subito gonfiato e Giacomelli, per poter effettuare ieri l'ultimo decisivo turno di prove, s'è fatto praticare una p[illegible] [illegible] novocaina. Giacomelli ha fornito in questa occasione un'ulteriore dimostrazione di carattere, ma s'è dovuto accontentare del 21° tempo, anche perché i rapporti della sua macchina non erano quelli giusti.

Alberto Colombo, invece, non è riuscito a inserirsi tra i qualificati. Il pilota di Varedo è rimasto comunque soddisfatto di questa prima esperienza in Formula 1 e senza dubbio saprà far meglio alla prossima occasione. I dirigenti dell'Ats, visto cosa sa fare, hanno deciso di utilizzarlo anche in futuro e sicuramente gli affideranno una vettura nel prossimo Gran Premio d'Italia.

Ercole Colombo

Zolder - Mario Andretti alla guida della Lotus '79 [illegible] cui ha battuto il record sul giro

Seconda prova del campionato italiano moto a Imola

Ma l'autentica sfida è fra Cecotto e Roberts

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

IMOLA — Ci vuole l'entusiasmo dei romagnoli per dire che la manifestazione di oggi — seconda pr[illegible] [illegible] campionato italiano — è la rivincita della prova [illegible] campionato mondiale disputata al Mugello la settimana scorsa. In Toscana c'era la crema del motociclismo mondiale: qui al «Dino Ferrari» ci sono i soliti protagonisti d[illegible] gare italiane e [illegible] tutti perché Lazzarini è andato a correre ad Hockenheim (dove gli offrivano un ingaggio più interessante) mentre Uncini non scende in pista perché il suo meccanico, Frondirre, se n'è tornato in Venezuela per un periodo di ri[illegible]. Manca anche Baker, l'americano del team Nava-Olio Fiat, che diserta questa gara perché è era impegnato [illegible] [illegible] organizzatori di Hockenheim prima che venisse definita la data di questo trofeo internazionale Jeans West.

Un buon colpo però gli organizzatori di Lugo di Romagna sono riusciti a farlo, convincendo [illegible]ny Roberts a rimanere ancora una settimana in [illegible] per correre nella [illegible] dalla [illegible] dietro compenso di una decina di milioni. Dunque per oggi si annuncia una bella corsa della 500, con la sfida Cecotto-Roberts, con il possibile inserimento del terzo pilota ufficiale della Yamaha, [illegible] Takay che quest'anno in Europa ha rimediato solo gran botte sull'asfalto. Nelle prove di ieri Roberts ha avuto qualche problema coi carburatori, mentre Cecotto con una moto che suonava come la Filarmonica di Boston è andato molto vicino al record della pista, detenuto da Roberts con una Yamaha 750. Per gli italiani con le Suzuki, i [illegible] Rossi, Ferrari, Lucchinelli, non ci dovrebbero essere grosse [illegible]bilità, salvo [illegible] delle moto ufficiali.

A parte [illegible] [illegible] che promette molto, anche nelle altre classi [illegible] un po' di fortuna si [illegible] vedrà uno spettacolo di discreto livello. Nella 125 Massimiani, un romano [illegible] [illegible] anni che corre per una scuderia romagnola, dispone di un [illegible]ro preparato [illegible] Mba e sembra in condizioni di sostituire degnamente Lazzarini nel suo compito tradizionale di antagonista di Bianchi. Nella 350 c'è Lega che vuole dimostrare [illegible] la Morbidelli è una moto competitiva. [illegible] farà una buona corsa. Giancarlo Morbidelli deplorerà del proposito d'accantonare la 350 per concentrare tutte le energie del team sulla 250. Gli avversari di Lega saranno Bonera, che ha una Yamaha finalmente a punto, e Lucchinelli, che si allena con la Yamaha Bimota in attesa della Cariva, costruita dal tecnico della Harley Davidson, Mascheroni.

La [illegible] più fiacca dovrebbe [illegible] quella delle 750. Ci sono cinque piloti con mezzi validi, Bonera, Ferrari, Rossi, Zucchinelli e Lega, ma dietro di loro c'è il vuoto, e nelle prove di ieri [illegible] [illegible] viste in pista perfino vecchie Guzzi V-7.

Carlo Florenzano

Questi i risultati delle prove:

[illegible]: Massimiani (Mba) 2'10"3; Bianchi (Minarelli) 2'10"5; Conforti (Mba) 2'11"4; Agostini F. (Mba) 2'12"0; P[illegible]lia (Morbidelli) in 2'15"5,

350: Lega (Morbidelli) 2'01"1: Bonera (Yamaha) 2'02"5; Lucchinelli (Yamaha) 2'02"8; Pazzaglia (Yamaha) 2'04"3; Massimiani (Yamaha) 2'04"6.

500: Cecotto (Yamaha) 1'58"7: Roberts (Yamaha) 1'58"7; Rossi (Suzuki) 1'59"4; Ferrari (Suzuki) 1'59"5; Careghini (Suzuki) 2'02"1.

750: Bonera (Yamaha) 1'58"9: Rossi (Yamaha) 1'58"2; Ferrari (Yamaha) 1'59"4; Lega (Yamaha) 2'03"8; Consalvi (Yamaha) 2'05"0.

Nel Rally delle Quattro Regioni

In [illegible] c'è Carello

SALICE TERME — Dominio della Lancia Stratos nella prima tappa del Rally delle «Quattro Regioni», prova di campionato europeo. Al termine di una durissima selezione (87 classificati su 134 partenti) è in testa il torinese Tony Carello che, in coppia con Perissinot, precede il giovane Bettega e Vudafieri. Maurizio Verini con la Fiat 131 è in quarta posizione staccato di oltre 3 minuti.

Il pilota lombardo ha dovuto rallentare la propria marcia per noie al cambio. Ottima la prestazione di Cerrato, quinto con la Opel. In ritardo [illegible] Pregliasco con l'Alfetta, costretto ad un accanito inseguimento dopo aver perso circa 8 minuti per una foratura in prova speciale.

La gara che ha ripreso il via ieri notte si conclude stamane. Questa la classifica della prima tappa: 1) Carello-Perissinot (Lancia Stratos) in 3 ore 4'44"; 2) [illegible]ega (Lancia Stratos) a 1'29"; 3) Vudafieri (Lancia Stratos) a 2'23"; 4) Verini (Fiat 131) a 2'25"; 5) Cerrato (Opel Kadett) a 6'46"; 6) Pasetti (Fiat 131)

Sì [illegible] [illegible] straniero fino [illegible] stagione '79-'80

ROMA — Il consiglio federale della Federbaskot ha deciso, tra l'altro, [illegible] modificare la propria deliberazione n. 399 del 4 luglio 1977 e di [illegible] per il [illegible]pionato [illegible] serie A maschile nelle stagioni '78-79 e '79-80 il tesse[illegible] e l'utilizzazione di due giocatori provenienti da federazione straniera, qualunque sia la loro nazionalità. Il consiglio federale ha stabilito anche [illegible] a partire dal 1980-81, sempre per tale campionato, il tesseramento di questi giocatori sia limitato ad [illegible] soltanto.

Questa delibera fa parte di un «pacchetto» di norme che comprende anche la disciplina dell'eventuale costituzione di questi giocatori, del loro trasferimento, e la regolamentazione del tesseramento dei giocatori di cittadinanza italiana provenienti da federazione straniera già tesserati e non, che il consiglio federale [illegible] riunito, [illegible] esaminando.

Su questi argomenti e sugli altri [illegible] all'ordine del giorno del consiglio, il presidente federale prof. Vinci esporrà il parere della federazione domani [illegible] alle 11,30 nel [illegible] [illegible] [illegible] conferenza [illegible] [illegible] [illegible] svolgerà nel palazzo della federazione.

Baseball, Lawson's contro il Verona

TORINO — La Lawson's chiude oggi al Verona nel doppio confronto in programma in via Passo Buole (ore 9,30 e 15) altri due preziosi punti per consolidare il suo primato in classifica. Con gli americani Reel e Valenti in piena condizione e la brigata di giovani capeggiata da Vegni e D'Urso la squadra torinese non dovrebbe incontrare ostacoli. La stessa Lawson's intanto sta organizzando il torneo Martini che porterà sul diamante torinese alcune fra le più forti società italiane: la prima a dare la [illegible] adesione è stata la squadra campione d'Italia, la Germal.

Programma: serie B: Cus Genova-Torino; Felt Torino-Sanremo; Libertas Vercelli-Savona; Avigliana-Alessandria.

La [illegible] vince (10-4) nella pallanuoto

LODI — La Fiat Ricambi ha superato agevolmente anche il sesto turno del campionato di Serie B di pallanuoto, battendo il Fanfulla [illegible]r 10-4. L'incontro è stato equilibrato soltanto nel primo tempo, quando la squadra torinese ha avuto qualche difficoltà a passare mettendo a [illegible] un solo gol [illegible] merito di Fantini. In ottima giornata.

Nelle successive frazioni, i lombardi non [illegible] più riusciti a contenere gli uomini di Capobianco subendo [illegible] rete dietro l'altra e, limitando le proprie offensive a tiri da lontano, per altro facile preda di Alberani rientrato dall'allenamento [illegible] la nazionale e apparso in eccellenti condizioni di for[illegible]. Fra i torinesi oltre a Lubian, realizzatore di due rigori, si è messo in evidenza anche Ragosa.

Marcatori. Primo tempo: a 2'48" Fantini (F.R.); secondo tempo: a 0'52" Fantini (F.R.); 1'34" Lubian (F.R.) su rigore; 1'55" Ferrari (Fanfulla); 2'12" Fantini (F.R.); 4'42" Lubian (F.R.); 5'54" Gualazzi (Fanfulla). Terzo tempo: 5'10" Fantini (F.R.); 6' Lubian (F.R.) su rigore; 6'21" Gualazzi (Fan.). Quarto tempo: 0'52" Capobianco (F.R.); 1'52" Tomassini (Fan.) [illegible] rigore; 5'20" Ragosa (F.R.); 5'58" [illegible] (F.R.).

Dietro l'inasprirsi dei processi e delle condanne

Urss, contro il dissenso una "soluzione finale,,?

Mosca - Sacharov giorni fa davanti al tribunale dove si celebrava il processo Orlov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Processi e carcere, perquisizioni e fermi, a Mosca, Tbilisi e Leningrado: il potere sovietico ha dato nuovamente mano a tutti gli arnesi della repressione per soffocare la dissidenza interna. Le pene severe che i tribunali hanno inflitto in questi giorni a Yuri Orlov, Merab Kostava e Zviad Gamsakurdia, la gravità delle imputazioni rivolte ai detenuti Anatolij Sharanskij e Aleksandr Ginsburg riassumono l'estensione e la profondità dell'operazione politico-giudiziaria in corso. Preparata da tempo ed attuata con molteplici azioni simultanee, questa lascia intravedere la tentazione del regime di dare una soluzione finale al problema dell'opposizione ideologica. Contraddicendo gli accordi di Helsinki, in cui l'Urss brezneviana mostrava di predisporsi a lasciare ai «diversi» uno spazio di pur sopravvivenza politica, mirando ad emarginarli senza ricorrere alla persecuzione fisica.

L'inquietudine e la riprovazione suscitate dall'ostentato ritorno massiccio a metodi amministrativi per affrontare contraddizioni politiche non spiegano tuttavia le motivazioni che hanno indotto il potere ad un ulteriore irrigidimento. La loro natura interna appare solo in minima parte rilevante: pur con il ritardo tecnologico e lo spreco produttivo che affliggono permanentemente l'economia, l'Unione Sovietica non vive più le drammatiche difficoltà del suo primo ventennio, quando, scossa e lacerata dai modi dell'industrializzazione rapida e della collettivizzazione forzata delle campagne, rischiava di non essere più governabile senza un apparato di ferreo controllo. Stalin riuscì così allora ad imporre il partito di tipo religioso-militare, sul quale costruì le basi del suo culto personale.

La depoliticizzazione di massa determinata da decenni di indottrinamento catechistico, con ogni vero dibattito messo al bando, il controllo minuzioso di ogni luogo e momento di socializzazione, hanno respinto ad una condizione prepolitica le capacità critiche della stragrande maggioranza dei sovietici. La crescita lenta e non omogenea ma fin qui continua dei consumi, ancora ben lontani dal traguardo del benessere e tuttavia notevole rispetto al passato anche recente, assicura al regime un consenso sostanziale e lo pone al riparo da incontenibili richieste di partecipazione. L'emigrazione, quella clamorosa degli esuli e l'altra silenziosa eppure ragguardevole degli ebrei, dei tedeschi, dei caucasici, costituisce la valvola attraverso cui scaricare tensioni particolari.

In questo quadro sociale, la dissidenza mantiene accesa l'aspirazione al confronto con il nuovo e il diverso, è un elemento di fermento intellettuale moralmente e politicamente significativo, ma perciò stesso è connaturata al movimento di élite. La possibilità di andare oltre un limitato lavoro di agitazione e ricerca è pregiudicata dalla sua eterogeneità. Tedeschi del Volga, nazionalisti georgiani ed ucraini, ebrei, battisti e vecchi credenti, comunisti burocratici, riformisti social-democratici, liberali, conservatori monarchici e mistici ottocenteschi, hanno in comune l'opposizione al regime più e prima che l'aspirazione alla conquista delle libertà individuali.

Il regime vuole adesso occuparle militarmente, per mostrare la sua forza non tanto dentro quanto fuori del Paese. E' il riflesso condizionato di un sistema ancorato all'identificazione tra Stato e partito, quindi tra partito e società. Se la diffidenza tra Urss e Stati Uniti, tra Est ed Ovest prevale fino a mettere in crisi la distensione, la reazione sovietica è spontaneamente totalitaria, perché totalitari sono i suoi meccanismi di governo. La diplomazia militare tende a prevalere sulla politica estera del negoziato; il dogmatismo tende a prevalere nel Politburo e la loro azione secolare nella gestione dell'ordine interno. Fu al ventesimo Congresso, ventidue anni fa, che Kruscev pronunciò per la prima volta la parola distensione. L'incubo del terrore staliniano nel Paese venne denunciato contemporaneamente a quello della Guerra Fredda. Le esitazioni e le reticenze di allora e di poi nel far seguire alla denuncia la condanna, spiegano il rigurgito oggi della tensione internazionale e della repressione interna.

Livio Zanotti

La fulminea azione nello Shaba per portare in salvo i tremila europei

Massiccio appoggio logistico degli Usa ai "parà,, francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il ruolo americano nell'operazione organizzata da francesi e belgi per la salvezza degli europei bloccati dalle operazioni militari in corso nella provincia di Shaba sembra, nelle ultime ore, più vasto di quanto si sarebbe supposto dopo le prime reazioni della Casa Bianca e del Congresso americano. Nel pomeriggio di venerdì l'addetto stampa della Casa Bianca, Jody Powell, ha dichiarato che almeno diciotto aerei da trasporto del tipo C-141 sono stati messi a disposizione dalle forze armate americane per il trasporto delle truppe belghe e francesi. Non viene indicato il numero esatto del personale militare americano che partecipa all'operazione, ma è certo che sono americani i piloti e gli equipaggi degli aerei, oltre ad alcuni consiglieri ed esperti che, a quanto si apprende, avrebbero accompagnato i primi contingenti di truppe belghe. Jody Powell ha anche dichiarato che gli aerei americani sono a disposizione per il trasporto di munizioni e di materiale militare.

Nel momento in cui il portavoce della Casa Bianca stava facendo queste dichiarazioni, vi sono state due altre iniziative, venute alla luce solo nelle ultime ore. Da un lato, assistenti del presidente alla Casa Bianca avrebbero discusso con leaders del Congresso l'ambito di manovra e di autonomia che il presidente potrebbe avere se fossero necessari interventi più drammatici. A quanto è dato di sapere, gli esponenti del Congresso americano, confermando un atteggiamento che dura fra i legislatori di questo Paese fin dal tempo della fine della guerra nel Vietnam, avrebbero fatto sapere la propria opposizione a qualunque operazione, anche indirettamente di carattere militare, senza un aperto dibattito e una diretta approvazione del corpo legislativo.

Intanto il segretario di Stato Vance ha incontrato, apparentemente su invito americano, l'ambasciatore sovietico Dobrynin. Non ci sono indicazioni ufficiali sulla natura e sul risultato dell'incontro, ma si sa che Vance, secondo fonti del Dipartimento di Stato, ha «lamentato con l'ambasciatore sovietico la presenza e il coinvolgimento dell'Urss in quella zona e in quel conflitto africano».

Anche dalla Casa Bianca giunge, inequivoca, l'indicazione che gli Stati Uniti sono propensi a credere che vi sia stata in effetti una partecipazione, o una presenza indiretta e di sostegno, dei russi e dei cubani nelle operazioni militari che hanno portato all'invasione della provincia di Shaba da parte dei ribelli katanghesi. A quanto pare, infatti, le forze ribelli si sono mosse da basi situate all'interno dell'Angola e probabilmente controllate, secondo le fonti americane, dai cubani e dai sovietici. Le stesse fonti americane si sono riferite ad una dichiarazione del console belga a Kolwezi, il quale avrebbe detto che «dopo il ritiro delle unità sovietiche e cubane, i ribelli avrebbero iniziato le operazioni di massacro».

Anche sul comportamento dei ribelli, sulle vittime europee, sulla presenza o la quantità di ostaggi, l'opinione della diplomazia americana sembra orientata ad accettare le versioni sia di origine francese e belga sia, soprattutto, dell'agenzia nazionale di stampa dello Zaire, secondo le quali vi sarebbero stati crudeltà, stragi, distruzioni deliberate, la cattura di un numero imprecisato di ostaggi e atti di violenza e di stupro su donne bianche.

Si notano nell'opinione politica e pubblica americana alcuni segni di diversificazione o d'incertezza. Secondo alcune fonti vi è una differenza marcata tra la posizione, definita moderata, del segretario di Stato Vance e quella che molti descrivono assai più «militante» del consigliere presidenziale per la Sicurezza Brzezinski. Questi avrebbe infatti, in quest'ultimo periodo, svolto un ruolo attivo nel cercare di persuadere il presidente Carter ad una politica molto più energica nei confronti della situazione africana. Il fatto che almeno diciotto aerei americani siano stati messi a disposizione delle truppe belghe e francesi, in un conflitto che i tecnici continuano a giudicare alquanto limitato e probabilmente di scarsa rilevanza strategica (a parte la grande importanza del simbolo: violazione di una frontiera riconosciuta), sarebbe la conseguenza delle pressioni di Brzezinski sul Presidente per ottenere almeno un chiaro gesto dimostrativo.

L'impressione che una nella linea della politica americana nell'area non sia ancora stata definita è accentuata da alcune dichiarazioni amichevoli e concilianti che ha rilasciato ieri ad Atlanta il presidente dello Zambia, Kaunda. Proprio nelle ore in cui alcune fonti del Dipartimento di Stato (riprendendo informazioni provenienti dalla capitale dello Zaire) avrebbero indicato lo Zambia come una delle basi da cui i ribelli sarebbero partiti per invadere l'ex colonia belga, il presidente dello Zambia, che si trova ad Atlanta per ricevere un premio dal Centro Studi per la pace «Martin Luther King», ha avuto parole di apprezzamento per «il presidente Carter e lo spirito con cui comprende la situazione africana e partecipa al dramma dei nostri Paesi». Kaunda si è riferito probabilmente a ciò che i due presidenti devono avere discusso nei giorni scorsi alla Casa Bianca. Commentando la situazione dei conflitti africani in questo momento, il presidente dello Zambia ha detto che «la situazione dell'Angola può essere discussa in termini politici; il conflitto fra l'Etiopia e l'Eritrea può essere discusso in termini politici e la ribellione scoppiata per la seconda volta nella provincia dello Shaba, nello Zaire, può essere risolta in termini politici», e ha detto e ripetuto con chiarezza, scegliendo una posizione diversa sia da quella parte degli americani che vorrebbero un intervento più netto, sia da quella dei sovietici e dei cubani, che rimane spazio per un'attività diplomatica di pace, dichiarando, invece, di giudicare pericoloso qualunque intervento militare sia sovietico che occidentale.

f. c.

Rientrano i primi profughi italiani

BRUXELLES — All'ambasciata d'Italia a Bruxelles si è appreso che 12 italiani sono giunti a Kinshasa da Kolwezi. Si tratta di cinque nuclei familiari i cui nominativi sono stati dati come segue: Ottani (tre persone), Bolnega (due persone), Napoletano (tre persone), Marrocchi (tre persone), Casale (una persona).

ROMA — «Al momento non si ha notizia della morte di altri italiani, dopo quella dell'imprenditore Bruno Rossi, ucciso a Kolwezi all'inizio della settimana». Lo ha detto ieri il primo segretario dell'ambasciata d'Italia a Kinshasa, Roberto Bettarini, intervistato telefonicamente da Roma.

Non si ha per ora notizia — si apprende alla Farnesina — che vi siano cittadini italiani tra gli europei rimasti uccisi ieri a Kolwezi e ritrovati dai paracadutisti francesi.

Un aereo dell'aeronautica militare è stato inviato nello Zaire come misura precauzionale.

E' già in pieno svolgimento il ponte aereo con l'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Il ponte aereo tra lo Zaire e l'Europa per mettere in salvo i quasi tremila residenti bianchi di Kolwezi, la città mineraria nello Shaba, è cominciato. I primi 122 profughi erano attesi all'aeroporto di Zaventem, a Bruxelles, durante la notte. Non si sa se sul Boeing della Sabena c'erano cittadini italiani. Le autorità belghe avevano predisposto un servizio di emergenza all'aeroporto civile, con venti ambulanze e cinquanta infermieri. Tutti i profughi, tra i quali vi sarebbero dei feriti, verranno trasferiti all'ospedale S. Erasmo di Anderlecht, vicino alla capitale belga. I familiari dei belgi residenti nello Zaire già sono in contatto con le autorità. Ai profughi verranno prestate le cure del caso e agli stranieri verrà data anche una somma di denaro affinché possano raggiungere la loro destinazione finale.*

Intanto è scoppiata una polemica in Belgio sulla decisione francese di far intervenire subito i paracadutisti e quella belga di lasciarsi trascinare nella «avventura». Il «Comitato per lo Zaire» (politicamente indipendente e formato da cittadini belgi) afferma di avere le prove che era ormai stato raggiunto un accordo tra il governo belga e il Fronte di liberazione nazionale del Congo per evacuare pacificamente i civili dallo Zaire mediante gli uffici della Croce Rossa. Il partito socialista belga afferma che l'operazione di Kolwezi sferrata dai francesi serve più gli interessi nazionali del regime di Mobutu che la causa umanitaria. Anche il giornale socialista Peuple *intitola la sua corrispondenza «L'azione francese fa saltare il piano umanitario belga». D'altra parte le notizie provenienti da Kolwezi erano serie: si parla di sessanta cittadini europei trucidati dai ribelli, altri tenuti prigionieri per una settimana e sottoposti a processi sommari dai «tribunali militari» degli insorti.*

Comunque i primi profughi hanno già lasciato Kolwezi e sono arrivati a Kinshasa. Si tratta di 134 persone di varie nazionalità, di cui otto ferite. Il ponte aereo parte da Kolwezi, arriva a Kamina e poi procede per Kinshasa da dove, con una sosta al Cairo, arriva finalmente a Bruxelles. La città di Kolwezi è praticamente nelle mani dei paracadutisti francesi che stanno ripulendo le ultime sacche di resistenza. Due soldati francesi sono morti nei combattimenti e una trentina di aggressori sono stati uccisi. Non c'è un comando unico franco-belga, ma i militari belgi collaborano con i paracadutisti francesi senza però partecipare alle operazioni militari vere e proprie. I belgi controllano, oltre all'aeroporto di Kolwezi, anche l'ospedale cittadino. Il congiungimento tra le truppe francesi e quelle belghe è avvenuto ieri mattina, a Sud della città. I belgi stanno cercando gli europei nei vari punti della città e non è sempre facile trovarli perché molti si sono nascosti nel timore delle rappresaglie delle truppe di Mbumba.

Per il Belgio questa operazione è drammatica poiché, dietro suggerimento del presidente Mobutu, stava per rilanciare le attività economiche nelle zone minerarie (rame, diamanti, ecc.) mentre l'azione di guerra, sia pure decisa con fini umanitari, potrebbe diventare motivo di attrito in seno alla coalizione governativa tra i socialcristiani del primo ministro Leo Tindemans e i socialisti del ministro degli Esteri Henri Simonet, oltre che compromettere gli investimenti finanziari nella ex colonia.

Ma fino a che punto in realtà le azioni militari della Francia e del Belgio non sono complementari (come pure gli aiuti logistici e di armamenti americani)? E' evidente che i 1750 paracadutisti belgi erano pronti a fare ciò che stanno facendo i loro colleghi francesi per salvare gli europei di Kolwezi, qualora fosse stato necessario. E' accertato soltanto che la Francia ha giudicato che era meglio entrare subito in azione.

Renato Proni

Kinshasa, i profughi raccontano "Orrore, sparatorie, uccisioni,,

KINSHASA — I primi profughi europei ed americani, giunti oggi sani e salvi a Kinshasa, hanno raccontato storie raccapriccianti degli «orrori e dell'inferno» degli ultimi otto giorni a Kolwezi.

«Sono stato per otto giorni sdraiato a terra, in casa e pregavo» ha detto il missionario metodista statunitense Harold Amstutz, uno dei primi profughi sceso dalla scaletta dell'«Hercules» da trasporto giunto a Kinshasa. *«Sono stati otto giorni di sparatorie ed uccisioni»,* ha proseguito Amstutz. *«Giovedì l'abbiamo scampata per miracolo, — ha aggiunto — i katanghesi erano venuti a cercarmi».*

«In un primo tempo i katanghesi sono venuti a chiederci i passaporti», ha dichiarato invece un ingegnere belga, aggiungendo che i suoi compatrioti non sono stati toccati ma *«molti francesi sono stati portati via».*

Un tecnico francese, Provelli, che da molti anni lavora a Kolwezi per conto della società Gecamines, visibilmente stanco, ha detto: *«L'operazione dei katanghesi è stata fulminea tanto che non ce ne siamo resi subito conto. I ribelli erano alla caccia di bianchi, soprattutto francesi».*

«Mi sono salvato per puro caso» — ha aggiunto Provelli —, *«ma sono sicuro che quanti sono stati trovati dai katanghesi sono stati uccisi. Ho visto sulle strade cadaveri morsi dai cani. Per otto giorni siamo rimasti chiusi in casa mangiando viveri di riserva e bevendo l'acqua della piscina».*

Un ingegnere inglese, Kevin Press, abbracciando i suoi tre bambini, ha detto di aver bevuto per otto giorni l'acqua del frigorifero che si scongelava quando mancava l'elettricità. Nel percorso verso l'aeroporto, ha aggiunto, *«avevo la rassicurante visione dei paracadutisti belgi, ma poi sono rimasto solo».* Press ha proseguito: *«Sono sopraggiunte poi le truppe zairesi che volevano portar via il cappello di mio figlio minore, ma era troppo piccolo».* La moglie di Press ha aggiunto inoltre che *«gli zairesi volevano le valigie e mio marito ha buttato le chiavi non solo delle valigie, ma anche di casa».*

Da ieri a Pechino il consigliere del presidente Carter

Huang Hua e una nipote di Mao Tse-tung in aeroporto per accogliere Brzezinski

PECHINO — *Poco più di due ore dopo la partenza del presidente romeno Nicolae Ceausescu per la Corea del Nord, al termine di una visita ufficiale di una settimana nella Cina Popolare, è giunto a Pechino un altro ospite molto importante: Zbigniew Brzezinski, stretto collaboratore del presidente Carter e suo consigliere per i problemi relativi alla sicurezza nazionale.*

L'ospite americano, accompagnato da alcuni esperti del Pentagono, è stato accolto all'aeroporto di Pechino dal ministro degli Esteri cinese Huang Hua e da altre alte personalità, tra cui la signora Wang Hai-jung, nipote del presidente Mao e vice ministro degli Esteri, e il capo dell'«ufficio di collegamento» americano a Pechino Leonard Woodcock che svolge in pratica le funzioni di ambasciatore in attesa che i rapporti diplomatici tra i due paesi vengano ufficialmente ripristinati.

I colloqui tra Brzezinski e Huang Hua, che si protrarranno per tre giorni, avranno, tra i temi più importanti, quello relativo agli interventi militari sovietico-cubani in Africa che preoccupano notevolmente sia la Cina Popolare, sia gli Stati Uniti. La posizione di Pechino e di Washington per quanto riguarda la grave situazione esistente nel continente nero è molto ravvicinata: la Cina sostiene lo Zaire contro gli invasori della provincia di Shaba, come in precedenza si era schierata dalla parte dei movimenti filo-occidentali contro il Mpla in Angola e dalla parte della Somalia contro l'Etiopia al tempo dell'offensiva cubana nell'Ogaden.

Il fatto che Brzezinski sia accompagnato da alcuni esperti del Pentagono viene interpretato dagli osservatori come un indizio che gli Stati Uniti sono ormai favorevoli ad eventuali forniture di armi convenzionali alla Cina da parte dei Paesi dell'Europa occidentale. Brzezinski è considerato come un fautore di una linea più dura di Washington nei confronti di Mosca e non gli sarà perciò difficile intendersi con i suoi interlocutori cinesi, i quali non riescono a comprendere come l'Occidente possa fornire tanti aiuti all'Unione Sovietica, in termini di crediti, di forniture di cereali e di assistenza tecnologica, con il risultato di rendere più potente il loro mortale nemico e di consentirgli di avere a sua disposizione maggiori risorse per inviare armi ovunque e destabilizzare sempre di più il mondo.

Anche la visita di Ceausescu a Pechino e in altre città cinesi va inquadrata nel contesto di questa ossessione cinese per l'aggressività e l'espansionismo dell'Urss. Il presidente romeno è stato accolto trionfalmente e per dargli un fragoroso benvenuto sono state mobilitate folle di centomila persone per volta. Nel corso della visita la Cina e la Romania hanno stipulato un nuovo accordo a lungo termine per la cooperazione economica e scientifica, che rafforzerà i legami tra i due Paesi comunisti «dissidenti» situati alle estremità opposte dell'immenso impero sovietico, anche se per ovvie ragioni Ceausescu non si può permettere, a differenza della Cina, di rompere i vincoli con Mosca.

Ceausescu, giunto in Cina all'indomani dell'incidente di frontiera nella zona dell'Ussuri che ha rinfocolato la già aspra polemica tra Pechino e Mosca, è partito stamane poco dopo le nove dalla capitale cinese per Pyongyang, accompagnato dalla moglie Elena e da un numeroso seguito. Il presidente romeno è stato salutato all'aeroporto dai più alti dirigenti cinesi, tra cui il presidente Hua Kuo-feng, tre vicepresidenti del partito comunista (Teng Hsiao-ping, Li Hsien-nien e Wan Tung-hsing), il sindaco di Pechino Wu Teh e altri membri dell'ufficio politico del pcc.

(Ansa - Reuter)

Il ministro Colombo in visita a Pechino

PECHINO — La disponibilità della Cina a sviluppare il commercio con l'Italia è l'indicazione fondamentale emersa ieri a Pechino da un lungo colloquio tra il ministro Vittorino Colombo e uno dei principali dirigenti cinesi del settore, Wang Yao-ting. Il ministro italiano dei Trasporti e della Marina Mercantile ha avuto ieri un incontro di oltre tre ore col presidente del Consiglio cinese per la promozione del commercio internazionale. L'on. Colombo, da sei giorni in Cina a capo di due importanti delegazioni, ha detto che il suo interlocutore ha sottolineato in particolare gli «ottimi rapporti d'amicizia esistenti tra due Paesi».

Il ministro Colombo ha precisato che Wang Yao-ting ha posto in risalto le «positività del recente accordo tra la Cina e la Comunità europea, e la possibilità di aumentare in tale quadro la partecipazione italiana.

Circa l'attuale squilibrio della bilancia commerciale tra l'Italia e la Cina in favore di quest'ultima, è stato detto all'on. Colombo che si tratta di un «andamento atipico», cui sarà possibile ovviare nei prossimi anni. (Ansa)

A Londra un sindacato impone agli scioperanti "Tornate al lavoro o vi faremo licenziare tutti,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Con un'azione senza precedenti nel mondo britannico della stampa e forse nell'industria in generale, un sindacato ha ordinato ad un gruppo di lavoratori «ribelli» di abbandonare ogni agitazione. E ha detto loro, o ubbidite alla direzione dell'azienda o provvederemo noi, sindacato, a farvi licenziare e a negarvi altre possibilità di lavoro, altrove. Sembra così risolto — almeno per ora — il conflitto che aveva impedito l'uscita, domenica scorsa, dell'*Observer* e aveva indotto i suoi proprietari a minacciare la chiusura totale e irrevocabile del famoso giornale. L'atteggiamento del sindacato, la cui severità ha colto tutti di sorpresa, conferma che le Unions britanniche sono sempre meno disposte a tollerare atti di indisciplina non civi alla maggioranza.

Venticinque sono i «ribelli» dell'*Observer*. Sono «machine minders», cioè addetti alle rotative, lavorano all'*Observer* soltanto sabato sera, quando si stampa il domenicale; e per un turno di sette ore ricevono sulle 60 sterline, 95 mila lire. Hanno pertanto altre attività in Fleet Street, la via londinese dei giornali, dove molti sono i tipografi, nonché i giornalisti, che lavorano per più di un'azienda (vi sono redattori di illustri quotidiani che, al sabato, offrono la loro esperienza a domenicali tutto sesso e scandali). I venticinque sostengono — e sostengono — di essere troppo pochi, chiedevano l'assunzione di altri cinque uomini. Dopo settimane di protesta, rendevano impossibile, sabato scorso, la pubblicazione dell'*Observer*.

La loro agitazione era «non ufficiale», cioè senza il consenso dei sindacati: per cui, esasperati, i proprietari dell'*Observer* lanciavano un durissimo *ultimatum*: «*O le Unions ci garantiscono per il futuro una lavorazione regolare, senza inceppi e senza sorprese, o chiudiamo il giornale*». Il sindacato in questione, la National Graphic Association, ha reagito immediatamente. Il suo consiglio direttivo ha ordinato ieri ai venticinque dell'*Observer* (nonché ad un altro gruppetto di tipografi della rivista *Repellie*) di abbandonare subito ogni forma di protesta. In caso contrario, il sindacato collaborerà con l'azienda per sostituirli, li punirà con «*severe misure disciplinari*» e non muoverà un dito per aiutarli a trovare un lavoro che compensi quello perso all'*Observer*.

In altre parole, infliggerebbe per qualche tempo un ostracismo che priverebbe questi dissidenti di una cospicua parte del loro guadagni. Sapremo presto se l'ammonimento abbia avuto effetto. La National Graphic Association non sembra comunque incline all'indulgenza. Joe Wade, suo segretario generale, ha dichiarato: «*Sono provvedimenti che aprono un nuovo capitolo nella storia di Fleet Street. Era ora di fare qualcosa. Se non avessimo agito, altri avrebbero forse tentato di emulare la condotta dei ribelli*». E ha aggiunto: «*Io credo che tutte le Unions dei tipografi siano ora convinte della necessità di por fine all'anarchia. Non si possono chiudere gli occhi quando gruppetti di individui arroganti e irresponsabili mettono in pericolo il lavoro di centinaia di persone e il futuro delle aziende*».

E' un periodo di ansia e di tensioni per i grandi giornali nazionali britannici. L'evoluzione tecnologica incontra notevoli difficoltà e accende esasperanti dispute. Nei giorni scorsi, anche il *Times* ha minacciato la chiusura totale. In una lettera alle maestranze, la proprietà ha rivelato che le «*controversie non ufficiali*» hanno impedito, nel primo trimestre di quest'anno, la pubblicazione del 20 per cento del totale delle copie. La battaglia è resa più ardua dal costante calo della pubblicità, che trova nuovi mercati tra i ricchi giornali provinciali e le radio locali. Nel 1960, la stampa nazionale assorbiva il 20 per cento delle risorse pubblicitarie. Questa percentuale è ora calata al 16%.

Mario Ciriello

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Ossola

— Pieve S. Raffaele, 21 maggio 1978

rag. Marco Ossola

— Dal Palazzo Comunale, 20 maggio 1978

rag. Marco Ossola

— Torino, 20 maggio 1978

rag. Marco Ossola

— Torino, 20 maggio 1978

rag. Marco Ossola

— Torino, 20 maggio 1978

rag. Marco Ossola

— Torino, 20 maggio 1978

rag. Marco Ossola

— Torino, 20 maggio 1978

L'Associazione Coltivatori Diretti prende viva parte alla scomparsa del l'amico MARCO.

Marco Ossola

— Torino, 20 maggio 1978

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Passarello ved. Buzzi

— Torino, 20 maggio 1978

Pierina Passarello ved. Buzzi

— Torino, 20 maggio 1978

Pierina Passarello ved. Buzzi

— Torino, 20 maggio 1978

Pierina Passarello Buzzi

— Torino, 20 maggio 1978

Pierina Passarello Buzzi

— Torino, 20 maggio 1978

E' mancato il

cav. uff. Paolo Amadesi

— Torino, 21 maggio 1978.

Paolo Amadesi

— Torino, 19 maggio 1978

cav. uff. Paolo Amadesi

— Torino, 20 maggio 1978

cav. uff. Paolo Amadesi

— Torino, 20 maggio 1978.

AMMIRAGLIO ISPETTORE G.N. ING.

Pasquale Malocco

— Lingua, 20 maggio 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari il COMM. DOTT. ING.

Pasquale Massaro

Ingegnere capo del Comune di Torino

— Torino, 20 maggio 1978

dott. Pasquale Massaro

Ingegnere capo del comune di Torino

— Torino, 20 maggio 1978.

DOTT. ING. COMM.

Pasquale Massaro

Ingegnere Capo della Città di Torino

— Torino, 20 maggio 1978

ing. Pasquale Massaro

— Torino, 21 maggio 1978

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Raimondo

— Torino, 21 maggio 1978

Giovanni Raimondo

— Torino, 21 maggio 1978

Cristianamente è mancata

Emma Fumanti v. Vestri

— Torino, 20 maggio 1978

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Leonilde Gobbi in Pescarmona

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Fornara

— Torino, 20 maggio 1978

Cristianamente è mancato

Mario Sansalvatore

— Torino, 20 maggio 1978.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Cristina Barbero v. Dotto

— Torino, 19 maggio 1978

Ricordano la zia

Cristina Dotto

— Torino, 19 maggio 1978

Partecipano al lutto per la perdita della zia

Cristina Dotto

— Torino, 19 maggio 1978

Dopo una vita dedicata alla famiglia è mancata

Margherita Panati ved. Montanaro

— Torino, 21 maggio 1978.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Raimonda Sartorelli in Quaglino

— Torino, 20 maggio 1978

Achille Gilardi

— Torino, 21 maggio 1978

DOTT. ING

Serafino Mamone

— Torino, 20 maggio 1978.

Nella luce della fede è ritornato alla casa del Padre

Giocondo Allamandola

Cavaliere di Vittorio Veneto

— Torino, 20 maggio 1978

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Domenico Corgiat Mecio

— Torino, 21 maggio 1978

(Continua a pag. 21)

Sostituiscono Sid e Sds

Da domani i nuovi servizi di sicurezza entrano in funzione

Giulio Grassini (Sisde)

Giuseppe Santovito (Sismi)

Walter Pelosi (Cesis)

[illegible] — Da domani i servizi segreti «riformati» entrano nella pienezza [illegible] loro funzioni. Come vuole la legge istitutiva, a partire dal 22 maggio i vecchi organismi si considerano soppresi. Nella [illegible] giornata è previsto un altro appuntamento particolarmente importante, riguardante l'ordine pubblico e la lotta al terrorismo: il presidente del Consiglio, Andreotti, dovrebbe [illegible] in grado [illegible] indicare il successore di Cossiga all'incarico di ministro dell'Interno, al termine [illegible] una consultazione con i segretari dei partiti, che avverrà in forma [illegible] «vertice» o tramite contatti bilaterali.

Scompaiono, in maniera definitiva, Sid e Sds, per essere sostituiti dai Sismi (Servizio informazioni e sicurezza militare) e Sisde (Servizio informazioni e [illegible] democratica). Un terzo organismo, il Cesis (Comitato esecutivo per i servizi di informazione e di sicurezza), coordinerà l'attività delle due precedenti branche [illegible] servizio informazioni. Sismi, Sisde e Cesis risponderanno direttamente delle loro operazioni al presidente del Consiglio, oltre [illegible] ad un Comitato interministeriale per la sicurezza, lo stesso che si è riunito più volte durante la tragica vicenda Moro.

La nascita dei nuovi servizi segreti è stata accompagnata da polemiche e incertezze, e naturalmente non c'è da attendarsi che siano pienamente operativi. Alla segreteria del Cesis è stato scelto inizialmente il prefetto [illegible] Roma, Napolitano, che ha però ceduto il posto di recente al prefetto di Venezia, Walter Pelosi. La scadenza di legge per la piena presa di poteri da parte dei tre organismi trova irrisolti problemi di organico assai gravi, e coincide con l'inizio della «svecchiamento» dell'ex Sid; proprio in questi giorni [illegible] alti ufficiali, sottufficiali e militari hanno lasciato Forte Braschi per tornare ai corpi di provenienza. [illegible] alcuni casi non è stato ancora definito chiaramente un confine «operativo» fra Sismi e Sisde, e fra quest'ultimo e l'Ucigos (gli ex uffici politici delle questure). Fra l'altro il [illegible] alla ricerca di una sede adeguata.

In un'intervista all'Ora di Palermo, Andreotti in relazione al terrorismo ha dichiarato: *«Non esagererei la portata [illegible] quella crisi dei servizi segreti che certamente vi è stata. D'altra parte la materia [illegible] terrorismo solo incidentalmente riguardava l'ex Sid. Va detto che all'organismo che era stato creato ad hoc (l'ispettorato) ha nuociuto uno scarso spirito di collaborazione fra le varie forze addette all'ordine pubblico»*. Il presidente del Consiglio ha poi ammesso di aver ricevuto, tramite la famiglia, una lettera di Moro *«piena di riguardo per la mia posizione. Moro chiedeva [illegible] fare [illegible] possibile per liberarlo, ma in questa lettera [illegible] parla affatto di quello che è stato chiamato impropriamente scambio [illegible] prigionieri. Non ho pubblicato la lettera perché mi sembrava esibizionismo, ma non avrei avuto altre difficoltà per farlo»*.

Il rapimento e l'assassinio di Moro, che hanno colto i servizi nel momento del «guado», e le successive dimissioni di Cossiga, hanno rallentato la soluzione delle questioni esposte precedentemente. Anche per questo la nomina di [illegible] nuovo responsabile al Viminale diventa ogni giorno più urgente. Domani il presidente del Consiglio si consulterà coi segretari [illegible] partiti di maggioranza per trovare un candidato adatto a ricoprire un incarico scottante. La consultazione avverrà in forma di «vertice», o tramite contatti bilaterali. Fra i possibili candidati godono di buone quotazioni l'on. Gaspari, vicesegretario dc, e l'on. Martinazzoli, presidente della commissione Inquirente. I socialdemocratici vedono con favore la candidatura del sen. Bartolomei, capogruppo dc a palazzo Madama. Verso venerdì della prossima settimana il Presidente della Repubblica dovrebbe firmare il decreto di nomina, rendendo così esecutiva la scelta del governo.

L'attività dei partiti è ancora incentrata sulle valutazioni da dare [illegible] voto del 14 maggio, e sulle conseguenze da trarne. La direzione del pli, riunitasi ieri, ha convocato il Consiglio nazionale dal 30 giugno al 2 luglio. In [illegible] data verrà proposto un congresso del partito da tenersi dal 10 al 14 gennaio 1979. Il documento finale della direzione parla di *«significativa ripresa»* per quanto riguarda il risultato delle recenti elezioni amministrative.

Sulle recenti elezioni sarà incentrata anche la relazione che il segretario del psi, Craxi, terrà al Comitato centrale convocato per mercoledì pomeriggio, e dal quale si ha ragione di ritenere che la posizione [illegible] segretario socialista uscirà ulteriormente rafforzata. Martedì la corrente più forte della minoranza, quella di De Martino, Manca, Lauricella si scioglierà, «lasciando liberi i [illegible] membri del Comitato centrale che vi si riconoscevano. *«Si [illegible] a semplificare* — ha dichiarato l'on. Manca — *gli schieramenti interni, e [illegible] determinerà una [illegible] dialettica, per cui maggioranze e minoranze si formeranno sui singoli problemi, al [illegible] fuori [illegible] preciso schieramento congressuale»*.

Giovedì è prevista la riunione dei segretari regionali e di federazione del pci, per esaminare il voto del 14 maggio e per stabilire l'azione [illegible] svolgere in vista [illegible] prossime scadenze.

Marco Tosatti

Norme antiterrorismo lunedì ultimo giorno per la denuncia fitti

Domani scade il termine per la comunicazione all'autorità di pubblica sicurezza di tutti i contratti [illegible] vendita, di locazione e di concessione in uso a qualsiasi altro titolo relativi a fabbricati, stipulati dal 1° luglio 1977 al 22 marzo [illegible].

[illegible] legge antiterrorismo, approvato dal Consiglio dei ministri il 21 marzo scorso, è stato convertito in [illegible] dal Parlamento con numerose modificazioni tra le quali, relativamente ai contratti stipulati in passato, le più importanti sono:

1) il [illegible] per la comunicazione, che scadeva originariamente il 22 aprile scorso, è stato prorogato al 22 maggio; la proroga è, però, intervenuta dopo la scadenza e sarebbe, quindi, [illegible] legislativamente corretto approvare un nuovo decreto-legge per la continuità del termine;

2) devono [illegible] oggetto di comunicazione le locazioni e le concessioni in uso a qualunque altro titolo di fabbricati, solo se avvenute per tempo superiore a un mese;

3) le locazioni e [illegible] concessioni in uso devono essere comunicate solo se erano ancora in corso [illegible] 23 marzo 1978, giorno di entrata in vigore del decreto-legge;

4) la violazione dell'obbligo di comunicazione è [illegible] depenalizzata: essa, quindi, non costituisce più reato, ma [illegible] comunque pesantemente punita con [illegible] pena pecuniaria da lire [illegible] mila a lire 3 milioni.

In altre parole, gli interessati sono stati rimessi in termini, ma solo per pochissimi giorni, in quanto il precedente termine, prima dell'entrata in vigore della legge di conversione era scaduto e l'autorità di pubblica sicurezza poteva non accettare le comunicazioni.

[illegible] potrà provvedere a quanto la legge prescrive anche effettuando [illegible] comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, da spedire, però, entro il termine [illegible] lunedì 22 maggio.

g. g. o.

Il segretario della Uil sui risultati elettorali

Benvenuto: I socialisti ed i laici hanno una funzione determinante

ROMA — *«Il test elettorale, per quanto parziale, ha dato alcune indicazioni politiche delle quali il gruppo dirigente del sindacato non può non tener conto: il tentativo di sostituire alla dialettica unitaria una [illegible] di bipolarismo ideologico è destinato a fallire»*.

Lo ha affermato in un'intervista all'Ansa Giorgio Benvenuto, segretario generale [illegible] Uil, rilevando anche che *«il dato positivo di queste elezioni è nella dimostrazione che a sinistra esiste [illegible] maggiore articolazione di quanto si è cercato [illegible] far credere e che vi è un'area politica socialista e laica che non solo [illegible] è destinata ad un ruolo inesorabilmente minoritario, ma può svolgere una funzione determinante nella politica italiana.*

«Di questo — ha sostenuto Benvenuto — *non si può non tener conto nel dibattito sindacale che da qualche tempo sembra polarizzarsi sugli schemi ideologici dell'area [illegible] munista e dell'area tradizionalmente cattolica»*.

Secondo Benvenuto, *«il [illegible] to dimostra che non c'è spazio nel Paese per tentativi di egemonia: e questo vale per il movimento sindacale non meno che per il sistema politico. La rincorsa che sembra esservi, [illegible] nella Cgil, sia nella Cisl, alla riproposizione dei propri tradizionali modelli deve fare i conti con una realtà che rifiuta queste schematizzazioni»*.

Il segretario generale della Uil ha rilevato che [illegible] questa «rincorsa» hanno risentito [illegible] che le ultime vicende sindacali: *sia nella riunione unitaria [illegible] comitato direttivo, sia nel seminario di Ariccia «lo sforzo della Uil [illegible] portare a sintesi unitaria le scelte [illegible] Federazione è stato vanificato da polemiche che sembravano più preoccupate [illegible] riproporre quei modelli che [illegible] affrontare i nodi reali della situazione italiana»*. Questa situazione — secondo Benvenuto — [illegible] avuto conseguenze anche nel rapporto con i partiti e con il governo, *«allentando la possibilità del sindacato [illegible] incidere sulle scelte generali e, quindi, di condizionare anche l'[illegible] di governo»*.

Mettendo in risalto le conseguenze di *«indebolimento politico complessivo del sindacato»*, Benvenuto ha affermato che *«la differenza rispetto al passato è che il sindacato viene emarginato senza colpo ferire e, per la verità, [illegible] troppa resistenza da parte [illegible]*.

La Uil propone, dunque, un mutamento di linea all'interno del sindacato. Per Benvenuto *«il mutamento di linea è [illegible] fatti: viene disattesa la scelta fatta all'Eur, una scelta che non era [illegible] senso unico»*. In q[illegible] mesi — ha ricordato il sindacalista — *[illegible] è messo troppo l'accento sulle disponibilità del sindacato»*.

Interrogato e trasferito in un supercarcere segreto

Il "tipografo" delle Brigate rosse rivela i nomi della colonna romana

Importanti ammissioni di Enrico Triaca hanno permesso agli inquirenti [illegible] arrestare quattro brigatisti e di identificare [illegible] latitante Mario Moretti - Confermati i contatti fra le Br della capitale e quelle di Torino

Roma - Teodoro Spadaccini e Gabriella Mariani portati in carcere, il primo a Regina Coeli, la seconda a Rebibbia

ROMA — E' Enrico Triaca «il biografo» del nucleo sud della colonna romana [illegible] Br. Il giovane è stato trasferito ieri notte [illegible] carcere speciale rimasto ignoto; si teme per lui perché ha parlato e, ammettendo i suoi contatti con i terroristi, ha fornito numerosi particolari. Il ruolo che Triaca ha avuto per l'arresto dei sospetti brigatisti lo si ricava anche dal testo del mandato di cattura [illegible] ieri contro Teodoro Spadaccini, Giovanni Lugnini, Gabriella Mariani, Antonio Marini e Mario Moretti, latitante. Il provvedimento conclude citando tra i motivi *«le dichiarazioni rese da una persona di cui allo stato non appare opportuno rivelare l'identità per motivi [illegible] sicurezza»*.

Triaca è stato interrogato mercoledì scorso poco dopo [illegible] della stamperia di via Pio Foà e dell'appartamento di via Paolombini acquistato da Gabriella Mariani, considerate due [illegible] romane dei brigatisti. Dalle ammissioni del giovane si delineano i ruoli di alcuni [illegible] personaggi arrestati, soprattutto quello di Mario Moretti, il brigatista «storico», latitante [illegible] '73, che agiva da collegamento fra la colonna torinese delle Br e il «nucleo sud» romano tramite la tipografia dove, negli ultimi otto mesi, sono stati stampati tutti i volantini con i quali i terroristi hanno rivendicato gli agguati compiuti a Roma e l'omicidio del giudice Riccardo Palma.

Ecco la sostanza dell'interrogatorio di Triaca: Non sapevo che Mario Moretti [illegible] lui — avrebbe detto —, lo conoscevo [illegible] «Maurizio»: era stato lui a darmi i cinque milioni [illegible] i quali ho affittato i locali della stamperia di via Pio Foà e li ho restaurati. I soldi servirono anche per pagare gli anticipi dei macchinari, ma per le cambiali ci pensò direttamente «Maurizio». [illegible] lui non avevo né recapito né numero telefonico, «Maurizio» mi aveva ordinato di [illegible] cercarlo, veniva lui con regolarità e mi portava lo stipendio. Triaca avrebbe detto inoltre che, dopo la strage [illegible] via Fani e il rapimento di Moro «Moretti-Maurizio» di[illegible] le [illegible] visite in tipografia. All'indomani [illegible] sequestro [illegible] presidente [illegible] dc furono diffuse le foto dei [illegible] brigatisti sospettati e fra queste c'era anche quella di Moretti. Glielo [illegible] — avrebbe [illegible] Triaca — questo sei tu. Ma «Maurizio» rispose che era solo una somiglianza, [illegible] conta il tipografo che ammette però di aver avuto [illegible] sospetti.

Nell'interrogatorio si parla del particolare della macchina da scrivere Ibm. Era pericoloso averla in tipografia [illegible] po il rapimento di Moro — avrebbe raccontato Triaca — e lo dissi a «Maurizio». Moretti lo tranquillizzò, gli comunicò che aveva dato 24 milioni a «qualcuno», per l'acquisto di un appartamento dove sarebbe stata messa la macchina Ibm e che sarebbe servito anche [illegible] tenere le riunioni. Triaca non ha detto se l'appartamento è quello dove abitava Gabriella Mariani e alla domanda specifica non ha risposto come ha taciuto sulla contestazione precisa se fosse andato mai a quelle riunioni. Il tipografo avrebbe ammesso infine di conoscere Antonio Marini, il convivente di Gabriella Mariani, ma non ha fornito particolari.

Un'indagine per rintracciare la tipografia delle Brigate rosse dove sono stati stampati i volantini riguardanti [illegible] vicenda Moro è partita ieri: si controllano licenze concesse nell'ultimo anno alle stamperie a Roma, Genova, Torino e Milano. Gli esperti, da un primo esame, avrebbero confermato infatti che la macchina Ibm sequestrata a Monteverde non è servita per battere i testi dei comunicati riguardanti il rapimento e l'uccisione del presidente della dc perché [illegible] delle 25 testine rotanti sequestrate è risultato quella [illegible] dalle Brigate rosse.

Nella stamperia di via Pio Foà non sono stati trovati né volantini né bozze di comunicati riguardanti direttamente la strage di via Fani e il sequestro o l'uccisione di Moro, ma la magistratura ha [illegible] so comunicazioni giudiziarie in cui si fa riferimento all'omicidio del presidente della dc e a quello plurimo degli agenti di scorta sia per Triaca sia per gli altri cinque raggiunti dal mandato di cattura per *«banda armata, associazione sovversiva ed attentato contro la Costituzione dello Stato»*.

La storia di come la polizia è arrivata a scoprire [illegible] tipografia [illegible] Monteverde e l'appartamento della Mariani è ancora tutta da raccontare: si fa insistente la voce che [illegible] stata una «soffiata» a portare la Digos sulle tracce di Enrico Triaca; soltanto dopo si sarebbe arrivati [illegible] stamperia [illegible] via [illegible] Foà. Alla polizia, il tipografo avrebbe raccontato «confidenzialmente» (e di queste ammissioni non esistono verbali) che la colonna romana delle Br è divisa in «nucleo Sud», «Università» [illegible] «Sip» — l'azienda telefonica — e che il nucleo che faceva capo alla stamperia aveva giudicato la strage di via Fani un errore politico. Da allora i contatti si erano [illegible], quindi interrotti fino alla tragica conclusione della vicenda con l'uccisione del presidente della dc. Per queste ragioni nella stamperia di Monteverde non sarebbero stati trovati i volantini che rivendicavano i delitti della vicenda Moro.

Sulla base delle ammissioni di Triaca e [illegible] altri elementi raccolti dalla Digos, la polizia ha compilato il rapporto n.050714 del 17 e 18 maggio citato nei mandati di cattura [illegible] i quali si [illegible] testa agli arrestati di aver voluto *«sovvertire gli ordinamenti della società e distruggere lo Stato democratico... sia mediante propaganda di azioni armate contro pubbliche istituzioni, sia con attentati contro carceri, sedi di partito e personalità pubbliche sia con omicidi, atti di violenza e sequestri di persona»*.

Il materiale sequestrato nella stamperia delle Brigate rosse è attualmente all'esame degli esperti della Criminalpol e le due pistole sequestrate (7,65, una nella tipografia, una in casa di Giovanni Lugnini, trasferito ieri notte nel carcere [illegible] Velletri) saranno sottoposte a perizie balistiche. Si è appreso che nei locali della stamperia, oltre alle matrici di volantini Br che rivendicavano gli attentati compiuti lo scorso anno, è stata trovata [illegible] foto originale di Ettore Amerio, il capo del personale della Fiat rapito il 10 dicembre del 1973 dalle Br e rilasciato una settimana dopo. Indagini si stanno svolgendo per stabilire attraverso quali canali siano arrivate in tipografia le banconote «sporche» provenienti [illegible] riscatto pagato per la liberazione dell'armatore genovese Piero [illegible]. A portare i soldi a Roma era Moretti — secondo Triaca — ma gli inquirenti sospettano che anche Antonio Marini — che lavorava nella tipografia — ne potrebbe sapere qualcosa. Le indagini dovranno anche accertare il ruolo svolto dal nucleo Sud nell'uccisione del giudice Palma.

Venerdì sera Teodoro Spadaccini e Giovanni Lugnini erano stati messi a confronto con tre testimoni dell'omicidio del magistrato, ma le ricognizioni sono state negative. Spadaccini, sul quale gli investigatori nutrono sospetti, è stato trasferito a Regina Coeli in attesa di ven[illegible] so a confronto con una ragazza di sedici anni che il 14 febbraio fu l'unica a vedere in faccia l'esecutore del delitto Palma. [illegible] studentessa è attualmente ricoverata in una clinica per un'operazione e il confronto è previsto per la prossima settimana.

Altri accertamenti [illegible] svolti per verificare quanto affermato da Gabriella [illegible] ni nel suo interrogatorio: la ragazza ha sostenuto di aver comprato l'appartamento di via Palombini con soldi «personali» prelevati dal [illegible] conto corrente e di non conoscere l'attività di Antonio Marini sebbene il giovane vivesse [illegible] lei. Ieri infine, per mancanza di indizi, è stato scarcerato Giovanni Pisone, il giovane arrestato con [illegible] altri mercoledì mattina.

In margine all'inchiesta c'è da registrare un episodio interessante: è stata smentita la notizia ufficiosa secondo la quale nella rosa delle persone fermate [illegible] 17 maggio scorso sarebbe stato un ex agente della Digos. L'equivoco sarebbe nato da una circostanza precisa: un mese fa un poliziotto della scorta del consigliere dc Publio Fiori era stato arrestato per «essersi allontanato dal servizio». Rilasciato, dopo qualche giorno era stato sospeso proprio venerdì scorso dall'incarico in attesa del processo.

Silvana Mazzocchi

Trovato a Roma dopo una telefonata

Volantino delle "Br" bloccato dal giudice

ROMA — *«Qui le Brigate rosse, c'è un messaggio per voi in [illegible] Cernaia»*. Il redattore del «Messaggero», che ha ricevuto ieri pomeriggio la telefonata è corso a prendere il volantino. A parte la testata (stella a cinque punte), il sistema d'impaginazione e la macchina da scrivere usata — la solita «Ibm» —, si tratta di [illegible] comunicato molto diverso da quelli finora inviati dai brigatisti.

Il volantino è pieno di sgrammaticature e di errori ed è il primo con una parte in codice; [illegible] la «legittimità» dell'assassinio di Moro ed è firmato *«Cellula romana Sud»* delle Brigate rosse. Ma l'aspetto più singolare del dattiloscritto riguarda la seconda parte: [illegible] righe [illegible] messaggio cifrato composto da una lunga serie di numeri abbinati.

I dubbi sull'autenticità del messaggio (fotocopia d'un dattiloscritto) [illegible] molti. Per la prima volta è intervenuta [illegible] magistratura che ne ha ordinato la requisizione in quanto «corpo di reato» e ha diffidato gli organi di stampa e di divulgazione televisiva dal pubblicarlo. Noi ci atteniamo alle disposizioni del giudice.

La madre del Br Moretti credeva il figlio morto

ASCOLI PICENO — *«Da anni non avevo notizie di mio figlio: credevo che fosse morto anche perché nessuno aveva saputo dare una risposta ai miei interrogativi»*. Chi parla è la madre [illegible] brigatista [illegible] Mario Moretti, 28 anni, ricercato per partecipazione a banda armata. Suo figlio è il giovane che, sotto il [illegible] «Francucci», avrebbe operato, per conto dell'organizzazione eversiva, nella tipografia romana [illegible] via Pio Foà nella quale, dietro la facciata di un perbenismo artigianale, lui, insieme [illegible] Enrico Triaca e ad altri, avrebbe [illegible] no stampato i volantini relativi alla prigionia dell'onorevole Moro.

La madre [illegible] Moretti, Ada Romagnoli, 67 anni, insegnante di musica nella scuola media di Porto S. Giorgio, afferma anche di aver saputo che il figlio Mario era [illegible] vita dalle perquisizioni che ha dovuto subire a domicilio circa due anni fa e ultimamente all'indomani della strage [illegible] via Fani. Come noto infatti Moretti risulta latitante al processo contro le Br che [illegible] celebra in questo periodo a Torino.

Ada Romagnoli ha raccontato che dopo la morte del marito, commerciante di bestiame, avvenuta una ventina di [illegible] fa, il figlio Mario si è allontanato da casa, senza avere più contatti neppure [illegible] i fratelli. [illegible] Moretti viveva a Milano già all'epoca della morte dell'editore Giangiacomo Feltrinelli. Diplomato in tecnica elettronica presso l'istituto industriale «Montani» di Fermo, aveva trovato [illegible] occupazione alla Sit-Siemens. Alloggiava presso una zia paterna e, nel tempo libero, era solito frequentare una «comune».

Nella «comune» Mario Moretti conobbe la futura moglie, Lia. La coppia ha avuto un figlio cui è stato posto il nome di Marcello. Una volta sposato Mario Moretti si trasferì [illegible] un appartamentino [illegible] dove scomparve una sera quando, facendovi ritorno, si accorse che c'erano ad aspettarlo i carabinieri.

Da quel giorno [illegible] la [illegible] glie Lia ed il piccolo Marcello [illegible] hanno saputo più nulla. Comunque alla moglie Lia fu recapitata [illegible] 7-8 mesi la busta [illegible] della Sit-Siemens che solo più tardi [illegible] scoprì [illegible] falsa e che a «rifornirla» non [illegible] la società del consorte bensì l'organizzazione che il marito frequentava. Ora Lia e Marcello vivono con la madre [illegible] questa che è impiegata in un ente [illegible] tualistico.

CENTO ANNI FA

(Martedì 21 maggio 1878)

Si fuma male

Tutti si lamentano che la Regia ha aumentato i prezzi dei tabacchi e viceversa poi si è dimenticata di farli confezionare in modo che non attossichino i fumatori. E ciò [illegible] detto specialmente in odio di certe qualità di sigari, che [illegible] addirittura impossibili pel modo con cui sono fabbricati e [illegible] le materie anti-igieniche con cui sono composti. In fatto di tabacchi siamo in un'epoca proprio Borgiana.

A Bari arrestati 6 giovani: plaudirono alle Brigate [illegible]

BARI — Sono stati identificati e arrestati sei giovani responsabili di aver redatto e affisso a Bari e Putignano, nel marzo scorso, manifesti firmati «Gli irriducibili», nei [illegible] si plaudiva al rapimento dell'on. Moro e all'uccisione della sua scorta. I sei sono accusati d'istigazione a delinquere e apologia di reato.

I giovani arrestati sono: Vincenzo Intini, Pierfranco Castellano, Concetta Taleo, Pasquale Tria, Pasquale Can[illegible]ilara, Liberato Carappa.

«La Stampa» di oggi 21 maggio 1978 è uscita in 500.500 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Sertola, Secondino Riotto

Stato civile di Torino

18 MAGGIO 1978

NATI — Bosaro Fabio; Fortes Erick; Ceccarello Nicolò; Scarpellino Stefano; Scardicchio Marco; Di Martino Elena; Ferrando Francesca; Castracane Anna Maria; Arcoleo Germana; Tosatto Cristina; Zegener Maurizio; Magliocco Stefano; Re Claudia; Barbato Rita; Scioli Anna; Seliant Roberto; Di Maria Marianna; Zara Chiara; Serena Giovanna; Pecorella Davide; Orlando Alessandro; Orlando Sabina; Sciabra Carla; De Tommaso Vittorio; Rossetti Luigi; Cavallini Fabrizio; Scali Nadia; Martoccia Francesco; Summa Roberto; Boccardo Cristina; Di Stefano Arianna; Matsumura Francesca; Agostinacchio Claudia; Urgnani Jacopo; Esposito Alessia; Pepe Silvia; Chiodoni Diego; Cartocci Mariangela; Boscarino Maria Assunta; Quatrale Teresa; Marchetti Massimo; Rosino Chiara; Paramatti Silvia; Capacchione Valeria; D'Ambrosio Giusy; Becchio Alessandro; Garavoglia Denise; Raffa Pietro; Ripa Giancarlo; Fras Simona; Candari Marta; Marcantonini Fabio; Ginosa Maria; Boero Matteo; Rigotti Claudia; Margaria Marilisa; Rinsi Domenico; Rinsi Francesca; Livia Valentina.

MORTI — Gandolfo Luigia, di anni 70, nata a Buenos Ayres, pensionata, abitante in via Volpiano 5; Albarello Eraida in Giacomini, a. 63, Omegna, pens., via Lucca 11; Tosso Francesco, a. 74, Cerrina Monf.to, pens., c.so Cavour 5; Amadesi Paolo, a. 76, La Spezia, pens., via Mazzini 7; Paredi Annita ved. Masnata, a. 82, Genova, pens., via Metastasio 23/4; Maggesi Lorenzino, a. 78, Terranova Bracciolini, pens., via G. Ferra; Sacchetti Germano, a. 62, Cesena, pens., via Figlone 3; Magni Eugenio, a. 87, Avigliana, pens., via Ostavia 38; Marocchi Remo, a. 48, Villanova del Sillaro, imp., c. Monte Ortigara 29.

Deceduti in ospedale: Fissore Simone, di anni 84, Savigliano, pens.; Mancosu Carmela ved. Rinaldi, a. 77, Spinazzola, pens.; Merelli Lina, a. 67, Francavilla al Mare, pens.; [illegible] Anna ved. Churone, a. 87, Torino, pens.; Del Prete Francesco, a. 52, Villanova Monf.to, oper.; Borio Maria ved. Valisero, a. 84, Rivarossa, pens.; Milano Andrea, a. 75, Belmonte Mezzagno, pens.; Cipolla Francesco, a. 48, Tunisi, farmacista; Bovio Alberto, a. 61, Rivalta Bormida, pens.; Morelli Livia, a. 62, Potenza, pens.; Croci Sergio, a. 64, Torino, pens.; Coppola Antonio, a. 76, Catanzaro, pens.; Marchetti Domenica ved. Avaro, a. 75, Scalenghe, pens.; Passera Teresa ved. Biscaldi, a. 84, Torino, pens.; Revello Ernesto, a. 76, Castagnole Lanze, pens.; Duguet Renato, a. 13, Aosta; Icardi Pierino, a. 53, Costigliole, pens.; Crepaldi Vittorio, a. 83, Villanova, pens.; Carino Lucia ved. Balbo, a. 76, Leini, pens.; Del Prete Francesco, a. 52, Villanova M.to, oper.; Pomella Claudia, a. 34, Francia, ramimendatrice; Tamarelli Danilo, a. 58, Siena, imp.; Campana Domenico, a. 13, Torino; Ferraris Giuseppina, a. 77, Palestro, pens.

[illegible] 50 - Matrimoni 26 - [illegible] 32

19 MAGGIO

NATI — Gerbino Luca; Clara Barnaby; Peyron Giorgia; Simone Daniele; Fenoglietto Elena; Cevelli Vanessa; Amorese Giovanna; Previati Gian Luca; Calogero Salvatore; Bacci Davide; Spano Stefania; Vate Carola; Pietrangelo Alessandra; Coppia Davide; Gravina Maria; Chiara Daniela; Zanella Walter; Pironti Filippo; Centoli Pina; Sapia Mario; Armellino Enrico; Goglio Sara; Scalise Ivan; Falco Alessandra; Marengio Tatiana; Filannino Luca; Beltrame Luigi; Viano Michele; Menardi Marco; Pecchioli Lorenzo; Petrone Alessandro; Mazzeo Massimiliano; Novello Irene; Casseddu Manolo; Ravallo Fabrizio; Prestipino Concetta; Cimino Daniela; Pagano Francesco; Conte Claudia; Sciuto Chiara; Siracusa Davide; Trevisini Erika; D'Addio Renato; Grandi Lucia; Palmeri Maria Maddalena; Cadore Andrea; Neda Elisabetta; Segato Marco; Piacentini Andrea; Siniscalchi Enrico; Mussino Stefania; Campisi Alice; Robasto Ivan; Arancio Stefania; Prikaren Andrea; La Vel Caterina; Barbaglia Andrea; Martelli Isabella; Galletto Daniela; Cilaretti [illegible]; De [illegible] biola; Cordio Claudia.

MORTI — Cerato Rosa vedova Gambino, di anni 74, Vigone, pens., abitante in v. Scarsellini 13; Marinconi Ennio, a. 75, Vigevano, pens., v. Chiabrera 4; Carpignano Carlo, a. 74, Cortazzone, pens., v. De [illegible] 13; Mazzetta [illegible] ved. Rolando, a. 83, Cortemilia, pens., v. Brunetta 7; Accomazzo Maria in Musso, a. 74, Asti, pens., v. Avigliana 35; Del Caro Antonia ved. Carlon, a. 74, Dignano d'Istria, pension., v. Sansovino 90/39; Natta Andrea, a. 81, Sestino T.se, pension., c. G. Cesare 99; Rapp Emilia ved. Sigurd, a. 80, Arizzano, [illegible], c. Marche 13; Rizzo Antonio, a. 86, Limbadi, pens., [illegible] Piobesi 26; Casaro Giuseppina in Bisiotto, a. 75, Torino, pens., via F. Baracca 44; Fiorentino [illegible] ved. Dattoli, a. 74, Santeramo in Colle, [illegible], v. Artom 35.

Deceduti in ospedale — Sirtia Antonia ved. Fiorentino, di anni 84, Patrasso, pens.; Sanfilippo Stella, a. 31, Messina, oper.; Pavia Giovanna in [illegible], a. [illegible], Torino, casal.; Falda Antonio, a. 72, Rivoli, pens.; Ercolini Antonietta, a. 44, Castelvisconti, tecnico; [illegible] Vittorio, a. 54, Cimolais, [illegible]; Errio Salvatore, a. 62, S. Nicolò, pens.; Cavaliere Alessio, a. 66, Novi Ligure, pens.; Bastone Costantina, a. 77, Portocannone, pens.; Pepino Giovanni, a. 65, Borgo S. Dalmazzo, pens.; Rossero Giovanni, a. 78, S. Didero, pens.; Zampaglione Angelica, a. 48, Sesto al Reghena, relig.; Gasparetto Natalina, a. 54, Cavarzere, pens.; Battaglia Giuseppe, a. 68, Laganadi, pens.; Lavera Maria Francesca ved. Voglino, a. 79, Villafalletto, pens.; Allero [illegible] Luigi, a. 73, Asti, pens.; Fracchia Antonia, a. 70, Cassino, pension.; Marino Rocco, mesi 1, Torino; Argano Maria ved. Pradone, a. 71, Ciriè, pens.; Mancini [illegible] Luciano, Vittorina [illegible] Monforte d'Alba, [illegible] Luigi, a. [illegible]

Nati 62 - Matrimoni 22 - Morti 25

(Segue da pag. 20)

Con illimitata fiducia nella misericordia del Signore è passato alla vita eterna il

dott. ing. Pier Paolo Rossi

Pregate per Lui. Ne danno addolorati l'annuncio i figli Maria Teresa, Franco, Rossana e il marito Augusto Algostino, Carla, Federico e la moglie Nilde Vocci, Mario e la moglie Ida Trebbi, il fratello Carlo, la cognata Vittoria Torti, nipoti, pronipoti, cugini e Maria Barra. Funerali lunedì 22 alle ore 14,30 nella parrocchia Madonna Divina Provvidenza.
— Torino, 20 maggio 1978.

Riccardo Trebbi con Anna e Gogi partecipano al dolore di Ida e Mario.

Aldo, Vanna, Piermichele De Agostini da lunghi anni legati da affettuosa amicizia si uniscono al dolore di Maria Teresa, Franco, Carla, Federico e Mario.

Commossi partecipano al dolore di Federico e famiglia gli amici: Lele Rita Florio, Ede Leo Fonsone, Moello Fonsone, Alba Paolo Galbani, Renzo Giuliana Garroni, Carla Giovetti, Giorgio Giuliana Gents.

Condomini Corso Montegrappa 33 partecipano al lutto delle famiglie Rossi-Algostino.

Il primario prof. W. Fostina, i Colleghi, Suore e Personale tutto della Divisione di Medicina «E» delle Molinette partecipano al dolore dell'Aiuto dott. Mario Rossi per la perdita del PADRE.

Gli amici [illegible] partecipano affettuosamente al dolore di Mario e suoi cari.

Colleghi e personale del C.P.A. partecipano al dolore del dr. Federico Rossi per la perdita del padre

ing. Pier Paolo Rossi

— Torino, 20 maggio 1978.

Sono vicini a Federico e Nilde con le rispettive famiglie gli amici: Angelo Ariola, Augusto Revelli, Ivan Bracco, Franco Carlino, Enrico Coerino, Bruno Erbe, Bruno Cavinetti, Piercarlo Michelotti, Piero Nelvetti, Alfredo Orlandi, Emilia Pretti, Emilio Prever, Luciano Stabilendo.

Il giorno 17 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Falda

Con profondo dolore lo annunciano a funerali avvenuti per sua espressa volontà la moglie Gina, i figli Annamaria con Stefano Morri e Beppe con Carla Lombardi, le nipoti Silvia, Elena e Laura, la sorella Elsa Dellacchio e famiglia. S. Messa di trigesima venerdì 16 giugno ore 18,30 parrocchia Collegiata Nuova Rivoli.
— Rivoli, 20 maggio 1978.

Armando ed Antonia [illegible] partecipano fraternamente al dolore dei famigliari per la scomparsa del fraterno e caro ANTONIO.

Giovanni, Lidia Garbiano con Paola e Ettore piangono l'amico ANTONIO e sono vicini a Gina, Beppe e Annamaria.

Partecipano al lutto le famiglie Filippa-Avataneo, Pagliè Candeliero.

Cristianamente ha chiuso la sua laboriosa esistenza

Giuseppe Romano Garnero

maestro del Lavoro, anziano FIAT

Lo piangono inconsolabili la moglie Amabile Coerio, la figlia Franca col marito Franco Bazzinotti e Pierpaolo, il figlio Elio con la moglie Luigina Cardinal ed Elisabetta, il fratello, cognate, nipoti, pronipoti. I funerali avranno luogo lunedì 22 corr. ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via Capolungo 7. Si ringraziano quanti interverranno alla mesta cerimonia. I familiari esprimono la loro gratitudine al dott. Paolo Monia per l'assidua assistenza prestata al loro caro.
— Ferriere, 20 maggio 1978.

Ha raggiunto in Cielo le sorelle Alice, Olga e Caterina, l'anima buona di

Egle Bagliano

La piangono le sorelle Ida e Dora, i nipoti Ines, Lorenzo, Maria Margherita e Edoardo e rispettive famiglie, cugini e parenti tutti. Lunedì ore 9 i funerali partendo dall'abitazione, in Alessandria, dove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 19 maggio 1978.

E' cristianamente mancata

Cecilia Ginotti ved. Negri

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Vanda, il genero Angelo, la nipote Patrizia. Funerali lunedì ore 15 nella parrocchia di Revigliasco.
— Torino, 21 maggio 1978.

Armando Carlo Alessandro e Gabriella partecipano al dolore di Wanda Argo e Patrizia.

I Soci della Ma. de. ve. S.n.c. annunciano la scomparsa del loro amato padre

Carlo Magni

e lo ricordano a quanti lo [illegible] e lo stimarono. I funerali avranno luogo il 22 maggio alle ore 16,15 in Legnano partendo dall'abitazione in via De Gasperi 17-A.
— Cislago Saronno (Milano), 20 maggio 1978.

E' mancato ai suoi cari

Bartolomeo Decisi

anni 81

Lo annunciano i figli Vincenzina, Giovanni, Ettore e Giuseppe, nuore, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali in Lanzo Torinese, lunedì 22 alle ore 15,30 in parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lanzo, 21 maggio 1978.

RINGRAZIAMENTI

Francesca Sorella con Mario e famigliari tutti del compianto

Andrea Natta

commossi per la dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro estinto sentitamente ringraziano quanti con fiori, scritti, preghiere e presenza si sono uniti al loro grande dolore.
— Torino, 19 maggio 1978.

La mamma, i fratelli Aldo e Walter con le loro famiglie, commossi da tanto affetto dimostrato alla loro carissima

Nella Guercio

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che con la presenza, scritti, fiori si sono uniti al loro grande dolore.
— Orbassano, 20 maggio 1978.

ANNIVERSARI

1966 — [illegible]

La mamma ed il papà di

Daniela Quaranta

la ricordano con immutato amore ed infinito dolore. Desiderano esprimere un commosso ringraziamento a quanti li hanno voluto dimostrare il loro rimpianto ed affetto in questi lunghi dieci anni. La S. Messa verrà celebrata sabato 27 ore 18,30 nella parrocchia dei S. Natale, via Boston 37.
— Torino, 20 maggio 1978.

1976 — maggio — 1978

Nel secondo anniversario di

Lino Perracchio[illegible]

mamma e papà lo ricordano con immenso dolore a quanti lo conobbero e gli vollero bene. Santa Messa venerdì 26 maggio ore 18,30 chiesa parrocchiale Nole Canavese.

Nel quinto anniversario del

col. cav. Mario Argen[illegible]

[illegible] moglie lo ricorda sempre con dolore e rimpianto. Messa il 27 maggio ore 18,30 parrocchia delle Missioni via Cialdini 16.
— Torino, 21 maggio 1978.

Nel primo anniversario della morte di

Angela [illegible] ved. Toria

i nipoti e pronipoti con [illegible] la ricordano.
— Torino, 22 [illegible] 1978.

1973 — [illegible] maggio — 1978

Mario De Negri

La famiglia con immenso affetto lo ricorda a parenti e amici. S. Messa domenica 21 ore 17,30 in parrocchia Lanzo.

1966 — 1978

cav. [illegible] Morino

Sempre ricordato con profondo rimpianto.
— Torino, 21 maggio 1978.

1977 — 1978

[illegible]ino Bena

Sempre ricordato con affetto e rimpianto. Santa Messa santuario Consolata, 25 maggio ore 18,15.

[illegible] — 1978

Nora Pittarelli

[illegible] sei luce, il nostro coraggio. Mamma, papà, nonna.

1977 — 1978

Maria Piovano Moncalvo

Mamma cara proteggici! Messa 23 maggio ore 9,30 S. Cuore [illegible].

1977 — 1978

Enrico Levo

I congiunti lo ricordano a quanti lo conobbero con affetto e rimpianto.

1967 — 1978

Giuseppe [illegible]

Sempre rimpianto e affettuosamente ricordato.

Circondata di [illegible]

Flora Magrini ved. Pangallo

[illegible]
— Torino, 20 maggio 1978

Il [illegible]

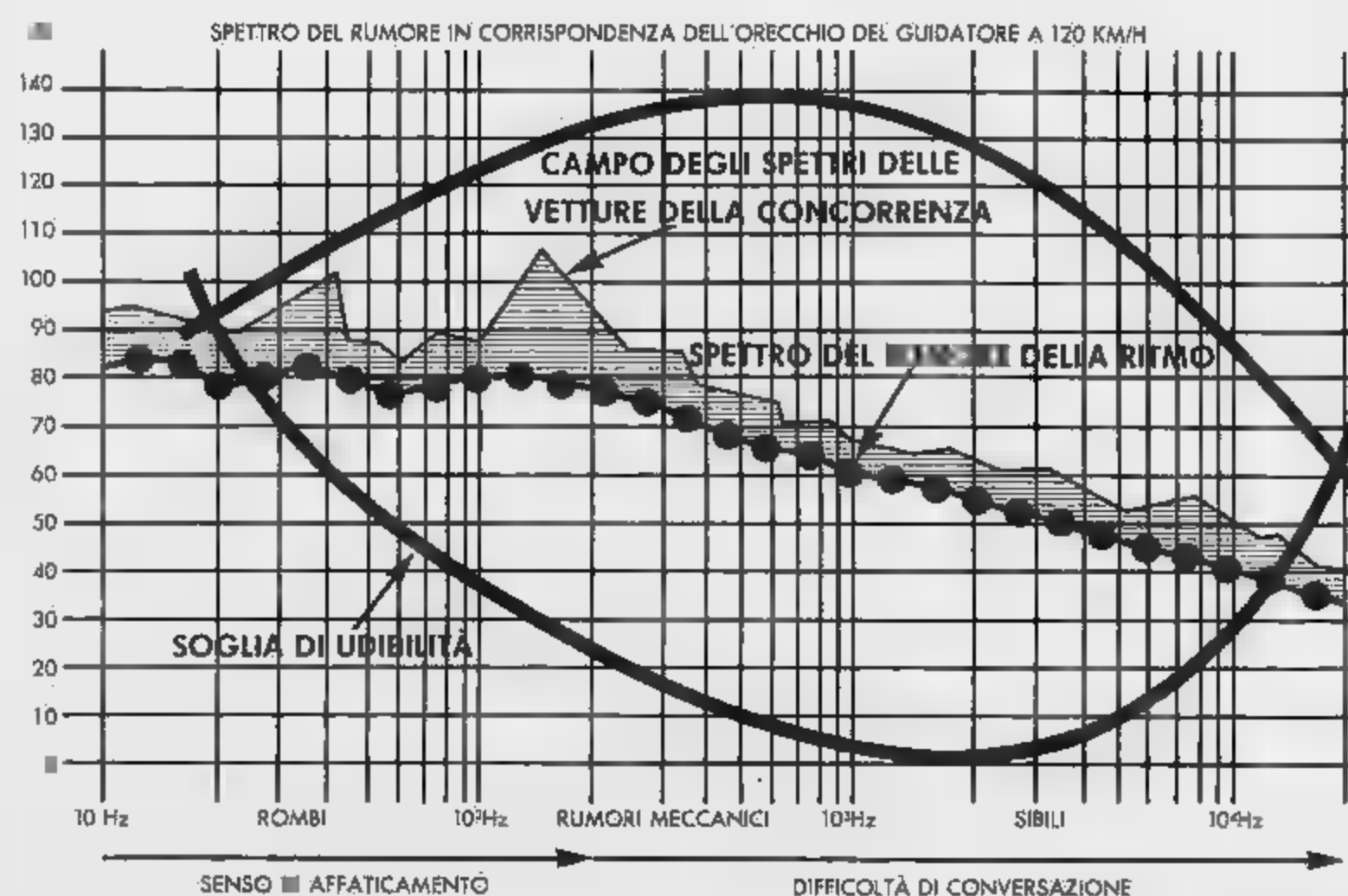
ing. Attilio Monteforte

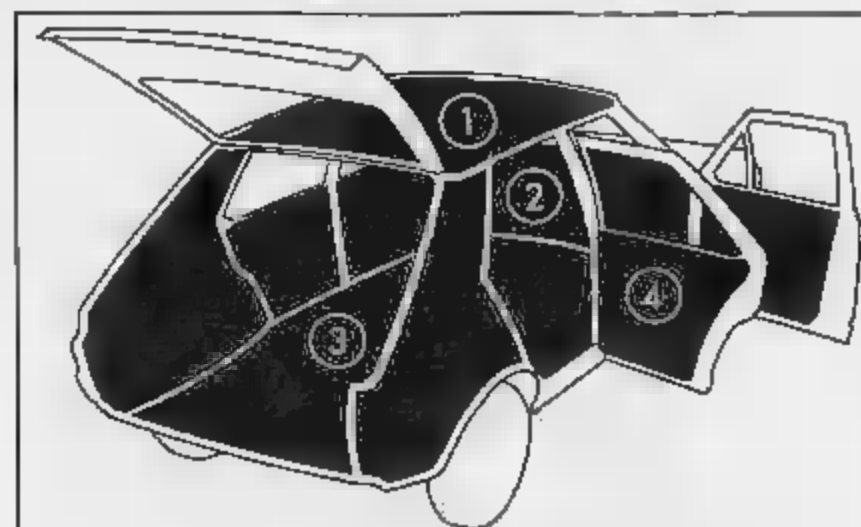
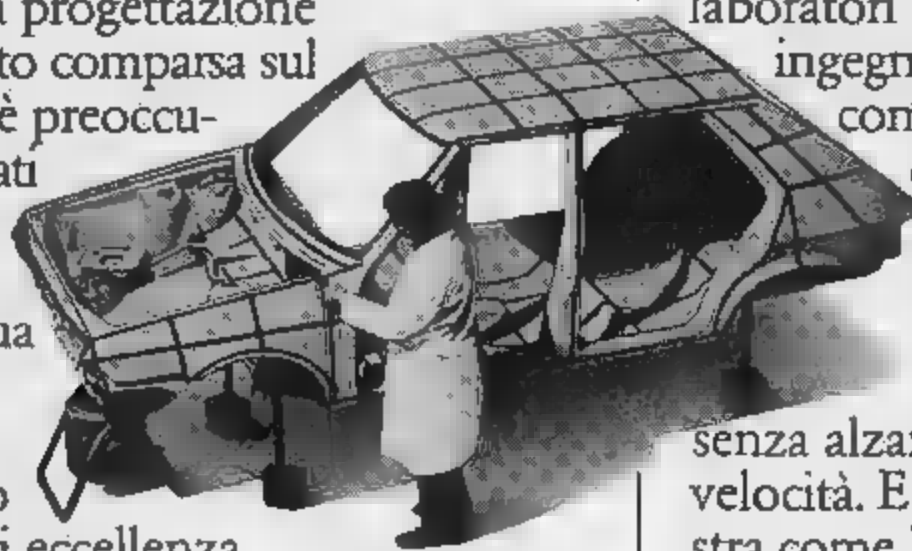
[illegible]
— Biella, 21 maggio 1978

Durante un viaggio in auto il senso di fatica può arrivare al centesimo Km. O al duecentesimo. O al trecentesimo.

E' tutta questione di decibel.

Rumore uguale a sensazione sgradevole. Rumore uguale ■ disattenzione, fatica, stress. Si misura in decibel. A centoventi decibel, il rumore è difficilmente sopportabile. Sotto i venti decibel il rumore non è quasi avvertibile dall'orecchio umano: praticamente non esiste. Fino a che punto il rumore di un'auto in marcia influisce su chi la guida? E in che modo? Suona paradossale eppure si può affermare che è meno faticoso guidare un'auto che essere sottoposti al rumore che produce.
Responsabili di questo curioso effetto sono specialmente i rombi o rumori di bassa frequenza: tanto più sono marcati, tanto più producono nel guidatore senso di fatica. E sembra quanto meno superfluo sottolineare a quali pericoli sia esposto un automobilista affaticato.
Ma oggi nella progettazione dell'ultima auto comparsa sul mercato ci si è preoccupati ed occupati seriamente anche del rumore, della sua eliminazione o del suo contenimento entro limiti di eccellenza.

L'auto è la Ritmo, un'auto che per le soluzioni d'avanguardia che ne hanno informata la progettazione, già è la prima: già è la capostipite di una nuova generazione.
Una generazione che non ignorerà fra le proprie caratteristiche anche un minor livello di rumorosità. Fin dalla linea filante ed aerodinamica della carrozzeria, la Ritmo esprime la propria vocazione al silenzio, ma è nell'isolamento acustico dell'abitacolo che la realizza. Qui è stata la tecnologia più sofisticata a dare il contributo decisivo: dall'analisi delle frequenze della scocca completa con il "Fourier-Analyser-System", all'utilizzazione della tecnica olografica ■ raggi "laser" per la definizione del panorama vibrazionale del gruppo motopropulsore, fino allo studio dei materiali fonoassorbenti e isolanti con la consulenza dei laboratori che operano nel campo della ingegneria dei materiali. Il risultato complessivo di tali interventi fa della Ritmo l'auto più silenziosa della sua categoria. Un'auto la cui guida affatica meno ed entro il cui abitacolo si può discorrere senza alzare la voce anche alle massime velocità. E il diagramma qui sopra dimostra come lo spettro di rumorosità della Ritmo, durante le prove effettuate, sia stato costantemente e nettamente al di sotto di quello delle altre auto della stessa categoria prese in esame.

Ma il silenzio in quest'auto ancora non è tutto, nè vuole esserlo. Occorrerà infatti aggiungere che l'abitabilità interna della Ritmo è, in termini di spazio, la più ampia della sua categoria, occorrerà dire dei suoi larghi sedili avvolgenti e del suo impianto di climatizzazione già predisposto per essere integrato con un condizionatore d'aria; e poi del suo grande bagagliaio ampliabile abbassando anche singolarmente i sedili posteriori, delle sue tre o cinque porte, della sua ricca plancia porta strumenti, della sua eccezionale gamma di dotazioni a richiesta, tra cui il tetto apribile, l'orologio digitale, il cambio a 5 marce, le tendine parasole, il condizionatore d'aria. E menzionare infine il rigore con cui sono stati selezionati i materiali e l'accuratezza delle finiture.

Poi sarà sufficiente concludere constatando che nella Ritmo tutto fin nei minimi particolari è stato pensato e realizzato in modo che potesse sommarsi in un maggior confort: quindi in una più elevata qualità della vita a bordo e, di conseguenza, in una più elevata sicurezza di guida.

1 QUATTRO STRATI FONOISOLANTI SUL PADIGLIONE.
2 PARATIA DI SEPARAZIONE MOTORE/ABITACOLO CON DOPPIO RIVESTIMENTO ISOLANTE.
3 SEI STRATI ■ MATERIALI DIVERSI SUL PAVIMENTO ISOLANO ALLA PERFEZIONE DA TUTTI I RUMORI DELLA STRADA.
4 PANNELLI DELLE PORTIERE ISOLANTI.

La volontà di continuare.

FIAT

Eroina e hashish piaghe di Milano

Morire di droga in una metropoli

[illegible] [illegible] PARTICOLARE

MILANO — L'impressione generale è di rassegnazione, più o [illegible] confessata: in pratica, [illegible] [illegible] della droga, a Milano, è tale per cui si può dedurre che, delle varie battaglie, rimedi, [illegible] ste, tattiche e strategie, [illegible] [illegible] è servito.

Di droga si continua a vivere, e a morire. Anche perché [illegible] si riesce a sapere nulla di sicuro. Esempio: quanti sono gli eroinomani? Statistiche ufficiali offerte dall'ufficio specializzato antidroga della Regione parlano [illegible] neppure [illegible] migliaio, il che, francamente, pare un po' poco. Dati elaborati [illegible] gruppi privati (generalmente vicini alla sinistra extraparlamentare) dicono [illegible] trentamila. *«Il che sembra un assurdo»*, afferma un sociologo, *«perché se così fosse, se ne dovrebbe dedurre una [illegible] volontà politica di diffondere gli stupefacenti, e la conseguente complicità fra spacciatori e persone stipendiate per combatterli»*.

E' contro l'eroina, soprattutto, [illegible] si appunta dichiaratamente la lotta: ed è tuttavia l'eroina ad espandersi, [illegible] più [illegible] ogni altra droga (ciò è favorito anche dal più rapido tempo d'instaurazione della «dipendenza»). I nuclei specializzati di carabinieri, polizia, guardia di finanza, arrestano, abbastanza sovente, qualche (piccolo o medio) trafficante. I consultori approntati dalla Regione sono frequentati da ragazzi animati più dal desiderio [illegible] sopravvivere, continuando a drogarsi con il minore [illegible] possibile, che non da giovani seriamente intenzionati a smettere, ed alla ricerca di come riuscirci.

Le iniziative private per la prevenzione e la terapia risultano, una dopo l'altra, fallite: finivano per diventare punti di ritrovo, e [illegible] [illegible] rado centri per spaccio [illegible] piccolo cabotaggio. Indicazioni interessanti potrebbero uscire dagli studi di psicoterapeuti: ma, oltre che frammentarie, [illegible] coperte [illegible] segreto professionale e dall'abituale [illegible] [illegible] cui [illegible] borghesia medio-alta protegge le proprie vicende. A combattere gli stupefacenti s'è messa anche l'estrema sinistra, e la sinistra: sono stati parecchi, a Milano, i bar sfasciati e le spedizioni punitive contro presunti trafficanti. Questa lotta rientra nel programma ufficiale, proclamato, ribadito attraverso manifesti, riunioni, assemblee, articoli. Ma non è facile, anche per sottili implicazioni politiche: finché l'eroina è spacciata dal "sambabilino" carico [illegible] soldi, non c'è problema, [illegible] si rompe la testa. Ma quando, a venderne magari due dosi per procurarsene una, è il compagno sottoproletario, come ci [illegible] [illegible] [illegible] portare?

Quanti sono i morti per droga? E chi lo sa. Da anni, un paio di volte al mese, come minimo, nella toilette di un locale di periferia o in qualche appartamento dissestrato, si trova il cadavere di un immigrato, di un ex-studente, di un poveretto come milioni [illegible] altri. *«Allora i giornali scrivono mezza colonna* — dice un insegnante —; *quando invece la vittima è uno studente-bene, allievo di un liceo famoso, i titoli [illegible] più grandi»*. Alle vittime [illegible] perse in maniera così esplicita, così senza pietà, si aggiungono — quanti saranno? — i deceduti nelle cliniche, nei reparti degli ospedali, nelle abitazioni. I referti medici, in tali casi, parlano di tutt'altro: la formula *«collasso cardiocircolatorio»* è quasi d'obbligo.

[illegible] c'è il numero delle morti indirette. Una recente pellicola-documentario girata negli Stati Uniti, e inviata, in alcune copie, ai nuclei antidroga di nostre questure, mostra gli effetti dell'Lsd sulle cellule cerebrali. *«Vere e proprie esplosioni nel cervello»*, dice chi l'ha vista; sovente, un anno esatto dopo l'assunzione, questa «esplosione» dirompe, con tutti i suoi effetti. E [illegible] in quel momento [illegible] è alla guida di un'automobile? C'è un'altra formula in uso: *«incidente provocato da malore improvviso»*, oppure da *«un colpo di [illegible]»*. Si potrebbe continuare [illegible] tanti altri esempi.

C'è chi è convinto che Milano sia la capitale della droga; altri affermano ch'è Roma. In entrambe le città, c'è anche un ufficio della [illegible] (ex [illegible] cotics Bureau), [illegible] [illegible] funzionari tanto informati quanto discreti. Nella capitale gli stupefacenti sono — forse — ancora limitati ad un certo tipo, se non proprio [illegible] [illegible], almeno [illegible] fasce sociali; nel capoluogo lombardo, [illegible] penetrati e [illegible] nei ceti popolari. Nelle estreme periferie, nelle case degli immigrati, nel tessuto, nella struttura della città; è la ragione forse principale della difficoltà per farvi fronte.

Fino al periodo '50-60, la «droga» era, più che altro, intesa come cocaina. Si presumeva l'assumessero alcuni grandi ricchi, alcuni nobili, alcuni attori. E [illegible]: in definitiva, persone di [illegible] mondo a sé, [illegible] usi, costumi, abitudini, [illegible] sempre giudicati eterogenei rispetto al resto dell'«umanità». Con il trascorrere del tempo, anche questa «moda» si è allargata, opportunamente adattandosi, [illegible] diversa disponibilità economica ed intellettuale. Per esempio: qui, come altrove, la cocaina è rimasta appannaggio alto-borghese, sia per il [illegible] sia perché queste persone [illegible] sufficientemente informate — colte — per sapere che fra le droghe pesanti è quella che dà minore assuefazione. Gli altri pagano e scelgono come possono: e [illegible] sfasciano cervello e fegato [illegible] misture di anfetamine e cattivo cognac. Nella migliore [illegible] ipotesi, fumano, tutti in circolo, riuniti nei cortili di brutti ca[illegible] della periferia; pronunciano «bambulè» (se ne fosse [illegible] che sa [illegible] vuol dire) passandosi lo spinello: e sono [illegible] perché ripetono i riti considerati finora solo dei ricchi, e, nel medesimo tempo, si sentono officianti di una cerimonia comunitaria.

A proposito dell'hashish, c'è a Milano [illegible] interessante inversione di tendenza. Fino a poco tempo fa, almeno [illegible] parte [illegible] sinistra ne auspicava la liberalizzazione, appoggiandosi a quegli esperti che si mostravano convinti dell'assoluta innocuità di tali sostanze. [illegible] un po' [illegible] mesi, l'atteggiamento è mutato: il «fumo» viene sconsigliato per ragioni *«non moralistiche, per carità, ma in quanto stimolatore, lepo energia, zittisce»*, mentre invece *«mai [illegible] me adesso c'è stato bisogno [illegible] gente lucida, che abbia [illegible] glia [illegible] lavorare, studiare, impegnarsi sul serio»*. [illegible] [illegible] [illegible] centro culturale [illegible] comune Bayres, [illegible] esempio (conduzione più [illegible] [illegible] ufficialmente radicale) chi vuole *«evadere e [illegible] magari piangendo sul '68 perduto»*, vien, [illegible] fermezza, invitato a *«passare altrove»*: *«Qui vogliamo persone che affrontino i problemi discutendo, portando idee»*.

Ornella Rota

Scomparso misteriosamente a Catania

Rapito il figlio d'un industriale

Suo padre, ricchissimo, è anche scrittore

[illegible] [illegible] CORRISPONDENTE

CATANIA — Lo studente universitario Francesco Trovato, 28 anni, figlio dell'industriale e scrittore Giovanni Trovato, [illegible] anni, è stato rapito, l'altra [illegible], mentre si trovava in una villa nei pressi [illegible] Acireale, il grosso centro agrumicolo a 16 chilometri da Catania. Nel luogo del sequestro sono state scoperte tracce di sangue. I rapitori avrebbero chiesto per il riscatto del giovane un miliardo di lire. A denunciare la scomparsa dello studente ai carabinieri è stato [illegible] padre, autore del libro «I limoni d'oro», pubblicato in Francia e poi tradotto in Italia. Il prof. Trovato, laureato in filosofia, è un [illegible] sacerdote della Congregazione [illegible] padri bianchi; dopo aver fatto [illegible] missionario in Africa e in Estremo Oriente, Trovato smise l'abito talare, tornò in Sicilia e si [illegible] con Ester Distefano, che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ni. Oltre a Francesco, il prof. Trovato, che parla cinque lingue, ha un altro figlio, Enrico, [illegible] anni, anch'egli studente universitario.

Ad Acireale dove vive, il prof. Trovato ha messo [illegible] una industria estrattiva molto redditizia che esporta essenze per profumi in tutto il mondo, specie [illegible] Francia. L'ultima volta [illegible] il giovane Francesco [illegible] stato visto, risale all'altra sera, mentre sulla [illegible] auto transitava per Aci S. Antonio, [illegible] paese a 5 chilometri da Acireale. Contrariamente alle sue abitudini, egli non rincasò. Ciò mise in allarme i familiari e alle 3 di ieri mattina, come si è detto, dopo aver atteso invano che il figlio tornasse, il prof. Trovato si è recato alla caserma dei carabinieri.

Un sopralluogo in una villa del Trovato, ubicata a Lavinaio (una frazione [illegible] Aci S. Antonio), ha fatto aumentare i sospetti di [illegible] rapimento; sulla scalinata, vicino all'ingresso, sono state infatti scoperte tracce di sangue. Ciò fa supporre, [illegible] l'altro, che il giovane nel tentativo di sottrarsi ai suoi rapitori abbia ingaggiato una colluttazione. Anche l'auto del Trovato è scomparsa.

Il col. Viti, comandante del gruppo carabinieri di Catania, ha disposto numerosi posti di blocco e battute con l'ausilio di cani poliziotto. Le indagini sono dirette dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Aldo Grassi. Nel pomeriggio i rapitori si sarebbero fatti vivi.

Franco Sampognaro

Trapani: agricoltore ucciso a fucilate

TRAPANI — [illegible] agricoltore di 30 anni, Sebastiano Scilipoti, è stato ucciso, a fucilate, nelle campagne di Castelvetrano, ieri verso le 13. L'uomo, che è proprietario di [illegible] vivaio, stava andando a [illegible]giare: ha imboccato uno dei viottoli della sua proprietà, ed è stato colpito [illegible] proiettili.

Il padre dell'agricoltore, Salvatore Scilipoti, 59 anni, è stato ucciso, il 27 gennaio dell'anno scorso, sempre a fuci[illegible] e nello stesso posto.

Assaltata la gioielleria "Gobbi„ di Galleria del Corso

Milano: 4 rapinatori in fuga sparano Carabinieri feriti, preso un bandito

I militari guariranno in 40 e [illegible] giorni - Razziati gioielli per 200 milioni - Inseguimento a 100 all'ora per le vie della città - L'arrestato è [illegible] brasiliano, ricercati i complici

Milano. - I due carabinieri Stefano Bellotto e Cosimo Bianco feriti nella sparatoria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Due carabinieri sono stati feriti nel conflitto a fuoco seguito [illegible] una rapina avvenuta ieri a Milano.

Ore 10: tre banditi armati e mascherati entrano nella gioielleria «Gobbi», in Galleria del Corso, nel pieno [illegible]tro [illegible] Milano. Sotto la minaccia delle armi fanno sdraiare a terra il proprietario del negozio e tre commessi. Si impadroniscono [illegible] orologi e gioielli per circa duecento milioni e fuggono.

Dopo che sono usciti, il gioielliere [illegible] in tempo a vedere che salgono su [illegible] 128 blu, guidata da [illegible] complice. [illegible] l'allarme. Un'Alfetta [illegible] [illegible] [illegible] intercetta la vettura [illegible] banditi nella [illegible] [illegible] cor[illegible] Lodi. Inizia un drammatico inseguimento sul filo dei cento all'ora.

Improvvisamente la 128 [illegible] banditi si trova la strada sbarrata da un camion. I rapinatori scendono, l'auto dei carabinieri è dietro di loro. Sparano contro l'Alfetta: due militari vengono feriti. I carabinieri rispondono al fuoco, ma i banditi riescono a fuggire a piedi. Solo uno viene bloccato.

I feriti sono l'appuntato Cosimo Bianco, [illegible] anni, e il carabiniere Stefano Bellotto, [illegible] anni. Il primo è stato colpito alla spalla sinistra: trasportato dopo le prime [illegible] all'ospedale Gaetano Pini, è stato giudicato guaribile in quaranta giorni; il suo collega, ferito ad una coscia, ne avrà per dieci giorni.

Il bandito arrestato è Paolo Neves, brasiliano, [illegible] stato fermato mentre, terminata la sparatoria, stava uscendo [illegible] un garage dove si era temporaneamente nascosto.

s. mr.

Smentita di Andreotti su rapporti Cia-Sid

ROMA — E' infondata la notizia — apparsa su alcuni quotidiani — che il presidente del Consiglio abbia eccepito il «segreto di Stato» alla richiesta del procuratore della Repubblica di [illegible] in merito alla asserita consegna di 800 mila dollari da parte dell'ambasciatore degli Stati Uniti *«a un alto ufficiale [illegible] servizi segreti italiani»* per [illegible] elezioni politiche del 1972.

Lo afferma un comunicato della presidenza del Consiglio, diffuso questa sera. Andreotti, con [illegible] [illegible] 7 settembre e del [illegible] [illegible] dello scorso anno, [illegible] l'avviso che, trattandosi [illegible] attività completamente estranee [illegible] compiti istituzionali e non risultando [illegible] riguardo alcuna traccia di documenti presso l'ex Sid, [illegible] [illegible] ipotizzabile nessun vincolo [illegible] segretezza.

E' quindi *«da ritenere ininfluente ai fini dell'accertamento sopra menzionato* — prosegue Palazzo Chigi — *il riferimento al vincolo del [illegible] greto sui rapporti tra il Sid e i servizi di informazione americani»*.

Il presidente del Consiglio comunica, inoltre, aderendo alla richiesta [illegible] procuratore della Repubblica, che il ministero degli Esteri ha interessato il governo degli Stati Uniti perché venga rimosso l'embargo alla pubblicazione del rapporto Otis Pike.

Le proposte [illegible] in [illegible] convegno della Regione

La Valle d'Aosta alla ricerca di nuove formule turistiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AOSTA — La «Valle» sente l'esigenza [illegible] un turismo nuovo. Lo sviluppo di questo settore, che oggi è una componente di rilievo dell'economia regionale, deve seguire nuovi orientamenti e [illegible] di gestione, per acquisire [illegible] nuova clientela.

Nella prospettiva di una riforma, l'assessorato [illegible] turi[illegible] e belle arti ha organizzato [illegible] primo simposio regiona[illegible] «per [illegible] turismo [illegible]». Al convegno, svoltosi [illegible] nel palazzo della Regione, hanno partecipato numerosi albergatori e operatori della Valle.

Per sgomberare il campo dalle insinuazioni che l'iniziativa, a poco più di un [illegible] dalle consultazioni regionali, potesse assumere un carattere elettorale, l'assessore al turismo Guido Chabod ha precisato nella relazione introduttiva che *«i problemi regionali, piccoli o grandi, non conoscono scadenze regionali, e nel settore turistico in particolare [illegible] deve affrontare [illegible] coraggio [illegible] discorso diverso»*.

Lo scopo del convegno era individuare una soluzione «nuova» per un problema antico, quello di un turismo disarticolato. Le proposte dell'assessore Chabod tendono a una programmazione: *«Non è sufficiente pubblicizzare [illegible] Valle d'Aosta* — ha sostenuto — *per poi lasciare l'ospite abbandonato a [illegible] stesso, [illegible] alcuna valida assistenza [illegible] [illegible] sia quella alberghiera, [illegible] resto pattuito all'atto della prenotazione»*.

Accanto al potenziamento degli impianti meccanici di risalita, Chabod ha proposto la creazione di itinerari turistici nuovi, che consentano di avvicinare agli ospiti *«il più nascosto patrimonio valdostano»*. Le esperienze acquisite in altri paesi alpini han[illegible] dimostrato che il turismo moderno tende sempre più ad allontanarsi dall'ambiente artefatto, per ricercare le espressioni genuine della natura. Il turismo degli anni futuri dovrà quindi puntare, secondo gli organizzatori del simposio, alla «rivitalizzazione» dei vecchi villaggi, con l'adattamento e il restauro [illegible] abitazioni, oltre che la creazione di itinerari escursionistici e sci-alpinistici a bassa quota, *«così da soddisfare le esigenze degli sportivi»*.

Una particolare attenzione è stata riservata al rafforzamento dell'agroturismo e alla formazione di numerosi parchi nazionali. Gli orientamenti scaturiti dal dibattito comprendono anche il miglioramento degli attuali servizi, con la qualificazione del personale alberghiero, e la formazione di guide turistiche e di guide della natura.

Fra le iniziative per un rilancio del turismo valdostano, il cui successo appare oggi più determinato dalla presenza degli stranieri che dal flusso nazionale, non può essere dimenticata l'esigenza di offrire un «prodotto di mercato» all'altezza della richiesta. Su questa necessità si è soffermato il presidente dell'Associazione albergatori della Valle, Renzo Truchet, secondo il quale però i centri turistici valdostani sono afflitti da problemi tipici della vita urbana: *«Traffico automobilistico caotico, inquinamento acustico, indisciplina degli utenti»*.

g. g.

Le elezioni si terranno il 25 giugno

I candidati dell'«Union» per le regionali d'Aosta

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

AOSTA — L'Union Valdôtaine ha reso ieri noti, in una conferenza stampa, i nomi dei propri candidati alle prossime elezioni regionali, che si svolgeranno il 25 giugno.

Ecco i candidati: Mario Andrione, capolista, presidente della giunta regionale uscente; Beniamino Bancod, consigliere regionale uscente, di Chambave; Remigio Baudin, albergatore di Champorcher; Augusto Bionaz, sindaco di St Christophe; Ernesto Breuvé, consigliere comunale di Aosta; Antonio Carrel, presidente dell'Associazione delle guide di alta montagna, vicesindaco di Valtournenche; Renato Caveri, consigliere comunale di Aosta; Guido Cesal, consigliere comunale di Morgex; Enrico Chantel, presidente dell'Ordine dei medici della Valle d'Aosta; Roberto Clusaz, consigliere regionale uscente, di Arvier; Renato Faval, capogruppo al consiglio comunale di Aosta; Elia Foudon, consigliere comunale di Verrayes; Osvaldo Gianoglio, artigiano, di Pont Saint Martin; Pierre Grosjacques, insegnante, di Châtillon; Giorgio Jorrioz, assessore regionale alla Sanità (indipendente, eletto nella lista socialdemocratica, poi confluito nell'Union); Valentino Lexert, sindaco di Fénis; Aldo Lombard, geometra, tecnico del comune di Châtillon; Ettore Marcoz, assessore regionale all'agricoltura; Camillo Mondet, sindaco di Sarre; Lorenzo Paris, presidente dell'Associazione valdostana dei maestri di sci, di Courmayeur; [illegible] Rolando, guardia forestale di Volpolline; Giorgietta Roland, di Arnad; Augusto Rollandin, sindaco di Brusson; Mario Ronc, vicepresidente del Parco nazionale del Gran Paradiso; Bruno Salvadori, direttore responsabile del «Peuple valdôtain», organo dell'Union; Edoardo Sapinet, di Saint Pierre; Dionigi Squinabol, consigliere comunale di Lillianes; Eugenio Squindo, di Gressoney, rappresentante della minoranza etnica walser; Leonardo Tamone, consigliere regionale uscente, capogruppo di Etroubles; Roberto Tonetti, consigliere comunale di St. Vincent; Maria Ida Viglino, assessore regionale [illegible] l'istruzione pubblica; Rinaldo Vittaz, sindaco di Antey Saint-André; Ugo Voyat, di Gressan; Bruno Zanivan, vicesindaco di Cogne; Beppino Zanolli, presidente della Comunità montana Monte Rosa.

g. g.

Rinviata l'assemblea dei Comuni biellesi

BIELLA — L'assemblea del Consorzio dei Comuni biellesi, di cui fanno parte le 83 amministrazioni della zona, è stata rinviata perché i 45 sindaci presenti non raggiungevano il numero legale. Il sindaco di Biella, Franco Borri Brunetto, presidente del Consorzio, l'ha riconvocata per sabato prossimo.

All'ordine del giorno figuravano, tra l'altro, l'approvazione del conto consuntivo del 1977 e del bilancio di previsione 1978, che pareggia su 105 milioni. L'esercizio precedente si è chiuso con un avanzo di amministrazione di oltre 78 milioni.

(p. m.)

Vercelli: sciopero [illegible] scatolificio Civer

VERCELLI — I duecento dipendenti della Civer lo scatolificio di via Walter Manzone attuato da ieri una serie di scioperi articolati di un'ora al giorno. La loro vertenza con la direzione aziendale riguarda quattro punti: turnover, giusto inquadramento di quasi un centinaio di lavoratori, ambiente di lavoro, lavoro notturno.

Vercelli: attuato dal c.d.f.

Montefibre dal pretore per blocco delle merci

NOSTRO [illegible] PARTICOLARE

VERCELLI — La direzione della Montefibre ha reagito prontamente al blocco delle merci in uscita attuato dal consiglio di fabbrica dello stabilimento vercellese. Attraverso l'avv. Giorgio Allario Caresana, la direzione aziendale ha presentato un ricorso in pretura richiedendo un provvedimento d'urgenza che impedisca la prosecuzione dell'iniziativa sindacale.

La tesi sostenuta dall'azienda è che non c'è più possibilità di immagazzinare il materiale bloccato e che il blocco stesso è illegittimo perché configura una condotta antisindacale e poiché costringe l'azienda a pagare penali ai clienti.

Il consiglio di fabbrica ribatte che le possibilità di immagazzinamento ci sono e che le argomentazioni dell'azienda nascondono l'intenzione di «soffocare» progressivamente lo stabilimento di Vercelli. I lavoratori sono comunque intenzionati a proseguire nel blocco, almeno fino al giorno dell'udienza [illegible] [illegible] rà fissato per la fine [illegible] prossima settimana.

«Lunedì, ha dichiarato Nazareno di Cristio della Cisl, *nella riunione del consiglio di fabbrica verificheremo la possibilità di sottolineare l'importanza del [illegible] con l'autodenuncia dei lavoratori che hanno partecipato al blocco. [illegible] differenza delle altre iniziative di questo genere attuate in passato infatti, a queste oltre al consiglio [illegible] fabbrica, hanno preso parte attiva anche i lavoratori a turno con un'ora di sciopero al giorno»*.

r. s.

CAMPOBASSO — Una zingara di 40 anni, Rosaria Ciarelli, ha denunciato ai carabinieri di Santa Croce di Magliano un furto di tre milioni dei quali due in preziosi.

ANCONA — Mortale incidente [illegible] lavoro, ieri mattina, nel comune di Polverigi. [illegible] contitolare di una [illegible] [illegible] mattoni, Filippo Cannella, [illegible] anni, è stato [illegible]ciato dal trattore che [illegible] [illegible] rovesciato.

La [illegible] moto urtata da un'auto

Operaio di Mongrando muore in uno scontro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Un operaio di Mongrando, Fernando Tiengo, 34 anni, è morto in un incidente stradale: la sua motocicletta di grossa cilindrata si è scontrata con un'auto che, a quanto risulta dalle prime indagini, non avrebbe osservato una precedenza. E' accaduto poco dopo mezzogiorno a Mongrando, in località Cascina Fussotto, nei pressi del distributore di carburante.

L'auto, una «Mini», era guidata da Osvalda Salza, 46 anni, abitante a Mongrando. La vittima era il secondo dei tre figli di Maria e Giuseppe Tiengo, pensionati. Lavorava in una tessitura di Occhieppo Inferiore e aveva la passione per [illegible] moto; [illegible] fratello e [illegible] sorella sono sposati. Tiengo era invece celibe e abitava con i genitori.

L'auto avrebbe attraversato la statale Biella-Mongrando senza che la guidatrice si accorgesse che stava sopraggiungendo la moto del giovane, una Triumph 650. Lo scontro è stato inevitabile. Dopo aver urtato contro il fanale anteriore destro, la moto ha attraversato diagonalmente la strada ed è finita contro un palo di cemento. Il giovane ha battuto la testa e ha riportato lesioni gravissime; il corpo è finito in una cunetta.

p. m.

Biella: i dipendenti [illegible] studi professionali [illegible] [illegible] contratto

BIELLA — [illegible] comitato dei dipendenti degli studi professionali Cgil, Cisl e Uil ha organizzato ieri una manifestazione per segnalare all'opinione pubblica la condizione nella quale prestano la loro opera i lavoratori della categoria, che nel Biellese sono circa 500. I dipendenti di avvocati, commercialisti, ingegneri, notai, medici e degli altri liberi professionisti hanno un contratto di lavoro ritenuto non corrispondente alle necessità economiche e normative attuali.

Una tenda è stata eretta ai giardini pubblici Zumaglini, e sono stati allestiti pannelli per illustrare le rivendicazioni; i passanti erano invitati a firmare in segno di appoggio e solidarietà. In un volantino sono elencate le richieste presentate durante le trattative per la piattaforma contrattuale, confrontate con la situazione attuale. Per esempio, l'orario settimanale di lavoro di 44 ore diviso in sei giorni contro le 40 ore in 5 giorni proposte; lo stipendio minimo mensile netto di 202 mila lire, contro le 296 mila richieste; 21 giorni di ferie, mentre i sindacati [illegible] vorrebbero 30.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, [illegible] quelle centrali e sulla Sardegna cielo velato con tendenza a intensificazione della nuvolosità [illegible]

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane: [illegible]

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere: [illegible]

Il mondo del calcio scorda per un attimo il "mundial„ e parla di Rossi

Cinque miliardi ed un pazzesco terremoto

IL CASO DEL GIORNO

Fior di Farina

[illegible] tutti più Rossi o più Virdis — pallonisticamente parlando — nell'anno venturo? Qualcuno ha già affermato che due colori della bandiera italiana [illegible] dilatandosi, a spese del terzo, che sarebbe poi il bianco centrale. Con straordinaria capacità di «specchio sociologico», il mondo del «balun» riflette il caso, grazie alla «mossa» di Farina, presidente del Vicenza, che infila in una busta [illegible] valutazione di un centravanti, cinque e più miliardi.

Non vorrei essere Paolo Rossi pelotaro (semmai [illegible] omonimo, presidente della Corte Costituzionale, assai meno noto anche [illegible] ha a che fare con una «squadra avversaria» capitanata da certo Ovidio Lefebvre, uomo di dollari e di «Hercules»). Pablito centravanti è un ragazzo molto pulito, molto serio, rispettabilissimo e — non giunga come limitazione — all'antica. Merita rispetto in ogni senso. Desiderava giocare in bianconero, [illegible] professionalmente avrebbe raggiunto l'eccellenza dei traguardi, e tuttavia conservava, al pensarci, una legittima nostalgia per i «giorni felici» di Vicenza. I suoi «giorni felici» continueranno, [illegible] a Farina detto Giussy oppure Faina, presidente d'assalto, che qualcuno chiama Farina del diavolo (senza riferimenti [illegible] Milan?) e che qualcun altro vede come l'uomo di campagna che stupisce e sbecchisce [illegible] più scaltro uomo di città.

Ho conosciuto Farina a Madrid. Gli offrii [illegible] whisky prima della partita Spagna-Italia. Mi sentivo in debito e spiego perché. Il signor Farina, che è un amabile [illegible] a Natale ai giornalisti stimati una cassetta contenente un fiasco d'olio, qualche salsicciotto, [illegible] chettino di noci. Niente da spartire con gli omaggi trionfi e pericolosi che altri ti inviano e magari devi restituire. Quindi gli «dovevo» quantomeno un whisky e ringraziamenti gastronomici. Non parlammo di Paolo Rossi, sapendo tutto di lui.

Mi sono fatto una mia personale idea di Giussy Farina «faina». Mi ricorda certi personaggi della provincia veneta, molto umili e ritratti da Guido Piovene, vicentino [illegible] C'è [illegible] certa bramosia, [illegible] modo [illegible] rivincite occulte [illegible] riscuotere, in loro. C'è anche un senso del teatro, del mistero, dell'«ingordezza» spinta all'eccesso. Mi sembra che il Farina avrebbe, in qualche modo, ispirato Piovene sia alla critica sia alla carezze.

Cinque miliardi e rotti per la valutazione di un calciatore, due miliardi e mezzo con le giunte da versare sull'unghia per accaparrarselo: [illegible] cifra mostruosa, che fanno balzare dalla [illegible] il moralista, il critico dei costumi, il raccon[illegible] sportivo, il deputato [illegible] vena di interpellanze, il presidente Carraro, che infatti abbandona la poltrona [illegible] giustissima, impeccabile decisione.

Non [illegible] perché, ma non riesco a scandalizzarmi. Il nostro Paese è talmente contorto e fenomenico, che può dar la stura a bottiglie incredibili. Acquistiamo carne dalla Danimarca e ammazziamo le nostre mucche; cediamo il vino e l'o[illegible] delle armi vinicole alla [illegible] malgrado gli sforzi del ministro Marcora; sprechiamo in importazioni più di ogni altro Paese. A questi autentici scandali non opponiamo una linea di condotta e di giudizio, però vogli[illegible] scrutare nelle manovre di Giussy Farina, che probabilmente si vuol togliere una [illegible] da dogo. [illegible] alla Storia, divenir sindaco di Vicenza o null[illegible] in servizio attivo.

Non [illegible] so il talento di Paolino Rossi supererà lo «choc» sui campi e davanti agli stopper che vorranno «fermargli» le gambe da due miliardi e [illegible] l'una. Non so [illegible] Farina sarà costretto ad economizzare sulle cassette del salame natalizio. Non so se in Argentina accuseranno Bearzot di tener in tuta, ai bordi del campo, un centravanti valutato come la riserva della Banca d'Italia. [illegible] che [illegible] prendendo piede ogni sorta di battute, e cominciare da quelle citate all'inizio, sulla sfida tra Virdis e Rossi a danno del bianco. Questo — parolaio, sbielleto, folle, capriccioso, che si ritiene furbo e in perpetuo «boom» — è la nostra cara Patria, prima civile e [illegible] dopo pallonara.

Boniperti ride, d'accordo. [illegible] Boniperti, per sua fortuna, non è l'Italia, semmai è il ricordo vivente di un'Italietta parsimoniosa che curava i bilanci in pareggio, la laboriosità, la tenacia operativa. Oggi queste virtù sono dileggiate dalla giungla demagogica che ignora i debiti, pubblici e privati. Oggi bisogna rivestir lustrini. Al miraggio del lustrino anche Giussy Farina «faina» ha ceduto.

Così, [illegible] Virdis e Rossi, perde il bianco e viene riconfermata una massima: siamo un popolo tragico, ma non serio.

g. arp.

Lui continua a sognare la Juve

Paolo Rossi cerca di smaltire a casa, vicino a Prato, la rabbia per il "pasticciaccio" del quale non ha colpe e la delusione per il mancato passaggio al club bianconero

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

[illegible] LUCIA DI PRATO — La tranquilla atmosfera della casa paterna di Paolo Rossi, un grazioso fabbricato ad [illegible] piano che sorge al numero 1 di via della Cooperazione nella frazione di Santa Lucia di Prato, è ancora scossa per il clamore provocato dalle ormai famose «buste» che hanno risolto la comproprietà del giocatore fra Juventus e Lanerossi.

I genitori del ragazzo, signora Amelia e il papà Vittorio che vi[illegible] no con l'al[illegible] figlio Rossano, appaiono frastornati. Nelle loro parole emerge un fondo di amarezza perché il loro Paolo, suo malgrado, è stato proiettato sulla ribalta di un tipo di notorietà che non avrebbero desiderato.

Se ne fa interprete lo stesso capocannoniere del campionato, con accenti in cui traspare un profondo disappunto: «Ho [illegible] due giorni di inferno. Non ne posso più — dice quasi con rabbia — speravo di trascorrere qualche ora di serenità con la mia famiglia, prima di andare in Argentina. Invece sono costretto a fuggire. Domattina faccio le valigie e me ne vado a Venezia da dove ripartirò per Roma. Sono letteralmente assediato da giornalisti, da televisioni locali, il telefono squilla ininterrottamente. [illegible] non è questo il fastidio maggiore, è la storia della supervalutazione che mi si è voluta [illegible] piombare e disturbarmi. A questo proposito tengo a precisare che sono stato valutato esattamente due miliardi e [illegible] milioni e non i cinque che [illegible] stati messi in giro dalla fantasia di [illegible] che cerca a tutti i costi il fatto clamoroso. Basta farsi i conti. Lo so, questo non cambia molto i termini dell'imbarazzante situazione in cui [illegible] venuto a trovarmi. Anche 2 miliardi e 700 milioni sono una follia. Non riesco a capire il comportamento della Juventus, con la cifra che ha offerto mi ha dato l'impressione di non voler entrare in lizza per acquistarmi».

— E' questo il maggior rammarico?

«E' uno dei tanti. L'ho sempre detto che l'obiettivo era quello di [illegible] giocare in un grande club. Con la Juve ci sono tanti vantaggi: la Nazionale, il campionato, le coppe europee. Ma voglio anche dire che a Vicenza ho colto le mie maggiori soddisfazioni. Quindi ci resto con piacere. Soprattutto per la gente che ha dimostrato [illegible] affetto quasi commovente nei miei confronti. Questo non significa che abbia rinunciato alle mie ambizioni. Quest'anno è andata [illegible]. Per quanto riguarda il futuro non ho perduto la speranza di poter indossare un giorno la casacca bianconera».

Paolo Rossi

Ma a Paolo Rossi non sembra che interessi molto ciò che accadrà nei prossimi anni: «Infatti è così — commenta con tono malinconico — mi infastidisce questo faccenda dei tanti soldi di cui si è fin troppo parlato e se ne parlerà ancora. La cifra mi fa spavento. Magari già mi avranno [illegible] addosso l'etichetta di "mister miliardo". Se qualche volta mi capiterà di sbagliare [illegible] partita, vedrete che cosa accadrà negli stadi. Non se la prenderanno con chi è responsabile dei clamori attuali, ma con me [illegible] sono lì davanti a loro».

Tuttavia Paolo Rossi, dopo lo sfogo, è abile — come sul campo quando cerca il gol — a riprendere le redini del suo controllo: «Il momento non è dei più felici — prosegue con un mezzo sorriso — [illegible] i [illegible] giovani anni [illegible] una valvola sicura per ritrovare la spensieratezza. Non mi sono montato la testa. Resterò quello di prima. Tutto questo clamore può aver inciso sulla pubblica opinione, ma non certo su di me. Non ho colpe per la follia degli altri. E' questo che vorrei far capire alla gente». Poi si consola commentando: «A Vicenza mi conoscono, non si aspettano più di quanto [illegible] dare. In un'altra società, con le cifre messe in giro, avrei dovuto conquistarmi il pubblico. Insomma per me sarebbe [illegible] vietato sbagliare. A proposito di [illegible], sarebbe stato più opportuno mettere in ballo qualche miliardo in [illegible] mia valutazione e destinarlo magari alla costruzione di case popolari».

Queste sue ultime parole sono assai pungenti. Mamma e papà Rossi ascoltano. Poi la signora Amelia rompe il silenzio per esprimere la preoccupazione su quanto sta accadendo al suo figliolo: «Abbiamo appreso la notizia durante l'intervallo della partita Italia-Jugoslavia — [illegible] la madre [illegible] Paolo — è [illegible] un autentico [illegible]. [illegible] paura che [illegible] si trascini dietro l'etichetta affibbiatagli da quell'assurda valutazione. [illegible] sono riuscita a dormire per tutta la notte».

Il signor Vittorio, con molto [illegible] limo, sembra aver colto il [illegible] significato del comportamento juventino e pur nell'amarezza di quanto è accaduto giustifica in pieno la decisione di Boniperti: «Con i tempi che corrono, la Juventus non [illegible] permettersi di imporre la legge del più forte a tutti i costi. A Torino si [illegible] comportati saggiamente. Dovevano dare un esempio di moralizzazione. Ecco perché, secondo me, hanno messo in busta quella cifra [illegible] significava non [illegible] certe assurde valutazioni. Insomma la Juve non poteva permettersi follie che avrebbero finito per ripercuotersi in altri campi ben più seri della nostra società. Ora spero soltanto che il pubblico capisca in questa faccenda mio figlio non c'entra».

Il papà del campione racconta che un giorno, prima della gara [illegible] la Jugoslavia, Paolo aveva telefonato a [illegible] dicendosi convinto di [illegible] ormai juventino. «Invece — [illegible] il signor Vittorio — il responso delle buste ci ha tolto l'entusiasmo per la convocazione di Paolo tra i 22 azzurri che parteciperanno ai mondiali. Ma sono certo che dopo tutto il clamore sollevato da questo episodio, quando molta gente avrà dimenticato, Paolo riprenderà il discorso con la Juventus».

Mario Bianchini

Chi è Giussy Farina, presidente del Vicenza

Come il "servo della gleba„ si è impadronito del castello

DAL NOSTRO [illegible]

VICENZA — Non aspettatevi da Farina le mezze misure. E' un istintivo, capace di odio smisurato e amore profondo. In questi giorni ha assunto un general manager (figura sco[illegible]iute nella [illegible] del Vicenza). Le [illegible] sono durate pochi minuti. «Un colpo di genio — dice Farina — sono convinto di aver scoperto un validissimo collaboratore». Obiezione: ma questo Tito Corsi lavorava in una società di serie C, quali garanzie può offrire? Farina si illumina di un largo sorriso: «La stessa cosa l'avete [illegible] a proposito di Giambattista Fabbri, a quel tempo un oscuro allenatore di Serie B. E ad[illegible] siamo tutti qui a dirgli "grazie, mister, per essere venuto"».

Farina è un introverso, sostanzialmente un timido, quindi uomo dalle mille sfaccettature. L'anno in cui il Vicenza precipitò in Serie B evitò per mesi di incontrarsi con i suoi colleghi. Il tempo però p[illegible] veloce, arriva la promozione in A, il discorso, secondo Farina, torna alla [illegible]. Poi, quest'anno, il campion[illegible] «rivelazione». [illegible] lancia la sfida alla più temibile e potente rivale.

[illegible] Juve — diceva Farina nei giorni scorsi — non prevarrà». E così è stato: «I servi della gleba — dice — si sono finalmente impadroniti del castello. Sarei un pazzo se pensassi di poterlo difendere a lungo. Mi accontento [illegible] un anno, [illegible] un campionato». «Metteremo i biglietti d'ingresso all'asta» aggiunge G.B. Fabbri.

Potrà sembrare strano, ma [illegible] vera forza di Farina sta [illegible] duplicità del suo carattere portato, nel bene come [illegible] male, a estremizzare ogni sentimento. «A volte per capire come sono fatte le persone bisogna aggredirle. Solo allora puoi capire la [illegible] vera indole. Non a [illegible] le mie più grandi amicizie sono [illegible] dopo una [illegible] lite [illegible] volte clamorosa. Non ho mai badato alla forma bensì alla sostanza. Se qualcuno ritiene di dovermi muovere dei rimproveri, abbona devo dirlo apertamente, senza peli sulla lingua, da uomo a uomo. I pettegolezzi comarili, il [illegible] di circostanza e poi le pugnalate [illegible] alla schiena rientrano nel novero degli atteggiamenti da me ritenuti insopportabili».

Farina non [illegible] nei particolari. [illegible] noi. Luglio 1976: il [illegible] viene [illegible] campionato disastroso, il deficit tocca vertici e dimensioni da bancarotta. C'è [illegible] squadra da rifare totalmente ed un nuovo allenatore [illegible] ingaggiare. «Forza a Più» era il coro ricorrente. A fine [illegible] Giussy Farina è solo come un cane circondato da uno sparuto drappello di amici. Un altro al [illegible] posto se ne sarebbe andato lasciando a qualcun altro il compito di rimettere in piedi la baracca; al contrario, Farina è rimasto a lottare.

La battaglia più grossa è proprio questa per Paolo Rossi. Ma chi pagherà la Juventus? «Giuro sul mio onore — risponde Farina — che non abbiamo contattato alcuna società calcistica o forza economiche extra vicentina. E' uno sforzo personale di sei consiglieri e di tre miei amici, tutti convinti che Paolo Rossi sia un patrimonio sportivo per l'intera Regione. Sul piano sentimentale eravamo disposti a fare anche pazzie, non ho rimpianti a questo punto. Così come non capisco [illegible] rabbiose reazioni di certi censori: [illegible] questi dieci anni ci siamo privati regolarmente di tutti i nostri migliori giocatori: abbiamo ceduto Damiani, Speggiorin, Rolli, Vitali, Biasiolo e Scala; per [illegible] volta che vogliamo andare [illegible] ecco[illegible] sul banco degli imputati».

— Si preannunciano decine di interpellanze parlamentari.

«Che vengano pure. [illegible] scandalo non è [illegible] Vicenza, che tra l'altro ha il bilancio in pareggio ma di chi ogni anno spende miliardi. Nessuno mai ha protestato per l'affare Savoldi, per Virdis o più recentemente per Novellino. Ora dico che anche in termini economici la no[illegible] offerta per Rossi è pi[illegible] te giustificata, semmai è la quotazione che la Juventus ha dato a far scalpore. Ma c'è un perché: Boniperti ha capito che eravamo decisi a non perderlo; ha preferito, abilmente, ma anche in modo subdolo, far credere che il giocatore non lo interessava [illegible] di [illegible].

Farina aggiunge altre considerazioni, l'ondata di critiche abbattutasi su Vi[illegible] provista: «Ho telefonato a Paolo per chiedergli [illegible]. Mi dispiace [illegible] coinvolto un ragazzo così serio e modesto in questo putiferio. So che il momento è difficile per tutta la nostra società, purtroppo [illegible] dipendeva [illegible] me scegliere giorni diversi e migliori». Circa il pagamento Farina ostenta sicurezza: «Faremo fronte ai nostri impegni, anche se [illegible] conferma [illegible] Paolo Rossi e dell'intera squadra rappresenta [illegible] pesantissimo. Pagheremo tramite la Lega: la prima rata di 529 milioni entro luglio, [illegible] in rate mensili di 298 milioni».

Vicenza è [illegible] discreta, ha il gusto dell'ironia. Gli [illegible] sportivi [illegible] i colpi di [illegible], i grandi confronti. Tutto il chiasso esploso in questi giorni sulla vicenda Rossi li disturba. Avrebbero preferito una soluzione più indolore. Certo, la cifra offerta da Farina per la conferma del giovane centravanti lascia segni d'incredulità, quasi di sgomento. «E adesso chi paga»? si chiedono i tifosi, anche quelli più incalliti, disposti a fare barricate se Paolo se ne fosse andato.

Su un punto, però, [illegible] tutti d'accordo: se anziché il Vicenza fosse stata [illegible] grande società [illegible] offrire [illegible] prezzo, forse [illegible] sarebbe gridato tanto [illegible] scandalo. Dice l'avv. Dal Lago, presidente della finanziaria, che sta raggranellando i milioni per conto [illegible] Farina: «Carraro si straccia [illegible] vesti e grida allo scandalo soltanto adesso. Quando [illegible] lui presidente del Milan [illegible] certo a lesinare milioni».

Il prof. Lino Zio, consigliere comunale, indicato da alcuni partiti come futuro sindaco di Vicenza, aggiunge: «Le dimissioni di Carraro sono strumentali, forse aspira alla poltrona di Onesti o forse ha colto l'occasione per uscire di scena al momento giusto. Con una nazionale [illegible] quelle condizioni, e pochi giorni dall'inizio del campionato, prospettive di far bella figura gliene rimanevano poche. Quanto alle altre reazioni ho [illegible] aggiungere: fosse stata la Juventus a fare un'offerta [illegible] genere, nessuno avrebbe trovato qualcosa da dire: trattandosi del Vicenza, giù lacrime copiose. Il risanamento del calcio, chissà perché, d[illegible] passare [illegible] sugli altri».

F[illegible] Mognon

Prima della partenza per l'Argentina

Guida macabra per gli inviati

[illegible]A — I giornalisti sportivi britannici in partenza per [illegible] Coppa del Mondo hanno ricevuto [illegible] sindacato un opuscolo a dir poco allarmante. Questa «journalist's guide» richiama l'attenzione [illegible] inviati sugli aspetti più tristi e più foschi della situazione politica argentina, e fin qui l'iniziativa può anche [illegible] essere comprensibile: ma gli autori — gente meticolosa e solerte — si preoccupano anche di erudire i colleghi sui grandi pericoli che li attendono, e sfoggiano un gusto del macabro che non tutti sembrano approvare. In realtà, un nome più appropriato per il volumetto della National Union of Journalists sarebbe quello di «guida per le vittime del terrorismo e della repressione».

Bastano pochi esempi. Cosa [illegible] fare, secondo l'opuscolo, il «football reporter» caduto nelle mani di brutali guerriglieri o [illegible] dici agenti? Dovrebbe dire: «Dejen de torturarme por favor», cessate di torturarmi, per favore, un'implorazione che già presume un dolorosissimo antefatto. (Quel «por favor» è tanto «british». Si dice «please» ad un seviziatore?). Qualora questa preghiera non avesse successo, l'inviato dovrebbe gridare: «Mi periodico les pagare bien si me dejan ir», ovvero il mio giornale vi pagherà bene se mi [illegible].

Con la crisi della stampa che imperversa ora nel mondo, è una promessa un po' avven[illegible] [illegible] E se il giornale non [illegible] i [illegible] per pagare? [illegible] la [illegible] fosse sufficiente? A questo punto, il prigioniero non può [illegible] rassegnarsi alla sua sorte. Ed essendo un bravo e [illegible] giornalista, [illegible] dignità e serenità alla fine. Deve altresì dare precise disposizioni affinché il suo sacrificio non sia appannato [illegible] imbarazzanti equivoci sulla destinazione della salma. Si suggerisce pertanto questa frase: «Por favor, entreguen [illegible] a mi familia», per favore, consegnate il mio corpo [illegible] mia famiglia. Come si vede, la conversazione è sempre distinta da un'estrema [illegible] invettive, senza vane e disdicevoli scenate.

Ma può anche [illegible] il giornalista sopravviva e che non sia nemmeno arrestato (purché non abbia l'«aria sovversiva», perché agenti argentini, [illegible] guida, hanno fatto fuoco contro un fotoreporter così descritto). [illegible] quale [illegible] dovrebbe andar bene e potrà scrivere i servizi [illegible] dai [illegible] lettori. Ma [illegible] pensi solo al calcio, pensi anche all'Argentina. E' un'esortazione, questa, più [illegible] della [illegible] cadenti, [illegible] Ashton, [illegible] generale del sindacato, [illegible] nell'opuscolo: «La Union [illegible] che chi andrà in Argentina ricordi la sorte dei [illegible] colleghi in quella nazione e osservi, con occhi aperti, anche ciò che avviene [illegible] degli stadi sportivi».

m. c.

All'Inghilterra il Torneo interbritannico

Scozia sconfitta (0-1)

LONDRA — Nell'ultima partita prima di partire [illegible] l'Argentina, la [illegible] è stata sconfitta in casa per 1-0 dall'Inghilterra, che per la prima volta dal 1973 è riuscita non solo a battere i tradizionali [illegible] ma anche a conquistare il campionato interbritannico. Il [illegible] degli inglesi è stato immeritato, giacché la battagliera squadra [illegible] ha dominato l'incontro dall'inizio fino a dieci minuti dal termine, quando i rivali sono pervenuti al successo con l'ala Coppel.

● L'UNGHERIA ha sconfitto per [illegible] in Germania la squadra dilettanti dell'Herzogenaurach in [illegible] incontro amichevole in vista dei campionati mondiali. Le reti dei magiari sono state [illegible] da Toeroecsik (2), Nyilasi, Pinter e Zombori.

● LA [illegible] ha battuto a Lille la Tunisia per 2 a 0 in una partita amichevole. Le reti sono state segnate da Platini (70') e Dalger (74').

Questa sera in Coppa Italia contro la Fiorentina

Torino giovane presenta Iorio

TORINO — Nella Coppa Italia quasi universalmente snobbata, un torneo che richiama [illegible] spettatori abbastanza annoiati, il Torino [illegible] stasera la Fiorentina. E la partita diventa invece interessantissima per i tifosi del Torino soprattutto perché dovrebbe verificarsi il debutto di Iorio in maglia granata. Si tratta del ragazzo sul quale i dirigenti granata fanno molto affidamento, dopo esserselo assicurato dal Foggia [illegible] uno dei primissimi colpi del mercato. Garritano ha chiesto di essere ceduto, dopo [illegible] anni alle spalle dei due «gemelli» Pulici e Graziani e sarà accontentato. [illegible] quindi, che [illegible] dis[illegible] di una «punta» [illegible] alternare e domeni sarà la prima occasione per vederlo all'opera.

Sarà questo il principale motivo di interesse della serata, visto che l'obiettivo qualificazione alla finale (il Torino ha due punti contro i cinque dell'Inter) è diventato abbastanza problematico. Ma l'allenatore granata [illegible] ha ancora rinunciato a tutte le speranze, per remote che siano: «Abbiamo due partite da giocare [illegible] casa e dobbi[illegible] [illegible] vincerle. [illegible] vedremo quello che hanno ottenuto i [illegible] avversari e tireremo le somme. [illegible] Coppa Italia [illegible] ancora diventata un obiettivo proibi[illegible] per noi. Proprio per questo [illegible] tivo mi sento di garantire il massimo impegno da parte del Torino».

Anche per la Fiorentina vale [illegible] stesso discorso. Dopo il grosso spavento passato in campionato e la retrocessione evitata per un soffio, i viola sono [illegible] fase di netto recupero psicologico. Giocheranno a Torino la partita decisiva e naturalmente adotteranno uno schieramento prudenziale. Infatti, con un pareggio al Comunale, i viola non avrebbero che [illegible] trasferta di [illegible] (con la squadra locale impegnata nel campionato di serie B e quindi abbastanza distratta) mentre potranno giocarsi le loro carte in casa contro l'Inter e Torino [illegible] una certa tranquillità.

Il Torino mancherà di Pileggi e Salvadori infortunati e quindi Radice sarà [illegible] costretto ad improvvisare. Dovrebbero esordire al Comunale i giovanissimi Battiston e Barbieri, mentre in mediana verrebbe utilizzato Gorin. Con Bucciarelli, Masi e Mariozzi in panchina sarà quindi un Torino di giovanissimi, desiderosi di approfittare dell'occasione per mettersi in vista. L'occasione della Coppa Italia è abbastanza importante: insomma, una serata con molte novità e soprattutto con l'obiettivo granata di tenere ancora viva la speranza di arrivare alla finalissima, nonostante la classifica piuttosto preoccupante.

Beppe Bracco

Torino: Terraneo; Danova, [illegible]ston; Gorin, Mozzini, Caporale; Barbieri, Mascetti, Iorio, Butti, Luppi. In panchina Cazzaniga, Garritano, Mariozzi, Masi, Bucciarelli.

Fiorentina: Galli; Galdiolo, Tendi; Pellegrini, Della Martira, Zuccheri; Caso, Orlandini, Balducci, Bruni, Casarsa. In panchina: Carmignani, Roggi, Sacchetti, Braglia, Gola.

Stadio Comunale, inizio [illegible]

Girone A

[illegible] (ore 20,30)

Torino-Fiorentina Reggiani

Classifica

Inter	5	3	2	1	0	6	2
Fiorentina	3	2	1	1	0	4	2
Torino	2	2	1	0	1	2	2
Monza	0	3	0	0	2	1	7

Prossimi incontri

24 maggio: Torino-Monza
28 maggio: Fiorentina-Inter

Girone [illegible]

Oggi (ore 16)

a Verona (c. n.): Milan-Napoli Benedetti

Classifica

Napoli	4	2	2	0	0	5	0
Milan	2	2	1	1	0	4	1
Taranto	2	3	0	2	1	2	5
Juventus	1	3	0	1	2	1	6

Prossimi incontri

24 maggio: (c.n.) Milan-Taranto
[illegible] maggio: Juventus-Napoli

Serie B, dieci squadre in volata dietro all'Ascoli

Una kermesse ad eliminazione

Il Cagliari deve assolutamente vincere a Brescia, il Taranto pareggiare - Lotta a cinque in coda

Più che eleggere nuovo protagonista o chiarire quanto serie siano le intenzioni delle singole, la corsa alla serie A con l'Ascoli spettatore tutt'altro che pago nonostante la messe di record che ha già raccolto (rimane soltanto quello p[illegible] stilgioslssimo dei 60 punti che l'allenatore Renna e la squadra [illegible] sono posti come traguardo finale) si sta rivelando una specie di «kermesse» ad eliminazione. E dunque viene voglia di esaminare le possibilità delle singole squadre — sono ben dieci ad avere ancora la possibilità di raggiungere uno dei due posti disponibili — partendo dal fondo a [illegible] da quel Cagliari (34 punti) tanto altalenante nel rendimento anche dopo il rientro dirigenziale di Gigi Riva. A Brescia i sardi saranno costretti a [illegible] perché solo conquistando tutti i punti in palio nelle ultime quattro partite potranno raggiungere quei 42 punti, ormai da tutti ritenuti come la quota-spareggio.

Appena un punto [illegible] Cagliari c'è il Taranto, in trasferta ad Ascoli, il cui obbiettivo più probabile sarà quello di continuare nella serie di pareggi inaugurata quattro domeniche fa. E qui si chiude il [illegible] delle squadre che oggi devono a tutti i costi far risultato, [illegible] non autoescludersi com'è avvenuto otto giorni fa a Bari, Brescia e Cesena. Ben che vada, dunque, la lotta per la serie A da stasera sarà ristretta a otto formazioni, ancora molte, visto che alla fine mancheranno soltanto più 270 minuti ossia tre partite.

Renna in una recente intervista ha dichiarato che «la promozione si deciderà con gli spareggi, la retrocessione con le differenze reti», risultando facile profeta. Esatta, comunque, sembra la sua valutazione delle squadre che in questo momento sembrano aver trovato un assetto migliore per questa volata: Lecco, Palermo e Monza. Due di queste, Monza e Lecco, si affrontano oggi sul terreno dei brianzoli con in mano le carte per infliggere un duro colpo all'avversaria battendola. Magni, allenatore [illegible] monzesi, sta utilizzando la Coppa Italia come banco di prova per i suoi uomini; non chiede risultati, ma prestazione indicative.

Il Palermo ospita invece una Ternana in serie utile da tre giornate. Un compito difficile ma non proibitivo, certo meno decisivo di quello che attende il Catanzaro a Bari. I calabresi — un mese fa — sembravano la seconda squadra per la A: con un punto nelle ultime tre giornate hanno sciolato il vantaggio ed ora rischierebbero; con un nuovo risultato negativo, di compromettere, anche moralmente, ogni loro possibilità.

Restano a questo punto l'Avellino impegnato a Rimini, la Sampdoria obbligata a vincere in casa con il Cesena per ritrovandosi Canali con problemi di formazione per gli acciacchi di Tuttino, Arnuzzo e Badin, e la Sambenedettese, cui i dirigenti hanno raddoppiato i premi dopo che il Giudice Sportivo la ha squalificato il campo per due turni in [illegible] incidenti accaduti domenica scorsa alla stazione ad [illegible] un gruppo [illegible] teppisti che hanno fatto l'arbitro Bergamo bersaglio di alcune pietre.

In coda «clou» disperato a Cremona dove sarà ospite il Como: la salvezza verrà probabilmente decisa dalla differenza reti e, dunque, proprio qu[illegible] derby lombardo finisce per avere il sapore [illegible] spareggio anticipato. Delle altre soltanto il Varese, impegnato sul campo del già condannato Modena, può giocare con relativa tranquillità e forse già stappare brindare alla salvezza.

g. bar.

Partite e arbitri in B, C e D

Serie B (ore 16)

Partita	Arbitro
Ascoli-Taranto	Lanzetti
Bari-Catanzaro	Mattei
Brescia-Cagliari	Panzino
Cremonese-Como	Serafino
Modena-Varese	Lazzaroni
Monza-Lecco	Michelotti
Palermo-Ternana	Gussoni
Pistoiese-Sambened.	Barbaresco
Rimini-Avellino	Lattanzi
Sampdoria-Cesena	Casarin

Serie C - Girone A

Partita	Arbitro
Alessandria-Seregno	Zuffi
Audace-Piacenza	0-0
Bolzano-Pergocrema	Vellesi
Lecco-Trento	Cazzari
Mantova-Triestina	Rinaldi
Omegna-Pro Patria	Paradisi
Padova-Juniorcasale	Vitali
Pro Vercelli-Treviso	Bavelli
S. Angelo Lod.-Novara	Esposito
Udinese-Biellese	Angelelli

Serie C - Girone B

Partita	Arbitro
[illegible]poli-Fano Alma Juve	Casalia
Forlì-Grosseto	Facchin
Livorno-Reggiana	Lombardo
Lucchese-Spezia	Manfredini
Parma-Arezzo	Corigliano
Prato-Olbia	Agate
Siena-Chieti	Filippi
Spal-Giulianova	Mondoni
Teramo-Pisa	Canesi

Serie C - Girone C

Partita	Arbitro
Brindisi-Marsala	De Marchi
Campobasso-Benevento	Foschi
Catania-Pro Vasto	Artico
Crotone-Turris	Carofolini
Latina-Salernitana	Adamo
Paganese-Siracusa	Castaldi
Pro Cavese-Barletta	Ballerini
Reggina-Matera	Magni
Sorrento-Reggina	Lussana
Trapani-Nocerina	Sirini

Serie D - Girone A

Partita	Arbitro
Albese-Sanremese	Leni
Asti-Arona	Sanna
Borgomanero-Entella	[illegible]
Busca-Derthona	Guardini
Imperia-Ivrea	Terozzi
Novese-Albenga	Casce
Rivarolese-Cuneo	2-0
Savona-Aosta	Dall'Oca
Sestri L.-Cafasse	Lupoli

Juventus e Genoa in finale al "Pozzo„

TORINO — Stretti attorno al loro allenatore, i ragazzi del Genoa hanno festeggiato la qualificazione, certo insperata, alla finalissima del torneo calcistico «Vittorio Pozzo», che [illegible] conclude stamane al Motovelodromo di [illegible] Casale. Pochi metri più in là delusione, sconforto, rammarico: il Torino cercava una spiegazione a questa clamorosa eliminazione.

Pronostici sconvolti quindi. Ci si attendeva un derby e invece una sola delle due formazioni torinesi, la Juventus, potrà aspirare alla quarta (la terza consecutiva) affermazione in questa manifestazione di grande prestigio. I giovani granata di Marchetto avevano sulla carta il compito più facile, ma si sono invece trovati di fronte un Genoa ricostruito, una squadra decisa e grintosa. La Juventus, che avrebbe dovuto [illegible] faticare non poco per avere ragione dell'Inter, ha confermato le precedenti positive prestazioni, e accede quindi meritatamente alla finalissima.

Dopo che Novara e Vanchiglia avevano dato vita a un incontro vigoroso, terminato in parità (1-1), è toccato a Juventus e Inter affrontarsi nell'incontro clou della terza giornata di semifinale. «Questa è la vera finale» mormorava qualcuno di fronte alla prodezza di ragazzi quasi calcisticamente completi. Dopo un primo tempo equilibrato, in cui l'Inter ha colpito anche una traversa, la Juventus è passata al 5' della ripresa con Vaccimino e poi trascinata dall'ala Calderisi, giocatore sgusciante difficilissimo da marcare, ha raddoppiato con Kölling.

Grossa delusione invece [illegible] ha è sceso in campo il Torino. I ragazzi di Marchetto, impegnati da un avversario [illegible] non considerava ancora persa la partita, hanno dato una dimostrazione [illegible] fragilità tecnica e morale, hanno subito alla fine del primo tempo [illegible] gol da parte del terzino Lombardo ed h[illegible] facilmente condotto la ripresa, terminando giustamente puniti.

Il pubblico, che ieri ha affollato numeroso il Motovelodromo (le tribune sono coperte, quindi in caso di pioggia nessun problema) avrà comunque modo di divertirsi stamane assistendo a [illegible] gare senza dubbio aperte e avvincenti. Il Genoa, trasformato da una settimana [illegible] riposo, potrà ve[illegible] impegnare la Juventus, anche se i bianconeri di Viola, come pronosticato alla vigilia, partono favoriti. Infine nel quarto incontro della giornata ancora un pareggio (1-1) tra Ardor e Bari.

Fabio Vergnano

Risultati della terza giornata: Novara - Vanchiglia 1-1; Juventus - Inter 2-0; Genoa - Torino 1-0; Ardor - Bari 1-1.

Programma di oggi: ore 9,15 Torino - Inter, finale per il terzo e quarto posto; 10,45 Juventus - Genoa, finale per il primo e secondo posto.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 71.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

La fabbrica di freni ha un debito con l'Inps

Venduti all'asta a Solero i macchinari della "Riff,,?

NOSTRO SERVIZIO

SOLERO — Venerdì mattina i macchinari della Riff, la fabbrica di freni e frizioni dove da alcune settimane i lavoratori sono in assemblea permanente per difendere la produzione e l'occupazione, hanno rischiato di essere venduti all'asta al miglior offerente.

L'Inps (Istituto nazionale per la previdenza sociale) vanta un grosso credito nei confronti della proprietà (la Riff ha un altro stabilimento a Torino, con i dipendenti in assemblea permanente); la sede alessandrina dell'ente previdenziale, visto inutile ogni tentativo di ottenere il pagamento, aveva chiesto l'intervento dell'autorità giudiziaria, e il pretore dottor Severini aveva stabilito la vendita, che era stata fissata per ieri mattina. *«Avremmo dovuto procedere alla vendita, a qualsiasi offerta, dei macchinari esistenti all'interno dell'azienda»*, spiega Mario Iacampo, dell'ufficio vendite giudiziarie.

Il consiglio di fabbrica ha chiesto una proroga — tra l'altro i lavoratori si sarebbero certamente opposti allo smantellamento della fabbrica —; il dell'Inps (sembra che un acconto sia stato versato all'istituto previdenziale) non si è opposto, e il pretore ha rinviato la vendita al luglio. Per quella data, secondo anche le affermazioni dei sindacalisti della Filtea-Cgil, dovrebbero esserci buone possibilità di ripresa per il complesso, che tra Solero e Torino assicura lavoro a 300 persone.

La Riff (malgrado le caratteristiche e le potenzialità del mercato e il livello tecnologico degli impianti, che dovrebbero non solo garantire la produzione attuale ma assicurare lo sviluppo con ulteriori possibilità occupazionali) è da tempo in una pesante situazione finanziaria. Le banche hanno chiuso il credito, creando grosse difficoltà nell'acquisto delle materie prime e nel pagamento del salario (i lavoratori sono in arretrato di pa...). Di qui la decisione di sospendere la produzione e, da parte dei lavoratori, l'assemblea permanente per *«salvare il patrimonio aziendale»*.

La chiusura della Riff rappresenterebbe per la zona di Solero, già duramente provata con la perdita di molti posti di lavoro, un grave colpo; di qui l'impegno dei lavoratori, delle forze politiche e sindacali (c'è stato anche un Consiglio comunale aperto) per salvare la fabbrica.

«La proprietà — dicono alla Filtea-Cgil — *aveva chiesto l'amministrazione controllata, che il tribunale ha ora concesso; questo fa ben sperare in una possibilità, a breve termine, di riprendere la produzione; per la minacciata vendita all'asta, sino a che i lavoratori saranno in fabbrica non ci saranno problemi»*.

Ottimismo, quindi, per il futuro della Riff, anche se non mancano i problemi. Ad esempio l'Enel, nei cui confronti l'azienda è fortemente indebitata, ha tolto la corrente elettrica e i lavoratori in assemblea non possono far funzionare gli impianti, sia pure senza produrre, per evitare danni irreparabili ai macchinari. **f. m.**

Accordo sulla mobilità a Casale

Lavoratrici della Roter passano alla Linclalor

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE MONFERRATO — *Positivo sbocco, grazie a un interessante accordo sulla mobilità, per il problema che vede coinvolte una ventina di lavoratrici della Roter confezioni di Casale Monferrato.*

Le dipendenti erano in cassa integrazione, e il problema sembrava senza possibilità di soluzione in quanto la direzione riteneva il personale esuberante in relazione alle possibilità di produzione. Ora, per buona parte di queste lavoratrici è stato trovato un nuovo posto di lavoro presso la Linclalor, confezioni e biancheria.

«Ci sono stati — *dicono alla Filter - Cgil* — alcuni incontri tra i sindacati, l'amministrazione comunale, la Roter e la Linclalor, che hanno portato, senza neppure l'intervento dell'Unione Industriale, a un accordo di modalità tra le due aziende casalesi».

L'accordo permette a buona parte del personale esuberante della Roter, destinato a essere licenziato al termine della integrazione, di passare alla Linclalor.

Le forze politiche favorevoli al decentramento e alla partecipazione

Oggi a Novi si vota per i quartieri Il giudizio e le attese dei partiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — *I quartieri, con le odierne votazioni, diventano istituzionali.*

Sull'utilità, i compiti e le funzioni dei consigli circoscrizionali abbiamo sentito il parere di esponenti politici cittadini. Mauro D'Assenzi, della segreteria di zona del pci e consigliere comunale: «E' necessario che le istituzioni, dall'ente locale al Parlamento, gestiscano la cosa pubblica con la partecipazione reale dei cittadini. Credo che i consigli di circoscrizione a Novi potranno diventare cerniera tra l'amministrazione comunale e la volontà popolare, momento di discussione tra le forze del quartiere per confrontarsi e partecipare con il consiglio comunale alla gestione della città.

Mario Franchini — Mauro D'Assenzi

Mario Angeli

«Il cittadino — *afferma il capogruppo consiliare della dc, avv. Gianfranco Chessa* — è chiamato non tanto a esprimere la sua volontà su una scheda, ma a dare il proprio contributo al dibattito, a esprimere le proprie esigenze, a fornire il proprio apporto».

Favorevole alla nuova istituzione il segretario della sezione del psi, Mario Angeli: «I consigli di circoscrizione — *dice* — possono e devono essere strumenti di controllo sociale e di partecipazione mediante i quali il cittadino può incidere sulle scelte amministrative e può avere informazioni sulla gestione dei servizi e sugli interventi pubblici. I consigli devono essere organismi capaci di far sentire agli amministratori tutte le voci, in particolare quelle del dissenso e della critica».

Contrario invece, al criterio di suddivisione della città e al modo in cui sono state formate le liste, il pli. «Tutto è stato fatto — *dice il segretario prof.*

Gianfranco Chessa

Mario Franchini — allo scopo di creare attorno ai quartieri poche attese e scarso interesse. La divisione della città in quattro zone mostra che non si è tenuto conto dei problemi reali della città. L'intesa tra gli altri partiti dell'arco costituzionale per la presentazione di una lista unica di candidati non ci ha trovato d'accordo: si è sanzionata la superiorità organizzativa delle sezioni comuniste e delle parrocchie; per gli altri ci saranno solo le briciole».

Un commento del geom. Domenico Cattaneo, consigliere comunale del psdi: «Il consiglio di quartiere rappresenta una tappa importante nel decentramento, perché ogni cittadino si senta cosciente delle sue possibilità di intervenire nella vita della comunità».

Infine il parere del professor Angelo Boltiroli, capogruppo del pdup: «I quartieri dovranno esprimere i bisogni dei cittadini e non diventare strumenti del consiglio comunale, della giunta o dei partiti; deve essere salvaguardata la loro autonomia». **c.**

CIGLIONE DI PONZONE celebra il novantacinquesimo anniversario della fondazione del corpo bandistico locale, che continua l'attività soprattutto per la tenacia dei ciglionesi e di alcuni amici della Valle Erro che collaborano all'attività musicale della piccola località che ha 150 abitanti e costituisce una frazione del più ampio comune di Ponzone. Il corpo bandistico è composto da 20 elementi. Alle 10,30 inizieranno i festeggiamenti con un concerto sulla piazza.

Deve scontare un anno

Valenzano arrestato sull'auto d'un amico

VALENZA — Emanuele Moncado, che ha anni, e abita a Valenza in via Settembre, è stato arrestato dai carabinieri perché colpito da due ordini di cattura. Deve scontare nove mesi di reclusione per truffa, tre mesi per appropriazione indebita. I carabinieri lo hanno fermato a Pecetto di Valenza sull'auto di un conoscente e arrestato. *(p.ga.)*

Per la bambina ammalata

Sale: dodici milioni per Roberta Pezzuto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALE — *«Vi è stato una partecipazione di solidarietà veramente notevole* — dice don Gabriele Boccio, parroco di San Calogero in Sale — *attorno al triste caso di Roberta Pezzuto. E' un fatto commovente: aiuti in denaro giungono da ogni parte. Vorrei ringraziare a nome della famiglia tutti, un grazie particolare voglio rivolgerlo a "La Stampa" che ha contribuito moltissimo a far conoscere, a sensibilizzare la gente su questo caso»*.

Dal 24 aprile scorso, da quando si è iniziata la sottoscrizione, al 19 maggio la cifra raccolta ammonta a 12 milioni 497 mila e 800 lire. Una cifra consistente depositata su due libretti intestati a Roberta Pezzuto. Ma la solidarietà della gente non è ancora finita; altro denaro è in arrivo e don Boccio alla sera, pazientemente, raccoglie in un lungo elenco le singole offerte. Una lista lunghissima, commovente, che vede la partecipazione di diversi strati sociali.

Molte le aziende, le comunità del Tortonese e dell'Alessandrino: la Spigariol di Bassignana 200 mila; la Coppero di San Giuliano mila; la Iuta di Arquata Scrivia mila; la Edilvie di Tortona 200 mila; Tis di Sale 150 mila.

La comunità di San Gaudenzio di Ovada 95 mila; la Sip di Alessandria mila; Radio Bbsi di Alessandria 1 milione 505 mila; i dipendenti dell'ospedale di Alessandria 348 mila; il Radio Club di Tortona «C. B. Pupo» 261 mila; la Graziano di Tortona 677 mila 500 lire; i «C. B.» di Alessandria 1 milione 649 mila; la Pernigotti di Novi Ligure 322 mila 550 lire; i detenuti della casa di reclusione di Alessandria 382 mila.

«Legata a quest'ultima offerta — dice Francesco Barnabè, un giovane di Tortona sempre vicino a chi ha bisogno e collaboratore di don Boccio al di Roberta Pezzuto — *era una lettera commovente: i detenuti di Alessandria hanno espresso un desiderio: una volta guarita la piccola Roberta vorrebbero vederla, abbracciarla e darle un bacio. Questa bimba è diventata ormai la loro mascotte»*.

La lista potrebbe continuare a lungo: sono tante le ditte, gli enti e i cittadini che hanno contribuito al disperato della piccola Roberta. *(e. r.)*

ALICE BEL COLLE — Un agricoltore di Alice Bel Colle, Giuseppe Montrucchio, di 69 anni, abitante in via Stazione 174, è stato rinvenuto cadavere in un pozzo nei pressi della sua abitazione. E' deceduto per annegamento.

Un disoccupato alessandrino arrestato

Sfruttava la giovane moglie per potersi arredare la casa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Un camionista di trent'anni, Angelo Pastore, da disoccupato, abitante in via Rattazzi 11, accusato di vivere con i guadagni realizzati dalla moglie prostituendosi, e che di questa attività teneva un dettagliato registro su cui segnava le entrate (dalle 50 mila alle 100 mila lire per notte) è stato arrestato dalla Mobile. Nei suoi confronti il sostituto procuratore della Repubblica dottor Marcello Parola aveva spiccato ordine di cattura per induzione e sfruttamento della prostituzione.*

L'uomo stava uscendo dall'abitazione della madre in via Ghilini, davanti alla questura, allorché è stato bloccato; ha ammesso i fatti, asserendo che quando la moglie, Graziella Agosto, 21 anni, che è handicappata, «lavorava», lui si preoccupava di badare ai due figlioletti. E' stato rinviato a giudizio per direttissima, e mercoledì prossimo sarà processato.

«Non agisco a scopo di sfruttamento — *ha detto* —; fino a un mese fa ho lavorato e la famiglia la mantenevo io: coi soldi di Graziella abbiamo comperato oggetti di cui avremmo dovuto fare a meno col mio stipendio. Adesso sono disoccupato e bisogna pur mangiare».

A denunciare Pastore alla polizia è stata la giovane moglie, adirata contro il marito che, a suo dire, oltre a tenersi i quattrini — dalle 10 mila alle 20 mila per cliente — la chiudeva fuori di casa se si rifiutava di «lavorare».

Angelo Pastore

Sul registro, Pastore segnava con una crocetta i giorni in cui la donna non andava in cerca di clienti, in genere mercoledì e venerdì. La coppia è da tempo in disaccordo, e a carico del marito è pendente un processo per lesioni e maltrattamenti ai danni dell'Agosto, la quale periodicamente abbandona il marito per tornare poi da lui. **e. c.**

Spacciatore di droga condannato a 1 anno

ALESSANDRIA — Francesco Gallo, l'alessandrino ventiduenne arrestato settimana fa per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti, è condannato in tribunale, al termine di un processo per direttissima, a un anno di reclusione coi benefici di legge, e quindi scarcerato.

Durante un servizio antidroga la squadra mobile aveva fermato il tubista Rodolfo Lorenzetti, di 23 anni, trovandolo in possesso di venti grammi di droga leggera. Arrestato aveva fatto il nome del Gallo quale spacciatore, veniva allora messo in libertà e in finiva il venditore di stupefacenti. *(a. c.)*

In albergo a Gioia Tauro

Orafo alessandrino derubato dei preziosi

GIOIOSA JONICA — Un clamoroso furto di gioielli per un valore di cento milioni è stato compiuto all'albergo Park Hotel di Gioia Tauro ai danni di un alessandrino, rappresentante di preziosi, Wilmo Cattana, 42 anni.

nella propria camera, l'uomo si è accorto della scomparsa di una pesante valigia contenente l'intero campionario, nella quale erano anche custoditi effetti cambiari per diversi milioni e la sua pistola.

Del furto sono sospettati due uomini alloggiati nello stesso albergo, che parlavano con accento napoletano e — come è stato accertato — erano registrati sotto falso nome con documenti contraffatti.

LA NOTA GLI AGRICOLTORI

Danni a tutto il foraggio per un eccesso di umidità

Il tempo, quello meteorico, è un elemento imprevedibile che sfugge a qualunque regola statistica. Tuttavia anche in meteorologia si verificano corsi e ricorsi, seppure a periodicità irregolare.

La primavera attuale, umida e fredda, ha un precedente remoto in quella del 1926, cui seguirono una estate torrida, un autunno tiepido e, come spesso avviene, un inverno rigidissimo, il più freddo di questi 50 anni.

A risentire i danni di questo periodo meteorologico pigro e umido sono tutte le colture in atto, dalle erbacee alle arboree. Quantunque le une e le altre siano dotate di miracolose facoltà di ricupero, nondimeno difficilmente potranno avvalersene, uscire cioè indenni da questo inconsueto andamento climatico. Inconsueto, perché l'Italia, appartenendo al bacino mediterraneo, fruisce normalmente di quello che è il noto clima marittimo: un clima primaverile e pertanto mai di solito immite.

La prima vittima di questo anormale atteggiamento primaverile è il settore foraggero. La cacciata maggenga non ha goduto del caldo che ne sollecita lo sviluppo normale. Ormai alla vigilia del si dà per scontata una fienagione anomala così quella dello scorso anno. Ritardare il taglio significa peggiorarne la qualità (più cellulosa che materia proteica) e compromettere l'esito degli sfalci futuri.

Le foraggere consociate al grano, all'orzo e all'avena sono le uniche per il momento più o meno indifferenti all'attuale andamento climatico. Il mais, il sorgo e le leguminose da granella (fagioli e l'raccolto) corrono invece il rischio di germinare irregolarmente: cosa che può rendere obbligatoria la risemina. Il seme di mais soprattutto, più che delle temperature insufficiente, teme l'eccessiva umidità all'atto della germinazione. Il grano, l'orzo e l'avena sono piuttosto in ritardo sul calendario di vegetazione: il che non depone bene sul loro esito finale.

Anche le piante dell'arboricoltura industriale mostrano evidenti segni di sofferenza o d'intolleranza. La piovosità insistente provoca la colatura dei fiori e quindi l'insuccesso economico produttivo. Attualmente a questo pericolo sono più esposte le drupacee (pesco, albicocco, ciliegio e susino) che le pomacee (melo e pero) dato che le prime hanno una fioritura più precoce che anticipa la fogliazione: va da sé che i fiori non beneficiando della protezione fogliare sono esposti alle vicissitudini del tempo.

La vegetazione delle piante arboree da legno — pioppo e resinose esotiche — in seguito alle basse temperature, segna necessariamente il passo, nonostante la doviziosa umidità disponibile per le Le viti sono, perdurando il maltempo, esposte all'attacco peronosporico.

La legge empirica del 10:10:10 che se sorprendesse la vegetazione la esporrebbe all'attacco fungino che è tanto più pericoloso quanto più è precoce. Le condizioni predisponenti alla malattia attualmente ci sono: 10 millimetri di pioggia concomitantemente a 10 centigradi di temperatura minima e 10 centimetri di sviluppo dei germogli.

Il primo compito quindi è quello di porre in pompe irroratrici utilizzando la nota poltiglia bordolese o gli analoghi prodotti acuprici a base di zineb.

Bruno Pusteria

Patrocinio de "La Stampa"

La "camminata" a Pozzolo Formigaro

POZZOLO FORMIGARO — La Pro Loco di Pozzolo Formigaro e l'A.S. Pozzolese, con il patrocinio de *La Stampa* organizzano per domenica 28 maggio la sesta della «Camminata dell'amicizia per l'Agro fraschetano».

Si tratta, come già a Tassarolo, di una splendida occasione per una camminata, non competitiva, di 11 chilometri, tra le strade campestri della zona di Pozzolo.

Partenza da piazza Castello ore 9, iscrizione 1500 lire, ragazzi 1000, per sfilare attraverso le vie cittadine e affrontare poi, lasciato San Marziano, ricco di storia, le terrazze lievemente degradanti verso lo Scrivia. Un paesaggio stupendo, tra campi e casolari tipici della «Fraschetta». Si poi la Merella per tornare a Pozzolo e tagliare il traguardo dinanzi all'antico castello.

In palio, per i gruppi più numerosi (niente premiazione al concorrente primo arrivato) il trofeo «La Stampa», coppe e doni in natura. Il tutto per una giornata diversa, tra la natura e gli amici. *(f. m.)*

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Ma papà ti manda sola?
Ambra: Agente 007 missione Goldfinger.
Cristallo: La rivolta delle gladiatrici
Galleria: I grossi bestioni
Moderno: Donna Flor e i suoi due mariti.

ACQUI TERME

Ariston: Piedone l'africano.
Cristallo: Due vite, una
Garibaldi: La febbre del sabato sera.
Italia: Per chi suona la campana?

CASALE MONFERRATO

Moderno: Good bye amore mio.
Nuovo: Ciao maschio
Politeama: Viaggio speciale.
Vittoria: Il grande attacco.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: Piedone lo sbirro

FELIZZANO

Comunale: Lo sparviero

GAVI LIGURE

Il Feroni: I nuovi mostri.

NOVI LIGURE

Cristallo: Sturi morte di truffe e giorni
Iris: Il figlio dello sceicco.
Italia: Bilitis.
Moderno: Doppio delitto.

OVADA

Lux: Piedone l'africano.
Moderno: Yom-Pangi: sabotage '78
Torrielli: Appuntamento con l'oro.

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: Cattivi pensieri.

SERRAVALLE SCRIVIA

Aston: La gang del parigino
Lux: L'insegnante va in collegio.

TORTONA

Moderno: Bella d'argento
Sociale: Quel maledetto treno blindato.
Verdi: Donne di seconda mano.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Il figlio dello sceicco.
Teatro: Morte di una carogna.
Politeama: L'uovo del serpente.

Temperatura Alessandria

massima 23
minima 18

media: 43 per . Temperature il 20 maggio dalle 18; 14. Il Sole sorge alle 4,49 e tramonta alle 19,52.

Le previsioni: su tutta la provincia poco nuvoloso con possibili addensamenti nelle ore pomeridiane; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri Acqui Terme (22; 15), Monferrato (23; 15), Novi Ligure (18; 14), Ovada (17; 12), Tortona (20; 14), Valenza (20; 14).

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Bruna, piazza Libertà. Notturna: Fattini, corso IV Novembre.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Cavasanza, Duomo.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Novi: Giara, via Girardengo 13.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni 30

MOSTRE E ARTISTI

Si è aperta ieri nella sala comunale d'arte contemporanea di Alessandria la mostra di Nato Frascà. Romano di origine Nato Frascà è uno dei fondatori del gruppo 1 (1962-1967). Fra il 1962 e il '67 si è occupato di problemi cromatici e di strutture elementare diagonale sia in bidimensione che in tridimensione. Dopo aver girato il film Kappa, si occupa in prevalenza di «assometrie volumetriche come superamento della gabbia prospettiva». Insegna didattica artistica all'Accademia di belle arti di Carrara. La mostra resterà aperta sino al 4 giugno.

Al teatro «Romualdo Marenco» di Novi Ligure si è aperta ieri pomeriggio la personale del pittore Gian Mauro Merlo da Vignola. La mostra rimarrà aperta al pubblico sino a domenica 28 maggio.

E' in allestimento della cultura» di Alessandria per iniziativa degli assessori alla cultura di Alessandria, Bologna, Ferrara, Parma, Treviso, la mostra «metafisica del quotidiano», che si propone di affrontare il problema dei valori filosofici, etici e politici dell'arte contemporanea (dalle avanguardie storiche del 1920-1930 ai giorni nostri); saranno presentate, tra l'altro, opere di Casorati, Pirandello, Morando, Carrà.

E' aperta sino al 31 maggio alla galleria d'arte «Clio» di corso Roma ad Alessandria una personale di Emilio Vignoli, un pittore che vive e lavora a Castelnuovo Scrivia. (f. m.)

Studente ovadese scomparso da casa

OVADA — Da oltre 24 ore è scomparso da casa uno studente di anni, Angelo Repetto originario di Acqui, e residente a Tagliolo Monferrato in via San Vito 6, alto metri 1,70, capelli castano, vestiva un maglione beige, pantaloni jeans, giubbotto di finta renna.

Il giovane si è allontanato giovedì alle 6 per in treno ad frequenta al «Leonardo Da Vinci» il secondo corso per geometri non ha più fatto ritorno.

PANORAMA ALESSANDRINO

ALESSANDRIA — E' in formazione per il 26 maggio una grandiosa manifestazione nazionale a Roma dei dipendenti del settore tessile e abbigliamento. Vi sarà una forte partecipazione di lavoratori dell'Alessandrino: in provincia il settore occupa 6000 unità circa, vi sono numerosi punti di crisi con un migliaio di lavoratori interessati, mentre nel 1977 si sono persi 750 posti, in prevalenza femminili.

SAN CRISTOFORO — Una marcia non competitiva attraverso i colli sancristoforesi è in programma oggi organizzata dalla Pro loco, inizio ore 9.

BOSIO — La giunta regionale ha concesso all'amministrazione di Bosio un contributo di 4 milioni e 611 mila lire necessario per la costruzione di un campo sportivo per rugby-calcio. Il termine per la ultimazione dell'opera è stato al prossimo 31 ottobre.

SERRAVALLE SCRIVIA — Nel salone del piccolo teatro in occasione della festa dei genitori e della celebrazione della giornata della riconoscenza, i bambini del locale asilo presentano una loro rivista comico-musicale. Gli spettacoli sono iniziati ieri alle 20,30 e proseguono oggi alle 14,30.

FRANCAVILLA BISIO — Un raduno ippico si svolge oggi in occasione dei festeggiamenti patronali. Alle 14 percorso di campagna (cross country), alle 15 equitazione junior ed alle 16 concorso equitazione ad ostacoli.

BORASSI — Oggi alle ore 18 nella sala Alpi si svolgerà la quarta edizione della sagra delponce. La manifestazione sarà allietata dalla partecipazione del gruppo musicale il «Folk Garbagnolo»; i vini saranno delle cantine di Rovegno di Rocchetta Ligure.

CASTELNUOVO SCRIVIA — Da qualche giorno la commissione tributi ha il suo presidente. Il delicato incarico è stato affidato a Augusto Chiechino.

OVADA — Martedì 23 maggio alle ore 21 alla società operaia di Mutuo soccorso di Ovada a cura del psi, l'avvocato Claudio Simonelli, assessore alla Regione Piemonte, parlerà sul tema: «Interventi e provvedimenti a favore dei danneggiati dell'alluvione».

NOVI LIGURE — Il pretore ha condannato a 40 giorni di arresto e a ventimila lire di ammenda lo studente Ferdinando Maulone, 21 anni, residente in via Manzoni 64. Era stato sorpreso dai vigili urbani alla guida di un motoscooter sprovvisto della patente mai conseguita.

ALESSANDRIA — Organizzata dal circolo cacciatori di Valmadonna (Alessandria) si tiene oggi domenica, una gara di caccia pratica su quaglie liberate, aperta a tutti. Ogni turno con cane-cacciatore-fucile è di dieci minuti e la gara prevede dieci premi di classifica, targhe ai cani migliori, coppe al concorrente più giovane e anziano e medaglia d'oro alla prima donna.

LE NOTIZIE SPORTIVE

Serie C - Per le due squadre è arrivato il momento della verità

Grigi attenti alle trappole del Seregno Il Casale è [illegible] Padova e vuole fare [illegible]

[illegible]tè: «Bisogna giocare più con la testa che con i piedi» - La squadra corre [illegible] la C 1

ALESSANDRIA — *Momento della verità per l'Alessandria impegnata nella corsa verso la C1.*

Scende al «Moccagatta» il Seregno; in altra occasione, la gara sarebbe stata alquanto comoda considerato il fatto che i lombardi sono retrocessi da mesi.

Invece i «grigi», ingolfati dalle due consecutive sconfitte, devono agire con la massima oculatezza per non cadere nella trappola dei vivaci azzurri. Costoro hanno realizzato punti impensati nelle domeniche passate e sono intenzionati a battersi con onestà sportiva per bloccare le iniziative avversarie.

Romano Mattè già avverte l'importanza del confronto: «Bisognerà — esordisce — che ciascuno giochi con la testa più che con i piedi contro un Seregno giovane che fa perno sull'ex Vinnello, Erba e Bellabio e che ha superato il Padova. La squadra dovrà [illegible] carattere, capacità di lottare con intelligenza, agonismo se vuole raggiungere l'obiettivo vittoria».

Giovedì, nell'allenamento infrasettimanale, conclusosi con un'ora ed un quarto di partita, si è notata una discreta condizione fisica indispensabile per raccogliere i frutti ormai al punto giusto di maturazione. Per un certo aspetto l'allenatore dei grigi si trova imbarazzato nelle scelte degli «undici» da opporre ai lombardi.

La novità più rilevante potrebbe [illegible] costituita dal rientro, dopo oltre quaranta giorni di assenza, di Vincenzo Bologna. Sottoposto a particolari terapie, l'ex marchigiano, sebbene in difetto di autonomia, è in grado di conferire [illegible] maggiore vivacità e pericolosità alle [illegible] attacco fungendo da centroavanti arretrato.

Rimanendo in tema di punte, Baglini ha riproposto decisamente la propria candidatura alla maglia numero «11» così da far coppia con Vagheggi, onde infiltrarsi nella terza linea seregnese.

In difesa il [illegible] graduale di Moretti è un buon [illegible] anche perché Contratto è soltanto al settanta per cento della forma dopo l'estenuante trasferta con la nazionale juniores in Polonia.

«Contratto — dichiara Mattè — è rientrato spremuto come un limone; il riposo osservato in settimana gli [illegible] consentirà un [illegible] miglioramento».

Rimane il dubbio riguardante il centrocampo; Bongiorni pare stia superando il momento di appannamento, accusato nelle ultime esibizioni, ragion per cui, il trainer è indeciso sulle scelte dell'uomo che vestirà la casacca numero 4.

Bellavoma, Facchinello, Chiogna sono in ballottaggio e soltanto poche ore prima dell'inizio Mattè scioglierà ogni riserva non dimenticando Molinari, le cui quotazioni raggiungono un sufficiente livello.

Certo, che contro il Seregno l'imperativo assoluto è quello di totalizzare i due punti per proseguire nella marcia di avvicinamento a quella C 1 così facilmente a portata di piede a fine aprile ed ora tutta da discutere con Pergocrema, Pro Vercelli e Padova.

Queste le fo[illegible] probabili: Lucatti, Moretti, Contratto, Molinari (Chiogna), Colombo, Vichi, Vagheggi, Bosetti, Bologna, Bongiorni, Baglini. **Roberto Gelato**

Ritorna Contratto

Nella partita [illegible] andata, i casalesi vinsero per 1 a 0 ottenendo il comando della classifica

NOSTRO SERVIZIO PAR[illegible]

[illegible] — Persa da tempo, di[illegible] la verità, [illegible] possibilità [illegible] promozione, la Juniorcasale emigra a Padova per cercare di dare ulteriore lustro [illegible] un ormai saldo secondo posto.

[illegible] gli uomini di Vincenzi, reduci da un fin troppo facile 3 a 0, inflitto all'Omegna, è indubbiamente una partita difficile; i padroni di [illegible], sconfitti di misura dal «tenalino» Seregno sette gi[illegible], si trovano in serio pericolo per il declassamento in C/2.

Di questo i casalesi sono co[illegible] come pure sanno che parecchia gente (leggi altre squadre) ha ormai posato lo sguardo su di loro.

Naturalmente Basili e Ascagni (29 reti in due) sono i due gioielli più ambiti ma anche i rimanenti ri[illegible] che queste sono le ultime gare [illegible] per ottenere una riconferma che per sperare in sistemazioni migliori.

Oltre a ciò il Casale di questo Padova ha ottimi ricordi, legati alla partita di andata quando vincendo 1 a 0 la squadra piemontese si trovò dopo 17 anni a comandare incontrastata la classifica. Poi però venne [illegible].

A porre in forse il risultato ci sono anche [illegible] allarmanti [illegible] che giungono dall'infermeria: in Veneto infatti oltre a Schincaglia, richiamato d'urgenza dalla «casa madre» juventina, che aveva bisogno [illegible] uomini, non si sa[illegible] sicuramente Marella che all'andata mise a segno il rigore decisivo, bloccato come già sette giorni prima da un malanno al ginocchio e Anzolin, il «vecio» della pattuglia nerazzurra.

Questi fu costretto dopo tanti miracoli ad abdicare in favore del giovane Bobbo che peraltro ha già brillantemente riscattato (dopo le incertezze di pre-campionato) nel secondo tempo contro l'Omegna.

Dubbi anche per quanto riguarda l'impiego di Scoletti [illegible] in settimana si è riacutizzato [illegible] vecchio malanno al ginocchio.

Oltre al portiere Bobbo a colmare le lacune saranno quasi certamente chiamati il giovane Dainese che già più di una volta ha favorevolmente impressionato nel ruolo di libero e Legnani il «jolly» di Vincenzi che ormai si è abituato a ricoprire qualunque ruolo [illegible] centrocampista.

La formazione che scenderà dunque all'Appiani (ore 16) dovrebbe essere la seguente: Bobbo; Almone, Serena; Tormen, Dall, Dainese; Basili, Palladino, Dalla Monica, Legnani, Ascagni.

In panchina, l'esordiente Bario (se proprio Anzolin non ce la fa), [illegible]o e Tumattaro.

Mauro De Michelis

Serie [illegible] - Gl'incontri dell'ultima giornata di campionato

Derthona promosso pensa già al [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — Con la certezza della promozione alla C2 in casa bianc[illegible] l'argomento corrente non è più il campionato [illegible] si chiuderà oggi con la trasferta a Busca, ma ciò che accadrà l'anno venturo. L'incontro non dovrebbe essere difficile, considerata la [illegible]sizione in classifica degli avversari.

Più interessante e più dibattuto, sia dai tifosi sia dai dirigenti, è invece ciò che succederà in futuro. Cosa farà insomma il Derthona per affrontare il prossimo campionato.

«*Questa promozione* — dice il vice presidente Gi[illegible] F[illegible] — *è stato il frutto di una politica che la società porta avanti da qualche anno: vale a dire la valorizzazione dei giovani del vivaio, niente spese pazze. Siamo molto contenti della promozione raggiunta, ma per carità non esaltiamoci*».

Più diplomaticamente parla [illegible]ce il presidente Carlo Borasi il quale, nella soddisfazione della promozione, si lascia andare ad altro tipo di dichiarazione. «*La società ha posto già gli occhi su qualche giocatore da [illegible] nel [illegible]vo collettivo* — dice —, *tutto ovviamente è rapportato alle disponibilità finanziarie*».

Intanto un altro argomento molto dibattuto è quello riguardante Russo. Resta o se ne va? Pare che la seconda ipotesi sia quella più vicina alla realtà. Russo è richiestissimo da diverse [illegible].

Stando alle voci, se trasferimento ci sarà, sembra che il goleador non si allontani molto da Tortona. La società che preme maggiormente per averlo è la Juniorcasale.

Oltre a Russo per il Derthona si [illegible] un altro grosso problema: quello dell'allenatore. Sembra infatti che sia incerta la permanenza nella società pure di Pierino Cucchi, l'allenatore artefice della promozione.

Ritornando all'ultimo impegno di campionato il Derthona scenderà in campo con la formazione delle ultime occasioni: Domenghini, Consolandi, Simoniello, Allegrone, Sisi, Bo[illegible]si, Boccasso, Sozzè, Russo, Sentimenti, Martini.

Enrico Regalzi

Asti: una vittoria [illegible] indispensabile

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — *I biancorossi ospitano oggi al Comunale l'Arona. L'Asti deve assolutamente [illegible] per poter restare in serie D. Ormai però la salvezza non dipende più esclusivamente da loro. Occorre infatti che l'Entella perda sul campo del Borgomanero in [illegible] i galletti sembrano abbastanza fiduciosi.*

Dice Traversa, l'allenatore astigiano: «Il Borgomanero vorrà [illegible] congedarsi in bellezza dal proprio pubblico e penso quindi che non sia disposto a lesinare l'impegno: i liguri non troveranno dunque vita facile».

Il clan biancorosso è comunque tutto concentrato sulla partita [illegible] l'Arona, squadra dotata di un impianto di gioco di prim'ordine.

Dodè, Beltrami, Rossi, e Nolva formano uno dei reparti di centrocampo più funzionali del girone, mentre in attacco gli azzurri dispongono di [illegible] elementi assai scattanti e veloci, Giuliano e Paparella. Quest'ultimo sarà preso in consegna da Mastorci, la giovane ala sinistra se la vedrà invece con capitan Zanutto, uno dei giocatori più in forma del momento.

Nella formazione biancorossa è previsto il rientro di Fortano, che si è [illegible] del tutto ristabilito dopo i guai muscolari, che l'hanno costretto a disertare parecchie gare. «Fortano — dice il trainer Traversa — è un tipo da battaglia, un giocatore che, quando c'è da lottare, non si tira mai indietro. E' chiaro che la partita di oggi dovrebbe essere adatta al suo temperamento. E poi, il ragazzo è utilissimo nella copertura, perché si sacrifica spesso nel tamponare i varchi che possono aprirsi: è un lavoro oscuro, [illegible] prezioso».

A lasciare il posto a Fortano sarà probabilmente Cartosegno. [illegible] avanti sarà invece sicuramente impiegato fin dall'inizio Binello, [illegible] affiancherà Barbieri nel tentativo di far breccia nella retroguardia azzurra. Per il resto la formazione [illegible] sarà quella delle ultime domeniche.

Oggi dovrebbero essere in campo: Voglino, Zanutto, Brumana, Mastorci, Alberti, Fortano, Zanetti, Sacco, Binello, Ferrero, Barbieri.

Bruno Ponzone

[illegible] (6ª) spera di [illegible] ripescata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — Per la partita conclusiva del campionato, la Novese ospita allo stadio comunale l'«undici» dell'Albenga.

I biancocelesti con il brillante punteggio ottenuto con il passato turno di gare a Sanremo, hanno incasellato il punto che ha permesso loro di raggiungere con certezza matematica la sesta posizione.

Contro l'Albenga si impegnerà a fondo per lasciare un buon ricordo ai tifosi, per migliorare la classifica (la Sanremese che la precede di due punti gioca ad Alba) e per proseguire [illegible] lunga serie delle partite utili consecutive. L'allenatore Danova contro la compagine della Riviera ligure di Ponente, che occupa in classifica una posizi[illegible] di assoluta sicurezza, manderà in campo la formazione di Sanremo e cioè: Girardengo, Schiesaro, Bottaro; Sattin, Olivieri, Cattaneo; Dellacasa, Forlani, Bertucchi, Monterosso, Bosignoli.

La società, per festeggiare il brillantissimo campionato, ha pro[illegible] prima della gara con l'Albenga una sfilata folcloristica.

Gustavo Collareta

[illegible] torneo di Promozione impegni ridotti al 50 per cento

L'Acqui oggi [illegible] ospite dell'Alpignano si gioca [illegible] secondo posto in [illegible]

Torneo di tamburello

Ceròt Marello [illegible]ò il cognato

«Confezioni 2000» Poveglianо - Enal Ovada: lotta in famiglia per Ceròt Marello. Il capitano piemontese si troverà infatti faccia a faccia con Antonio Grigoli, di cui presto diverrà cognato. «Proprio così — spiega Marello — a fine anno, mi sposerò con Angiolina, la sorella di Grigoli, una ragazza molto cara, molto tranquilla».

Si conobbero due anni fa, quando il terzino veronese, unitamente al cugino Luciano Policante, vestiva i colori dell'Enal Ovada. Un colpo di fulmine destinato a concludersi davanti all'altare.

«Anche un matto come me ad un certo momento deve dire basta — confessa Marello — e mettere la testa a partito. Io l'ho fatto, ed ho trovato un equilibrio morale che prima mi mancava, e che influisce positivamente anche sullo sport».

Contro il futuro cognato comunque non dovrebbero esserci problemi di sorta: «Io gioco per vincere — conclude Marello — non importa chi c'è dall'altra parte del campo. E finita la partita andremo a mangiare e bere tutti insieme: il gioco è una cosa, la vita privata un'altra».

Partita polemica Povegliano - Ovada anche per altri aspetti. Le due squadre infatti hanno parecchi rimpianti, ambizioni svanite, punti buttati al vento. Chiara perciò l'assoluta necessità di vincere per il «Confezioni 2000» meno compromesso in classifica.

Partita di fuoco anche a Cremolino. I locali del «Caffè Pera» ricevono il «Maria Pia» Bussolengo di Tazza, Moregado e Pagani. Dopo la partenza di Bertagnoli il Bussolengo non è più lo stesso. L'inserimento di Franco Morando non ha, almeno per ora, dato i frutti sperati. Partita con ambizioni di scudetto la squadra veronese si trova ora ad un passo dalla zona retrocessione, addirittura più indietro in classifica dello stesso Cremolino.

Basso e compagni non partono certo battuti. In questo campionato, iniziato col solo proposito di salvarsi, sono già riusciti a racimolare otto punti, sciupandone almeno altri quattro. L'appetito vien mangiando: il Bussolengo potrebbe essere un bel boccone.

Incontri della nona giornata (ore 15,30): Casale (16) - Mamirolo (7); Salvi (12) - Cassion (12); Povegliano (12) - Ovada (10) Verdello (2) - Bottanuco (2); Cremolino (8) - Bussolengo (7); Madone (8) - Montechiaro (8) sul campo neutro di Arcene; Castellaro (2) - S. Floriano (14).

Marco Sannazzaro

Tambàs [illegible] muro in Monferrato

MONCALVO — Terzo torneo di tamburello [illegible] del Monferrato. In programma nella 9ª giornata d'andata, inizio ore 16,30, Grazzano - Portacomaro: lo sferisterio di piazza Rattazzi ospita la prima sfida del cond tra due quintetti che finora hanno guidato la classifica, in condominio, con una tabella di marcia impressionante: 8 partite, 8 vittorie, 16 punti. I favori del pronostico pendono leggermente a favore del Grazzano, ma se il mezzovolo degli ospiti, Ricky Durando, confermerà di essere uno dei migliori specialisti del Piemonte e se il mancino Verrua lo sosterrà a dovere, non è escluso che il Portacomaro possa strappare i 2 punti.

Le altre partite: Calliano - Azzano, Castell'Alfero - Moncalvo; Grana - Montaldo Scarampi; San Giorgio - Vignale; Montemagno - Tonco.

(g.p.)

Dopo lo scontro Torretta-Acqui che ha definitivamente lanciato verso la 4ª serie gli astigiani, il torneo di promozione riprende il suo cammino verso il termine con un programma mutato per lo sconvolgimento delle partite operato dal comitato regionale.

Impegno ridotto soprattutto per le squadre alessandrine e astigiane impegnate al cinquanta per cento.

In questo fine settimana, non giocano infatti né la Bellanto né il Torretta. L'Acqui invece recupera la gara di Alpignano che fu a suo tempo rinviata per impraticabilità di campo e il Canelli ospita il Pinerolo.

La gara di Alpignano in tempi normali avrebbe potuto avere per pronostico un «x-2» ma in questo momento parecchie cose si possono dire sul possibile risultato.

L'Alpignano punta al terzo posto e sicuramente ci tiene a vincere anche perché l'Acqui è pur sempre l'Acqui.

Bisognerà vedere come reagiranno i termali alla sconfitta subita domenica; può darsi che gli uomini di Rigamonti siano definitivamente battuti e porgano il fianco ai torinesi come può accadere che, sperando ancora in improbabili sventure e cadute del Torretta, i bianchi cerchino di vincere anche per cautelare se non altro il secondo posto.

Crediamo comunque che esaminando [illegible] condizioni attuali delle due squadre un pareggio potrebbe venirne fuori comodamente.

Gli [illegible] del Canelli ospitano il Pinerolo; continua l'altalena [illegible] risultati della squadra di Nanni Rosso.

A passi falsi casalinghi fanno eco belle e insperate vittorie esterne. Il motivo conduttore di questo torneo del Canelli è proprio questo e d'altronde da una squadra composta in gran parte di giovani non ci si può aspettare molto di più.

Il Pinerolo è una squadra che in trasferta non ha mai ottenuto grossi risultati; è quindi l'occasione buona per gli azzurri per tornare alla vittoria davanti al loro pubblico, cosa che non accade da più di due mesi.

L'Ovada ospita il Savona

OVADA — L'Ovadamobili ospita [illegible] il fanalino di coda, la «Veloce» Savona.

L'allenatore Paganetto opporrà ai liguri la seguente formazione: Pardi; Milazzo, Repetto; Pastorino, Core, Tomati, Subbrero F., Paganetto, S[illegible]ni, Subbrero A., Avveg... gl. 12. [illegible] (g. t.)

L'ultima vittoria casalinga degli spumantini si è ottenuta infatti alla terza giornata di ritorno ai danni del Pertusa sconfitto per 3 a 1.

Il resto del programma ci propone la lotta per il terzo posto e per non retrocedere rischiate. Cassano-Bra, derby cuneese con i giallorossi superati in classifica anche dal Cherasco, praticamente spacciati, e gli azzurri di Serra a caccia della prima posizione.

Canisa-Bacigalupo derby torinese, potrebbe far registrare una vittoria della violette contro i nerazzurri ormai in disarmo; il Canisia è in pratica già condannato.

Cherasco-Castellamonte, con l'obbligo per i nerostellati di vincere e sperare in quella quart'ultima posizione che significherebbe salvezza, il Castellamonte è attualmente terzo; Pertusa-Savigliano, è stata [illegible] ten e si è conclusa con il risultato di 2 a 0.

Completa il calendario Carassonese-Salangaro, partita tranquilla tra due formazioni di centroclassifica.

Giancarlo Emanuel

SERRAVALLE SCRIVIA — Oggi si svolge la quarta edizione del trofeo «I bricchi di Serravalle», gara podistica aperta a tutti. La marcia parte alle 9 e si snoda sui colli per 11 [illegible]metri. E' organizzata dal gruppo podistico «Fossati». Tutti riceveranno una medaglia ricordo.

Prima categoria: oggi si giocano i ricuperi

La [illegible] va alla riscossa Quattordio riceve il Cassine

Il campionato di calcio dilettanti interrompe la serie delle giornate di ritorno per far posto al recupero delle gare della [illegible] giornata.

L'incontro clou è tra due comprimarie: la capolista Asca Valle-San Bartolomeo, imbattuta da una lunga serie di gare e la Valenzana, squadra spodestata dal vertice, re[illegible] dal pareggio esterno con il Carmagnola, e distanziata di due [illegible].

«Sarà una gran bella partita — dicono Mario Bovera e Nino Ponzano, i due copresidenti del clan giallobiù —; giocheremo con la so[illegible] generosità, naturalmente per conseguire un risultato positivo».

A Valenza tira aria di riscossa: «Non abbiamo perso la speranza e questa partita è già una verifica — dichiara il segretario Maggiora — una vittoria ci riporterebbe al vertice, agguantando l'Asca Valle e tallonando il Quattordio».

La Valenzana dovrebbe schierare: Sala, Stoppa, Pasino, Zanella, [illegible], Pinato, Milone, Spunton, Leotta, Rustico e Cuscela.

F[illegible] gode. La [illegible] tocca all'altra capolista il Quattordio che riceve sul terreno amico il Cassine, fanalino di coda. La formazione di Stradella certamente non si lascerà scappare l'occasione buona: restare sola al vertice, approfittando di un eventuale passo falso dell'Asca.

Speranze pressoché nulle per i giallobiù [illegible] Cravino, ormai condannati alla retrocessione. Tuttavia il Cassine potrebbe sempre tentare qualche colpo di mano.

Quattordio: [illegible] Musso I, Ardissone, Musso II, Maccarone, Pizzamiglio, Decesare, Ingrasci, Massano, Vannicola, Amatuzzo.

Cassine: Betin, Vercellino, Mirasole, Usletta, Lombardi I, Cravino, Gratterola, Mignosi, Incanella, Bocca, Cunietti.

Compito difficile anche per l'Audace Boschese che è impegnata a Chieri dove i locali sono decisi a recuperare punti senza lasciare molto spazio agli alessandrini, naturalmente per ragioni di classifica.

Favore del pronostico per il Felizzano ed il San Carlo, entrambi impegnati in casa, il primo con il Cambiano ed il [illegible] con la Carmagnolese.

San Carlo: Pinato, Allara, Coppo, Ghiglione, Taratara, [illegible], Daffara, Pampinato, Pozzolo, Ricci, Montoglio.

Felizzano: Mazzino, Moretto, Poiestri, Pasero, Berta, Nosenzo, Raviola, Sal[illegible], Zaccarelli, Molnari.

Il Monferrato può cercare di avvicinarsi al gruppo delle prime per inserirsi nella dirittissima del finale di arrivo. Un'ipotesi che attende verifica nella trasferta esterna di Cortiglione; squadra a due volte impegnata nel tirarsi fuori dalle ultime piazze.

Monferrato: Patrin, Palazzotti, Cavalli, Venticinque, Serramonte, Marsiglio, Carlevaro, Corbellini, Travaglio, Rampone, Amoroso.

La classifica: Q[illegible]rdio e A[illegible] Valle punti 31; Valenzana e C[illegible], 29; Monferrato 28; Audace Boschese e Cambiano 24; Carmagn[illegible] 23; Felizzano 22; San Carlo 20; Sommariva 18; Cornegliano 17; Santenese 15; Cassine 10.

Nel girone B il Pontestura, terz'ultimo in classifica, [illegible] confermare il periodo di ascesa per portarsi definitivamente fuori dalla mischia togliendosi dalla zona retrocessione. Incontra fuori casa il Leini, ultimo in classifica e ormai condannato alla retrocessione.

g. p.

Libarna contro S. Olcese

SERRAVALLE SCRIVIA — Oggi il Libarna affronterà la compagine del S. Olcese. La partita è valida per la dodicesima giornata del girone di ritorno del campionato ligure di prima categoria.

L'incontro si disputerà al «Luigi Bailo» di [illegible], inizio ore 15,30. (w. gl.)

Alessandrini, privi di Harris, sulla M[illegible]girgi (87-85)

Superga: [illegible] yankee [illegible] i campioni d'Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Felice prestazione della Superga Basket nella seconda uscita stagionale. Sul parquet del nuovo impianto di Mombarone d'Acqui, gli alessandrini hanno sconfitto i campioni d'Italia della Mobilgirgi per 87 a 85.*

E' stata una partita dai due volti. Nel primo tempo (58 a 43 per i varesini) Messina ha schierato la formazione tipo e per gli uomini di Mangano c'è stato poco da fare. Nella ripresa la Mobilgirgi ha fatto scendere in campo i giovani, coadiuvati sempre dalla presenza di almeno uno degli uomini della prima squadra. A questo punto, per i ragazzi della Superga, la musica è cambiata.

Sostenuti da un ottimo Brady e [illegible] uno splendido Florion, gli alessandrini riuscivano a ridurre gradualmente le distanze, fino a portarsi sul risultato di parità a pochi minuti dalla fine. Nel sorpasso [illegible] la Superga riusciva a prevalere aggiudicandosi l'incontro per due lunghezze.

Tra le file degli avversari da segnalare la prova di Morse (37 punti), poche le realizzazioni per Meneghin (8); a quota 10 Bisson e Zanatta. Nella Mobilgirgi ha giocato una giovane promessa acquese, Canova, che ha segnato 5 punti.

Gli alessandrini, dopo la deludente prestazione di Borgo San Martino contro il Cinzano, hanno offerto [illegible] convincente. Ha destato un'ottima impressione Brady, l'americano dell'Arizona State University è stato il miglior realizzatore della Superga con 28 punti. Si è distinto nei rimbalzi difensivi offrendo buoni spunti in fase di attacco.

Bloccato dall'infortunio l'altro statunitense, l'ala Harris, è toccato a Florio fungere da secondo americano; prestazione ottima, non ha fatto rimpiangere Harris. L'intesa con Brady si è rivelata buona.

Al risultato hanno pure [illegible]ibuito Cima, Valentinetti e Kunderfranco, ahimè la prova di Dordei. Giovedì scorso nel capoluogo piemontese è avvenuto un incontro tra i dirigenti della Superga e l'assessore allo sport Cellerino, in merito al problema del Palasport: da indiscrezioni sembra che la soluzione del caso sia ancora in alto mare.

Mario Ponti

Basket "propaganda"

Serravalle ad Asti Devils a Castellazzo

ASTI — Termina oggi il campionato zonale di basket categoria «propaganda».

Nel turno conclusivo l'Astense ospita stamane (ore 11) il Serravalle, mentre i Red Devils Cassa di Risparmio sono impegnati, sempre stamane, sul campo del Castellazzo Bormida.

Oggi pomeriggio, infine, i Red Devils, nel campionato «Ragazzi», e l'Abs Cassa di Risparmio «B», nel campionato «Cadetti» saranno di scena a Casale contro le rispettive formazioni di categoria dello Junior. ([illegible]p.)

Il quarto premio «Mos[illegible]to»

Su e giù [illegible] le colline pedalando a Strevi

[illegible]VIZIO PARTICOLARE

[illegible] — Scatta oggi alle 14,30 il quarto gran premio «Moscato» [illegible] Strevi corsa ciclistica [illegible] come prima prova del campionato provinciale seconda categoria e come gara per veterani.

E' organizzata dalla Pro loco con la collaborazione tecnica [illegible] «Pedale Frugarolese» e con il patrocinio de *La Stampa*.

Decine di corridori prenderanno il via per una cavalcata di 75 km su e giù per le strade e per i colli dell'alto Monferrato e della Valle Bormida toccando tutti i centri assai rinomati per le produzioni vitivinicole.

Da Strevi i corridori raggiungeranno Castelnuovo Bormida, la piana di Sezzadio, poi Cassine e ancora Strevi: [illegible] sale a Mont'aldo Bormida, per ridiscendere a Trisobbio e risalire al castello di Orsara da dove i ciclisti arriveranno, attraverso una [illegible] discesa, a Rivalta.

Secondo passaggio a Strevi poi, attraverso Cassine Ricaldone e Acqui Terme, saranno verso le 17 al traguardo.

[illegible] coppe premieranno i migliori ciclisti che, comunque, saranno accolti dalle prelibate frittelle che nel frattempo i cuochi avranno preparato per addolcire il palato degli sportivi e dei turisti che saranno ospiti di Strevi per la tradizionale «Sagra».

g. p.

TORTONA — Oggi la terza edizione della «Targa Santa Croce», gran premio «Luigi Corollo», di ciclismo, riservata ai dilettanti juniores. La gara è di 112 chilometri col seguente percorso: Tortona, Viguzzolo, Montale, Volpedo, Carezzano, Paderna, Spineto, Tortona, Sarezzano, Cerreto Grue, [illegible]laromagnano, Carbonara, Tortona, Sarezzano, Cerreto Grue, Villaromagnano, Tortona.

Sono i corridori dell'Anpi

Ciclisti di Valenza in tutto il Piemonte

VALENZA — Oggi i corridori dell'Anpi Sport di Valenza saranno impegnati in gare ciclistiche che si disputano nella regione.

Per la categoria giovanissimi Massimo Zublema, 11 anni, partecipa a Savigliano alle finali regionali che qualificherebbero gli elementi per la disputa delle finali nazionali per gli esordienti.

Roberto Sallo, 14 anni, e Lombardi correranno a Racconigi in una gara organizzata dalla locale Unione Sportiva. Gli altri ragazzi invece [illegible] a Lomello (Pavia).

Ad Aosta si svolgerà una corsa per gli allievi e per l'Anpi di Valenza sarà presente Dario Di Lazzari, 16 anni, che ha già ottenuto buoni piazzamenti, con Fabrizio N[illegible], Maurizio Botto ed Ernesto Montessoro.

I dirigenti dell'Anpi (società che conta oltre 40 iscritti) puntano molto sul futuro [illegible] Sallo che si è già aggiudicato tre corse su strada e due su pista: la prima delle quali mercoledì scorso al motovelodromo di Torino, vincendo appunto l'individuale, sulla distanza di tre volate, con punteggio pieno e l'altra di velocità.

[illegible] Regione ha già approvato il calendario delle gare alle quali parteciperanno tutti gli iscritti all'Anpi Sport di Valenza. (g. gr.)

La situazione esaminata dal comprensorio

Maltempo nell'Astigiano danni per dodici miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Le verdi colline del Monferrato continuano a franare. La causa principale è data dalle continue ed intense precipitazioni che perdurano da diversi mesi a questa parte. Ancora ieri su tutto l'astigiano il cielo era nuvoloso e minacciava pioggia.

Forse però la colpa non è solamente delle piogge eccessive che hanno «spellato» la superficie delle colline ma esiste anche una responsabilità «colposa» dell'uomo. Troppe zone abbandonate, troppo disboscamento oltre alla scarsità di interventi per prevenire i movimenti franosi. Non esiste Comune collinare del Monferrato che non abbia avuto danni.

Nei soli mesi di febbraio e marzo di quest'anno, nell'area del Comprensorio di Asti, i danni provocati alla viabilità comunale e provinciale, [illegible] abitazioni civili, rurali, e alle colture, sempre a causa delle avversità atmosferiche, sono stati valutati in circa 12 miliardi. Tale somma si desume da precisi accertamenti effettuati dall'Ispettorato provinciale all'Agricoltura, dal Genio Civile, dalla Provincia. Si tratta di [illegible] vero e proprio [illegible] geologico che preoccupa seriamente gli amministratori comunali, regionale e le popolazioni residenti nelle zone interessate.

Il Comitato del Comprensorio di Asti si è riunito per esaminare la situazione. *«Anche se non [illegible] può disconoscere l'immediatezza e la celerità dell'azione del Genio civile* — ha detto il presidente del Comprensorio, Gabriele Vercelli — *si rende necessario un approfondito studio geologico ed idrogeologico dell'area astigiana, che per la sua particolare natura calcarea del terreno e della sua configurazione morfologica presenta una spiccata predisposizione allo scivolamento degli strati superiori rispetto agli strati inferiori».* Lo studio si rende quanto mai necessario per concretare soluzioni e rapidi interventi per il prossimo futuro onde evitare il ripetersi di situazioni così gravi.

In un ordine del giorno il comitato del Comprensorio di Asti ha chiesto che il Governo e la Regione si facciano intanto carico di intervenire con la concessione di contributi per il ripristino delle strade provinciali e comunali, per il recupero [illegible] la sistemazione delle abitazioni rurali e civili [illegible] per il riassetto delle coltivazioni.

Il comitato chiede inoltre che sia riconosciuto, per l'area comprensoriale astigiana lo «stato di particolare sconvolgimento geologico» e si augura che le autorità centrali e regionali, al di fuori di quelle che sono le necessità contingenti, promuovano al più presto l'auspicato studio geologico, atto a prevenire i ricorrenti disastri i quali provocano ingenti danni soprattutto [illegible]agricoltura, principale fonte di reddito del territorio astigiano, già gravemente provato in termine di occupazione, dalla recente crisi.

v. m.

Lo ha deciso il Consiglio comunale

Acquedotto [illegible] Canelli presto nuovi impianti

CANELLI — Il consiglio comunale ha deliberato di affidare alla «Scotrom» di Torino l'incarico di redigere un progetto per la costruzione di nuovi impianti di potabilizzazione dell'acquedotto civico con apparecchio ionizzatore. L'acquedotto di Canelli trae i suoi rifornimenti direttamente dalla Valle Belbo da una quindicina di pozzi scavati in regione Dente che forniscono la quasi totale disponibilità idrica. Il resto viene prelevato dall'acquedotto della Valtiglione.

Per quanto riguarda [illegible] disponibilità locale si lamentano forniture di acqua con caratteristiche potabili non certo soddisfacenti: eccessiva durezza, con molto ferro [illegible] altre impurità comuni a tutte le acque di valle in prossimità di fiumi o torrenti.

L'impianto [illegible] stabilizzazione esistente non è ancora dotato di mezzi idonei per «alleggerire» l'acqua dalle sostanze indesiderate, si mira così a risolvere anche questo problema il che significa dare ai canellesi, quanto prima, un'acqua migliore e più abbondante.

(c. a.)

Nuove prospettive per l'agricoltura

Da vento e sole l'energia "pulita,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — *Sole e vento potranno [illegible] giorno fornire energia utile per l'agricoltura? Se [illegible] è discusso venerdì sera alla biblioteca Astense durante un dibattito organizzato dall'Arci, col patrocinio del Comune di Asti. L'iniziativa, corredata da una mostra aveva per tema:* «Quale energia per quale agricoltura». *Sono intervenuti il professor Bruno Giau, docente della facoltà di Agraria di Torino, Giovanni Lucini della Confagricoltori, Giancarlo Michelone e Mario Palazzetti del centro ricerche Fiat. Moderatore Eros Perlasco della segreteria regionale dell'Arci. Era prevista la presenza anche di Bruno Ferraris, assessore regionale all'agricoltura, ma [illegible] infortunio accadutogli nei giorni scorsi ha impedito la sua partecipazione.*

La crisi energetica e la ricerca di fonti d'energia «pulite» e a «misura d'uomo» hanno reso di particolare attualità il lavoro [illegible] quanti studiano le applicazioni pratiche del calore del sole o della forza del vento. Ad introduzione del dibattito i tecnici del centro di ricerche Fiat hanno presentato plastici e diapositive sulle varie applicazioni dell'energia solare ed eolica. Tra gli esempi: impianti di irrigazione e per serre climatizzate che potrebbero essere fatti funzionare con l'applicazione [illegible] pannelli solari ad aria o ad acqua; [illegible] generatore eolico, atto a sfruttare la forza del vento, in grado di soddisfare i bisogni energetici di una qualunque piccola azienda agricola.

«Se pensiamo — *ha detto Giovanni Lucini* — che, anche in Piemonte soprattutto nelle vallate alpine, [illegible] ancora migliaia le aziende [illegible] energia elettrica, ci rendiamo conto dell'importanza di questi studi. L'Enel, nonostante avesse a disposizione ben nove miliardi di lire per l'elettrificazione delle zone rurali e montane, ha speso [illegible] questo [illegible] solo [illegible] più di un miliardo, attuando [illegible] programma che ha privilegiato le zone più industrializzate. Ma l'agricoltura ha bisogno di energia e soprattutto di energia pulita».

Rispondendo alle domande del numeroso pubblico intervenuto, [illegible] esperti hanno inoltre illustrato la possibilità [illegible] ottenere concime naturale organico derivato dai rifiuti solidi urbani. E' stato ricordato l'esperimento di Cambiano, dove, ormai [illegible] alcuni anni il centro ricerche Fiat, ha in funzione un impianto di bioconversione dei rifiuti organici che vengono trasformati in «compost», utilizzato dagli agricoltori della zona.

«La popolazione di Cambiano — *ha detto il tecnico Michelone* — divide già nelle apposite pattumiere i rifiuti».

s. m.

Frittelle per tutti oggi a Cessole

CESSOLE — Oggi si svolgerà a Cessole la tradizionale [illegible] delle frittelle, che richiama ogni anno molti turisti dalle [illegible] del Monferrato e del Savonese. La cottura e la distribuzione delle frittelle avrà inizio alle ore 10 e proseguirà per tutta la giornata ininterrottamente, mentre si potranno gustare i migliori vini delle colline della zona.

Si ripropone [illegible] Asti il problema della carenza [illegible] abitazioni

Altri cinque alloggi popolari occupati in zona S. Lazzaro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Altri casi di occupazione abusiva di alloggi dell'Istituto autonomo case popolari. Quattro operai e un disoccupato, con le rispettive famiglie hanno infatti [illegible]pato cinque alloggi nel quartiere San Lazzaro. I cinque [illegible] mogli e numerosi figli hanno trasportato mobili e masserizie in via Praia nel vasto quartiere dove sorgono grossi fabbricati e cooperative. Gli alloggi «occupati» si trovano in un caseggiato non ancora ultimato che nei prossimi mesi dovrà ospitare una quarantina di famiglie già destinate secondo un'apposita graduatoria.

La ditta costruttrice dell'edificio ha segnalato il fatto all'Istituto case popolari che dovrà ora decidere quali provvedimenti adottare. Non è la prima volta che alloggi popolari non ancora ultimati vengono occupati abusivamente. I primi casi sono iniziati nel 1974, sempre nel quartiere di San Lazzaro, poi nel marzo del 1975 e nell'ottobre del 1978. Successivamente il fenomeno si era esteso anche a Villanova d'Asti. A seguito di [illegible] denuncia presentata all'autorità giudiziaria, l'Istituto case popolari aveva ottenuto lo sgombero di una parte dei locali occupati abusivamente.

Anche se la situazione dell'abusivismo non è grave [illegible]me in altre città, pone però in evidenza il grave problema sociale che interessa diverse centinaia di famiglie. In tempi brevi l'Istituto case popolari potrà disporre di un centinaio di alloggi ma sono ancora del tutto insufficienti per far fronte alla richiesta. Allo stesso Istituto giacciono almeno 1200 domande per un totale di almeno 6000 vani.

Proprio intorno agli alloggi popolari del quartiere Torretta, San Lazzaro e corso Savona, è nata una polemica riguardante i canoni. Ad esempio il comitato del quartiere San Lazzaro ha chiesto l'applicazione degli affitti suddivisi per famiglie numerose, pensionati e disoccupati. In questi giorni gli assegnatari si [illegible] visti raddoppiare o triplicare gli [illegible] e [illegible] spese condominiali e ciò ha [illegible]rminato una vasta protesta che ora è all'esame dei sindacati Cgil, Cisl e Uil i quali hanno già predisposto [illegible] piano di intervento.

v. m.

Asti: incendiato un autosalone

ASTI — Incendio doloso ai danni dell'autosalone «Peugeot» di [illegible] Torino [illegible].

Le fiamme sono state notate da un passante che ha avvertito i vigili del fuoco che sono prontamente intervenuti. I danni sono limitati, [illegible] polizia svolge indagini per identificare l'autore o [illegible] autori dell'atto teppistico.

(v. m.)

Temperatura ieri ad [illegible]

massima	18
minima	10

Umidità media: 54 per cento. Il Sole sorge alle 4,54 e tra[illegible] alle 19,55. Luna: [illegible] quarto. Vento: da Nord-Ovest, 3 km all'ora. Pioggia: mm [illegible]ro.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso con possibili addensamenti accompagnati da fenomeni temporaleschi; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (19; 9), Moncalvo (20; 10), [illegible] (20, 8).

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

ASTI — Giovedì 25 maggio 1978 alle ore 21, nell'ambito dei festeggiamenti di San Secondo, verrà rappresentata al Teatro Alfieri «La Duchessa del Bal Tabarin» operetta brillante in tre atti di Leon Bard.

CANELLI — Entro il prossimo 30 giugno tutti i coltivatori che nel 1977 hanno prelevato carburante agricolo a prezzi agevolati dovranno denunciare all'Uma (Utenti macchine agricole) le eventuali giacenze e le varianti ai loro parchi macchine agricole. A carico dei trasgressori è prevista una multa di 300 mila lire.

AGLIANO — La pioggia dei giorni scorsi ha aperto la strada alle infestazioni peronosporiche della vite. I viticoltori hanno pertanto dato inizio ai trattamenti anticrittogamici. Gli elicotteri antiparassitari entreranno in azione a cominciare dal prossimo lunedì.

ASTI — Mercoledì 24 maggio alle ore 21 nella saletta incontri annessa [illegible] Libreria cooperativa Centro C di via Cafasso 5, Piero Bianucci presenterà il suo ultimo libro «La svolta nucleare, le fonti alternative di energia, una svolta drammatica per il nostro futuro».

CANELLI — Il comune ha approvato la nuova convenzione con la sezione della Croce Rossa Italiana mediante la quale il comune versa 3 milioni annui di contributi e la Cri si impegna a svolgere le sue prestazioni nell'ambito del territorio comunale. Questo significa che il trasporto dei feriti o [illegible] malati sarà effettuato senza alcun compenso.

MOMBERCELLI — La Regione Piemonte ha stanziato 23 milioni quale [illegible]ributo per asfaltare la centrale piazza Alfieri e via Nizza, attualmente in pessime con[illegible] di viabilità. I lavori avranno inizio la prossima settimana.

Identificati dai carabinieri di Castagnole Lanze

"Vendo libri per poter studiare,, Sospettati di truffa 10 stranieri

DAL NOSTRO [illegible]

CASTAGNOLE LANZE — Dieci stranieri: un nigeriano, un tunisino, 4 egiziani, due eritrei e due francesi, tutti fra i 20 e i 27 anni, dagli accertamenti compiuti dai carabinieri di Castagnole Lanze sono risultati aver contravvenuto alle norme relative all'esercizio del commercio ambulante ed agli obblighi di soggiorno degli stranieri in Italia e sono [illegible] quindi segnalati alla questura di Asti per il rimpatrio.

I giovani erano stati notati nel paese e dintorni mentre offrivano in vendita libri [illegible] enciclopedie. Si presentavano quali studenti stranieri a nome di una casa editrice di Milano, e in un discreto italiano dicevano al potenziale cliente di essere in Italia per imparare la lingua, utilizzando una borsa di studio che avrebbero ottenuto in base ad un punteggio accumulato anche vendendo libri.

L'episodio non sembra limi[illegible] [illegible] paese di Castagnole [illegible] al circondario, ma pare abbia dimensioni più vaste. Anche in altre località sono stati segnalati casi del genere: diverse persone avrebbero acqui[illegible] libri da studenti stranieri che si presentavano [illegible] le stesse argomentazioni; una volta ricevuto il materiale gli interessati avrebbero però scoperto [illegible] essere [illegible] imbrogliati in quanto il valore dei libri sarebbe risultato di molto inferiore al prezzo pagato.

Al momento [illegible] in corso indagini anche da parte dei carabinieri di [illegible] stazioni per appurare se questi stranieri siano in regola con le norme di assunzione vigenti e [illegible] con questo sistema di vendita ci si trovi in presenza di un episodio di illegale sfruttamento. Gli inquirenti sono all'opera per individuare le eventuali responsabilità a carico dei datori di lavoro ed anche per fare luce sui meccanismo delle borse di studio che giovani di altre nazioni venuti in Italia per studiare otterrebbero con un sistema [illegible] punteggio così poco ortodosso e che desta molto perplessità.

L. f.

Due mulatte rubano un milione [illegible] Buttigliera d'Asti

BUTTIGLIERA — Due mulatte hanno compiuto ieri mattina un furto in un negozio [illegible] abbigliamento della commerciante Marisa Baruffaldi ed hanno rubato [illegible] un cassetto un milione di lire.

Pecore in fuga distruggono un campo

ASTI — Un gregge di pecore, 110 per l'esattezza, ha invaso un campo di granoturco distruggendolo. Il fatto è accaduto ieri in località Isolone, alle porte di Asti, nelle vicinanze del T[illegible].

Le pecore, di proprietà dell'allevatore Antonio La Matina, hanno abbattuto lo steccato dove erano rinchiuse e sono fuggite attraverso la campagna. In poche ore hanno distrutto un appezzamento coltivato a granoturco. E' stato chiesto addirittura l'intervento dei carabinieri poiché il proprietario del gregge temeva che le pecore venissero prelevate e portate via da qualche abitante della zona. Con l'aiuto dei cani l'allevatore, dopo parecchio tempo, è riuscito a «rastrellare» gli animali e riportarli nel recinto.

(v. m.)

LA NOTA PER GLI AGRICOLTORI

Il foraggio è compromesso per [illegible] eccesso di umidità

Il tempo, quello meteorico, è un elemento imprevedibile che sfugge a qualunque regola statistica. Tuttavia anche in meteorologia si verificano corsi e ricorsi, seppure a periodicità irregolare.

La primavera attuale, umida e fredda, ha un precedente remoto in quella del [illegible] cui seguirono una estate torrida, un autunno tiepido e, come spesso avviene, un inverno rigidissimo, il più freddo di questi 80 anni.

A risentire i danni di questo periodo meteorologico pigro e umido sono tutte le colture in atto, [illegible] erbacee alle arbo[illegible]. Quantunque le une e le altre siano dotate [illegible] miracolose facoltà di ricupero, nondimeno difficilmente potran[illegible] avvalersene, uscire cioè indenni da questo inconsueto andamento climatico. Inconsueto, perché l'Italia, appartenendo al bacino mediterraneo, fruisce normalmente [illegible] quello che è il noto clima marittimo: un clima primaverile e pertanto mai di solito immite.

La prima vittima di questo anormale atteggiamento primaverile è il settore foraggero. La cacciata maggenga non ha goduto del [illegible] che ne sollecita lo sviluppo normale. Ormai alla vigilia del taglio si dà per scontata una fienagione anomala così quella dello scorso anno. Ritardare il taglio significa peggiorarne la qualità (più cellulosa che materia proteica) e compromettere l'esito degli [illegible] futuri.

Le foraggere consociate al grano, all'orzo e all'avena sono le uniche per il momento più o meno indifferenti all'attuale andamento climatico. Il mais, il sorgo e le leguminose da granella (fagioli di 1° [illegible] colto) corrono invece il rischio di germinare irregolarmente: cosa che può rendere obbligatoria la risemina. Il seme di [illegible] soprattutto, più che della temperatura insufficiente, teme l'eccessiva umidità all'atto della germinazione. Il grano, l'orzo e l'avena sono piuttosto in ritardo sul calendario di vegetazione; il che non depone [illegible] sul loro esito finale.

Anche le piante dell'arboricoltura industriale mostrano evidenti segni di sofferenza o d'intolleranza. La piovosità insistente provoca la colatura dei fiori e quindi l'insuccesso [illegible] produttivo. Attualmente a questo pericolo sono più esposte le drupacee (pesco, albicocco, ciliegio e susino) che le pomacee (melo e pero) dato che le prime hanno una fioritura più precoce che anticipa la fogliazione: [illegible] da sé che i fiori non beneficiando [illegible] protezione fogliare [illegible] esposti alle vicissitudini [illegible] tempo.

La vegetazione delle piante arboree da legno — pioppo e resinose esotiche — in seguito alle basse temperature, segna necessariamente il passo, nonostante la doviziosa umidità disponibile per le radici. Le viti sono, perdurando il maltempo, esposte all'attacco peronosporico.

La legge empirica del 10:10:10 che ne sorprendesse la vegetazione la esporrebbe all'attacco fungino che è tanto più pericoloso [illegible] più è precoce. Le condizioni predisponenti alla malattia attualmente ci sono: 10 millimetri di pioggia concomitantemente a 10 centigradi di temperatura minima e a 10 centimetri di sviluppo dei germogli.

Bruno Pusterla

È stata recentemente [illegible] la società sportiva «Pallonistica Nicese»

A Nizza Monferrato dopo vent'anni si gioca nuovamente [illegible] pallone elastico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NIZZA MONFERRATO — Si presenta sulla scena, dopo lunghi [illegible] di silenzio, il pallone elastico. Lo sport ancor oggi più radicato e seguito dalle genti monferrine. Nizza Monferrato fu un tempo roccaforte di questo tradizionale sport a cui diede molti e validissimi campioni. Il più noto di tutti, l'indimenticato per la sua potenza ed eleganza, «Chichen» Gavello che negli [illegible] attorno al 1930 conquistò due titoli [illegible] campione d'Italia.

Si tratta quindi [illegible] una «rentrée» che avviene a circa [illegible] anni dallo smantellamento dell'ultimo sferisterio nicese, quello che era appunto intitolato a «Francesco Gavello». A pensare al rilancio del pallone elastico è stata l'iniziativa di un gruppo di appassionati nicesi che, per prima cosa, hanno costituito la Società Sportiva Pallonistica Nicese tra i cui fondatori figurano il vice sindaco Giuseppe Barberis, l'assessore G. Carcione, il pluricampione d'Italia Augusto Manzo ed il Commissario di zona della Fipe Lino Mollica.

La Pallonistica Nicese, nell'attesa della realizzazione di uno sferisterio comunale, si avvarrà di un sferisterio improvvisato sulla piazza Garibaldi. Le possibilità di veder Nizza dotata di un nuovo sferisterio [illegible] concrete ed il Comune oltre aver già localizzato l'area nella zona sportiva di regione Goreglia, ha stanziato a bilancio una sua prima somma di 8 milioni.

«Quest'anno — ci ha detto il neo presidente geometra Ameglio — *la società i cui colori [illegible] quelli tradizionali di Nizza, [illegible] giallo-rosso, disputerà il campionato di serie "B" che inizierà il 28 maggio prossimo. Nostro obiettivo, se gli appassionati nicesi ci seguiranno, è quello di dare la scalata alla serie A. Le nostre cure maggiori le riserviamo però ai giovani per i quali pensiamo di allestire una [illegible] e propria scuola [illegible] pallone elastico. Ci conforta il fatto che molti [illegible] [illegible] Nizza i giovani che vedono con simpatia questo antichissimo sport. [illegible] Pallonistica Nicese sarà presente con una [illegible] formazione al via del Campionato di Lega Giovanile il cui inizio avverrà il 10 giugno».*

Questi [illegible] gli atleti che difenderanno i colori [illegible] Nizza nella serie «B»: Albertino Fornaro alla battuta, Piero Barbero spalla, Leopoldo Vitari, Dante Ratazzo, Eugenio Ferrero, e Giuseppe Borgatta terzini e riserve. Nella Lega Giovanile giocheranno: Giuseppe Berruti, Claudio Berruti, Roberto Ameglio, e Carlo Borgatta.

w. g.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Rose e bon bon.
Politeama: L'uomo ragno.
Salone: Salvate il Gray Lady.
Splendor: Super eccitation.
Teatro: Bella di giorno.
Vittoria: Due vite una svolta.

CANELLI

Balbo: Doppio delitto.
Regno d'Oro: [illegible] soldatessa [illegible] visita militare.

FELIZZANO

Comunale: Lo sparviero.

MONCALVO

Nuovo: La presidentessa

MONTECHIARO

[illegible]: Quel maledetto treno blindato.

NIZZA

Aurora: [illegible].
Lux: Nel mio nome nel mondo.
Sociale: Ciao maschio.
Verdi: Io sono mia.

SAN DAMIANO

Lux: Il tifio.
Splendor: Quel maledetto treno blindato.

VILLANOVA

Comunale: [illegible] professoressa di scienze naturali.

[illegible]

Asti: Garelio, via F. Davanzati, 2/A.
Canelli: BRM, piazza XX Settembre 1.
Moncalvo: Alberlini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

BENZINAI DI TURNO

IP, piazza 1° Maggio. Esso, corso Casale 331. Agip, corso Einaudi. Total [illegible] so Torino 38; Mobil Oil, [illegible] Alessandria; Mobil Oil, corso Torino 61; Esso, piazza Torino 10; BP, corso Savona; Agip, corso Volta, Total, corso Casale 14; Total, corso Matteotti; Mobil Oil, [illegible] Alessandria 238; Chevron, corso alla Vittoria; Astigas, corso Savona, Mobil Oil, Quarto d'Asti: Shell. Variglie; Total, S. Marzanotto Piana.

MOSTRE E ARTISTI

[illegible] di [illegible] Federica Rampone

ASTI — Si è aperta, alla [illegible] d'arte «La Giostra», di via Verdi, la collettiva «Arte oggi» che come ogni anno conclude la stagione artistica della galleria. La mostra, che durerà sino al 16 di giugno, presenta opere di numerosi artisti già molte volte presenti nelle saletta della «Giostra». Tra i tanti vogliamo ricordare: Carrà, Guglielminetti, Vincenti, Fiume, Tamburi, Casorati, Gassinari, Migneco.

MONTECHIARO — Si svolge [illegible] prima rassegna nazionale d'Arte Figurativa Contemporanea, che presenta opere di molti pittori sul tema «Figure, opere e riti della nostra [illegible]ra». Il concorso [illegible] dall'Associazione Artistica Culturale «Rebaudengo Arte», terminerà il 28 maggio.

CANELLI — Nel salone del Palazzo «I cedri» di piazza Gancia si è tenuta ieri l'inaugurazione della personale del pittore paesaggistico canellese Italiano Graziola.

ASTI — Nella sede della Provincia si inaugura oggi la personale di Luigi Amerio, che affianca alla sua attività di agricoltore [illegible] passione per l'arte.

MONALE — Ieri si è inaugurata, nel salone della Cassa di Risparmio, la personale della pittrice Germana Alberione. La mostra, che ha per soggetto i paesaggi della campagna astigiana, si inserisce nel quadro dei festeggiamenti patronali.

ASTI — Si è chiusa ieri la Mostra Mercato dedicata alle [illegible] di pittori handicappati promossa dal Gruppo Enal «Noi + 1» e dall'Associazione Famiglie Fanciulli Subnormali di Asti, [illegible] facilitare l'inserimento dei giovani disadattati nella [illegible] [illegible] e allestita nel Palazzo della Provincia.

PENANGO — Si inaugura la mostra concorso «Penango e le sue colline», patrocinata dalla Pro Loco di Penango con la collaborazione del Clan dell'arte «Asti-Ovest» di Montechiaro.

ASTI — La galleria «Penelope», [illegible] corso Alfieri 66, presenta una rassegna di opere dei maestri [illegible]temporanei. Sono esposti dipinti ed incisioni di artisti come Manzone, Gulluso, Marino, Ortega, Greco, pittori nade jugoslavi e dell'isola di [illegible].

LE NOTIZIE SPORTIVE

Serie C - Per le due squadre è arrivato il momento della verità

Grigi attenti alle trappole del Seregno Il Casale è a Padova e vuole fare bis

Mattè: «Bisogna giocare più con la testa che con i piedi» - La squadra corre [illegible] la C 1

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Momento del[illegible] per l'Alessandria impegnata nella corsa verso la C1.*

Scende al «Moccagatta» il Seregno: in altra occasione, la gara sarebbe stata alquanto comoda considerato il fatto che i lombardi sono retrocessi da mesi.

Invece i «grigi», ingolfati dalle due consecutive sconfitte, devono agire con la massima oculatezza per non cadere nella trappola dei vivaci azzurri. Costoro hanno realizzato punti impensati nelle domeniche passate e sono intenzionati a battersi con onestà sportiva per bloccare le iniziative avversarie.

Romano Mattè già avverte l'importanza del confronto: «Bisognerà — esordisce — che ciascuno giochi con la testa più che con i piedi contro un Seregno giovane che fa perno sull'ex Vinnello, Erba e Ballabio e che ha superato il Padova. La squadra dovrà dimostrare carattere, capacità di lottare con intelligenza, agonismo se vuole raggiungere l'obiettivo vittoria».

Giovedì, nell'allenamento infrasettimanale, conclusosi con un'ora ed un quarto di partita, si è notata una discreta condizione fisica indispensabile per raccogliere i frutti ormai al punto giusto di maturazione. Per un certo aspetto l'allenatore dei grigi si trova imbarazzato nella scelta degli «undici» da opporre ai lombardi.

La novità più rilevante potrebbe essere costituita dal rientro, dopo oltre quaranta giorni di assenza, di Vincenzo Bologna. Sottoposto a particolari terapie, l'ex marchigiano, sebbene in difetto di autonomia, è in grado [illegible] conferire maggiore vivacità e pericolosità alle manovre di attacco fungendo [illegible] centroavanti arretrato.

Rimanendo in tema di punte, Bagini ha riproposto decisamente la propria candidatura alla maglia numero «11» così da far coppia [illegible] Vagheggi, onde infiltrarsi nella terza linea seregnese.

In difesa il recupero graduale di Moretti [illegible] buon segno anche perché Contratto è soltanto al settanta per cento della forma dopo l'estenuante trasferta con la nazionale juniores in Polonia.

«Contratto — dichiara Mattè — è rientrato spremuto come un limone; il riposo osservato in settimana gli dovrebbe consentire un lieve miglioramento».

Rimane il dubbio riguardante il centrocampo; Bongiorni pare stia superando il momento di appannamento, accusato nelle ultime esibizioni, ragion per cui, il trainer è [illegible]ciso sulla scelta dell'uomo che vestirà la casacca [illegible] 4.

Bellecomo, Facchinello, Chiogna sono in ballottaggio e soltanto poche ore prima dell'inizio Mattè scioglierà ogni riserva non dimenticando Molinari, le cui quotazioni raggiungono un sufficiente livello.

Certo, che contro il Seregno l'imperativo assoluto è quello di totalizzare i due punti per proseguire [illegible] di avvicinamento a quella C 1 così facilmente a portata di piede a fine aprile ed ora tutta da discutere con Perg[illegible]. Pro Vercelli e P[illegible]va.

Questa la formazione probabile: Lucetti, Moretti, Contratto, Molinari (Chiogna), Colombo, Vichi, Vagheggi, Bosetti, Bologna, Bongiorni, Bagini.

Roberto Gelato

Ritorna Contratto

Nella partita [illegible] andata, i casalesi vinsero per 1 a 0 ottenendo il comando della classifica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — Persa da tempo, diciamo la verità, le possibilità di promozione, la Juniorcasale emigra a Padova per cercare di dare ulteriore lustro ad un ormai saldo secondo posto.

Per gli uomini di Vincenzi, reduci da un fin troppo facile 3 a 0, inflitto all'Omegna, è indubbiamente una partita difficile: i padroni di casa, sconfitti di misura dal «fanalino» Seregno sette giorni or sono, si trovano in serio pericolo per il declassamento in C/2.

Di questo i casalesi sono coscienti come pure sanno che parecchia gente (leggi altre squadre) ha ormai posato lo sguardo su di loro.

Naturalmente Basili e Ascagni (28 reti in due) sono i due gioielli più ambiti ma anche i rimanenti riconoscono che queste sono le ultime gare utili per ottenere una riconferma che per sperare in sistemazioni migliori.

Oltre a ciò il Casale di questo Padova ha ottimi ricordi, legati alla partita di andata quando vincendo 1 a 0 la squadra piemontese si trovò dopo 17 anni a comandare incontrastata la classifica. Poi però venne l'Udinese...

A porre in forse il risultato ci sono anche le allarmanti notizie che giungono dall'infermeria: in Veneto infatti oltre a Schincaglia, richiamato d'urgenza dalla «casa [illegible]dre» juventina, che aveva bisogno di uomini, non ci saranno sicuramente Marella che all'andata mise a segno il rigore decisivo, bloccato come già sette giorni [illegible] malanno al ginocchio e Anzolin, il «vecio» della pattuglia [illegible].

Questi fu [illegible] dopo tanti miracoli ad abdicare in favore del giovane [illegible] che peraltro ha già brillantemente riesordito (dopo [illegible] incertezze di pre-campionato) nel secondo tempo contro l'Omegna.

Dubbi anche per quanto riguarda l'impiego [illegible] cui in settimana [illegible] riacutizzato un vecchio malanno al ginocchio.

Oltre al portiere Bobbo a colmare le lacune [illegible] quasi certamente chiamati il giovane Dainese che già più di una volta ha favorevolmente impressionato [illegible] ruolo di libero e Legnani il «jolly» di Vincenzi che ormai si è abituato a ricoprire qualunque ruolo di centrocampista.

La formazione che scenderà dunque all'Appiani (ore 15) dovrebbe essere la seguente: Bobbo; Almone, Serena; Tormen, Dall, Dainese; Basili, Palladino, Della Monica, Legnani, Ascagni.

In panchina, l'esordiente Bario (se proprio Anzolin non ce la fa), Bocchio e Tumellero.

Mauro De Michelis

Serie D - Gl'incontri dell'ultima giornata di campionato

Derthona promosso pensa già al 1979

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — Con la certezza della promozione alla C2 in [illegible] bianconera l'argomento corrente non è più il campionato che si chiuderà oggi [illegible] la trasferta a Busca, ma ciò che accadrà l'anno venturo. L'incontro non dovrebbe essere difficile, considerata la posizione in classifica degli avversari.

Più interessante e più dibattuto, sia dai tifosi sia dai dirigenti, è invece ciò che succederà in futuro. Cosa farà insomma il Derthona per affrontare il prossimo campionato.

«*Questa promozione* — dice il vice presidente Giampiero Ferrari — *è stata il frutto di una politica che la società porta avanti da qualche anno; vale a dire la valorizzazione dei giovani del vivaio, niente spese pazze. Siamo molto contenti della promozione raggiunta, ma per carità non esaltiamoci*».

Più diplomaticamente parla invece il presidente Carlo Boresi il quale, nella soddisfazione della promozione, si lascia andare ad altro tipo di dichiarazione. «*La società ha posto [illegible] gli occhi [illegible] qualche giocatore da inserire nel nuovo collettivo* — dice —, *tutto ovviamente è rapportato alle disponibilità finanziarie*».

Intanto un altro argomento molto dibattuto è quello riguardante Russo. Resta o se ne va? Pare che la seconda ipotesi sia quella più vicina alla realtà. Russo è richiestissimo da diverse società.

Stando alle voci, se trasferimento ci sarà, sembra che il goleador non si allontani molto da Tortona. La società che preme maggiormente per averlo è la Juniorcasale.

Oltre a Russo per il Derthona si pone un [illegible] grosso problema, quello dell'allenatore. Sembra infatti che sia incerta la permanenza nella società pure di Pierino Cucchi, l'allenatore artefice della promozione.

Ritornando all'ultimo impegno di campionato il Derthona scenderà in campo con la formazione delle ultime occasioni: Domenghini, Consolandi, Simonelio, Allegrone, Biel, Bobbiesi, Boccasso, Sozzè, Russo, Sentimenti, Martini.

Enrico Regalzi

La Novese (6ª) spera di essere ripescata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — Per la partita conclusiva del campionato, la Novese [illegible] ospita allo [illegible] l'undici [illegible]ga.

I biancocelesti [illegible] il brillante punteggio ottenuto [illegible] il passato turno di gare a Sanremo, hanno incasellato il punto [illegible] ha permesso loro di raggiungere con certezza matematica la sesta posizione.

Contro l'Albenga si impegnerà a fondo per lasciare un buon ricordo ai tifosi, per migliorare la classifica (la Sanremese che la precede di due punti gioca [illegible] Alba) e per proseguire la lunga serie delle partite utili consecutive. L'allenatore Danova contro [illegible] compagine della Riviera ligure di Ponente, che occupa in classifica una posizione [illegible] sicurezza, manderà in campo la formazione di Sanremo e cioè: Girardengo, Schiesaro, Bottarin; Bettin, Olivieri, Cattaneo; Dellacasa, Forlani, Berivocchi, Montelrosso, Rosignoli.

La società, per festeggiare il brillantissimo campionato, ha programmato prima della gara con l'Albenga una sfilata folcloristica.

Gustavo Collareta

Asti: una vittoria è indispensabile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — *I biancorossi ospitano oggi al Comunale l'Arona. L'Asti deve assolutamente vincere per poter restare in serie D. Ormai però la salvezza non dipende più esclusivamente da loro. Occorre infatti che l'Entella perda sul campo del Borgomanero in proposito i galletti sembrano abbastanza fiduciosi.*

Dice Traversa, l'allenatore astigiano: «Il Borgomanero vorrà congedarsi in bellezza dal proprio pubblico e penso quindi che non sia disposto a lesinare l'impegno: i liguri non troveranno dunque vita facile».

Il clan biancorosso è comunque tutto concentrato sulla partita [illegible] l'Arona, squadra [illegible] di un impianto di gioco di prim'ordine.

Dedè, Beltrami, Rossi, e Nelva formano uno dei reparti di centrocampo più funzionali del [illegible], mentre in attacco gli azzurri dispongono di due elementi assai scattanti e veloci, Giuliano e Paparelle. Quest'ultimo sarà preso in consegna da Mastorci, la giovane ala sinistra se la vedrà invece con capitan Zanutto, uno dei giocatori più in forma del momento.

Nella formazione biancorossa è previsto il rientro di Forlano, che si è ormai del tutto ristabilito dopo i guai muscolari, che l'hanno costretto a disertare parecchie gare. «Forlano — dice il trainer Traversa — è un tipo da battaglia, un giocatore che, quando c'è da lottare, [illegible] si tira mai indietro. E' chiaro che la partita di oggi dovrebbe essere adatta al suo temperamento. E poi, il ragazzo è utilissimo nelle coperture, perché si sacrifica spesso nel tamponare i varchi che possono aprirsi: è un lavoro oscuro, ma prezioso».

A lasciare il posto a Forlano sarà probabilmente Cartasegna. In avanti sarà invece sicuramente impiegato fin dall'inizio Binello, che affiancherà Barbieri nel tentativo di far breccia nella retroguardia azzurra. Per il resto la formazione biancorossa [illegible] quella delle ultime domeniche.

Oggi dovrebbero essere in campo: Voglino, Zanutto, Brumana, Mastorci, Alberti, Forlano, Zanetti, Sacco, Binello, Ferrero, Barbieri.

Bruno Ponzone

Nel torneo [illegible] Promozione impegni ridotti al 50 per cento

L'Acqui oggi è ospite dell'Alpignano si gioca il secondo posto in classifica

Dopo lo [illegible] Torretta-Acqui ottiene definitivamente lanciato verso la 4ª serie gli astigiani. Il torneo di promozione riprende il suo cam[illegible] verso il termine con un programma [illegible] per lo sconvolgimento delle partite operato [illegible] comitato regionale.

Impegno ridotto soprattutto per le squadre alessandrina e astigiana impegnate al cinquanta per cento.

In questo fine settimana, non giocano infatti né la Bollente né il Torretta. L'Acqui invece recupera la gara di Alpignano che fu a suo tempo rinviata per impraticabilità di campo e il Canelli ospita il Pinerolo.

La gara di Alpignano in tempi normali avrebbe potuto avere per pronostico un «x-2» ma in questo momento parecchie cose si possono dire sul possibile risultato.

L'Alpignano punta al terzo posto e sicuramente ci tiene a vincere anche perché l'Acqui è pur sempre l'Acqui.

Bisognerà vedere come reagiranno i termali alla sconfitta subita domenica; può darsi che gli uomini di Rigamonti siano definitivamente battuti e porgano il fianco ai torinesi come può accadere che, sperando ancora in improbabili avventure a catena del Torretta, i bianchi cerchino di vincere anche per cautelarsi se non altro il secondo posto.

Crediamo comunque che esaminando le condizioni attuali delle due squadre un pareggio potrebbe venirne fuori comodamente.

Gli azzurri del Canelli ospitano il Pinerolo; continua l'altalena dei risultati della squadra di Nanni Rosso.

A passi falsi casalinghi fanno eco belle e inaspettate vittorie esterne. Il motivo conduttore di questo torneo del Canelli è proprio questo e d'altronde da una squadra composta in gran parte di giovani non ci si può aspettare molto di più.

Il Pinerolo è una squadra che in trasferta non ha mai ottenuto grossi risultati; è quindi l'occasione buona per gli azzurri [illegible] tornare alla vittoria davanti al [illegible] pubblico, cosa che non accade [illegible] più di due mesi.

L'ultima vittoria casalinga degli spumantini si è ottenuta infatti alla terza giornata di ritorno ai danni del Pertusa sconfitto per 3 a 1.

Il resto del programma ci propone la lotta per il terzo posto e per non retrocedere [illegible]. C[illegible]po-Bra, derby cuneese con i giallorossi superati in classifica anche dal Cherasco, praticamente spacciati, e gli azzurri di Serra a caccia delle prime posizioni.

[illegible]-Beciglupo derby torinese, potrebbe far registrare [illegible] vittoria delle violette contro i nerazzurri ormai in disarmo; il Centale è in pratica già condannato.

Cherasco-Castellamonte, [illegible] l'obbligo per i nerostellati di vincere e sperare in quella quart'ultima posizione che significherebbe salvezza: il Castellamonte è attualmente terzo; Pertusa-Savigliano, è [illegible] anticipata a ieri e si è conclusa con il risultato di 2 a 0.

Completa il calendario Carassonese-Salangaro, partita tranquilla tra due formazioni di centroclassifica.

Giancarlo [illegible]

L'Ovada ospita il Savona

OVADA — L'Ovadamobili ospita oggi il fanalino di coda, la «Veloce» Savona.

L'allenatore Paganello opporrà ai liguri la seguente formazione: Pardi; Milazzo, Repetto; Pastorino, Core, Tomatis, Subbrero F., Paganello, Sterlini, Subbrero A., Avreggi. 12. Carosse. (g. l.)

SERRAVALLE SCRIVIA — Oggi [illegible] svolge la quarta edizione del trofeo «I bricchi [illegible] Serravalle», gara podi[illegible] aperta a tutti. La marcia parte [illegible] 9 e si snoda sui colli per 11 chilometri. E' organizzata dal gruppo podistico «Fossati». Tutti riceveranno una medaglia ricordo.

Torneo di tam[illegible]

Ceròt Marello contro il cognato

«Confezioni 2000» Povegliano - Enel Ovada: lotta in famiglia per Ceròt Marello. Il capitano piemontese si troverà infatti faccia a faccia con Antonio Grigoti, di cui presto diverrà cognato. «Proprio così — spiega Marello — a fine anno, mi sposerò con Angiolina, la sorella di Grigoli, una ragazza molto cara, molto tranquilla».

Si conobbero due anni fa, quando il terzino veronese, unitamente al cugino Luciano Policante, vestiva i colori dell'Enel Ovada. Un colpo di fulmine destinato a concludersi davanti all'altare.

«Anche un matto come me ad un certo momento deve dire basta — confessa Marello — e mettere la testa a partito. Io l'ho fatto, ed ho trovato un equilibrio morale che prima mi mancava, e che influisce positivamente anche nello sport».

Contro il futuro cognato comunque non dovrebbero esserci problemi di sorta: «Io gioco per vincere — conclude Marello — non importa chi c'è dall'altra parte del campo. E finita la partita andremo a mangiare e bere tutti insieme: il gioco è una cosa, la vita privata un'altra».

Partita polemica Povegliano - Ovada anche per altri aspetti. Le due squadre infatti hanno parecchi rimpianti, ambizioni svanite, punti buttati al vento. Chiara perciò l'assoluta necessità di vincere per il «Confezioni 2000» meno compromesso in classifica.

Partita di fuoco anche a Cremolino. I locali del «Caffè Pera» ricevono il «Maria Pia» Bussolengo di Tezza, Morando e Pagani. Dopo la partenza di Bertagnoli il Bussolengo non è più lo stesso. L'inserimento di Franco Morando non ha, almeno per ora, dato i frutti sperati. Partita con ambizioni di scudetto la squadra veronese si trova ora ad un passo dalla zona retrocessione, addirittura più indietro in classifica dello stesso Cremolino.

Basso e compagni non partono certo battuti. In questo campionato, iniziato col solo proposito di salvarsi, sono già riusciti a racimolare otto punti, sciupandone almeno altri quattro. L'appetito vien mangiando: il Bussolengo potrebbe essere un bel boccone.

Incontri della nona giornata (ore 15,30): Casale (16) - Marmirolo (7); Gavi (12) - Carsion (12); Povegliano (12) - Ovada (10); Verdello (2) - Soltanuco (2); Cremolino (8) - Bussolengo (7); Madone (6) - Montechiaro (5) sul campo [illegible] di Arcene; Castellaro (8) - S. Floriano (14).

Marco Sannazzaro

Tambàs a muro in Monferrato

MONCALVO — Terzo torneo di tamburello a muro del Monferrato. In programma nella 9ª giornata d'[illegible], [illegible] 16,30, Grazzano - [illegible]ro: lo sferisterio di piazz[illegible] ospita la prima [illegible] contro tre dei quintetti [illegible] finora hanno guidato [illegible] classifica, in condominio, con una [illegible] marcia impressionante: 8 partite, 8 vittorie, 16 punti. I favori del pronostico pendono leggermente a favore del Grazzano, ma se il mazzolo degli ospiti, Ricky Durando, confermerà di essere uno dei migliori specialisti del Piemonte e se il mancino Verrua lo scalterà a dovere, non è escluso che il Portacomaro possa strappare i 2 punti.

Le altre partite: Calliano - Azzano, Castell'Alfero - Moncalvo; Grana - Montaldo Scarampi; San Giorgio - Vignale; Montemagno - Tonco. (g.p.)

Prima categoria: oggi [illegible] giocano i ricuperi

La Valenzana va alla riscossa Quattordio riceve il Cassine

Il campionato di calcio dilettanti interrompe la serie delle giornate di ritorno per far posto al [illegible] delle gare della terza giornata.

L'incontro clou è fra due comprimarie: la capolista Asca Valle-San Bartolomeo, imbattuta da una lunga serie [illegible] gare e la Valenzana, squadra spodestata dal vertice, reduce dal pareggio [illegible] con il Carmagnola, e distanziata di due lunghezze.

«Sarà una gran bella partita — dicono Mario Bovera e Nino Ponzano, i due copresidenti del clan gialloblù —, giocheremo con la solita generosità, naturalmente per conseguire un risultato positivo».

A Valenza tira aria di [illegible] «Non abbiamo perso le speranze e questa partita è già [illegible] verifica — dichiara il segretario Maggiore — una vittoria ci riporterebbe al vertice, agguantando l'Asca Valle e tallonando il Quattordio».

La Valenzana dovrebbe schierare: Sala, Stoppa, Pasino, Zanella, Zulato, Pinato, Milone, Spunton, Leotta, Rustico e Cuscela.

Fra i due litiganti il terzo gode. La parte tocca all'altra capolista il Quattordio che riceve sul terreno amico il Cassine, fanalino di coda. La formazione di Stradella certamente non si lascerà scappare l'occasione buona: restare sola al vertice, approfittando di un even[illegible] passo falso dell'Asca.

Speranze pressoché nulle per i grigioblù di Cravino, ormai [illegible] dannati alla retrocessione. Tuttavia il Cassine potrebbe sempre [illegible] qualche colpo di mano.

Quattordio: Pia, Musso I, Ardissone, Musso II, Meccarone, Pizzamiglio, Decesare, Ingrasci, Massa[illegible] Vannicola, Amatuzzo.

Cassine: B[illegible], Vercellino, Mirasole, Usletta, Lombardi I, Cravino, Gratterola, Mignosi, Incanella, Bocca, Cunietti.

Compito difficile anche per l'Audace Boschese che è impegnata a Chieri dove i locali sono decisi a recuperare punti [illegible] lasciare molto spazio agli alessandrini, naturalmente per ragioni di classifica.

[illegible]ro del pronostico per il Felizzano [illegible] il San Carlo, entrambi impegnati in casa, il primo con il Cambiano ed il secondo con la Carmagnolese:

San Carlo: Pinato, Allara, Coppo, Ghiglione, Terstara, Sano, Daffara, Pampinato, Pozzolo, Ricci, Montoglio.

Felizzano: Mazzino, Moretto, Polastri, Pasero, Berta, Nosenzo, Raviola, Sali, Gardin, Zaccarelli, Molinari.

Il Monferrato può cercare di avvicinarsi al gruppo delle prime per inserirsi nella dirittissima del finale di arrivo. Un'ipotesi [illegible] attende verifica nella trasferta esterna di Cornegliano, squadra a sua volta impegnata nel tirarsi fuori dalle ultime piazze.

Monferrato: Pelrin, Palazzetti, Cavalli, Venticinque, Serramonte, Meraglio, Carlevaro, Corbellini, Trisoglio, Rampone, Amoroso.

La classifica: Quattordio e Asca Valle punti 31; Valenzana e Chieri, [illegible]; Monferrato [illegible] Audace Bo[illegible] e Cambiano 24; Carmagnola 23; [illegible] 22; San Carlo 20; Sommarivese 18; Cornegliano 17; Santenese 15; Cassine 10.

Nel girone B il Pontestura, terz'ultimo in classifica, deve confer[illegible] il periodo di ascesa per portarsi definitivamente fuori dalla mischia togliendosi dalla [illegible] retrocessione. Incontra fuori [illegible] il Leini, ultimo in classifica e ormai condannato alla retrocessione. g. p.

Libarna contro S. Giorgio

[illegible] SCRIVIA — Oggi il Libarna [illegible] la compagine del S. Giorgio. La partita è valida per la dodicesima giornata del girone di ritorno del campionato ligure di prima categoria.

L'incontro si disputerà al «Luigi Bailo» di Serravalle, (inizio ore 15,30. (w. gi.)

Alessandrini, privi [illegible] Harris, [illegible] Mobilgirgi (87-85)

Superga: con uno yankee battuti i campioni d'Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Felice prestazione della Superga Basket nella seconda uscita stagio[illegible]. Sul [illegible] del nuovo impianto di Mombarone d'Acqui, gli alessandrini hanno sconfitto i campioni d'Italia della Mobilgirgi per 87 a 85.

E' stata una partita dai due volti. Nel primo tempo (50 a 43 per i varesini) Messina ha schierato la formazione tipo e per gli uomini di Mangano c'è stato poco da fare. Nella ripresa la Mobilgirgi ha fatto scendere in campo i giovani, coadiuvati sempre dalla presenza di almeno uno degli uomini della prima squadra. A questo punto, per i ragazzi della Superga, la musica è cambiata.

Sostenuti da un ottimo Brady e da uno splendido Florion, gli alessandrini riuscivano a ridurre gradualmente le distanze, fino a portarsi sul risultato di parità a pochi minuti dalla fine. Nel serrato finale la Superga riusciva a prevalere aggiudicandosi l'incontro per due lunghezze.

Tra le file degli avversari da segnalare la prova di Morse (37 punti), poche le realizzazioni per Meneghin (6); a quota 10 Bisson e Zanatta. Nella Mobilgirgi ha giocato una giovane promessa acquese, Carrove, che ha segnato 6 punti.

Gli alessandrini, dopo la deludente prestazione di Borgo [illegible] Martino [illegible] il Cinzano, hanno offerto [illegible] prova convincente. Ha destato un'ottima impressione Brady, l'americano dell'Arizona State University è stato il miglior realizzatore della Superga con 28 punti. Si è distinto nei rimbalzi difensivi offrendo buoni spunti in fase di attacco.

Bloccato dall'infortunio l'altro statunitense, l'ala Harris, è toccato a Florio fungere da secondo a[illegible]ricano: prestazione [illegible], non ha fatto rimpiangere Harris. L'intesa con Brady si è rivelata buona.

Al risultato hanno pure contribuito Cima, Valentinetti e Kunderfranco, abulica la prova di Bordel. Giovedì scorso nel capoluogo piemontese è avvenuto un incontro tra i dirigenti della Superga e l'assessore allo sport Cellerino, in merito [illegible] problema del Palasport: da indiscrezioni sembra che la soluzione del caso sia ancora in alto mare.

Mario Ponti

[illegible] "propaganda" Serravalle ad Asti [illegible] a [illegible]

ASTI — Termina oggi il campionato zonale di basket categoria «propaganda».

Nel turno conclusivo l'Astense ospita stamane (ore 11) il Serravalle, mentre i Red Devils Cassa di Risparmio sono impegnati, sempre stamane, sul campo del Castellazzo Bormida.

Oggi pomeriggio, infine, i Red Devils, nel campionato «Ragazzi», e l'Aba Cassa di Risparmio «B», nel campionato «Cadetti» [illegible] scena a Casale contro le rispettive formazioni di categoria dello Junior. (b.p.)

Il quarto premio «Moscato»

Su e giù per le colline pedalando a Strevi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STREVI — Scatta oggi alle 14,30 il quarto gran premio «Moscato» di Strevi corsa ciclistica valida come prima prova del campionato provinciale seconda categoria e come gara per veterani.

E' organizzata dalla Pro loco con la collaborazione tecnica del «Pedale Frugarolese» e con il patrocinio de *La Stampa*.

Decine di corridori prenderanno il via per una cavalcata di 75 km su e giù per le strade e per i colli dell'alto Monferrato e della Valle Bormida toccando tutti i centri assai [illegible] per le produzioni vitivinicole.

[illegible] Strevi i corridori raggiungeranno Castelnuovo Bormida, la piana di Sezzadio, poi Cassine e ancora Strevi; [illegible] sale a Montaldo Bormida, per ridiscendere a Trisobbio e risalire al castello di Orsara da dove i ciclisti arriveranno, attraverso una veloce discesa, a Rivalta.

Secondo passaggio a Strevi poi, attraverso Cassine Ricaldone e Acqui Terme, saranno verso le 17 al traguardo.

Dieci coppe premieranno i migliori ciclisti che, comunque, saranno accolti dalle prelibate frittelle che nel frattempo i cuochi avranno preparato per addolcire il palato degli sportivi e dei turisti che saranno ospiti di Strevi per la tradizionale «Sagra».

TORTONA — Oggi la [illegible] edizione della «Targa Santa Croce», gran premio «Luigi Coretto», di ciclismo, riservata ai dilettanti juniores. La gara è di 112 chilometri col [illegible] percorso: Tortona, Viguzzolo, Montale, Vialvemi, Cerezzano, Paderna, Spineto, Tortona, Sarezzano, Coretto Grue, Villaromagnano, Carbonara, Tortona, Sarezzano, [illegible] Grue, Villaromagnano, Tortona.

Sono i corridori dell'Anpi

Ciclisti di Valenza in [illegible]

VALENZA — Oggi i corridori dell'Anpi Sport di Valenza saranno impegnati in gare ciclistiche che si disputano nella regione.

Per la categoria giovanissimi Massimo Zubiena, 11 anni, partecipa a Savigliano alle finali regionali che qualificherebbero gli elementi per la disputa delle finali nazionali per gli esordienti.

Roberto Sallo, 14 anni, e Lombardi correranno a Racconigi in una gara organizzata dalla locale Unione Sportiva. Gli altri ragazzi invece saranno a Lomello (Pavia).

Ad Aosta si svolgerà una corsa per gli allievi e per l'Anpi di Valenza sarà presente Dario Di Lazzari, 16 anni, [illegible] ottenuto buoni piazzamenti, con Fabrizio Nebbia, Maurizio Bollo ed Ernesto Montessoro.

I dirigenti [illegible]npi (società che conta oltre 40 iscritti) puntano molto sul futuro dell'esordiente Sallo che si è già aggiudicato tre corse su strada e due su pista, la prima delle quali mercoledì scorso al motovelodromo di Torino, vincendo appunto l'individuale, sulla distanza di [illegible] volata, [illegible] punteggio piano e l'altra di velocità.

La Regione [illegible] già approvato il calendario delle gare alle quali parteciperanno tutti gli iscritti all'Anpi Sport di Valenza. (g. ga.)

Redazione: Via [illegible] Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì t. 21.09; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. [illegible]; Fossano, t. 62.063

A Madonna dell'Olmo è ricordato il sacrificio [illegible] Franco Centro

Una «media» è stata dedicata al ragazzo partigiano di Bastia

NOSTRO [illegible]

CUNEO — Da ieri [illegible] scuola media n. 6 di Madonna dell'Olmo di Cuneo è intitolata a Franco Centro.

Durante la cerimonia dell'intitolazione, nata dalla spontaneità degli allievi e degli insegnanti della media, il ragazzo partigiano nativo [illegible] Bastia ucciso [illegible] 14 anni [illegible] stato ricordato come [illegible] e partecipe della guerra di liberazione: pagò con la vita il suo amore per [illegible] libertà e la condanna alla violenza.

Davanti alle autorità civili, militari e scolastiche, ai rappresentanti sindacali e dell'A.N.P.I., [illegible] ragazzi della [illegible] che hanno eseguito brani musicali e canti partigiani, [illegible] alla madre ed [illegible] sorella di Franco Centro, il sindaco di Cuneo, Guido Bonino, ha scoperto un busto del giovane partigiano, opera dello scultore [illegible] Giacomo Perotti, che ha saputo ritrarre nel bronzo l'anima fiera di soldato-bambino del piccolo eroe delle Langhe.

All'inizio del [illegible] Franco Centro, appena tredicenne, lasciò la famiglia e la scuola, dove era stato educato all'avversione al fascismo, per «andare in montagna» a raggiungere i partigiani che combattevano sulle Langhe.

Con il nome di battaglia [illegible] «Topolino», accettò tutti i compiti che gli adulti gli affidavano, in primo luogo quello di staffetta.

Catturato dai tedeschi il 13 febbraio 1945 e consegnato poi [illegible] fascisti, Franco venne fucilato la mattina del 15 febbraio sulla strada provinciale che per Ponte Belbo conduce ad Alba.

«Topolino» era poco più di [illegible] ragazzo, ma fu capace [illegible] [illegible] tradire i compagni [illegible] guerra partigiana davanti ai [illegible] torturatori e di non rinnegare le proprie convinzioni in cambio della vita. [illegible] plotone d'esecuzione chiese soltanto che gli lasciassero la sua stella tricolore.

Nanni Latilla, che [illegible] comandante della formazione garibaldina [illegible] cui fece parte «Topolino», rievocando la figura della più giovane medaglia d'oro della Resistenza, ha detto, rivolgendosi in particolare ai ragazzi della scuola media cuneese: *«Franco ha fatto una scelta non avventata, [illegible] pienamente cosciente. Guardandolo ogni giorno, raffigurato nel [illegible] [illegible] bronzo, quando verrete a scuola, ricordatevi che la libertà è difficile da conquistare, facile perderla, ancora più difficile da riconquistare».*

l. c.

Gli allievi con il sindaco Bonino (a destra), attorno al busto di Franco Centro

[illegible] — La sottosezione [illegible] Cai di Busca ha rinnovato il suo direttivo che risulta così composto: presidente Giovanni Martinale, segretario Sergio Garbolino, consiglieri Mario Berardo, Girolamo Perlino, Pietro Marchio, Enrico Lerda, Nino Ballatore, Silvana Tassa, Gianmario Ghibaudo, Emilio Marchio.

Gli abitanti di Entracque difendono la montagna

Polemiche contro la politica ecologica regionale

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

[illegible] — Erano una trentina gli abitanti di Entracque che venerdì sera hanno partecipato [illegible] Cuneo, nella sala contrattazioni di via Roma, al dibattito sul tema: *«Attività estrattiva e conservazione dell'ambiente montano»*, organizzato [illegible] «Italia Nostra», dal «W.W.F.», dal «C.A.I.» e dalla «Pro Natura».

Gli abitanti [illegible] Entracque sono [illegible] tra i più interessati, in provincia, al problema della trasformazione della montagna, avendo da anni una [illegible] troversia in atto con l'Enel a proposito della costruzione della grande centrale elettrica e dei canali di gronda.

Il gruppo di montanari, accompagnati dall'ex-sindaco Aldo Quaranta, ha distribuito volantini polemici [illegible] la Regione Piemonte, [illegible] di modificare la *«linea ecologica»* stabilita dalla legge sui parchi naturali, e [illegible] ravvivato l'assemblea con numerosi vivaci interventi.

Il dibattito ha denunciato [illegible] effetti disastrosi che l'attività estrattiva provoca sul patrimonio naturalistico delle vallate e della montagna. Il dott. Gianpaolo Mondino, [illegible] «Pro Natura» [illegible] Torino, ha illustrato la paradossale situazione creatasi in valle Gesso, nel Comune di Valdieri, a causa della cava di calcare della «Cementir» sul monte Saben, proprio dove — [illegible] affermato [illegible] relatore — *«è stata individuata da molti anni una stazione spontanea di ginepro, una resinosa rarissima, protetta rigorosamente dalle leggi botaniche, e che il fronte della cava [illegible] intaccando»*.

L'ing. Framarin, direttore del parco naturale del Gran Paradiso e presidente regionale del «W.W.F.», ha esposto le linee operative seguite dal comitato [illegible] gestione [illegible] Parco, e il dott. Giusto Giusta, presidente della Comunità montana delle valli Gesso, Vermegnana e Pesio, ha ricordato il prezzo ecologico che stanno pagando le valli del Cuneese, affermando che *«è impensabile progettare un parco naturale come quello della riserva Valdieri-Entracque e poi concedere i permessi per lo sfruttamento totale delle acque da parte dell'Enel»*. Il dott. Giusta ha anche rilevato i gravissimi danni provocati [illegible] coltivazioni [illegible] cave di silice [illegible] Roccavione, Robilante, Vernante e Limone.

g. m.

Auto contro il ponte pensionato muore

MONTA' D'ALBA — Un pensionato sessantaquattrenne, Eugenio Calorio, è morto in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio lungo la statale 29, [illegible] tratto Canale - Montà.

L'uomo, nativo di Montà, da anni risiedeva a Torino in [illegible] Mediterraneo 158. Stava viaggiando alla guida [illegible] un'«Alfa 1300» quando, in una curva, sbandava e finiva contro [illegible] [illegible] spalletta di un ponte. Dopo l'urto la vettura è precipitata lungo una scarpata.

Automobilisti di passaggio hanno [illegible] soccorso Calorio, trasportandolo all'ospedale civile di Canale, dove giungeva p[illegible] [illegible] cadavere per gravi fratture. (g. f.)

Sono accusati di aver affisso manifesti "abusivi,,

Cuneo: domani processo ai segretari di "lc,, e "pr,,

[illegible] NOSTRO CORRISPO[illegible]

CUNEO — Il segretario provinciale del partito radicale, Luigi Ferri, 25 anni, residente in via Roma 33, e quello [illegible] Lotta continua, professor Franco Bagnis, 35 anni, resi[illegible] in corso Nizza 93, compariranno domani mattina davanti al pretore. [illegible] giudicati in base alla denuncia inoltrata dalla questura per alcuni manifesti affissi in città la notte del 29 maggio dello scorso anno.

I due segretari sono accusati [illegible] di affissione «abusiva» di manifesti relativi ai tumulti accaduti a Roma in piazza Indipendenza — durante i quali morì Giorgiana Masi — e che secondo la denuncia della questura contenevano *«notizie esagerate e tendenziose, suscettibili di turba[illegible] dell'ordine pubblico»*.

Bagnis e Ferri sono anche accusati di aver affisso o fatto affiggere in periodi precedenti il 20 settembre 1977 altri manifesti che riguardavano gli onorevoli Rumor, Lattanzio e Zamberletti, relativi alle vicende politiche dell'epoca.

Sul manifesto «abusivo» e ritenuto suscettibile di *«provocare turbamento dell'ordine pubblico»* erano riprodotte [illegible] fotografie e le didascalie — pubblicate dai giornali dell'epoca — degli scontri fra dimostranti e polizia, che documentavano [illegible] pr[illegible] sul posto di alcuni agenti in borghese armati. I manifesti, che riportavano anche le dichiarazioni di Pannella e dell'on. Spagnoli, erano la riproduzione di un inserto [illegible] in una delle pubblicazioni ufficiali del partito radicale e di Lotta continua.

Luigi Ferri e il prof. Bagnis saranno difesi dall'avvocato cuneese Gianni Vercellotti. Per domani, intanto, i due partiti hanno invitato iscritti e simpatizzanti a essere presenti in pretura durante il processo.

g. r.

SALUZZO — Il gruppo artistico saluzzese «La torre» espone in questi giorni a Mondovì nella sala Aragno. I pittori che partecipano alla rassegna sono Elio [illegible], Massimo Buratti, Nanni Capello, [illegible] Paolo Infossi, Giuseppe Pascolini, Claudio Pons, Piero Riva, Sergio Rubia, Maria Antonietta Ruffo, Enrico Sba[illegible]lini. La mostra rimarrà aperta sino al 28.

Esclusi i week-end

Galleria del Tenda bloccata fino a luglio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENTIMIGLIA — A causa di lavori nel tratto italiano, la galleria stradale [illegible] Colle di Tenda che unisce [illegible] Liguria [illegible] [illegible] Piemonte attraverso la Valle Roia, sarà chiusa alla circolazione dalle ore 8 di sera alle 6 del mattino dal 22 maggio al 10 luglio prossimi.

Faranno eccezione [illegible] notti fra il sabato e [illegible] domenica durante le quali la circolazione è permessa. (l. m.)

Sulla To-Sv, presso Sommariva

Giovane sposa svizzera muore sull'autostrada

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SOMMARIVA BOSCO — *Una giovane sposa svizzera ha perso [illegible] vita sull'Autostrada Torino-Savona in uno scontro frontale tra [illegible] vettura guidata dal marito e [illegible] autocarro carico di fiori. L'incidente è accaduto ieri mattina su un tratto rettilineo dell'autostrada, tra i caselli di Marene e di Carmagnola, in territorio di Sommariva Bosco.*

Il camion era diretto ai mercati generali di Torino, l'auto viaggiava in senso contrario. Gli sposi [illegible]no in viaggio di [illegible]

Secondo i primi accertamenti del comando di polizia stradale di Bra, Carmelo Lino, abitante a Torino in via dei Geneis 19, che era al volante dell'autocarro, forse per un colpo di sonno, ha perso il controllo del mezzo che ha sbandato sulla sinistra inva[illegible] la corsia opposta, sulla quale stava sopraggiungendo una Ford guidata dal ventiduenne Antonio Pellegrino, impiegato, [illegible] nazionalità italiana, residente a Chexeaux, in Svizzera, rue de [illegible] Mebie 16/2, che aveva al fianco la moglie Martine Veyre, 20 anni.

Nell'urto la giovane è morta all'istante. Il marito e l'autista del camion hanno riportato lievi ferite, guaribili rispettivamente in dieci e otto giorni.

Dopo i rilievi, il pretore di Bra Martincich ha autorizzato la rimozione del cadavere della Veyre, che è stato composto [illegible] camera mo[illegible] del cimitero di Sommariva.

g. n.

Sull'autostrada, a Boschetto

Camionista precipita dal viadotto: ferito

FOSSANO — Un autocarro Tir ieri notte [illegible] precipitato nello Stura dal viadotto dell'autostrada Fossano - Savona in località Boschetto.

L'autista, Armando Cuvello, di [illegible] anni, residente in Francia, [illegible] rimasto ferito gravemente e [illegible] avrà per [illegible] santa giorni a causa di fratture multiple alle costole ed al femore.

L'incidente è stato causato con ogni probabilità da un colpo di sonno all'autista, che ha perso il controllo del grosso autocarro, carico di bronzo per il valore di [illegible] [illegible]; l'automezzo ha urtato violentemente contro un pilastro del cavalcavia e quindi è precipitato nel sottostante fiume Stura, dopo un volo di oltre 40 metri.

Armando Cuvello è ricoverato all'ospedale SS. Trinità di Fossano. (a. c.)

Il [illegible] di Levice a giudizio

ALBA — Una guardia notturna di Torino, Luigi Taretto, 58 anni, abitante in via Giacini 23, il messo comunale di Levice, Luigi Bonetto, 63 anni, abitante in via Piave 3, e la moglie di quest'ultimo, Rita Bodo, 53 anni, casalinga, [illegible] [illegible] rinviati a giudizio davanti al tribunale di Alba perché accusati di essere implicati in un presunto grosso giro [illegible] scarpe rubate a Torino, e svendute nel centro langarolo.

I fatti risalgono agli [illegible] 1974-'75. [illegible] quel periodo Taretto, che è nativo di Levice, svolgeva l'attività di vigile notturno nei magazzini dello stabilimento di calzature «Superga». Era guardia giurata alle dipendenze dell'Istituto Argus. Per svolgere meglio il lavoro, pare fosse in possesso delle chiavi dei vari locali. Secondo l'accusa, però, il metronotte, anziché vigilare perché i ladri non compissero furti, avrebbe asportato, poco alla volta, ingenti quantitativi di calzature che poi avrebbe fatto trasferire a Levice, consegnandole ai coniugi Bonetto affinché ne curassero la vendita.

[illegible] effetti i Bonetto aprirono uno spaccio. I prezzi erano così bassi che da tutto l'Albese giungevano acquirenti per far rifornimento [illegible] pantofole e scarpe. Il fatto insospettì i carabinieri, che aprirono un'inchiesta, anche perché la Bodo, casalinga, si era improvvisata venditrice, pare senza li[illegible]. In seguito ad alcune perquisizioni i carabinieri trovarono un ingente quantitativo di merce immagazzinato. I Bonetto riferirono di averla avuta, in buona fede, da un vigile di Torino, con l'incarico di rivenderla a basso prezzo, e sostennero di non conoscerne la provenienza.

Taretto dovrà rispo[illegible] di furto, Bonetto e la Bodo di ricettazione. (g. f.)

LA NOTA PER GLI AGRICOLTORI

Danni a tutto il foraggio per un eccesso di umidità

Il tempo, quello meteorico, è un elemento imprevedibile che sfugge a qualunque regola statistica. Tuttavia anche in meteorologia [illegible] verificano corsi e ricorsi, seppure a periodicità irregolare.

La primavera attuale, umida e fredda, ha un precedente remoto in quella del 1929, cui seguirono una estate torrida, un autunno tiepido e, come spesso avviene, un inverno rigidissimo, il più freddo di questi 80 anni.

A risentire i danni di questo periodo meteorologico pigro e umido sono tutte le colture in [illegible], dalle erbacee alle arboree. Quantunque le [illegible] e le altre siano dotate di miracolose facoltà [illegible] ricupero, [illegible] dimeno difficilmente potran[illegible] avvalersene, [illegible] cioè indenni da questo inconsueto andamento climatico. Inconsueto, perché l'Italia, appartenendo [illegible] bacino mediterraneo, fruisce normalmente [illegible] quello che è il noto clima marittimo: un clima primaverile e pertanto mai di solito immite.

La prima vittima [illegible] questo anormale atteggiamento primaverile è il settore foraggero. La cacciata maggenga non ha goduto del caldo che ne sollecita lo sviluppo normale. Ormai alla vigilia del taglio si dà per scontata una fienagione anomala così quella dello scorso anno. Ritardare [illegible] taglio [illegible]a peggiorarne la qualità (più cellulosa che materia proteica) e compromettere l'esito degli sfalci futuri.

Le foraggere consociate al grano, all'orzo e all'avena sono [illegible] uniche per il momento più o meno indifferenti all'attuale andamento climatico. Il mais, il sorgo e le leguminose da granella (fagioli di 1° raccolto) corrono invece il rischio di germinare irregolarmente: cosa che può rendere obbligatoria la risemina. Il seme di [illegible] soprattutto, più che della temperatura insufficiente, teme l'eccessiva umidità all'atto della germinazione. Il grano, l'orzo e l'avena [illegible] piuttosto in ritardo sul calendario [illegible] vegetazione.

Anche le piante dell'arboricoltura industriale mostrano evidenti segni di sofferenza e d'intolleranza. La piovosità insistente provoca la colatura dei fiori e quindi l'insuccesso economico produttivo. Attualmente a questo pericolo [illegible] più esposte le drupacee (pesco, albicocco, ciliegio e susino) che le pomacee (melo e pero) dato che le prime hanno una fioritura più precoce che anticipa la fogliazione: va da sé che i fiori non beneficiando della protezione fogliare sono esposti alle vicissitudini del tem[illegible].

La vegetazione delle piante arboree da legno — pioppo e resinose esotiche — in seguito alle basse temperature, segna necessariamente il passo, nonostante la doviziosa umidità disponibile per le radici. [illegible] viti sono, perdurando il maltempo, esposte all'attacco peronosporico.

La legge empirica del 10:10:10 che ne sorprendesse la vegetazione la esporrebbe all'attacco fungino che è tanto più pericoloso quanto più è precoce. Le condizioni predisponenti alla malattia attualmente ci sono: 10 millimetri di pioggia concomitantemente a 10 centigradi di temperatura minima e a 10 centimetri di sviluppo dei germogli.

Il primo compito quindi è quello [illegible] porre mano alle pompe irroratrici utilizzando la nota poltiglia bordolese e gli analoghi prodotti acuprici a base di zineb.

Bruno [illegible]

Mancano oltre 10 milioni

Un nuovo rifugio nel vallone Vallanta

SALUZZO — La sezione [illegible] Saluzzo del Club Alpino Italiano invita tutti gli amici del sodalizio e appassionati a collaborare in forma tangibile alla costruzione [illegible] un [illegible] rifugio alpino nel vallone Vallanta, a 2800 metri.

C'era già un rifugio in quella zona, che [illegible] trova fra le valli Varaita e Po, il «Gagliardone», ma valanghe e slavine lo hanno reso parzialmente inutilizzabile.

«Il comune di Pontechianale — aggiunge Michele Riva — *ha dato la concessione edilizia; [illegible] purtroppo per realizzare l'opera ci occorrono parecchi soldi»*. Venticinque milioni rappresentano la spesa minima indispensabile. Ne mancano la metà circa. (p. s.)

Lavori a buon punto

La Cuneo-Nizza sarà pronta entro un anno?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — *Per tre giorni, da martedì prossimo, decine di giornalisti italiani, francesi e [illegible] parteciperanno al «simposio» sulla linea ferroviaria Cuneo-Nizza, i cui la[illegible] [illegible] ricostruzione procedendo a pieno ritmo, tanto da far ritenere che l'importante comunicazione ferroviaria internazionale possa essere riattivata fin dall'estate del prossimo anno.*

Ospiti presso un albergo [illegible] Cuneo, i giornalisti si recheranno poi a bordo [illegible] pullman speciali nelle località della Valle Roja in cui sono in fase di ultimazione i lavori di ricostruzione dei ponti, dei viadotti e delle gallerie ferroviarie. (g. r.)

Studente perde la gamba mentre lavora nei campi

[illegible]

S. STEFANO BELBO — E' stata amputata la gamba sinistra al giovane di Rocchetta Belbo, Claudio Bona, 16 anni, studente, residente in regione Corte, che è rimasto vittima di un grave infortunio [illegible] lavoro.

[illegible] giovane aiutava il padre nei lavori dei campi, quando durante la manovra di retromarcia della fresatrice è rimasto investito dalla grossa macchina, sbandata a [illegible] del terreno intriso di pioggia: la gamba di Claudio [illegible] è rimasta impigliata tra le lame del [illegible] meccanico.

Trasportato all'ospedale [illegible] Canelli, dopo le prime cure il giovane è stato portato all'ospedale di Alessandria dove, purtroppo, i sanitari dovevano decidere di amputare l'arto. (L. g.)

MOSTRE E ARTISTI

a cura [illegible] Claudia [illegible]

DOGLIANI — Presso la [illegible] civica Luigi Einaudi, si apr[illegible] oggi alle ore 18 una singolare [illegible] stazione artistico-culturale, dal tema: La poesia di Cesare Pavese nella pittura [illegible] Iva Balsamo, presentata dalla scrittrice [illegible] Dembach, con commento musicale di Massimo Marcolongo. Sarà presente il pittore e maestro dell'artista prof. Pontecorvo.

MONDOVI' — [illegible] amici di Piazza hanno allestito nella loro saletta, Al pèilo [illegible] pòrti sovrai, [illegible] interessante retrospettiva del maestro scultore Mario Maltelli.

CUNEO — Lo Studioerre [illegible] Contrada Mondovì 16, propone dal 20 maggio al 3 giugno i Rotoli manoscritti — 1976/78 — di Adriana Giorgis. Un allontanamento dall'oggetto in se stesso, per intraprendere un «viaggio» all'interno della realtà.

ALBA — Da «Beatrice Ferrero», via Cavour 14, una rassegna di opere graficamente ben costruite, del pittore torinese Riccardo Saracco. Scorci, alberi, castelli che ci riportano anche a luoghi della «nostra» terra.

Dronero — La galleria La Grotta di via Torino 8, presenta un bella mostra dedicata al paesaggio, del [illegible] e grande personaggio cuneese, Roberto Luciano. Le sue interpretazioni pers[illegible] e con tecniche diverse, fanno di Luciano un artista eclettico [illegible] interessante.

SALUZZO — Nella sala di Palazzo Italia, di piazza Cavour, espone fino al 28 maggio, la pittrice Fernanda Chiri Negro.

[illegible] — Alla Galleria Floriana, di via Roma 150, [illegible] con grande consenso, la personale di Enrico Colombotto Rosso, artista [illegible] a livello internazionale. Una quarantina [illegible] opere scelte, ci fornisce ancora una volta la conferma della coerenza dei suoi tristi personaggi, fantasiosi e senza tempo.

BRA — La Galleria Le Torri, di via Vittorio Emanuele 216, presenta una preziosissima Collezione di maioliche antiche europee (dal 500 al 700), comprendente [illegible] rari e importanti delle «case» [illegible] ed estere più prestigiose. L'esposizione si può ammirare fino al 3 giugno.

BRA — La Galleria d'arte MdB, piazza Caduti della Libertà 29, propone in sala opere di maestri contemporanei e dell'800, tappeti persiani, mobili, argenti e soprammobili vari. Orario d[illegible], oggi alle [illegible] 17 e alle [illegible] 21,30. Domani sera alle ore 21,30.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Quell'oscuro oggetto di desiderio.
Fiamma: Papillon.
Italia: Super excitation.
Nazionale: L'insegnante va in collegio.
Lux: Bianca e Bernie.

ALBA
Corino: Betsy.
Eden: La mazzetta

BEINETTE
[illegible] Mandingo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: 7 note in nero.
Don [illegible] Von Buttiglione sturmtruppen.

BOVES
Nuovo: Il Messia.

BRA
Impero: Emanuelle e gli ultimi cannibali.
Politeama: Silvestro e Gonzales, matti e mattatori
Vittoria: American Graffiti

BUSCA
Nuovo: Orca assassina
Lux: Air sabotage 78

CARAGLIO
Splendor: Roller coaster.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Il Vangelo secondo Simone e Matteo.

CENTALLO
Alessandria: Quella strana occasione

CEVA
Doria: Roller coaster.

CHERASCO
Galaxy: Il serpente Rompighiaccio diventa [illegible]

CORTEMILIA
Nuovo: 007 la sua [illegible]

COSTIGLIOLE [illegible]
Nuovo [illegible] leone di Tebe.

DOGLIANI
Cinema: Il circo, l'inferno, il [illegible].

DRONERO
Iris: L'animale.

FOSSANO
Astra: La febbre del sabato sera.
Iride: Certi piccolissimi peccati.
Politeama: chiuso per restauri.

MONDOVI'
Corso: La bella addormentata nel bosco.
Ferrini: riposo.
Italia: Ritratto di borghesia in nero.

MONASTEROLO
Italia: Cara sposa.

PEVERAGNO
Bosio: chiuso per restauri.

PIASCO
[illegible] Bel paese.

RACCONIGI
[illegible] Sandokan la tigre e [illegible].

SALUZZO
Chico: Sella d'argento.
Italia: Champagne per due dopo il funerale.
Splendor: La banda Vallanzasca.

SAVIGLIANO
Aurora: L'uomo che volle farsi re.
Nazionale: chiuso per restauri.
Ritz: Bouvard anonimo.
[illegible]
Corso: La grande avventura.

VILLAFALLETTO
Moderno: La gang del pariglino.

ASTI
Lux: Rose e bon bon.
Politeama: L'uomo ragno.
Salone: Salvate il Gray Lady.
Splendor: Super excitation.
Teatro: Bella di g[illegible].
Vittoria: C'era una volta.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 16
minima [illegible]

Umidità media: [illegible] per [illegible]. Temperatura il 20 maggio dello scorso anno: 13; 8. Il Sole sorge alle 4,46 e tramonta alle 19,51. Luna: ultimo quarto. Vento: da Nord Est, 10 km all'ora. Pioggia: mm zero.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso [illegible] possibili addensamenti accompagnati da fenomeni temporaleschi; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria.

Le temperature m[illegible] e minime di ieri a: Alba (22; 14), Bra (24; 14), Ceva (18; 9), Fossano (17; 8), Limone (8; 4), Mondovì (18; 9), Racconigi (14; 9), Saluzzo (18; 13), Savigliano (14; 9).

FARMACIE DI TURNO

[illegible]: Michelotti, piazza Galimberti; Ospedale, via M. Coppino.
Alba: Sattano, piazza Risorgimento.
Bra: Craveri, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Canino, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma
Mondovì: Gasco, via Quadrone
Racconigi: Quaglia, via A. Spada.
[illegible]: Ospedale, via Spielberg
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

PANORAMA DEL CUNEESE

BRA — Il quartiere Bescurone e Radio Alba organizzano per oggi, «Festa della Primavera»: una corsa ciclistica non competitiva con partenza da Cuneo, Alba e La Morra e arrivo a Bra in piazza Giolitti. In tempo per un gigantesco picnic.

ALBA — «Radioalba [illegible]le» è il titolo di una singolare gara ciclistica non competitiva che si svolge oggi [illegible]ganizzata dall'emittente albese. I partecipanti possono partire da ogni località per convergere a Bra in piazza Giolitti dove, durante una festa in piazza con balli e picnic, saranno distribuiti premi e trofei, con particolare riferimento ai partecipanti più stravaganti.

CEVA — La scuola di danza classica «Carlo Marenco» presenterà oggi pomeriggio al teatro «Borsi» un saggio ginnico. Saranno interpretati dai bambini e ragazzi cebani brani di Bach e Mozart, adattati a balletto dal maestro francese Philippe Pierson.

GENOLA — Prende il via oggi la quinta edizione della «Sagra [illegible] Quaquare». Le manifestazioni, [illegible] si protrarranno fino all'11 giugno, prevedono gare sportive, spettacoli folkloristici e popolari, giochi all'aperto e mostre. Questa edizione [illegible] «Sagra delle Quaquare». Le quaquare sono gustosissimi dolci, tradizionali di Genola, le cui ricette sono «segretissime» riserva [illegible] sorpresa: alle 18 di sabato pross[illegible] verrà inaugurata nei locali del Castello Tapparelli la rassegna [illegible] attrezzi da lavoro del tempo passato.

CUNEO — Presso gli uffici dell'Intendenza di finanza, corso Nizza 30, entrerà in funzione dal 1° giugno un servizio di informazioni per fornire i chiarimenti necessari ai contribuenti per la compilazione della dichiarazione dei redditi conseguiti nel 1977. L'ufficio resterà aperto al pubblico tutti i giorni feriali dalle 9 alle 13 sino al 30 giugno, ultimo giorno utile per la presentazione della dichiarazione [illegible] [illegible].

CEVA — Il comune ha nominato i revisori dei conti dell'ente locale per il 1977. Sono stati designati Emilio Amo (dc), Gianpaolo Boccardo (psdi) e Adriano Burdisso (pci).

LE NOTIZIE SPORTIVE

La partita di Cinzano, contro la diretta rivale Sanremese, decide il campionato dei semi-pro

Albese, basta un pareggio ed è in C 2

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALBA — Per Albese e Sanremese è giunto il momento della verità. Le due formazioni oggi, a Cinzano, si giocano in un incontro-spareggio molto delicato la promozione in C2.

La situazione in classifica vede attualmente al quarto posto l'Albese, con un punto di vantaggio sulla Sanremese; agli azzurri sarà pertanto sufficiente un pareggio per accedere alla serie superiore insieme con Imperia, Savona e Derthona, già promosse.

Lo scontro di Cinzano, preceduto da polemiche piuttosto roventi per tutta la settimana, riveste quindi la m[illegible] importanza. La cornice di pubblico sarà quella delle grandi occasioni: da Sanremo è preannunciato l'arrivo [illegible] dozzina di pullman di sostenitori ed anche la tifoseria albese si sta organizzando per creare intorno [illegible] propri beniamini un clima caldo e appassionato da opporre a [illegible] lo [illegible]to dei sanremesi.

Il tema tattico della partita è facilmente prevedibile: la Sanremese deve assolutamente vincere per tentare il sorpasso e pertanto attaccherà in forza fin dall'inizio, aggredendo con decisione gli albesi.

Gli azzurri dovranno opporsi con molta attenzione, cercando di contrare gli attacchi avversari e di prendere in mano al più presto le redini [illegible] gioco. Sarebbe un grave errore speculare sul [illegible]eggio e impostare una tattica difensivistica per conquistare lo zero a zero.

Il direttore tecnico Borsalino infatti ha dichiarato: *«Vogliamo vincere a tutti i costi anche se ci basterebbe un punto. Noi però lotteremo allamorte per la vittoria, per dare questa soddisfazione ai nostri tifosi e per rispondere sul campo in maniera categorica a tutte [illegible] insinuazioni maligne che sono [illegible] sul nostro conto, con il chiaro intento [illegible] innervosirci».*

L'ultimo allenamento è stato molto vivace; tutti gli atleti, ad eccezione di Brondo ancora bloccato [illegible] mal di [illegible]na, sono apparsi in gran forma e psicologicamente caricati.

Purtroppo, in questo delicato appuntamento, non sarà presente lo stopper Fanlini, incorso nei fulmini del giudice sportivo e squalificato per una giornata per somma di ammonizioni. Lo sostituirà probabilmente Manica, che [illegible] alcune gare sta giocando a un discreto livello.

La formazione che scenderà in campo non viene comunicata dai tecnici, che si trovano [illegible] fronte a scelte difficili, non potendosi permettere a questo punto errori che risulterebbero determinanti e comprometterebbero tutta la stagione.

Particolare importanza rivestirà il settore di centrocampo, nel quale potrebbe rientrare Carelli, dopo il turno di riposo concessogli domenica scorsa, ma potrebbe anche essere confermato Pavoni, che [illegible] disputato ad Arona una partita molto positiva.

Vitto e Borsalino con ogni probabilità risolveranno i loro dubbi solo pochi istanti prima di scendere in campo. Certamente però i tecnici si aspettano un grande aiuto da parte del pubblico: per favorire la massiccia pre[illegible]za di tifosi, la società ha deciso di concedere l'ingresso gratuito a tutti i ragazzi inferiori ai 14 anni.

Aldo Scavino

Cuneo [illegible] (0-2) dalla Rivarolese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — Rivarolese batte Cuneo due a zero a conclusione di una partita che non aveva più alcun significato per nessuna delle due squadre.

E' venuta fuori una gara giocata a ritmo blando, tipica da fine campionato e decisa sin dalle prime battute di gioco, dapprima per un errore [illegible] porti[illegible] ospite, poi per una decisione arbitrale che ha lasciato parecchio perplessi.

La Rivarolese ha inia[illegible] avuto il grosso vantaggio [illegible] segnare dopo appena [illegible] minuti di gioco, grazie ad un intervento non del tutto felice del portiere Bertola.

L'estremo difensore ospite, infatti, [illegible] respinto malamente un tiro di Borri angolato, ma non trop[illegible] forte; la palla è tornata [illegible] piedi della mezz'ala [illegible]nera che non ha avuto difficoltà a fare centro.

Sullo [illegible] [illegible] squadra genovese si è mantenuta all'attacco ancora per qualche minuto, ma senza impensierire ulteriormente la [illegible] [illegible] Cuneo che, [illegible] il passare dei minuti, ha preso il sopravvento, comandando il gioco a centrocampo.

Poi, su [illegible] apparentemente innocua azione di alleggerimento, al 31' la Rivarolese ha addirittura raddoppiato. L'azione [illegible] padroni di casa sembrava conclusa in quanto la palla era controllata al limite dell'area da Ventura, che avrebbe potuto tranquillamente passare indietro al proprio portiere. Ma Ventura ha «cincischiato» senza accorgersi dell'arrivo di Morinello che gli ha tolto la palla dai piedi ed è entrato in area di rigore.

Ventura lo ha contrastato in modo regolare agli occhi dei più, Morinello è caduto a terra e l'arbitro Pavanello, con una decisione che ha sorpreso anche i tifosi rivarolesi, ha indicato il dischetto del rigore. Inutili le proteste dei piemontesi, l'arbitro è stato inflessibile e Santilippo, con un tiro angolatissimo [illegible] mandato alle spalle di Bertola, dopo aver colpito il palo interno.

Stessa musica nella ri[illegible], con la Rivarolese che lascia l'iniziativa al Cuneo ma senza rinunciare a [illegible] qualche pericoloso contropiede.

Poi gli uomini di Tortul hanno avuto un buon momento e si sono portati all'attacco con decisione alla ricerca, quantomeno, del gol della bandiera. Sono venuti avanti anche i difensori e Marchio al 52' ha concluso con un forte tiro dal limite una bella azione in linea, [illegible] ormai battuto, è stato il palo a respingere la conclusione [illegible] terzino.

Giorgio Bidone

I grigi incontrano al "Michelis,, il Derthona

Il Busca dà l'arrivederci alla D

[illegible]NOSTRO C[illegible]

BUSCA — *Finisce con una partita dal valore puramente platonico il campionato del Busca in serie D: i grigi, ormai condannati alla retrocessione, affrontano al «Michelis» il Derthona, squadra che dal torneo ha ottenuto la promozione alla serie superiore.*

Il Busca vuole onorare questo ultimo impegno con una gara valida, disputata senza più i timori [illegible] risultato ad ogni costo e cercando in[illegible] di esprimere un buon gioco, grazie alla immissione in squadra di atleti giovanissimi che, già domenica scorsa a Chiavari, hanno dimostrato di sapersela [illegible] egregiamente, costringendo un Entella quanto mai assillato da problemi [illegible] classifica alla divisione della posta.

In porta, quindi, resterà Perazzolo, il diciannovenne cu[illegible] che [illegible] un paio di stagioni si è messo in luce come uno degli elementi più promettenti e che è stato frenato solamente [illegible] [illegible] infortunio, ora superato.

L'allenatore Ciravegna

In mediana giocherà Randazzo che, pur [illegible] un'esperienza da titolare, è pur sempre un giovanissimo (20 anni), così come i vari Bernardi, Varagnolo, Dalmasso.

Un unico dubbio riguarda la maglia numero 8: Ciravegna deve scegliere fra Chiaramello e «Jimmy» Cismondi.

«Chiaramello garantisce una maggiore abilità in attacco — *dice Ciravegna* — ma manca ancora di determinazione; "Jimmy" copre forse meglio il ruolo di centrocampista puro, con una maggiore copertura. Sono tutti e due molto giovani ed hanno davanti tanto e tanto spazio per affinarsi e completarsi».

Lo stesso Ciravegna resterà in panchina, come allenatore, rinunciando al ruolo di giocatore: «E' stressante — *dice* — pensare tutta la settimana ai problemi della squadra e poi scendere in campo la domenica. I problemi di classifica sono purtroppo finiti per noi ed è più che giusto lasciare spazio a quelli più giovani».

Contro il Derthona il Busca schiererà: Perazzolo; Pancera, Varagnolo; Randazzo, Bernardi, Reina; Parola, Gallo, Cismondi (Chiaramello). Dalmasso, Pellegrino.

Gualtiero Franco

In Promozione la Carassonese affronta il Balangero

«Maghi» sconfitti dal Pertusa Bra e Cherasco, chi si salva?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Il Pertusa fa poco per vincere, la Saviglianese ancor [illegible]. Ma quel poco evidentemente [illegible] alla compagine torinese: segna due gol in pochi minuti e poi, da squadra che ha imparato la lezione, si chiude in [illegible] a proteggere il suo 2 a 0. Fino alla fine. La sua vittoria, però, nasce molto dal caso.

Contrariamente alle attese infatti, il Pertusa non «aggredisce» gli avversari: non sembra prenderne le misure ma, piuttosto, già in difficoltà, privo come appare di idee e della grinta necessaria ad [illegible] squadra che deve [illegible] fino in fondo per salvarsi dalla [illegible]trocessione.

I «maghi», d'altra parte, non ne approfittano: si limitano ad amministrare il centrocampo e a cercare qualche veloce, improvvisa puntata in avanti, soprattutto con Leardo.

In campo si «giochicchia» ad un ritmo di fine stagione e si deve attendere quasi mezz'ora dall'inizio dell'incontro per vedere la prima, vera azione. So[illegible] proprio i «maghi» a [illegible] struirla.

Di Gianni pennella un [illegible]ncio per la testa di Leardo: la deviazione dell'interno è puntuale e la palla vola verso l'angolo destro basso, [illegible] [illegible] è sulla traiettoria e il pericolo per la sua porta sfuma (28').

Leardo si ripete: su corner [illegible] Cavallero interpreta in maniera limpida, effettuando un cross alto, molto teso, il centrocampista schiaccia ancora di testa, ma sui piedi di Guala. [illegible] [illegible] fare (34').

[illegible] invece il Pertusa e su calcio di rigore. [illegible]ramello interviene con il braccio su rilancio di Ottaviani, la volontarietà del fallo è dubbia, il regolamento però parla chiaro e l'arbitro decreta il penalty: Ros lo trasforma ingannando Prato con una astuta finta di corpo (36').

La Saviglianese non reagisce e l'undici torinese ne approfitta: Valori batte un corner, gran balzo di Zeni e la palla, accarezzata di testa, si infila [illegible] spalle di Prato. E' il 2 a 0 [illegible]0').

Nel secondo tempo si gioca ad una porta sola, quella del Pertusa. Cavallero cerca di ispirare la manovra dei suoi, Satto e Petrucci i due terzini si rivelano i più insidiosi in fase di conclusione, ma il gol non viene. E' anzi, la squadra di casa a sfiorare nel finale e in contropiede la terza rete con le due punte Valori e De Marchis.

a.g.

* *

Si è [illegible]to il canto alla [illegible]vecia. Mancano quattro giornate al termine del campionato di Promozione: troppe, perché molte squadre non hanno più nulla da chiedere a questo tor[illegible]. Tutto o quasi sembra deciso: la vittoria finale è alla portata degli astigiani della Torretta e piazzarsi secondi o terzi [illegible] conta, almeno per i più.

Restano in quattro a soffrire sul fondo della classifica, quattro squadre per un posticino nel prossimo campionato di Promozione: infatti, con ogni probabilità, saranno tre le compagini piemontesi a retrocedere dalla Quarta serie, e, in questo [illegible] altrettante formazioni dovranno scendere forzatamente in Prima categoria.

Le ultime speranze sono legate alla combinazione della vittoria dell'Asti, in casa, contro l'Arona, e della sconfitta dell'Entella e Borgomanero: in questo altro caso le terz'ultime del girone B disputerebbe lo spareggio-salvezza con la compagine nella medesima situazione di classifica nel girone A.

Stasera cheraschesi e braidesi sapranno se la salvezza degli uni significherà la condanna degli altri oppure se potranno ancora evitare insieme la retrocessione nella categoria inferiore.

L'impegno si presenta molto più arduo per i ragazzi di Mar[illegible] affrontano un derby, quello di Fossano, che li vuole per tradizione sempre sconfitti.

Fra i b[illegible]si rientreranno Sapetti e Papurello.

La Fossanese recupera invece la sua miglior formazione del momento: Chiavassa, Gianoglio, Caruano, Bergese, Bellarin, Casaccia, Di Pietro, Corino, Benedicenti, Perona e Origlia.

La Cheraschese riceve il Castellamonte: la vittoria è d'obbligo per la compagine di Trinchero, che dovrà affrontare in trasferta gli ultimi due incontri del campionato.

Dov[illegible] scendere in campo la stessa formazione che domenica è stata sconfitta a Balangero soltanto su calcio di rigore: Serafini, Paolo Mazzola, Girardello, Torta, Lanzardo, Agnelli, Abrate, Isala, Bellotti, Trinchero e Rovera.

La Carassonese insegue un altro obiettivo: il tredicesimo risultato utile consecutivo. Gli uomini di Turco e Cattaneo cercheranno di ottenerlo a spese del Balangero decimato d[illegible] squalifiche.

Cattaneo schiererà Fadin, [illegible] (Fontana), Guzzo, Cavallo, Gianfranco Corino, Barberino, Cattaneo, Livio Corino, Rinaldi, Dalla Costa, Fontana (o Ladisa).

Alberto Gaino

[illegible] TORNEO DI [illegible] CATEGORIA SI DISPUTA UNA GIORNATA DI RECUPERI

Olympic e Dronero tranquilli, Pedona cerca punti

Giornata di recuperi su tutti i campi della Prima categoria, che vedono oggi impegnati l'Olympic contro il Meroni Cascina Vica, il Pedona co[illegible] il Lascaris, mentre il Pro Dronero sarà ospite del Cumiana.

Se la giornata è tranquilla per [illegible] Olympic e Dronero, non altrettanto si può dire per il Pedona, che ogni domenica cerca di tirarsi fuori dal fondo [illegible] classifica, che occupa più per avversità che per proprio demerito.

Ad aggravare ancora di più la situazione del Pedona c'è il rischio che addirittura Giordano non riesca a trovare gli 11 da far scendere in campo. Infatti, Roberto Gasbarro sarà quasi certamente squalificato per somma di ammonizioni, Marco Bruna e Franco Viale sono infortunati, Falco è sotto le armi, Bigignano è squalificato. Se Gallone (anch'egli militare) potrà usufruire di una licenza, e se gli infortunati riusciranno a ri[illegible]dersi, questa sarà la formazione: Carralo; Gallone, Pepino; Cavallo, Viale Marco, Armando, Lovera (Marco Bruna), [illegible] Adriano Gasbarro, [illegible], Franco Viale (Cignola).

Per quel che riguarda l'Olympic, dopo la strigliata che Renato Cierico ha dato ai suoi ragazzi, l'incontro odierno non dovrebbe presentare grandi difficoltà. La squadra ha bisogno di riscattarsi, dopo la [illegible] prova offerta sabato scorso, e i ragazzi giocheranno per vincere.

L'avversario non appare irresistibile, e, per quanto il calcio sia bello proprio perché imprevedibile, i due punti non dovrebbero sfuggire all'Olympic.

Questi sono i convocati: Negro, Giordanengo, Bergese, Busi, Martini, Poma, Javelli, Marabotto, Sandri, Arpino, Franco Righetti, Renzo Righetti, Garino, Bianco, Fantini, Pregliasco.

Il Pro Dronero, smaltita la sconfitta [illegible] domenica scorsa, si presenta con serenità sul campo del Cumiana. La tranquilla posizione in classifica delle due squadre (entrambe hanno 23 punti) garantisce un buon spettacolo calcistico ed il trainer del Dronero, Bonomelli, spera nella solita brillante prestazione dei suoi ragazzi, che giocano molto meglio sui campi esterni.

Sono stati convocati: David, Castagna, Abadio, Comba, Bottasso, Leonino, Lerda, Astesano, Peron, Capra, Pelotti, Tesio, Brighone e Landra.

f. g.

Campionato ligure

Garessio, si lotta per la salvezza

GARESSIO — Nel campionato di Prima categoria ligure i gialloneri [illegible] incontrano oggi i Gagliardi Loanesi in una partita decisiva nella lotta per la salvezza. Il Garessio ha 16 punti, gli avversari 18.

«Vincendo la gara — dice l'allenatore Pio — *raggiungeremmo i Gagliardi al terz'ultimo posto e conserveremmo molte speranze di restare in Prima categoria».*

I dirigenti del Garessio si sono recati nei giorni scorsi a Genova, dove sono stati sentiti dalla Commissione giudicante, in merito al «caso» Roberi, il giocatore squalificato a vita. Nell'ambiente locale si confida in una revisione della prima decisione.

Oggi gi[illegible] C[illegible] Barodi, Scarzella, Penone, Di Stefano, Pio; Garzo, Galvagno, Rosa, Aschero, Scarfato. 12. Solaini, 13. Costalla.

(g. g.)

Nel girone [illegible]

Cornellano attacca con il Monferrato

CORNELIANO — *In prima categoria, girone E, oggi è in programma Cornellano-Monferrato. E' un'occasione favorevole per la squadra di casa, che con una vittoria si porterebbe in condizioni di classifica più che accettabili, allontanando lo spauracchio [illegible] retrocessione.*

Dopo la bella, ma sfortunata prestazione di domenica scorsa, il morale dei ragazzi è alto ed essi pr[illegible]tiono di disputare un buon fine campionato.

Il trainer Colino dovrebbe schierare questi giocatori: Asteglano; Vezza, Moira, Fenoglio, Pollino, Sagnasco, Pezzulo, Grandis, Pasquero, Marinetti, Perisi. **(f. g.)**

CUNEO — I campi comunali di tennis del «Parco della gioventù» hanno il nuovo orario estivo: gli impianti resteranno chiusi il lunedì mattina, salvo che sia un giorno festivo, mentre l'orario giornaliero è dalle 7 alle 13 e dalle 14 alle 20.

CUNEO — Gli arbitri della provincia hanno fissato la data del raduno che tradizionalmente conclude ogni anno la loro stagione sportiva: si ritroveranno il 25 giugno in [illegible] ristorante [illegible] «Granda».

«Pallone» al via

Bertola stringe i denti

ALBA — Le decisioni adottate a Torino dalla commissione tecnica della Fipe non sono piaciute, dopo Berruti, neppure a Bertola. «Devo dare adesso due metri alla battuta a gente come Balocco, che batte più forte di me — ha detto Felice, parlando con Romualdo Ianardi, al "Mermet" —. Berruti e io siamo sempre penalizzati: prima ci impediscono di avere una squadra forte, poi ci danno ancora un handicap alla battuta. Dovremo sudare, come al solito, sette camicie per entrare in finale».

Il campione d'Italia, fermato a Torino mercoledì sera dalla pioggia, non ha finora schierato nelle «amichevoli», ma si sa che Bertola gradua sapientemente le sue forze nell'arco del lungo campionato e degli estenuanti tornei, per non logorarsi prima delle finali.

A parte Mauro Nada, sempre tra i migliori terzini in assoluto, la Marchesi di Barolo, in Rigo e nel giovane Abbate non sembra irresistibile.

«Bertola dovrà stringere i denti e lottare — pronostica Ianardi, indiscusso patron del "Mermet" —. [illegible] si batterà al meglio e Berruti sarà in buone condizioni fisiche, i due campioni, anche se svantaggiati alla battuta, dovrebbero arrivare nuovamente a contendersi il titolo».

La prima giornata del campionato di serie A di pallone elastico, dopo l'anticipo di Torino tra Belmonte e Arrigo, vedrà ad Alba Bertola opposto al vecchio Defilippi, che avrà un vantaggio di 4 metri alla battuta; a Monastero Bormida, invece, vi sarà il rientro ufficiale di Berruti contro il giovane Rosso, un battitore molto potente, e a Pieve di Imperia il derby ligure tra la Pianese di Balocco e la Don Dagnino di Davia - Calliano.

Tutti gli incontri avranno inizio alle 15. La Subalpina Comed, forte dell'accoppiata Arrigo - Billia (Bruno sembra abbia bisticciato con il suo capitano, e Arrigo è corso ai ripari ingaggiando, in extremis, il potente, seppur poco mobile, Billia) se la vedrà a Torino con la coppia Belmonte - Gili II.

g. b.

La gara in salita si correrà domenica 11 giugno

Motoscalata in valle Stura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — La terza edizione del Trofeo «Sandro Ricca» di motociclismo, velocità in salita, porta quest'anno una novità sostanziale: il Moto Club Cuneo ha abbandonato il tracciato S.Anna-Terme di Valdieri sul quale si erano disputate le precedenti due edizioni, scegliendo un percorso nuovo, da Festiona a Madonna [illegible] Colletto. Si è lasciata dunque la Valle Gesso per correre in Valle Stura, ma da Madonna del Colletto si scende direttamente su Valdieri e quindi la corsa resta, almeno in parte, alla Valle Gesso.

La scelta del nuovo percorso è stata determinata soprattutto da motivi logistici e di sicurezza dei piloti e del pubblico: la Festiona-Madonna del Colletto ha una larghezza della carreggiata di 6 metri e soprattutto ha un fondo stradale perfetto, decisamente superiore a quello delle Terme, che non era soddisfacente.

Il pubblico potrà sostare lungo tutto il percorso, sistemato a monte [illegible] strada, su terrazzini posti due-tre [illegible] oltre l'asfalto, con piena tranquillità e sicurezza.

«E' un tracciato — ha detto Beppe Maranchino, fiduciario della Federazione motociclistica — che può essere portato a 7 km, *mentre per ora lo abbiamo contenuto in 6,500, e può aspirare una prova di campionato europeo della montagna».*

Forse in prospettiva, il Moto Club Cuneo ha contattato alcuni piloti stranieri ed alla terza edizione del trofeo «S. Ricca» parteciperà un lotto di concorrenti d'oltralpe, arricchendo i contenuti tecnici della corsa.

Il tracciato presenta difficoltà notevoli: in 6,300 km si sale da 753 metri ai 1311 dell'arrivo, con un dislivello di metri 558 e 14 tornanti.

I piloti dovranno risolvere nel modo migliore soprattutto i problemi dei rapporti da impiegare in gara e proprio per questo già da qualche giorno ci sono concorrenti che provano i tratti più difficili della salita.

Le iscrizioni alla gara, [illegible] quale seconda prova di campionato per la Zona 1, si chiudono il 27 maggio e saranno al via circa 200 piloti, suddivisi nelle classi 50, 125, 250, 500 e Sidecars sino a 750 cc.

Sul piano organizzativo domani ci sarà la verifica ed il collaudo da parte dell'Anas, mentre entro fine maggio si pronuncerà la commissione prefettizia. La v[illegible] del tracciato, la possibilità di sistemare il pubblico su terrapieni, le tre strade di scorrimento e le misure volute dagli organizzatori (un elicottero per eventuali emergenze e qualcosa come 4000 balle di paglia lungo la [illegible]), non lasciano dubbi sulle [illegible] [illegible] scelta [illegible] Moto Club Cuneo.

Il 10 giugno ci saranno, al pomeriggio, le prove ufficiali, mentre la gara prenderà il via domenica 11, con inizio alle 14,30 e chiusura [illegible] percorso, dal lato Valle Stura, alle 12. Anche da questo punto di vista, però, la Festiona-Madonna del Colletto non dà problemi, perché il pubblico potrà accedere dal versante di Valdieri in qualsiasi momento, anche a gara iniziata.

gl. f.

Sirpal gioca a Bra Lorenzoni a Torino

BRA — Per il campionato di serie A di hockey femminile, il [illegible] incontra stamane a Torino il Cus, mentre la Sirpal gioca in casa con il Cus Genova.

Il recupero Cus Torino-Sirpal si è concluso con un pareggio a reti inviolate.

(g. n.)

[illegible] un corso per gli insegnanti di educazione fisica

SALUZZO — *C'è qualcosa di nuovo nell'insegnamento dell'educazione fisica. Nella palestra della scuola media «Barsezio» è stato organizzato un corso di aggiornamento sulla ginnastica maschile e femminile, riservato agli insegnanti di educazione fisica e diretto da Maria Rosato e Laura Colombari, docenti all'Isef di Torino.*

Scopo del corso è migliorare le proposte didattiche nel campo dell'educazione fisica, in considerazione degli attuali orientamenti pedagogici europei.

Si inserisce anche in campo maschile, ed è una novità, la ginnastica ritmica. Alcune parti del programma sono già in atto con gruppi di allievi della stessa scuola media.

(f. g.)

Selezione per i campionati italiani

I "provinciali,, di bocce sui campi di Fossano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible]O — Si disputa oggi, sui campi della «Autonomi», della Cassa di Risparmio e della Fomb, il campionato provinciale di bocce, categoria propaganda, prova unica per la selezione dei 6 migliori giocatori della provincia da inviare ai campionati italiani in programma il 24 e 25 giugno a Savona.

E' prevista la partecipazione di oltre 300 giocatori, provenienti da tutte le località della provincia ed in rappresentanza delle migliori formazioni.

a. c.

Gli inglesi battono i «vecchi» della Juve

SANTA [illegible] D'ALBA — Gli ex della nazionale britannica hanno battuto per 4 a 2 le «vecchie glorie» della Juventus nell'amichevole organizzata dalla Cinzano.

I «capelli bianchi» [illegible] calcio hanno offerto una grande lezione di stile e di compostezza: unica delusione, per i tifosi, non aver visto reti né di John Charles né di José Altafini. Quest'ultimo, anticipato [illegible] bravo Boulder, ha mancato d'un soffio almeno tre occasioni d'oro.

(g. n.)

Motoraduno ad [illegible] per 800 centauri

ALBA — *La capitale delle Langhe ospiterà oggi il terzo motoraduno a [illegible] interregionale organizzato dal Motoclub Alba. In città, a [illegible]tire dalle 8, confluiranno oltre [illegible] motociclisti provenienti da Piemonte, Liguria, Lombardia ed Emilia, oltre ai rappresentanti di motoclub francesi e svizzeri.*

Dopo il raggruppamento in piazza San Paolo, dove a tutti i partecipanti saranno distribuiti prodotti tipici delle industrie locali, i motociclisti sfileranno per le vie cittadine a partire dalle 11,30. Alle 14,30 ci sarà la premiazione dei vari motoclub presenti.

Le coppe in palio saranno assegnate ai gruppi più rappresentativi; in particolare il trofeo Motoclub Alba andrà al sodalizio più meritevole in rapporto al numero dei partecipanti ed alla distanza percorsa per giungere ad Alba.

Guido Bottino, presidente [illegible] Motoclub, che conta oltre cento soci, ha dichiarato che questo terzo motoraduno è un importante momento della vita dell'associazione ed una occasione per ritrovarsi insieme e per far conoscere meglio la bellezza ed i prodotti delle Langhe.

(a. s.)

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Sorteggiato il «Premio Ferrarassa» nell'ambito della marcia di Savona

SAVONA — Il favoloso gioiello messo in palio dalla oreficeria «Ferrarassa» di via Pia tra le partecipanti alla VI marcia delle civiche libertà andrà a Tirrenia, un comune in provincia di Pisa: una dimostrazione, anche questa, della interregionalità della popolare manifestazione organizzata dalla «A Campanassa» e patrocinata da «La Stampa».

Venerdì sera nel salone del palazzo degli anziani, gremito di pubblico, sono stati sorteggiati gli oltre cento premi offerti da ditte ed associazioni. Il prezioso ciondolo di Ferrarassa, autentica opera d'arte, è andato alla signora [illegible] Tarquini abitante a Tirrenia in via Pizzorno 56.

Un altro premio importante, la sciarpetta di visone offerta dalla Conte-Furs di via Paleocapa, è stato vinto dalla signora Adelina Lerone, residente a Savona in via Venti Settembre 15. L'elenco dei vincitori degli altri premi verrà pubblicato nei prossimi giorni. La consegna dei premi già assegnati avrà luogo durante una serata che la «A Campanassa» sta preparando. *(n. s.)*

Savona — Un momento del sorteggio alla "Campanassa". A sinistra, Franco Ferrarassa

Campeggio demolito a Diano

Il proprietario ha costruito opere senza licenza edilizia

DIANO MARINA — *Il campeggio di Giusto Benedetto sarà demolito. L'assessore all'urbanistica, Gianni Ghigliazza, ha firmato la revoca della sospensione dell'ordinanza di demolizione relativa alle opere abusivamente costruite nel camping Diana.*

I precari che, nel corso di anni, Benedetto avrebbe costruito senza permesso riguardano lo spaccio, la direzione, il bar ed altri servizi. Una prima ordinanza di demolizione era stata firmata nel luglio dell'anno scorso. Il proprietario del camping Diana, a quel tempo, aveva chiesto che fosse sospesa perché la stagione era in atto. Ora, a seguito della revoca, dovrà demolire le costruzioni abusive.

Alla comunicazione di revoca, da parte del comune, ne seguirà una specifica, tra pochi giorni, dei termini esatti entro cui dovrà avvenire la demolizione d'ufficio, nel caso in cui Benedetto non provveda.

Le accuse da parte del Coordinamento insegnanti democratici

Due presidi sono «assenteisti»? Comunicati, polemiche a Imperia

Riguardano il professor Alberto Maletta, che dirige la scuola media "Guglielmo Marconi" di Riva Ligure; e la professoressa Fiorina Caione, preside alla statale Gabrielli di Pieve di Teco

IMPERIA — Due presidi delle medie sono accusati dal «Coordinamento insegnanti democratici» della Provincia, il Cid, di «assenteismo e malcostume nella scuola». Si tratta del prof. Alberto Maletta, residente a Sanremo in via Fiesla 16, figura molto nota in Riviera, e della professoressa Fiorina Caione. Il primo è preside della scuola media «Guglielmo Marconi» di Riva Ligure, la seconda della statale «Gabrielli» di Pieve di Teco.

Con un ciclostilato, dettagliato e ricco di particolari, il Cid *«denuncia all'opinione pubblica che il preside Maletta anche quest'anno, come negli anni scorsi, da mesi è assente da scuola, adducendo a pretesto una sindrome depressiva che maschera un "lodevole" impegno di studente universitario. Infatti la sua aspirazione di conseguire la laurea in medicina lo costringe a frequentare a tempo pieno l'università di Genova, salvo convocare il consiglio dei docenti di sabato, giorno di vacanza universitaria. Intanto la scuola è abbandonata a se stessa malgrado l'impegno dei docenti. Contro l'assenza del preside cozza l'attività degli organi collegiali che, di fatto, risultano scavalcati nelle loro decisioni dal Maletta quando sporadicamente rientra».*

Il provveditorato è accusato di tenere sulla vicenda «silenzi compiacenti». Nel volantino del Cid si legge che *«la preside di Pieve di Teco Fiorina Caione effettua lunghe e costanti assenze dall'ufficio».* Attorno ai due casi si sta discutendo molto. I sindacati della scuola vogliono vederci chiaro. Ieri, per saperne di più, siamo andati alla fonte. Poiché il provveditore agli studi della Provincia, Ettore Maccaluso era assente, abbiamo parlato con il vice, Giovanni Zagarella, ed il dirigente responsabile delle scuole medie Giuseppe Porgione. Il colloquio è stato soprattutto ricco di frasi come questa: *«Non possiamo rispondere, c'è il segreto d'ufficio».* Ma ecco alcune battute della conversazione.

D. Sono vere le accuse del Cid? *«Da circa 2 mesi* — rispondono Zagarella e Porgione — *sappiamo di proteste contro il preside Maletta».*

D. E' vero che da tempo sarebbe assente per frequentare l'università? *«Per noi Maletta è in aspettativa».*

D. Da quanto tempo? Quante sono le assenze che avrebbe fatto negli ultimi mesi? *«Dovremmo esaminare il fascicolo. Non possiamo rispondere, c'è il segreto».*

D. E per la preside Caione? *«La sua posizione è diversa, è preside supplente con incarico annuale. In seguito a lagnanze di genitori sappiamo che il* provveditore l'aveva comman*ta ad Imperia. Ha ammesso che "talora eccezionalmente" le era capitato di non potersi recare da Sanremo, dove abita, a Pieve. In quella occasione il dott. Maccaluso le aveva raccomandato di "essere costantemente presente"».*

D. Sapete quante assenze abbia fatto complessivamente? *«C'è il segreto. Comunque il nostro ufficio segue i due casi».*

Venerdì, per poter parlare con Maletta e Caione, abbiamo telefonato a scuola. Erano assenti. *«Non ci sono* — ci è stato comunicato — *e non sappiamo quando potete trovarli».*

Ieri, sabato, il prof. Maletta era a scuola. *«Si tratta di accuse infondate* — ha dichiarato — *da un mese e 10 giorni sono in aspettativa. Dovrei essere operato presto di otosclerosi. Non ho mai scavalcato alcun insegnante. Adesso al mio posto c'è il vice preside Sergio Ginatta. Ha tutto in mano lui. L'accusa di assenteismo è falsa, come tutto il resto».*

D. E' vero che è iscritto a medicina? *«Sì* — ha risposto il preside — *al 5° anno».*

Roberto Basso

Una singolare disputa a Savona

Consigliere «distratto» protesta con il sindaco

SAVONA — *Protesta nei confronti del sindaco di un consigliere comunale distratto, il liberale Piero Astengo. Zanelli, in Consiglio, aveva annunciato che il 2 giugno, per evitare la concomitanza con l'incontro dei mondiali tra Italia e Francia, la cerimonia per il conferimento della cittadinanza onoraria a Sandro Pertini sarebbe stata spostata dalle 17 alle 18.*

Astengo ha confuso questa cerimonia con quella del giorno successivo, 3 giugno, relativa alla consegna alla città di Savona della medaglia d'oro al valor militare per la lotta di Liberazione. Il consigliere liberale ha scritto al sindaco di sentirsi «indignato» perché la manifestazione era stata subordinata ai mondiali di calcio. Zanelli replica: «Astengo non ha capito nulla. Forse è meglio che, in futuro, presti più attenzione a quello che si dice in Consiglio».

Condannato in pretura a Imperia

Falso agente segreto truffava albergatori

Già detenuto, dovrà scontare altri 8 mesi

IMPERIA — Un falso diplomatico, sedicente addetto al servizio di controspionaggio del ministero degli Esteri italiano, è stato condannato questa mattina dal pretore di Imperia, per truffa e falso, a otto mesi di reclusione, oltre al pagamento delle spese processuali.

L'imputato, Antonio Motolese, 32 anni, di Taranto, è comparso in aula fra i carabinieri essendo detenuto per altra causa: a suo carico, infatti, ha altre condanne ed imputazioni per truffa, sostituzione di persona, falso in assegni, ricettazione.

Fra il dicembre 1976 ed il gennaio 1977, Motolese, che viaggiava a bordo di una macchina inglese con falsa targa diplomatica, aveva preso alloggio negli alberghi Kristina, di Imperia, e Bellevue, di Diano Marina.

Ai rappresentanti dei due alberghi, Gianfranco Rolle e Simonetta Semeria, egli si qualificò come Antonio De Marchi, funzionario del ministero degli Esteri: i due gestori furono ingannati dalla esibizione di un falso passaporto diplomatico, e non ebbero pertanto difficoltà ad accettare in pagamento due assegni in sterline della Barclays Bank di Londra, risultati a vuoto.

In udienza, Motolese ha respinto parte delle accuse: *«Usai un nome falso»* ha detto *«perché ero ricercato dalla polizia, ma non mi servii di un passaporto fasullo; era semplicemente la tessera di riconoscimento del giornale* Il Corriere diplomatico, *che i due gestori scambiarono per un altro documento».*

Durante la sua permanenza in Riviera, Motolese riuscì a trarre in inganno un ospite dell'albergo, commerciante di pellicce a Clusone, facendogli credere di dover assolvere delicati incarichi di controspionaggio internazionale. Motolese convinse il negoziante ad accompagnarlo, con la propria auto, in Spagna, Francia ed all'aeroporto di Genova, provocandogli un danno di circa due milioni che il commerciante non aveva però denunciato.

Durante queste «spedizioni», Motolese riuscì ad ingannare anche la polizia dell'aeroporto di Genova. *(b. u.)*

Il "caso" a Savona

La bimba morì per infezione virale

SAVONA — Nessuna responsabilità può essere addebitata ai medici del reparto pediatrico del «San Paolo» per la morte della piccola Rebecca Fasciolo, 4 anni, deceduta il 20 febbraio scorso al «San Martino» di Genova dopo essere stata ricoverata all'ospedale di Valloria.

L'esito della perizia necroscopica, i cui risultati sono stati trasmessi ieri alla procura della Repubblica, scagiona i medici del «San Paolo» che avevano accolto e curato la piccola Rebecca. Le analisi, infatti, hanno consentito di stabilire che la bimba è stata stroncata da una gravissima infezione di forma virale insensibile agli antibiotici. *(n.s.)*

Uno degli imputati confessa dopo il riconoscimento

Sanremo: condannati in due per la rapina alla «Sobrero»

Sette anni ad Alias, 3 anni e 9 mesi a Mafodda - Assolti gli altri

SANREMO — Giulio Alias, 23 anni, di Imperia, e Mario Mafodda, 19 anni, di Arma di Taggia, presunti autori della rapina alla gioielleria «Sobrero» avvenuta il 15 ottobre del 1976 a Sanremo, sono stati condannati dal tribunale rispettivamente a 7 anni e 3 anni e 9 mesi.

Bruno Rossi, 25 anni, e Apollo Anfossi, 24 anni (entrambi accusati di favoreggiamento) sono stati assolti per insufficienza di prove, mentre Aldo di Baldassare, 26 anni (ricettazione) è stato assolto con formula piena.

L'udienza di stamane (il processo s'era iniziato il 3 aprile scorso) è stata particolarmente densa. Per prima cosa i giudici hanno sentito la testimonianza di Marco Adevico, rappresentante orafo che, al momento della rapina, si trovava all'interno della gioielleria col padre, Mario, e al quale fu sottratta una borsa contenente preziosi per un valore di circa 50 milioni di lire. Il teste ha confermato di aver riconosciuto nei due maggiori imputati, Gilio Alias e Mario Mafodda, gli autori del colpo.

E' stata poi richiesta la presenza in aula, per un ulteriore confronto degli accusati, di Liliana Sobrero, la titolare della gioielleria. La donna ha riconosciuto l'Alias, mentre, per quanto riguarda il Mafodda, ha detto *«mi sembra lui», ma non ne sono sicura al cento per cento».*

Giulio Alias si è alzato in piedi e ha detto: *«Signor presidente, la rapina l'ho fatta io, il ragazzo* (il Mafodda, n.d.r.) *non c'entra. Mio complice è un individuo di Torino, di cui non posso dire il nome».*

Ha preso poi la parola il p.m. Gagliano, che ha sottolineato come i riconoscimenti abbiano confermato la responsabilità dei due imputati. *«Tenendo conto della confessione dell'Alias* — ha aggiunto poi il dott. Gagliano — *pur riconfermando la mia richiesta, 13 anni di reclusione e 1 milione e mezzo di multa, chiedo al tribunale di ridurre la pena. Per quanto riguarda il Mafodda, nonostante la dichiarazione dell'Alias, confermo la mia richiesta, 7 anni di reclusione».*

Sul banco degli imputati erano anche Bruno Rossi e Paolo Anfossi (accusati di favoreggiamento) e Aldo Di Baldassarre (ricettazione). I primi due avrebbero offerto ospitalità all'Alias subito dopo la rapina, il terzo avrebbe procurato le armi per il colpo.

CERIALE — Il questore di Savona ha disposto la chiusura per trenta giorni della pizzeria da Alfredo, sulla via Aurelia, presso Ceriale, gestita da Alfredo Chierchia, 43 anni, e dalla moglie Giuseppa Petre, 48 anni. Il provvedimento è stato deciso per motivi di pubblica sicurezza a seguito del rapporto dei carabinieri su una sparatoria che portò all'arresto di Mansueto Nalbone, di Ceriale, per tentato omicidio.

L'incidente della strada sul rettilineo di Leca

Tremila persone ai funerali dei 2 giovani morti in moto

Le esequie si sono svolte ad Albenga, nella parrocchia del Sacro Cuore

ALBENGA — Marco Peretti, 18 anni e Maurizio Pozzi, 16 anni, i giovani che hanno perso la vita giovedì notte in un incidente stradale, sono stati sepolti ieri pomeriggio, il primo nel cimitero di Leca, l'altro a Pietra Ligure, dove la famiglia ha la sua effettiva residenza. Circa tremila persone hanno testimoniato il cordoglio della popolazione albenganese per la tragedia che ha stroncato due giovani vite.

I ragazzi, stavano tornando a casa dopo aver trascorso la serata con gli amici, erano sulla Vespa guidata da Marco Peretti che, la scorsa notte, invece di godersi le vacanze, era andato a lavorare in un albergo pur di potersela comprare. Improvvisamente, sul rettifilo della Leca-Albenga in regione Bagnoli, lo schianto contro una utilitaria per motivi che la polizia stradale deve ancora accertare. I due giovani sono giunti cadavere al pronto soccorso dell'ospedale.

Le bare sono sfilate tra due fitte ali di folla, in piazza del Popolo e in via Trieste, dall'obitorio di via Roma alla parrocchia del Sacro Cuore, in cui don Alessandro Sappa ha celebrato le esequie.

Al corteo funebre, preceduto da decine di corone, hanno partecipato compagni di scuola, gli amici e rappresentanti di società sportive, tra cui la Pontelungo di Albenga e la Maremola di Pietra Ligure, e tanta gente proveniente anche da Pietra Ligure, Loano ed Alassio.

Marco Peretti frequentava il quarto anno di ragioneria a Loano; suo padre è dipendente della «Sanzone e Cerisola», che ha sede a Campochiesa. Maurizio Pozzi frequentava il secondo anno dell'istituto tecnico industriale di Albenga; i suoi familiari gestiscono ad Albenga una lavanderia ed un negozio di cornici. *(g. m.)*

Il colpo in porto ad Alassio

Rapina alla contessa scoperti i responsabili

ALASSIO — Sono stati identificati dai carabinieri di Alassio, e si trovano già in carcere per altri reati, i presunti autori della rapina compiuta ai danni della contessa Ada Fioravanti Agusta, 33 anni, residente a Samarate (Varese) e dell'ex campione di motonautica Liborio Guidotti, 61 anni, di Milano, mentre la notte dell'11 agosto '75 si trovavano a bordo del panfilo «Peppina V», ancorato nel porto di Alassio.

Si tratta di Pier Luigi Montecchio, 28 anni, residente a Este (Padova), Enrico Pizzalunga, 24 anni, residente a Ranica, detenuti nel carcere di Bergamo, e Pier Angelo Aramini, 25 anni, residente a Bergamo e detenuto in Francia.

La rapina fruttò un bottino di una decina di milioni in denaro e gioielli, sottratti alla contessa Agusta, vedova di uno dei titolari dell'industria aeronautica varesina, e al motonauta Guidotti.

Era docente di geografia all'istituto commerciale "Mazzini"

Savona: giovane insegnante si spara in bocca Desolati i genitori: non ha lasciato messaggi

SAVONA — Tragica fine di un giovane insegnante di Savona: venerdì sera, nella sua abitazione di via Cesare Battisti 2/8, si è ucciso, con un colpo di pistola in bocca, il professor Giovanni Mistrangelo, 34 anni, docente di geografia presso l'istituto professionale di Stato per il commercio «G. Mazzini» di piazza Chabrol.

In cura da diverso tempo dal dottor Barile, il giovane soffriva di una grave forma di esaurimento nervoso che si manifestava, nei suoi sintomi più acuti, quando era solo.

Il giovane, che viveva con gli anziani genitori, Giovanni Battista e Rosa Mordeglia, era rientrato anche venerdì sera verso le 18,30.

Indossato il pigiama era andato, come consuetudine, in camera sua, ed in attesa della cena aveva acceso il televisore.

La madre, intanto, preparava il pranzo. Verso le 20, dopo averlo inutilmente chiamato, bussava alla camera ma non riceveva risposta: sentiva soltanto della musica. Allora, preoccupata, spalancava la porta e scorgeva il figlio riverso sul letto, il volto sfigurato.

Alle sue grida accorreva il marito che cercava di soccorrere il figlio che dava ancora deboli segni di vita. Veniva chiamato un medico ma, nel frattempo, il professore cessava di vivere.

Giungevano in seguito gli agenti della Mobile con il commissario, dottor Villani, i quali accertavano che Giovanni Mistrangelo si era sparato in bocca con una rivoltella calibro 22 da tiro, tipo olimpico. Il colpo, coperto dal suono del televisore, non era stato sentito dai genitori. Dopo il nulla osta del magistrato, il corpo veniva trasportato all'obitorio.

La notizia della tragica morte del giovane docente ha destato profonda commozione. «Quando i ragazzi, i colleghi lo hanno saputo — dice la preside della scuola, signora Ciarlo — hanno pianto. Gli volevano tutti un gran bene, non so che cosa possa essere successo. Aveva insegnato sino alle 17,30 ed a tutti era apparso tranquillo, sereno, normale come sempre. Non riusciamo a capacitarci del fatto che sia morto. Era con noi da due anni e tutti lo stimavamo per la sua preparazione, la sua serietà e la sua affabilità». La salma verrà tumulata lunedì nella tomba di famiglia. (n. s.)

Incontro in municipio con l'assessore Alessi e il comandante dei vigili Manna

Savona: gli ambulanti contestano il Comune e non vogliono spostare le loro «bancarelle»

SAVONA — Stamane incontro-scontro tra gli ambulanti ed i rappresentanti del Comune di Savona, sul dibattuto problema di un nuovo, parziale spostamento del mercato settimanale che si svolge ogni lunedì ed occupa parte di piazza del Popolo e vie adiacenti.

Ad affrontare i venditori ambulanti, piuttosto tesi per questo ennesimo intervento sul mercato, saranno l'assessore alla polizia urbana, Alessi, ed il comandante dei vigili urbani, Manna.

Lo spostamento proposto dall'amministrazione è legato, infatti, all'attuazione di una nuova «tranche» del piano per il riordino della viabilità che prevede l'istituzione di nuovi sensi unici su via IV Novembre (da monte a mare) e su via Guidobono (da mare a monte) la cui parte terminale, quella che si innesta con piazza del Popolo e via Paleocapa, è occupata da decine di bancarelle del mercato.

«I nostri associati — dice Giorgio Magni, segretario provinciale della Confesercenti, ed ambulante egli stesso — *ci hanno incaricato di intraprendere un'azione di resistenza a questo provvedimento che colpisce nuovamente tutta la categoria.*

«Il nostro atteggiamento è pienamente giustificato in quanto è provato che anche il pur minimo spostamento danneggia l'operatore commerciale. Ogni azienda ha, infatti, un suo giro di clientela che perde immediatamente (ed il recupero, quando avviene, è assai lento) se la bancarella viene spostata anche di soli cinque metri. I clienti sono abituati a trovare il commerciante in un luogo particolare, e se non lo trovano difficilmente vanno a cercarlo».

Secondo il sindacato venditori ambulanti, vi sono però altre ragioni che sconsigliano il trasferimento del prolungamento di via Guidobono a quello di via Astengo.

«Il mercato, infatti, verrebbe sciso in due da un traffico veicolare notevole che, a sua volta, sarebbe sensibilmente intralciato dai pedoni costretti ad attraversare la strada per recarsi al mercato o viceversa.

«Questo è, comunque, un problema vecchio e la soluzione definitiva sta nel suo totale trasferimento nelle aree della vecchia stazione ferroviaria "Letimbro". Al Comune abbiamo chiesto anche un preciso impegno a questo riguardo, ed attendiamo una risposta».

L'incontro di domani, quindi, potrebbe concludersi sia con una «rottura» definitiva, sia con un «accordo». Anche nel primo caso, però, l'amministrazione civica porterebbe avanti, comunque, il suo programma: *«La commissione consiliare comunale* — afferma l'assessore Alessi — *e la giunta si sono già pronunciate sullo spostamento che non può essere evitato o rinviato per ragioni di viabilità.*

«Gli interessi degli ambulanti, e lo abbiamo dimostrato in più di un'occasione, ci stanno certamente a cuore, ma non possiamo andare contro quelli della collettività. Agli ambulanti spiegheremo quali sono i nostri programmi». **n. s.**

LOANO — Francesco Bognandi, pensionato, 57 anni, residente a Loano, via Boragine 45, rimarrà ventotto giorni in carcere per non aver pagato alcune contravvenzioni per un ammontare complessivo di 140 mila lire. I carabinieri di Loano lo hanno arrestato ieri.

Studente di Millesimo

Spediva messaggi a nome Br

MILLESIMO — Uno studente di Millesimo, Federico T., 15 anni, che frequenta la seconda media, è stato denunciato a piede libero per apologia di reato. Emulando le imprese criminali delle Brigate rosse, ha inviato alcuni messaggi, con tanto di stella a cinque punte e sigla Br, in cui annunciava attentati alla sua scuola e al preside. La sua ingenuità però lo ha tradito e ha dovuto confessare ai carabinieri le sue imprese.

Il giovane ha inviato venerdì mattina, una foto di Moro e un messaggio scritto con penna biro rossa e corredato di numerosi errori di ortografia, in cui, oltre a «rivendicare» l'agguato di via Fani e l'uccisione del segretario dc, annunciava l'esplosione di una bomba alla scuola media. Il messaggio è stato trovato nella cassetta delle lettere dell'ufficio postale di Millesimo. Il direttore ha avvertito i carabinieri che hanno perlustrato la scuola senza trovare nulla.

Ieri mattina all'ufficio postale il secondo messaggio: «Siamo le Brigate rosse. Sapete che non scherziamo. Ieri non ci avete voluto prendere sul serio. Faremo saltare la scuola alle 10 e uccideremo il preside». A questo punto i carabinieri hanno intensificato le indagini e confrontando la scrittura del volantino con i diari scolastici di tutti gli studenti della scuola media sono riusciti a risalire a Federico T., che ha confessato di essere l'autore del messaggio. (e. r.)

Dopo la questione di ineleggibilità per il repubblicano Strada

Loano: non potevano essere eletti altri cinque consiglieri comunali?

LOANO — *L'eccezione di ineleggibilità presentata alla commissione elettorale mandamentale nei confronti del dottor Maurizio Strada, rieletto domenica scorsa a consigliere comunale a Loano nella lista del pri, dopo aver rappresentato nella precedente legislatura un gruppo indipendente, rischia di innescare una lunga serie di ricorsi contro altri consiglieri appartenenti a diversi gruppi politici.*

Il dott. Strada è stato chiamato in causa da due ex consiglieri socialdemocratici, Piero Martiano e Francesco Panizza, per un presunto conflitto di interessi legato a una questione edilizia tuttora in sospeso; gli altri componenti del Consiglio comunale sui quali incombe il pericolo della ineleggibilità fanno invece parte di enti o società finanziarie o controllate dal Comune.

E' probabile che, per il momento, non vengano prese iniziative e che si attenda l'esito del dibattito sulla questione relativa al dottor Strada: sarebbe comunque interessata a una indagine di legittimità l'elezione di tre democristiani: l'avvocato Mario Rembado, presidente della Sar, società autolinee pubbliche del comprensorio albenganese, Elio Garassini e Giacomo Merello, dirigenti della locale società di pallacanestro; di un socialista, il dottor Giacomo Burastero, presidente dell'azienda autonoma di soggiorno, e di un repubblicano, Renzo Elice, presidente del circolo nautico.

Il primo round di questa eventuale battaglia legale si svolgerà nel corso della prima riunione del Consiglio comunale, la cui convocazione, peraltro, non è prevista a breve scadenza; in seconda istanza potrebbe essere chiamata a decidere la sezione civile del tribunale di Savona. Questa la particolare situazione post-elettorale dei partiti, che dovranno valutare gli sviluppi e le conseguenze di un terremoto all'interno del nuovo Consiglio comunale. Le segreterie politiche preferiscono mantenere il riserbo sul loro atteggiamento, anche per il fatto che non hanno ancora definito la linea da seguire. Si ritrae comunque per il momento una sola impressione: i partiti sarebbero lieti di evitare la discussione in Consiglio comunale circa la eleggibilità del dottor Strada, e avrebbero eventualmente preferito che la questione fosse stata sollevata in un secondo tempo e rimessa direttamente al tribunale savonese. (g. m.)

Arrestato a Diano con quadri «sospetti»

DIANO MARINA — Arresto di un pregiudicato ieri in corso Roma 164. Si tratta di Carlo Torti, 42 anni, nato e residente a Ottopiano (Pavia). I carabinieri di Diano, in collaborazione con il reparto operativo del gruppo di Imperia, hanno effettuato una perquisizione nell'alloggio del Torti. Sono stati trovati tredici quadri (valore circa dieci milioni) già imballati e di provenienza sospetta. Torti era colpito da ordine di cattura dal tribunale di Vigevano per ricettazione.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: Io e Annie.
Ariston: Hi Mom Hi Mom.
Astor: Il tocco della medusa.
Augustus: La stangata.
Dioniso: Donna Flor e i suoi due mariti.
Giulietto: Goodbye Emanuelle.
Grattacielo: Sexy jeans.
Lido: Hi Mom Hi Mom.
Lux: Incontri ravvicinati di terzo tipo.
Nuovo Palazzo: Nolù porno [illegible].
Odeon: Supercolpo dei 5 doberman d'oro.
Olimpia: La febbre del sabato sera.
Orfeo: Quel dannato pugno di uomini.
Plaza: Finalmente arrivò l'amore.
Ritz: Una giornata particolare.
Rivoli: Pantera Rosa show.
Smeraldo: La via della prostituzione.
Universale: Goodbye e amen.
Verdi: Justine e Juliette le seduttrici.

ARENZANO

Italia: Guerre stellari.

SAVONA

Diana: Le ragazze dal pigiama giallo.
Eldorado: West side story.
Ari: Il gatto.
Astor: L'uomo ragno.
Olimpia: Quel maledetto treno blindato.
Jolly: La via della prostituzione.
Lux: Le avventure di Barbapapà.
Salesiani: I due marescialli.
Filmstudio: Royal flash.

ALASSIO

Colombo: Goodbye e amen.
Ritz: Marlowe indaga.

ALBENGA

Astor: La bella addormentata nel bosco.
Ambra: Goodbye Emanuelle.
Cristallo: Pericolo negli abissi.

ALTARE

Vallechiara: Ultimi bagliori di un crepuscolo.

CAIRO MONTENOTTE

Sociale: Indiana.
Cristallo: Il Belpaese.
Della Rosa: Charleston.

CARCARE

Italia: I 4 del Paternostar.
Olimpia: Il ritorno di [illegible].

CERIALE

Odeon: I nuovi mostri.

FERRANIA

Enal: Gator.

FINALE LIGURE

Vittoria: Italia ultimo atto.
Ondina: La febbre del sabato sera.
Ideal: Goodbye e amen.

LOANO

Paris: Poliziotto privato un mestiere difficile.
Loanese: Cyclone.

MILLESIMO

Italia: I nuovi mostri.
Lux: Vamos a matar compañeros.

PIETRA LIGURE

Comunale: Io sono mia.

SPOTORNO

Mignon: Io ho paura.

VADO LIGURE

Ambra: Champagne per due dopo il funerale.
Esperia: La battaglia di Midway.

IMPERIA

Cavour: La grande corsa.
Rossini: Sella d'argento.
Centrale: Ma papà ti manda sola?
Ambra: Piedone l'africano.
Imperia: La bella addormentata nel bosco.
Dante: Ecce Bombo.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Holocaust 2000.
Cart: Uomini si nasce, poliziotti si muore.

BORDIGHERA

Olimpia: Quando c'era lui caro lei.

VENTIMIGLIA

Europa: Giulia.
Impero: Cyclone.

SAVONA T.V.

Ore 19: Film; 20,30: Notiziario; 20,40: Domenica sport; 21: Avvenimento agonistico; 22,30: Il rompicapo di «Live in music».

TELESANREMO

Ore 11: Film «La lardona», con Annie Girardot; 20,15: Incontro di calcio Albenga-Sanremese; 21,50: Replica film del mattino.

LIGURIA SPORT

Pacifiche invasioni al Ciccione e al Bacigalupo per chiudere oggi la serie D

Il sapore della vittoria per Imperia e Savona

Albenga in festa, spera anche la Sanremese

Ivrea damigella d'onore per i nerazzurri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IMPERIA — Anche Gigi Bosca, primo capitano dell'Imperia, probabilmente giocherà domani contro l'Ivrea, nell'ultima partita di campionato che dovrà consacrare la vittoria finale dei nerazzurri su tutte le altre squadre liguri e piemontesi. Bosca merita questo riconoscimento: dopo il grave infortunio ad una gamba dell'anno scorso, il popolarissimo Gigi si è autoimposto una disciplina ed un allenamento tali da scoraggiare chiunque, riuscendo infine a ridare linfa all'arto offeso. Fra i tanti festeggiati anche Bosca, pertanto, potrà avere un posto degno, che sottolinei la sua forza di carattere e la sue serietà.

Assieme a Gigi l'allenatore Baveni ha convocato Manfredi, Setti, Gianetto, Sobrero, Bencardino, Regalino, Landini, Berti, Atragene, Manitto, Sacco, Chiarotto, Mariani ed Ottonello, anche se è certo che quest'ultimo non potrà giocare non avendo ancora raggiunto la completa guarigione: il medico sociale ha sconsigliato la sua utilizzazione ed è pertanto rinviato al prossimo campionato in serie C il rientro del «cervello» dell'Imperia.

I nerazzurri scenderanno in campo concentrati e decisi a portare al limite record di ventotto la serie di partite utili consecutive; rimane nell'albo di questo indimenticabile campionato il ricordo dell'unica sconfitta subita ad Albenga, in una partita che, per gli attaccanti nerazzurri, parve stregata. In quell'occasione Baveni si dimostrò buon profeta e buon conoscitore di squadre: *«Anche se siamo stati battuti»* disse allora *«vorrei che la squadra giocasse sempre così. Oggi soltanto in un'occasione Sacco è riuscito a segnare, mentre i tiri a rete sono stati molti. Nelle prossime partite il pallone riuscirà a superare i portieri avversari ed allora saranno guai per tutti»*.

La partita avrà inizio alle 16. Sarà preceduta da un altro incontro ugualmente interessante. E' quello fra la squadra allievi dell'Imperia, che ha vinto il campionato provinciale di categoria, e dell'Ivrea, vincitrice del proprio girone; una «sfida» fra i campioncini dei prossimi anni.

Assieme ai festeggiamenti per la promozione, i dirigenti nerazzurri stanno pensando, con molta discrezione, al prossimo campionato. Per trattare col Torino la posizione di Mariani, e per visionare la «Primavera» granata, sabato si sono recati nel capoluogo piemontese il presidente Angelo Duberti ed altri consiglieri. Il portavoce nerazzurro, Bruno Cerruti, ha dichiarato: *«Si tratta finora di semplici contatti, senza alcun impegno. Il problema del rafforzamento della squadra per il prossimo campionato di serie C sarà affrontato concretamente nelle prossime settimane. Sarà preceduto da un probabile rimpasto del consiglio direttivo attuale, anche se quest'anno, a norma di statuto, non vi saranno elezioni. Alcuni consiglieri hanno intenzione di "lasciare" mentre altre persone dimostrano il loro interessamento a intervenire per il potenziamento della società. Siamo aperti ad ogni possibile soluzione»*.

Bruno Viano

Imperia. Uno dei momenti più belli del campionato: la vittoria sul campo della Sanremese

Seconda categoria gli incontri oggi

GIRONE A

Pontedassio-Pontelungo, ore 10
Casalegno Alassio-S. Ampelio, 10
Pietrasport-S. Bernardino, 10
Don Bosco-Baslia, 15,30
Giovane Bordighera-Ausilium, 10
S. Filippo-Intercerialese, 15,30
S. Bartolomeo-Laigueglia, 15,30

GIRONE B

Bocchettese-Albissola, ore 15,30
Millare-Priamar, 15,30
Santa Cecilia-Savona Nord, 15,30
Borgio-Valleggia, 15,30
Villetta-Calizzano, 10
Libertà Lavoro-Dego, 15,30
Pallare-Bragno, 15,30

Il tiratore di Sanremo

Ancora vittorie per Michele Rampi

SANREMO — Michele Rampi, sanremese, ex campione d'Italia di tiro a segno, ha vinto il «Gran Premio Città di Bra» di tiro nella categoria «Carabina a 10 metri», ottenendo un punteggio di 368-400. Rampi si è classificato al terzo posto anche nella «Pistola 10 metri».

Sul poligono di tiro matuziano, poi, si sono scontrati i tiratori di Sanremo e di Savona: hanno vinto i primi ottenendo 8515 punti contro gli 8468 degli avversari. Per i sanremesi il solito Michele Rampi si è imposto nella «Carabina libera 60 colpi a terra», nella «Pistola 10 metri» e nella «Carabina a 10 metri»; l'altro sanremese, Silvio Sparneri, ha vinto invece nella «Pistola standard». Per i savonesi vittorie di Aonzo nella «Pistola libera olimpica» e di Giuliani nella «Pistola automatica».

OSIGLIA — Si svolgono oggi sul lago artificiale le fasi regionali dei Giochi della gioventù di canoa e canottaggio. Vi prendono parte una trentina di imbarcazioni.

Il giorno più bello per Roccia e gli ultras

SAVONA — Domani sarà una giornata di festa per Savona sportiva, per la sua massima società di calcio, per Mario Robbiano e i suoi collaboratori, per Marino Del Buono, per Valentino Persenda, per tutti i giocatori e soprattutto per gli sportivi. Purtroppo non sarà una festa come quella della promozione in B: ci sono troppe differenze, e sul futuro della società pesano non indifferenti ipoteche. Ma sarà un giorno lieto ugualmente. Per gli «ultras» e i fedelissimi del bar Victor di corso Ricci, per gli appassionati del Savona club Valerio Bacigalupo e del Circolo biancoblù, pe tutti i tifosi.

Arriva l'Aosta. Il Savona cercherà di congedarsi dal suo pubblico con una vittoria. Il primo posto è forse definitivamente perso (l'Imperia non dovrebbe faticare ad aver ragione dell'Ivrea in casa), ma il passaggio in serie C2 è ormai sicuro da tempo: il campionato dei biancoblù è stato eccezionale. Mercoledì sera ci sarà la «superamichevole» al Ciccione con l'Imperia, giovedì il veglionissimo al Nautilus. Lasciamo che, almeno in questo momento, i tifosi, Persenda, i giocatori e i dirigenti possano godersi la promozione.

Al termine dell'incontro con l'Aosta ci sarà la tradizionale, pacifica invasione di campo. Dopo gli applausi a Persenda e ai ragazzi, gli «ultras» invitano tutti gli sportivi a trovarsi davanti al bar Stadio per il corteo che dovrà raggiungere la città e la sede di piazza Diaz. Un paio d'ore senza problemi, insomma.

Purtroppo, per l'iniqua decisione dell'arbitro di Cuneo, in campo mancherà Marietto «Mandrake» Pandolfi, uno degli artefici della promozione, squalificato. Gli altri giocheranno tutti, la formazione sarà questa: Ridolfi; Nervi, Nicoloso; Maggioni, Torchio, Gava; Tusi, Pupo, Pietropaolo, Cinquegrana, Lombardi. In panchina Zappa, Maglio e Raimondo. Assenti Gobetti e Buscaglia, per ragioni diverse, entrambi sfortunati (più il primo del secondo) in questa stagione biancoblù. Gli «ultras» hanno preparato un po' di coreografia, che non guasta mai. Rivedremo il Savona in campo l'anno prossimo? Rivedremo questi giocatori e, in panchina, Valentino Persenda? Per ora accontentiamoci di questo festoso arrivederci, a conclusione di un campionato che, per certi aspetti, è stato addirittura trionfale.

Ma i problemi della società tengono banco anche oggi. Dice Robbiano: *«Finito il campionato andremo in Bulgaria e saremo di ritorno il 2 giugno. Se non ci saranno novità, comincerò a lavorare per il prossimo anno. Non potremo fare pazzie. Ho alcuni collaboratori fidati, cercheremo di allestire una squadra giovane, per la salvezza»*. Il «boss» (ma sarà questa l'ultima versione?) conferma dunque la possibilità di restare *«a meno che — precisa — qualcuno non si faccia avanti per rilevare la società. Ho chiarito la mia posizione ufficialmente»*.

Martedì dovrebbe esserci l'assemblea dei soci. Robbiano prosegue: *«Eleggeremo commissario un savonese, un mio amico, Domenico Dessesa, e vice commissario l'orefice di Chiavari Antonio Solari, che è stato presidente dell'Entella per 20 anni. Ho contatti anche con altri savonesi. Con queste persone ho già affari in comune, ora mi aiutano anche nel calcio; non dimentichiamo che ci sono parecchie pendenze anche di questa stagione»*. E come sempre, quando c'è il Savona di mezzo non bisogna fare né commenti né anticipazioni. Meglio pensare solo alla festa di oggi.

Sandro Chiaramonti

Il Bacigalupo affollato, con gli "ultras" in primo piano

Robbiano ha già licenziato Persenda?

SAVONA — Mario Robbiano avrebbe «escluso» Persenda dai programmi del prossimo anno: «Un allenatore come lui — avrebbe spiegato il "boss" — non può fare al caso nostro. L'anno prossimo avremmo programmi limitati, faremo una squadra giovane, senza ambizioni, cercando solo di salvarci». Persenda starebbe dunque per accasarsi altrove, probabilmente a Sanremo. Ha ricevuto richieste anche da Imperia, Montevarchi e altre società.

Ma la situazione del Savona è ancora «fluida». Gli altri anni, infatti, Robbiano aveva mantenuto qualche simpatia parlando di programmi ambiziosi, che peraltro ha poi realizzato con la promozione. Un Robbiano «formato ridotto» avrebbe ancor meno seguito. «Salvezza per salvezza — hanno commentato alcuni sportivi — allora è meglio iniziare da capo, con dirigenti locali. E pensare che il «boss» criticava Pogliano perché «non aveva ambizioni»».

Che bello poter giocare senza il problema-punti

L'Albenga a Novi con 3 attaccanti - I festeggiamenti per la salvezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBENGA — Probabilmente è una formazione a tre punte quella dell'Albenga che oggi affronta la Novese nell'ultima trasferta della stagione: non che i bianconeri cerchino con presunzione il risultato clamoroso, ma la situazione creatasi per l'indisponibilità di due centrocampisti, Piutino, infortunato, e Lorenzo De Campo, squalificato, non consente soluzioni diverse.

L'Albenga ha ormai conquistato la salvezza, il traguardo fissato all'inizio della stagione; si è assicurata la permanenza in quarta serie con l'autogestione dei giocatori per metà del campionato, portando a termine un esperimento che non sembrava destinato ad avere successo, tant'è che a salvezza raggiunta si è gridato al miracolo. L'impresa si è sviluppata tra la diciannovesima e la trentatreesima giornata: tenuto conto di tre sconfitte, i bianconeri hanno raccolto venti punti in dodici partite utili, quanto basta per lasciare spazio a qualche esperimento e per rendere del tutto accademico il risultato dell'ultima giornata.

«Sul campo finiremo con l'impegnarci egualmente, anche se l'esito del confronto non c'interessa più», afferma capitan Capra. Ma Fellegara incalza: *«Un punto veramente ci servirebbe ancora, tanto per risolvere una questione interna. Nella stagione 1970-71 l'Albenga di Testa e Celiberti raccolse 21 punti nel girone di ritorno: vorremmo perciò pareggiare i conti»*.

Lo schieramento dei bianconeri sarà il migliore possibile: difesa standard, con Zanardini, Giannini, Tirico, Daga e Capra; centrocampo con Lupi, Fellegara e Carlo De Campo; attaccanti Benassi, Bennati e Lovetere, i quali, a turno, dovranno sacrificarsi sulla fascia centrale per dar man forte ai compagni. In panchina ci saranno il portiere Viglizzo, il difensore Casu e Fiorillo, una punta.

Venerdì sera, al «Vascello Fantasma» di Laigueglia, gli ingauni hanno festeggiato la positiva conclusione del campionato con un chilometrico pranzo allestito dallo *chef* Giancarlo, un tifoso doppiamente bianconero perché tifa Albenga e Juventus: gli hanno anche affibbiato il soprannome di «Bettega». L'atmosfera conviviale non è comunque valsa a strappare all'ingegner Giulio Delminio qualche indiscrezione sui programmi per la prossima stagione.

Il presidente ingauno ha parlato più volte di C 2 in modo molto generico, senza precise anticipazioni, che scaturiranno forse dall'assemblea di venerdì prossimo. Delminio ha però smentito che esistano già contatti con qualche allenatore per affidargli la squadra nella prossima stagione e che siano pervenute alla società alcune richieste per l'attaccante Lovetere al quale, secondo i tifosi, sarebbero interessati la Juniorcasale, la Massese e forse l'Atalanta.

Giuseppe Morchio

Piloti e auto nell'entroterra d'Albenga

Oggi il "Giro dei monti,,

Stamane alle 7,01 parte il sedicesimo «Giro dei monti savonesi», gara automobilistica di regolarità. La premiazione è prevista per le 16. Le partenze vengono date da Albenga in via Dante Alighieri. L'arrivo è posto, sempre ad Albenga, in viale Italia. Il parco chiuso è allestito in piazza Corridoni, presso la sede dell'ex Ortofrutticola. Le classifiche, precedute dall'esposizione dei cronologici, saranno esposte presso la Direzione di gara, ad Albenga nei locali delle opere parrocchiali Sacro Cuore, in via Trieste, presumibilmente verso le ore 15. La premiazione avverrà in comune.

Al «Giro dei monti savonesi» prendono parte 150 equipaggi, il percorso si snoda in Valle Arroscia. La gara prevede cinque prove speciali, tutte su sterrato. Ieri abbiamo pubblicato la cartina del percorso e l'elenco completo di piloti e vetture.

Vincendo ad Alba il quarto posto però restano sempre i ripescaggi

La Sanremese in Piemonte per una partita tutta da giocare - Spedizione di tifosi al seguito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANREMO — Albese-Sanremese vale una stagione e la serie C 2, ma il *thrilling* non c'è o quasi. Colpa della riforma dei campionati, che ha tolto esasperazione alle sfide di fine torneo, quando tutti i giochi sembrano ormai decisi. Langaroli e matuziani si giocheranno oggi pomeriggio, magari animosamente, il quarto posto per salire per «direttissima» in C 2, ma entrambe le formazioni hanno una valvola di sicurezza, una specie di polizza d'assicurazione che copre ogni rischio: l'Albese, alla quale basta un pareggio per conservare la quarta posizione e la Sanremese, che deve invece cercare a tutti i costi la vittoria se vuole centrare l'operazione-sorpasso, sanno di avere alle spalle tradizioni, città e quattrini a sufficienza per aspirare al «ripescaggio». *«Un fastidio, però, che eviteremmo molto volentieri con un bel quarto posto»*, dicono in coro i due «clan» per dare un pizzico di determinazione allo scontro.

La partita è tutta da giocare da una parte e dall'altra. I tifosi sanremesi si preparano all'«invasione» ad Alba (tre pullman e decine di auto private) rispolverando, per l'occasione, con la complicità della Sanremese stessa, che ha offerto il viaggio a prezzo di svendita, l'abitudine a seguire la squadra. C'è fiducia; ottimismo, anche se in trasferta i biancoazzurri hanno vinto solo ad Ivrea ed a Rivarolo. Ma, se è vero che «non c'è il due senza il tre», quella di Alba è l'ultima occasione per l'avverarsi del proverbio.

Si fanno calcoli complicati. Conquistando i due punti ad Alba e sperando in una battuta d'arresto del Derthona di Cucchi a Busca, si aggancerebbe addirittura il terzo posto, alle spalle dei terribili «cugini» di Imperia e Savona. Sembrano sogni, ma c'è chi ci crede.

I giocatori, ad esempio, ce la metteranno tutta. Sanno benissimo che, vincendo a Santa Vittoria d'Alba (l'incontro si svolgerà sul campo del Cinzano, a pochi chilometri da Alba, dove i piemontesi hanno disputato la serie C e che usano per le grandi occasioni), il commissario straordinario Borra farebbe salti di gioia ed allargherebbe generosamente i cordoni della sua borsa. C'è un «superpremio» in caso di quarto posto. *«Se lo meritano, se vinceranno»*, dice Borra, al quale non sembrerebbe vero poter archiviare il capitolo-promozione senza attendere comunicazioni ufficiali dalla Lega.

La squadra anti-Albese dovrebbe essere una formazione d'attacco. Lo ha promesso Elvio Fontana, l'allenatore, che dovrà naturalmente fare ancora a meno dell'infortunato Scaburri. Il tecnico avrebbe intenzione di ripresentare, a sorpresa, Cucou, «scomparso» in queste ultime domeniche. *«Ma solo se le sue condizioni di morale ce lo consiglieranno»*, ha spiegato il tecnico. Dubbi anche in difesa. Cichero, lo stopper, ha scontato la squalifica e dovrebbe subentrare a Budicin, che lo aveva sostituito contro la Novese domenica scorsa, ma l'ex savonese era stato tra i migliori in campo.

In attesa che Albese-Sanremese sciolga gli ultimi «spiccioli» di incertezza sul campionato, comincia la «ridda» di voci di arrivi, partenze, cessioni, acquisti, capitolo quasi d'obbligo a fine campionato. Elvio Fontana sembra avere la posizione più discussa. Va o resta? Borra dice di avere intenzione di confermarlo (anche se il presidente ha avuto contatti con la coppia Robbiano-Persenda), ma sembra che il destino del tecnico biancoazzurro, per sua stessa ammissione, sia nelle mani della società e dei tifosi. Ad un quotidiano della sera, Elvio Fontana ha confidato i suoi «tormenti»: *«La mia decisione dipenderà molto dal presidente — ha detto — se il programma che mi presenterà sarà di mio gradimento, allora potrò dimenticare alcune cose»*.

Bruno Monticone

Savona: Marcello Guarducci in gara per la "Giornata dello stile libero,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVONA — Festa del nuoto alla piscina coperta di piazzale Eroe dei due Mondi: organizzata dall'Amatori nuoto Savona è in corso la «Quinta giornata dello stile libero-Trofeo Lambretta» che ieri pomeriggio ha visto in vasca ben 576 esordienti maschi e femmine, delle categorie «B» e «C».

Stamane disputeranno i 100 metri stile libero i maschi delle classi 1965 e '66 e le femmine delle classi 1966-'67: complessivamente 384 atleti.

Le gare di maggior richiamo, per la notorietà dei protagonisti, si svolgeranno nel pomeriggio, quando scenderanno in acqua gli juniores ed i seniores. Gli iscritti sono complessivamente 41 e tra i seniores figurano grandi nomi del nuoto italiano, primo fra tutti Marcello Guarducci del G. S. Carabinieri di Napoli, detentore del record europeo, classificatosi al 2° posto nella finale olimpica di Montreal. I pronostici danno Guarducci vincitore assoluto della V giornata dello stile libero, che vede la partecipazione di altri nazionali, come Paolo Sinigaglia e Vittorio Alberti della Doria di Genova, Daniele Cerabino e Lorenzo Marugo della Sturla ed Enrico Bisso delle Fiamme Oro di Roma. (n. s.)

ECONOMICI

Promozione - Mentre la Ventimigliese ospita la Sestrese

«Ultima spiaggia» per l'Intemelia Scontro diretto Varazze-Argentina

Le squadre di Ventimiglia assumono oggi lo scomodo ruolo di arbitre del campionato. L'Intemelia, impegnata sul campo della capolista Levante, spende gli ultimi spiccioli di speranza nella promozione; la Ventimigliese, senza altra ambizione se non quella di fare bella figura, ospita la Sestrese, seconda in classifica, e lanciata all'inseguimento del primato. Se le ventimigliesi dovessero soccombere, la vittoria nel torneo resterebbe un fatto privato fra le compagini genovesi.

L'Intemelia si gioca il tutto per tutto: soltanto con un successo sulla Levante potrebbe ancora coltivare speranze. L'impresa, però, appare difficilissima e l'allenatore Remo Marmo non se lo nasconde, tanto più che la formazione è rimaneggiata: *«Mancheranno Ferlito, squalificato, Di Antonio e Ventrella, infortunati. Un destino avverso che proprio non ci voleva in un incontro decisivo. Pazienza: ci batteremo lo stesso e vedremo come andrà a finire»*.

Nella Ventimigliese è tempo di esperimenti. Nehuaff, rispettando il programma allestito la scorsa estate con i dirigenti, dà spazio ai giovani e fa qualche spostamento: Calabrese da punta diventa centrocampista, Brigenti passa da mezz'ala a centravanti, Lapini da mediano gioca come difensore puro. Contro la Sestrese l'obiettivo è quello di un successo di prestigio.

Dal vertice alla coda, dove la lotta per la salvezza è sempre più drammatica. C'è in calendario uno scontro diretto fra il Varazze e l'Argentina. I nerazzurri, staccati di un punto dalla rivale, preparano l'operazione sorpasso. Dice l'allenatore Giulio Mariani: *«E' in casa che dobbiamo far punti per evitare la retrocessione. Oggi è indispensabile vincere ad ogni costo»*. Lo schieramento non è ancora definito: i dubbi sono legati alla presenza di Ghigliazza e all'assetto della difesa.

Per la matematica la Veloce non è ancora condannata e ad Ovada farà il possibile per rimandare la sentenza. Fra i granata rientra Marenco, che rileva Torresan, fresco sposo. Sulla carta l'ostacolo meno arduo lo dovrebbe avere il Pietra Ligure, che affronta un Vado privo di velleità particolari. Forse il risultato sarà deciso dagli ex: Chittolina e Gerbaudi nel Pietra, Centino, Ghigliazza e Poggio nel Vado.

A centro classifica, in posizione tranquilla, le partite mettono di fronte quattro società un po' deluse dall'andamento del campionato: Finale Ligure-Dianese e Alassio-Loanesi. Quattro compagini che si erano presentate al via con grosse aspirazioni.

Gli incontri oggi

Alassio-Loanesi
Cornigliànese-Arenzano
Finale L.-Dianese
Levante-Intemelia
Ovadamobili-Veloce
Pietra Ligure-Vado
Varazze-Argentina
Ventimigliese-Sestrese

SANREMO — Nell'incontro di andata per le finali interregionali di calcio per i «Giochi della gioventù 1978», disputato ieri mattina, la squadra della «Scuola Media Papa Giovanni XXIII di Sanremo», campione ligure, ha battuto per 2-0 la squadra della scuola media di Calangianus, campione sarda.

Prima categoria - L'Andora a Sanremo contro i Carlin's

È arrivato il momento del Borghetto? Due spareggi per non retrocedere

Meno quattro alla fine in prima categoria. L'Andora va a Sanremo e gioca contro i Carlin's Boys, il Borghetto riceve la Finalborghese e in coda ci sono due scontri diretti tra le ultime quattro in classifica.

In testa, l'Andora continua la sua marcia solitaria. Dopo il crollo della Taggese, scavalcata anche dalla Carcarese e dalla Cairese, che lottano per il terzo posto, solo il Borghetto può insidiare il primato alla squadra di Luciano. I granata hanno tre punti di svantaggio, che sono tanti da recuperare in appena 360 minuti, ma hanno un calendario abbastanza favorevole. Oggi ospitano la Finalborghese, poi avranno lo scontro diretto (sempre in casa) con l'Andora, il derby di Loano con il Gagliardi e ancora, al «Comunale», l'incontro con la Cairese.

L'Andora, invece, giocherà di fronte ai suoi tifosi soltanto nella penultima giornata (e l'avversaria si chiama Carcarese) e dovrà rendere visita, dopo i Carlin's Boys, al Borghetto e alla Taggese. Le sorprese possono ancora arrivare, proprio come dice Cesare Brin, il direttore sportivo della Cairese: «I primi caldi della stagione potrebbero influire su qualche formazione. Noi puntiamo al terzo posto, ma lotteremo sino alla fine perché anche il secondo posto potrebbe essere a portata di mano. Il piano Allodi sta per entrare in vigore e vorremmo essere pronti per un eventuale ripescaggio».

In Valle Bormida, il Borghetto ha perso un solo punto (e su un campo difficile come quello di Millesimo) e tutti, nel clan granata, sono convinti di poter raggiungere l'Andora. «Intanto pensiamo a battere la Finalborghese — *commenta il dirigente Sergio Rapa* —, perché l'ottimismo potrebbe giocarci qualche brutto scherzo. Si deciderà tutto domenica prossima nello scontro diretto. Dalle altre squadre non possiamo aspettarci favori: l'Andora ha un calendario più difficile».

Alle spalle delle due star rimane in palio la terza poltrona con tre pretendenti: Cairese, Carcarese (oggi di nuovo protagoniste nel derby con il Cengio e il Millesimo) e la Taggese, che vuole chiudere in bellezza dopo due sconfitte consecutive.

Per il capitolo retrocessione, quattro le squadre in lotta e un numero imprecisato di posti (due o quattro?) per la seconda categoria. Le pericolanti si trovano oggi di fronte in drammatici spareggi per la salvezza.

Soltanto la Spotornese è già spacciata. Le altre (Gagliardi Loanesi, Cervese e Garessio) possono ancora sperare. A Spotorno gioca la Cervese, a Garessio i rossoblù di Nizzola; due squadre in forma (Spotornese e Gagliardi) contro due in crisi, ma i pronostici in questi casi vanno sempre a farsi benedire.

Gli incontri oggi

Spotornese-Cervese
Nolese-Ceriale
Cengio-Cairese
Garessio-Gagliardi L.
Carlin's Boys-Andora
Borghetto-Finalborghese
Carcarese-Millesimo
Taggese-Altarese

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-891121; Verbania 0323-43435

Per "forme di lotta illegali„

La "Stella„ denuncia tutti i suoi dipendenti

L'azienda di Novara, dopo un incontro con la Flm, s'è impegnata a ritirare il provvedimento - Alla "Ego" integrazione?

NOVARA — Buone notizie, finalmente, per la Sorgato e per i suoi oltre 700 dipendenti in cassa integrazione da mesi e mesi. Da Milano è arrivata notizia di un accordo raggiunto fra la direzione del gruppo Pozzi-Ginori, al quale fa capo la fonderia novarese, e i sindacalisti della Federazione lavoratori metalmeccanici.

Lunedì verrà ripreso il lavoro di manutenzione e cesserà il blocco del materiale che era stato «fermato» in magazzino. Ai dipendenti al più presto verrà corrisposta parte delle spettanze arretrate, mentre la prospettiva di una ripresa dell'attività produttiva non appare più tanto remota.

Ma alle confortanti notizie riguardanti la fonderia Sorgato, fanno riscontro quelle negative relative alla «Ego», un'azienda di Veveri che lavora nel campo degli elettrodomestici, e delle «Rubinetterie Stella». La prima ha chiesto di mettere in cassa integrazione per 13 settimane 208 dipendenti, mentre le Rubinetterie hanno denunciato alla magistratura tutti i propri dipendenti per «forme di lotta illegali».

Su questo secondo fatto è intervenuta la Flm novarese che, assieme al consiglio di fabbrica della «Stella», ha definito la denuncia «*un tentativo di inasprire e di esasperare una vertenza che l'associazione industriali aveva deciso di trasformare da una normale contrattazione articolata, in un braccio di ferro*».

La segreteria provinciale della Federazione lavoratori metalmeccanici, subito dopo la «denuncia» ha avuto un incontro con la direzione delle Rubinetterie Stella. Al termine la Flm ha emesso un comunicato nel quale afferma che «*dopo una serrata trattativa si è raggiunta un'ipotesi di accordo che verrà sottoposto all'approvazione delle assemblee dei lavoratori. Contestualmente al raggiungimento dell'intesa* — dicono sempre i sindacalisti — *la direzione aziendale si è impegnata a ritirare la denuncia sporta contro i lavoratori*».

Secondo i rappresentanti sindacali gli episodi relativi alla «Ego» e alla «Stella» farebbero parte di una politica di inasprimento decisa dagli industriali del settore metalmeccanico. «*Fa riflettere* — dicono quelli della Flm — *il fatto che questi due episodi sono avvenuti all'indomani del primo incontro, svoltosi lunedì 15 maggio, tra la Federazione Cgil, Cisl e Uil e l'organizzazione degli imprenditori privati*».

La segreteria provinciale della Flm novarese ha quindi ribadito il principio «*dell'assoluta intangibilità della contrattazione articolata aziendale, di gruppo e di settore*», la stessa che, sempre secondo quanto ritengono le organizzazioni sindacali, verrebbe osteggiata dall'associazione degli industriali.

m. s.

Quarna: riunione per il sindaco che s'è dimesso

QUARNA SOPRA — Il vice sindaco Ugo Quaretta ha convocato per sabato prossimo la giunta per stabilire la data di riunione del consiglio comunale che dovrà discutere il problema delle dimissioni del sindaco Guido Tencaioli.

La giunta comunale è composta anche dai seguenti assessori: Carlo Quaretta, artigiano, Orazio Pinto, medico omegnese, e l'architetto novarese Carlo Ravarelli.

È morta la sposina di Crusinallo in coma a Vercelli dopo il parto

Dopo quattro giorni d'agonia - Inutilmente i medici hanno cercato di salvarla - Il neonato è invece ricoverato all'ospedale di Borgomanero e probabilmente ce la farà

VERCELLI — Rita Alberganti, la giovane sposa di Crusinallo ricoverata in fin di vita all'ospedale di Vercelli dopo il parto, è spirata alle 13 di ieri pomeriggio al centro di rianimazione dell'ospedale Sant'Andrea. «*E' un caso abbastanza raro* — dicono i sanitari — *ed è terribile che sia toccato ad una donna di 22 anni*».

Rita Alberganti, sposata da poco più di un anno con Giorgio Godio, insegnante di elettronica all'Omar di Novara, si era fatta ricoverare lunedì mattina all'ospedale Santissima Trinità di Borgomanero, nel reparto del suo ginecologo di fiducia, il prof. Marco Cottafavi.

Rita Alberganti

Fin dall'inizio delle doglie l'équipe medica si è accorta che il parto sarebbe stato difficile. Verso le 22 dello stesso giorno, il prof. Cottafavi e i suoi aiutanti hanno deciso di ricorrere al taglio cesareo. E' nato un bambino di circa un chilo e otto etti che è stato messo in un'incubatrice. I medici sono convinti che riuscirà a sopravvivere: sarà chiamato Alessandro, secondo il desiderio della madre.

Mentre i sanitari del Santissima Trinità stavano lottando per salvare il neonato, Rita Alberganti veniva trasportata al reparto rianimazione dell'ospedale di Vercelli. La crisi eclamptica non le ha lasciato scampo. I sanitari di Vercelli non hanno potuto fare altro che mantenerla in vita sotto la tenda ad ossigeno. La notizia della sua morte ha angosciato l'intero personale del Sant'Andrea e ha colpito anche i degenti, specialmente le donne che da martedì non chiedevano che sue notizie.

(c. d. m.)

CRUSINALLO — La notizia della morte di Rita Alberganti, diffusa immediatamente sul lago d'Orta ha suscitato largo cordoglio e commozione.

Sposata da circa un anno con un insegnante di laboratorio elettronico all'Omar di Novara, Giorgio Godio, 25 anni, la giovane sposa viveva con i suoceri a Crusinallo in via Laghetto 15. Apparteneva ad una delle più antiche e conosciute famiglie omegnesi. Il padre Carlo, rimasto vedovo con due figli in tenera età, faceva il calzolaio in piazza Salera, gestendo anche l'ultimo servizio di noleggio di barche esistente ad Omegna. Attualmente è in pensione e svolge le mansioni di sacrestano presso la Collegiata di Sant'Ambrogio.

Suo fratello, don Giuseppe, è parroco di Germagno, piccolo centro della Valle Strona.

Non preoccupano frattanto le condizioni del neonato. Il piccino è ricoverato all'ospedale Santissima Trinità di Borgomanero. I medici hanno definito il suo stato di salute «discreto».

La salma dell'Alberganti è ancora a disposizione dei medici dell'ospedale di Vercelli dove verrà eseguita l'autopsia per accertare le cause del decesso. Verrà trasportata a Crusinallo soltanto lunedì mattina, poco prima dei funerali, disposti dai familiari per le 16 dello stesso giorno.

(c. m.)

Un dibattito pubblico sull'epatite a Gozzano

GOZZANO — L'allarme suscitato nei giorni scorsi nell'ambiente scolastico gozzanese per il ripetersi di casi di epatite virale, ha indotto l'amministrazione comunale a promuovere un pubblico dibattito al quale è stato invitato il professor Giuseppe Romagnoli, ufficiale sanitario di Novara.

Perché non vengono eseguite vaccinazioni preventive? Come è possibile fronteggiare la situazione e individuare i portatori sani del virus? Quali conseguenze debilitanti reca con sé l'epatite virale? Dobbiamo tenere i nostri figli a casa da scuola? Queste e altre domande hanno rivolto al relatore alcuni genitori, fra cui le signore Carmen De Giorgis, Fantoccoli, Ruga, Zelli-Valloggia, spalleggiate da Aldo Medici, Renato Uretti, Luigi Depretto.

Sulla inadeguatezza delle attrezzature della scuola per prevenire e fronteggiare l'insorgere di eventuali epidemie, hanno parlato le insegnanti Josetta Maldini, Anna Maria Marcolongo, Mirea Giordani alla presenza, fra gli altri, dei medici Adalchi Cravero, Agradi, Bacchetta, Pasinis, De Mori, Guido e degli amministratori comunali Lapidari, Migliorina, Fornara, Gioiosa, Leonardi che hanno dimostrato stupore e amarezza per l'assenza pressoché totale del corpo insegnante, dopo settimane di contrapposizioni e polemiche nell'ambito della scuola.

Per prevenire l'epatite virale, secondo il prof. Romagnoli, vanno migliorate «*le condizioni di igiene personale. Chiudere le scuole non serve ed inoltre la vaccinazione con immoglobuline, non può migliorare la situazione poiché — ha aggiunto il sanitario — per avere successo deve essere effettuata nella fase immediatamente precedente alla manifestazione del contagio quasi sempre non prevedibile*».

Romagnoli ha inteso sdrammatizzare la situazione, ma tuttavia si è avuta l'impressione che il suo sforzo non sia riuscito a produrre ampie brecce nel fronte dei sostenitori della vaccinazione preventiva.

(r. b.)

Un miliardo per gli impianti

Il Lusentino diventa nuova stazione dello sci piemontese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — Entro il prossimo inverno la nuova stazione sciistica del Lusentino sarà una realtà. I promotori dell'iniziativa hanno annunciato che a novembre saranno in funzione i nuovi impianti di risalita, il cui costo ha superato il miliardo. A questo proposito c'è una novità rispetto al progetto originario perché saranno realizzate due seggiovie, una dal pianoro del Lusentino a Foppiano e l'altra fino a Casalavera, e una sola sciovia che raggiungerà il Moncucco.

Questa soluzione consentirà di sfruttare maggiormente gli impianti anche nei mesi estivi. E' stato modificato anche il tracciato delle future piste di sci per ridurre al minimo la necessità di tagliare alberi. Non tutti i problemi sono però stati risolti. E' infatti ancora in sospeso la questione del parcheggio che rischia di ritardare l'attuazione di tutto il progetto.

La società che gestirà gli impianti di risalita aveva infatti individuato un'area in località «Tronchetti», per 300 posti auto, una capienza appena sufficiente per il prevedibile afflusso di sciatori. In base alle nuove norme urbanistiche, la licenza per queste infrastrutture non può più essere concessa dal Comune ma deve essere rilasciata direttamente dal presidente della Regione sulla base del piano territoriale elaborato dai comprensori che nell'alto Novarese è ancora in alto mare. Questo incaglio potrebbe condizionare l'intera realizzazione: senza un adeguato parcheggio la futura stazione sciistica non potrà ovviamente sopravvivere.

Si cercherà di aggirare l'ostacolo chiedendo al comprensorio che esprima un parere favorevole alla licenza, dal momento che sulla destinazione sportiva del Lusentino non sembrano esserci più dubbi. La società chiederà anche al Comune di Domodossola la cessione dei terreni sui quali dovranno sorgere i due posti di ristoro: l'argomento sarà discusso in una prossima seduta del Consiglio comunale.

a. v.

CASTELLETTO — Lutto nel pci novarese per l'improvvisa morte di Dinaldo Zaccanti, 53 anni, segretario politico della locale sezione del partito. Zaccanti, ex partigiano ed attualmente nel consiglio di fabbrica della Temetex di Vergiate, ricopriva il massimo incarico nel pci castellettese da oltre 10 anni.

VIGEVANO — Il centro trasfusionale mobile della sezione Avis di Vigevano, in collaborazione con l'associazione amici del castello, stamane, dalle 9 alle 12, stazionerà all'interno dello storico maniero per una raccolta volontaria di sangue.

VERBANIA — Nella sala delle conferenze della Banca Popolare di Intra, ha parlato il prof. Michele Salvati dell'Università di Modena che ha trattato l'argomento: «L'economia politica dell'inflazione in Italia: 1969-'77».

Incomincia tra le polemiche la presidenza del dc Zanetta

Borgomanero: l'ex "priore„ dell'ospedale presenta ricorso contro il licenziamento

BORGOMANERO — Incomincia tra le polemiche la presidenza all'ospedale del democristiano Piero Zanetta, succeduto nella carica al parlamentare socialdemocratico Franco Nicolazzi. L'ex priore Antonio Brigatti ha annunciato il ricorso al Tar, la maggioranza comunale pci-psdi-psi ricorda che presso lo stesso tribunale della Regione è ancora pendente un suo appello. Il capogruppo consiliare socialdemocratico ha rilasciato intanto una dura dichiarazione.

Il dott. Piero Zanetta, industriale (manifattura Peretti), è stato eletto venerdì sera dal consiglio di amministrazione dell'ospedale con quattro voti e una astensione. Erano presenti i quattro consiglieri dc (Borgna, Giustina, Pennaglia, più lo stesso Zanetta) e il socialista Parzino che ha votato scheda bianca. Assente l'on. Nicolazzi, partito nei giorni scorsi per un luogo di cura. La nomina del nuovo presidente ha provocato l'immediata reazione del numero uno del psdi locale, Peppino Cerutti, il quale accusa i democristiani di «*essersi precipitati a convocare il consiglio di amministrazione senza nemmeno attendere il ritorno, annunciato per i primi giorni della prossima settimana, del presidente uscente, tanta era la voglia di impossessarsi dell'ospedale*».

«*Ritengo* — aggiunge Cerutti — *che in questo modo quegli amministratori si siano subito qualificati agli occhi dell'opinione pubblica, denunciando scorrettezza e insensibilità politica nei confronti di chi ha saputo creare un ente ospedaliero invidiato non solo in Piemonte. I dc avranno fatto l'interesse del loro partito, ma non quello dell'ospedale*».

Piero Zanetta, nuovo presidente dell'ospedale

Da parte sua, l'ex priore della Ss. Trinità, Antonio Brigatti, ha fatto sapere di avere impugnato presso il Tar la decisione del presidente della giunta regionale, che lo ha dichiarato decaduto dalla carica di amministratore dell'ospedale, riconoscendo in suo luogo il nuovo priore Giovanni Pennaglia. «*Ero stato nominato dalla stessa Regione* — spiega Brigatti — *e il mio mandato doveva durare per l'intero ciclo amministrativo. L'amministrazione dell'ospedale non può essere condizionata dalle beghe interne di una confraternita. D'altro canto il perché io sono stato "licenziato" dalla confraternita dovrebbe ormai essere noto a tutti*».

Al Tribunale amministrativo della regione è inoltre depositato il ricorso del Comune contro l'annullamento da parte del Co. Re. Co. novarese delle nuove nomine, tra cui quella della comunista Rosanna Mangeruca, la quale dovrebbe subentrare proprio al posto del nuovo presidente Zanetta.

Il «grande pasticcio» dell'ospedale rimane, insomma, sempre ingarbugliato. A risolverlo dovrebbe pensarci presto la riforma sanitaria, che darà un colpo di spugna alle attuali strutture dirigenziali ospedaliere.

(f. a.)

Domodossola

Polemiche per i contributi agli asili privati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — Polemiche a Domodossola per i finanziamenti pubblici agli asili privati gestiti da religiosi. L'occasione è stata fornita dalla discussione in Consiglio comunale dei contributi di 800 mila lire all'asilo di via Paolo Silva (gestito dalle suore rosminiane) e a quello del rione «Cappuccina» e di 800 mila lire all'orfanotrofio ossolano, che sono stati, dopo accesa discussione, approvati all'unanimità. Il capogruppo del psdi, Urani, ha sostenuto che «*si danno contributi ad istituti privati senza la minima possibilità di controllo da parte del comune. Non solo, ma gli asili privati, grazie anche ai finanziamenti pubblici, fanno poi concorrenza alle scuole materne comunali. Bisogna almeno verificare le condizioni igienico-sanitarie e il tipo di assistenza praticato dagli asili privati*».

Il democristiano Giovanni Fornaroli ha ribattuto che «*non si tratta di contributi veri e propri, ma del pagamento di un servizio reso. Gli asili privati accolgono bambini che fruiscono dell'assistenza comunale e praticano una retta inferiore a quella normale, che è di quindicimila lire al mese. Il Comune versa a questi istituti una quota forfettaria annua*».

Alcune perplessità di Urani sono state raccolte anche dall'ex sindaco Ezio Morelli, mentre la dottoressa Samonini del pli ha sostenuto che «*i contributi sono ancora troppo bassi in rapporto alle esigenze di questi istituti*».

Maria Bianchi Zingale, comunista, ex assessore all'Istruzione, ha poi affermato che «*non si può parlare di concorrenza fra asili privati e pubblici perché la legge non consente di istituire nuove scuole materne nelle zone già servite, ma solo nei quartieri che ancora non ce l'hanno. Gli asili esistenti non possono quindi essere sostituiti da scuole materne pubbliche*».

(a. v.)

ANGERA — La sezione dell'Avis festeggia oggi il quindicesimo anniversario della propria fondazione; una cerimonia con la premiazione di donatori avverrà in mattinata.

Baveno: si apre Villa Fedora

BAVENO — Dal primo giugno sarà aperto al pubblico per la prima volta il grande parco di Villa Fedora che l'amministrazione provinciale di Novara ha concesso in uso per nove anni al Comune di Baveno. Il parco che è stato attrezzato dall'azienda autonoma di soggiorno di Baveno, copre un'area di 25 mila metri quadrati e contiene numerose varietà di fiori, di piante rare od esotiche e di alberi secolari, alcuni dei quali sono però stati abbattuti, pare abusivamente, lo scorso anno.

Possono condizionare il futuro dell'amministrazione

Socialisti e psdi "aghi della bilancia„ per formare la nuova giunta di Novara

NOVARA — Risultati elettorali alla mano i partiti si interrogano: con quale giunta è possibile governare Novara?

I politici ammettono che quella da costituire al Consiglio comunale della città è una maggioranza «difficile».

Non dovrebbe esserci spazio per un «accordo a cinque». La democrazia cristiana si oppone ad una soluzione del genere che definisce «una ammucchiata». In casa dc sostengono che i consiglieri eletti sotto il simbolo dello scudo crociato non entreranno in maggioranze organiche con i comunisti: piuttosto, dicono, resteranno, senza drammi, secondo i programmi pre-elettorali, all'opposizione.

La democrazia cristiana vorrebbe recuperare i socialisti, la collaborazione con i quali è stata interrotta dopo le elezioni «regionali» del 1975 quando il psi era uscito dapprima dalla giunta per passare poi all'opposizione. Uno schieramento dc-psi al quale si aggiungerebbero i tre socialdemocratici, disporrebbe di 20 voti. Secondo Adelmo Brustia, segretario provinciale dc, sarebbero stati gli stessi elettori, favorendo il recupero della dc e dei due partiti socialisti, ad indicare una maggioranza per il governo della città.

Il psi ribatte: «*Per il ritorno ad una specie di centro sinistra* — ha detto il segretario cittadino Armando Riviera — *non c'è neanche da parlarne. E' una soluzione politicamente insostenibile*». Il vice segretario provinciale Peppino Cancelliere gli ha fatto eco sostenendo che «*non è proponibile una giunta che accomuni insieme al nostro partito i democristiani ed i socialdemocratici senza le altre forze politiche*». I socialisti sono favorevoli, infatti, ad una larga intesa fra tutti i partiti dal pci alla dc senza porre pregiudiziali sul futuro organigramma della giunta, sindaco compreso».

Se questa possibilità fallisse il psi, come soluzione alternativa, è disposto ad una coalizione di sinistra con i comunisti, il consigliere del pdup e l'apporto indispensabile dei socialdemocratici. Il partito di unità proletaria è d'accordo, i comunisti anche. «*Siamo per una larga intesa* — ha aggiunto il neo eletto Marco Bosio, segretario provinciale comunista — *vorremmo confrontarci più sui programmi che sulle formule ma se la dc rifiutasse, come sembra volere fare, possiamo creare una alternativa di sinistra con i partiti laici. Ci sono le persone in grado di fare funzionare la pur complessa macchina del municipio della città*».

L'alternativa di sinistra, deve però avere l'apporto dei socialdemocratici. Nicolazzi, alla vigilia della campagna elettorale, aveva dichiarato: «*Le sinistre non avranno i nostri voti, da tempo il psdi si sta allontanando dai socialcomunisti*».

Adesso il leader socialdemocratico è più prudente. «*Sentiremo i segretari di sezione, la base del partito, i neo eletti: poi decideremo*». Le trattative conducono inevitabilmente ai due partiti socialisti. Psdi e psi devono recitare il non facile ruolo di «aghi della bilancia» che possono condizionare il futuro della amministrazione comunale.

Compito ancor più difficile perché il problema della giunta che governerà Novara è inserito in un più vasto contesto provinciale. Le difficoltà che ha Novara, città capoluogo, nel darsi una amministrazione sono le stesse che ci sono nei municipi di Trecate (dove ci sono 14 dc, tre psi, un socialdemocratico e 12 pci) e di Arona (11 dc, 3 psdi, 4 psi, 7 comunisti ed un indipendente di sinistra oltre a 2 repubblicani e due fra liberali e missini) e alla amministrazione provinciale.

l. d. b.

A Stresa serata dell'amicizia italo-svizzera

STRESA — Esponenti del mondo dell'arte, dello sport, del giornalismo, si sono dati appuntamento ieri pomeriggio a Stresa per una serata dell'amicizia italo-svizzera.

L'incontro è avvenuto presso il Voirnet Club, che ha avuto nell'occasione il crisma dell'inaugurazione ufficiale. Durante la serata sono stati assegnati gli oscar internazionali «Mappamondo d'oro» a tre giornalisti che si sono distinti nel settore della *promotion* aziendale: Luciano Ferrari de *La Notte*, secondi ex aequo Lucio Barbera della *Gazzetta del Sud* e Franco Capelvenere redattore della *Gazzetta Ticinese* di Lugano.

(m. b.)

Tbilisi regala un monumento a Verbania

VERBANIA — La città russa di Tbilisi, in Georgia, regalerà a Verbania un monumento per ricordare i partigiani russi caduti durante la resistenza nella zona del Verbano e per gratitudine verso le popolazioni verbanesi che hanno aiutato i partigiani georgiani a sottrarsi ai rastrellamenti dei nazifascisti.

Il monumento, alto tre metri, raffigura degli alberi stroncati attorno ai cui tronchi si inerpicano rami di vite. Verrà portato a Verbania da un reparto di marinai sovietici e verrà collocato nell'area del monumento che a Fondotoce ricorda i 1200 partigiani caduti nel Verbano, Cusio e Ossola durante la resistenza. Alla manifestazione fissata per il 16 giugno, anniversario dell'eccidio di Fondotoce, sarà presente anche un gruppo di maquis francesi che operarono sui monti del Vercors impegnando i nazisti nella più grande ed aspra battaglia combattuta dalla resistenza francese.

(g. c.)

ARONA — Bollo speciale in occasione dell'apertura della fiera: un apposito ufficio funzionerà nell'azienda di soggiorno in largo Duca d'Aosta, con la dotazione di un timbro e la scritta «Sedicesima fiera del lago Maggiore di Arona» ed una vignetta.

VERBANIA — Gli agenti di pubblica sicurezza del Commissariato hanno arrestato nella sua abitazione in via Crocetta 12 a Pallanza, il pregiudicato Romano Piantavigna, di anni 38. Deve scontare una condanna a undici mesi di reclusione per furto aggravato.

L'assicurazione internazionale svizzera non è completa

«Carta verde»: tariffe diverse Conviene stipularla in Italia

Quanti sono gli automobilisti (e motociclisti) che si recano in Svizzera privi della «carta verde» (documento assicurativo internazionale)? Secondo stime abbastanza precise, pare siano parecchi. Cerchiamo di chiarire qual è il meccanismo che regola questa disposizione assicurativa e quali sono le tariffe applicate.

Diciamo subito che i «premi» variano a seconda del «massimale» previsto. Facciamo un esempio: chi ha una polizza «rc auto» per un «massimale» di 100 milioni di lire «blocco», spende per la «carta verde» 4500 lire per l'anno intero (valida per quasi tutti i Paesi europei). Per coloro che si trovano in possesso di una polizza con capitali inferiori (poniamo 50 milioni di lire per sinistro, 20 milioni di lire per persona lesa o morta e 5 milioni di lire per danni alle cose) il documento costa 9 mila lire (sempre per un anno).

Se invece si acquista la «carta verde» al confine elvetico, si spendono mediamente 3 franchi (circa 1500 lire e valida per 8 giorni) con la differenza però che in caso di incidente non si è affatto assicurati, cioè il «bureaux» assicurativo svizzero provvede ai vari interventi a favore dell'automobilista svizzero danneggiato con la facoltà però di rivalersi nei confronti del cittadino italiano per la somma che ha versato per la rifusione dei danni. Quindi si tratta di un documento «pedaggio-cauzione» che non sostituisce affatto la «carta verde».

A questo punto è assai più conveniente, nel caso non si sia stipulato il documento assicurativo con la propria compagnia, contrario direttamente presso gli uffici immediatamente prima della dogana italiana. In tal caso, e nella malaugurata ipotesi di un incidente, si è certi che la società italiana concessionaria per l'emissione della «carta verde» pagherà come se si trattasse di un sinistro avvenuto in Italia. Le tariffe praticate per le emissioni italiane sono di 3 mila lire per otto giorni e 10 mila lire per 15 giorni ma, in questo caso, valide per tutte l'Europa.

Sino a qualche tempo fa questo documento lo si poteva stipulare per un mese o per un anno, inoltre era consentito limitare la garanzia per solo alcuni Stati. Oggi la validità deve essere fatta per un anno (comunque dalla data di richiesta e valida sino alla scadenza della polizza «rc»). Se la polizza originale scade il 31 dicembre e si richiede il documento il 1° agosto, si pagherà lo stesso «premio» come se si trattasse di un anno (6 o 9 mila lire a seconda del «massimale»). Come abbiamo visto però, è assai più conveniente quest'ultima soluzione: sia per il costo, sia per le garanzie veramente ottenibili.

Giuseppe Alberti

Garlasco: il Comune acquista il teatro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MORTARA — Il comune di Garlasco acquisterà, per 23 milioni, il vecchio teatro Martinetti, a lato del municipio, nel centro storico, per farne una sede permanente per attività teatrali e dibattiti: è stato deciso dal Consiglio comunale a maggioranza.

L'edificio appartiene a un mobiliere, che l'ha trasformato in magazzino. Il teatro Martinetti, della fine Ottocento-primi Novecento, ha una capienza, fra palchi e platea, di circa 800 posti. Nel primo dopoguerra venne utilizzato come sala da ballo. Il restauro dello storico edificio comporterà un piano di investimento

GALLERIE

ARONA — Galleria Arona 1: Personale di Giovan Battista Signorini Cerrone Loyola; Marta Luisa Cangiani, Nino Ferrari, Carla Salmoiraghi De Righetti.

VERBANIA — Galleria Corsini, via S. Vittore 22: personale di Sandro Nardini; Galleria Lanza, corso Garibaldi 30: cammei Rollo.

FARMACIE

NOVARA — Viale Roma, via Turati 1; Bertoldi, c. Cavour 7; Carmia, c. Risorgimento 9; Vescovile, piazza dei Martiri 4.

ARONA — Manzoni, via Liberazione.

BELLINZAGO — S. Pietro, via S. Maria.

BORGOSESIA — Pagani, corso Vercelli.

CASTELLETTO TICINO — Gazzoi Pirovano, via Marconi.

DOMODOSSOLA — Ossolana.

OLEGGIO — Mazzoncelli, p. Matteotti.

SESTO CALENDE — Abbazia, via Piave.

SOMMA LOMBARDO — Comunale, via Medaglie d'oro.

STRESA — Internazionale Giordani, via Italia.

VARALLO SESIA — Anselmetti, via Umberto I 12-14.

VERBANIA — Internazionale, viale Azari, 96; Pozzi, via S. Vittore 96.

Organizzate per la sesta volta

Varallo sede europea di vacanze-studio per giovani musicisti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARALLO SESIA — Anche quest'anno, per la sesta volta, Varallo organizza i «corsi musicali estivi», che si svolgeranno, dal 17 agosto al 10 settembre, a cura dell'azienda di soggiorno e turismo.

Sono dieci «appuntamenti in musica» che, sotto la direzione generale del maestro Franco Mariatti, avranno come conduttori Irene Rossi (arpa), Guido Margaria (chitarra), Giacomo Soave (clarinetto e musica d'insieme per fiati), Franco Mariatti (direzione d'orchestra), Annamaria Morini (flauto traverso), Roberto Goitre e Giovanni Acciai (nuova didattica della musica e direzione di coro), Arnaldo Amadi Barison (organizzazione del teatro lirico), Gino Bechi, coadiuvato da Michela Forgione (interpretazione dell'opera italiana), Bruno Mezzena (pianoforte, in particolare l'opera di Strawinski e Prokofiew).

Dice Sergio Peretti, dell'azienda di turismo: «Il successo ottenuto dalle precedenti edizioni, e soprattutto l'anno scorso, quando hanno partecipato 120 ragazzi, ci ha convinto a continuare in questa iniziativa che, non solo dal punto di vista musicale, ma anche da quello turistico, è molto importante per Varallo. I corsi sono stati infatti frequentati — continua Sergio Peretti — anche da allievi polacchi, ungheresi, jugoslavi, spagnoli, ed anche quest'anno ci sono già arrivate moltissime adesioni dall'estero. Significativo per noi, oltre al fatto che Varallo viene così lanciata a livello europeo, è questo: molti partecipanti arrivano qui con la famiglia, con gli amici, ed è tutto un incremento per l'economia della nostra città».

Quest'anno i corsi si svolgeranno in concomitanza con l'esposizione della Sindone a Torino ed in quel periodo saranno anche concentrati i concerti finali che gli allievi terranno insieme ai maestri e che, fino ad ora, sono sempre stati gratuiti. Una novità rispetto agli anni scorsi, cui gli organizzatori stanno pensando, è quella di portare nelle fabbriche alcune delle esecuzioni.

A questa iniziativa partecipa chi ha già una preparazione musicale di base, più o meno regolare, purché effettiva. Uno scopo prettamente didattico hanno invece i corsi di Roberto Goitre e Giovanni Acciai, coadiuvati da Alfredo Palmieri e Giovanna Passino, diretti soprattutto a chi, a sua volta, dovrà insegnare musica. Il metodo adottato è quello del «do mobile», che ne facilita molto l'apprendimento.

Giovanni Acciai, docente di storia ed estetica della musica al conservatorio «Nicolini» di Piacenza e direttore della Corale universitaria di Torino, svolge il corso di «Direzione di coro». «La materia che dovrà affrontare — dice — rappresenta una continuazione di quella svolta da Roberto Goitre, il quale introdurrà globalmente questo nostro modo di imparare la musica, che si può definire proprio "cantar leggendo", come il nostro testo, basato sul principio della lettura cantata».

Un'allieva già iscritta a questo corso, Anna Eva Nanni, di Torino, spiega i motivi della sua adesione: «Io sono maestra elementare, ed insegno musica, col "do mobile", ai bambini di prima e seconda della scuola Alfieri di Torino: fino ad ora, però, mi bloccavo quando dovevo dirigere. Adesso, seguendo questo corso, spero di riuscire a "sciogliermi" per svolgere sempre meglio quell'opera di sensibilizzazione verso la musica che deve avere il suo inizio nella scuola. Mi pare che i corsi di Varallo siano importanti proprio perché riescono a far sì che qualcosa incominci a muoversi, in questo ambito. La musica, soprattutto quella classica, non deve essere "d'élite", ma veramente rivolta a tutti».

Alessandra Comazzi

Il modellismo a Borgosesia

BORGOSESIA — In Valsesia è di attualità il modellismo. Costituita un'associazione che in poco tempo ha riunito un centinaio di simpatizzanti ed organizzate alcune competizioni di velocità tra mini-navi sulle acque del Lago d'Orta e di Viverone, il gruppo valsesiano si presenta a Borgosesia con una «Settimana del modellismo».

«Il nostro hobby — dice Renzo Scanavino — è certamente tra i più diffusi. I patiti dei trenini, degli aerei, delle navi in miniatura, nelle sole province di Novara e Vercelli sono migliaia. La nostra società, appena sorta, ha raccolto decine di iscrizioni e alle precedenti manifestazioni hanno aderito centinaia di concorrenti. Ed è appunto nel quadro di una sempre maggior espansione della nostra attività che abbiamo organizzato questa rassegna».

GLI SPETTACOLI

NOVARA
ASTRA: Candido erotico.
COCCIA: Donna Flor e i suoi due mariti.
ELDORADO: Il demonio dalla faccia d'angelo.
EXCELSIOR: L'isola del dott. Moreau.
FARAGGIANA: Scherzi da prete.
VITTORIA: Stila d'organo.
S. CUORE: I quattro dell'Ave Maria.

ARONA
SAN CARLO: Quello strano cane di papà.
ROMA: I ragazzi del coro.
MODERNO: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
LUX: Le braghe del padrone.

BORGOMANERO
MODERNO: L'uomo nel mirino.
NUOVO: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

DOMODOSSOLA
CATENA: L'appuntamento.

GALLIATE
SMERALDO: Sahara Cross.
O 7?: Chiedi se lo farei ancora.

GHEMME
ITALIA: In nome del papa re.

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: Carambola.

OLEGGIO
COMUNALE: L'uomo nel mirino.
MODERNO: Abissi.

OMEGNA
SOCIALE: Squadra antitruffa.

TRECATE
PELLICO: L'ultima odissea.
COMUNALE: Madame Claude.
VITTORIA: Poliziotto senza paura.

VERBANIA
APOLLO: La pornopella.
ARISTON: Superviolenza.
VIP: Salvate il Gray Lady.
SOCIALE (Intra): Marlowe indaga.
SOCIALE (Pallanza): Pericolo negli abissi.

SOMMA LOMBARDO
ITALIA: L'uomo nel mirino.
ODEON: Ma papà ti manda sola?

SESTO CALENDE
MIGNON: L'orca assassina.

VALSESIA

BORGOSESIA
LUX: La bella addormentata nel bosco.
SOCIALE: Piedone l'africano.

GATTINARA
ITALIA: L'orca assassina.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Telefon.

SERRAVALLE SESIA
CORSO: Inferno di un convento.

VARALLO SESIA
CIVICO: Supercolpo dei cinque doberman d'oro.
ORATORIO SOTTORIVA: Spettacolo teatrale.

VERCELLESE

COGGIOLA
ITALIA: La vergine e la bestia.
ENNIO: Fraulein Kitty.

CREVACUORE
AURORA: Tobruk.

PRAY
EXCELSIOR: Blue nuda.

LOMELLINA

VIGEVANO
ARLECCHINO: L'uomo ragno.
ASTORIA: Tenente Colombo: riscatto per un uomo morto.
CAGNONI: Morte di una carogna.
MARCONI: Marlowe indaga.
COLLI TIRALDI: Los Angeles, squadra criminale.

MORTARA
PALESTRA: La orca.
RICCI: Il mostro.
ZIGNAGO: Giulia.

Telebassonovarese

Ore 20,45: Notizie sportive, Evasione bianca; 21,45: Video bis, Il ragno e il francese (d) - Cap. Fathom, sesto ep. (c).

Telealtomilanese

Ore 18: Special musicale; 18,30: Film; 20: Vento di terre lontane; 20,50: Bel canto ... bellissimo, musica lirica; 21,40: Film; 23: Spettacolo oggi, show.

Antenna 3 Lombardia

Ore 13: «Bingoo» Tombolone musicale a premi (replica); 15,30: Film per ragazzi: «Prendi la Colt e prega»; 17: La bustarella, con Ettore Andenna; 19,30: Sosta per lo spirito - rubrica religiosa; 20: Telegiornale; 20,45: Circo Pomofiore con Lucio Flauto.

NOVARESE SPORT

Oggi il Novara vuole 2 punti di consolazione

NOVARA — *Ormai archiviata la doppia sconfitta con l'Udinese (se ne riparlerà mercoledì 31 maggio in occasione della terza partita) per gli azzurri ritorna il campionato con la trasferta di Sant'Angelo Lodigiano. Anche in questo caso si tratta di un avversario già incontrato in «Coppa» ed il bilancio è di due vittorie interne contro una sconfitta esterna.*

La formazione allenata dall'ex azzurro Soldo ha bisogno di punti per tentare l'aggancio alla «C1» e farà il possibile per bissare la vittoria riportata nel primo incontro di «Coppa», quando aveva sconfitto il Novara per 2 a 0. In quel momento i lodigiani si trovavano in buona posizione e non pensavano soltanto di passare il turno contro gli azzurri, ma anche di poter restare tranquillamente nel girone di eccellenza.

Se le cose non sono andate lisce per Soldo, a maggior ragione non lo sono andate per Viviani che ha visto la sua squadra precipitare sempre più in basso. Ora il Novara si trova al quinto posto della classifica, a quota 38, a pari punti con il Treviso (allenato da un altro «ex», Fornasero) e dovrà fare attenzione per non precipitare ancora più in basso.

La sconfitta di domenica scorsa con l'Udinese non aveva scandalizzato, visto che la squadra non aveva sfigurato contro i forti avversari. Mercoledì a Fontanafredda, invece, gli azzurri non hanno saputo approfittare dell'inserimento nelle file avversarie di un folto gruppo di riserve ed alla fine hanno rimediato un pesante 3 a 1.

La difesa novarese ha incassato in quattro incontri ben dodici gol. Mercoledì sera, dopo la bella rete segnata da Giannini, il portiere Boldini si è fatto beffare in calcio d'angolo e l'uscita a vuoto è costata cara. Sembra che il ragazzo, dopo le belle prove iniziali, non giochi più con la «voglia» che aveva caratterizzato il suo esordio. Forse risente del lungo impegno, ed a questo punto si potrebbe rimettere in campo Nasuelli.

Franco Viviani ha concluso ieri mattina la preparazione della squadra, ma non ha ancora deciso quale sarà la formazione per Sant'Angelo. «C'è qualche giocatore in condizioni non perfette e qualcuno altro, Bacchin, che lamenta una botta ricevuta mercoledì sera. Quindi ci potrebbero essere delle variazioni che deciderò all'ultimo momento».

Quasi certamente Bacchin sarà assente ed al suo posto sarà schierato Veschetti con il rientro di Zanutto a terzino. Anche Guidetti potrebbe lasciare il posto al giovane Fabris, mentre in panchina finiranno Zanotti e Cavallari. L'improvvisa ricomparsa di questo giocatore ha stupito tutti. Dal finale dello scorso campionato Cavallari era infatti sparito e quindi il suo impiego mercoledì sera lascia presupporre che la società è intenzionata a rimetterlo alla prova. Era considerato una grande promessa ma poi, per il suo carattere, dopo le cessioni al Messina ed alla Biellese era rientrato a Novara dove aveva fallito nuovamente la prova. Ora per Cavallari si ripresenta l'occasione per recuperare il tempo perduto.

L'allenatore Viviani confida nella ripresa della squadra dopo la doppia sconfitta con i bianconeri. «Speravo in un tal finale di campionato — dice — e nella possibilità di giungere alla finalissima della "Coppa Italia", ma tutti i pronostici sono falliti o quasi. La squadra non sa reagire ed ogni volta usciamo dal campo sconfitti più per demerito nostro che per merito degli avversari».

Liliano Laurenzi

Serie C
Omegna - Pro Patria; Sant'Angelo Lodigiano - Novara

Serie D
Borgomanero-Entella; Asti-Arona

Promozione
Trecate-Borgosesia; Castelletto - Renault Gassino; Villadossola-Cossatese; Gozzano - Sea Borgaro; Gattinara-Verbania; Oleggio-Crescentino; Grignasco - Juve Domo; Meina-Sunese

Prima Categoria
Pro Rosaio - Dormelletto; Sanzeno-Bavenese; Stresa-Carpignano; Olimpia - Ju Cameri; Galliate - Juve Nibbiola; Iris Borgoticino - Bellinzago.

Omegna contro Pro Patria Se perde addio alla "C 1„

OMEGNA — Ultime quattro giornate di serie «C» e ultime speranze per tutte le squadre attualmente impegnate nella lotta per la conquista di uno dei primi dodici posti. Come è noto, l'anno prossimo la terza serie verrà divisa in «C 1» e «C 2» e le squadre che arriveranno dal tredicesimo posto in poi andranno nella seconda. Fra le squadre che ancora sperano nella «C» d'eccellenza, c'è l'Omegna, impegnata oggi al «Liberazione» contro la Pro Patria in una gara da vincere assolutamente.

«Siamo a 2 punti dal dodicesimo posto — spiega il direttore sportivo omegnese Gianni Bracchi — *e ci troviamo in questa posizione da tre settimane. Non si riesce di fare un passo avanti, ma nello stesso tempo le nostre avversarie sono sempre lì; non c'è nessuno che riesce a staccarsi nettamente, e almeno in uno spareggio possiamo ancora sperare».*

Per Bracchi le possibilità della squadra cusiana sono ridotte al lumicino, ma esistono: *«Ci basterebbe mettere assieme in queste ultime quattro partite 5 o 6 punti* — afferma — *abbiamo perso qualche punto in maniera davvero incredibile* — aggiunge — *e adesso non ci resta che "mangiarci le mani" e tentare in extremis di raggiungere l'ambitissimo traguardo».*

La speranza, si sa, è l'ultima a morire e Gianni Bracchi, così come tutti gli altri componenti l'equipe rossonera, si aggrappa alle ultime possibilità, legate ai risultati di oggi. All'Omegna non basta vincere, deve anche sperare in passi falsi delle squadre che, sia pure di soli due punti, la precedono. Anche l'allenatore Diego Zanetti, pur non confessandolo apertamente, spera in un recupero finale: *«Non siamo sicuramente gli ultimi della classe* — afferma — *e se non avessimo letteralmente gettato via qualche punto, oggi ci troveremmo con un piede in "C 1". Allo stato attuale delle cose le nostre possibilità non sono molte, ma non per questo smetteremo di lottare».*

Già oggi l'Omegna si presenterà al cospetto della Pro Patria con estrema determinazione. Tutti sanno che bisogna incamerare i due punti in palio per tenere accesa la fiammella della speranza. La squadra ospite, stando alla classifica, non dovrebbe rappresentare un ostacolo insormontabile visto che di speranze relative alla «C 1» non ne ha più, ma, come tutte le antagoniste che non hanno più nulla da perdere, potrebbe anche dare parecchio filo da torcere a Minati e compagni.

Proprio per questo i rossoneri affronteranno l'ostacolo con la massima concentrazione. Ideale sarebbe andare in gol subito, per smorzare le velleità dei bustocchi, ed è pertanto prevista una partenza veloce dell'Omegna.

Per l'occasione Zanetti dovrà fare a meno di Martines, infortunatosi nell'allenamento di mercoledì scorso. Dovrebbe, invece, essere della partita l'interno Domenicali che in settimana si è ripreso dai suoi acciacchi.

Questa la probabile formazione omegnese: Colombo; Pioletti, Corbetta; Minati, Gezzi, Trevisani; Cassardo, Piraccini, Enzo, Domenicali (Pittofrati), Cappellazzo.

Marcello Sanzo

Sempre aperta la lotta per la salvezza

Ancora una formalità e per il Trecate è la D

NOVARA — Undicesima di ritorno in promozione con il Trecate impegnato a sbrigare le ultime formalità prima di andarsene in «D» e con le pericolanti in piena «bagarre». I motivi di interesse non mancano; e se, per quanto riguarda il primato ormai il torneo non ha più nulla da dire, per la salvezza i giochi sono tutt'altro che fatti.

La capolista affronta oggi il Borgosesia e spera, oltre naturalmente che nella propria vittoria, anche in un successo del Villadossola sulla Cossatese. Se questi due risultati dovessero realizzarsi, il Trecate porterebbe il suo vantaggio sull'undici vercellese a sette punti il che, a sole tre giornate dalla conclusione del campionato, equivarrebbe alla matematica certezza della promozione.

In coda alla classifica, c'è ancora da trovare la compagna di viaggio per il già retrocesso Gattinara e la squadra che dovrà disputare lo spareggio per la permanenza con la terz'ultima del girone «B». Tutto può ancora accadere: il Meina a quota 20 punti, immediatamente dopo, il Gassino e il Suno con 19, poi l'Oleggio che ha 17 punti, ed una gara da recuperare.

Oggi fra le pericolanti c'è un incontro che potrebbe risultare decisivo: Meina-Suno. Per i rossoblù locali è questa una delle ultime due gare casalinghe dell'anno e deve essere messa a frutto assolutamente. Negli scontri diretti, si può dire che i punti in palio valgono il doppio, e proprio per questo le due antagoniste si daranno battaglia. Chi perde fa un passo indietro e né Meina né Suno intendono correre questo rischio.

Le altre due squadre che stanno vivendo pericolosamente questo finale di campionato, Oleggio e Gassino, hanno difficoltà diverse. Per l'Oleggio che ospita l'ormai deconcentrato Crescentino c'è la possibilità di vincere, mentre per il Gassino, impegnato a Castelletto, il pronostico non prevede nulla di buono.

Chiudono il programma odierno Grignasco-Juve Domo, Gozzano-Borgaro e Gattinara-Verbania. Nelle prime due i padroni di casa dovrebbero spuntarla, mentre nella terza il Verbania, che pure fuori casa non è mai stato irresistibile, potrebbe finalmente «maramaldeggiare» a meno che il Gattinara non si renda conto una volta per tutte che le partite di calcio si possono anche non perdere.

m. s.

SESTO CALENDE — Una quarantina di piccole allieve tra i 4 e i 12 anni si esibiranno questa sera nel salone della Siai nel saggio finale della scuola di danza di Cristina Festa.

Centro classifica per le novaresi della D

Arona e Borgomanero sono all'«ultimo atto»

BORGOMANERO — Alla fine della stagione i conti tornano: le due novaresi della D si trovano pressoché alla pari nella giusta posizione, in quel centro-classifica cui in realtà aspiravano all'inizio del torneo, anche se le vicende del campionato avevano a un certo punto indotto i tifosi dell'Arona a sperare in qualcosa di più.

A 90 minuti dalla fine, la squadra del Verbano è piazzata a quota 34 (25 punti fatti in casa e solo 9 fuori), mentre il vecchio Borgo appare indietro di due lunghezze: a 32 punti (23 conquistati sul proprio campo e 9 in trasferta).

Questa sera, secondo la regola che vuole le squadre nostrane brave di fronte al loro pubblico e meno decise fuori, Arona e Borgomanero potrebbero trovarsi perfettamente appaiate. Ma l'ultimo atto del campionato presenta qualche incognita. Azzurri aronesi e rossoblù borgomaneresi sono chiamati a decidere per la retrocessione di Asti ed Entella.

Solo se l'Entella riuscirà a strappare un punto a Borgomanero, sarà matematicamente salva, anche nel caso in cui l'Asti battesse in casa l'Arona: la squadra di Chiavari, per quanto al di sopra di due punti in classifica di quella astigiana, ha difatti una peggiore differenza reti. A Borgomanero quindi l'Entella cercherà il pareggio, mentre l'Asti si batterà (sperando) per la vittoria.

Filo diretto, dunque, oggi fra Borgomanero e Asti. Dice Amadeo: *«Sono cose che non mi riguardano. Noi giochiamo per vincere. Vogliamo lasciare un buon ricordo ai tifosi borgomaneresi e in particolare ai fedelissimi, che ci hanno festeggiati l'altra sera».* Dice Trapanelli: *«All'Asti non concederemo nulla. I ragazzi vogliono chiudere con una bella prestazione in trasferta, dopo quella lodevole, anche se poco fortunata, di domenica scorsa in casa con l'Imperia».*

A Borgomanero scenderà in campo la formazione di Cafasso con capitan Bobice: *«Voglio che sia lui a guidare la squadra* — dice l'allenatore — *nel giorno dell'addio stagionale».* Mancheranno alla festa di chiusura i militari Neri, Fonti e Fabrizio Erbetta. Ad Arona è partito invece per il servizio il giovane e promettente attaccante Giuliano.

(g. a.)

GAMBOLO' — Alle 9,30 in piazza Castello prenderà il via la quinta edizione della marcia non competitiva valevole per il trofeo Jim & Jimmy, sulla distanza di dodici chilometri. I concorrenti che ultimeranno la marcia, riceveranno una medaglia mentre ai primi classificati andranno ricchi premi.

In prima categoria lotta per la salvezza

NOVARA — Nel campionato di prima categoria, risolta la questione della promozione in favore del Gravellona, in queste ultime settimane bisognerà stabilire quale sarà la formazione che retrocederà in compagnia della Juve Nibbiola, ancora alla ricerca della soddisfazione della prima vittoria.

Per quanto riguarda la giornata odierna, non sarà di scena la capolista, e quindi l'Iris Borgoticino potrebbe ridurre lo svantaggio dai sei punti attuali incontrando sul proprio terreno il Bellinzago che si trova a quota 22 senza gravi problemi di classifica, anche se non del tutto tranquillo.

Della massima importanza sarà la trasferta del Cameri a Novara contro l'Olimpia. I cameresi si trovano al penultimo posto con 18 punti ed una sconfitta potrebbe essere determinante. Stresa e Baveno, 19 punti all'attivo, non avranno anche loro vita facile. (11.)